LA STAMPA

ANNO 124. N. 15 — GIOVEDI' 18 GENNAIO 1990 — L. 1000

Luino: la magistratura sta ricostruendo la dinamica della sparatoria

Trappola mortale per i banditi

I quattro uccisi coinvolti in altri sequestri

LUINO (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro morti e un interrogativo. I carabinieri non potevano catturare vivi i banditi dell'Anonima? Il procuratore capo di Varese, Giovanni Pierantozzi, non chiude la porta ai dubbi: «I quattro avevano due fucili di grosso calibro e una mitraglietta giocattolo. Io non so ancora se questi fucili hanno sparato. Non ho ricevuto le perizie balistiche». Il sospetto c'è: Orazio Passante, il carabiniere colpito, è già stato dimesso: può un fucile a pallettoni provocare ferite così lievi?

La guerra alla malavita dei sequestri questa volta ha lasciato sul campo quattro banditi dai vaghi trascorsi mafiosi, pedinati e sorpresi dai carabinieri mentre attuavano il rapimento di Antonella Dellea, 27 anni, figlia di un grossista di Luino. Ma è una vittoria che s'annuncia difficile, se lo è davvero, piena di incognite e di paure.

Il blitz, lasciano intuire gli inquirenti, non è ancora finito. Gli investigatori sono sulle tracce del basista: un calabrese che lavora nell'edilizia, in Lombardia. E forse stanno controllando pure i complici. L'altra sera a Germignaga, sul Lago Maggiore, i quattro arrivati per rapire Antonella Dellea non erano soli. Qualcuno li aspettava per il cambio di macchina, qualche chilometro più in là. E qualcuno li aveva aiutati nei giorni che avevano preceduto il tentato sequestro, dando loro rifugio.

I carabinieri li seguivano da tempo, nei loro spostamenti dalla Calabria alla Lombardia. Non erano nomi nuovi per gli inquirenti: Sebastiano Strangio, 26 anni, cugino del sindaco di San Luca, roccaforte della 'ndrangheta nel cuore dell'Aspromonte, aveva precedenti per piccoli reati contro il patrimonio; ma Giuseppe Ietto, 28 anni, di Careri, era considerato un pezzo da novanta, e l'avevano sospettato per altri rapimenti; Salvatore Romeo, 29, era ritenuto da alcuni investigatori il telefonista del sequestro Casella; e Sebastiano Giampaolo, 38 anni, apparteneva a una delle famiglie vincenti della 'ndrangheta», dicono i carabinieri.

Perché gli investigatori erano sulle loro tracce? «Normali indagini», rispondono. Niente pentiti, aggiungono, tanto meno Giuseppe Strangio, coinvolto nel sequestro Casella, ferito e arrestato alla vigilia di Natale. Risposte che non convincono. Da quasi un mese i militari seguivano tutte le mosse di Ietto e degli altri. E avevano notato persino un incidente che aveva intralciato la preparazione del sequestro Dellea. I banditi avevano rubato un'Alfa 75, a Como. Ma s'era rotto il motore. E allora, altro furto, questa volta vicino a Saronno: una Golf bianca, quella utilizzata per arrivare a Germignaga. Più di venti carabinieri li stavano aspettando. Due, nascosti nell'ufficio con Antonella Dellea, e Edoardo Tondini, 66 anni, operaio; cinque, in un furgone Fiat, che ha seguito a distanza la Golf e s'è piazzato dietro il cancello per impedire la fuga ai banditi; una decina dietro le pile di mattoni, nel cortile, sopra i tetti delle villette lì vicino; e altri ancora sulle auto disseminate lungo la provinciale. Per i quattro rapitori non c'era davvero scampo. Una trappola senza vie d'uscita. Dicono i carabinieri: «Abbiamo intimato l'alt. E loro hanno reagito». Così, il blitz s'è trasformato in una strage.

Antonella Dellea piange e ringrazia commossa: «Sono i miei salvatori. Devo tutto a loro». Ma sei famiglie di ostaggi vivono ore d'angoscia. Cosa succederà adesso? Come reagirà la 'ndrangheta? Ieri a Varese, in Procura, c'è stato un vertice fra gli investigatori. C'era anche Marcello Cardone, della Criminalpol, responsabile dell'antisequestri in Lombardia. Questo gruppo di banditi era coinvolto anche in qualcuno degli altri sequestri in atto? Cardone nicchia: «Troppo presto per rispondere». Mirella Silocchi, in mano all'anonima da quasi sei mesi, fu rapita a Parma da falsi finanzieri. Gli inquirenti, però, sono convinti che la donna sia ostaggio dei sardi. I collegamenti riguarderebbero invece altri rapimenti avvenuti in Lombardia: quello di Cesare Casella e soprattutto quello di Andrea Cortellezzi, 24 anni, sparito il 17 febbraio dell'anno scorso da Tradate, in provincia di Varese. La famiglia, titolare di fabbriche di laterizi, seppe che si trattava di un sequestro solo mesi dopo. Per costringerli a pagare il riscatto, i banditi ad agosto mozzarono un orecchio al ragazzo.

Pierangelo Sapegno

IERI LA SERIE A

La giornata delle genovesi

Si è giocato ieri il campionato di serie A. Il Napoli capolista ha vinto (1-0 al Cesena) e gli ha risposto bene un Milan sempre più scatenato (3-1 all'Atalanta, tutte le reti segnate da Van Basten, nella foto). Ha vinto anche la Sampdoria (2-0 all'Ascoli) e si è registrato un inatteso successo del Genoa a Roma (1-0). Un anonimo pareggio per l'Inter (0-0 a Lecce), mentre la Juventus è stata beffata a Firenze. I bianconeri, in vantaggio per 2-0 alla fine del primo tempo, sono stati raggiunti.

SERVIZI ALLE PAGINE 17, 18, 19, 20, 21

LA DENUNCIA DEL CARDINAL MARTINI

LA GRANDE CONGIURA CONTRO I VECCHI

DOLOROSA, e perfino angosciante, la denuncia del cardinal Martini, riportata ieri da tutti i giornali: pressoché in ogni famiglia i vecchi vengono ammazzati ogni giorno un poco, senza odio, senza violenza, né fisica né verbale; vengono ammazzati con la sopportazione, con l'indifferenza, con la scarsa considerazione; nelle famiglie più ricche, cioè di coloro che han provveduto a prenotare e a pagare un ricovero dignitoso, anche lì i vecchi vengono ammazzati di settimana in settimana, lentamente, con metodo, con tenacia, dall'abbandono, dall'estraneità: finché effettivamente muoiono. E allora si dice che hanno avuto tutto quello che potevano avere. Non è che coloro che li «ammazzano» li odino: è che la maniera di amarli include questa lenta morte, questa eutanasia. Perché?

Perché i vecchi ricevono vita dalle vite che hanno intorno, e ricevono morte dalle morti; non i vecchi soltanto, ma tutti gli uomini: se si chiude un vecchio in un ospizio, già dopo la prima settimana si scopre che «ha avuto una caduta», come ci dicono gli infermieri, o che «attraversa uno stato di confusione»: a seconda che il peggioramento sia visibile a livello fisico o mentale. Ma se provassimo a metterci noi al posto del vecchio, se cioè lasciassimo il vecchio a casa e ricoverassimo uno di noi in ospizio, troveremmo che di lì a una settimana (anche meno: già alla prima sera) abbiamo un crollo, mentre il vecchio a casa sta benone. Le vite, le comunicazioni, gli affetti degli altri formano il sangue che ci irrora; se ci tolgono quel sangue, moriamo.

La vecchiaia è la fase in cui si sperimenta la nostra immortalità, l'immortalità attraverso la specie: per tutta la vita il vecchio si è detto: mio figlio mi somiglia, mio nipote è come me, io sono rimasto in loro, quindi attraverso di loro sopravvivrò. L'immortalità attraverso la specie è la più concreta, la più sperimentabile forma di immortalità: tutti l'avvertono, non è questione di civiltà (anche il selvaggio), non è questione di cultura (anche l'analfabeta). Separare il vecchio dalla comunicazione con coloro in cui crede di rinascere, e lo uccidete: un colpo di pistola sarebbe più rapido, e meno ipocrita. Perché la forma di eliminazione ora attuata (quella che il cardinal Martini ha chiamato «eutanasia attraverso l'abbandono») è mascherata dall'amore: spendiamo per i vecchi, quindi li amiamo.

Va bene, ma una volta smascherato questo amore, bisogna fare un altro passo: le famiglie sono «costrette» a sbarazzarsi dei vecchi in quel modo, abbandonandoli o ricoverandoli, perché non hanno altra soluzione. Dove li tiene, i vecchi? A casa, da soli? Dove trova un infermiere che li assista, di giorno e di notte? E se lo trova, quanto costa? Il discorso sulla «eutanasia di massa» dei vecchi è giustissimo; coglie, diritto come una freccia, un bersaglio grosso; ma non vorrei che quella freccia si piantasse nella coscienza dei figli, operai, impiegati, professionisti a stipendio fisso, e simili: l'eutanasia non è una loro scelta, è una costrizione che subiscono. Sono chiusi in una morsa per cui, se trovano un'infermiera per il giorno e la notte, o anche solo per la notte, questa assorbirà il loro intero stipendio, e allora lasceranno scoperta la famiglia. E' una situazione che ricorda quella vetero-giapponese, quando i vecchi venivano portati su una montagna sacra dove morivano per le intemperie, il freddo, la neve, la pioggia, o mangiati dagli animali. L'ospizio è la nostra montagna sacra. Ma i vecchi giapponesi «volevano» finire

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Nel Caucaso la folla ferma le colonne di Mosca. La truppa ha ordine di sparare

Barricate contro l'Armata Rossa

«Forze anti-Gorbaciov puntano al potere locale»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Baku sono comparse le barricate. Una colonna di mezzi corazzati dell'Armata Rossa è stata bloccata da migliaia di persone che avevano rovesciato automobili, che avevano messo di traverso autobus e che sfidavano i soldati a sparare con i cannoni. Sono stati interminabili minuti di terrore, con la folla che gridava slogan contro i militari — «no alla perestrojka insanguinata» — e con i carristi pronti a fare fuoco, come prevedono gli ordini impartiti ieri da Mosca in base allo stato d'emergenza. Poi è stato trovato un compromesso: i tank sono passati, ma non hanno raggiunto il centro della capitale dell'Azerbaigian.

L'intervento delle forze armate sovietiche per «pacificare» il Caucaso è cominciato così, con una prima, drammatica dimostrazione di quanto sarà difficile la missione decisa dal Cremlino. E se a Baku è stato evitato lo scontro, nelle regioni ancora più calde — quelle al confine tra Azerbaigian e Armenia — gli uomini dell'Armata Rossa hanno incontrato «difficoltà» che il portavoce del ministero degli Esteri ha definito ieri sera «della massima gravità possibile». E Georghi Tarasevic, membro del presidium del Soviet Supremo non ha esitato, per spiegarle, a puntare il dito contro «forze estremiste e conservatrici che si oppongono alla perestrojka tentando di riprendere il potere».

Nelle strade di montagna che conducono verso Gandzha, l'ex Kirovabad, seconda città azera, le barricate non sono state tolte. Anzi, qui i reparti inviati da Mosca hanno avuto il loro battesimo del fuoco. Imboscate da guerriglia, blocchi ovunque, ponti fatti saltare. Anche un aeroporto è stato preso da quelli che ormai vengono definiti «terroristi». E Gandzha, ancora a notte fonda, era completamente in mano alle milizie formate dai nazionalisti azeri. «Ci aspettavamo i blocchi stradali e sapevamo che non sarebbe stato facile», ha detto il portavoce. Ma per adesso i generali sembrano decisi a non forzare la mano, anche se le disposizioni annunciate ufficialmente ieri sono di «usare le armi».

Prudenza intrecciata a minacce. Per motivi tattici: i 15 mila uomini inviati nella regione non hanno ancora preso posizione e sono nel momento più vulnerabile. E per motivi politici. Perché l'intervento è stato deciso per «riportare la calma, non per combattere», come ripetono tutti i responsabili sovietici. Prima di impegnarsi in una vera e propria guerra interna, Mosca vuole tentare le ultime carte possibili.

Ma la cronaca rimane dominata da notizie di guerra. I combattimenti tra le milizie azere e armene continuano nell'enclave del Nagorny Karabakh, con un bilancio di vittime che nessuno è più in grado di stimare. Ci sono interi distretti tagliati fuori da qualsiasi controllo. I collegamenti ferroviari e stradali sono tutti saltati. A Khegnadzor, nel territorio dell'Azerbaigian, un gruppo nazionalista ha anche distrutto la statua di Lenin.

La tv, ancora una volta, non è riuscita a mettersi in contatto video con Baku, né con il capoluogo del Nagorny Karabakh, Stephanakert. Ma ha trasmesso — fatto molto raro — un filmato della rete americana Cbs che ha mostrato a milioni di sovietici uno scontro armato tra gli azeri e gli armeni in un villaggio di confine. E da Erevan, la capitale dell'Armenia, sono arrivate le immagini dei profughi. Quasi quattromila, ormai, fuggiti dopo i pogrom degli ultimi tre giorni. A Erevan sono arrivati anche i reparti dell'Armata Rossa, via aerea, ma si sono subito eclissati nelle caserme.

Enrico Singer

Molti romani imbucano le lettere in San Pietro perché siano recapitate in tempi più brevi

Come è veloce il postino di Papa Wojtyla

Il Wall Street Journal: pari tariffe dell'Italia e miglior servizio

ROMA. E' finita sulla prima pagina dell'autorevole quotidiano *Wall Street Journal*, letta dagli uomini d'affari di tutto il mondo, la storia di un *escamotage* ormai molto noto a Roma per aggirare i cronici ritardi delle Poste italiane. Chi ha fretta va a imbucare in Vaticano, adoperando il servizio più celere di Sua Santità. «A parità di tariffe — spiega il giornale statunitense — il Vaticano garantisce un servizio nettamente migliore di quello italiano: una lettera, imbucata al mattino, arriva a New York il pomeriggio del giorno seguente».

Delle cassette postali d'oltretevere si serve soprattutto la larga colonia di stranieri che vivono nella Capitale, ma non solo loro. E' più comodo e qualche volta più economico — spiegano —; a differenza di quelli italiani, gli uffici sono aperti anche di pomeriggio e se si deve spedire un pacco la tariffa è inferiore. Come dare loro torto? Il *Wall Street Journal* spiega ai suoi lettori che l'amministrazione italiana impiega almeno cinque giorni per il recapito di una lettera sul territorio nazionale. Tempi ancor più lunghi se la corrispondenza va all'estero.

L'autore del servizio non lo dice, ma il tono dell'articolo è chiaro: le Poste italiane sono allo sfascio, è ovvio il boom delle società private di recapito, dei «pony express» e dei corrieri internazionali. E aggiunge: «I postini romani hanno un altro rivale: il Vaticano».

Ma sull'altra sponda del Tevere i complimenti dell'autorevole giornale americano suscitano, a sorpresa, qualche fastidio: «La comparazione tra i due servizi postali — dice il direttore delle Poste vaticane, *Piergiorgio Andriani* — non regge: sono troppo diversi i problemi e le quantità».

Andriani sorvola sulle lodi e taglia corto: «E' una polemica inutile — dice — per noi e per loro. Con le Poste italiane abbiamo accordi precisi e le cose vanno bene». Il Vaticano, infatti, in base a una convenzione con l'Italia, adotta le stesse tariffe e utilizza, pagando i diritti, l'ufficio postale italiano presso l'aeroporto di Fiumicino per inoltrare la posta in partenza per l'estero.

Ma allora qual è il segreto di tanta efficienza? Nel palazzetto delle Poste vaticane, vicino alla farmacia, i postini del Papa sistemano con rapidità la corrispondenza in sacchi differenziati per continenti e per Paesi di destinazione. A differenza degli italiani, che concentrano la posta aerea negli aeroporti di Roma e di Milano e lì la dividono secondo le destinazioni, i fattorini vaticani portano i sacchi a Fiumicino già etichettati e pronti ad essere imbarcati sul primo aereo utile. Ogni giorno sono circa 200 chili di corrispondenza tra lettere, pacchi, stampe, copie dell'*Osservatore Romano*, programmi trimestrali della *Radio vaticana* e materiale per le missioni. Stessa trafila per la posta in arrivo: dagli aerei i dipendenti delle Poste italiane scaricano i sacchi e li custodiscono in attesa dei furgoni vaticani. Quindi una rapida corsa verso San Pietro, dove lo smistamento e la consegna è operazione rapidissima.

«Sono proprio i tempi lunghi delle consegne che ci fanno perdere il confronto con i colleghi vaticani — si difende il dirigente delle Poste italiane addetto ai rapporti internazionali, Ciro Manzi —, ma è facile capire i perché: loro evitano tutte le strozzature, hanno a che fare con quantità ridotte di corrispondenza indirizzata, per di più, a un solo ufficio».

Francesco Grignetti

OGGI

MONDADORI PRONTO LO STAFF

Silvio Berlusconi non sarà il presidente della Mondadori anche se entrerà nel consiglio. L'assemblea voterà fra una settimana, mentre le riviste del gruppo hanno proclamato tre giorni di sciopero. «la Repubblica» non uscirà il 25 gennaio.

Valeria Sacchi A PAGINA 8

COSTO DEL LAVORO LA TRATTATIVA ALLO SPRINT FINALE

■ E' in dirittura d'arrivo la trattativa sul costo del lavoro: oggi il presidente della Confindustria Pininfarina incontra i leader sindacali Trentin, Marini e Benvenuto. Potrebbe essere l'ultimo passo verso l'accordo, favorito dall'intenzione del governo di fiscalizzare ogni anno gli oneri sociali. Per questo Pininfarina vedrà anche il vicepresidente del Consiglio Martelli e i ministri economici.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 8

UNIVERSITA' CHE SIA UN NUOVO SESSANTOTTO?

■ Sette facoltà occupate a Palermo, altre a Roma. Ieri si sono mosse anche Genova, Torino, Bologna, Camerino. Il «Movimento del 90» è appena nato e già dilaga. Gli studenti protestano contro le mancanze dell'università e respingono il progetto di riforma presentato da Ruberti. Dopo la bonaccia degli Anni 80 il «pianeta istruzione» torna ad essere acceso.

M. G. Bruzzone e Luigi Mancuso
NEL FASCICOLO CULTURA

tutto*dove*

Il sindaco tace, uno dei sequestratori era suo cugino

Nella sede dell'Anonima

San Luca piange le sue vittime

SAN LUCA
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure la luce del pallido sole invernale riesce a mitigare la tensione di un paese schiacciato fra il dolore per la tragedia che ha sconvolto tre famiglie e la vergogna di essere di nuovo in prima pagina, additato come la capitale dei sequestri di persona. San Luca causa di tutti i mali della Calabria, cuore e cervello dei «signori dell'Aspromonte», odiosi promotori dell'industria dei rapimenti. Eccola San Luca. Sempre uguale, sempre cupa. L'aria dimessa che, dice la cronaca di questi ultimi mesi, nasconde il volto orribile di chi tiene le chiavi delle catene strette attorno al collo del giovane Casella, di Medici, di Cortellezzi.

San Luca piange. Piangono i familiari delle vittime falciate dai mitra dei carabinieri. Strangio, Romeo, Giampaolo: cognomi «segnati», tante volte emersi dalle indagini sulle cosche dell'Anonima. Ormai è come in guerra, una sfida pericolosissima. Dove porterà? Non c'è risposta. San Luca è muto. Parlano solo gli occhi pieni di rancore dei ragazzi del paese, le facce disfatte dei parenti dei morti.

Era l'alba, ieri, quando le urla di dolore di una veglia funebre senza cadaveri si confondevano con il fracasso degli automezzi di polizia e carabinieri, con le voci dei parà che intimavano di aprire. San Luca ferita due volte. Neppure per il dolore della morte c'è stata tregua: sull'onda della strage di Luino, lontana centinaia di chilometri eppure vicinissima, sull'onda di quell'eccidio gli adempimenti di legge hanno avuto il sopravvento sul lutto. E non poteva essere diversamente: non potevano, i carabinieri, concedersi il lusso di perdere la battuta. Ogni attimo di esitazione, in simili circostanze, è vantaggio regalato ai fuorilegge. E così nel buio, sino alle prime luci, una ventina di case sono state passate al setaccio. Le indagini sono a una svolta delicata, per questo gli investigatori non lasciano trapelare nulla. Qualcosa, però, devono averla fra le mani. L'operazione che ha sventato il sequestro della giovane Antonella Dellea non può essere casuale. C'è un filo che lega gli ultimi rapimenti. L'estremità è saldamente tenuta a San Luca. L'edificio che ospita il Comune sembra più malandato del solito. Fa freddo tra quelle mura senza riscaldamento. Suona persino come provocazione la frase di Corrado Alvaro, scolpita nella lapide: «La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile». Basta il dolore dello scrittore per la sua terra a far dimenticare l'orrore della violenza? Può la latitanza dello Stato essere motivo di autoassoluzione?

Giuseppe Ietto, 28 anni

Sebastiano Strangio, 25 anni

Salvatore Romeo, 29 anni

Sebastiano Giampaolo, 38 anni

Non più tardi della settimana scorsa, quando i riflettori di «Samarcanda» avevano illuminato San Luca, il sindaco aveva usato questi argomenti, chiedendo una mano a tutti, allo Stato, per uscire dalla drammatica situazione in cui versa la Locride». E adesso? Soltanto il silenzio. Il sindaco, Angelo Strangio, comunista, non c'è. Non si trova, «non è reperibile» dicono. Uno dei morti di Luino era suo cugino di primo grado. Figli di fratelli. Non deve essere facile fare politica a San Luca, salvaguardare gli interessi di una piccola comunità e, nello stesso tempo, denunciarne difetti e aberrazioni.

Così è San Luca, dove tutti si chiamano allo stesso modo; dove, scava scava, un parente criminale può trovarlo chiunque. La desolazione del Municipio è la desolazione di tutto il paese. C'è tensione a San Luca. Si pensa a Cesare Casella, agli altri ostaggi dell'Anonima. Oggi sono due anni che Cesare è prigioniero in Aspromonte: si sperava di portarlo fuori dalla grotta. In un clima così cupo, la speranza impallidisce e i timori aumentano. Che succederà adesso? Nessuno azzarda più ipotesi.

I vecchi di San Luca hanno facce impenetrabili. Non rispondono alle domande; alcuni sono gli stessi che la settimana scorsa avevano chiesto d'incontrare i giornalisti. Un chiarimento per dire che «ci sono anche gli onesti, non è giusto generalizzare nelle accuse». Ora stanno muti. Non parlano neppure i ragazzi, quelli che erano «arrabbiati per il licenziamento di centinaia di guardie forestali». Parlano i loro occhi, dicono che il futuro oggi è più buio. Le donne non si vedono, si sente il lamento funebre. A Pavia piange anche mamma Casella.

Francesco La Licata

PERSONE

Quattro morti per un sequestro sventato

PER un sequestro sventato, quattro morti?. Il sequestro di persona è un crimine profondamente vigliacco e abietto: procura sofferenze incancellabili alle vittime, infligge ai loro parenti il lungo terribile patimento dell'attesa, dell'incertezza, delle immaginazioni angosciose sulle condizioni del sequestrato, dello spogliarsi di tutto pur di riaverlo. Si capisce che i sequestratori siano tra quei criminali verso i quali la gente è più severa, per i quali invoca le pene più dure, contro i quali chiede azioni decisive. Ma quanto è accaduto nel pomeriggio di martedì a Germignaga in provincia di Varese, con l'uccisione da parte dei carabinieri di quattro calabresi venuti per rapire la figlia di un industriale, non è un momento vittorioso nella lotta contro un reato odioso: è un episodio grave, poco comprensibile oppure molto allarmante.

Se le cronache sono esatte, i carabinieri di Milano e di Varese erano avvertiti del tentativo di sequestro. L'automobile dei sequestratori era seguita. Numerosi carabinieri erano pronti a intervenire. Alcuni stavano nascosti dentro un furgone fermo nel cortile del deposito dove la ragazza del rapimento lavorava come impiegata del padre. Quando l'automobile dei sequestratori ha imboccato la via che porta al deposito, i carabinieri hanno bloccato la strada per rendere impossibile la fuga ai delinquenti. Se le cronache sono esatte, le condizioni erano dunque tali da poter condurre l'arresto da una posizione di forza, in maniera efficace e incruenta. Invece qualcosa ha girato male. E andata storta, è esplosa. Vistisi scoperti, i sequestratori, com'era prevedibile, hanno sparato, ferendo al braccio un sottufficiale; pure i carabinieri hanno sparato, e li hanno uccisi tutti e quattro.

Se le cronache sono esatte, l'azione può apparire condotta in modo incomprensibile, precipitoso, emotivo, irrazionale, poco professionale. Naturalmente, lontani dal pericolo e dai tempi fulminei d'un simile conflitto, si fa presto a dire, e ogni critica può suonare ingenerosa. Ma la morte inutile di quattro persone è talmente grave da autorizzare dubbi, riflessioni o giudizi; e il fatto che si tratti di sequestratori non cambia le cose, non può cambiare la civiltà d'un Paese come il nostro in cui per fortuna la giustizia sommaria è inconcepibile, per fortuna la pena di morte non esiste, per fortuna le forze dell'ordine incaricate di far rispettare la legge sono tenute per prime a rispettarla.

Se le cronache sono esatte, persino più grave sarebbe, a spiegare queste morti immotivate, l'ipotesi d'un impulso nato dall'esasperazione, dalla mortificazione di tante interminabili strementi ricerche andate a vuoto (nel caso del sequestro Casella come in molti altri casi), dall'idea di dare un avvertimento a tutti i sequestratori e un segnale d'efficienza ai cittadini delusi, spaventati. Se le cronache sono esatte, il comandante della Legione impegnata nell'azione, colonnello Corinto Zocchi, ha detto: «Per noi, il risultato più importante è poter dire alla gente che questi criminali non sono infallibili e imbattibili, che ci siamo qui noi e che siamo pronti a rischiare la pelle». A rimetterci la pelle in questo caso sono stati quattro delinquenti: e la loro morte, avvenuta in circostanze del genere, non può essere degno motivo di sollievo per nessuno, né dare a nessuno un sentimento di maggiore sicurezza.

Lietta Tornabuoni

Erano veterani dei rapimenti

Il capo della banda catturò Nicola Campisi

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella gerarchia delle bande che «esportano» sequestri al di fuori della Calabria, gli uomini di San Luca hanno una posizione di rilievo. Lo conferma la mappa, disegnata dai carabinieri di Reggio Calabria, delle organizzazioni che negli ultimi tempi hanno messo a segno alcuni dei sequestri più remunerativi della storia criminale del nostro Paese. Di quello che viene definito un vero e proprio «organigramma» facevano parte anche i quattro banditi uccisi martedì sera a Germignaga. Un nucleo — sottolineano gli investigatori — spesso collegato da vincoli di parentela più o meno stretti. Nessuno dei quattro rapitori era uno sconosciuto per le forze dell'ordine che lavorano in Calabria.

In particolare negli ultimi mesi i carabinieri avevano concentrato la loro attenzione su Salvatore Romeo, per il quale avevano chiesto al giudice istruttore di Pavia l'emissione di una comunicazione giudiziaria. Volevano sottoporlo a perizia fonica, per controllare se la sua fosse la voce del telefonista di Casella. Ma nella gerarchia delle organizzazioni che gestiscono i sequestri quello del telefonista è un ruolo che generalmente viene affidato a elementi di secondo piano.

Più importante per gli inquirenti era Giuseppe Ietto, originario di Natile di Careri, un paesino vicino a San Luca, che spesso ha fornito manovali alle cosche per imprese criminali. E' considerato il boss della banda che martedì ha cercato di rapire Antonella Dellea. Ietto era sospettato di aver preso parte a due sequestri compiuti in Calabria, quello del bancario Giandomenico Amaduri (estate del 1985) e quello di Nicola Campisi (luglio dell'88), rapiti a Bovalino e Ardore.

Non meno importante il «curriculum» criminale di Sebastiano Giampaolo, che con i suoi 39 anni era il più anziano dei componenti della banda. A lui in un primo momento gli inquirenti avevano attribuito l'uccisione di Giuseppe Giorgi, un ragazzo di vent'anni che, militare di leva, era rientrato a San Luca per le vacanze di Natale. Il suo cadavere crivellato di proiettili fu trovato la mattina del primo gennaio 1985 sul sagrato della chiesa. Ucciso, si disse dopo, perché voleva rivelare un piano per assassinare il comandante della stazione dei carabinieri, il brigadiere Carmine Tripodi, che cadde sotto i colpi dei killer nel febbraio successivo. Il sottufficiale — si legge nei rapporti degli investigatori — stava per scoprire gli autori del sequestro dell'industriale campano Carlo De Feo, liberato dopo il pagamento di un riscatto di 4 miliardi.

Ma Ietto fu assolto per l'omicidio di Giuseppe Giorgi, né si scoprirono elementi sufficienti per accusare Salvatore Romeo di complicità con i killer del brigadiere. Il bandito ucciso martedì fu scagionato in sede istruttoria. Nella fedina penale di Sebastiano Giampaolo c'è una condanna a 24 anni di reclusione per il sequestro e l'uccisione dell'industriale torinese Mario Ceretto, rapito il 23 maggio del 1975 ed assassinato dai suoi sequestratori. La condanna fu inflitta a Sebastiano Giampaolo in appello, dopo che era stato assolto in primo grado. Quando i giudici della corte d'assise pronunziarono la sentenza di condanna Giampaolo non era in aula. Dopo l'assoluzione di primo grado era scomparso.

Sono molti i latitanti che si nascondono in Aspromonte. Uno tra i più pericolosi è Antonio Giampaolo, 37 anni, nessuna parentela stretta con Sebastiano. Antonio Giampaolo, di San Luca, deve scontare una condanna a 24 anni. Tra i sequestri di cui è stato accusato quelli di due piemontesi, il commerciante Giuseppe Scaglione (rapito il 24 febbraio del 1983 e rilasciato il 16 marzo successivo) e il medico Luigi Giordano (rapito nel giorno in cui Scaglione veniva rilasciato e liberato il 30 giugno dello stesso anno). Rapimenti che fruttarono alla banda oltre 1 miliardo e 260 milioni di lire. Altri «sanlucoti» latitanti sono Antonio Calabrò, 37 anni (accusato dei rapimenti di Luigi Balzarotti e di Rosanna Restani); Giuseppe Mammoliti, 53 anni, condannato a 27 anni per il sequestro dell'industriale De Feo; Giuseppe Altomare, nato a Careri ma residente a Torino, al centro dei sequestri di Giorgio Garbero, Pietro Piocchi, Guglielmo Liore e Francesco Stola.

Diego Minuti

Permessi

Mai tornati 400 detenuti

ROMA. Sulla legge Gozzini è guerra annunciata. Anche di cifre. A quelle sui detenuti che hanno beneficiato di permessi (e sulle percentuali di quanti non sono tornati in cella), rese note ieri dal ministero della Giustizia, dopo che il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato le aveva pubblicate in un suo articolo apparso su un quotidiano romano, il ministero dell'Interno fa capire di voler opporre le proprie. Diverse, e meno rassicuranti per la sicurezza pubblica. E comunque tali da incoraggiare una revisione della legge che concede premi e sconti di pena con troppa facilità anche a pericolosi detenuti.

Secondo il ministero della Giustizia sono stati 22.203 coloro che nel 1989 hanno fruito di permessi-premio previsti dalla legge Gozzini e di questi solo 379, pari all'1,7 per cento, non avrebbero fatto ritorno in carcere rendendosi latitanti. Altri 185 hanno scelto la libertà anzitempo fra quanti hanno goduto dell'ammissione al lavoro esterno (327 in tutto), dell'affidamento in prova al servizio sociale (3897), del regime di semilibertà (4322). Non c'è pertanto alcun motivo, argomenta Amato nel suo articolo, per cambiare la legge. Anche se, aggiunge, «questa buona legge è stata non di rado attuata male». La colpa, cioè, sarebbe stata dei giudici di sorveglianza che avrebbero concesso permessi e privilegi senza i «necessari accertamenti». Ad Amato fa eco il politologo padre Ernesto Balducci, secondo il quale «c'è in questo momento in Italia una sindrome forcaiola» nel cui contesto si inseriscono gli attacchi alla legge Gozzini.

La maggioranza di governo, invece, appare decisa. E sembra già essere più orientata verso gli allarmi che provengono dal Viminale. Per la «Voce Repubblicana» difatti è da preferire «uno Stato forte, oltre che certo delle sue prerogative, a un imbelle garantismo che rischia di essere scambiato per una sottovalutazione del pericolo mafioso». E, quasi in risposta a padre Balducci, Enzo Binetti, responsabile della dc per i problemi della giustizia, osserva che «il conflitto a fuoco di Luino conferma che il segnale di allarme lanciato da Forlani era fondato». E conclude dicendo che «almeno nei confronti dei delinquenti più pericolosi la pena deve recuperare tutto il suo valore deterrente». Come a dire: per alcuni detenuti come i mafiosi e i rapitori la legge Gozzini va rivista. [r. c.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA GRANDE CONGIURA CONTRO I VECCHI

sulla montagna, e i nostri vecchi «vogliono» finire in ospizio; per non gravare sulla famiglia, non vedere i problemi che creano con le loro malattie, l'incontinenza, le crisi diurne e notturne. E' meno umiliante essere curati da un infermiere sconosciuto, che dai nipoti o dalla moglie del figlio. E allora? Allora il problema resta, enorme. Non è un problema morale, e non è individuale: è generazionale e istituzionale. Una famiglia, da sola, può far poco. La città, il quartiere, lo Stato può far di più. Ma soprattutto, può far molto la generazione che adesso è ancora giovane, ma che fra poco sarà vecchia: il problema esige la previdenza.

Ferdinando Camon

Agirono anche a Torino

Presero e uccisero Mario Ceretto

TORINO. Il gruppo di sequestratori della cosca di San Luca, annientato dai carabinieri martedì sera a Luino, aveva operato anche in Piemonte. Uno dei quattro banditi uccisi, Sebastiano Giampaolo, era stato processato (prima condannato a 24 anni dalla Corte d'appello di Torino, poi assolto nella revisione del processo, a Genova) per il sequestro dell'imprenditore di Cuorgnè, Mario Ceretto, rapito il 23 maggio '75 ed ucciso la notte stessa del sequestro. Sebastiano era inoltre cugino di Antonio Giampaolo, identificato dai carabinieri come uno dei banditi riusciti a sfuggire ai Gruppi di Intervento speciale dell'Arma sull'Aspromonte, la notte di Natale.

Molto forti a San Luca, soprattutto perché in ottimi rapporti con le cosche Marando, Strangio e Nirta, i Giampaolo avevano spostato, sul finire degli Anni 70, il loro raggio d'azione nel Torinese. Sebastiano aveva comunque trovato modo di mettersi in luce, prima di allora, anche in Calabria: i carabinieri si occuparono infatti di lui quando, appena undicenne, venne denunciato dopo una fitta sassaiola, pare contro una camionetta dell'Arma. A 15 anni rimediò un'altra denuncia, dopo aver fornito agli investigatori una falsa testimonianza. Poi la rapida escalation verso i sequestri. A Torino, Sebastiano venne denunciato nel '73 per falso monetario, poi per associazione per delinquere ed infine per concorso in una serie di sequestri di persona.

Membri della famiglia Giampaolo (fratelli o cugini fra di loro) risultano infatti presenti in tutti i rapimenti compiuti a Torino, a partire dalla metà degli Anni 70: Talladira, Ceretto, Navone, Crosetto, Scaglione e Giordano. In questi episodi il loro ruolo fu essenzialmente di appoggio: facevano i telefonisti od i corrieri. Tutta dei Giampaolo fu invece l'ideazione del sequestro di Alma Rosa Bruain, rapita il 9 giugno nella sua villa di Avigliana e liberata dopo 78 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di 662 milioni.

Un secondo riferimento torinese viene da un'altra vittima di Luino, Giuseppe Ietto, che è parente (nonché omonimo) di quel Giuseppe Ietto che, con ogni probabilità, è stato carceriere di Pietro Castagno, il re della gastronomia torinese tenuto prigioniero per oltre 14 mesi. «Sequestrato» dalla cosca di San Luca venne probabilmente ceduto, un paio di mesi prima della liberazione, alla cosca di Platì. Castagno, posto di fronte alle immagini dei quattro banditi uccisi, ha notato «interessanti somiglianze» fra il volto di Sebastiano Strangio (anche lui ucciso a Luino) e quello del giovane fotografo che, a viso scoperto, gli scattò numerose immagini nel corso della sua lunga prigionia.

Angelo Conti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
[illegible]
Servizi
[illegible]
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
[illegible]
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

I banditi avevano due fucili e un mitra giocattolo, i militari: impossibile prenderli vivi

«L'inferno è durato due minuti»

I testimoni raccontano la drammatica sparatoria

LUINO (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'Anonima sono arrivati i giorni della sconfitta. Eppure quei 4 morti hanno strappato un velo, ma continuano a nascondere altri misteri, altri dubbi inquietanti, una lunga serie di sequestri irrisolti. Salvatore Romeo, Sebastiano Giampaolo, Giuseppe Ietto e Sebastiano Strangio venivano tutti da San Luca e Careri, dal cuore dell'Aspromonte. Erano pedinati da tempo, ammettono gli inquirenti, perché qualcuno li aveva traditi. I carabinieri negano. Però, guarda caso, sapevano tutto. I quattro avevano fatto la spola fra la Calabria e la Lombardia, da quasi un mese su e giù, avevano un rifugio da queste parti, forse vicino a Saronno, e nel loro mirino c'era più di un obbiettivo. Solo alla fine, sostengono gli investigatori, avevano scelto Giovanni Dellea, piccolo grossista con tre depositi nell'alto Varesotto, fra Mesenzano e Luino, non ricchissimo ma benestante. Vittima designata, Antonella, 27 anni, un diploma da ragioniera, minuta, capelli lisci e occhialini.

Ai banditi è andato subito storto qualcosa. Il sequestro dovevano farlo con una Alfa 75, rubata a Como. Ma la macchina si rompe. Allora, rubano una Golf bianca, il 9 gennaio, vicino a Saronno. Hanno i giorni contati, e non fanno neanche a tempo a cambiar la targa.

Ieri, passano all'azione. Giuseppe Ietto, 28 anni, il boss, sospettato per il rapimento di Nicola Campisi, e Sebastiano Strangio, 25, cugino del sindaco di San Luca, sono vestiti da finanzieri. Salvatore Romeo è alla guida, e dietro c'è Sebastiano Giampaolo, 38 anni, anche lui pezzo da novanta delle cosche calabresi. In macchina portano due fucili a canne mozze e una mitraglietta giocattolo. I carabinieri del nucleo antisequestri di Milano li seguono. Poco dopo le 17,30 di martedì, i quattro arrivano a Germignaga, un pugno di piccole case e villette disseminate attorno alla provinciale, alle porte di Luino, sul Lago Maggiore.

Il deposito della Edilnafta, di Giovanni Dellea, sta a un balzo, ai piedi delle colline. Passa la Golf bianca, nel silenzio del paese. Paola Vit, che lavora alla carrozzeria, vicino al deposito della Edilnafta, la vede girare per via Siboli, una carraia che si inerpica proprio di fronte al bivio che porta a Luino. E vede anche un furgone che segue qualche metro indietro: lo nota, dice, «perché gira pure lui, su per la stradina». Ci sono due curve in salita e poi un cancello che sbarra la via e si apre sul cortile lungo e rettangolare, chiuso davanti e di fianco da pile di laterizi. Sulla destra c'è il gabbiotto con gli uffici. Dentro, Antonella Dellea è seduta dietro la scrivania e in piedi accanto a lei sta Edoardo Tondini, 55 anni, operaio. «Ho visto la Golf entrare piano, l'ho vista fermarsi proprio davanti a me», racconta Antonella. Il furgone con i carabinieri s'è fermato prima del cancello, nascosto dagli alberi e dal muro. Altri militari sono nel cortile, dietro i mattoni, sui tetti delle villette, dietro gli alberi. Altri ancora arrivano dopo: sette macchine per chiudere ogni via di fuga. Due carabinieri, infine, sono nel gabbiotto.

Dalla Golf scendono Ietto e Strangio, i due falsi finanzieri. Salgono gli scalini cercando di nascondere la lupara e il mitra. «Ho incrociato lo sguardo di uno», ricorda Antonella. E' quello più avanti, che sta bussando alla porta. La apre, fa per entrare. Ma si blocca. Si gira verso il compare, gli dice qualcosa. Antonella è terrorizzata. Tondini, vicino a lei, osserva ignaro. In quel momento alle loro spalle spunta un carabiniere, sbucato dalla pila di mattoni che nasconde il magazzino, di fronte al cancello.

Giurano, gli inquirenti, di aver intimato l'alt: «Arrendetevi, siamo carabinieri». E giurano che dal finestrino della Golf è apparsa la canna di un fucile, l'auto viene crivellata di proiettili. L'operaio che lavora alla carrozzeria di Angelo Vit è sicuro: «Li ho sentiti sparare con i fucili a pompa: erano colpi sordi, forti, diversi da quelli di pistole e mitra». Due minuti è durata la trappola di fuoco. In quei due minuti, Edoardo Tondini e Antonella si sono tappati nello sgabuzzino dietro l'ufficio, stretti l'uno all'altra quasi senza respiro. E in quei due minuti, Giuseppe Ietto e Sebastiano Strangio cercano invano di scappare da quel rosario di fuoco correndo verso il cancello, giù per la stradina buia. Ma fuori, piazzato in mezzo alla carraia, c'è il furgone; e dietro gli alberi stanno appostati altri carabinieri; e su dalla via ne arrivano ancora altri. Non c'è scampo.

Ietto e Strangio sparano contro il furgone, la lamiera color caffelatte è tempestata di buchi. Orazio Passante, alla guida del Ducati, è ferito al braccio destro. Per farsi largo tra il muro e il camioncino spingono a spallate, ammaccano la lamiera. E riescono a passare. Allora, si spalanca il portellone posteriore. Cinque mitra fanno fuoco. Ietto e Strangio cedono, alla fine, falciati. La signora Vit ricorda i due finanzieri a terra e un giovane che continuava a sparare: «Gli tremava la mano, non riusciva a fermarsi, e gli altri gli dicevano basta, è finita».

Due minuti sono passati. La Golf è sbrindellata, i vetri bucati. Era proprio necessario ucciderli tutti e quattro? Non si poteva catturare vivo qualcuno, anche per aiutare le indagini sugli altri sequestri? La risposta degli inquirenti è netta, sbrigativa: «Impossibile. E poi era gente decisa, dura. Non avrebbe parlato in ogni caso».

Pierangelo Sapegno

La Golf bianca targata Como che i quattro banditi avevano rubato per sequestrare la figlia dell'imprenditore è stata crivellata dai proiettili dei carabinieri

La ragazza: non sapevo nulla del blitz

Ma per i carabinieri la famiglia era informata, lei protetta

LUINO (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

«Voglio ringraziare i carabinieri. Andrò anche in chiesa a pregare. Ho avuto molta paura, per un attimo ho creduto di non uscire più viva da questa terribile storia».

Antonella Dellea ha dormito poco ed è ancora visibilmente scossa. In quell'ufficetto del deposito di laterizi «Edilnafta» in cima ad una salita, dove hanno cercato di prelevarla gli uomini della 'ndrangheta, non vuole più tornare. Antonella è una ragazza minuta, timida.

Dimostra anni meno dei suoi 27 anni. I capelli sono castani, corti, un po' mossi. Sul viso affilato spiccano i grandi occhiali da vista cerchiati in rosso. Indossa una camicetta a righe rosa con il colletto di pizzo, sotto un cardigan dello stesso colore e pantaloni marroncino. A Mesenzana, dov'è il deposito principale dei fratelli Dellea, c'è il solito andirivieni di clienti e automezzi, come ogni altro normale giorno di lavoro.

I cronisti in attesa davanti alla villetta intarsa (un'abitazione a due piani, dignitosa ma molto sobria) dove Antonella vive con i genitori (il padre Gianni e la madre Maria Stella), sono l'unico segno che le ricorda una serata di paura.

La ragazza non vorrebbe parlare. Ma finisce per cedere alle insistenze dei giornalisti. «Poche battute e nessuna ripresa televisiva perché le consegne sono precise», ammonisce la zia materna, Gabriella, che vive a Varese ma ha trascorso qui la notte per stare accanto alla sorella ed alla nipote. Antonella sta sull'uscio, pronta a ritirarsi. Lo farà al primo ronzio delle telecamere. Il primo pensiero è per i suoi «salvatori», gli uomini dell'Arma.

Poi dice una piccola bugia: «Non sapevo nulla del blitz e non ero neppure a conoscenza di essere nel mirino dell'anonima sequestri». Ma i carabinieri diranno: «Non abbiamo nascosto nulla. La famiglia e la ragazza sapevano. L'obiettivo era ben protetto».

In quel deposito, Antonella, diploma di ragioniera ottenuto con l'obiettivo di entrare nell'azienda con il padre e gli zii, lavora da circa un anno. Da quando cioè la sorella maggiore, Anna, 30 anni, è rimasta a casa perché ha dato alla luce un figlio.

Tutte le mattine Antonella esce di casa di buon'ora e percorre in auto i quattro chilometri che separano l'abitazione dall'ufficio di via Siboli. «E' piuttosto isolato, per questo avevo paura. Temevo un furto, al massimo la rapina di un tossicodipendente. Ma non restavo mai sola in quell'ufficio. Anche l'altra sera c'era un dipendente, Dino Tondini. Era ormai prossimo l'orario di chiusura e stavo riordinando le carte. Ho visto salire la Golf bianca. Ha rallentato all'altezza del cancello. E' sceso un finanziere. Faticava ad aprire la porta difettosa del nostro ufficio. E' stato un attimo perché poi hanno sparato tutti ed io ho cercato di ripararmi dietro la scrivania. E' stata una liberazione quando sulla porta s'è presentato un carabiniere per tranquillizzarci. "E' tutto finito", mi ha detto».

Che cos'ha pensato, in quel momento?

«Che dovevo andare in chiesa a ringraziare Dio per essere ancora viva». Antonella prosegue: «Quando è arrivato mio padre, assieme al mio ragazzo, ci siamo abbracciati senza dirci nulla. Ero in pena per lui e la mamma. Non riuscivo a parlare. Mia madre era più spaventata di me. Più tardi, uscendo dall'ufficio, ho visto i due banditi vestiti da finanzieri a terra, in una pozza di sangue. Attorno tanti bossoli di plastica bianchi e rossi. Allora sì mi sono impressionata. Forse soltanto allora mi sono esattamente resa conto di quanto era accaduto».

«In quell'ufficio, da sola, non ci torno più. Questo è certo. Il matrimonio? Era fra i programmi di quest'anno, vedremo». Ha pensato agli altri ostaggi in mano all'anonima sequestri? «Certo, e debbo ringraziare ancora i carabinieri se sono qui con voi, libera. Sono stata fortunata. Mi auguro possano esserlo anche loro e soprattutto che li rilascino. Penso anche alle famiglie colpite da questi fatti. Non conosco alcuno dei rapiti. Dai giornali ho appreso che i genitori di Andrea Cortellezzi, il giovane rapito a Tradate, hanno un'attività commerciale come la nostra».

La vostra azienda ha rapporti commerciali con la Calabria? «No. Lavoriamo nell'Alto Varesotto e con la vicina Svizzera».

Quella dei Dellea è una famiglia benestante. Sono tre fratelli originari di Brissago Valtravaglia, un paesino sulle montagne del Luinese. Da boscaioli che erano si sono trasformati in commercianti di legna, e poi di carbone.

Ora trattano, in grande, materiali edili, laterizi, ceramiche e combustibili. E' stato Giuseppe, il maggiore dei tre fratelli, 63 anni, a cominciare l'attività con un solo camion. Sul finire degli Anni Sessanta faceva l'autotrasportatore. Poi i fratelli Ugo e Giovanni si sono uniti a lui.

Adesso la famiglia Dellea si è chiusa nel silenzio. «Non sapevamo nulla degli appostamenti dell'antisequestri e non vogliamo parlare di questa brutta vicenda. Ha già detto tutto Antonella».

Renato Ambiel

Ucciso anche il telefonista di Casella

E' l'ipotesi dei giudici, preoccupati i genitori di Cesare

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora Pavia ha paura. «I quattro rapitori calabresi uccisi a Germignaga potrebbero appartenere alla banda che esattamente da due anni tiene prigioniero Casella». Il sospetto degli inquirenti e dei genitori di Cesare ieri sembra aver trovato una conferma: uno dei quattro banditi morti, Salvatore Romeo, era stato formalmente inquisito per il rapimento Casella. L'uomo aveva ricevuto dal giudice istruttore di Pavia, che aveva accolto una richiesta dei carabinieri, una comunicazione giudiziaria per sequestro di persona. L'avviso avrebbe dovuto consentire di sottoporre Romeo ad una perizia fonica per accertare se, come ritengono gli investigatori, fosse la persona che teneva i contatti telefonici con la famiglia Casella.

Tre banditi sono di San Luca, uno di Natile di Careri, paesi e luoghi che si collegano inevitabilmente al rapimento del ragazzo di Pavia. Anche se Sebastiano Strangio non ha alcuna stretta parentela con quel Vincenzo Strangio catturato in Aspromonte il 24 dicembre scorso e ora rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Voghera (in provincia di Pavia), in attesa di essere processato. Ma durante il blitz di Natale che portò alla cattura di Vincenzo Strangio, due suoi complici riuscirono a sfuggire ai carabinieri: si trattava, secondo l'Arma, di Antonio Giampaolo e Giuseppe Mangiaviti. Uno dei quattro rapitori uccisi si chiamava Sebastiano Giampaolo. E il nome degli Ietto è legato a doppio filo al sequestro dell'industriale della pelliccia Giuliano Ravizza di Pavia.

Ora cresce l'ansia per Cesare. La gente, i genitori si pongono tante domande. Chi è rimasto in Aspromonte? La morte dei quattro calabresi pregiudicherà la trattativa? Chi può aver collaborato con i carabinieri per portarli nella trappola di Germignaga? Vincenzo Strangio, rinchiuso a Voghera e in attesa di processo, sta collaborando con la giustizia?

Il magistrato che segue la vicenda-Casella, il sostituto procuratore Vincenzo Calia, interpellato in proposito non risponde e si trincera dietro un «no comment». Ma il sostituto procuratore di Varese, Giovanni Pierantozzi, ha dichiarato: «Nella zona erano in corso investigazioni e indagini nell'ambito dei sequestri di Cesare Casella a Pavia e Andrea Cortellezzi a Tradate». E proprio nel corso di queste indagini i carabinieri sono venuti a conoscenza dell'imminenza del sequestro conclusosi con l'uccisione dei quattro calabresi.

In queste difficili ore non è facile indovinare le mosse dei banditi, anche perché la morte dei quattro nel Varesotto potrebbe aver gettato nel panico la cosca che tiene in ostaggio Cesare. Dice il sindaco di Pavia, Sandro Bruni: «Certo, sono momenti terribili per la famiglia e per tutti noi. Speriamo comunque che Cesare possa essere presto restituito alla sua famiglia e alla sua città. Bisogna avere fiducia e sperare, anche se restiamo tutti in apprensione».

«Per quanto riguarda la manifestazione di solidarietà degli studenti in programma per oggi, a cui sono stato invitato, non potrà che svolgersi con lo spirito con la quale è stata organizzata — ha precisato Sandro Bruni —. I fatti di Varese non cambiano niente. Pavia è unita e intende rimanere aperta alla solidarietà con tutti perché ha piena fiducia di riabbracciare Cesare. Quello che è successo a Varese — ha continuato il sindaco — dimostra che presumibilmente l'organizzazione mafiosa è la stessa ma dimostrano anche che le forze dell'ordine lavorano. Pavia e i pavesi aspettano ora un riscontro concreto».

Stamani in città è in programma la preannunciata manifestazione di studenti. Oggi, infatti, è il secondo anniversario del rapimento di Cesare. I giovani manifesteranno la loro solidarietà con la famiglia dello studente e di tutti gli altri sequestrati.

Il corteo silenzioso partirà dalla piazza della Vittoria, in pieno centro, si snoderà poi lungo Strada Nuova, corso Garibaldi con breve sosta davanti all'istituto per ragionieri frequentato da Cesare fino al 18 gennaio di due anni fa, e si concluderà poi davanti alla sede del Comune. Per l'occasione gli studenti hanno intenzione di lanciare un messaggio di solidarietà anche alla gente dell'Aspromonte e in particolare agli abitanti di San Luca, il piccolo comune della Locride ormai identificato con l'attività dell'Anonima sequestri.

Amedeo Lugaro

Antonella Dellea: «Durante la sparatoria mi sono riparata dietro la scrivania»

CONSULTO A VIENNA

Disarmo da ripensare dopo l'uragano sull'Est

PRIME battute a Vienna del singolare seminario, che si concluderà il 4 febbraio, tra i capi di Stato Maggiore dei Paesi della Nato e del Patto di Varsavia, oltre a quelli dei Paesi neutrali europei. L'episodio è inedito, nella storia ormai ricca della distensione Est-Ovest, perché è la prima volta che i capi militari si fronteggiano direttamente, in una discussione franca sulle rispettive «dottrine strategiche». O almeno si spera che la discussione sia franca, perché i primi discorsi del russo Moiseyev e anche, per la verità, dell'americano Powell avevano ancora vecchi toni polemici e al limite propagandistici.

Che significa discutere sulle dottrine strategiche? Significa mettere a nudo le intenzioni riposte, effettive, dei rispettivi sistemi militari. La novità, ancora una volta, è di marca sovietica: sono stati i russi a dire di voler riconvertire la loro strategia in un senso «difensivo». Con ciò stesso hanno ammesso, anche se non lo riconoscono, che il senso era prima «offensivo».

Ma non basta dire strategia difensiva, osservano gli americani. Bisogna anche vedere come. Essi indicano tre criteri. Il primo è la dislocazione delle forze in campo. Il secondo è il tipo di addestramento che s'impartisce alle unità. Il terzo è il tipo di bilancio, la qualità della spesa: s'investono i rubli in armi e macchine più adatti all'attacco o alla difesa? Su questi tre temi, occorre saperne di più.

Seguendo i grandi e drammatici fatti politici dell'Est, ci si era quasi dimenticati dei negoziati militari. Eppure essi restano fondamentali. Certo, le grandi novità politiche hanno influenzato anche le trattative strategiche. Anzitutto su un piano generale: entrambe le parti vedono ora più vicino un accordo globale. Ma ci sono effetti anche d'altro genere: come si rifletterà sul negoziato tra i blocchi il fatto che uno di essi, il Patto di Varsavia, sembra entrato in una crisi di dissoluzione? Per dire, si sa che l'Ungheria sta riconvertendo il suo dispositivo militare anche in direzione dell'Est e non più solo dell'Ovest. Gli stessi ungheresi sono intenzionati a negoziare con Mosca un sollecito ritiro di tutte le forze sovietiche, e analoghe sono le intenzioni della Cecoslovacchia.

Tuttavia l'Occidente, giustamente, è più interessato alla trattativa ufficiale tra le due alleanze, perché è quella destinata a lasciare segni più concreti e duraturi, avendo l'avallo dell'Urss. E la trattativa ufficiale è a un buon punto. Restano dissensi non lievi sull'introduzione o meno delle forze navali (la Nato è contraria) e sulla classificazione di quelle aeree (la Nato non vede grandi differenze tra cacciabombardieri di difesa e di attacco). Ma c'è un'intesa in vista sul punto centrale: la riduzione delle forze terrestri in misura tale che nessuna delle due alleanze possa essere in grado di sferrare un'offensiva vincente.

Il seminario dei capi di Stato Maggiore è un'occasione importante, ma per certi versi accademica. Essenziale è lo sviluppo della trattativa ufficiale. L'ipotesi, fatta propria da Bush e Gorbaciov nel vertice di Malta, è che essa si concluda entro quest'anno, aprendo la strada a una superconferenza dei capi di Stato e di governo di tutti i Paesi europei interessati, più ovviamente gli Stati Uniti e il Canada, secondo lo schema di Helsinki.

Se questo sarà l'approdo, la storia dell'Europa volterà pagina. E se anche, dopo o subito dopo, dovesse prodursi un cambiamento politico radicale nell'Urss, gli eventuali successori di Gorbaciov sarebbero condizionati da un grande accordo di pace, che sarebbe molto difficile e rischioso (soprattutto per loro) ribaltare. Per certi aspetti, è una corsa contro il tempo.

Aldo Rizzo

Drammatica riunione del Fronte mentre si accresce ancora il potere dei militari

A Bucarest è l'ora dei complotti

Giallo sul referendum: forse verrà annullato

UN'IMMAGINE SEGRETA

Ceausescu tra i machos iraniani

L'ex dittatore romeno, circondato da un gruppo di guardie di sicurezza di Teheran, durante la visita di Stato del dicembre 1969

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

La verità è la prima vittima della guerra segreta che divampa dietro la facciata della rivoluzione. Un giornale scrive che nella caserma della polizia politica (Securitate) di Balamare sono stati trovati camere di tortura, archivi, sofisticati apparecchi di spionaggio; il giorno seguente smentisce: «E' tutto falso»; tre giorni dopo precisa: «E' tutto vero, siamo stati obbligati alla rettifica da (imprecisati) squadroni della morte».

Doina Cornea, la dissidente più nota della Transilvania, afferma che le dimostrazioni del 12 gennaio, in genere ostili al Fronte di salvezza nazionale, non sono state un'espressione della «rivoluzione» ma «una manovra organizzata da forze oscure legate alla vecchia Securitate e al partito comunista». E da ultimo il «giallo» del referendum. Sempre il 12 a Bucarest, impaurito da una folla turbolenta e infiltrata da provocatori, il presidente del Fronte, Ion Iliescu, aveva promesso di mettere fuori legge il pc e ristabilire la pena di morte. La sera dopo aveva fatto un parziale dietro-front: deciderà un referendum, aveva detto, precisando anche la data, il 27 gennaio. Ma da allora il decreto sul referendum non è mai apparso sui giornali e tutto lascia intendere che Iliescu stia cercando di evitare quella consultazione, che ha suscitato le ire di Mosca (espresse dalla «Pravda»), le perplessità di Paesi europei, di molti intellettuali romeni e dei partitini minori.

Per esempio il partito dei contadini fa sapere di essere contrario alla pena capitale, in quanto cristiano, e alla messa al bando del pc, in quanto la decisione è antidemocratica e costituisce un pericoloso precedente.

L'unica cosa che risulta chiara è che Iliescu e il nucleo del Fronte (Brucan, l'ideologo marxista, e il premier Roman) stanno cercando un'alleanza con l'intellighentsja e i partiti minori per consolidare un potere vacillante e [illegible] da fronti diversi e forze opposte.

Anche per questo Iliescu ha acconsentito, nei colloqui dell'altra notte con i partiti minori, a rinviare le elezioni (da aprile all'estate prossima) così da permettere alle neonate forze politiche di crescere e organizzarsi. Inoltre starebbe cercando di coinvolgere i partitini nel Fronte, per controbilanciare il peso di alcune figure dubbie, come il vicepresidente Mazilu. La stampa vicina a Iliescu accusa Mazilu di aver cavalcato la dimostrazione del 12 a Bucarest e di aver fatto parte della direzione della Securitate. Con contestazioni che sono state rivolte a Mazilu ieri, durante una lunga e drammatica riunione straordinaria dei 37 della direzione del Fronte.

Nello stesse ore, ad alcune centinaia di metri dal palazzo in cui era riunito il direttorio del Fronte, undici «terroristi» sono stati sorpresi in un tunnel sotterraneo del centralissimo viale Balcescu (così almeno ha riferito alla tv). Di notte, alla periferia della città, spesso crepitano i mitra. Si racconta di attentati, si dà per certo un tentativo di golpe domenica sera: voci che dilagano senza che vi sia mai la minima conferma.

Il nemico non ha mai un volto, neppure nelle analisi pubblicate sui giornali, dove però da alcuni giorni si comincia a leggere che il vecchio potere mantiene le sue teste di ponte nel nuovo regime. Si accusa, genericamente, la vecchia Securitate; e i giornali non parlano mai dell'Armata, che ha ereditato gli organici della Securitate e soprattutto gli archivi, un'arma politica micidiale.

Infine si vuole credere che l'Armata non sia anch'essa percorsa da lotte intestine. Ma soprattutto si finge di ignorare che se Iliescu non riuscisse a garantire quella «stabilità» richiesta da Shevardnadze, l'Urss potrebbe spingere l'Armata, inquadrata nel Patto di Varsavia, a estendere il proprio ruolo, già preponderante. «Vedo all'orizzonte uno Jaruzelski romeno», pronostica lo storico Dan Lazarescu, la mente del rinato partito nazional liberale.

Guido Rampoldi

In Serbia e Croazia si scatenano i partiti nazionalisti

Belgrado, troppi ultrà

L'imminente congresso della Lega alle prese con gravi conflitti interni
Ma il pluralismo politico sta per essere varato anche a livello federale

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

A due giorni di distanza dal quattordicesimo congresso straordinario della Lega comunista jugoslava, che si terrà a Belgrado dal 20 al 22 gennaio, appare ormai evidente che il partito si trova di fronte a una scelta che si annuncia decisiva per il suo futuro.

Tanto più che i radicali cambiamenti degli ultimi mesi hanno creato delle condizioni assolutamente nuove sulla scena politica jugoslava. A cominciare dal pluripartitismo, legalizzato per il momento in Slovenia e Croazia, ma richiesto a viva voce anche nelle altre repubbliche jugoslave.

Significativa in questo senso l'iniziativa partita ieri dalla Presidenza della Serbia affinché anche l'Assemblea di questa Repubblica voti una legge che regoli la formazione, la registrazione e l'attività delle nuove associazioni politiche. La Presidenza serba presenterà la proposta all'Assemblea federale affinché queste questioni vengano regolate in tutto il Paese nello stesso modo.

Come era però prevedibile, nelle ultime settimane, dietro lo scudo del pluripartitismo, si sono presentati alcuni gruppi politici estremisti.

Alla vigilia del Natale ortodosso, il 6 gennaio scorso, a Nova Pazova, nella Vojvodina, si è tenuta l'Assemblea costitutiva del «Rinnovamento popolare serbo», che nel nome della «grande Serbia» nega le altre nazioni, in particolare il Montenegro e la Macedonia, e vuole cambiare, con la forza se necessario, le frontiere interne del Paese. Come risposta ai nazionalisti serbi, la «Comunità democratica croata» in una riunione tenuta a Spalato, ha rivendicato allo stesso modo le frontiere storiche della Croazia.

La comparsa di questi gruppi sulla scena politica jugoslava ha portato nuova acqua al mulino di quelle forze che nel sistema pluripartitico vedono una minaccia al ruolo del pc.

D'altra parte il documento più importante del prossimo congresso è la dichiarazione politica del partito, che riassume in diciotto punti gli elementi base del futuro socialismo jugoslavo. Presentata dalla Presidenza del partito e adottata all'ultimo Plenum, la dichiarazione sostiene la necessità del socialismo democratico.

Ancor più riformisti, i comunisti sloveni, oltre la dichiarazione stessa, proporranno al congresso federale una serie d'iniziative che comprendono l'abolizione del centralismo democratico e il cambiamento del nome al partito. Se le riforme non dovessero passare, sloveni e croati hanno annunciato il loro ritiro dalla Lega.

Intanto da Belgrado, la Presidenza Federale ha fatto sapere che alcune forze hanno sfruttato la mancanza di leggi per presentare programmi politici inaccettabili. Per questo, «bisogna al più presto varare le leggi che regolino la nascita dei nuovi partiti politici».

Ingrid Badurina

Horn da De Michelis, aboliti i visti

Italia-Ungheria frontiere aperte

ROMA. Italia e Ungheria hanno firmato ieri un accordo per l'abolizione dei visti di ingresso nei rispettivi Paesi. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, al termine dell'incontro tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro degli Esteri ungherese Gyula Horn, in visita ufficiale in Italia. «E' il primo accordo di questo genere — ha detto De Michelis — tra un Paese dell'Est ed uno della Comunità europea, se si esclude il precedente delle Germanie».

Andreotti e Horn hanno discusso di rapporti Est-Ovest, dell'accordo quadrangolare Italia - Ungheria - Jugoslavia - Austria, della riforma del Comecon. Parlando delle questioni che saranno affrontate nel prossimo futuro tra Italia e Ungheria, il ministro degli Esteri ha sottolineato che «negozieremo un trattato sulla mobilità della manodopera e un accordo per il mutuo riconoscimento dei titoli di studio». De Michelis ha detto anche che è stato affrontato il delicato argomento delle minoranze etniche: «Possiamo dare un contributo, offrendo l'Alto Adige come modello che potrebbe essere ripetuto in altri Paesi d'Europa».

De Michelis e Horn hanno analizzato l'evoluzione in corso nei Paesi dell'Est. Il ministro degli Esteri ungherese ha osservato che i rapporti tra le due Europe non potranno che essere favoriti dalla sempre maggior integrazione della Comunità europea. La Cee ha già preso iniziative a sostegno delle riforme economiche nell'Europa orientale, ma, secondo De Michelis, non basta risolvere i problemi economici: occorre anche contribuire a riempire il «vuoto politico» che, in certi casi, si è creato a causa dei cambiamenti fin troppo rapidi.

De Michelis ha auspicato per il '90 la crescita dell'accordo quadrangolare firmato recentemente a Budapest, «accordo di cui Italia e Ungheria rappresentano un po' i "pivot", appartenendo l'una alla Nato e alla Cee e l'altra al Comecon e al Patto di Varsavia». [Ansa]

La «rivoluzione dell'89» nell'Europa dell'Est contagia l'Islam, in allarme i governi arabi

Soffia sul Golfo il vento della glasnost

Nel Kuwait i cortei del lunedì: «Vogliamo la democrazia»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da qualche settimana un grido si leva ogni lunedì a Kuwait. «Vogliamo il Parlamento, vogliamo la democrazia», chiedono centinaia, e talvolta migliaia, di dimostranti, mentre la polizia, nervosa ma non aggressiva, tenta di impedire che le loro colonne dilaghino per le strade della piccola capitale del piccolo emirato del Golfo. Le aspirazioni accese dagli eventi nell'Europa orientale toccano gli angoli più remoti del nostro pianeta; la perestrojka è già arrivata in Mongolia, bussa adesso alle porte del Kuwait. Sarà ammessa? Forse sì, ma ci vorrà tempo.

Questi dimostranti kuwaitiani non chiedono qualcosa di nuovo, vogliono quel po' di democrazia che l'emiro Jaber Al Ahmed Al Sabah aveva concesso nel 1965. In quell'anno, nel tentativo di attenuare le critiche contro il suo regime, l'emiro creò un'Assemblea nazionale di 50 deputati, eletti per quattro anni dai cittadini di sesso maschile e di pura discendenza kuwaitiana. Contrariamente alle previsioni, l'Assemblea si rivelò indipendente e pugnace, così nell'86 l'emiro profittò della guerra Iran-Iraq per «sospendere» il neo-Parlamento. Vane sono state da allora le richieste di ripristinarlo.

Da dicembre la scena è mutata. Ogni lunedì colonne di dimostranti esortano l'emiro ad agire, a dare democrazia al Kuwait. Dapprima erano poche centinaia, ora sono migliaia. La settimana passata la polizia, intimorita dalle dimensioni della folla, era ricorsa a qualche bomba lacrimogena per trattenere le baldanzose pattuglie che cercavano di raggiungere l'abitazione di un ex deputato. Lo scorso lunedì 15, al calar della sera, quattromila dimostranti hanno ascoltato i discorsi di diversi ex parlamentari. Non si è avuta violenza. La polizia, che aveva tentato di impedire la manifestazione con barricate di filo spinato, ha poi concesso il suo benestare.

Quanto avviene nel Kuwait non è che il sintomo più vistoso di una irrequietezza crescente in tutto il mondo arabo. Nella scia delle rivoluzioni nell'Est europeo, aumentano gli intellettuali che si domandano perché il «pianeta Islam» non sia riuscito a produrre una sola genuina democrazia. Molto si è scritto su questa peculiarità politica — che i più attribuiscono alla religione, mentre altri vi vedono il retaggio di antiche avversioni e gelosie tribali — e molto si scriverà nei mesi a venire. I regimi, tutti, hanno subito percepito questa nuova atmosfera: e sono preoccupati. Non sanno come reagire. Si consultano in tutte le sedi, dalla Lega araba al Consiglio di cooperazione del Golfo.

Non bisogna attendersi grandi e rapide novità. Si assisterà piuttosto a un lungo periodo di sporadiche tensioni, con qualche modesto progresso, qua e là. Il Kuwait era un caso eccezionale e continua a esserlo. L'immensa ricchezza dei suoi due milioni di abitanti non ha addormentato gli spiriti. Migliaia di kuwaitiani, soprattutto dei ceti più benestanti, vogliono una stampa più libera e un sistema politico che permetta ai cittadini di vigilare sulle attività del governo. L'emiro non è sordo a tali aspirazioni democratiche. Ma teme che un Parlamento inasprisca le divisioni nel piccolo Stato, soprattutto quelle fra la maggioranza sunnita e la grossa minoranza, un terzo, scita.

Mario Ciriello

Il «Quotidiano del Popolo»: «Espelleremo tutti gli opportunisti»

Cina, 47 milioni sotto esame

Prova di marxismo per tutti gli iscritti al pc

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I 47 milioni di iscritti al partito comunista cinese saranno passati al vaglio per il rinnovo della tessera, e tutti coloro che occupano una posizione di responsabilità verranno esaminati alla luce della loro lealtà al marxismo-leninismo. Una vera e propria re-iscrizione per le masse, una purga su vasta scala per i dirigenti di ogni livello.

Lo annuncia il «Quotidiano del Popolo» con un editoriale da cui emerge un piano di inchieste su ogni iscritto e dirigente in relazione alle posizioni da loro assunte nel maggio scorso, quando il partito si spaccò davanti alle richieste di rinnovamento, culminate nella strage della Tienanmen.

Lanciata a pochi giorni dall'abolizione della legge marziale, la campagna rivela la fragilità di un vertice rimasto al potere ricorrendo ai carri armati. Conferma resistenze non solo nel Paese, ma all'interno dello stesso partito verso la dirigenza scaturita dalla repressione: un Li Peng tanto più duro quanto mediocre, uno Yang Shangkun (83 anni) bramoso di potere quanto biologicamente senza futuro, uno Jiang Zemin più incolore che potente quale capo del pc; tutti sotto l'ombra di Deng Xiaoping, ultimo monarca isolato nel suo declino fisico.

Il «Quotidiano del Popolo» dell'altro ieri rovescia il principio di Deng dominante nel passato decennio di riforme, per il quale «non importa che il gatto sia nero o bianco, purché prenda i topi». L'organo del partito proclama che i dirigenti «debbono essere fedeli al marxismo» e che questo «è un problema cui è legata la prosperità della Cina», perché «si diventa forza indistruttibile, superando ogni prova solo con una ferma posizione marxista».

Preannunciando purghe nel quadro della lotta all'ideologia borghese, il giornale scrive: «Quanti non hanno una ferma posizione politica e sono meri opportunisti non debbono avere posti di responsabilità. Chi è già in tali posizioni deve essere espulso». Ricordando che «i disordini anti-governativi» di maggio «hanno soprattutto avuto origine in organismi direttivi del partito», il giornale ammonisce che senza assoluta lealtà verso il marxismo si commettono «errori politici».

Perciò, anche se «i disordini politici sono stati sedati, la lotta contro la liberalizzazione borghese e contro i tentativi di far evolvere il socialismo verso il capitalismo continuerà a lungo. Quindi è necessario restare fermi nel sostegno alla dirigenza del pc e dello Stato».

Fernando Mezzetti

Quotidiani, radio e tv tentano di mantenersi equidistanti tra le comunità in lotta

«Nel Caucaso come in Afghanistan»

Le cronache della guerra sui giornali sovietici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre soldati con i Kalashnikov in pugno fissano il cadavere di un uomo che si staglia in primo piano nella foto. E' uno dei «terroristi» che avevano tentato un attacco contro i militari, dice la didascalia, e il titolo, a tutta pagina, è lapidario: «Campo di battaglia». Così la rivista Moskovskie Novosti ha presentato ieri in copertina il conflitto nel Caucaso.

Ma la guerra è tornata in prima pagina su tutta la stampa sovietica. Come ai tempi, non lontani, dell'Afghanistan. Con le stesse immagini dell'Armata Rossa impegnata nelle operazioni. E con le stesse preoccupazioni. Anzi, con un imbarazzo maggiore perché, questa volta, l'«intervento» — i mass media sovietici non usano il termine guerra — è all'interno dei confini, riguarda una crisi di casa.

E i giornali, come la radio e la televisione, fanno di tutto per apparire equidistanti. Almeno tra le due nazionalità che si affrontano. Non accusano né gli armeni, né gli azeri. Il nemico da battere, scrivono, è «l'estremismo dei Fronti popolari che si sono trasformati in quartieri generali di uno scontro fratricida».

Lo scopo dell'arrivo di quasi 16 mila soldati è quello «di pacificare e non di combattere». L'Armata Rossa in Armenia, in Azerbaigian, nel Nagorny Karabakh o nel Nakichevan deve «liberare le popolazioni civili da un massacro evoluto da minoranze di invasati». Il vicedirettore della Pravda, Yuri Shabanov, ha scritto ieri che «la gente, resa cieca dalla rabbia, non sa dove va. Ma chi la manipola lo sa benissimo».

Questa è la grande «distinzione politica» che i mezzi d'informazione sovietici tratteggiano tra la guerra del Caucaso e le guerre «vere», come quella afghana. Ma dagli articoli degli inviati sovietici si capisce che, sul terreno, non ci sono poi tante sfumature ideologiche.

Un capitano pilota di elicotteri, intervistato martedì dal giornale dell'esercito Krasnaya Zvezda, ha raccontato un'azione sulle montagne del Nagorny Karabakh. «Dovevamo portare soccorso a una pattuglia delle forze speciali del ministero dell'Interno. Quando siamo arrivati sopra una radura degli uomini armati ci hanno tirato addosso. Sparavano da una camionetta con mitragliera pesante e hanno colpito il mio secondo. Ho fatto l'Afghanistan e so che ci vuole grande esperienza per combattere così».

I giornalisti sovietici sono praticamente i soli a «coprire» sul posto la battaglia del Caucaso. Già da dieci giorni la capitale azera, Baku, era interdetta alla stampa occidentale, così come da tempo lo è l'enclave armena del Nagorny Karabakh. E i giornalisti sovietici, in nome della glasnost, non risparmiano i particolari.

Dai loro articoli, milioni di persone scoprono che i «terroristi» sono penetrati in un campo d'addestramento e hanno portato via tre carri armati, o che sono più di mille le case di armeni messe a sacco nei pogrom di Baku. Anzi, il generale Yuri Shatalin, che comanda le forze speciali del ministero dell'Interno, ha detto che i repoter sovietici «rischiano di persona» e sono «minacciati dagli estremisti».

Anche la televisione centrale ha dato grande spazio al conflitto. Con la stessa cura nel mantenere una certa equidistanza, ma con una minore dose di «trasparenza». Finora, per esempio, non è stata mostrata alcuna immagine delle stragi di armeni a Baku che i giornali, invece, hanno descritto [illegible] voli.

Diverso è il ruolo della radio e della tv d'Armenia e d'Azerbaigian. Si tratta sempre di media controllati dal potere politico, certo, ma in queste giornate sono diventati anche un amplificatore delle posizioni dei Fronti popolari, uno strumento di denuncia delle aggressioni contro le diverse comunità, quasi un mezzo di confronto alternativo. E c'è chi dice che, in base allo stato d'emergenza, il controllo delle informazioni diventerà adesso molto più stretto.

Ma dai commenti dei giornali, intanto, i sovietici hanno anche scoperto qualche retroscena dell'intervento ordinato dal Presidium del Soviet Supremo. La Literaturnaja Gazieta ha pubblicato ieri un'intervista «segreta» a un personaggio che è presentato come «uno dei principali responsabili incaricati di riportare l'ordine» nel Caucaso, e che denuncia i «ritardi» dell'operazione.

Secondo il misterioso interlocutore del settimanale, la decisione sarebbe stata presa «troppo tardi per intervenire in modo ragionevole». Come dire che la missione dell'Armata Rossa non sarà nè facile, nè rapida.

Enrico Singer

L'IRAN ALL'URSS

«Noi non soffiamo sul fuoco della crisi»

TEHERAN. Il leader iraniano ayatollah Ali Khamenei ha esortato ieri le autorità sovietiche a non interpretare in modo errato i sentimenti che muovono gli azeri: «E' un grave errore — ha detto — credere che vi siano motivi etnici e nazionalistici dietro alle loro azioni di questo periodo; in realtà si tratta di sentimenti islamici, gli stessi che ispirano nel mondo un miliardo di musulmani». Perciò, ha detto Khamenei, citato dall'agenzia ufficiale Irna, «l'Urss dovrebbe guardarsi dall'assumere atteggiamenti duri o impropri».

Nel riferire queste parole di ammonimento, l'Irna ha però anche dato una notizia di un amichevole incontro tra l'ambasciatore sovietico a Teheran e un viceministro degli Esteri iraniano, in cui questi ha garantito che l'Iran «ha assunto una posizione prudente sulla questione». Il viceministro, riferisce l'Irna, non si è limitato a garantire all'Urss che l'Iran «continuerà ad attenersi al principio della non-interferenza negli affari interni degli altri Paesi», ma ha aggiunto che il suo governo è pronto «a compiere il massimo sforzo per aiutare l'Unione Sovietica a risolvere il problema attuale». In effetti i dirigenti di Teheran sono preoccupati che il moto azero si estenda alla parte iraniana dell'Azerbaigian, che non ha mai ottenuto dal governo centrale alcun riconoscimento della sua specificità nazionale. [e. st.]

Nuove norme

Usa, visto ai malati di Aids

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno aperto le frontiere agli stranieri colpiti dall'Aids, dopo aver loro vietato l'ingresso dall'87. Per ottenere il visto, dovranno denunciare la malattia all'ambasciata americana delle loro capitali e chiedere una speciale dispensa, che verrà subito concessa. Sul loro passaporto non verrà segnato nulla, ma la parola Aids figurerà su un foglio di accompagnamento.

Gli Usa hanno adottato la misura dopo che le massime organizzazioni mediche internazionali hanno minacciato di boicottarne le conferenze sull'Aids. Ma le associazioni americane dei malati di Aids hanno protestato contro la disparità di trattamento rispetto alla normalità degli stranieri. In alcuni Paesi, i turisti diretti in America per meno di tre mesi non hanno bisogno del visto.

L'Aids non è la sola malattia che può vietare a uno straniero di entrare negli Usa: lo sono anche la lebbra, la sifilide e la tubercolosi. Il nuovo regime per gli stranieri colpiti dall'Aids è considerato una modifica di regolamento: perché ricevano il normale trattamento occorrerà una revoca della legge, che non sembra lontana. Il dipartimento di Stato ha dichiarato ieri che la legge in vigore «tradisce una certa insensibilità nei confronti del dramma dell'Aids» e un gruppo di parlamentari ha detto che ne chiederà la rimozione.

In California

Proibite le auto discoteca

LOS ANGELES. La California ha dichiarato guerra alle auto con impianti stereo troppo potenti. Da Los Angeles a San Francisco, da San Diego alla Death Valley è diventato un reato usare nelle vetture sistemi stereo che possano essere uditi a oltre 17 metri di distanza. La prima infrazione sarà punita con una multa di 50 dollari. Le successive con multe più alte.

«E' bello essere al centro dell'attenzione: le ragazze cominciano subito a sciamare attorno all'auto», afferma Scott Starr, che ha speso 38 mila dollari per dotare la sua vettura di un impianto dotato di 25 casse acustiche. «L'auto che sputa musica ad alto volume è un modo per esprimere vitalità e ribellione — sostiene il disk-jockey Jesse Varela — il problema è che con la nuova tecnologia il volume della musica ha raggiunto livelli di guardia».

I negozi per auto vendono impianti stereo dalla potenza di centinaia di Watt, in grado di raggiungere i 149 decibel (equivalenti al rumore di un jet che decolla dal ponte di una portaerei). In diverse città americane si organizzano ogni anno diverse competizioni riservate ai proprietari di super impianti stereo viaggianti. Pat Brister ha vinto negli ultimi due anni la gara «Thunder on wheels» a New Orleans con un impianto della potenza di 890 Watt. [Ansa]

COLOMBIA

Incertezza a Bogotá, ma Washington spera nel rifiuto del presidente Barco

I narcos pronti ad arrendersi

Ma chiedono l'amnistia e la non estradizione

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La guerra della droga in Colombia, che in sei mesi ha causato oltre duecento morti e mille feriti, potrebbe concludersi con la resa al governo del famigerato cartello di Medellín e dei suoi alleati e la cessazione di tutte le loro attività criminali, in cambio dell'amnistia o della non estradizione dei loro boss negli Usa e di condanne a pene lievi. Due eventi negli ultimi giorni, un appello della Chiesa cattolica e dei segretari dei partiti ai narcotrafficanti e un documento di risposta in undici punti dei cosiddetti estradabili, hanno aperto ieri la porta alle trattative. Sia pure in modo incerto, si prospetta in Colombia una soluzione pacifica della crisi della cocaina, come avvenne due anni fa per i terroristi, che deposero le armi e vennero amnistiati.

La svolta, che avrebbe profonde ripercussioni sulla lotta alla droga negli Usa, è cominciata tre giorni fa, con l'appello della Chiesa e dei partiti ai narcotrafficanti. I vescovi Baravo e Trujillo e i segretari liberale Turbay, conservatore Pastrana e comunista Montana hanno chiesto la fine del traffico della cocaina, degli attentati e la liberazione degli ostaggi nelle mani dei cartelli, una ventina di persone in tutto. «Questa guerra sta distruggendo il Paese», hanno scritto i leader politici e religiosi colombiani. «Se la cesserete, potrete sperare nella clemenza del governo». Ventiquattro ore dopo, i narcotrafficanti hanno risposto di essere pronti a trattare, rilasciando due degli ostaggi, Patricia e Diana Echeverria, moglie e figlia di un medico di Medellín, e affidando loro il comunicato in undici punti.

La pubblicazione del comunicato ha destato scalpore. Gli estradabili, i dodici boss che figurano su un elenco compilato dal presidente colombiano Barco, sono stati ambigui nelle loro richieste: «Vogliamo garanzie costituzionali e legali per noi e le nostre famiglie e il rispetto della società per la nostra reintegrazione in essa». Ma sono stati chiari nelle loro offerte. «Accettiamo il trionfo dello Stato e deporremo le armi e abbandoneremo i nostri obiettivi nell'interesse della patria. Sospenderemo l'esportazione di droga, consegneremo alla polizia gli ostaggi, i laboratori di cocaina, gli aeroporti segreti. Non compiremo più attentati, non ordineremo più esecuzioni di membri del governo, delle forze dell'ordine, di magistrati».

A Bogotà, la reazione a questi clamorosi sviluppi è stata mista. Il ministro degli Interni Lemos Simmonds ha sostenuto che «il governo non ha motivo di modificare la propria strategia e comunque la legge non prevede l'amnistia per criminali comuni» e ha ammonito che non tutti i baroni della cocaina si arrenderanno. Ma il presidente Barco, che si era sempre opposto a negoziati coi narcotrafficanti, ha osservato per la prima volta che «questo governo non è inflessibile». Il candidato del suo partito alle elezioni di maggio e suo probabile successore, Ernesto Samper, ha auspicato un compromesso. L'opinione pubblica è favorevole alla pace.

L'inatteso dialogo a distanza tra i narcotrafficanti e il governo in Colombia ha allarmato Washington. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha dichiarato che «Bush spera nel no di Barco alle trattative». Gli Usa sono a disagio perché avvertono l'apertura colombiana come la conferma che il fronte antidroga costituito con i Paesi latino-americani si sta scollando. Negli ultimi giorni, la superpotenza ha dovuto rinunciare al blocco aeronavale delle rotte della cocaina tra la Colombia e i Caraibi in seguito alle proteste di Bogotà ed è stata criticata dal Messico per l'incapacità di ridurre il proprio consumo di droga in un'inserzione sui giornali. Gli Usa rischiano di trovarsi isolati al vertice antidroga del 15 febbraio in Colombia.

Ennio Caretto

ISRAELE

Apprensione per i tagli negli aiuti americani

Peres spiazza Shamir «Vado da Mubarak»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Apprensione in Israele dopo la proposta del senatore Usa Robert Dole di stanziare per l'anno fiscale 1991 330 milioni di dollari (quasi 500 miliardi) per i Paesi dell'Est europeo e per Panama a spese di Israele, Egitto, Turchia, Filippine e Pakistan i cui aiuti annuali sarebbero ridotti del 5 per cento. «Si tratta di notizie preoccupanti» ha detto il ministro delle Finanze Shimon Peres nella prospettiva di veder decurtati 150 milioni di dollari dai tre miliardi di aiuti annuali (1,8 per le spese militari, 1,2 per quelle civili). Fonti politiche a Gerusalemme hanno minacciato di far uso «di tutti i mezzi a nostra disposizione» per far fallire il progetto qualora fosse sottoposto al Congresso.

Ieri, intanto, il segretario di Stato James Baker ha confermato al suo omologo Moshe Arens che gli Stati Uniti intendono perseverare nei loro sforzi tesi a promuovere un dialogo israelo-palestinese e che un incontro preparatorio avrà luogo in febbraio a Washington fra i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Egitto ed Israele. Dal canto suo Peres ha sorpreso ieri il premier Yitzhak Shamir annunciandogli che martedì si incontrerà al Cairo con il presidente Hosni Mubarak. Arens ha definito polemicamente «dannosa» l'iniziativa presa dal leader laborista.

Gli osservatori politici israeliani erano ieri concordi nel ritenere che Dole si sia fatto portavoce dell'amministrazione Bush pubblicando la sua proposta sulle pagine del «New York Times». Hanno anche rammentato che le azioni israeliane a Washington sono cadute in ribasso a causa delle repressioni dell'intifada. [f. a.]

SOMALIA

«Africa Watch» mette Barre sotto accusa

Cinquantamila morti in due anni di guerra

NAIROBI. Tra i cinquanta e i sessantamila civili sono stati uccisi negli ultimi due anni nel Nord della Somalia nell'ambito della guerra civile e oltre cinquecentomila persone hanno abbandonato questo Paese (o si sono disperse in varie regioni periferiche) per sfuggire alle atrocità del governo di Siad Barre sin dal maggio del 1988. Lo afferma in uno speciale rapporto Africa Watch, un'organizzazione umanitaria statunitense che si occupa del rispetto dei diritti umani in Africa.

Il rapporto mette in rilievo che le uccisioni di civili sono oggi «all'ordine del giorno in Somalia», dove specialmente le tribù di origine Issa sono perseguitate perché ritenute l'ossatura del Movimento nazionale somalo (Mns) che si oppone militarmente da anni al governo di Mogadiscio.

Il rapporto, compilato sulla base di testimonianze e di informazioni ottenute dai rifugiati somali a Gibuti e nel Regno Unito, afferma che le atrocità perpetrate da Mogadiscio contro i civili si sono moltiplicate l'anno scorso non solo al Nord, ma anche nelle regioni centrali e meridionali dove sono comparsi nuovi gruppi di opposizione al regime.

Africa Watch critica gli Usa per non avere severamente condannato le nuove ondate di atrocità, anche se recentemente sono stati messi in libertà trecento detenuti politici che peraltro sono una piccola parte delle migliaia di oppositori incarcerati. Africa Watch rileva che anche le forze del Movimento nazionale somalo hanno commesso eccidi in campi di rifugiati dove non sono stati risparmiati i vecchi, le donne e i bambini. Le stragi di civili sono state perpetrate in massima parte con bombardamenti aerei e l'artiglieria pesante. [Ansa]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna De Alexandris ved. Pennacini
Lo annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, i figli: Nicola con Simonetta, Mario, Paolo e Adriano con Liliana, Cecilia, Davide. Si ringraziano le suore di San Giuseppe e in particolare suor Annunziata per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 18 gennaio 1990.

I Docenti e il Personale del Dipartimento di Filologia, Linguistica e Tradizione classica partecipano al dolore del prof. Adriano Pennacini per la perdita della MAMMA.
Lucio Bertelli
Giacomo Bona
Claudio Bracco
Marcella Cerutti
Sergio Cecchin
Eugenio Corsini
Guido Cortassa
Luciano De Biasi
Domenico Devoti
Anna Maria Ferrero
Laura Fiocchi
Ezio Gallicet
Giovanna Garbarino
Maria Luisa Garnio
Michelangelo Giusta
Marziano Guglielminetti
Italo Lana
Valeria Lomanto
Nino Marinone
Clementina Mazzucco
Dina Micalella
Sandra Nevo
Franco Paradi
Pia Perino
Germana Proverbio
Luciana Quaglia
Carla Salvatico
Marina Sciolago
Raffaella Tabacco
Francesco Trisoglio
Eleonora Vincenti
Dionigi Vottero.

I Presidenti dei Corsi di Laurea e i Docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia esprimono al Preside prof. Adriano Pennacini la loro commozione e partecipano al suo dolore.

Sono vicini ad Adriano i colleghi:
Ezio Gallicet
Sergio Givone
Barbara Lanati
Carlo Ossola
Fabrizio A. Pennacchietti
Anna Antoesi
Giorgio Barberi Squarotti
Gian Luigi Beccaria
Franco Bolgiani
Giampaolo Caprettini
Guido Carboni
Giampiero Cavaglià
Eugenio Corsini
Marco Cugno
Guido Davico Bonino
Vittoria Dolcetti Corazza
Luigi Forte
Luciano Guerci
Antonio Invernizzi
Emanuele Kanceff
Italo Lana
Adriana Ley
Diego Marconi
Franco Marenco
Carla e Piero Marengo
Lorenzo Massobrio
Rita Mortara Garavelli
Gianni Mombello
Donatella Ponti
Maria Teresa Prat Zagrebelsky
Francesco Remotti
Aldo Ruffinatto
Lionello Sozzi
Lore Terracini
Gianni Vattimo.

E' mancata
Anna Bergia nata Dusnasio
Addolorati lo annunciano figli, generi, nipoti, pronipoti e parenti. Per orario funerale telefonare 506.1565.
— Torino, 17 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Dalla Dea
Anziano FIAT
Lo annunciano la figlia Bruna col marito Luciano, i nipoti Daniela, Cristina, Claudia. Funerali venerdì 19 ore 10 nella cappella dell'ospedale CRF.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Giovanna Viscoli ved. Riva
Ne danno il doloroso annuncio Alberto, Magda, Giulia e parenti tutti.
— Asti, 18 gennaio 1990.

E' cristianamente spirata la
CONTESSA
Elena Luda di Cortemiglia dei Marchesi Cuttica di Cassine
Ne danno il doloroso annuncio i figli Laura Thellung de Courtelary con i figli Maria Elena, Benedetta, Sofia, Caterina, Francesco, Edoardo, Maria Giulia; Carlo con la moglie Carina Catella e la figlia Vittoria; Sofia; Maria Giulia con il marito Maurizio Ragazzoni di Sant'Odorico ed i figli Niccolò e Malvina; Emilio con la moglie Anna De Magistris; la sorella Cicila Barone con le figlie; il cognato Lodovico Avogadro di Cerrione con i figli; i nipoti Luda di Cortemiglia ed i parenti tutti. Un ringraziamento a medici ed infermieri dei reparti del dottor Garetto e del prof. Pancino. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 9,15 presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 17 gennaio 1990.

Vittore e Gina Catella sono affettuosamente vicini a Carlo e famigliari per la morte della mamma
Elena Luda di Cortemiglia
— Torino, 17 gennaio 1990.

Mino e Sandra Castellani, Carlo e Laura Fea partecipano con affetto.

Sandra e Iolo, uniti al dolore di Carlo, Carina e Vittoria.

Il Circolo Subalpino prende affettuosa parte al lutto dell'amico Carlo Luda di Cortemiglia per la scomparsa della mamma signora
CONTESSA
Elena Luda di Cortemiglia dei Marchesi Cuttica di Cassine
Torino, 17 gennaio 1990.

Gli Amici dei Rectori prendono affettuosa parte al dolore di Carlo Luda di Cortemiglia per la scomparsa della madre
CONTESSA
Elena Luda di Cortemiglia dei Marchesi Cuttica di Cassine
Torino, 17 gennaio 1990.

Maria Grazia e Gianclaudio Andreis, Maria Vittoria e Giulio Cassone d'Allamera partecipano al dolore di Carlo per la perdita della sua cara MAMMA.

Antonella e Silvio Toscanelli partecipano affettuosamente.

Giovanni, Ornella Paracchi
Nikl, Elena Paracchi
Mimi, Enrica Roggero
prendono parte al dolore di Carlo e Carina.

Beppe e Paola Prono con Alberto, Rosella e Paola sono vicini a Carlo e famiglia.

Daniela e Vitt abbracciano affettuosamente la zia Carlo e tutta la sua famiglia.

Renzo Paola Pieroni ai figli Tommaso Elena Torta affettuosamente vicini a Carlo Carina Vittoria.

Nani Avalle e figli partecipano affettuosamente al dolore di Laura.

Baldo, Mariateresa, Paolo De Magistris
Giampiero e Luisa Bertoli
Giuseppe e Carla De Magistris
partecipano al dolore di Emilio ed Anna.

Maria Raffaella Oreste Mairo
Maurella Alberto Bonzanino
Lauretta Emilio Lombardi
sono affettuosamente vicini a Mariagiulia, Maurizio e a tutta la famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e famiglia:
Cicci Gabriella Gisi
Gianpiero Maria Teresa Giani
Lionello Grazia Jona
Roberto Laura Paracchi

Partecipano al dolore di Maria Giulia e Maurizio
Gianfranco e Ivana Ciati
Luigi e Titti D'Amario
Anthony e Kathleen Froggatt
Horst e Mechthild Krohe
David e Annie Scotland
— Ginevra, 17 gennaio 1990.

Gli Amici del Lions Club To Valentino partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Primario, Aiuti, Assistenti, Caposala, Tecnici, Infermieri del Dea Neurologia Ospedale Molinette partecipano al dolore del dott. Emilio Luda per la perdita della MAMMA.

Carlo, Alessandro e Gianni Luda di Cortemiglia, con le rispettive famiglie, sono vicini ai cugini con affetto e preghiere nel ricordo della carissima zia ELENA.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Luda di Cortemiglia per la scomparsa della cara MAMMA
I colleghi:
Nello Mentinari
Fortunata Scapellati
Gustavo Witzel
Nello Morra
Giuliana Ferrua
Maria Bonadies
Marco Quaini
Angelo Carnarso
Silvana Ruschena
e le sig.re
Lucrezia Calderazzo
Pinuccia e De Lorenzo

Sono affettuosamente vicini, in questo triste momento, a Carlo, Carina e famiglia gli amici:
Lucia e Piero Galpani
Guglielmo ed Eliana Guglielmi
Giorgio e Maria Grazia Simone

I Sanitari del Reparto Osservazione Medicina partecipano commossi al dolore dell'amico Emilio Luda per la perdita della MAMMA.

Bruno, Cristina Garzena e figli partecipano al dolore di Carlo e famiglia tutta.

E' mancato
Giuseppe Ribet
Ex editore F.lli Ribet
anni 84
Lo ricordano il figlio Luciano la nuora Pina e nipote Valerio e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ccr. ore 10 dalla casa di riposo in Pessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pessano, 16 gennaio 1990.

La famiglia Sofia e Cosimo partecipano commossi al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Silvano Formignani
anni 58
L'annunciano addolorati la sorella Gina, le nipoti e nipoti tutti, la figlioccia e l'affezionata Agnese. Funerali sabato 20 ore 8,15 ospedale Ausiliatrice Martini, via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Angela Pasquero ved. Enrico
La piangono la cognata coi nipoti e pronipoti. Funerali domani ore 9,45 presso la cappella dell'Istituto Riposo, via San Marino 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Taricco in Faralli
Con profondo dolore l'annunciano il marito Mario, la figlia Paola, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerale avrà luogo venerdì 19 corrente ore 10 parrocchia San Giovanni Bosco, indi la cara salma proseguirà per Narzole (Cn).
— Torino, 15 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata
Onorina Merra
di anni 97
L'annunciano la sorella, i nipoti Dorotea, Frapont, i pronipoti Paolo e Roberto, i parenti tutti. I funerali saranno luogo venerdì 19 ore 14 parrocchia S. Biagio. La tumulazione a Rivarolo Canavese.
— Novara, 17 gennaio 1990.

E' mancato il
cav. Giuseppe Inguaggiato
Ex Maresciallo Maggiore C.C.
di anni 88
Lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 19 c.m. alle ore 14 parrocchia S. Pietro in Vincoli Settimo Torinese. La presente è partecipazione di ringraziamento.
— Settimo Torinese, 17 gennaio 1990.

(Continua a pag. 6)

L'agguato, di notte, davanti a un ristorante. Si occupava dell'edilizia popolare

Marsiglia, ucciso il vicesindaco

La mafia del Midi alza il tiro: ricercati due killer

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Marsiglia, mezzanotte di martedì: il corpo del dottor Jean-Jacques Peschard, [illegible] anni, vicesindaco, giace riverso sul volante della Bmw 320, crivellato di colpi. Un'esecuzione che ricorda un delitto mafioso. Per ora né la polizia né la magistratura si sbilanciano in ipotesi. Ma l'impressione generale è che ci si trovi di fronte a un avvertimento. Il dottor Peschard — un noto medico — era sindaco dei quartieri Nord della città (in Francia esiste la figura del sindaco di quartiere), dove sono in corso giganteschi programmi di ristrutturazione edilizia. In questa città tradizionalmente «calda» il socialista dissidente Peschard (un militante un po' naif» secondo un dirigente del ps locale) probabilmente ha intralciato i piani di qualcuno. Segnando la sua condanna a morte.

Jean-Jacques Peschard aveva passato la serata di martedì in un ristorante vicino a piazza Albert Durand, in compagnia di cinque consiglieri municipali. Salutati i colleghi Peschard si è avviato verso la sua Bmw, posteggiata a qualche metro di distanza, in un vicolo cieco. Mentre faceva marcia indietro una Renault 20 si è affiancata. A bordo c'erano due uomini coi volti mascherati. Il passeggero è sceso, armato di un fucile a pompa, ha puntato l'arma contro il medico e ha aperto il fuoco. Un proiettile ha trapassato la testa del dottor Peschard, fulminandolo. Il killer è risalito, con calma, sulla R20 che si è allontanata. La Bmw, senza più controllo, ha proseguito lentamente la corsa fermandosi contro un muro. In pochi minuti la via si è riempita di gente, tutti hanno riconosciuto il vicesindaco, molto popolare in città.

Peschard era un uomo discreto e refrattario alla celebrità recentemente acquisita grazie alla carica in municipio. Eletto consigliere socialista nel 1974 nella lista di Gaston Defferre — il celebre sindaco-ministro — si era occupato di igiene e di assistenza medica. Nel marzo '89 si era presentato in una lista socialista dissidente, era divenuto vicesindaco (e sindaco del 7° settore) ed era stato immediatamente espulso dal partito.

Ma non ne era rimasto particolarmente turbato. Si era gettato con slancio nelle nuove occupazioni creando un «supermercato del cuore», in pratica una distribuzione di alimenti ai più poveri dietro il pagamento simbolico di un franco. Un'iniziativa che lo aveva reso molto popolare nei quartieri settentrionali, i più sfavoriti di Marsiglia, i più afflitti dalla criminalità. «Sono convinto — diceva Peschard — che se i balordi di periferia trovassero ogni giorno qualcosa da mangiare a basso prezzo non avrebbero più voglia di delinquere».

Un'altra crociata del dottor Peschard era quella contro gli stupefacenti. Ma l'incarico più importante e delicato era senza dubbio quello della commissione edilizia che Peschard divideva con altri tre consiglieri. E' forse lì la chiave del delitto.

Il «buon dottor Peschard», sposato due volte e padre di quattro figli, aveva però una vita sentimentale turbolenta. Tutta Marsiglia lo sapeva, specie da quel giorno di dicembre 1984 quando la sua segretaria — alla quale era legato da una relazione — scomparve misteriosamente. La polizia non risparmiò l'illustre clinico e giunse al punto di scavare nel giardino della sua villa alla ricerca del cadavere dell'amante sparita. Per completare il quadro, nel maggio '88 il direttore della clinica dove Peschard esercitava veniva ucciso al volante della sua automobile da un uomo incappucciato. Proprio come il vicesindaco.

Paolo Poletti

Nella foto, un poliziotto ispeziona l'auto di Peschard crivellata di proiettili.
Qui sopra, il vicesindaco: era impegnato sul fronte dell'assistenza sociale

DAL MONDO

PYONGYANG
Nei gulag nordcoreani 150 mila detenuti

Sono più di 150 mila i detenuti politici incarcerati nei campi di concentramento della Corea del Nord, denominati «distretti dittatoriali»; è quanto ha scritto ieri la stampa sudcoreana, secondo la quale i detenuti politici costituiscono lo 0,7 per cento dell'intera popolazione del Nord. E il loro numero continua a crescere, mentre il governo di Pyongyang intensifica la repressione nel timore di un «contagio» da parte della spinta democratica nell'Est europeo. «La situazione è di gran lunga peggiore di quella dell'Urss di Stalin» scrive l'agenzia Yonhap, riportando le dichiarazioni di un esponente dei servizi segreti di Seul. I campi di concentramento, situati in remote località di montagna, erano otto nell'82, ma sono oggi dodici. «Dai campi non si fugge — scrive l'agenzia —, la gente ne esce solo da morta». [Agi]

TEHERAN
Iran e Iraq si scambiano 70 prigionieri

L'Iran e l'Iraq si sono scambiati ieri 70 prigionieri, feriti o ammalati, della Guerra del Golfo. Durante la Guerra del Golfo, terminata un anno e mezzo fa, sono stati fatti circa 100 mila prigionieri e solo una minima parte di essi sono stati liberati. [Ansa]

STRASBURGO
Consegnato a Dubcek il Premio Sacharov

Alexander Dubcek, il leader cecoslovacco ai tempi della Primavera di Praga e oggi presidente del Parlamento, ha ritirato a Strasburgo il Premio Sacharov conferitogli dal Parlamento Europeo, un'onorificenza attribuita annualmente a una personalità distintasi nella lotta per la libertà. «Mi auguro che la Primavera riecheggi in tutti gli anni a venire la grande sinfonia dello spirito comunitario europeo» ha detto Dubcek nel suo discorso. [Ansa]

ZURIGO
«L'armatore Niarchos è gravissimo»

Stavros Niarchos, l'ottantenne armatore greco, versa in gravissime condizioni in una clinica nei pressi di St. Moritz, secondo il quotidiano svizzero «Blick». Niarchos è considerato uno degli uomini più ricchi della terra. [Agi]

PARIGI
Morto l'ex ministro della Difesa Hernu

L'ex ministro della Difesa francese Charles Hernu è morto ieri sera a Lione in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva 66 anni. Hernu era stato nominato ministro della Difesa il 22 maggio 1981 nel primo governo socialista dopo la vittoria di François Mitterrand e si era dimesso dall'incarico nel settembre '85 in seguito all'affare Greenpeace. Una nave dell'organizzazione ecologista era infatti stata affondata in Nuova Zelanda da 007 francesi per impedire un'azione di protesta contro i test nucleari di Parigi nel Pacifico. [Ansa-Afp]

BAGHDAD
Via libera ai viaggi all'estero

L'Iraq ha revocato ieri la proibizione ai suoi cittadini di viaggiare all'estero. L'annuncio è stato dato dall'agenzia di stampa «Ina», che ha precisato che la decisione è stata presa dal presidente Saddam Hussein. La proibizione di viaggiare era in vigore dal 1982. [Ansa]

(Segue da pagina 5)

Si è cristianamente riunita al suo Carlo
Aurelia Arossa ved. Cignetti
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Bruno, la nuora Aurora Sias con Petty ed Erik. Funerali giovedì ore 11,30 da via Garino 55.
— Torino, 18 gennaio 1990

Gli amici del tennis:
Gianni Bonanno
Giuseppe Abate
Cesare Chiapello
Giordano Gavelli
Giorgio Cena
Claudio Signa
Adriano Ceriano
Piero Caudano
Ferruccio Nobile
Martino Buscaglia
Angelo La Terra.

Vi siamo affettuosamente vicini. Franca, Silvana, Luca, Marco.

Famiglie Cipolli e Tiberga partecipano commosse.

Partecipano al dolore di Bruno le famiglie Dalla, Borgogno, Fracchia, Nicola, Villata.

Improvvisamente è mancato
Gaspare Porrello
anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese Tomatis, le figlie Ada e Anna Lisa, la sorella Carolina e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 20 c. m. alle ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane, Torino.
— Torino, 17 gennaio 1990

Clara, Silvia e Gianfranco Rionda prendono parte al grande dolore della famiglia Porrello.

Condomini Inquilini Amministratore corso Montecucco 100 prendono viva parte al dolore della famiglia Porrello.

E' cristianamente mancato
Giovanni Battista Galdano
Addolorati lo annunciano la moglie Albina, la figlia Anna con il marito Umberto Micheletti, i nipoti Maria Clelia e Vittorio, la sorella e il fratello, cognati e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al dottor Franco Riccardini per la premurosa assistenza. Non fiori ma eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 8,15 nella parrocchia di Gesù Nazareno. La salma proseguirà per Carmagnola per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1990

Improvvisamente è mancata
Zuma Malavasi in Guitti
Dolorosamente lo annunciano il marito Giovanni, i figli con le famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 11,45 nella cappella ospedale Martini.
— Torino, 18 gennaio 1990

E' mancata
Antonia Coggiola in Frà
di anni 77
Lo annunciano il marito Antonio, i figli Tommasina, Margherita e Francesco con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Bianzè giovedì 18 c. m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Bianzè, 17 gennaio 1990.

Il Consiglio di amministrazione ed i Soci della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. partecipano con viva solidarietà al dolore dei familiari del compianto
comm. Francesco Babbia
che fu per molti anni amministratore ed apprezzato vicepresidente della banca.
— Cuneo, 17 gennaio 1990.

«Non rattristiamoci di averla perduta, ringraziamo il Signore di avercela data». San Girolamo
E' tornata alla casa del Padre
Ada Zanotti in Reyna
Ne danno addolorati l'annuncio il marito Eugenio, i figli Anna e Maura, il fratello Mario, i nipoti addolorati e tutti i congiunti. Recita del Santo Rosario questa sera alle ore 18 presso la parrocchia Maria Santissima Regina delle Missioni, via Caldini 20 Torino. Le esequie avranno luogo venerdì 19 corrente in Bellaria (Forlì).
— Torino, 18 gennaio 1990

Elle, Rossana, Rina, Ivana, Giorgio e Daniela partecipano al dolore di Mauro Anna e Papà.

Condomini Inquilini Custode Amministratore partecipano al dolore della famiglia Reyna Zanotti per la perdita della signora ADA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Milanesi
Addolorati l'annunciano i figli Guido e Annamaria, sorella, nipoti, Annamaria Casotto Nos e parenti tutti. Funerale venerdì 19 corrente ore 11,45 parrocchia Redentore.
— Torino, 15 gennaio 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Vaccino
Con dolore lo annunciano la nipote Rossana col marito e bimbi, la tanto affezionata amica Teresa Prale, cognata e parenti. Funerali venerdì 19 ore 8,15 parrocchia S. Giulia
— Torino, 13 gennaio 1990

Luisa ed Enrico Quaglino partecipano commossi al dolore di Cristina e famiglia per la scomparsa del papà
Paolo Arrighi
— Torino, 18 gennaio 1990

Titolare e Collaboratori della Rotoflex Reagraf partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Paolo Arrighi
— Moretta, 17 gennaio 1990

I Titolari dei Pastifici, Ferro F.lli, Quaglia, Mondagnia, Rey, partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro collega
cav. Paolo Arrighi
— Ovada, 18 gennaio 1990

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ausilio Industrie Alimentari Srl rimpiangono con profondo dolore la perdita dell'amico e collega
Paolo Arrighi
— Fossano, 17 gennaio 1990

Nel ricordo del caro amico
Paolo Arrighi
partecipano al dolore dei familiari:
Teresina e Matteo Caratto
Anna e Domenico Vacchetti
Franca e Guglielmo Fumero.
— Carmagnola, 18 gennaio 1990

Sono vicini a Marisa Arrighi e famiglia:
Gianna e Gino Fissore
Minerva e Renzo Chiaravigilo.

Dipendenti e Collaboratori di Mina Francesco, tipografo in Carmagnola, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del cavalier
Paolo Arrighi
— Carmagnola, 18 gennaio 1990

Famiglia Viale prende parte con dolore al lutto della famiglia
dr. Giovanni Gambo
— Torino, 17 gennaio 1990

Celestina e Sergio Rocca con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Gianni e Maria Teresa per la perdita del padre
Luigi Manassero
— Torino, 17 gennaio 1990

Cristianamente è mancato
Antonio Borello
agricoltore
anni 86
Addolorati l'annunciano la moglie Angela Bertolone, i figli Giuseppe con la moglie Lina Rolando e Mario con la moglie Mina Bassano e rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 18, ore 15, da via San Pietro 13, giungendo da Ciriè.
— Borgaro Torinese, 17 gennaio 1990

Vicini nel dolore i nipoti:
Maria e Giuseppe Garino
Paola e Giovanni Gennero
Orsolina e Giovanni Chiadò Rana
Felice e Lina Fila
Vittorio Garino
Carla e Aldo Varetto
Michele Bertolone
Lidia e Mario Stefani
con le rispettive famiglie.

Il figlioccio Piero Borello e famiglia partecipano al cordoglio.

Si uniscono nel dolore i cugini:
Mariuccia Garino ved. Borello
Giuseppina e Franco Borello
Lorenzo Busio
con rispettive famiglie.

La famiglia Mazzucato partecipa al dolore di zia Angela e famiglia.

L'impresa Fenetti & C. si associa affettuosamente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zora Primozich ved. Bazzani
Ne danno il triste annuncio le figlie Eugenia e Giovanna, i nipoti Antonio e Luisa e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Vittoria Palladino ved. Sansoè
pensionata Manifattura Tabacchi
di anni 89
Lo annunciano figlio, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,30 parrocchia Foglizzo con partenza da Torino via Pergolesi 82 alle ore 14.
— Torino, 18 gennaio 1990

Luigina e Giorgio con Massimo e Rossella si uniscono al dolore di Osvaldo e Paola per la perdita della MAMMA.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Alessandro Gandino
— Torino, 17 gennaio 1990

24 ore System S.p.A. partecipa al grave lutto del dr. Attilio Gandino e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello
Alessandro Gandino
— Milano, 17 gennaio 1990

Partecipano al lutto:
Edo Carrù
Giovanni Ebianne
Billy Fraisechi
Gaudenzio Ginevri
Franco Lucarini
Roberto Marcolongo
Giuliano Re.

Cristianamente è mancata
Ildes Modica in Frattini
L'annunciano con dolore il marito Giuseppe, il figlio Mimmo con Antonietta e figli Massimo e Manuela. Funerali sabato 20 corrente ore 10 parrocchia Gesù Operaio via Leoncavallo. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Borgaro ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1990.

E' serenamente mancato
Piero Bassano
maestro del lavoro
Commossi lo annunciano i figli: Gianni con Livia, Maria Teresa Artusio, Dino con Nucci, Giorgio con Gabriella, Mario con Anastasia, Marisa con Hideyuki Miyakawa, Mariella con Gianni Genovese e famiglie, i fratelli Giacomo Paolo e Natalina con le loro famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 19 h. 14,30 partendo dall'abitazione in c.so Torino 19, Alpignano. Non fiori ma offerte alla parrocchia di S. Martino.
— Alpignano, 17 gennaio 1990

Masayuki e Reiko Miyakawa partecipano vivamente al dolore della famiglia Bassano per la scomparsa del caro nonno PIERO.
— Tokyo, 17 gennaio 1990

Zenjiro Asama, Presidente Yachiyoda Sangyo Co Ltd - Tokyo ricorda commosso il caro amico PIERO e partecipa al cordoglio della famiglia.

Marisa, Gigi, Chicco Giay Arcota sono vicini a Marisa.

I nipoti:
Betta con Cesare
Piero con Loredana
Andrea con Patrizia
Marina
Roberto
Anna
Valentina
Bruno
Alfredo
Morena
Mario con Elisabetta
Zenjiro
Nalini
Antonio
Shizuko
Sara
Davide
Maria
Francesco
Matteo
ricordano con affetto il carissimo nonno PIERO.

Yukio e Shizuko Miyakawa con famiglia sono affettuosamente vicini alla fam. Bassano.
— Tokyo, 17 gennaio 1990.

Kyohazu e Elko Maki partecipano con affettuosa commozione al dolore della fam. Bassano.
— Tokyo, 17 gennaio 1990.

Lo Studio Palea partecipa con profondo cordoglio al grave lutto delle famiglie Bassano e Miyakawa.

Roberta e Lia Palea ricordando le eccezionali qualità umane dello scomparso sono affettuosamente vicini agli amici Bassano-Miyakawa e si uniscono al loro dolore.

Paola, Elda, Francesca, Giovanni De Migris ricordano con affetto nonno PIERO.

Alberto Pecchioda e lo studio legale sono vicini al dott. Dino Bassano ed alla sua famiglia per la scomparsa del PADRE.

La Società Balco Trading s.r.l. partecipa al dolore del proprio amministratore sig. Mario Bassano per la perdita del papà
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990

La Ditta BAES.CO Srl partecipa al lutto del dott. Piergiorgio Bassano e della famiglia Bassano.

La R.D.B. Forniture industriali srl partecipa al dolore delle famiglie Bassano per la scomparsa del papà comm. PIERO.

Aldo Rossi, Giulia Del Piero, Riccardo Oberto partecipano commossi al dolore delle famiglie Bassano e Miyakawa per la perdita del
COMMENDATOR
Piero Bassano
— Settimo Torinese, 17 gennaio 1990

I Dipendenti e Collaboratori della KO.MO.CO S.p.A. prendono parte al lutto delle famiglie Bassano e Miyakawa per la scomparsa del
COMMENDATOR
Piero Bassano
— Settimo Torinese, 17 gennaio 1990

La Suzuki Italia - dirigenti e collaboratori tutti - si associa con grande cordoglio ed affetto al lutto del dr. Dino, del sig. Mario e dei loro famigliari per la perdita del caro papà, signor
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990

La Suzuki Motor CO. LTD partecipa vivamente al lutto delle famiglie Bassano e Miyakawa per la scomparsa del signor
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990

Il Presidente, il Vice-Presidente, il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione della Saima Italiana Spa di Tolmezzo partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giorgio Bassano e della sua famiglia.

I Dirigenti, Quadri e Maestranze tutte della Saima Italiana Spa di Tolmezzo si associano, commossi, al dolore del dott. Giorgio Bassano e della sua famiglia.

Mino Rasari con Jucci Paola Guido Angiola esprimono sentimenti di viva partecipazione al dolore degli amici Bassano.

La Balco Italiana s.r.l. prende viva parte al dolore del suo amministratore unico dott. Dino Bassano e famiglia per la scomparsa del padre
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990

La Compact s.r.l. partecipa al dolore del suo amministratore delegato sig.ra Marisa Bassano Miyakawa e famiglia per la scomparsa del
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990

La Starmetal s.r.l. partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo presidente sig. Giovanni Bassano e famiglia per la scomparsa del
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990.

I dipendenti ed i collaboratori delle Società: Balco Italiana s.r.l. - Balco Trading s.r.l. - BAES.CO s.r.l. - Compact s.r.l. - C. Frigerio, G. Arduino prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Bassano-Miyakawa per la scomparsa del
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990.

Il Consiglio di Amministrazione della Saita S.p.a. prende viva parte al lutto della famiglia Bassano per la scomparsa del
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990.

Oberto Riccardo con famiglia partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Bassano per la perdita del
comm. Piero Bassano
— Torino, 17 gennaio 1990.

Partecipano al lutto gli amici
Silvio, Amelia Quarello
Giorgio, Giuliana Guerci
Roberto, Germana Legnaci
Maurizio, Elena Cardaci

Renato e Franca Berti addolorati partecipano.
— Bordighera, 17 gennaio 1990.

Tullio Barbero, Sergio Malacce e personale dello Studio Logos prendono parte al dolore del dott. Dino Bassano e fratelli per la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Dino e famiglia, le famiglie: Bossi, Zanella, Casalegno, Barbara, Grosso, Manzagora, Giorgianni, Solta.

E' mancato
Daniele Tempesta
anni 32
L'annunciano la moglie, il piccolo Riccardo, mamma, papà, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 18 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Claudio, Marilena, Cristina, Vinco, Claudia.

I Colleghi della Intemtel Spa di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Daniele Tempesta
— Torino, 18 gennaio 1990

Ti piangono Cino Rosy Lavagna, Silvia Angelo Poldori e famiglia.

Giorgio, Aris e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro amico DANIELE.

E' mancato
Egidio Rossin
Lo annunciano la moglie Luigina Palma, la figlia Maria con Carlo e Giampaolo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Marco Bosso per le cure prestate. Funerali in Collegno oggi ore 14,30 da via Susa 53.
— Collegno, 18 gennaio 1990.

Accogli Signore nella tua pace
Clelia Montaldo ved. Raufucco
anni 86
Con dolore ne annunciano la morte la sorella Adalgisa, il fratello Aldo, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 8 nella chiesa Santa Maria della Scala. Tumulazione cimitero di Nichelino. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Calciati, al dottor Mario Bellone e a quanti le sono state vicine.
— Moncalieri, 18 gennaio 1990.

Le suore Mercedarie, Presidente, Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Umberto I prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora CLELIA, membro del Consiglio.

Ci ha lasciati
Franco Lovato
Addolorati l'annunciano la moglie Florentina, il figlio Giorgio con Luciana e gli adorati nipoti Raffaella e Andrea. Per orario funerali telefonare al numero 822.5113. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 17 gennaio 1990.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Michelin Italiana Spa - Stabilimento di Alessandria partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Enrico Pollone Como e famiglia per la scomparsa del padre
Armando Pollone
— Alessandria, 18 gennaio 1990.

L'Amministratore Delegato, il Direttore, i Dirigenti della Bocar Ica Spa partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Iodice Costantino per la scomparsa del genitore
Arturo Costantino
— Torino, 18 gennaio 1990.

I Colleghi della Bocar Ica Spa sono vicini alla sig.ra Rosanna Costantino Iodice per la perdita del genitore
Arturo Costantino
— Torino, 18 gennaio 1990.

Antonio e Laura Cozzi sono vicini a Guido per la morte dell'adorata mamma
Francesca Accatino
e partecipano al suo dolore.
— Milano, 10 gennaio 1990.

Partecipano al lutto Franco e Marisa Mantovani.

Condomini Amministratore stabile via S. Antonio da Padova n. 8 partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora
Irma Bergamaschino in Racugno
— Torino, 17 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Graziano
anni 64
Costernati lo annunciano la moglie Aldo Ricauda, le figlie M. Grazia col marito Roberto Pinoli e la adorata Chiara, Anna col marito Vittorio Zambaldo, le mamme Maddalena Porporato, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Caballini per le premurose cure prestate e al dott. Carlo Albera per la sua assistenza. Funerali venerdì 19 gennaio ore 14,45 chiesa parrocchiale di None. Non fiori, ma offerte al Gruppo Abele.
— None, 17 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1985 — 1990
Lorenzo Succo
Nel quinto anniversario della tua morte il tuo ricordo vive sempre in me (mi manchi tanto, Ciri). Bruna.

Gennaio 1988 — Gennaio 1990
Giovanni Settime
La moglie e il figlio lo ricordano. Celebrazione il 28 gennaio chiesa parrocchiale di La Morra, ore 10,30.

1987 — 1990
Emilio Toscano
I tuoi cari.

1971 — 1990
Umberto Ratti
Sempre ricordandoti.

1988 — 1990
Ricordiamo il
dott. cav. Franco Botta
Messa sabato 20 gennaio, ore 18,30, parrocchia.
— Saluzzo, 18 gennaio 1990.

1988 — 1990
prof. Alessandro Cipri
Con amore e rimpianto, i Tuoi cari.

1989 — 1990
Aldo Castagneri
Ci manchi.

Maggioranza rafforzata, Forlani sgrida i dc sostenitori del referendum elettorale

Droga, legge entro fine maggio

Sì della Camera per dimezzare i tempi di esame

ROMA. La Camera dei deputati ha concesso, con larga maggioranza, che la legge contro la droga possa beneficiare di tempi abbreviati nell'esame in commissione. Lo «sconto», che era stato chiesto da dc e psi, è di due mesi sui quattro previsti. Il risultato del voto è soprattutto una manifestazione di buona volontà e di disponibilità dei democristiani verso i socialisti, che chiedono tra l'altro che il testo già approvato dal Senato non venga modificato sostanzialmente.

In concreto, il cammino della legge sulla droga si concluderà alla Camera molto probabilmente dopo le elezioni amministrative del 6 maggio. Prima di allora la maggioranza di governo avrà altro a cui pensare.

Il voto della Camera è stato il primo atto parlamentare significativo che avvia il nuovo anno politico. E' formalmente un corroborante per la maggioranza, eppure ieri negli affollati corridoi di Montecitorio nessuno ostentava granitiche sicurezze. Al contrario, abbondavano gli ingredienti che alimentavano un clima di inquietudine.

Le voci di un rimpasto del governo a causa della cattiva salute di Guido Carli, immediatamente smentite da Andreotti, si incrociavano con quelle sullo stato di salute di Bettino Craxi, segretario del psi. Voci che il vicesegretario del psi, Di Donato, ha sentito il bisogno di smentirle in pieno «Transatlantico», assicurando che Craxi tornerà al lavoro a Roma tra due settimane.

In attesa del rientro del segretario socialista a Roma, Forlani sta mettendo ordine nel suo partito richiamando alla disciplina tutti i dissenzienti sui problemi più complessi in ballo nella maggioranza e in Parlamento. C'è un sottinteso invito a irrequieti e ad avversari interni a serrare le fila in vista delle elezioni amministrative che si terranno fra tre mesi e mezzo.

Una scadenza importante non solo per controllare lo stato di salute della dc, ma soprattutto per verificare come sta il pci. Se i comunisti subissero un crollo elettorale, sarebbe inevitabile la tentazione nella maggioranza di andare ad elezioni politiche anticipate. La data di cui si mormora è ottobre.

Comunque vadano le cose, per ottobre la dc dovrebbe essere già in piena mobilitazione organizzativa perché il segretario Forlani ha fissato per quel mese una conferenza nazionale «per interrogarci sui tempi nuovi e ricollegarci alle motivazioni ideali che alimentano l'impegno politico», come scrive oggi il quotidiano del partito, «Il Popolo».

Nel frattempo la preoccupazione maggiore di Forlani sembra quella di non turbare i rapporti con i socialisti. «La maggioranza è un bene prezioso in un equilibrio politico così precario» ha spiegato ieri il capo dei deputati dc, Enzo Scotti, in una conferenza stampa convocata per illustrare come si comporterà la dc nei prossimi mesi.

Ragioni di turbamento, in realtà, ce ne sono, cominciando dalla legge sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, passando alle legge anti-droga e terminando, per il momento, col referendum proposto per la riforma elettorale. Le nuove regole per Comuni e Province stanno per tornare all'esame della Camera, con l'obbiettivo di approvarle prima delle elezioni in modo che diventino il codice delle nuove amministrazioni.

I comunisti vogliono che contestualmente si approvi anche una riforma elettorale per i Comuni.

Ci sono dei democristiani, come Segni e Ciccardini, che questa riforma la chiedono da tempo e la vorrebbero subito. Ieri Forlani ha fatto dire loro da Scotti che «la dc è nettamente contraria» alla presentazione da parte dei due democristiani di emendamenti in materia elettorale al disegno di legge sulle autonomie. E se non ubbidiscono, verranno puniti «visto che la questione è politica».

Ieri, il vicepresidente del Consiglio, il socialista Martelli, notava soddisfatto: «Mi sembra che nella dc sia stato raggiunto un accordo, decidendo di rinviare ad aprile il confronto sulla riforma elettorale».

Più duttile la dc sulla legge anti-droga. Su questo tema le sensibilità dc sono diverse da quella socialiste e Forlani è costretto a [illegible]. Scotti, rivolto di fatto ai suoi, non ha escluso miglioramenti: «Quello della droga è un argomento talmente delicato da non poter essere utilizzato da nessuno per eventuali [illegible]. Non pensiamo che le virgole debbano corrispondere a quelle del testo del Senato» ha assicurato il dc. E già ieri, l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, ha annunciato quattro sue proposte di modifica alla legge in discussione. Goria chiede, fra l'altro, di distinguere meglio i ruoli di spacciatore e consumatore. **[a. rap.]**

ESPOSTO AL CSM

«Ma i magistrati sono preoccupati»

ROMA. Il disegno di legge sulla droga, approvato al Senato e di prossima discussione alla Camera, preoccupa i giudici per le ripercussioni che potrebbe avere sull'attività giudiziaria. Il gruppo di magistratura democratica in seno al Csm ha ieri presentato al plenum una richiesta di discussione della questione ottenendo la sua trasmissione alla commissione riforma. Questa, quanto prima, dovrà formulare una proposta da esaminare in seduta plenaria. La nuova disciplina — hanno spiegato nelle motivazioni i firmatari della richiesta —, introduce nuove figure di reato di competenza pretorile. Non solo: «Per le sanzioni amministrative di competenza del prefetto, è prevista l'opposizione davanti al pretore civile, la cui sentenza è ricorribile in Cassazione».

«In questo modo — hanno osservato gli esponenti di magistratura democratica — sulle spalle dei magistrati viene ad essere caricato un peso davvero grande: la soluzione complessiva del problema delle tossicodipendenze». Questo, hanno aggiunto, anche per un altro profilo: «Il tossicodipendente può impugnare davanti al tribunale il programma terapeutico stabilito dal servizio pubblico e può ricorrere in Cassazione». Il che significa «che il giudice è chiamato al compito improprio di sostituirsi agli operatori esperti in tossicodipendenza». **[Agi]**

UDIENZA IN VATICANO

I lituani dal Papa influenzato

ROMA. Una donna stringe la mano al Papa durante l'udienza generale di ieri, cui ha preso parte un numero consistente di cittadini sovietici, tra i quali russi, uzbechi, ucraini e lituani. «Sono lieto di salutare un gruppo proveniente dall'Urss», ha detto il Papa. Il Pontefice si è rivolto in particolare alla delegazione lituana: «La vostra profonda fede e fedeltà alla Santa Sede — ha ricordato — sono ben note a noi da sempre e care al nostro cuore. E oggi voi lo testimoniate a tutto il mondo in maniera ancora più chiara». Giovanni Paolo II ha voluto tenere l'udienza nonostante la recente influenza: «Non sono proprio ancora bene stante», ha sorriso. **[Agi]**

Il 20 assemblea nazionale a Roma

Geymonat: il pci deve dividersi

ROMA. Ludovico Geymonat, il filosofo ottantaduenne che lasciò il pci nel '65 dopo la rottura dei rapporti con la Cina popolare e ultimamente si era avvicinato a democrazia proletaria, ha lanciato un appello «per la difesa e il rilancio degli ideali e dell'identità comunista».

L'obiettivo dichiarato dell'intellettuale, che ha dietro un non ben precisato movimento formato da militanti del partito comunista (il coordinatore è il segretario di una sezione di Roma, Norberto Natali) e di altre organizzazioni (ad esempio, quelle che fanno capo agli ex senatori del pci Arnaldo Bera e Nino Pasti, in passato vicini ad Armando Cossutta), è quello di costituire la «federazione» dei comunisti, puntando ad una divisione traumatica del pci. «In questo momento una scissione all'interno del partito comunista è una necessità storica», ha detto Geymonat che ha convocato un'assemblea nazionale per il 20 gennaio a Roma.

Queste e altre iniziative (anche democrazia proletaria si sta attrezzando), cominciano ad impensierire il vertice di Botteghe Oscure e anche qualche esponente del fronte del «no» alla svolta di Achille Occhetto. Così, molti nei due schieramenti tentano di individuare i termini di una trattativa post-congressuale che, per ora, continua però ad avere contorni fumosi. Probabilmente, questi diventeranno più chiari dopo la fase dei congressi di sezione (cioè dopo la prima settimana di febbraio) dai quali uscirà la mappa, quasi definitiva, degli schieramenti.

Ieri Aldo Tortorella, l'esponente del fronte del «no» più incline alla trattativa, ha avanzato un'ipotesi di mediazione, una possibile «sintesi superiore» per usare le sue parole, ma difficilmente accettabile per Occhetto. La proposta prevede che il partito comunista, invece di «dissolversi» in una nuova forza politica, proponga un «patto federativo» alle altre forze della sinistra.

L'idea così formulata eviterebbe di cambiare nome al partito, ma, di fatto, svuoterebbe anche la proposta del segretario. Occhetto non ha voluto rispondere subito negativamente, preferendo invece prendere tempo. Vuole vedere dove vogliono arrivare i suoi avversari (la proposta del «patto federativo» non è prevista nella mozione dei «no»). Ha, però, posto una pregiudiziale per ogni possibile trattativa: «Al congresso debbono vincere i "sì", quelli che vogliono aprire la fase costituente».

Un modo per non recidere subito il filo di un possibile dialogo. Ma già è chiaro che la «sintesi superiore», la proposta che potrebbe ricucire il pci, non sarà questa.

Bisognerà vedere dove porterà questa interminabile serie di segnali che si lanciano a vicenda i due schieramenti. Il dialogo, comunque, è già cominciato. Ieri Occhetto, nel transatlantico di Montecitorio, ci ha scherzato su con lo stesso Tortorella: «Se la sintesi è superiore non possiamo farla che io e te» gli ha detto.

Intanto, Renato Zangheri, per non creare ulteriori problemi al segretario, ha deciso di soprassedere alla sua decisione di dimettersi da presidente dei deputati comunisti della Camera. Ieri nell'assemblea dei deputati comunisti ha comunicato che rimarrà al suo posto fino al congresso. **[a. m.]**

Rauti: «Craxi più interessante di Forlani», «Occhetto partecipa al funerale del pci»

«Saccheggiato il msi»

Pisanò: Fini ha svuotato la sede

Il segretario Pino Rauti

ROMA. Ancora acque agitate nel msi. Se l'altro ieri Fini, sconfitto di misura da Rauti al congresso di Rimini, aveva annunciato «un'opposizione durissima» al neosegretario e il rifiuto di qualunque collaborazione nel gestione del partito, ieri la polemica ha registrato una nuova impennata. Il senatore Giorgio Pisanò, sostenitore di Rauti, ha denunciato «il saccheggio di tutta la struttura amministrativa fatta nella sede del msi da parte della segreteria uscente».

A essere messo sotto accusa è stato Fini: «In meno di 24 ore sono spariti schedari, fascicoli, quadri di Almirante alle pareti, documentazione fotografica. La vecchia classe dirigente ha lasciato solo i contenitori di metallo vuoti, le sedie e i telefoni che sono di proprietà della Sip. Insomma hanno saccheggiato tutta la struttura amministrativa comprese le rubriche telefoniche. Una cosa del genere — ha concluso Pisanò — non si era mai vista fino ad oggi neppure quando De Marsanich subentrò ad Almirante. In meno di 24 ore Fini e i suoi amici hanno fatto piazza pulita».

Immediata la replica dei collaboratori dell'ex segretario: «Pisanò dice una grossa sciocchezza: Fini ha portato via dagli uffici solo le cose di sua proprietà e fra queste i quadri di Almirante. Il senatore Pisanò ha preso un granchio».

E' stato comunque lo stesso Rauti, ieri, a gettare acqua sul fuoco. «Anche negli Stati Uniti il Presidente può vincere per una manciata di voti. E poi al nostro partito il congresso è piaciuto. E' piaciuto lo scontro: io ho dimostrato grinta, Fini ha dimostrato grinta. Il movimento sociale è un partito che ha sangue nelle vene».

Circondato dai leader delle correnti che hanno consentito la sua elezione a segretario (c'erano Domenico Mennitti, Guido Lo Porto, Alfredo Pazzaglia), Rauti ha affrontato le domande dei giornalisti in una conferenza stampa di presentazione del suo programma. Si è detto convinto che Fini, passato l'attuale momento di amarezza, accetterà di collaborare, perché alle elezioni amministrative di maggio il msi deve presentarsi unito per varare «liste di programma» anche senza il simbolo della fiamma tricolore.

Gli è stato chiesto quale interlocutore privilegerà tra Forlani e Craxi. «Per i valori che rappresenta il suo partito — ha risposto — forse si può parlare meglio con Forlani. Il limite dei socialisti è infatti quello di essere un partito senza valori. Sul piano più strettamente politico le posizioni di Craxi sono più promettenti, interessanti e stimolanti. Noi però staremo attenti ai valori».

E Achille Occhetto?

«Penso che alla fine Occhetto ce la farà — ha concluso Rauti —. Il pci diventerà un'altra cosa con la quale faremo i conti. Tuttavia credo che, in realtà, Occhetto stia andando al funerale del pci. Anche per questo ritengo che potremo portare il nostro messaggio nelle aree che hanno dato il consenso ai comunisti». **[r. i.]**

Lo scorso anno

Al clero 22 miliardi di offerte

CITTA' DEL VATICANO. I cattolici italiani hanno offerto finora oltre 22 miliardi per il «Sostentamento del Clero», ma non è ancora il totale definitivo, perché non tutti gli uffici postali, le banche e gli Istituti diocesani hanno comunicato all'ente centrale le cifre pervenute. L'annuncio è stato dato dal Servizio informazioni religiose (Sir). Si tratta dei versamenti relativi all'anno 1989, e deducibili dall'Irpef fino a un tetto di 2 milioni. Il sistema più utilizzato è stato il conto corrente postale: 18 miliardi e 828 milioni di offerte sono giunte grazie ai «bollettini» distribuiti in occasione della giornata per il sostentamento del clero, celebrata nell'ottobre scorso. Novantaduemila cittadini (fino al 18 ottobre) hanno privilegiato questo canale di offerta, su un totale di 22 miliardi e [illegible] milioni pervenuti fino ad oggi. Altri hanno preferito portare l'obolo direttamente agli Istituti diocesani per il sostentamento del clero o alle parrocchie. **[mar. tos.]**

Ha scelto Strasburgo

Sì della Camera alle dimissioni della Aglietta

ROMA. La Camera ha accolto ieri sera, a scrutinio segreto, le dimissioni della radicale Adelaide Aglietta. I voti favorevoli sono stati 278, quelli contrari 72. Prima delle ferie natalizie, la Camera aveva respinto (come è prassi consolidata alla prima votazione) le dimissioni della parlamentare che, essendo stata eletta anche al Parlamento di Strasburgo, intende dedicarsi a tempo pieno ai problemi europei. Ad Adelaide Aglietta subentra in Parlamento il noto chirurgo Gaetano Azzolina.

L'assemblea ha invece respinto le dimissioni dell'altra deputata radicale Adele Faccio, che ha motivato la sua scelta con l'opportunità di consentire una «rotazione» all'interno del suo gruppo e con l'intenzione di dedicarsi completamente alle questioni ecologiche. Per Adele Faccio si è trattato della prima votazione sulle richieste di dimissioni. **[Ansa]**

Tensione nella dc

Bodrato accusa «Il Popolo mi censura»

ROMA. Il vice segretario della dc Guido Bodrato accusa *Il Popolo* di censura. Motivo: un suo articolo sulla giunta di Palermo in difesa del sindaco Orlando. Bodrato ha scritto una lettera al direttore Sandro Fontana in cui sostiene di aver trasmesso martedì un articolo sulla polemica intorno alla difficile situazione politico-amministrativa di Palermo. «Non è la prima volta che *Il Popolo* ignora o rinvia articoli e dichiarazioni politiche, che teme in contrasto con le tue opinioni». Nell'articolo non apparso Bodrato sostiene che quella di Palermo è «l'unica amministrazione di una grande città guidata con autorevolezza da un sindaco democristiano». Lapidaria la replica di Fontana: «Sfido chiunque a dimostrare che *Il Popolo* non abbia pubblicato una volta un articolo di esponenti della sinistra dc. Ho sempre ospitato tutti con il massimo rilievo». **[Agi]**

Voci sulla sua salute

Carli smentisce l'intenzione di dimettersi

ROMA. «Non esiste assolutamente, è una cattiva invenzione, falsa e bugiarda»: Giulio Andreotti non ha certo usato mezzi termini per smentire la notizia pubblicata ieri dal quotidiano «Il Giornale» che preannunciava le dimissioni del ministro del Tesoro, Guido Carli, per motivi di salute.

Anche l'interessato smentisce, ma con «savoir faire». «Non prendetevi troppa pena per le mie condizioni di salute — ha detto con una punta di ironia ai cronisti — anch'io come tutti non mancherò di morire».

L'opinione prevalente, comunque, è che, come ha già detto l'on. Martelli in un'intervista, il cambio di alcuni ministri potrebbe avvenire dopo le amministrative di primavera. Prima ci sarà solo la sostituzione di Franco Carraro, eletto sindaco di Roma, al ministero del Turismo (si parla sempre più di Carlo Ripa di Meana).

Genova, respinto il ricorso dell'ex presidente psi della Liguria

Teardo resterà in carcere

«Deve ancora scontare parte della condanna»

GENOVA. Alberto Teardo ha perduto il suo primo round nella lotta per evitare il carcere. Ieri, infatti, la seconda sezione della corte d'appello ha respinto il ricorso dei difensori dell'ex leader savonese del psi, Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, che avevano sollevato «incidente di esecuzione», contestando la legittimità dell'arresto. Due i motivi dei difensori. Il primo: poiché la Cassazione (con sentenza del giugno dello scorso anno) ha ordinato il rifacimento del processo perché sia meglio valutata l'imputazione di associazione a delinquere di stampo mafioso, non si può parlare di sentenza passata in giudicato. Secondo motivo: poiché uno dei reati (interessi privati in atti di ufficio) è caduto in prescrizione, c'è l'esigenza di una ridefinizione della pena inflitta in appello a Teardo (sette anni e dieci mesi) e, in queste condizioni, un ordine di carcerazione sarebbe — nell'ipotesi difensiva — un assurdo.

La corte d'appello ha rigettato il ricorso sostenendo che Teardo può essere chiamato a scontare il residuo di pena (tre anni, otto mesi e sei giorni) anche per i soli reati resi definitivi dalla sentenza di appello.

Si è avuto ieri un primo commento all'ordinanza dell'avv. Chiusano, il quale ha ribadito che «l'istanza si basava sulla circostanza certa che il processo Teardo è ancora in piedi, sia pure per una parte, che è però la più importante, cioè quella relativa all'imputazione di associazione mafiosa». «Da questa accusa — ha proseguito il difensore — Teardo è stato assolto sia in tribunale che in appello, la cui decisione è stata poi annullata dalla Cassazione. Secondo noi la legge non consente un'esecuzione parziale della sentenza penale perché per l'esecuzione della condanna bisogna attendere che il processo sia completamente esaurito».

L'ex presidente della Regione Liguria punta ora sulla liberazione per gravi motivi di salute: secondo l'avv. Silvio Romanelli, sarebbe affetto «da forma acuta di diabete in un contesto ipertiroideo». Il 27 gennaio prossimo il tribunale di sorveglianza dovrebbe decidere.

Sono ore decisive anche per altri imputati dello scandalo savonese; in temporanea libertà per motivi di salute sono l'ex presidente della Provincia di Savona Domenico Abrate, il suo ex vice Gianfranco Sangalli, Roberto Siccardi, Leo Capello ex consigliere della Cassa di Risparmio e presidente di società sportive, e Marcello Borghi ex presidente dell'Istituto case popolari di Savona ed ex sindaco di Albissola.

Guido Coppini

Sbloccata la trattativa: il governo dovrebbe fiscalizzare ogni anno gli oneri sociali delle imprese

Costo del lavoro in dirittura d'arrivo

Oggi il vertice Confindustria-sindacati

ROMA. Si gioca oggi la partita decisiva sul costo del lavoro. Confindustria e sindacati potrebbero anche arrivare ad un accordo preliminare, o quanto meno ad una «dichiarazione di intenti» che dovrebbe sbloccare la situazione. In questo senso, determinante sarebbe la decisione, presa dal governo, di riconoscere in forma strutturale la fiscalizzazione degli oneri sociali per 4250 miliardi di lire all'anno, approfondire se e come sia possibile trasferire gradualmente alla fiscalità generale il 2,42 per cento di oneri impropri e richiedere alle parti il rispetto di «comportamenti di coerenza» in occasione dei rinnovi dei contratti per circa 8 milioni di lavoratori privati e pubblici.

Qualche scettico paventa improvvisi irrigidimenti degli imprenditori e dei sindacati, ma in realtà si ha la sensazione che tutti siano ormai impegnati al massimo per evitare l'inasprimento dello scontro e il riaccendersi di tensioni non facilmente governabili.

Il primo round si svolge questa mattina nello studio del presidente della Confindustria Pininfarina, dove alle 10 giungeranno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Trentin, Marini e Benvenuto. Un «summit politico», al riparo da occhi e orecchie indiscreti, che dovrebbe cercare di appianare i contrasti e definire i punti essenziali di un'intesa perfezionabile in un eventuale successivo incontro allargato alle delegazioni plenarie.

In mezzo, intorno alle 17, ci sarà un colloquio a Palazzo Chigi fra il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e il presidente Pininfarina, che servirebbe a sanzionare le disponibilità manifestate dall'esecutivo per facilitare il disgelo dei rapporti imprenditori-sindacati e favorire un clima di reciproca comprensione in vista della tornata dei rinnovi. Vi parteciperanno i ministri Carli (Tesoro), Cirino Pomicino (Bilancio) e Formica (Finanze), con i quali Pininfarina ha già discusso gli aspetti più scottanti della vicenda del costo del lavoro, con particolare riferimento alla forte incidenza degli oneri sociali e all'esigenza di evitare pericolose rincorse salariali nell'imminente stagione dei contratti.

Il governo, d'altra parte, è pronto a fare questo passo (il Consiglio dei ministri approverebbe la fiscalizzazione nella riunione di domani), ma solo se avrà riscontri precisi sui comportamenti delle parti sociali. «C'è stato — sottolinea il segretario confederale della Uil, Adriano Musi — un chiaro messaggio politico. Il governo garantisce un suo significativo intervento in questa partita, se ciò serve a risolvere veramente un problema di ampia portata e interesse generale. Al contrario, se Confindustria e sindacati pensano di mettersi d'accordo e presentare subito dopo il conto, il governo non ci penserebbe neanche». Un conflitto «molto forte» tra sindacati e imprenditori sui rinnovi, precisa Trentin, farebbe saltare la disponibilità di Palazzo Chigi: «In ogni caso, l'eventuale fiscalizzazione strutturale viene considerata dal governo non una merce di scambio, ma un tentativo di distensione».

Comunque, il passaggio non appare facile: basterebbe un'impennata per rimettere tutto in discussione. Al consiglio generale della Cgil, riunito ad Ariccia, il segretario generale aggiunto Ottaviano del Turco ha auspicato che la Confindustria scelga la strada della ragionevolezza. Ha aggiunto: «Ci sono tutte le condizioni per arrivare in porto».

Anche Franco Marini, leader della Uil, è fiducioso. «Vado per fare l'accordo — ha ripetuto ieri — anche se in qualche settore tira un'aria un po' freddina. I contratti sono alle porte, le categorie premono: bisogna arrivare ad una stretta». Naturalmente, anche nella migliore delle ipotesi, non si potrà dire che il problema del costo del lavoro è stato risolto, sia per i sindacati che per gli imprenditori. I lavoratori continueranno ad avere buste-paga meno pesanti rispetto ai colleghi europei, mentre le aziende dovranno ancora sopportare gli oneri sociali più alti.

Gian Carlo Fossi

Sergio Pininfarina. Nel pomeriggio incontra Martelli e i ministri economici

SCIOPERI

Porti paralizzati il 22 gennaio

ROMA. Porti semiparalizzati per 24 ore il 22 gennaio prossimo per uno sciopero indetto dai sindacati trasporti Cgil Cisl Uil. Dall'agitazione saranno esclusi i traghetti e le navi con merci deperibili. In una nota, le segreterie sindacali di Filt, Fit, Uilt, definendo «non più tollerabile» l'attuale stato di incertezza occupazionale e salariale, derivante dal mancato rispetto da parte del governo degli impegni sottoscritti, ritengono «ormai abbondantemente superati i livelli di responsabilità che ad una categoria, peraltro fortemente penalizzata, possono essere chiesti».

«A fronte di uno stato di grave ritardo sul pagamento delle mensilità arretrate, di un massiccio ricorso alla cassa integrazione e al prepensionamento, alla incertezza occupazionale nonostante gli accordi sottoscritti — lamentano i sindacati — non si può anche accettare una situazione di mancato versamento dei contributi Inail ed Inps, benefici previsti per legge, per cause non imputabili sicuramente agli stessi lavoratori». I sindacati ritengono che ulteriori ritardi non sono più consentiti e chiedono l'immediata approvazione della legge, anche con lo strumento della decretazione sul prepensionamento, di cui si è chiesta l'estensione agli enti e alle aziende dei mezzi meccanici e il pagamento dei salari ai lavoratori, «condizioni minime per rilanciare il confronto su tutti i temi della portualità».

Sul fronte dei bancari, intanto, è in programma per oggi l'incontro di Donat-Cattin con i sindacati e le associazioni imprenditoriali. Superati gli ostacoli maggiori, la mediazione del ministro potrebbe anche trasformarsi in una proposta «aperta», che lascerebbe alla contrattazione diretta la conclusione del negoziato. [Agi]

Sentenza del Tar

Patenti auto No ai medici di famiglia

ROMA. Pericoli di un blocco nel rilascio delle patenti per una sentenza che può creare un vuoto normativo. Il Tribunale amministrativo del Lazio, infatti, ha annullato il decreto emanato il 23 giugno 1988 dai ministri dei Trasporti e della Sanità, che stabiliva che il certificato di idoneità alla guida fosse compilato dai medici di famiglia.

Il provvedimento aveva provocato la dura protesta dei sanitori, che avevano definito «una violazione del segreto d'ufficio e del diritto alla riservatezza» l'obbligo di indicare nel certificato la presenza di malattie invalidanti come il diabete, le affezioni cardiovascolari, le turbe nervose e psichiche, e gli eventuali abusi di alcolici o di sostanze stupefacenti. Ora spetta ai ministeri competenti varare altre norme al proposito. Prima del decreto del 1988, il rilascio del certificato era a cura dei medici-funzionari che operano nelle Usl. Non è escluso che si torni a questa prassi. [Agi]

Proposta di legge

Più soldi ai giornali di partito

ROMA. Quasi venti miliardi in più, ogni anno, in favore dei quotidiani organo di partito: il «blitz» sarebbe dovuto passare inosservato in una «leggina» a favore delle radio private, passata in commissione al Senato, il 20 dicembre scorso, alla vigilia della chiusura natalizia del Parlamento. Tornata a spron battuto a Montecitorio il giorno successivo, la legge 3850/B aveva ottenuto la sede legislativa e avrebbe dovuto essere messa in votazione tra poco in commissione Cultura per l'approvazione definitiva. L'alt, che fa tremare gli amministratori degli ultra indebitati giornali di partito, è venuto dai radicali.

Oggi il governo in commissione potrà replicare alle accuse del pr, che definisce la legge come un tentativo di «aumentare surrettiziamente e clandestinamente il finanziamento pubblico ai partiti». Si tratta del raddoppio a tempo indeterminato del miliardo e 500 milioni, più un contributo variabile sulla base della tiratura dei quotidiani di partito. [r. i.]

Berlusconi entrerà nel consiglio d'amministrazione, ma non sarà presidente

Pronto lo staff per Mondadori

Per la guida di Segrate si fa il nome di Scognamiglio, smentita una vendita di De Benedetti
I giornalisti di «Repubblica» hanno proclamato sciopero per il 25 «a difesa dell'autonomia»

MILANO. Silvio Berlusconi entrerà nel consiglio Mondadori, ma per questioni di opportunità non ne sarà il presidente. E questo nonostante l'insistenza di Luca Formenton e Leonardo Mondadori. La lista del prossimo consiglio Mondadori da votare nell'assemblea fissata tra una settimana esatta, verrà deciso sabato prossimo, ma ieri i vertici di Fininvest si sono riuniti nel quartier generale di via Rovani per accordarsi sulle direttive di massima. Il consiglio, di quindici membri, ripartirà così le sue forze: 5 consiglieri Fininvest, 4 alla famiglia Formenton, 4 a Mimma e Leonardo, due alla Cir. Non è escluso che, come atto di buona volontà, Berlusconi rinunci a un seggio a favore di un rappresentante nominato dal giudice Clemente Papi.

E la presidenza? Berlusconi non la vuole. Fedele Confalonieri è troppo targato. Scegliere tra Luca e Leonardo (che saranno vicepresidenti) è imbarazzante. Trovare un esterno non è facile, in questa situazione ancora incandescente. Si fa dunque strada il nome di Carlo Scognamiglio, amico di Leonardo, già consigliere Mondadori, preside della Luiss. Il consiglio della casa editrice dovrebbe essere così formato: per Fininvest, Berlusconi, Confalonieri, Adriano Galliani, Vittorio Dotti e Giancarlo Foscale (o un rappresentante del Tribunale); per i Formenton, Alberto Predieri, Cristina, Luca e Pietro Formenton; per i Mondadori, Mimma e Leonardo Mondadori, Carlo Scognamiglio e Paolo Caselle. Vanno aggiunti due uomini Cir.

Mentre la Mondadori aspetta il cambio della guardia con un pacchetto già varato di tre giorni di sciopero, uno spiraglio di trattativa sembra aprirsi sul fronte di *Repubblica*. I violenti attacchi portati in prima persona da Eugenio Scalfari contro Silvio Berlusconi e la famiglia Formenton, gli alleati da lui definiti «la banda d'assalto», avrebbero suscitato in questi alleati una forte apprensione. Ramoscelli d'ulivo sarebbero dunque ripartiti, non si sa bene attraverso quali messaggeri, alla volta della capitale. Il tentativo è quello di garantire a *Repubblica* (non è chiaro se sola, o abbinata all'*Espresso*) una sorta di status separato. Se Scalfari se ne andasse a fondare un nuovo giornale, resterebbe infatti in Mondadori un quotidiano danneggiato e difficile da gestire.

Uno spiraglio si apre e l'assemblea dei giornalisti del quotidiano ha ieri deciso che *Repubblica* non uscirà il 25 gennaio, in coincidenza con l'assemblea della Mondadori, in vista «di un esito nefasto» della assemblea stessa. Nel documento finale si preannuncia inoltre «la difesa ad oltranza delle caratteristiche di autonomia e di professionalità della testata» e si critica la Fnsi per la latitanza a proposito della legge antitrust.

Intanto, sempre ieri, sulla scia di un improvviso rialzo in Borsa del titolo Cir, scattato in su del 4%, sono riprese a circolare le voci che Carlo De Benedetti stia trattando la sua uscita dal gruppo editoriale. Questo grazie a una nuova cordata che comprende Berlusconi e Robert Maxwell: insieme avrebbero offerto oltre 3000 miliardi, 2300 dei quali messi sul piatto da Maxwell per le azioni Amef e la partecipazione Cir in Sgb, mentre con altri 800 miliardi Berlusconi rileverebbe i titoli Mondadori della Cir. La voce è stata smentita ufficialmente.

Tornando a Segrate, è probabile l'uscita dell'amministratore delegato Emilio Fossati, che verrebbe sostituito dall'attuale direttore generale, Giampaolo Grandi, vicino a Luca Formenton. Alla direzione generale andrebbe invece un uomo Fininvest. Non sarà facile la posizione di altri dirigenti, come il capo del personale, della finanza e il controller, né quella di due responsabili dell'area libri, Marco Polillo e Ferrari, che a suo tempo avevano lasciato la casa editrice per dissidi con Leonardo Mondadori, emigrando in Rizzoli, per rientrare dopo l'uscita di Leonardo.

Valeria Sacchi

DALL'**ITALIA**

Consulta, primi ricorsi sul nuovo processo

ROMA. La Corte Costituzionale sta esaminando i primi ricorsi contro il nuovo processo penale. Ieri, i giudici della Consulta si sono occupati del cosiddetto «rito abbreviato», che consente all'imputato la possibilità di essere ammesso a una procedura più rapida. Il tribunale di Roma ha prospettato dubbi di incostituzionalità delle norme che prevedono il rifiuto insindacabile del pubblico ministero di aderire alla richiesta di giudizio con tale rito. La Corte si pronuncerà entro un mese. [Agi]

Il Senato «blocca» decreto Finanza locale

ROMA. La Commissione affari costituzionali del Senato ha espresso, in sede consultiva, parere contrario alla parte del decreto sulla finanza locale che riguarda la sanità, i lavori pubblici, le imprese artigiane, la protezione civile, i contributi agli atenei non statali ed i conferimenti agli enti a partecipazione statale. La Commissione ha ritenuto la materia «non rispondente» ai requisiti richiesti dalle leggi vigenti. L'aula dovrà esprimersi sull'argomento entro i prossimi 5 giorni. [Ansa]

Mastella: referendum per le «due Campanie»

ROMA. «Un referendum per sdoppiare la Campania». Lo ha proposto ieri Clemente Mastella, rivendicando come propria l'idea lanciata dal presidente dell'assemblea campana Aniello De Chiara: da un lato Napoli e il Casertano, dall'altro Salerno, Avellino e Benevento. «Già alcuni anni fa — ha ricordato Mastella, sottosegretario alla Difesa ed esponente della sinistra dc — proposi lo sdoppiamento con un articolo sul *Mattino*. Allora, e penso anche oggi, l'opinione pubblica si espresse a favore». [Agi]

Sentenza del pretore sul caso Viglino

ROMA. Il pretore del lavoro di Roma, Giulio Maisano, ha pronunziato la sentenza di primo grado sul ricorso del giornalista della *Stampa* Giorgio Viglino, dichiarando la nullità del licenziamento notificato il 5 giugno 1987, con le conseguenze di legge e la pubblicazione della sentenza. La sentenza, non ancora depositata, è soggetta ad impugnazione.

Giornalisti Rai Rotte le trattative

ROMA. Si inasprisce la vertenza sulla radiofonia in Rai aperta dal sindacato giornalisti dell'azienda, l'Usigrai. Oggi a mezzogiorno la Fnsi ha indetto una conferenza stampa nella quale verranno annunciate le azioni di lotta dei giornalisti per il mantenimento e l'attuazione degli impegni assunti dalla dirigenza per il potenziamento dell'azienda, a cominciare dalla radiofonia, per la trasparenza delle decisioni e per l'autonomia professionale dei giornalisti. Sulla rottura delle trattative l'Usigrai denuncia «lo stato di sbandamento, di vera e propria confusione mentale che ormai caratterizza i comportamenti della dirigenza». [Agi]

Una lettera del ministro della Sanità: bisogna sensibilizzare la gente

Presto niente fumo in ufficio

De Lorenzo pensa di vietarlo con una legge

ROMA. Accendersi una sigaretta in ufficio diventerà sempre più difficile. Presto, infatti, potrebbero essere emanate disposizioni di legge sull'argomento, ma intanto «occorre preparare il clima culturale per una fruttuosa accoglienza delle normative». Lo ha detto il ministro della Sanità De Lorenzo in una lettera inviata al ministro del Lavoro, a quello della Funzione pubblica e ai sindacati.

Aderendo ai recenti orientamenti della Cee e dell'Organizzazione mondiale della sanità, De Lorenzo vuole «promuovere l'adozione di più corretti atteggiamenti sul problema dell'inquinamento da fumo». D'altra parte — ha continuato il ministro — «l'opinione pubblica ha ormai capito che bisogna smettere di fumare e conosce perfettamente i danni provocati dalla nicotina».

Nella legislazione italiana, come in quella della maggior parte dei Paesi europei, non esistono ancora norme specifiche sul divieto di fumare ma, secondo De Lorenzo, «sta facendosi strada nella giurisprudenza la tendenza a considerare il fumo come elemento nocivo alla salubrità e alla sicurezza personale negli ambienti di lavoro». Al di là delle leggi — ha concluso il ministro — è comunque importante sensibilizzare i lavoratori.

De Lorenzo ha allegato alla sua circolare alcuni dati sul consumo e sui danni provocati dal tabacco e sulle opinioni degli europei rispetto alla lotta al tabagismo: il 30 per cento dei decessi da tumore sono «attribuibili» al fumo, ma la percentuale sale all'85 per cento quando si tratta di tumori al polmone. Sempre al tabacco viene attribuita «la responsabilità» del 75 per cento dei morti per bronchite cronica e enfisema. Dall'80 all'88, comunque, il tasso di fumatori tra la popolazione italiana è sceso dal 34,9 al 29,3 per cento.

Gli italiani sono fra i meno tolleranti in Europa rispetto al fumo degli altri: in un sondaggio Cee del 1987 il 34 per cento degli intervistati si è dichiarato «molto disturbato dal fumo». Soltanto inglesi (44%) e greci (42%) sono stati più intransigenti. In particolare il 93 per cento degli italiani (la percentuale più alta d'Europa) vieterebbe completamente il fumo nei locali pubblici, mentre l'86 per cento proibirebbe la vendita di sigarette ai minori di 16 anni.

Secondo un rapporto del Public Health Service americano, i danni del fumo passivo riguardano soprattutto i bambini: nei primi due anni di vita i figli dei fumatori hanno generalmente una maggiore incidenza di malattie respiratorie e di ricoveri ospedalieri. [Ansa]

Il procuratore militare di Roma: è difficile dire se si tratta effettivamente di nostri soldati

«Vidi uccidere gli italiani a Leopoli»

In videocassetta dall'Urss 60 testimonianze sulla strage

ROMA. «Sì, nella zona di Leopoli ho visto soldati italiani fucilati, fatti scendere dal treno e uccisi con un colpo alla nuca dai nazisti». E' una delle sessanta testimonianze (registrate su videocassetta) che i magistrati sovietici hanno consegnato nei giorni scorsi ai colleghi italiani e che potrebbero riaprire uno dei tanti misteri della seconda guerra mondiale: quello di Leopoli. Vi fu una strage di soldati italiani nel 1943 nella città polacca? Nel marzo '88 una commissione ministeriale lo escluse, ma molti contestarono il verdetto.

A distanza di quasi due anni, ecco un nuovo colpo di scena. Dopo averli a lungo negati, per la prima volta i sovietici hanno deciso di consegnare alla magistratura militare italiana documenti e deposizioni di abitanti del luogo. Testimonianze che, ad una prima analisi della procura militare italiana, sembrerebbero confermare la denuncia di tre anni fa dell'agenzia sovietica Tass: a Leopoli, nel 1943, migliaia di soldati inermi sarebbero stati ammazzati dai tedeschi. Soldati italiani?

La commissione d'inchiesta voluta nell'87 dall'allora ministro della Difesa Spadolini lo ha negato. Le conclusioni si basarono quasi esclusivamente sulle testimonianze delle centinaia di prigionieri tornati da Leopoli: negarono tutti di aver sentito parlare di una strage all'interno della cittadella polacca, diventata sovietica dopo la guerra. Ma tre membri della commissione (Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli, Lucio Ceval) contestarono il verdetto: «Perché non si è indagato all'esterno della cittadella?».

Una risposta può forse venire dalle testimonianze consegnate dai magistrati sovietici in missione a Roma? «Soltanto quando ne conosceremo il significato — spiega il generale Giuseppe Scandurra, procuratore militare di Roma — potremo dare il giusto peso a queste testimonianze». Ma un primo ascolto ha permesso di accertare alcune novità: «Tre anni fa la Tass — spiega il generale — scrisse che le deposizioni si riferivano alla primavera 1943, quando Germania e Italia erano ancora alleate. Ora hanno precisato che ci si riferisce ad un periodo successivo all'8 settembre. Cambia, dunque, il "quadro" politico».

Ma come si fa ad esser certi che le testimonianze raccolte dai sovietici si riferiscano a soldati italiani? «Infatti, la certezza non c'è — dice ancora il generale —. In quei mesi nella zona circostante Leopoli scomparvero migliaia di persone. Bisogna capire a chi si riferiscono le testimonianze: soldati italiani? Italiani internati? E quali sono stati i motivi delle fucilazioni? Persino le divise, che in momenti del genere si possono scambiare, non sono una prova determinante». Qualche risposta a questi interrogativi potrebbe venire da un'altra fonte: «I sovietici — racconta Scandurra — ci hanno detto di avere forse identificato gli archivi, finora mai trovati, delle Ss: si troverebbero sotto un lago polacco».

Molto cauto sulle novità portate dalla «missione» sovietica a Roma è Giulio Bedeschi (autore del romanzo *Centomila gavette di ghiaccio*), uno dei tredici componenti della commissione ministeriale: «In mancanza di notizie precise, non faccio commenti». E sul fatto che per la prima volta la magistratura italiana è entrata in possesso di testimonianze di locali? «Mi risulta che quando i membri della commissione andarono in Urss, gli fu data una risposta generica». [f. mar.]

Per vigili e verdi la chiusura al traffico domenicale non basta, i camionisti si sentono ingiustamente penalizzati

Pioggia su Milano, ma di critiche

Un coro di proteste contro le norme antismog

MILANO. In mancanza della pioggia vera, l'ordinanza anti traffico decisa dalla giunta milanese dovrà accontentarsi della fitta pioggerella di critiche e sarcasmi che sta suscitando. I divieti sono eccessivi per gli autotrasportatori, troppo blandi per gli ambientalisti, inutili per i vigili urbani, «casuali» per la dc monoghina, «dannosi» per il presidente della Fiera Enzo Vicari.

«Roba da matti: adesso sembra che i responsabili dell'aria avvelenata siamo noi» sbotta Ambrogio Rovelli, segretario milanese della Federazione autotrasportatori (mille aziende a Milano, oltre tremila camion). Il provvedimento, che da sabato chiuderà l'accesso a tutti i mezzi pesanti e che da oggi vieta la sosta degli autoarticolati, viene giudicato «demagogico, inefficace, vessatorio». Rovelli si appella ai dati: nella giornata media i camion con rimorchio costituiscono lo 0,5% dei veicoli in entrata, gli altri mezzi adibiti al trasporto merci raggiungono l'11%. In tutto circa 74 mila veicoli, contro il mezzo milione di automobili che quotidianamente varcano le soglie di Milano. «Eppure noi siamo i più presi di mira. Ci vietano perfino la sosta: da quando un Tir inquina a motore spento? Cosa credono, che viaggiamo in città per divertirci? Milano è una fabbrica: perché si perdono ore e nervi negli ingorghi. Ma il camion va dove c'è richiesta. E' colpa nostra se la dogana è dentro la città?».

Vecchia storia quella dell'intasatissima via Valtellina, dove ogni giorno approdano almeno duecento bisonti della strada. La costruzione della nuova dogana, a Segrate, è iniziata nel 1965, venticinque anni fa. Ma il raccordo che dovrebbe collegarla con le tangenziali (spesa prevista 95 miliardi) non è mai stata fatta perché a Roma, i vari ministeri si palleggiano il finanziamento. Intanto nei piazzali di Segrate cresce l'erba.

Per il momento gli autotrasportatori non progettano iniziative di protesta. Aspettano: «L'anno scorso è successa la stessa cosa. Si sono scritte ordinanze per limitare gli accessi, i vigili hanno fatto i controlli nei primi giorni, poi tutto è finito nel dimenticatoio. Succederà così anche questa volta».

Motivi opposti alimentano l'insoddisfazione dei vigili e degli ambientalisti. «La giunta non ha voglia e non ha il coraggio di affrontare sul serio l'inquinamento», dice Roberto Miglio rappresentante sindacale Uil dei vigili urbani, da 13 anni nel traffico milanese. «Mentre in Comune fanno la danza della pioggia con queste ordinanze, noi dovremmo stare fermi agli incroci a respirare i veleni». I loro sindacati, da un paio di anni, chiedono la creazione di 67 zone pedonali, chiedono «semafori intelligenti», potenziamento dei trasporti pubblici e cabine protettive negli incroci ad alto rischio. In due anni si è fatta un'unica zona pedonale, si sono disattivate 6 linee elettrificate per i filobus e 7 linee tramviarie. In compenso viaggiano 1260 autobus e 400 camion della nettezza urbana a gasolio. I sindacati dei vigili non escludono, nel breve periodo, di adottare la disubbidienza come forma di protesta: «Se non la piantano con queste "ordinanze elettoralistiche" finiremo per rifiutarci di presidiare gli incroci».

Promesse di guerra anche dall'assessore all'Ecologia, la Verde Cinzia Barone, e proteste dalla Lega Ambiente che parla di «provvedimenti ridicoli». Senza un miglioramento sostanziale dei valori dell'inquinamento, «si dovranno prendere decisioni ben più drastiche», dice Cinzia Barone. Aggiunge: «Avevamo chiesto due giorni di chiusura per le scuole, ma lo si è giudicato un passo troppo allarmante. E' stato un errore». Dice che è inutile dare la colpa alla meteorologia: i livelli di biossido di azoto e anidride solforosa sono troppo alti: «Il nostro prossimo passo sarà chiedere almeno una settimana di targhe alterne».

E la gente? La gente (dicono i sondaggi) condivide l'allarme. Chiacchiera di smog davanti alle scuole e ai bar, copre bene i bambini. Aspetta la pioggia.

Pino Corrias

REGGIO EMILIA

E' allarme rosso

REGGIO EMILIA. L'emergenza è scattata anche a Reggio Emilia. Dalle cinque stazioni di monitoraggio dell'aria dislocate nell'immediata periferia sono giunti dati preoccupanti. nei primi dieci giorni di gennaio il biossido di azoto, oltre a superare ripetutamente i limiti di guardia, ha addirittura raggiunto per quattro volte (la notte del 9 gennaio) il livello di 777 mg/mc. E' stata così sfondata la cosiddetta «seconda soglia di attenzione» (quota 760), cosa che non sarebbe mai avvenuta neppure a Milano. Risultano più contenuti i dati riguardanti il monossido di carbonio, che però ha superato per tre giorni (dal 10 al 12 gennaio) il limite di guardia di 10 mg/mc. Al di là di queste impennate, comunque preoccupanti, la media di inquinamento in questa ultime due settimane si è attestata su valori alti. Le ore di maggior inquinamento dell'aria sono quelle notturne. [b. c.]

La delibera

Ecco i veicoli in lista nera

MILANO
DALLA REDAZIONE

Nero su bianco: domenica niente auto a Milano e nei Comuni dell'hinterland. Tre milioni di persone potranno girare in tram, bus, filobus, metrò, pullman, bici, motorini, moto, taxi, ma non con l'auto privata e, tantomeno, col camion. Blocco totale della circolazione dalle 9,30 alle 18,30.

Ieri il sindaco di Milano Paolo Pillitteri ha firmato la delibera che impone la domenica anti-smog. I Comuni della cintura si sono adeguati (con qualche mugugno). A chi (automobilista) non si adeguerà, 50 mila lire di multa. «Attenzione — spiegano i vigili urbani —: la sanzione è cumulativa. Significa: la stessa persona può essere multata anche cento volte in un giorno, a ogni angolo di strada cui viene "pizzicata"».

Per essere preciso il sindaco nell'ordinanza ha elencato tutti i tipi di mezzi cui sarà vietata la circolazione domenica, «trattori stradali» compresi: autovetture, autocarri, autotreni, autoarticolati, autosnodati, autocaravan.

E ha anche elencato chi e che cosa potrà invece circolare: taxi, veicoli di pronto soccorso e pronto intervento, forze armate, vigili del fuoco, polizia, vigilanza urbana, handicappati, medici in servizio, «mezzi addetti a particolari servizi di pubblico interesse e di pubblica attualità dotati di appositi contrassegni autorizzati».

A completare la manovra anti-smog altri 2 provvedimenti: sabato, dalle 8 alle 20 niente camion; a tempo indeterminato divieto di sosta in città per i Tir.

Il sindaco ha spiegato perché ha ritenuto necessario vietare le auto la domenica: «Perdura una situazione critica. Visto che s'è superata la soglia d'allarme in tutti i punti attrezzati con stazioni di rilevamento della qualità dell'aria. Rilevato che sono necessari interventi a tutela della salute pubblica. Constatato che non sono previste mutazioni delle condizioni atmosferiche atte a migliorare lo stato dell'aria». Visto, rilevato e constatato la decisione è definitiva. Può essere cancellata soltanto da una bella pioggia purificatrice, peraltro non prevista nei prossimi due-tre giorni dalla stazione meteorologica di Linate. Prevista, invece, la soluzione al problema di chi è in viaggio sulle autostrade che finiscono o cominciano a Milano: i viaggiatori potranno «tagliare» la città, ma soltanto percorrendo la tangenziale.

In bicicletta a piazza Fontana, per «provare» la domenica senz'auto

DALL'ITALIA

Pisa, si uccide imitando l'amico

PISA. Uno studente di Pisa si è ucciso nello stesso modo in cui, circa un anno fa, si era suicidato un giovane che abitava nel suo stesso condominio. Giorgio Convalle, di 24 anni, è stato trovato dalla madre nel bagno dell'abitazione dove viveva con la famiglia, impiccato con una corda legata al tubo della doccia. Così lo scorso anno si era tolta la vita anche Cristiano Bertini, di 17 anni, anch'egli studente. Giorgio — ha raccontato la madre — era rimasto molto scosso dalla disgrazia accaduta nel condominio. [Ansa]

La Cassazione assolve Cutolo

ROMA. La prima sezione penale della Cassazione ha definitivamente prosciolto il capo della «Nuova camorra organizzata» Raffaele Cutolo dall'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio di Alberto Contestabile, brigadiere della guardia carceraria a Poggioreale. I giudici della Suprema corte, respingendo il ricorso del pg di Napoli, hanno confermato la sentenza della Corte di assise di appello pronunciata il 5 aprile dell'89 ed hanno tramutato la formula dell'insufficienza di prove in formula piena. [Agi]

«Tirolo vietato anche alle auto»

BOLZANO. Nel Tirolo prosegue la lotta per combattere l'inquinamento dell'ambiente e il rumore. Dopo aver ottenuto, nello scorso mese di dicembre, il «divieto di transito notturno» per i mezzi pesanti lungo le più importanti arterie austriache, ora a due mesi di distanza il presidente della Camera di commercio del Tirolo, Alfred Steger, chiede anche il divieto di transito notturno per gli automezzi leggeri, con il relativo spostamento del traffico su rotaia. La richiesta viene motivata con il fatto che il suolo del Tirolo si trova sull'orlo della distruzione e del collasso. [Agi]

Un telefono per gli immigrati

VERONA. E' attivo da ieri nel distretto di Verona un nuovo numero telefonico — 045/509959 — messo a disposizione dalla locale Lega delle cooperative a favore degli immigrati extracomunitari che lavorano in Italia. L'iniziativa, denominata «Cooperazione fraternità», vuole facilitare l'inserimento degli extracomunitari nel mondo del lavoro dando le informazioni richieste in quattro lingue (italiano, inglese, francese e arabo). Il servizio è gratuito e funzionerà tutti i giorni feriali, dalle 14.30 alle 18.30. [Ansa]

Martelli: un decreto anti-Aids

ROMA. Qualora la Camera non dia garanzia per un esame rapido del disegno di legge sull'Aids, «reso urgentissimo dal blocco dell'assistenza», il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli chiederà al presidente del Consiglio Andreotti che tale provvedimento sia trasformato in decreto legge. Ne dà notizia un comunicato diffuso dalla vicepresidenza del Consiglio. Martelli ha ricordato che il governo ha presentato il 31 ottobre scorso alla Camera un disegno di legge contenente un programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'Aids, il cui iter però «non è stato così sollecito come la situazione richiedeva». [Ansa]

Olimpico, operaio cade dalla gru

ROMA. Un operaio di 52 anni, Giorgio Lao, originario di Rosolini (Siracusa), è caduto ieri da una gru a Roma in un cantiere che si occupa dei lavori di copertura dello stadio Olimpico. Ricoverato all'ospedale Santo Spirito, l'uomo, un dipendente della ditta Decalifit, ha riportato un trauma cranio facciale, la frattura della spalla e della mano sinistra, oltre a numerose contusioni. Al momento dell'incidente Lao stava salendo nella cabina della gru per controllare il motore. E' il secondo incidente avvenuto nelle ultime 48 ore e il terzo in questa settimana. [Ansa]

Caso Ducrocchi, nuovo mistero

MILANO. Oltre ad andarsene con la cassa (un miliardo in assegni e 800 milioni in contanti) l'amministratore unico della Maggiora, Emanuele Ducrocchi, prima della sparizione avvenuta il 12 dicembre scorso avrebbe duplicato un certificato azionario, cedendo a due diverse società il 15% del pacchetto azionario dell'azienda di cui controllava la maggioranza assoluta. L'irregolarità è emersa in vista dell'assemblea della società fissata per oggi. Si è scoperto che due finanziarie straniere sono in possesso dello stesso certificato azionario, il n. 4, relativo al 375 mila azioni della Maggiora industria alimentare: la Icri Bruxelles Lambert e la Midial di Parigi. [Ansa]

E l'Antimafia convoca Andreotti: urgente una relazione del governo sull'attività del commissario

Con Sica i partiti della maggioranza

«Basta polemiche, deve poter lavorare senza interferenze»

Domenico Sica

ROMA. La commissione parlamentare Antimafia ha convocato Giulio Andreotti per discutere del «caso Sica». Il presidente Gerardo Chiaromonte ha scritto una lettera al capo del governo per invitarlo a fare «in tempi brevissimi» un bilancio sull'attività dell'Alto Commissariato. La relazione chiesta ad Andreotti viene considerata «opportuna ed urgente» alla luce delle ultime vicende. Il presidente del Consiglio è stato dunque chiamato a riferire la posizione del governo sulle polemiche che si sono accese intorno al prefetto antimafia.

Ma intanto i partiti della maggioranza hanno preso posizione al fianco di Sica. E il ministero della Giustizia avrebbe pronto un «parere tecnico» sulla legge per le intercettazioni telefoniche che ha scatenato lo scontro tra l'Alto Commissario e il pg di Roma Mancuso: Sica — avrebbe detto l'ufficio legislativo di via Arenula — non ha agito illegalmente, perché la sua interpretazione è legittima; tuttavia la legge si presta anche alla lettura che ne ha fatto Mancuso.

Il prossimo passo potrebbe essere una sorta di «interpretazione autentica» delle norme in questione, per sgombrare il campo da ogni dubbio. Oppure una parziale loro modifica, in modo da rendere più chiaro il diritto del commissario antimafia a richiedere direttamente ai magistrati l'autorizzazione alle intercettazioni telefoniche preventive, senza una richiesta specifica del ministro dell'Interno da allegare ogni volta, come invece pretende Mancuso.

I ministri dell'Interno Gava e della Giustizia Vassalli lo diranno alle Camere, rispondendo alle interrogazioni parlamentari presentate nei giorni scorsi. Ma intanto il clima politico intorno al ruolo dell'Alto Commissario si va rasserenando, facendo allontanare le ipotesi di dimissioni.

Ieri i rappresentanti di quasi tutti i partiti che appoggiano il governo hanno fatto dichiarazioni di solidarietà a Sica.

«Il prefetto e i suoi collaboratori — ha detto il democristiano Gerardo Bianco, vice-presidente della Camera — devono continuare a lavorare con serenità, e non possono restare appesi ad un filo». E un altro dc, Paolo Cabras, vice-presidente dell'Antimafia, pur sostenendo che la legge istitutiva dell'Alto Commissariato va rivista per evitare «rischi di interferenze» tra l'attività del prefetto e quella dei magistrati, ha specificato che «il problema non è personale, e non riguarda quindi Domenico Sica. Il punto — ha aggiunto Cabras — è eliminare l'origine delle disfunzioni che espongono l'Alto Commissario al rischio di interferenze, non quello di schierarsi con il partito pro Sica o contro Sica».

Per il psi è sceso in campo il vice-segretario Di Donato, secondo il quale una verifica dei poteri dell'Alto Commissario si può fare, «ma senza alimentare polemiche sul ruolo di Sica, che oggettivamente hanno come unico effetto quello di rafforzare l'anti-Stato mafioso». Per il numero due socialista «sarebbe un errore se il Csm indebolisse oggi la struttura dell'Alto Commissariato revocando la delibera con la quale autorizzò il distacco di tre magistrati consentendo loro di collaborare con Sica».

Anche per la «Voce Repubblicana» «occorre evitare polemiche clamorose sulle prerogative dello Stato nella lotta alla delinquenza organizzata come quelle nuovamente esplose». E il presidente dei deputati socialdemocratici Caria ha giudicato «sconcertante» quello che sta avvenendo. «Si fa la guerra all'Alto Commissario — ha detto l'esponente del psdi — e non alla mafia. Sembra di essere tornati ai tempi di Dalla Chiesa, quando anche allora si accusava il generale di abuso di potere».

Per il «chiarimento delle specifiche competenze» si schiera invece il liberale Patuelli. E' la linea sposata anche dalla commissione Antimafia nell'invito rivolto ad Andreotti. Ciò al fine di rispettare la legalità e di evitare — ha scritto Chiaromonte al presidente del Consiglio — «interferenze tra diversi organi che non possono che danneggiare il coordinamento complessivo».

Giovanni Bianconi

Tutti i poteri del superprefetto

Controllare ditte, incontrare detenuti, convocare chiunque

ROMA. Prefetto o super-Rambo? Dipende dal ministro dell'Interno o può, invece, prendere autonomamente le sue decisioni? Da 500 giorni Sica è Alto Commissario anti-mafia, ma il suo ruolo non è stato ancora ben definito. Le contraddizioni sui suoi effettivi poteri, contenute in varie norme varate dal Governo e dalle Camere dall'82 a oggi, hanno portato alla polemica tra il pg di Roma Mancuso e lo stesso Sica e, sembra, produrranno in Parlamento una sezione dedicata a modificare e rendere certi i poteri dell'Alto Commissario.

Per capire come si è potuti arrivare al pasticcio bisogna tornare indietro alla legge 486 del 15 novembre '88, che ampliò i poteri inizialmente attribuiti all'Alto Commissario dal decreto-legge del 6 settembre '82. Per due settimane in Parlamento furono anticipati gli interrogativi di oggi sul potere di svolgere intercettazioni telefoniche preventive senza l'autorizzazione del ministro dell'Interno. I relatori di maggioranza sostennero che «l'Alto Commissario antimafia non è un nuovo organo, ma un prefetto della Repubblica con compiti specifici che risponde al ministro dell'Interno». Ma dall'opposizione si replicò che la nomina dell'Alto Commissario violava l'articolo 97 della Costituzione. E, in ogni caso, Sica doveva dipendere dal Presidente del Consiglio, e non dal ministro dell'Interno. Motivo: «Poiché il capo del governo è il responsabile politico dei servizi di sicurezza, come si può negare che l'Alto Commissario anti-mafia, cui è attribuito un nucleo dell'*intelligence* (cioè dei servizi di sicurezza sia in Italia che all'estero) non dipenda dal Presidente del Consiglio?»

Sica fu nominato Alto Commissario con decreto del ministro Gava del 10 agosto '88 in sostituzione del prefetto Verga. Per legge può restare in carica fino al 1991 e può essere confermato per un altro triennio con decreto del presidente della Repubblica, su delibera del Consiglio dei ministri. Dispone di uffici propri e di personale alle proprie dirette dipendenze. Ha uffici a Roma, Palermo, Napoli e Reggio Calabria.

Sica gode di una speciale indennità fissata dai ministri dell'Interno e del Tesoro. Ha un'autonoma dotazione finanziaria di 5 miliardi per spese riservate non soggette a rendiconto. Alla fine di ogni esercizio di bilancio deve presentare una relazione sui criteri e sulle modalità di utilizzo dei relativi fondi al ministro dell'Interno, che ne dispone poi la distruzione. In pratica le spese riservate sostenute dall'Alto Commissario antimafia sfuggono a qualsiasi controllo. Può essere, invece, verificata la spesa dei residui 10 miliardi disponibili per il funzionamento dell'Alto Commissariato.

Numerosi sono i poteri attribuiti dalla legge a Sica. Può accedere presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, istituti di credito pubblici e privati, società fiduciarie o finanziarie per accertare infiltrazioni da parte della mafia. E può chiedere ai responsabili dati su atti e documenti in loro possesso. Può accedere nel computer del Viminale. Può proporre ai tribunali misure di prevenzione in base alla legge 575 del '65. Può convocare chiunque. Può visitare carceri e avere colloqui coi detenuti, previa autorizzazione degli organi competenti. Può concordare con i Prefetti delle province interessate, e previa intesa con il capo della polizia, l'impiego delle forze dell'ordine. Può chiedere la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza e parteciparvi.

Può ottenere da ditte e società impegnate in appalti pubblici tutte le notizie di carattere organizzativo, finanziario e tecnico sulla propria attività, ogni indicazione utile ad individuare gli effettivi titolari dell'impresa o gli azionisti. Sono tutti questi poteri ad averlo portato in contrasto con i suoi ex colleghi magistrati.

Sica ha, comunque, anche dei doveri, da quello di informare gli uffici Iva e delle imposte dirette, se riscontra evasioni fiscali, o il ministro dell'Interno sulle direttive che ritiene di emanare agli organi amministrativi e alla polizia, sui risultati degli interventi effettuati e sulle esigenze di personale e di mezzi. Sarà appunto su questo terreno che il Governo e il Parlamento interverranno per evitare nuovi conflitti di poteri.

Pierluigi Franz

Gruppo Ferruzzi: A New Global Company. "Gardini ha capito le principali tendenze mondiali e il suo Gruppo non solo sta rispondendo efficacemente a queste sfide ma sta acquisendo anche un ruolo di leadership per rispondere ai nuovi bisogni dell'Europa, delle economie centralizzate, dell'America e dell'Asia. Il suo merito è consistito nell'assicurarsi una struttura industriale operativa sufficientemente flessibile e creativa per soddisfare le nuove domande di un mercato che cambia con crescente rapidità. Ferruzzi è oggi l'unico gruppo al mondo a conoscere in profondità sia l'agricoltura sia i processi chimici".

(**Harvard Business School,** dicembre 1989)

THE WALL STREET JOURNAL.

"In tre anni Ferruzzi è cambiata da una tranquilla società familiare operante nell'agroindustria in una delle più aggressive compagnie europee, con impianti industriali in 23 paesi. La società ha individuato nell'alimentazione, nell'ambiente, nella salute, nell'energia e nei nuovi materiali le sue attività strategiche, con la preoccupazione di accrescere la qualità della vita dei consumatori".

(**Wall Street Journal,** 5 luglio 1989)

The New York Times

"Ferruzzi... è particolarmente impegnata nella ricerca di nuovi modi per proteggere l'ambiente, non solo nei paesi industrializzati ma anche in paesi del Terzo Mondo come il Brasile, dove il Gruppo sta sperimentando l'agricoltura tropicale salvaguardando le foreste vergini. Recentemente il Gruppo Ferruzzi ha annunciato l'invenzione delle prime materie plastiche biodegradabili realizzate a partire da materie prime agricole".

(**The New York Times,** 14 luglio 1989)

LE FIGARO

"Dopo aver consolidato il Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini è entrato in pochi anni nel ristretto club dei grandi managers mondiali. Cifra d'affari del Gruppo dopo l'acquisizione di Montedison: 35 mila miliardi di lire. Un impero edificato a partire da un concetto universale: alimentare gli uomini e assicurare il loro benessere".

(**Le Figaro,** 21 dicembre 1988)

FORTUNE

"E' la prima volta di un italiano. Nella classifica in cui ogni anno Fortune fotografa la realtà industriale mondiale, prima di Ferruzzi mai nessuna società tricolore era stata fastest growing, la più veloce per crescita. Nel 1988, grazie all'acquisizione della Montedison che gli ha permesso di quintuplicare in un solo colpo il giro d'affari, il Gruppo ravennate è entrato prepotentemente nell'Olimpo delle 500 più grandi corporation e ha conquistato, specialmente dopo lo scontro con la Borsa di Chicago sulla soia, una notorietà mondiale. Superando colossi di consolidata tradizione come Pirelli e Olivetti, la Ferruzzi si è addirittura piazzata al 43° posto, subito a ridosso di IRI, FIAT ed ENI, confermando di essere la realtà industriale italiana più incline al business senza frontiere".

(**Fortune Italia,** agosto 1989)

Ferruzzi

Salvo il primo speleologo caduto in Jugoslavia, difficoltà per il recupero dell'altro

La grotta libera un prigioniero

Ma il soccorritore ferito resta ancora bloccato

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

E' uscito dal buio della grotta «Veliko Sbrego»: un polso fratturato, la gran fatica della risalita attraverso i cunicoli, accanto agli uomini delle squadre [illegible] soccorso. Si è conclusa poco dopo mezzogiorno l'avventura di Mario Bianchetti, [illegible] speleologo triestino rimasto bloccato dopo essere stato investito da una caduta di sassi, in quell'abisso sul versante jugoslavo del monte Canin.

L'abbraccio ai compagni, un primo ristoro, poi Mario Bianchetti è stato trasportato nella cittadina di Bovec [illegible] un elicottero messo a disposizione dalle autorità militari jugoslave. In serata era ancora sottoposto agli accertamenti medici, ma pare che le sue condizioni non siano allarmanti. Dovrebbe rientrare presto a [illegible] dopo quattro giorni di ansie. [illegible] l'angoscia accompagna ancora questa spedizione nelle viscere del «Veliko Sbrego»: l'altro speleologo, Massimiliano Puntar, colpito al capo da una lama di roccia mentre partecipava alle operazioni per soccorrere Bianchetti, è ancora fermo alla profondità di [illegible] metri [illegible] medico che [illegible] abbandona un istante: ha riportato [illegible] trauma cranico e [illegible] alterna momenti di lucidità a uno stato confusionale. Infilato in un sacco [illegible] a pelo, Massimiliano Puntar aspetta che cominci anche per lui la lunga, affannosa risalita. Intanto [illegible] le preoccupazioni per le sue condizioni, anche perché l'ambiente [illegible] cui si trova contribuisce [illegible] aggravare la [illegible] sofferenza.

E il percorso verso l'uscita non è certo facile. Forse occorreranno [illegible] due giorni perché i soccorritori raggiungano l'imbocco [illegible] della grotta con il ferito, superando tortuosi «budelli» e passaggi sopra corsi d'acqua, con l'impiego di passerelle e materiali [illegible]. La squadra che è andata a prenderlo si è calata ieri mattina, e in serata dovrebbe aver raggiunto il punto in cui giace Puntar.

Un elicottero [illegible] «Ale [illegible]gel» [illegible] Casarsa ha trasportato sul monte Canin dei medicinali [illegible] [illegible] stati prelevati all'ospedale di Pordenone: ne avevano fatto richiesta urgente i medici che tengono sotto controllo [illegible] lo speleologo, e lì ha portati giù una squadra [illegible] cui fa parte [illegible] medico torinese Giuseppe Giovine. Dopo le [illegible] iniezioni, sembra che Massimiliano Puntar si sia [illegible] poco ripreso. Ma è una gara contro il tempo, per riportarlo in superficie.

Intanto esce dal tunnel della paura Mario Bianchetti, che ha potuto compiere la massacrante risalita [illegible] le sue forze. Un fisico eccezionale. Bianchetti [illegible] già un «veterano» della speleologia. E non [illegible] nemmeno nuovo a incidenti: in diverse occasioni ha trascorso momenti drammatici. Nell'aprile dell'83 [illegible] bloccato a una profondità di circa 600 metri nella «Covetosa», una grotta a 1200 metri di profondità, poco lontano da Santander. Aveva intrapreso quella spedizione con altri quattro speleologi, fra i quali una ragazza: due raggiunsero l'apertura dopo aver attraversato uno specchio d'acqua, gli altri non fecero in tempo e furono sorpresi da una piena. Ci vollero due giorni di fatiche, perché potessero mettersi in salvo. Un anno più tardi, l'altra paurosa avventura per Mario Bianchetti, sceso fino a 500 metri della grotta «Paolo Fonda», tra una quantità di pozzi, nei pressi di un rifugio sull'altopiano del Canin. Niente di grave, comunque, per lui [illegible] i suoi quattro compagni. Per lo speleologo triestino, la serie di incidenti si allungò nel gennaio dell'87, quando rimase intrappolato con tutta [illegible] squadra alla profondità di 1900 metri, uscendo dopo molte [illegible] di trepidazione.

Ma Mario Bianchetti non s'è mai dato per vinto. Un sorriso per sdrammatizzare, poi il pensiero rivolto a un'altra impresa, come quella nel «Veliko Sbrego». E tante ansie per i genitori. Il padre, Giuseppe, è un pensionato, ha altri tre figli. «Ma solo Mario, per fortuna — dice — ha questa passione per le grotte: ce l'ha da una quindicina di anni, e nessuno è mai riuscito a dissuaderlo. Devo dire, però, che lui è uno degli speleologi più esperti che ci siano in giro».

Mario Bianchetti è stato in diverse parti del mondo, a compiere le sue imprese: in Russia, in Brasile, in Messico, in Cecoslovacchia. «E' anche andato — racconta il padre — a recuperare i corpi di tre cecoslovacchi morti sotto una cascata nella grotta Gortani. Lo chiamano dappertutto». Ma papà Bianchetti, nel dirlo, sospira: «Anche se è tanto esperto, noi siamo sempre preoccupati. Sapete, quando succedono cose come quella accaduta nel "Veliko Sbrego" non si sa mai come vada a finire. Ma la passione di Mario è questa, e non c'è niente da fare. Non resta che soffrire».

Giuliano Marchesini

[illegible]?

«Quell'incidente era imprevedibile»

Gli uomini della sezione speleologica del soccorso alpino seguono da borgo Grotta Gigante le operazioni di soccorso. Preparano materiali e assistono le squadre che vanno in aiuto [illegible] Massimiliano Puntar, lo speleologo rimasto ferito dentro [illegible] grotta «Veliko [illegible]».

Franco Pesenti, della sezione speleologica del Friuli Venezia Giulia, commenta questa drammatica avventura. «A dire il vero non sono molto frequenti gli incidenti durante le discese in abissi [illegible] questo, anche perché non è che [illegible] vada da sprovveduti: c'è molta preparazione, e [illegible] in dotazione tutti i più avanzati sistemi di sicurezza. Insomma, per dedicarsi ad un'attività come questa, bisogna conoscere a perfezione le tecniche». Nel [illegible] dell'incidente nella grotta sul monte Canin, dice Pesenti, c'è stato l'imponderabile. «Si sono staccati dei sassi, è successo quel che è successo. Certo, [illegible] condizioni di una grotta possono essere controllate prima della discesa. [illegible] fino ad un certo punto. Ci può essere sempre una fessurazione che provoca un distacco di materiale. Ma per fortuna, ripeto, questi [illegible] [illegible] rari». Franco Pesenti afferma che di infortuni [illegible] questo genere ne accade uno ogni tanti anni. «Capitano, invece, incidenti piccoli». Ma, sostiene Pesenti, la percentuale è più bassa che in altre attività». [g. m.]

UNA CHIAZZA DI GREGGIO

Catastrofe ecologica [illegible] Madeira

La chiazza di petrolio che da due giorni ha colpito l'arcipelago portoghese di Madeira ha provocato una catastrofe ecologica: il greggio, probabilmente fuoriuscito dalla petroliera spagnola «Aragon», forma un quadrilatero di circa venti chilometri di lunghezza e due di larghezza e ha uno spessore di venti centimetri. [illegible] foto, le difficili operazioni di pulizia. [Ansa]

Parma, decine di allevatori frodati da una ditta fantasma

La strage dei cincillà

Abbandonati nel deposito, centinaia di animali sono morti di fame
Invece di ritirare i cuccioli, i titolari sono scappati con tre miliardi

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Una gabbietta, due cincillà prolifici e farete fortuna». Era questa [illegible] promessa milionaria che Marcellina Stizzoli, [illegible] [illegible]ni, veneziana, e Adriano Maestrelli, 40 anni, di Mantova, sbandieravano a tutti i clienti e pubblicizzavano su giornali e tv. A cascarci [illegible] stati in molti, improvvisati allevatori dei pregiati animali da pelliccia col miraggio della vendita dei cuccioli.

Così ne è scaturita [illegible] maxi truffa [illegible] oltre tre miliardi e la rovina per tante famiglie che avevano puntato i risparmi sull'«industria del cincillà». A far venire a galla la vicenda sono stati i carabinieri. Lo scenario è quello della periferia industriale di Parma.

Lì, in via Alessandria, c'è la sede della «Parma cincillà srl», [illegible] piccolo capannone a due piani con tanto di insegna. Venerdì scorso gli abitanti della via hanno avvertito uno strano odore provenire dall'interno dello stabile chiuso per ferie. I carabinieri, dopo aver sfondato il portone, si [illegible] trovati di fronte una scena raccapricciante.

Duecentocinquanta cincillà affamati si aggiravano fra le gabbie [illegible] cibo, molti [illegible] già morti o finivano per essere il pasto di quelli sopravvissuti. Dappertutto un fetore insopportabile. Della coppia proprietaria dell'attività nemmeno l'ombra. A poco a poco sono emersi tutti i particolari della grande truffa. La [illegible] è scoperta quando [illegible] «Parma cincillà» [illegible] arrivati gli allevatori raggirati.

Le bestiole venivano acquistate a prezzi oscillanti fra i sei e gli otto milioni [illegible] coppia. Agli aspiranti allevatori venivano concesse particolari condizioni di pagamento. Il 20% per caparra, il 60% alla consegna e il resto poteva [illegible] saldato con la vendita [illegible] cuccioli nati [illegible] cincillà.

Ogni cucciolo veniva pagato un minimo di 200 mila lire e l'azienda [illegible] impegnava ad acquistare tutta [illegible] prole futura [illegible] [illegible] case del nuovo allevatore lasciando intravedere, [illegible] detto, un rapido guadagno. Un giro di affari che è andato gradatamente crescendo fino ad estendersi a tutta l'Emilia e [illegible] Lombardia con persone che arrivavano ad impegnare anche 50-60 milioni in cincillà. Tuttavia, dopo aver acquistato gli animali, i clienti hanno cominciato a perdere progressivamente le tracce della coppia Stizzoli-Maestrelli che già aveva incassato un gruzzolo di tutto rispetto. Il Maestrelli aveva anche acquistato parecchi cuccioli dai clienti pagandoli con assegni a vuoto. Quando molti di essi se ne sono accorti è stato troppo tardi.

La coppia era già fuggita, probabilmente in Sud America, approfittando delle ferie natalizie. E prima di lasciare Parma aveva anche provveduto a vendere i migliori soggetti fino a lasciarne solo 250 dei 1200 presenti all'inizio.

Valerio Varesi

Ma il patriarca di Venezia non intende restituire le spoglie: il santo è nato qui

Budapest rivuole San Gerardo

Il caso affidato ai diplomatici vaticani, forse la traslazione coinciderà con la visita del Papa
Gerardo morì martire nell'XI secolo [illegible] Buda, la Serenissima [illegible] ottenne il corpo 400 anni dopo

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le reliquie contese [illegible] [illegible] santo potrebbero diventare il simbolo delle rinnovate relazioni fra Venezia e Budapest. Da molti anni l'Ungheria cristiana chiede alla Chiesa cattolica le spoglie [illegible] San Gerardo. Lo aveva fatto negli Anni Settanta l'episcopo Lekài con Albino Luciani, il quale si [illegible] dimostrato possibilista. [illegible] [illegible] ripetuto più avanti l'arcivescovo Pakài, anche se il patriarca Marco Cè è apparso più freddo del suo predecessore.

Una richiesta è arrivata negli ultimi tempi [illegible] Endre Gyulay, vescovo di Szeged [illegible] Csanàd, la stessa diocesi di cui Gerardo era stato titolare per sedici anni, dal 1030 [illegible] 1046. Adesso la curia, di fronte al nuovo corso ungherese, potrebbe cambiare decisione e concedere le spoglie in vista del viaggio in Ungheria di Papa Wojtyla, programmato per il prossimo anno.

Fra una settimana a Venezia ci sarà l'ambasciatore magiaro Gyorgy Misur, per inaugurare le manifestazioni celebrative [illegible] quinto centenario della morte di Mattia Corvino, re d'Ungheria. Ma qui circola insistente la voce che vuole la diplomazia ungherese e quella vaticana impegnate in quei giorni anche nella soluzione del difficile caso delle reliquie del santo.

«Da noi avrebbero una collocazione molto più adeguata alla loro importanza», scrive il vescovo Endre Gyulay. «Gli ungheresi hanno le loro ragioni — ribatte il vicario generale monsignor Giuseppe Visentin — tuttavia anche [illegible] abbiamo [illegible] nostre».

Gerardo è «venetis parentibus ortus», come dice la Legenda minor del santo; e la parrocchia dove sono conservate le spoglie, quella di [illegible] Donato sull'isola di Murano, potrebbe insorgere.

Ma il gesto di distensione farebbe gran gioco al Vaticano e non influirebbe poi troppo sulla comunità cattolica italiana, che [illegible] [illegible] quasi [illegible] lo conosce. «Ci sono molti elementi nuovi — [illegible] monsignor Visentin —; certo se il Papa deciderà in questo modo, non potremo che aderire alla sua volontà».

Disponibile appare monsignor Albino Tenderini, al quale è affidata la cura di tutte le reliquie della diocesi: «Ora che all'Est si sono aperti nuovi orizzonti anche per [illegible] libertà religiosa, la traslazione potrebbe essere presa in considerazione».

E c'è anche chi non ha dubbi, come monsignor Antonio Niero, autorevole canonico [illegible] San Marco: «A Murano San Gerardo non [illegible] venerato. E' proprio il caso di restituirlo. Per l'Ungheria vale come per noi San Francesco».

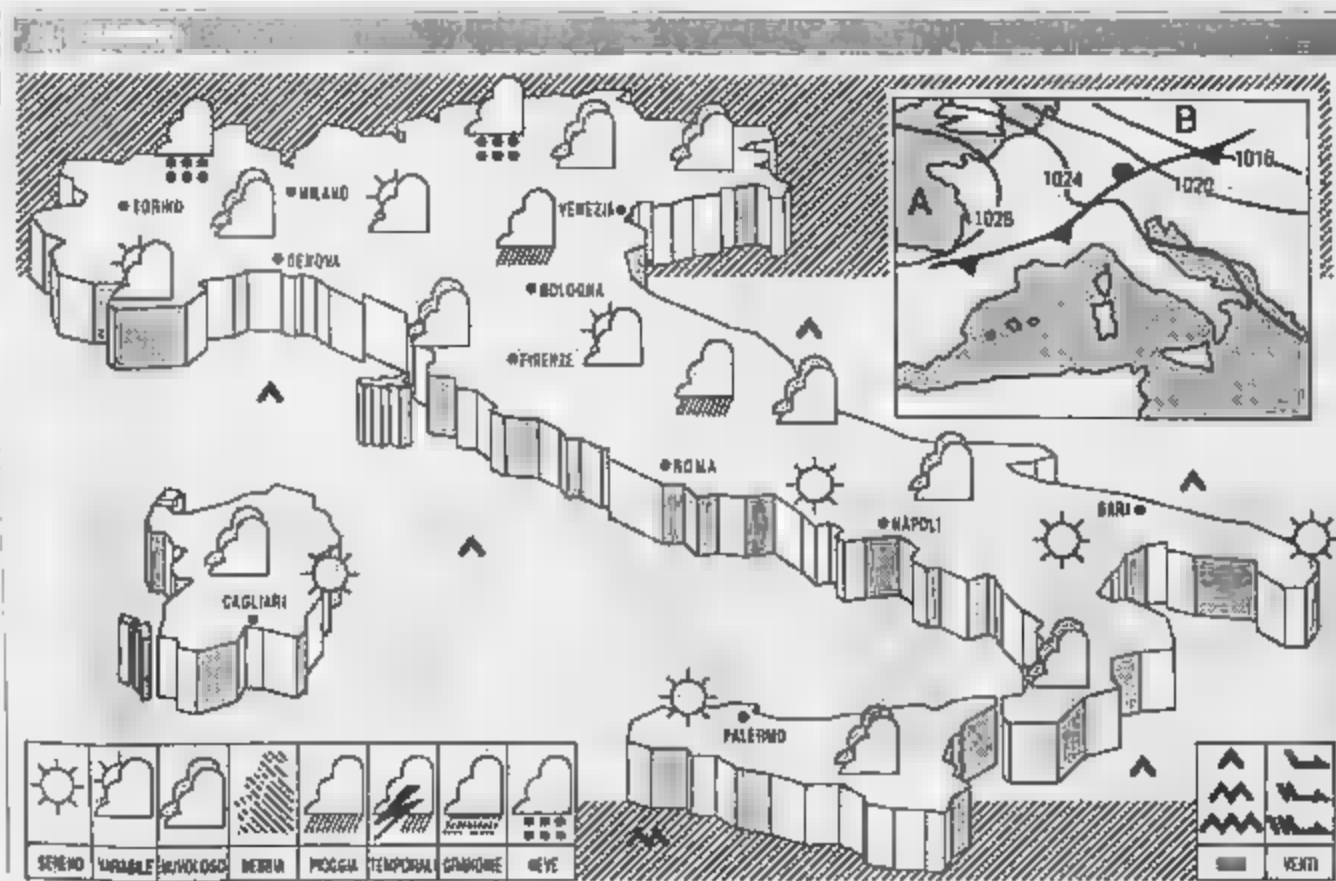
L'unico a resistere strenuamente resta don Vittorio Visnello, il parroco di San Donato: «Qui tutto è a posto, e non si tocca proprio niente. Gli ungheresi hanno già ottenuto qualche reliquia: io stesso ho consegnato loro, anni fa, un osso della gamba di San Gerardo. Che cosa vogliono ancora?».

Ma [illegible] santo, nato a Venezia nell'anno Mille, qui è quel che si dice «un santo da poco». [illegible] Ungheria, invece, è il patrono nazionale, uno dei tre religiosi che nell'undicesimo secolo avevano convertito i magiari al Cristianesimo.

Ucciso dai seguaci del condottiero pagano Vata, nel 1046, infilato in una botte di ferro e fatto rotolare giù dal monte Buda, [illegible] [illegible] poi imbalsamato e [illegible] dai [illegible] fedeli nella città di Szeged.

Il trasferimento a Venezia era avvenuto molto più tardi, intorno al Quattrocento, con uno scambio [illegible] fra le sue [illegible] [illegible] spoglie di Paolo Eremita. Era stato, a quanto pare, l'unico modo per sottrarle alle scorrerie ottomane della fine del quattordicesimo secolo.

Ma era un po' nella tradizione della Repubblica Serenissima [illegible] compiere ratti e traslazioni di reliquie, così come già era avvenuto per San Marco, [illegible] Nicola e Santa Lucia.

Mario Lollo

[illegible] l'alta pressione sull'Italia tende a subire una lieve flessione [illegible] regioni settentrionali per l'approssimarsi di una debole perturbazione [illegible] atlantica.

TEMPO [illegible] al Nord e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità variabile, a tratti intensa, con deboli precipitazioni, occasionalmente nevose sui rilievi al[illegible]. Tendenza, dalla serata, a schiarite sul settore nord-occidentale. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo, in giornata, annuvolamenti stratiformi sul medio-basso versante tirrenico e sulle isole maggiori. Dopo il tramonto, nuova graduale riduzione della visibilità e locali gelate sulle pianure del Nord e sulle zone interne del Centro.

TEMPERATURA in lieve aumento, i valori massimi, sulle centrali tirreniche e [illegible] Sud; pressoché stazionaria sulle restanti zone.

[illegible] deboli [illegible] Nord-Ovest al Nord e sulle zone centrali adriatiche e [illegible] Ovest sulle restanti regioni.

MARI quasi calmi o poco mossi, localmente mosso il Canale di Sicilia.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-6	8	Firenze	-2	11	[illegible]	0	13
Verona	-1	11	Pisa	-3	11	[illegible]	1	13
Trieste	4	10	Ancona	-2	10	[illegible]	7	11
Venezia	-1	8	Perugia	0	8	S.M. Leuca	5	12
Milano	-2	11	Pescara	-2	11	R. Calabria	10	15
Torino	-4	11	L'Aquila	-6	5	Palermo	11	15
Cuneo	3	9	Roma Urbe	-6	13	Catania	4	14
Genova	11	17	Roma Fium	-5	13	Alghero	1	15
Bologna	-3	11	Campobasso	3	12	Cagliari	1	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Lisbona	7	15	nuvoloso
Atene	6	15	sereno	Londra	9	11	sereno
Bangkok	[illegible]	32	sereno	Los Angeles	9	16	nuvoloso
Berlino	5	10	pioggia	Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	-1	11	nuvoloso	Montreal	1	5	pioggia
Buenos Aires	24	33	sereno	Mosca	-15	-15	nuvoloso
Copenaghen	6	10	pioggia	New York	4	13	nuvoloso
Dublino	2	8	sereno	Parigi	6	12	nuvoloso
Francoforte	-6	8	nuvoloso	Pechino	-8	1	nuvoloso
Gerusalemme	7	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	34	sereno
Ginevra	-1	7	nuvoloso	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	-5	[illegible]	[illegible]	Tokyo	0	7	sereno
Honolulu	30	24	nuvoloso	Varsavia	6	3	nuvoloso
Il Cairo	10	17	nuvoloso	Vienna	5	13	[illegible]

A Reggio Emilia

[illegible] divisa [illegible] primario

REGGIO EMILIA. Desdemona Allodi, la donna operata in contemporanea agli alluci da due ortopedici, primario e aiuto, ha lasciato ieri l'ospedale di Montecchio ed è tornata alla sua abitazione di Parma. Mentre la paziente «divisa» lasciava la divisione ortopedica teatro [illegible] discusso intervento, il comitato di gestione dell'Usl di Montecchio si riuniva per esaminare il caso, dopo aver ascoltato nei giorni scorsi il primario, professor Giovanni Borsalino e l'aiuto dottor Sevag Uluhogian.

Il comitato di gestione ha disposto la trasmissione della documentazione sull'intervento a quattro mani all'ordine dei medici e al coordinatore sanitario «per eventuali provvedimenti di competenza». Ha pure espresso biasimo nei confronti del dottor Uluhogian «per i comportamenti e le dichiarazioni non rispettosi della deontologia professionale». [b. c.]

DOLLARO
1262,995

Dollaro in ribasso alle quotazioni ufficiali europee. A Milano il biglietto verde è stato segnato a 1262,75 lire, oltre dieci punti in meno delle 1273,66 fatte registrare alla chiusura di martedì.

MARCO
[illegible]

Seduta sostanzialmente [illegible]ile sul mercato valutario italiano. A Milano la divisa tedesca ha perso qualche frazione di punto, passando a 745 lire dalle 745,16 fatte segnare alla chiusura precedente.

COMIT
+0,03%

Reagisce bene piazza Affari dopo lo scivolone di ieri. L'indice Comit è salito leggermente a 695,86 punti, per guadagnare decisa[illegible] nel dopolistino. In rialzo Cofide (+4,72%) e Olivetti (+1,39%).

[illegible]
-0,05%

Mercato ristretto in equilibrio con l'indice Ibi in leggera flessione a 441,48 punti. In rialzo le Popolare di Milano (+0,11%), la Popolare di Novara (+0,38%), le Banca Subalpina (+2,17%).

Il deficit è in ascesa, crollano gli utili Ibm e Citicorp annuncia perdite per miliardi di dollari

Usa, commerci e profitti vanno in tilt

Wall Street perde colpi ma il dollaro tiene le posizioni

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La bilancia commerciale americana ha registrato a novembre il deficit maggiore dell'89, dieci miliardi e mezzo di dollari, trecento milioni di dollari in più di ottobre, a causa soprattutto [illegible] calo delle esportazioni, il 2,7 per cento circa. Per tutto l'anno scorso, il di[illegible] Usa negli scambi rischia così [illegible] sfiorare il livello di quello dell'88, centodiciotto miliardi di dollari, e le prospettive del '90 sono ancora peggiori: con la [illegible] mondiale degli interessi, e una presumibile flessione della domanda, la superpotenza troverà infatti più difficile esportare. Il senatore democratico Lloyd Bentsen, il capo della commissione alle Finanze, ha già ammonito che quest'anno il Con[illegible] tornerà a premere sulla Casa Bianca perché adotti misure protezionistiche soprattutto contro la Cee e il Giappone.

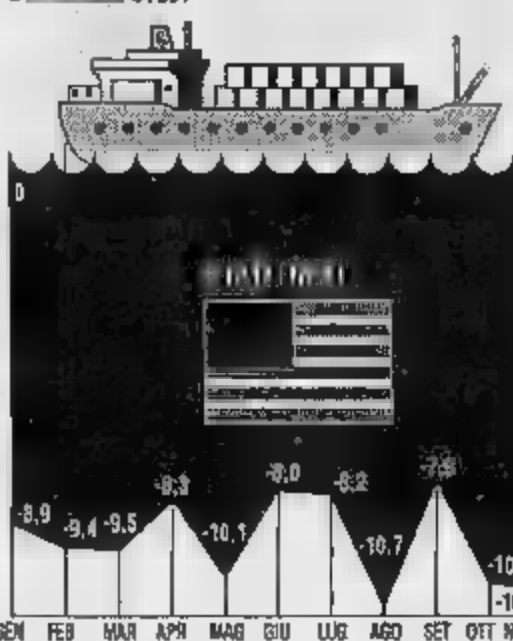
Quello commerciale non è stato il solo dato negativo di ieri per Wall Street. Numerose grandi corporations hanno an[illegible] registrato [illegible] forte caduta degli utili [illegible] quarto [illegible] dell'89. La Ibm ha subito un crollo del 70%, un record: le sue azioni hanno fruttato un dividendo di poco più di un dollaro l'una, contro quasi quattro dollari nello stesso [illegible] dell'89. La battuta d'arresto è [illegible] causata dalla sua massiccia ristrutturazione in corso, che include il riacquisto dei propri titoli. La Citicorp, la massima banca Usa, [illegible] addirittura denunciato [illegible] passivo [illegible] quasi 800 miliardi di dollari nel quarto trimestre dell'89, in seguito a un nuovo accantonamento in conto perdite di un miliardo di dollari per [illegible] inesigibili verso il Terzo Mondo.

Il dollaro non è sembrato lasciarsi spaventare dai dati negativi, pur retrocedendo lieve[illegible]: è infatti sceso appena a 1257 lire, a 1,69 marchi tedeschi e a 145 yen e mezzo. Wall Street è rimasta invece di[illegible]rientata: ha aperto in forte declino, dieci punti nella prima mezz'ora di trattazioni, ha poi oscillato un po' al di sopra e un po' [illegible] di sotto della chiusura [illegible] martedì, e nel pomeriggio ha incominciato una rapida discesa, fino a perdere oltre 32 punti. [illegible]vano l'ha [illegible] a [illegible] un dato abbastanza positivo sulla produzione industriale, che a dicembre è salita dello 0,4%. Wall Street non ha prestato [illegible] orecchio neppure a un [illegible]mento ottimista [illegible] [illegible] Bianca, secondo cui «l'economia continua a crescere vigorosamente [illegible]ntre la disoccupazione rimane al minimo dal '74».

«E' chiaro che siamo [illegible] guado» [illegible] dichiarato l'economista Aaron della Brookings Institution. «Wall Street riceve segnali contraddittori, e non sa se raggiungere l'altra sponda o tornare indietro. A cavallo [illegible] weekend ha perso un centinaio di punti, e io penso che tornerà a perderne quasi altrettanti nelle prossime due o tre settimane, anche se attraverserà alti e bassi notevoli».

«Le [illegible] incertezze — ha aggiunto Aaron — riflettono le difficoltà sia della finanza sia dell'economia». Tra i fattori di allarme, oltre alla crisi dell'auto e dell'edilizia, [illegible] ha citato il massimo declino della produzione petrolifera dell'ultimo quarto [illegible] secolo e il massimo aumento delle importazioni di petrolio dell'ultimo decennio. «Nell'89 abbiamo prodotto 7 milioni e mezzo di barili al giorno e ne abbiamo importati q[illegible] 8 milioni».

Secondo l'economista della Brookings Institution, una buona iniezione di li[illegible] da parte della Federal Reserve rivitalizzerebbe il mercato azionario. Ma è certo? Molti analisti non escludono che Wall Street stia avendo anche una reazione ritardata agli eventi internazionali, in particolare alla crisi della Borsa di Tokyo e alla guerra civile nell'Azerbaigian, [illegible] mette in pericolo Gorba[illegible]. La Borsa di New York presta tradizionalmente più attenzione ai problemi di casa che a quelli stranieri. Ma l'economia Usa comincia a [illegible] legata troppo strettamente al Giappone e al leader [illegible] Cremlino perché possa ignorarne l'effetto destabilizzante.

Ennio Caretto

Pioggia di richieste per i Cct

[illegible] Grande [illegible] per la seconda tranche dei Cct quinquennali di inizio gennaio. Al termine della prima giornata di sottoscrizioni, la Banca d'Italia ha disposto infatti la chiusura anticipata in quanto sono pervenute dal mercato richieste per 3800 miliardi di lire, quasi quattro volte superiore all'offerta di mille miliardi. Continua perciò il momento magico del Tesoro favorito dalla buona tenuta della lira [illegible] mercati valutari. Il mercato, poi, dimostra di gradire [illegible] misura crescente i Cct a questi rendimenti. Le domande di sottoscrizione [illegible] accolte nella misura del 25,77%. Anche la prima tranche dei Cct, [illegible] godimento primo gennaio 1990 e [illegible]denza primo [illegible] 1995, [illegible] incontrato il favore del pubblico con richieste pari a 2910 miliardi a fronte di un'offerta di 2000. I nuovi titoli sono offerti al prezzo [illegible] 97,75 lire per [illegible] [illegible] di valore nominale, mentre il [illegible] della prima cedola, in pagamento a luglio, è pari al 6,65%, [illegible] un rendimento effettivo annuo lordo di circa il 14,86% (12,96% al netto della ritenuta fiscale). Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 60 centesimi di punto al tasso semestrale equivalente alla media dei rendimenti dei Bot annuali relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede [illegible] un mese l'inizio del godimento delle cedole. Adesso il sistema attende [illegible] varo dell'asta dei Bot di fine mese che dovrebbe aggirarsi intorno ai 38 mila miliardi. In mattinata, intanto, la Banca d'Italia aveva effettuato un finanziamento del sistema nell'ordine di duemila miliardi. L'operazione ha senz'altro favorito il buon [illegible] del collocamento dei Cct. [illegible] [illegible] è certo questa la ragione dell'intervento delle autorità monetarie che hanno voluto semmai scongiurare gli effetti perversi degli scioperi bancari che rischiavano di compromettere le scadenze tecniche (versamenti fiscali e alla riserva obbligatoria) di fine gennaio e di indurre a rialzi dei tassi sul mercato interbancario che in questo momento vengono giudicati inopportuni.

Le spine degli scambi Usa

Petrolio, Bush lancia l'allarme
Cresce il «buco» verso la Cee

[illegible] YORK. La voragine commerciale [illegible] non accenna a migliorare ma, almeno all'apparenza, gli Usa non si preoccupa[illegible]. Questa, in sintesi, la [illegible]ne [illegible] notizia, ma è evidente che il dato darà [illegible] forza alle tensioni protezionistiche Usa e soprattutto, irrigidirà la posizioni di Washington in queste fase cruciale del negoziato [illegible].

Ma ecco le cifre. A novembre il deficit è salito a quota 10,50 miliardi di dollari contro i 10,25 di ottobre e contro una previsione di 9,4 degli analisti. Nei primi undici mesi il disavanzo ammonta a 101,74 miliardi di dollari, leggermente meglio dell'88 quando la cifra era stata di 107,72 miliardi. All'origine del nuovo passo indietro della bilancia Usa c'è il calo dell'export: -2,7% rispetto al mese precedente.

Il calo è dovuto al pesante arretramento dell'industria aeronautica che ha segnato una caduta del 62,5% delle esportazio[illegible].

«La gente sa che si tratta di un'aberrazione per le cifre relative agli aerei» ha dichiarato ieri un'analista della Drexel Burnham, Kathleen Camilli. Ma nell'ultimo bimestre il deficit è comunque in crescita. Impressiona, al di là dei dati stagionali, la caduta di alcuni settori dell'industria Usa.

Oltre all'aeronautica, che comunque sta vivendo una stagione di primati, va sottolineato il peggioramento nei confronti dell'area Opec (1,79 miliardi) che testimonia, oltre che dell'elevato livello dei consumi petroliferi, anche dei continui stop imposti all'industria americana del settore dagli incidenti accusati dalla Exxon (riflesso dei tagli alla manutenzione). E i dati della produzione petrolifera confermano il momento drammatico della superpotenza Usa: la produzione è scesa a 7,6 milioni di barili al giorno e l'import è cresciuto del [illegible] rispetto a dieci anni fa. Bush lancia l'allarme e riafferma la volontà di chiedere [illegible] fiscali per rilanciare la ricerca petrolifera, [illegible]nai abbandonata dopo la caduta dei prezzi del greggio.

Non è da trascurare, poi, la crescita del saldo negativo nei confronti del Canada (1,2[illegible] miliardi di dollari contro gli 832 milioni di ottobre) o verso il Messico (in attivo per 35 milioni di dollari): l'apertura di aree doganali per gli Usa si traduce per ora più in un maggiore afflusso di importazioni che [illegible] un'espansione delle vendite Usa.

In questa situazione, i più innocenti appaiono i tradizionali imputati dei passivi commerciali Usa: Giappone e Cee. Il disavanzo nei confronti di Tokyo resta il capitolo nero per i commerci di Washington, con [illegible] saldo negativo di 4 miliardi di dollari. [illegible] l'avanzata dei beni importati dal Sol Levante sembra perdere slancio: ad ottobre, infatti, il surplus giapponese sfiorava i 5 miliardi (4,91) e da Oriente giungono rassicurazioni sulla volontà di proseguire nella politica di contenimento volontario delle esportazioni di automobili (la voce più drammatica per i conti commerciali degli Usa). Cresce, invece, l'import dall'Europa che comunque è [illegible] a 741 milioni di dollari (contro i 461 del mese precedente), [illegible] cifra contenuta, pari a poco più della metà del saldo negativo che, ad esempio, il colosso americano accusa verso Taiwan (1,205 miliardi).

In pratica Washington risulta in attivo solo con la Gran Bretagna e il Sud Africa. Un bilancio inquietante che peserà senz'altro sulle richieste di Washington, decisa ad ottenere in sede [illegible] la liberalizzazione delle vendite [illegible] servizi ma infine ad utilizzare l'arma del protezionismo nei confronti bilaterali.

[r. e. s.]

Le Borse europee superano la paura

A Milano tengono banco Enimont e il gruppo De Benedetti

MILANO. Le Borse europee [illegible]rono il fiato. [illegible] spirale ribassi[illegible] avviata venerdì scorso con il ripiegamento di Wall Street, sul quale si era poi inserito il negativo impatto delle notizie degli scontri armati in Unione Sovietica, sembra quindi essersi bloccata anche se il clima dei mercati rimane incerto.

A trainare la [illegible] è stata la [illegible] di Francoforte (in recupero dello 0,77%) che ha mostrato un'intonazione più solida dopo alcune riunioni difficili. Anche Zurigo (+0,47%), Parigi (+0,93%) e Londra (+1,05%) si sono mosse [illegible] [illegible] sicurezza. L'aumento [illegible] deficit commerciale degli Stati Uniti in novembre al livello record di 10,49 miliardi [illegible] dollari [illegible] provocato inizial[illegible] qualche scompenso a Wall [illegible] e a Londra, che poi [illegible] tornate su binari più sicuri.

Quella di ieri [illegible] stata certa[illegible] una giornata favorevole per i mercati finanziari internazionali, anche se bisognerà aspettare q[illegible] giorno per capire se si tratta solo di una schiarita momentanea o del ritorno al bello stabile. Certo non [illegible]ca[illegible] le minacce alla stabilità dei mercati, siano esse rappresentate dalle [illegible] politiche ed etniche nell'Est europeo o [illegible] incerte prospettive dell'inflazione e dei tassi di interesse.

A Milano [illegible] riunione di Borsa è stata particolarmente contrastata, con un avvio depresso e preoccupato e un finale in netta ripresa. Al termine della gior[illegible] l'indice Comit [illegible] rimasto quasi invariato (+0,03% a 695,86). Che cosa è successo? Il cambio di marcia del mercato è stato determinato dalle indiscrezioni relative alle prossime tappe del caso Mondadori e alle notizie sugli sgravi fiscali Enimont, che sembrano sbloccarsi alla Camera.

In particolare sono state le voci attorno alla presunta volontà di Carlo De Benedetti di vendere la sua [illegible] partecipazione nella casa editrice di Segrate a rianimare il listino.

Secondo fonti incontrollate la Cir si sarebbe decisa a vende[illegible] a un editore straniero la [illegible] quota Mondadori per un valore tra gli 800 e i [illegible] miliardi. Inoltre lo stesso [illegible] Benedetti sarebbe intenzionato ad accelerare i tempi per un suo disimpegno dalla belga Sgb che gli consentirebbe di inca[illegible] almeno 1200 miliardi. E con 2000 miliardi freschi, si sentiva dire ieri tra le corbeilles, l'ingegnere potrebbe dedicarsi a nuove iniziative fin[illegible]rie e industriali. Queste supposizioni, in particolare quelle relative alla cessione della partecipazione Mondadori, sono state però prontamente smentite: «In riferimento alle ipotesi apparse su alcuni quotidiani in ordine a trattative di acquisto o di cessione di quote Mondadori, la Cir ribadisce che si tratta di voci prive di fondamento».

Anche se prive di fondamento, comunque, queste ipotesi sono molto piaciute al mercato. Tanto che la Cir, dopo aver chiuso su basi deboli, si è prontamente riscattata nel dopolistino, proprio per queste indiscrezioni, ed è passata da 4830 a 5020 lire. In netta ripresa la holding Cofide, con un progresso di poco inferiore al 5%, e anche l'Olivetti ha beneficiato di questo orientamento delle corbeilles.

L'altro grande tema della giornata ha riguardato M[illegible]dison ed Enimont. Il titolo [illegible] Foro Buonaparte, indicato al listino a 2032 lire, [illegible] è improvvisamente rianimato verso metà mattinata quando gli operatori hanno iniziato a individuare una favorevole schiarita per l'approvazione del disegno di legge contenente gli sgravi fiscali tante volte richiesti [illegible] Raul Gardini.

Così il titolo Montedison si è portato fino a 2090 lire, 60 punti in [illegible] della chiusura ufficiale. Anche [illegible] Ferfin ha direttamente beneficiato di queste notizie. Stesso comportamento, seppur [illegible] spostamenti più contenuti, per Enimont. [illegible] titolo [illegible] della joint venture chimica ha terminato in netto ribasso a 1606 lire, con un calo di oltre il 2%, ma successivamente ha ridotto la perdita riportandosi a 1633 lire.

Per la cronaca la Fiat ha perso l'1,8%, recuperando nel dopolistino, in [illegible]sa sono [illegible] parsi i telefonici e i bancari. Da segnalare il balzo della Santavaleria (+12%) in gran parte accentuato dalla carenza [illegible] flottante.

Rinaldo [illegible]

Oggi la Camera voterà il provvedimento sull'utilizzo di informazioni privilegiate

L'insider diventa reato in Italia

Ma la Consob non avrà un suo corpo di polizia

Franco Piga, presidente Consob

ROMA. La Consob [illegible] avrà suoi «poliziotti». La commissione che controlla le società quotate in B[illegible] non disporrà di propri agenti per le inchieste sull'insider trading, [illegible] l'utilizzazione indebita di notizie riservate per speculare sulle azioni. L'idea di una super Consob, infatti, non piace ai deputati. La svolta è arrivata ieri [illegible] un voto della commissione Giustizia della Camera che si è detta contraria all'istituzione di un corpo speciale per indagare contro l'insider trading, dando però parere favorevole al disegno di legge sugli ab[illegible]i di notizie riservate. Analogo giudizio è già stato espresso dalla commissione Affari costituzionali.

Stamane, perciò, la commissione Finanze di Montecitorio, che deve pronunciarsi sul provvedimento, non può che prendere atto della tendenza prevalente. «A questo punto — [illegible] menta il presidente, il socialista Franco Piro — non mi sembra opportuno insistere sull'idea originaria, dal momento che sono state manifestate molte perplessità. D'altra parte, [illegible] importante che finalmente anche in Italia si riesca a introdurre il reato di insider e che la Consob possa indagare [illegible] vicende sospette».

A questo punto, [illegible] provvedimento potrà forse camminare più rapidamente, dopo una gestazione lunghissima: la prima iniziativa parlamentare è proprio di Piro, risale [illegible] 1983 ed è [illegible] riproposta all'inizio della legislatura nel 1987. Successivamente, anche [illegible] governo ha presentato un suo progetto. Da stamane [illegible] commissione finanze è chiamata a esaminare il testo unificato predisposto dal comitato ristretto e può cominciare a votare i singoli articoli.

Approvando il provvedimento, afferma il presidente della commissione Giustizia, il dc Virginio Rognoni, si colmerà «una lacuna sia del nostro codi[illegible] penale sia delle legge[illegible] Consob che attualmente [illegible] prevedono alcuna sanzione penale per reprimere comportamenti scorretti in grado di influire sensibilmente sul mercati immobiliari e [illegible] danneggiare i risparmiatori».

E' stato Rognoni a svolgere ieri [illegible]la commissione Giustizia la relazione sul disegno di legge per la repressione dell'insider trading. Condividendola, [illegible] commissione si è dichiarata contraria all'istituzione di [illegible] zioni speciali nei tribunali per i [illegible]ati di Borsa e all'attribuzione d[illegible] poteri di polizia giudiziaria ai funzionari della Consob (attualmente guidata da Franco Piga). Se i funzionari sospetteranno che c'è [illegible] [illegible] [illegible] illegittimo [illegible] informazioni [illegible]vate, [illegible] modo [illegible] alterare le quotazioni, dovranno avvisare il presidente della Consob che valuterà se è il [illegible] di trasmettere gli atti [illegible] magistratura. In base all'impostazione di Rognoni, qualora sia invece un giudice a presumere che sia stato compiuto il reato di insider trading, sarà compito suo informare [illegible] Consob.

La Consob dovrebbe [illegible]que essere in grado di adottare i primi provvedimenti, stando al meccanismo che Piro intende sostenere. Anche se [illegible] otterranno gli stessi poteri degli agenti di polizia tributaria (come prevedeva il testo unificato), gli uomini di Piga potranno disporre sanzioni amministrative [illegible] trasgressori prima ancora che si svolgano gli accertamenti della magistratura. Le multe affibbiate ai colpevoli di insider trading dovranno servi[illegible] a rassicurare il [illegible]. «A me interessa soprattutto difendere i risparmiatori», afferma Piro. Introdurre [illegible] reato di insider trading è un deterrente per tutelarli. Quello che conta, perciò, è che le sanzioni siano d[illegible] con la massima sollecitudine».

Anche per Rognoni la rapidità degli interventi contro l'insider trading è decisiva per non alimentare [illegible] [illegible] titoli: «Spetterà all'organizzazione interna dei tribunali provvedere celermente. D'altra parte, se si sono potuti fare di notte i provvedimenti per la Mondadori...».

Roberto Ippolito

[illegible]

Antitrust, nuovi limiti

ROMA. L'acquisizione [illegible] azioni di [illegible] creditizi potrà essere fatta, previa comunicazione a Bankitalia [illegible] avverranno tra l'1 e il 5% di capitale dell'istituto creditizio, dal 6 al 15% sarà necessaria l'autorizzazione della banca d'Italia, mentre oltre questo livello saranno vietate; la partecipazione degli enti creditizi in società non creditizie dovrà [illegible] autorizzata dall'istituto [illegible] [illegible] quando la partecipazione [illegible]peri l'1% fino al 5% [illegible] capitale, mentre oltre questo limite [illegible]n saranno possibili. S[illegible] queste le indicazioni salienti contenute nel parere vincolante che il relatore Mario Usellini [illegible] (dc) presenterà alla Commissione finanze della Camera che riprenderà oggi l'esame della proposta che di fatto riscrive ed integra gli articoli 27 e 28 stringendo i limiti previsti dal Senato.

L'abc della nuova Borsa

Che cambia per Piazza Affari
Orientarsi tra le Sim [illegible] le Opa

MILANO. Quando si parla di riforme del mercato finanziario italiano si fa spesso riferimento a delle sigle, a parole straniere, o definizioni in gergo che rischiano di creare confusione [illegible] i risparmiatori. Ecco una sintetica guida per orientarsi tra Sim, Opa e insider trading.

[illegible] La sigla sta per Società d'intermediazione mobiliare. Nel disegno-legge dell'ex ministro del Tesoro, Amato, le Sim sono destinate a diventare le protagoniste dell'attività di intermediazione in Borsa, riducendo progressivamente il monopolio detenuto dagli agenti di cambio. La novità sostanziale è di [illegible] giuridica con [illegible] trasformazione dell'operatore da persona fisica in società (per azioni o in accomandita) che deve garantire una maggiore solidità patrimoniale e [illegible]re anche a banche e finanziarie la possibilità di operare in Borsa. Le Sim potranno [illegible] costituite da agenti di cambio, banche, commissionarie, finanziarie, da soli o assieme.

INSIDER TRADING. Si tratta di [illegible] [illegible] finanziario riconosciuto come tale e quindi punito in tutti i Paesi occidentali. In Italia, invece, manca a tutt'oggi una legge (anche se qualche lento passo in avanti è stato compiuto) [illegible] colpisca questo reato. Se Ivan Boesky, uno dei maggiori protagonisti di questo tipo di scandalo finanziario, avesse operato in Italia anziché negli Usa [illegible] sarebbe [illegible] condannato. Sinteticamente l'insider trading è l'utilizzo a fini speculativi di informazioni riservate. La discussione [illegible] trale, naturalmente, è legata a che si intende per informazione riservata. Perché [illegible] [illegible] a riconosce[illegible] esplicitamente il reato di insider trading bisogna che l'informazione riservata sia sicura (cioè vera, non un'invenzione), non ancora diffusa al largo pubblico dei risparmiatori, e capace di condizionare le quotazioni di Borsa. La questione è delicata perché spesso coinvolge direttamente i vertici e funzionari di rilievo [illegible] so[illegible]. La legge sull'insider, infatti, deve colpire i fruitori delle notizie riservate, [illegible] anche disciplinare l'informativa societaria obbligando gli amministratori a pubblicizzare [illegible] tempi ben precisi tutte [illegible] decisioni che possono [illegible] un impatto sul mercato.

OPA. L'offerta pubblica [illegible] acquisto è la disponibilità di [illegible] investitore ad acquistare, entro un periodo di tempo limitato e a un prezzo prefissato, un certo numero di azioni di una società quotata in Borsa. Nel [illegible] Paese non [illegible] una legge [illegible] renda obbligatoria l'opa, come avviene su [illegible] mercati, in cer[illegible] situazioni. Il provvedimento viene riconosciuto determinante soprattutto per tutelare gli interessi degli azionisti di mi[illegible]za; nei passaggi di pacchetti di controllo. I casi in cui l'opa dovrebbe essere obbligatoria, ma la discussione è ancora apertissima, [illegible] almeno due: a) quando c'è il trasferi[illegible] della maggioranza di una società; b) [illegible] [illegible] dell'acquisto di un numero di azioni, anche modesto, che consenta [illegible] raggiungerne il controllo.

Maggioranza [illegible] verdi trovano un'intesa sugli sgravi fiscali

Si è sbloccato l'Enimont

Accolto un emendamento che prevede garanzie rigide per l'ambiente
Superata l'opposizione, la Camera può dare oggi il via libera alla legge

ROMA. A sorpresa, la maggioranza trova l'accordo con i [illegible]di. E così, alla Camera, gli [illegible]vi fiscali per l'Enimont riprendono slancio. L'improvvisa alleanza è stata raggiunta ieri sera, proprio quando il clima si era fatto più pesante: poche ore prima i deputati verdi Stefano Andreis e Massimo Scalia avevano [illegible] confermato l'ostruzionismo contro il disegno di legge che concede 826 miliardi di sconto d'imposta alla Montedison per costituire il colosso chimico con l'Eni.

La situazione è stata sbloccata dalla puntigliosa trattativa condotta dal democristiano Ni[illegible] Carrus e dal socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze. Il patto con i verdi prevede che gli sgravi saranno concessi dopo [illegible] il Cipe avrà verificato il rispetto da parte dell'Enimont di una serie di impegni per l'ambiente. L'ostruzionismo era infatti [illegible] motivato da Andreis e [illegible] con l'inopportunità di «concedere alle imprese soldi della collettività al di là dei rilievi avanzati in sede Cee, senza imporre precisi vincoli».

Con grande rapidità, è quindi cambiato [illegible]. L'assemblea dei deputati ha innanzitutto bocciato una dopo l'altra le cin[illegible] pregiudiziali di costituzionalità e le tre di merito presentate dalle opposizioni nonché la richiesta [illegible] sospensione avanzata dal msi; prima di Natale la discussione del provvedimento si [illegible] arenata proprio durante l'[illegible] delle pregiudiziali. Aggirati questi ostacoli, Andreis ha chiesto di interrompere [illegible] seduta per un'ora. E' stato il segnale che all'intesa con la maggioranza [illegible] [illegible] dei ritocchi.

Prima che i lavori riprendessero, [illegible] maggioranza e i verdi hanno perfezionato [illegible] testo [illegible] un emendamento al disegno di legge. E' stato concordato (e ora l'assemblea della Camera dovrà pronunciarsi su questo punto prima di [illegible] l'intero provvedimento) che gli sgravi fiscali vengano concessi a condizione che «venga presentata al Cipe una carta d'intenti sugli obiettivi strategici delle produzioni conforme agli orientamenti indicati nell'aprile '88 dalla commissione Attività produttive della Camera».

Al Cipe dovrà essere presentato un rapporto sull'impatto ambientale delle attività dell'Enimont. Il Comitato interministeriale consentirà le agevolazioni se l'Enimont rispetterà sette punti: 1) adeguamento ai parametri di sicurezza, impatto ambientale e sanitario della Cee; 2) innovazioni tecnologiche per affrontare i problemi sanitari; [illegible] applicazione [illegible] regole [illegible] anche nei rapporti con i Paesi extracomunitari; 4) valutazione della non nocività dei nuovi prodotti; 5) sviluppo della chimica delle sostanze naturali; 6) attività per i migliora[illegible] ambientali; 7) nessuna produzione militare.

La concessione degli [illegible] da parte della [illegible] potrebbe rilanciare l'Enimont proprio [illegible] il [illegible] sta cercando nuovi sbocchi operativi (proprio ieri è stato raggiunto un accordo nel Qatar). [r. ipp.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.500	(104.700)
Cr. Agr. Bresciano	7.900	(7.880)
Banca del Friuli	24.450	(24.480)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.900	(16.900)
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	(18.880)
Banca Pop. Bergamo	20.820	(20.880)
Banca Pop. Brescia	7.700	(7.750)
Banca Pop. Cremo	47.010	(46.300)
Banca Pop. Cremona	11.050	(11.200)
Banca Pop. d'Emilia	121.800	(121.700)
Banca Pop. Intra	13.500	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.800	(11.770)
Banca Pop. Lodi	17.420	(17.000)
Banca Pop. Luino e Varese	11.300	(11.300)
Banca Pop. Milano	9.400	(9.390)
Banca Pop. Sondrio	17.860	(17.000)
Banca Pop. Novara	15.900	(15.640)
Terme di Bognanco	730	(730)
Aviatour	2.475	(2.400)
Italiana incendio e vita	230.100	(250.000)
Banca Brianza	15.600	(16.600)
Citibank Italia	6.300	(6.350)
Banca Prov. Napoli	5.600	(5.680)
Banco Legnano	6.840	(6.800)
Banca Ind. Gallaratese	11.350	(11.380)
Banca Prov. Lombarda	3.990	(3.980)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.995	(4.001)
Banca Subalpina	4.700	(4.800)
Banca Perugia	1.480	(1.495)
Creditwest	10.450	(10.350)
Finance ord.	41.000	(41.600)
Finance priv.	20.000	(20.400)
Cr. Bergamasco	40.500	(41.000)
Bailla	9.000	(9.820)
Frette	7.580	(7.580)
Zerowatt	6.190	(6.190)
Cibiemme	2.551	(2.550)

Timori di scalata

Méditerranée [illegible] i soci a raccolta

PARIGI. Dopo l'entrata di «Accor», il primo gruppo alberghiero europeo, nel capitale del Club Méditerranée, l'amministratore delegato di quest'ultimo, Gilbert Trigano, ha detto di sperare che il gruppo degli «azionisti amici» rinforzi la sua partecipazione per garantire l'indipendenza del «Med».

Trigano ha aggiunto che sarebbe soddisfatto se gli azionisti amici (in particolare la Caisse des Dépots, le Crédit Lyonnais, l'Uap, la famiglia Agnelli e i gruppi giapponesi Seibu Season e Nippon Life) detenessero il 60% del capitale invece dell'attuale 40. Si è anche parlato di partner americani.

Sul piano operativo Trigano ha confermato che, nei prossimi cinque anni, saranno aperti 40 nuovi villaggi e che si spera molto nei Paesi dell'Est. Fra gli obiettivi un hotel in Bulgaria, un club a Mosca e uno in G[illegible].

[illegible]
FLASH

[illegible] Gilardini il 50% di Situbsa

La Gilardini, [illegible] capostipite della componentistica industriale della Fiat, ha rilevato il [illegible] della [illegible]la Situbsa che, [illegible] una produzione di 8000 [illegible] componenti e sistemi [illegible] scarico al giorno, è leader nazionale della produzione di sistemi di scarico per auto e di altri componenti.

Contratto Saipem in Bangladesh

La Saipem (gruppo Eni) ha fir[illegible] con la Bangladesh oil gas and mineral corporation un contratto per la costruzione in Bangladesh di [illegible] oleodotto di circa 200 km. L'ammontare dei lavori sarà di circa 50 milioni di dollari, e inizieranno nel marzo del '90.

[illegible] costituzione Popolare [illegible] Trieste

Avviata la costituzione della Banca Popolare di Trieste, a cura di un comitato promotore di cui fanno parte, [illegible] gli altri, il presidente della compagnia [illegible] assicurazioni Generali, Enrico Randone, l'amministratore delegato Alfonso Desiata e il consigliere delegato del Lloyd Adriatico Antonio Sodaro.

Elsag, in aumento il [illegible] estero '90

[illegible] aggirerà intorno ai 1400 miliardi il giro d'affari '90 [illegible] gruppo che [illegible] [illegible] alla Elsag, società genovese controllata dalla Finmeccanica (Iri) che opera [illegible] sistemi [illegible] automazione, navali di difesa e strumentazione. L'incremento sarà dovuto alla nuova strategia di internazionalizzazione del gruppo.

Accordo Reale Mutua e Piemontese

Concluso un accordo di collaborazione tra il gruppo Reale Mu[illegible] di Torino ed il gruppo Piemontese assicurazioni. Nel quadro di questo accordo, [illegible] Reale Riassicurazioni Spa, controllata dalla Reale Mutua, acquisisce il [illegible] de La Piemontese vita Spa.

[illegible] Akros il [illegible] della [illegible]

[illegible] consiglio di amministrazione della Akros ha deliberato la costituzione della Akros partecipazioni, e l'ingresso nei settori dell'editoria e della salute, attraverso due acquisizioni, il 20% della fratelli Vallardi Editori, e l'8% [illegible] Techosp, la società cui partecipano la Techint del gruppo Rocca, il gruppo Ac[illegible] e la Bracco.

[illegible] DI [illegible] IL SUO [illegible]

LONDRA. Il pugile Terry Marsh (nella foto), ex campione del mondo [illegible] welter leggeri nel 1987, è stato arrestato da Scotland Yard per il tentato omicidio del proprio impresario Frank Warren, che era stato colpito nei mesi scorsi da due colpi di pistola. Sconosciuto per ora il movente.

[illegible] WC CAPPOTTO [illegible]ITRO

SIENA. Davide Pasquini, giocatore della squadra giovanile del San Quirico d'Orcia, è stato squalificato per cinque giornate: espulso, si era recato nello spogliatoio dell'arbitro, gettando nella tazza d[illegible] il cappotto e gli occhiali [illegible] direttore [illegible] gara.

OGGI IN TV

- 13,45 **Calcio.** Replica della gara Southampton-Everton, per il campionato inglese — **Capodistria**
- 14,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- 14,10 **Calcio**, 90 x 90, rubrica dei Mondiali: sintesi di Norvegia-Cipro, qualificazioni, gruppo 5 — **Tmc**
- 14,15 Sportissimo — **Tmc**
- 15,15 **Tennis.** Open d'Australia, replica sintesi 3ª giornata — **Capodistria**
- 18,00 **Biathlon.** Da Anterselva, 20 km, sci di fondo, valevole per la Coppa del mondo — **Raiuno**
- 18,30 **Calcio.** Registr. di Barcellona-Saragozza, campionato spagnolo — **Capodistria**
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,00 Attualità sport — **Svizzera**
- 19,00 **Pesca.** Fish eye, rep. — **Capodistria**
- 19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- 20,00 Juke-box, sport a richiesta — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,30 **Calcio.** 90 x 90, rub. Mond., rep. — **Tmc**
- 20,30 **Calcio.** Mon-gol-fiera, settimanale di calcio internazionale. Con la partecipazione di Nils Liedholm — **Capodistria**
- 21,45 **Tennis.** Open d'Australia, sintesi 4ª giornata — **Capodistria**
- 22,25 **Sci.** Pianeta neve, settimanale di sport invernali, con Paolo De Chiesa e Michel Mair — **Tmc**
- 23,00 **Basket.** Da Milano, sint. Philips-Barcellona, Coppa dei Campioni — **Raidue**
- 23,00 **Football.** Sint. Los Angeles Rams-New York Giants e Denver Broncos-Pittsburgh Steelers, camp. Nfl — **Capodistria**
- 23,05 **Calcio.** Viva i Mondiali — **Italia 1**
- 23,10 **Auto.** Prove di Formula 1 a Le Castellet e presentazione Rally Montecarlo — **Tmc**
- 23,35 **Auto.** Grand Prix: bilancio Parigi-Dakar, presentazione Rally Montecarlo e ricordo di Gilles Villeneuve — **Italia 1**
- 0,30 **Pesca.** Fish eye, replica — **Capodistria**

Segna due gol, perde Bonetti (espulso), subisce un discusso rigore ed è raggiunta dalla Fiorentina

Una Juventus bella, matta e castigata

Ai botti di Napoli e Zavarov replicano Baggio e Battistini

FIORENTINA 2		JUVENTUS 2	
LANDUCCI	5	TACCONI	6
PIOLI	6	NAPOLI	6,5
VOLPECINA	6	DE AGOSTINI	6,5
IACHINI	5,5	GALIA	6
FACCENDA	5	D. BONETTI	5
(46' NAPPI)	6,5	TRICELLA	7
BATTISTINI	6,5	ALEINIKOV	6
DELL'OGLIO	5	BARROS	5,5
DUNGA	6	(61' BRUNO)	6
DERTYCIA	5	ZAVAROV	6
BAGGIO	6	([illegible]' ALESSIO)	6
KUBIK	5	MAROCCHI	7
(46' BUSO)	6	SCHILLACI	6
All.: GIORGI	5,5	All.: ZOFF	6,5

Arbitro: LONGHI 4,5

Reti: 2' Napoli, 15' Zavarov, 53' Baggio (rigore), 73' Battistini. **Ammoniti:** 16' Tricella, 20' D. Bonetti, 53' Dell'Oglio, 62' Baggio, 66' Iachini, 71' Schillaci. **Espulsi:** 56' D. Bonetti, 78' Dell'Oglio. **Spettatori:** paganti 14.176, incasso 211.056.000 lire; abbonati 9.245; quota abbonati 132.469.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

Un'altra vittoria in fumo per la Juventus ma tra i bianconeri, furibondi con Longhi, qualcuno grida allo scandalo. Stavolta non c'è il solito l'autolesionismo, leggi l'espulsione di Dario Bonetti sul 2-0, ma anche il [illegible] dell'arbitro, o meglio del [illegible] collaboratore, per il rigore, inesistente, che, trasformato da Baggio (ora capocannoniere con 11 centri a pari merito di Schillaci che ieri, ben controllato [illegible] Pioli, poco rifornito e menomato da una leggera distorsione al ginocchio [illegible] è riuscito a rendersi pericoloso), ha riaperto la partita.

Un fallo, plateale quanto inutile, su Nappi al [illegible]6' è costato il cartellino rosso a Bonetti ed ha cambiato il corso di un incontro che la Juventus stava vincendo con i gol di Napoli (3') e Zavarov (15') dopo un primo tempo dominato con di[illegible]tura e autorevolezza. E [illegible] che, [illegible] minuto prima dell'espulsione di Bonetti, su un veloce contropiede Marocchi, dopo un efficace scambio [illegible] Zavarov, aveva fallito [illegible] un soffio il possibile 3-0.

In dieci contro undici (sarebbe il caso di dire contro...dodici vista la prestazione di Longhi) per 22' sino alla cacciata di Dell'Oglio, il pareggio è [illegible] un tributo quasi inevitabile. Longhi (53') ha fischiato il rigore, su sbandieramento del guardalinee, per un innocente e normale contrasto sulla soglia dell'area [illegible] Agostini e Dell'Oglio. De Agostini sostiene di non [illegible] toccato l'avversario che si è tuffato dopo essersi allungato troppo il pallone.

Longhi, [illegible] era stato accusato di non aver ravvisato un fallo di Galia su Baggio a metà campo nell'azione che, proseguita [illegible] Marocchi con un magnifico assist per Zavarov, aveva prodotto il raddoppio del sovietico [illegible] quarto d'ora, prima aveva fatto cenno di proseguire, poi vedendo la bandiera alzata [illegible] decretato il rigore.

Dagli undici metri Baggio, in precedenza piuttosto sbiadito e anche frastornato dalle voci di un suo passaggio alla Juventus («Roberto ve [illegible] sognate», cantava la [illegible] Fiesole), ha ritrovato la freddezza e la precisione. Rigore a parte, Baggio non era mai riuscito a liberarsi di Galia e, per uno spezzone, [illegible] Napoli.

Dal dischetto ha riacceso una spenta Fiorentina e Battistini (73'), deviando una punizione di Dunga con un' incornata che ha sorpreso la difesa juventina e Tacconi, ha [illegible] fissato il 2-2 evitando così la crisi e la contestazione del pubblico. Nell'intervallo, inviperito con l'allenatore Giorgi, invitato a «saltare [illegible] panchina» e ad andarsene, e con la famiglia Pontello, i tifosi viola avevano sommerso di fischi e di improperi una Fiorentina imbambolata.

La Juventus, umile e ben organizzata in retrovia dove Tri[illegible] appariva quello del Verona-scudetto, con un super Marocchi che dettava legge a centrocampo e un De Agostini padrone della fascia sinistra, conteneva la Fiorentina, pronta a colpire di rimessa. Su cor[illegible] di Marocchi, Napoli svettava su Kubik e infilava di testa l'impalato Landucci. [illegible] trascorsi tre minuti.

La Fiorentina sembrava incapace di reagire. Gli urlacci [illegible] Dunga, ben controllato da Aleinikov, [illegible] la scuotevano. Baggio non [illegible] in giornata [illegible] grazia e Dertycia perdeva i corpo a corpo [illegible] Bonetti. Al 12', su [illegible] di Zavarov, Barros, che conferma di attraversare un periodo di scarsa vena, tirava su Landucci da due passi. Il raddoppio era solo rimandato e arrivava al 15'. Zavarov, imbeccato alla perfezione [illegible] Marocchi, di destro trafiggeva imperabilmente Landucci. Mai vista, a Firenze, una Juventus capace [illegible] annichilire avversario e pubblico.

Giorgi è [illegible]ai ripari [illegible] Nappi [illegible] posto [illegible] Faccenda (e Battistini libero) e Buso per Kubik, tuttavia se Marocchi, il migliore in campo, avesse sfruttato l'occasione capitatagli nella ripresa, per la Fiorentina sarebbe [illegible] impossibile rimontare tre gol. Viceversa, i viola hanno addirittura sfiorato il 3-2 in loro favore all'84': Tacconi ha respinto un destro ravvicinato dell'ex [illegible], subentrato dal [illegible] al fantasma [illegible] Kubik colpevole [illegible] non [illegible] saltato sul colpo [illegible] testa di Napoli che aveva portato in vantaggio la Juventus. Bruno, che aveva dato il cambio all'evanescente Barros (61') rischiando l'incolumità è franato contro il montante ma ha evitato a Dertycia di trafiggere Tacconi. Sarebbe stata una beffa atroce per una Juventus che esce a testa alta da Firenze e [illegible] un punto in [illegible] rispetto [illegible] meriti.

Bruno Bernardi

Napoli-gol. Il terzino della Juventus, seminascosto, segna di testa dopo tre minuti: per i bianconeri l'incontro sembra mettersi bene

Dell'Oglio

Ho accentuato il ruzzolone

FIRENZE. Negli spogliatoi della Fiorentina non è ancora scomparsa [illegible] tensione della partita, compromessa nel primo tempo ed aggiustata nella ripresa. [illegible] parla di tutto, della Juve, di una gara nervosa, della rimonta e, immancabilmente, di Roberto Baggio. E' l'avvocato Pontello a tornare sull'argomento, con tono minaccioso. La destinazione del gioiello viola [illegible] coinvolgendo emotivamente troppe persone.

Si parla troppo, dice l'[illegible]cato Claudio. Adesso che anche Trapattoni è intervenuto sulla vicenda, lasciando capire che Baggio potrebbe davvero finire alla Juve, l'avvocato risponde: «Su Baggio si parla troppo. Dovremmo restare tutti più calmi. Se tutti si facessero [illegible] affari propri, sarebbe tanto [illegible] guada[illegible]o».

«E poi — continua — ho sentito che Galliani, amministratore delegato del Milan, si sarebbe incontrato col giocatore e col suo procuratore. Questo non si può fare. C'è un regolamento in proposito. Ma non esiste un ufficio inchieste della federazione, che dovrebbe occuparsi di queste cose?». Poi l'avvocato parla della contestatissima panchina viola e di politica societaria: «Giorgi non si tocca, ma non posso imporre ai tifosi di tacere. Riguardo al blocco dei contratti fino ad aprile, voglio precisare che è una decisione presa dal direttore sportivo Previdi, che noi abbiamo avallato».

Anche Baggio è stanco, vuole parlare della partita, sul suo contratto ha poco da dire: «E' stata una partita nervosa, succede nel calcio. Tocca agli arbitri individuare chi provoca confusione». Gli chiedono se dopo queste nuove tensioni, la Juve si allontani ancor più dalla sua mente. E' drastico: «Voglio finire bene la stagione, perché dopo c'è un appuntamento importantissimo». Il Mondiale conta troppo per la sua carri[illegible] Aggi[illegible] «Del mio contratto non vog[illegible] parlare più. Ripeto, per l'[illegible] volta, che io voglio restare a Firenze. Se non vogliono tenermi, devono soltanto dirmelo».

Nell'intervallo, addirittura il conte Pontello si era precipitato negli spogliatoi per scuotere la squadra: «Arbitraggio micidiale, Dunga non lo riconosco, su Landucci è meglio non pronunciarsi», queste le sue parole. Ha cercato di scuotere la squadra: «Piangevano, mi sono messo a piangere anch'io». Poi, è tornato in tribuna, per andarsene prima della rimonta.

Alla fine, la squadra si è processata. Qualcuno ha sbottato. Iachini, Volpecina, Faccenda si sono scusati per il primo tempo terribile della Fiorentina. Volpecina ha detto: «Prima della partita ci eravamo messi d'accordo sulle marcature, qualcuno poi è rimasto fermo».

E Faccenda: «Chiedete al tecnico chi sia il responsabile del primo gol della Juventus: c'era un solo bianconero in area, non doveva segnare». Infine, Dell'Oglio vittima del fallo da rigore: «Probabilmente [illegible] accentuato la caduta. Altre volte, però, [illegible] hanno negato rigori netti». [a. r.]

Che difesa!

Juve raggiunta cinque volte

La Juventus a Firenze ha buttato per la seconda volta al vento l'opportunità di [illegible] partita che aveva saldamente in pugno: dopo [illegible] in vantaggio di due gol — come [illegible] i viola — aveva concluso sul 2-2 anche [illegible] trasferta di Udine. La squadra di Zoff sembra [illegible] grosse difficoltà quando è chiamata ad amministrare il risultato, con quella di ieri sono infatti già cinque le occasioni [illegible] i bianconeri dopo essere passati in vantaggio si [illegible] fatti rimontare ed hanno dovuto lasciare per strada punti preziosi:

1ª giornata Juventus-Bologna [illegible] 1-0 a 1-1

11ª giornata Milan-Juventus da 1-2 a 3-2

12ª giornata Udinese-Juventus da 0-2 a 2-2

15ª gi[illegible] Juventus-Cesena da 1-0 a 1-1

[illegible] giornata Fiorentina-Juventus da 0-2 a 2-2

De Agostini: «Rigore inesistente»

Dai bianconeri raffica di accuse

«Il risultato deciso da troppi episodi oscuri»

FIRENZE. E' una rabbia [illegible]. Negli spogliatoi bianconeri ce n'è per tutti. Il primo imputato è l'arbitro Longhi. Il rigore su Dell'Oglio non c'era, dicono gli juventini e hanno qualcosa [illegible] obiettare anche sulla degenera[illegible] nervosa della partita. Il ds Morini e Zoff parlano all'unisono: «A Milano non venne annullato [illegible] gol di Van Basten in fuorigioco, perché il guardalinee non lo segnalò. Stavolta [illegible] è stato il guardalinee a decretare il rigore, che l'arbitro non aveva visto. [illegible] mettano d'accordo».

Il pareggio, dopo il vantaggio di due gol, brucia forte. L'espulsione di Bonetti, il rigore contestato, il nervosismo. Anche lo scorso anno dopo Fiorentina-Juve fu polemica, anche allora ci fu un rigore alquanto discusso, [illegible] alla Fiorentina: «Che devo dire? — continua Zoff —. L'arbitro ha concesso il rigore mezz'ora dopo. Si dice che [illegible] abbiamo cattiveria, quando ce la mettiamo mi mandano fuori i giocatori. Mi chiedete se l'inserimento di Bu[illegible] e Nappi ha cambiato il volto della partita? No, la differenza l'hanno fatta gli episodi». Non nasconde la delusione, la sua faccia non glielo permetterebbe: «Abbiamo provato a segnare il terzo gol e potevamo anche riuscirci. Quando siamo rimasti in dieci non potevamo fare mol[illegible] di più. Comunque, nel primo tempo, ho visto la Juve migliore della stagione».

C'è anche Bonetti [illegible] ha la faccia [illegible] «Non ho niente da di[illegible] — non vuole peggiorare la situazione, l'esperienza dell'espulsione col Napoli [illegible] ha insegnato qualcosa —. Mi spiace per la mia squadra, fossimo rimasti in undici la Fiorentina non avrebbe certo pareggiato». Arriva anche De Agostini: «E' come il rigore su Di Chiara dello scorso anno. Inesistente. C'è stato Nappi che ha dato la palla indietro a Dell'Oglio. Era fuori area, si è voltato e si è buttato a [illegible]. Sull'arbitro non voglio dir niente, perché noi nazionali ci siamo impegnati a non parlarne. Sono deluso, però. Giochiamo alla grande e poi siamo costretti a pareggiare in questo modo. Non voglio pensare [illegible] strane, ma finiamo sempre per [illegible] accusati di qualcosa...», questo il suo [illegible] messaggio conclusivo.

E' stata una partita con due espulsi e tanti ammoniti. Marocchi, [illegible] altro nazionale, uno dei migliori [illegible] suoi, ha parole molto dure: «E' [illegible] tutelata la squadra che ha cercato la bagarre. La Fiorentina [illegible] ha giocato a calcio, [illegible] a calci. Succede sempre più spesso, mi chiedo se al supercorso di Coverciano insegnino queste cose». Marocchi non risparmia, però, neppure un po' di autocritica: «Potevamo fare più attenzione, e mi [illegible] h'io. Non voglio [illegible] nessuno in particolare. Personalmente, fossi stato più vicino a Battistini, nell'azione del gol, gli avrei impedito di saltare così in alto».

Negli spogliatoi c'è [illegible] qualcuno che muove un'accusa verso Tacconi. Il secondo gol della Fiorentina sembra trovarlo parzialmente responsabile. Non è piaciuto a Zoff. Tacconi ne parla sinceramente: «Probabilmente ero un po' troppo fuori dai pali...». Tacconi ha avuto anche qualche antipatico [illegible] con Dertycia. Su di lui ha un'espressione curiosa: «Mi [illegible]mbra un po' epilettico». T[illegible]na sul calcio di rigore: «L'arbitro ed il guardalinee si son messi d'accordo dopo cinque minuti». E sulla partita: «Dopo l'espulsione di Bonetti potevamo aspettarci di tutto. Sono [illegible] che se fosse rimasto in [illegible]po an[illegible] Bonetti avremmo vinto». [a. r.]

Il Milan si scatena contro l'Atalanta: mette a segno tre gol dopo essersi trovato subito in svantaggio

Un triplo Van Basten

Caniggia segna, poi è espulso

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan prosegue con la regola del tre, tanti i gol delle ultime giornate di campionato nelle porte [illegible] Cesena, Lazio e Atalanta, con in mezzo i sei al Messina in Coppa, per sottolineare la differenza di categoria. La squadra di Sacchi ha ritrovato la marcia giusta, quindici reti nelle ultime quattro gare, ieri tre [illegible] Van Basten, il quale ha scardinato, con l'appoggio di Donadoni soprattutto, un'Atalanta partita bene e andata addirittura in vantaggio al 12' con Caniggia su cross [illegible] Madonna dalla destra. Ma la replica dell'olandese volante è arrivata subito, [illegible] un [illegible] colpo di testa su centro di Fuser, dopo tre soli minuti. E la continua pressione rossonera ha potuto riprendere.

Un Milan comunque non bello, soprattutto nel primo tempo: Sacchi aveva mandato in campo una squadra da... mercoledì, prendendosi il lusso di lasciare a riposo Ancelotti e il suo ginocchio. Con l'ingresso del leader del centrocampo Rijkaard [illegible] è [illegible] iniziativa, ma Ancelotti ha altra grinta e altro carisma dell'olandese: nella ripresa il Milan ha aumentato la pressione e l'Atalanta ha faticato sempre [illegible] più sino alla resa, decretata ancora da Van Basten al 61'. Il gol di piatto destro [illegible] lancio di Donadoni e vana [illegible]ta del bravo Ferron, ha avviato la [illegible] madre della partita, complice il confuso e confusionario arbitro Lanese.

Alla ripresa [illegible] gioco a centrocampo, sul 2-1, Massaro ha ostacolato fallosamente Caniggia il quale [illegible] risposto con una spinta fra petto e viso del rossonero. L'impressione nostra è che il direttore di gara avesse rilevato il fallo di Massaro concedendo la punizione all'Atalanta, espellendo poi Caniggia già ammonito al 16' per proteste, in seguito alla reazione su Massaro stesso. Di stesso parere erano anche evidentemente i bergamaschi, tutti attorno al pallone, [illegible] la palla la batteva il Milan. Minuto 63', Rijkaard toccava in profondità per Van Basten il quale con l'Atalanta in dieci siglava [illegible] 3-1 dopo dribbling vincenti su due avversari piuttosto storditi.

L'episodio poco chiaro [illegible] toglie nulla ai meriti del Milan, ma ha inviperito gli ospiti, i cui tifosi si [illegible] immediatamente distinti — secondo [illegible] — con violenti tafferugli sulla gradinata Nord, affrontando persino la polizia che cercava di calmarli. [illegible] sono quindi «buone» premesse per [illegible] sfida di Coppa Italia di mercoledì prossimo a Bergamo. Sul campo, i nerazzurri si sono limitati ad arrivare alla fine senza altri danni, mentre i rossoneri continuavano a premere, And[illegible] al tiro, sbagliando di poco, Ancelotti, Tassotti e Rijkaard, ma era ancora Van Basten a creare i maggiori pericoli, pur se gli mancava l'appoggio di Donadoni. Sacchi aveva dato respiro al suo folletto, mandando in [illegible]po Borgonovo che tornava così [illegible] campionato dopo tre mesi di assenza e il test di Coppa.

Diciottomila spettatori paganti a San Siro, ma non c'erano sicuramente tutti i 41 mila abbonati. Molti vuoti nello stadio, infatti. Il calcio infrasettimanale si scontra con gli impegni [illegible] lavoro. Pubblico un po' choccato all'inizio dal gioco corto e dal pressing atalantini, che soffocavano [illegible] Milan, tanto che la prima parata difficile era di Pazzagli al 10' [illegible] bordata di Bonacina. Caniggia complicava la vita alla difesa rossonera con i suoi scatti e le finte: sarebbe un ottimo giocatore se non avesse sempre i nervi a fior di pelle. Non [illegible] protetto dagli arbitri, e reagisce [illegible] modo suo danneggiando la squadra.

La fatica iniziale del Milan, dovuta anche al pasticciare di Fuser soprattutto e di Massaro, nelle zone laterali, era cancellata da Van Basten che sapeva affondare i colpi e rientrare in [illegible] di spazio [illegible] di palloni. Strepitoso l'olandese, ottimo D[illegible], gran lavoratore Rijkaard. E' bastato [illegible] triangolo [illegible] Milan per tenere in pugno la partita. Ancelotti ha riposato un po', ma [illegible] necessità della squadra lo hanno poi spinto in campo: i rossoneri premevano ma il risultato [illegible]. Sacchi come Vicini, insomma. Quando è ora sanno a chi ricorrere. Al solito Ancelotti.

Bruno Perucca

[illegible]	3
PAZZAGLI	6,5
TASSOTTI	7
MALDINI	6
FUSER	5,5
COSTACURTA	6
BARESI	6,5
DONADONI	7
(75' BORGONOVO)	sv
RIJKAARD	7
VAN BASTEN	8
EVANI	6
(46' ANCELOTTI)	6
MASSARO	6
All.: SACCHI	7

ATALANTA	1
FERRON	7
CONTRATTO	6
PASCIULLO	6
PRANDELLI	6,5
VERTOVA	5
PROGNA	6,5
BORDIN	6
MADONNA	6
(68' BONAVITA)	6
CANIGGIA	5
NICOLINI	7
BONACINA	6,5
(75' BARCELLA)	sv
All.: MONDONICO	6

Arbitro: LANESE 5

Reti: 12' Caniggia; 15', 61' e 63' Van Basten. **Ammoniti:** 16' Caniggia, 44' Prandelli, 57' Baresi, 68' Pasciullo. **Espulso:** 62' Caniggia. **Spettatori:** paganti 18.647, incasso 370.221.000 lire; abbonati 41.570, quota abbonati 1.215.711.288 lire.

Marco Van Basten l'olandese volante esprime la sua gioia dopo aver realizzato il terzo gol della tripletta personale all'Atalanta. Il centravanti rossonero è ora secondo tra i cannonieri

SQUALIFICHE [illegible]

In serie A 15 sospesi

Juve «cattiva» deve ripartire da «meno tre»

MILANO. Quindici giocatori di serie A ed altrettanti di serie B sono stati squalificati dal giudice sportivo [illegible] relazione alle gare di domenica scorsa. In A, due turni a Cvetkovic (Ascoli) e Pierleoni (Cesena) e una giornata a Citterio e Montorfano (Cremonese), Aloisi (Ascoli), Barbas e Conte (Lecce), Cerezo (Sampdoria), Ferrara (Napoli), Iachini (Fiorentina), Marocchi, Napoli e Tricella (Juventus), Paganin e Sensini (Udinese). Puniti dal giudice anche l'allenatore del Lecce, sospeso fino a tutto il 21 gennaio ed il presidente dell'Ascoli, Rozzi, a tutto il 31 gennaio.

Fra i cadetti tre giornate di squalifica sono toccate a Castagnini (Cosenza) e Sorbello (Avellino), due giornate a Lucarelli (Pisa), una giornata a Polonia (Triestina), Amodio a Parpiglia (Avellino), Bernazzani (Reggina), Bucaro (Foggia), Cuoghi (Pisa), Doni (Messina), Fontana (Ancona), Strappa (Barletta), Susic (Parma), Taranlino e Valentino (Licata).

Tra le società, ammende di 12 milioni alla Lazio, di 10 milioni all'Atalanta, 5 milioni al Bari, 3 milioni e mezzo alla Juventus, 3 milioni alla Fiorentina, 2 milioni e mezzo al Verona e al Milan, 2 milioni [illegible] Ascoli e [illegible].

Gli espulsi di ieri giocheranno domenica

[illegible] arbitri per le gare di serie A e B di domenica prossima saranno [illegible] noti soltanto sabato. Intanto la Lega precisa che i provvedimenti del giudice sportivo relativi alle partite disputate ieri in serie A saranno comunicati mercoledì 24, cumulativamente con le sanzioni relative alle partite di domenica 21.

I giocatori espulsi ieri, cioè Bonetti (Juventus), Dell'Oglio (Fiorentina), Caniggia (Atalanta) e Agostini (Cesena), sconteranno l'eventuale squalifica a partire dal turno di domenica 28 gennaio ma potranno giocare regolarmente sia domenica prossima che mercoledì 24 in Coppa Italia.

Berlusconi gongola

«Grazie a questo Van Basten credo ancora nello scudetto»

MILANO. Le pesanti critiche bergamasche a Lanese non trovano risposta in casa rossonera: si esalta [illegible] la vittoria che consente al Milan di ridurre [illegible] svantaggio sull'Inter (e con [illegible] gara da recuperare) e la prodezza [illegible] Van Basten, alla sua seconda tripletta italiana dopo quella dello scorso anno con l'Ascoli. «Partita difficile chiusa bene dall'olandese, che ci consente [illegible] continuare a spe[illegible] nello scudetto — spiega Berlusconi —. Meno male che il contratto con Van Basten è già stato battuto a macchina e [illegible] solo la [illegible]onia ufficiale della firma, altrimenti ogni s[illegible] gol sarebbe un peso per me. Invece siamo [illegible] e il matrimonio si farà senz'altro. Hagi? Buon giocatore ambito da molti, ma a noi non interessa perché abbiamo molta fiducia nel recupero di Gullit».

Van Basten conferma l'accordo con Berlusconi ma [illegible] vuol sentir parlare di aggancio al Napoli: «Per ora siamo ancora terzi. I miei tre gol? Tutti belli, in particolare il primo [illegible] [illegible]. Ma aspettatevene molti altri da [illegible] perché adesso stiamo entrando nel vivo della stagione e mi darò molto da fare».

Arrigo Sacchi, che finge di non capire le lamentele degli atalantini e di Mondonico contro Lanese, si spreca [illegible] elogi a Van Basten: «Il suo risveglio dopo le critiche di domenica scorsa a Roma è stato determinante per avere ragione di un fortissimo avversario che però è riuscito a segnare e a complicarci la giornata con un gol viziato da fuorigioco». [n. sor.]

Mondonico inferocito contro l'arbitro Lanese

«Due suoi errori hanno causato primo [illegible] terzo gol rossonero» «Pesi e misure diversi con Caniggia, espulso, e Franco Baresi»

MILANO. L'Atalanta [illegible] accetta la sconfitta per il modo con cui è venuta e si sprecano le accuse contro Lanese, che avrebbe commesso due errori gravi determinanti per il primo e il terzo gol milanista. Il più accanito è l'allenatore Mondonico che accusa il direttore di gara anche di sudditanza psicologica nei confronti dei rossoneri svelando che lo stesso Sacchi lo avrebbe avvicinato al rientro negli spogliatoi nell'intervallo gridando in tono minaccioso: «Vedremo alla moviola se il gol dell'Atalanta era veramente regolare perché Caniggia era in netto fuorigioco».

Mondonico aggiunge in tono polemico che «non è la zona a dare [illegible] uomo in più al Milan, ma l'errore dell'arbitro che ha fatto riprendere il gioco in occasione [illegible] primo gol di [illegible] Basten sebbene l'Atalanta fosse in dieci perché Vertova, proprio il marcatore del centravanti rossonero, era a terra per un colpo a un ginocchio. E non ditemi che il mio giocatore stesse facendo la scena: [illegible] passato solo un quarto d'ora e nessuno pensava a perdere tempo».

Secondo lui l'arbitro ha commesso un altro errore madornale: «Ha espulso Caniggia per una spinta veniale e si è limitato ad ammonire Baresi che aveva scagliato il pallone violentemente sul viso dello stesso Caniggia. Inoltre, dopo la sua espulsione, ha assegnato al Milan la punizione fischiata in precedenza per l'entrata scor[illegible] di Massaro sullo stesso Caniggia consentendo così al Milan di segnare il terzo gol».

«Non intendo disconoscere i meriti del Milan — conclude — ma senza questi due episodi forse la gara sarebbe andata in modo diverso. Se fossimo rimasti in undici la zona [illegible] sarebbe saltata e avremmo potuto fare risultato, invece, raggiunto il pari, il Milan [illegible] potuto giocare più tranquillamente e far sua la gara senza troppe difficoltà. [illegible] 3-1 è bugiardo. Speriamo di rifarci mercoledì in Coppa a Bergamo».

Mondonico se la prende anche con il Comune di Bergamo: «Vorrei restare all'Atalanta ancora per molto tempo ma visto che i lavori di ristrutturazione dello stadio ridurranno la [illegible] capienza per almeno due anni a soli 16 mila posti costringendo [illegible] società a rivedere i suoi programmi, dovrò andarmene».

Caniggia si domanda: «Cosa devo fare [illegible] per essere espulso? Sparare? Io ho spintonato Massaro e sono stato cacciato, lui [illegible] ha scagliato la palla con forza sul viso tanto che mi ha provocato una leggera ferita ed è stato solo ammonito».

«Lanese si è sbagliato di grosso facendo battere la punizione al [illegible] dopo averla fischiata a nostro favore — pre[illegible] Prandelli — e questo ci è costato il [illegible]rzo gol perché noi, convinti che il fallo fosse a nostro favore, siamo rimasti tutti fermi in attesa della ripetizione. Una decisione ingiusta come quella di lasciar correre su due milanisti che in precedenza avevano tirato per ben due volte Caniggia per i capelli».

Nino Sormani

SERIE A

Partita	Risultato	Marcatori
[illegible] – [illegible]	0 – 0	
CREMONESE – LAZIO	[illegible] – 1	53' Dezotti (C); 73' Limpar (C); 81' Bergodi (L)
FIORENTINA – [illegible]	2 – 2	2' Napoli (J); 15' Zavarov (J); 63' Baggio (F), su rigore; 73' Battistini (F)
LECCE – INTER	0 – 0	
MILAN – ATALANTA	3 – 1	12' Caniggia (A); 15', 61' e 63' Van Basten (M)
NAPOLI – CESENA	1 – [illegible]	26' Crippa (N)
ROMA – [illegible]	0 – 1	15' Aguilera (G)
SAMPDORIA – ASCOLI	[illegible] – [illegible]	[illegible]' Lombardo (S); 70' Lombardo (S)
VERONA – [illegible]	1 – 1	11' Magrin (V), autogol; 69' Gutierrez (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
10	9	1	0	20	6	10	2	7	1	10	11	NAPOLI	30	—	20	11	8	1	30	17	13	7	[illegible]	1	1
10	7	3	0	17	4	10	4	3	3	14	12	SAMPDORIA	[illegible]	-2	20	11	[illegible]	3	31	16	15	3	3	1	1
10	8	1	1	19	7	10	4	3	3	13	12	INTER	28	-2	20	12	[illegible]	4	32	19	13	7	6	3	[illegible]
9	7	1	1	17	6	10	5	2	3	13	8	MILAN	[illegible]	-1	19	12	3	4	30	14	16	3	3	1	1
10	6	3	1	16	8	10	3	4	3	13	15	[illegible]	25	-5	20	[illegible]	7	4	29	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	1
10	6	3	1	16	7	10	2	5	3	[illegible]	17	JUVENTUS	[illegible]	-6	20	[illegible]	8	4	34	24	10	[illegible]	3	3	2
10	7	2	1	10	3	10	2	3	5	[illegible]	17	ATALANTA	[illegible]	-7	20	[illegible]	5	6	20	20	—	2	2	3	2
10	4	6	0	12	7	10	1	4	5	4	15	BOLOGNA	20	-10	20	5	10	5	16	22	-6	2	2	3	3
10	3	4	3	12	11	10	1	7	2	10	11	BARI	19	-11	20	4	11	5	22	22	—	4	3	2	2
10	3	4	3	15	11	10	2	4	4	6	10	LAZIO	18	-12	20	5	8	7	21	21	—	2	2	5	5
10	3	4	3	17	13	10	1	5	4	9	13	FIORENTINA	17	-13	20	[illegible]	9	7	26	26	—	5	5	4	2
10	6	4	0	12	6	10	0	1	9	6	20	LECCE	17	-13	20	6	5	9	18	26	-8	3	[illegible]	6	6
10	1	4	5	11	16	10	3	4	3	7	6	GENOA	16	-14	20	4	[illegible]	8	18	22	-4	[illegible]	2	4	3
10	1	6	3	7	11	10	3	1	6	8	14	CESENA	15	-15	20	4	7	9	16	25	-9	[illegible]	2	4	4
10	2	3	5	10	14	10	1	5	4	10	14	CREMONESE	14	-16	20	3	[illegible]	9	20	28	-8	1	1	6	6
9	2	5	2	15	16	11	1	3	7	8	18	[illegible]	14	-15	20	3	8	9	23	34	-11	[illegible]	0	4	3
10	2	5	3	6	7	10	0	3	7	5	18	ASCOLI	12	-18	20	2	8	10	11	25	-14	0	[illegible]	1	0
11	1	6	4	9	17	8	1	1	6	5	10	[illegible]	11	-19	19	[illegible]	7	10	14	27	-13	3	2	1	1

CLASSIFICA MARCATORI

- 11 reti: Schillaci (Juventus); Baggio (Fiorentina, 5 su calcio di rigore)
- 10 reti: Dezotti (Cremonese, 1 su calcio di rigore); Van Basten (Milan, 3 su calcio di rigore)
- 9 reti: Klinsmann (Inter).
- 8 reti: Desideri (Roma); Vialli (Sampdoria); Mancini (Sampdoria, 3 su calcio di rigore), Aguilera (Genoa, 2 su calcio di rigore)
- 7 reti: Agostini (Cesena, 2 su calcio di [illegible]), Ma[illegible] (Napoli, 4 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 2 [illegible] calcio di rigore). Balbo (Udinese)
- [illegible] reti: Madonna (Atalanta, 2 su calcio di rigore), Fortunato (Genoa), Matthaeus (Inter, 1 su calcio di rigore), Amarildo (Lazio), Pasculli (Lecce, 2 su calcio di rigore); Carnevale (Napoli).
- 6 reti: Joao Paulo (Bari); Brehme (Inter, 4 [illegible] calcio di rigore); Serena (Inter, 1 su calcio di rigore); Massaro (Milan), Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore), Rizzitelli (Roma).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 22

	Partite del 17-1-1990 [illegible] squadra 1ª	squadra 2ª		
1	Bologna	Udinese		X
2	Cremonese	Lazio	(1° tempo)	X
3	Cremonese	Lazio	(ris. fin.)	1
4	Fiorentina	Juventus	(1° tempo)	2
5	Fiorentina	Juventus	(ris. fin.)	X
6	H. Verona	Bari	(1° tempo)	2
7	H. Verona	Bari	(ris. fin.)	X
8	Lecce	Inter	(1° tempo)	X
9	Lecce	Inter	(ris. fin.)	X
10	Milan	Atalanta		1
11	Napoli	Cesena		1
12	Roma	Genoa		2
13	Sampdoria	Ascoli		1

CONCORSO 22
Montepremi L. 15.098.864.118
Ai 53 [illegible] L. [illegible]
Ai 2.627 12 L. 2.866.000

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 23

	Partite del 21-1-1990 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	[illegible]	
[illegible]	Atalanta	Roma	
3	Bari	Bologna	
[illegible]	Cesena	Lecce	
[illegible]	[illegible]	Cremonese	
6	Inter	Sampdoria	
7	Lazio	Fiorentina	
8	Napoli	H. Verona	
9	Udinese	Milan	
10	Barletta	[illegible]cara	
11	Cagliari	[illegible]	
12	Foggia	Como	
[illegible]	Licata	[illegible]	

PROSSIMI [illegible]

4ª di ritorno 2[illegible] gennaio - ore 14,30		
ASCOLI	JUVENTUS	(and. 1-3)
ATALANTA	ROMA	(1-4)
BARI	BOLOGNA	(1-3)
CESENA	LECCE	(1-2)
GENOA	CREMONESE	(1-0)
[illegible]	SAMPDORIA	(0-2)
[illegible]	FIORENTINA	(0-1)
NAPOLI	VERONA	(2-1)
UDINESE	MILAN	(1-3)

5ª di ritorno 28 gennaio - ore 14,30		
BOLOGNA	CESENA	(and. 0-0)
CREMONESE	ATALANTA	(0-2)
FIORENTINA	NAPOLI	(2-3)
JUVENTUS	INTER	(1-2)
LECCE	LAZIO	(0-3)
MILAN	GENOA	(1-1)
ROMA	BARI	(2-1)
SAMPDORIA	UDINESE	(3-3)
VERONA	ASCOLI	(1-1)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	Giocatore		Media voti
1	F. Baresi	Milan	6,87
2	Signorini	Genoa	6,67
3	Van Basten	Milan	6,65
4	Matthaeus	Inter	6,60
5	Donadoni	Milan	6,57
6	Salsano	Sampdoria	6,54
7	Cerezo	Sampdoria	6,53
8	Maradona	Napoli	6,53
9	Voeller	Roma	6,52
10	Joao Paulo	Bari	6,52

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	Arbitro		Media voti
1	Beschin	7 gare	6,78
2	Agnolin	11 gare	6,72
3	D'Elia	10 gare	6,60
4	Pairetto	12 gare	6,50
5	Longhi	11 gare	6,09
6	Luci	9 gare	6,05
7	Magni	5 gare	6,00
8	Felicani	6 gare	5,91
9	Coppetelli	6 gare	5,81
10	Pezzella	10 gare	5,80

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BOLOGNA	UDINESE	8.224	173.632.000	12.599
CREMONESE	LAZIO	[illegible]	82.578.000	3.235
FIORENTINA	JUVENTUS	14.170	211.668.000	9.245
LECCE	INTER	[illegible]	639.819.000	4.522
MILAN	ATALANTA	[illegible]	370.221.000	41.570
NAPOLI	CESENA	11.891	351.046.000	39.346
ROMA	GENOA	18.278	485.255.000	10.071
SAMPDORIA	ASCOLI	8.381	113.506.000	16.536
VERONA	BARI	3.278	59.634.000	8.952
TOTALI		111.967	2.447.261.000	146.401
Totali '89-'90 dopo la 20ª		2.233.621	53.486.336.000	2.820.396
Totali '88-'89 dopo la 20ª		2.385.874	54.072.862.000	3.063.073

Per i nerazzurri una prova grigia dopo tanti mercoledì neri: [illegible] Lecce rimediano un pari senza gol

Nei giorni feriali l'Inter pedala in salita

Da Berti, Bianchi, Matteoli poco sostegno alle punte
Pugliesi pungenti, Zenga salva il risultato su Conte

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Ma dov'erano i campioni d'un tempo? Lo 0 a 0 è eloquente. Non è stato un mercoledì nero come in altre occasioni ma indubbiamente grigio. Cambia la tonalità del colore ma non la sostanza a conferma che a causa delle assenze e della panchina corta l'Inter non può reggere a troppi impegni concentrati nell'arco di pochi giorni. Non è un'impressione, parlano chiaro i risultati, lo dice il rendimento dei centrocampisti, cioè gli uomini che dovrebbero reggere la squadra. Tutti sotto la sufficienza. Inevitabilmente ne risentono le punte, costrette ad arretrare, a cercare palloni e poi a sprecarli quando [illegible] il momento di contrattaccare.

[illegible] unici a fare il loro dovere sono [illegible] i difensori, compreso l'inossidabile capitan Baresi, mentre semmai è stato Brehme a farsi rivecchiare dal buon Levanto, dando soltanto saltuariamente la sua preziosa spinta sulla fascia sinistra, lui che martella con la metodicità di un fabbro ferraio. Oltre ai demeriti dell'Inter bisogna mettere sul piatto della bilancia le note positive del Lecce [illegible] mantenuto l'inviolabilità [illegible] [illegible] con una tattica accorta, intelligente, con una disposizione quasi perfetta sulla scacchiera del campo. Tanto è vero che i traversoni [illegible] nerazzurri sono stati rari, Terraneo è intervenuto quasi sempre su conclusioni centrali come al 24' quando ha messo in angolo il tiro di Berti (ma Lo Bello non ha dato il corner) e poi al 73' quando ha parato una punizione di Brehme. Un Lecce che ha utilizzato anche [illegible] giovanissimo, Ingrosso (17 anni), e che [illegible] creato con la coppia Marino-Righetti una specie di muro difficile da superare anche per Klinsmann e Serena. Col solito Barbas assecondato dal centrocampo, è stato facile per il Lecce contenere [illegible] velleità personali di Matteoli, troppo [illegible]stente nel portare palla, e il girovagare di Bianchi mentre Matthaeus, molto attento nel primo tempo nel restare nella propria metà campo, quando si è [illegible] la libertà di avanzare ha trovato a sua volta una barriera invisibile [illegible] insuperabile.

Un pomeriggio da dimenticare per l'Inter se non ci fosse la classifica a ricordarglielo: il punto perso a Lecce si aggiunge ad altri pareggi che la squadra di Trapattoni doveva evitare. Quest'ultimo ha dato modo alla Sampdoria di agganciare i nerazzurri mentre il progetto era diverso, toccava a Serena e compagni agganciare il Napoli.

Com'è possibile ai campioni passare [illegible] pomeriggio spumeggiante [illegible] domenica col Bologna ed [illegible] gara monotona, deludente come quella di ieri? Le gambe molli di Berti, il passo frenato [illegible] Matteoli e Bianchi non giustificano del tutto questa marcia da gamberi anche se c'è chi sollecita Trapattoni ad utilizzare anche Rossini in modo da sganciare Brehme a centrocampo, a cercare qualche soluzione alternativa, in attesa che rientri Ferri dando modo a Bergomi di ritornare nel suo ruolo naturale (dove, ripetiamo, [illegible] Baresi è impeccabile sul piano difensivo, sommai ha qualche limite comprensibile nel gioco di rimessa causa la pausa in panchina).

[illegible] [illegible] partita così monotona, sono pochi gli episodi da segnalare oltre alle due parate di Terraneo. Il salvataggio di Bergomi al 32', ad esempio, il tiro a [illegible]o di Matthaeus su allungo di Klinsmann (34'), il bell'intervento di Righetti su Klinsmann dopo un lancio di Matthaeus (40'). Poi il grande intervento di Zenga su Conte (64') ed il mani di Levanto in piena area sul pallone girato da Matthaeus senza che Lo Bello intervenisse. Probabilmente ha applicato una regola del vantaggio poco vantaggiosa per l'Inter.

Giorgio Gandolfi

LECCE	0
TERRANEO	6,5
INGROSSO	6
MARINO	6,5
CONTE	6,5
RIGHETTI	6,5
CARANNANTE	6
MORIERO	6
BARBAS	6,5
PASCULLI	5,5
(80' VINCZE)	sv
BENEDETTI	5,5
(90' FERRI)	sv
LEVANTO	6,5
All.: MAZZONE	6,5

INTER	0
ZENGA	6,5
BARESI	6,5
BREHME	6
MATTEOLI	5,5
BERGOMI	6,5
VERDELLI	6
BIANCHI	5,5
(77' MORELLO)	sv
BERTI	5,5
KLINSMANN	5,5
MATTHAEUS	6
SERENA	5,5
All.: TRAPATTONI	6

[illegible] LO BELLO 5
Ammoniti: 52' Righetti, 60' Verdelli.
Spettatori: paganti 29.536, in[illegible] 839.619.000; abbonati 4.922, quota abbonati 130.477.508.

Così l'esordiente Ingrosso (17 anni) cerca di bloccare Klinsmann

Trapattoni

«Punto perso? Proprio no»

LECCE. Per l'Inter [illegible] è un punto perso. L'analisi di Giovanni Trapattoni lo fa emergere chiaramente. Riconosce i meriti dell'avversario e soprattutto di [illegible] paio [illegible] mosse tattiche del suo collega Mazzone che lo hanno costretto, alla fine, ad accontentarsi del risultato. «Abbiamo avuto [illegible] certo predominio territoriale — spiega Trapattoni — e ci siamo trovati anche con 18 giocatori negli ultimi trenta metri verso la porta del Lecce. Siamo riusciti a creare due-tre grosse occasioni [illegible] gol, sfiorando la vittoria. Però, [illegible] [illegible] possiamo anche ritenerci soddisfatti. Chiederò [illegible] ragazzi se in campo hanno avuto quelle difficoltà che ci sono apparse dall'esterno. [illegible]curamente il [illegible] ci ha costretto a giocare in spazi stretti e, quindi, ad avere maggiori problemi».

Qualcuno ricorda all'allena[illegible] che, in definitiva, si è trovato per molto tempo con [illegible] Baresi libero da compiti di marcatura. «E' vero — risponde — mi aspettavo sulla fascia sini[illegible] [illegible] trovare l'attaccante [illegible]gherese Vincze. Invece Mazzone ha mandato in [illegible]po al suo posto Levanto. Cosa dovevo fare? Togliere Baresi? E se poi [illegible] mandava in campo la seconda punta che [illegible] in panchina, appunto Vin[illegible] che facevo? Già abbi[illegible] [illegible] grossi problemi con Brehme che sta giocando per miracolo. Bisognava andare [illegible]. Conoscevo questo Lecce. E' rientrato anche Benedetti a rendere più forte il centrocampo e c'era anche Righetti per rendere più [illegible] patta la difesa leccese. Poi ci siamo trovati anche [illegible] fronte la sorpresa di Ingrosso, un ragazzo esordiente che ha giocato bene e, sinceramente, è stata una novità anche per noi».

In certi momenti l'Inter ha dato l'impressione di poter passare in vantaggio. «Se è vero che abbiamo premuto molto — ammette il tecnico — [illegible] anche [illegible] che in certi momenti ci [illegible] mancata [illegible] determinazione necessaria».

Ed ora quali sono le prospettive? Secondo il tecnico le ambizioni restano immutate, così [illegible] anche [illegible] possibilità [illegible] scudetto. «Ancora [illegible] sono tanti scontri diretti — sottolinea — per cui tutto [illegible] possibile. Pensiamo [illegible] Sampdoria. [illegible] [illegible] avversario, in [illegible] partita davvero importantissima». Il presidente Pellegrini ammette che «vi sono state un paio di occasioni per parte», anche se ci [illegible] alla vittoria. L'attaccante Serena, invece, se la prende [illegible] il terreno [illegible] gioco: «Era davvero impossibile controllare bene il pallone».

Salvatore [illegible]

A NAPOLI

Buona prova della squadra di Bigon che si sbarazza del Cesena e scioglie le tensioni accumulate negli ultimi giorni

Maradona fa la pace con i tifosi del San Paolo

L'argentino lotta su ogni pallone e regala [illegible] Crippa il gol della vittoria

NAPOLI
DAL NOSTRO [illegible]

I misteri di Napoli si sono sciolti di colpo al sole del San Paolo e al caldo di una buona vittoria. E' stato un pomeriggio normale: questa la prima notizia. [illegible] seconda, altrettanto sconvolgente, è che si è trattato di una gara assai ben diretta dall'arbitro Magni. Il Cesena, è vero, era poca cosa. Ma l'1-0 preso [illegible] partenopei è qualcosa di più che un brodino per [illegible] grande malato (immaginario?) del campionato. Rimanda anzi l'immagine esatta di una squadra dalle sette vite. E sigla anche la pace con il pubblico del San Paolo, numerosissimo (11 mila paganti, di questi tempi e di mercoledì, non sono pochi), appassionato e civilissimo come sempre (un solo striscione sulla curva: «Stampa... Napoli è stanca»), a parte i soliti quattro imbecilli specializzati nel tiro al giornalista.

Tutto bene quel che finisce bene, dunque. E poi dicono che è stressante giocare ogni tre giorni. Cosa sarebbe successo intorno al Napoli se ci fossero trascinati per una settimana la guerra con [illegible] stampa locale, i capricci di Maradona, i tentennamenti di Bigon? E invece, da una vigilia agitata come un incubo, il Napoli è uscito ancora in testa alla classifica, grazie a [illegible] successo fortemente voluto e più largo di quanto non [illegible] conti il risultato.

Ha vinto un Napoli proletario, all'insegna del Cuore Toro di Crippa e Corradini, due che pure potrebbero far valigie a fine stagione. Un Napoli in cui anche Maradona ha deciso di faticare. Diego non è stato il migliore in campo, ma è stato in campo, che è già molto rispetto alle ultime esibizioni. Ha lottato su ogni pallone ed è riuscito in qualche modo a essere decisivo, facendo scivolare il pallone sui piedi di Crippa per il gol [illegible] vittoria. Era quanto la gente si aspettava da lui. E di fronte alla gente Maradona ha riscritto qualcuna delle 26 pagine del contratto che lo lega al Napoli fino al '93. Se poi lo farà anche di fronte a Ferlaino, è tutt'altro discorso.

E' [illegible] peccato che sul fenomeno [illegible] si riesca a intavolare [illegible] [illegible] discussione. Maradona non conosce e non concede sfumature. C'è chi lo odia «a prescindere» e chi lo difende sempre, anche quando mena le mani per naturale esuberanza, povero figlio. Maradona è come l'albatros di Baudelaire. Goffo e inadeguato a terra, maestoso e bellissimo quando vola in campo. Non ha nessun rispetto del proprio talento e pochissimo del prossimo suo. Coltiva l'hobby del pugilato e altri ugualmente discutibili. Da qualche mese, ha rotto con una parte della città, compreso il principale giornale di Napoli. Lo stesso giornale che ha pubblicato mesi fa le foto di Maradona in compagnia di noti camorristi, dopo averle tenute per anni nei cassetti, lo stesso che gli ha dato un 3,5 in pagella. Il giornale che ha per azionista rilevante Corrado Ferlaino.

Ma torniamo alla partita, che il Napoli ha fatto sua nel primo tempo. [illegible] occasioni hanno fatto da prologo al gol. Al 14' Crippa, raccolta una respinta, [illegible] impegnato Rossi. Al 19' Carnevale ha ciccato malamente un assist un po' fortuito di Maradona. Al 26' ecco [illegible] gol, tutto [illegible] di Crippa, bravissimo a sorprendere Rossi [illegible] un [illegible] angolato. [illegible] [illegible] replicava con la [illegible] più ghiotta occasione, tre minuti dopo: una splendida girata di Agostini al[illegible] sopra la traversa da Giuliani.

Nella ripresa il Napoli, senza far vedere mirabilie, ha comunque condotto la danza. La cosa più bella è stata una rovesciata [illegible] Maradona al 51', ma Magni [illegible]va già fischiato il fuorigioco. Al 54' sempre per off-side, annullato un gol a Carnevale. [illegible] Cesena non ha gioco e si [illegible]grappa al rigore-fantasma, come quello reclamato per un inesistente fallo dell'ottimo Corradini su Djukic al 78'. Agostini esagera e viene espulso [illegible] doppia ammonizione. La partita finirebbe qui. Se non [illegible] per lo scherzo finale di Magni, che si diverte a recuperare 2'40", cioè il tempo esatto regalato da Pairetto al Napoli domenica [illegible]. Ma è stato tanto bravo, Magni, che gli si perdona volentieri l'inutile passerella finale.

Curzio Maltese

[illegible]	1
GIULIANI	6,5
FERRARA	6
FRANCINI	6
(71' BARONI)	sv
CRIPPA	7
ALEMAO	6,5
CORRADINI	7
FUSI	6
DE NAPOLI	6
MAURO	6,5
(73' ZOLA)	sv
MARADONA	6,5
CARNEVALE	5,5
All.: BIGON	6,5

[illegible]	0
ROSSI	6
GELAIN	6
NOBILE	6
ESPOSITO	6
CALCATERRA	5,5
ANSALDI	6
DEL BIANCO	6
PIERLEONI	6,5
(69' DJUKIC)	sv
AGOSTINI	5,5
DOMINI	5
TURCHETTA	5
All.: LIPPI	5,5

[illegible]ro: MAGNI 8
Rete: 26' Crippa.
Ammoniti: 30' Francini, 35' Crippa, 62' Agostini. **Espulso:** 78' Agostini.
Spettatori: paganti 11.251, incasso L. 351.048.198, abbonati 38.346, quota L. 747.634.235.

E ora a Bigon fa paura il Milan

«Tutto bene, ma loro sono di [illegible] altro pianeta»

NAPOLI. Maradona, quale voto si darebbe dopo questa vittoria? Diego [illegible] sorride per la battuta. Risponde seriamente: «Finiamola con queste pagelle...». Una pausa e poi sbotta: «Il fatto è che la violenza verbale è un diritto solo dei giornalisti. Se attacchiamo uno di voi, tutti gli altri sono solidali [illegible] lui. Magari facesse così l'associazione calciatori quando viene bistrattato uno di noi. Complimenti a voi».

Si ritorna a parlare della partita, del campionato: «Un successo meritato. Il Cesena non ci ha creato eccessive preoccupazioni. Importante è anche il punto guadagnato sull'Inter. Comunque non mi stanco di ripetere che è il Milan [illegible] squadra da battere. L'Inter è un buon complesso. Il Milan è di un altro pianeta».

Fatto l'esame a Milan ed Inter, ecco Diego disquisire sul Napoli: «Contro il Cesena abbiamo manifestato sensibili miglioramenti. Ho visto delle buone giocate. Purtroppo non riusciamo sempre a fare azioni spettacolari anche per colpa del terreno [illegible] gioco che è in pessime condizioni e continua a peggiorare». L'ultima battuta di Maradona è per l'arbitraggio di Magni. A rivedere certi suoi gesti in campo, molti si sarebbero aspettati un giudizio severo, invece Diego [illegible] la cava [illegible] un semplice «tutto bene».

Anche Bigon punta il dito sul manto erboso del San Paolo: «Non vorrei dire che lo stato è disastroso ma poco ci manca». Poi il tecnico si dilunga sui risultati della giornata: «Abbiamo guadagnato un punto sull'Inter, come da previsione della vigilia, ma il Milan va a valanga. Ha due squadre, Berlusconi ha speso tantissimo».

Bigon appare moderatamente soddisfatto: «Perché ho visto miglioramenti [illegible] Napoli, una squadra molto concentrata. Nella ripresa abbiamo badato a controllare il gioco. Domenica c'è il Verona».

Infine un accenno alle polemiche: «Bianchi sosteneva che certe critiche servono a caricare i ragazzi. Noi siamo oltre il muro di queste diatribe. Faremo blocco contro le polemiche che [illegible] dall'esterno». E quelle interne? [illegible] ce ne [illegible] ranno più. La chiacchierata è stata ben recepita da tutti».

Ecco Crippa, goleador di giornata. Al quarto gol stagionale (Ascoli, Juve, Atalanta e Cesena). «Il merito è di Maradona, prezioso il suo assist. Ogni domenica Diego manda a nozze qualcuno di noi. I suoi passaggi? [illegible] pallone c'è scritto: basta spingere in rete».

Crippa sorride e prosegue: «Il gol ci ha liberati dal timore di poter beccare una rete in contropiede e d[illegible] poi inseguire. E' capitato spesso in questo campionato. Ora pensiamo [illegible] Verona. Non sarà una passeggiata».

Ne sono convinti anche Ferrara, Giuliani e Carnevale. Il portiere giura: «L'intervento di Corradini [illegible] era da rigore». L'interessato conferma. Poi Giuliani aggiunge: «Il Napoli è migliorato. I progressi si [illegible] già intravisti a Udine».

Di parere totalmente opposto, a proposito dell'azione in area di Corradini su Djukic, i cosentini. Lippi parla di «Napoli utilitaristico e di azione da rivedere alla moviola, quella di Corradini»; Djukic e Agostini invece sono pronti a giurare sulla volontarietà [illegible] fallo del difensore partenopeo: «Restiamo della nostra idea: era rigore». Infine Agostini aggiunge: «Non meritavo l'espulsione. Ho protestato in maniera molto civile».

Vittorio Raio

Crippa. Il venticinquenne centrocampista segna l'unico gol della partita

Mazzone

«Che carattere i miei ragazzi»

LECCE. L'allenatore Mazzone [illegible] soddisfatto. «Soprattutto per il risultato e la prova [illegible] carattere offerta dalla mia squadra — di[illegible] — perché abbiamo fermato l'Inter in un momento in cui ci [illegible] un attaccante come [illegible] e avevamo due giocatori che rientravano dopo [illegible] lungo infortunio».

Il presidente Jurlano elogia il tecnico per il lancio del giovane Ingrosso, esordiente in serie A. Poi preannuncia denunce per i club «Ragazzi della curva Nord» e «Gioventù giallorossa» che ieri hanno esposto striscioni che il presidente ha considerato offensivi. Afferma: «Non cederemo a ricatti. Sono stati messi all'indice dalla gran parte del pubblico». Terraneo giudica [illegible] 0-0 [illegible] «buon risultato, anche se vincere con l'Inter sarebbe stato più bello». La parata più impegnativa? «Quella sul tiro di Berti — risponde — nel primo tempo».

(s. g.)

Il Genoa, sempre pericoloso in contropiede, espugna il campo dell'attonita formazione di Radice

Aguilera sbriciola i sogni della Roma

E Fontolan retrocede a salvare il risultato a tempo scaduto

[illegible]	0
CERVONE	7
BERTHOLD	6
NELA	6
DI MAURO	6
TEMPESTILLI	7
COMI	7
DESIDERI	5
CONTI	5
(65' BALDIERI)	5
VOELLER	5
GIANNINI	5
RIZZITELLI	5
All.: RADICE	7

GENOA	1
BRAGLIA	7
TORRENTE	6
CARICOLA	6
COLLOVATI	6
PERDOMO	6
SIGNORINI	7
ERANIO	7
RUOTOLO	6
FONTOLAN	7
PAZ	7
AGUILERA	8
All.: SCOGLIO	8

Arbitro: NICCHI 4
Marcatore: 15' Aguilera. **Ammoniti:** 24' Braglia, 48' Voeller, 58' Berthold, 61' Caricola
Spettatori: 16 278 paganti, incasso di 485.265.000 lire; [illegible] .0.071, [illegible] parte di 258.970.000 lire.

ROMA. Il mai confessato sogno-scudetto della Roma muore al mercoledì, soffocato dalla bravura del professor Scoglio e dall'assenza, fra i giallorossi, di un autentico uomo-gol. Roma-Genoa è una di quelle partite in cui il copione è scritto dal fato: undici occasioni ha costruito la squadra di Radice, contro le sei, quasi tutte più nitide, prodotte dai liguri. Il gol di Aguilera, calato al 15' [illegible] secchio d'acqua ghiacciata sul [illegible] entusiasmo di un «Flaminio» [illegible] così vicino all'esaurito», è stato il colpo di sterzo che ha girato le ruote della gara. Fino a quel momento la Roma aveva dominato, sfiorando ripetutamente la rete. Dopo, invece, gli attacchi giallorossi sono andati languendo, rinvigorendosi solo nel concitato finale.

Raccontiamola subito la prodezza dell'uruguayano. I meriti vanno divisi a metà con la difesa della Roma, a cominciare da Giannini, autore di un cervellotico passaggio laterale che ha colto in contropiede i suoi colleghi schierati, come lui, sulla linea del centrocampo. Aguilera ha intuito il disorientamento dei romanisti e si è avventato su quel pallone vagabondo, lanciandosi in una folle corsa di quaranta metri verso la porta di Cervone. Alle sue calcagna [illegible] Comi, che non è notoriamente un piè veloce. Ma avrebbe dovuto avere il turbo, il povero Antonio, per [illegible] fare quel minuscolo flagello che, mulinando frenetiche gambette, si è presentato ancora lucidissimo davanti al portiere giallorosso, lo ha evitato con la grazia di un torero e, alla fine della licenza, ha toccato scoccando il tiro dell'1-0.

Da quel momento sono venuti a galla i limiti della Roma e i grandi meriti di Scoglio. E così la Roma, che prima del gol di Aguilera aveva esaltato il pubblico [illegible] un paio di «numeri» di Conti e un'azione [illegible] favola sprecata sul portiere dallo svampito Voeller, si è trovata a dover scardinare una difesa ottimamente disposta secondo i dettami del Professore, che prevedono una sistemazione diagonale della squadra, racchiusa in un angolo di 45 gradi.

Avanzavano i romanisti nei quarantacinque gradi lasciati incustoditi, e avevano quasi la sensazione di poter avvicinarsi senza problemi alla porta, presidiata da un Braglia che le disgrazie dell'ex titolare Gregori hanno ringalluzzito, regalandogli sicurezza e concentrazione. Poi, però, al momento di stringere verso l'area, la «diagonale» di Scoglio ruotava e chiudeva implacabile sulle gambe dei romanisti, obbligandoli a liberarsi del pallone con soluzioni frettolose e quasi mai felici. E le rare volte in cui l'azione giallorossa poteva completarsi secondo i voleri di chi la stava costruendo, a salvare il vecchio Genoa ci pensavano Braglia, la scarsa vena dei tre goleador di casa (Voeller, Rizzitelli, Desideri) e la fortuna, traversa di Berthold al 78', testa di Tempestilli al 90' con salvataggio sulla linea del fantastico Fontolan, prototipo del calciatore universale. In contropiede, il Genoa avrebbe potuto [illegible]idere l'incontro, sfruttando la velocità di Aguilera e l'ispirazione di Paz.

Un capitolo a parte merita l'arbitro Nicchi. Anche se, ad una prima lettura, le sue decisioni sembrano danneggiare soltanto la Roma (molti sospetti su un paio di episodi capitati nell'area genoana, in particolare un mani di Signorini all'87), l'operato di Nicchi è stato in realtà pernicioso per tutti: troppe indecisioni, smania di protagonismo, fiscale applicazione [illegible] regola del vantaggio, incomprensioni con i guardalinee e un'assoluta mancanza di personalità.

Massimo Gramellini

L'analisi di Comi

«Ci concediamo troppe pause» Scoglio verso la tranquillità

ROMA. D'improvviso il Flaminio diventò terra di conquista. Dopo il successo del Milan sulla Lazio, anche il Genoa ha portato via l'intera posta ai giallorossi della Roma. Ma come i cugini biancocelesti, anche i romanisti la prendono con filosofia.

«Ci scusiamo con i tifosi per la prima sconfitta interna della stagione — dice Giannini —, ma la realtà è che non c'eravamo proprio. Una giornata storta può capitare, non possiamo girare sempre a mille. Non siamo stati brillanti come altre volte, ma non nascondiamo i meriti del Genoa, veramente bravo».

Anche Radice spartisce equamente meriti degli avversari e demeriti propri: «Il contropiede rossoblù è un'arma micidiale. Preso il gol di Aguilera abbiamo avuto tutto il tempo per recuperare, ma siamo stati prevedibili, non abbiamo mai aggirato la loro difesa, favorendoli nella chiusura. Sapevamo che puntare tutto sui cross sarebbe stato inutile, ma ci siamo caduti lo stesso. Inutile poi attaccarsi ad episodi sfortunati o contestati».

Comi: «Non siamo in forma, già ad Ascoli c'era un'atmosfera diversa: prima, se la partita non girava per il verso giusto riuscivamo a far bene comunque, ora ci concediamo pause compromettenti. [illegible] risultato che comunque va accettato».

Grande euforia sulla sponda genoana. Davanti a tutti il presidente Spinelli: «Avevo previsto un risultato positivo, ma i due punti sono troppa grazia. Credo comunque che sia un successo meritato: siamo stati veramente bravi».

Scoglio, da buon professore, spiega i perché di un Genoa fragile in casa quanto solido fuori: «A Marassi abbiamo avuto problemi, perché spesso abbiamo subito gol ad inizio partita. Quando siamo costretti a rincorrere davanti al nostro pubblico ci troviamo in grosse difficoltà. Paghiamo lo scotto della nostra prima esperienza in A: giochiamo troppo spesso più con il cuore che con la testa. Ci piace affrontare tutti [illegible] timori; potrei definire la mia squadra splendidamente ingenua, forse per questo motivo abbiamo perso qualche punto per strada. Attualmente potremmo trovarci in nona o decima posizione di classifica. Rimango comunque del parere di inizio stagione: sono cinque le formazioni più forti di noi, solo la Roma gli si è aggiunta [illegible] squadra rivelazione del campionato. Adesso puntiamo a quota 28, una quota tranquilla. Ma il prossimo anno gli obiettivi saranno molto diversi».

Marco Mazzocchi

Voeller, una prova sottotono

A BOLOGNA

Waas e Geovani contestati dai tifosi

Rossoblù cotti Udine ringrazia

BOLOGNA	0
CUSIN	6,5
LUPPI	5,5
R. VILLA	6,5
STRINGARA	5,5
DE MARCHI	6
CABRINI	6,5
MARRONARO	[illegible]
GEOVANI	5,5
(76' ILIEV)	sv
WAAS	6
BONETTI	5,5
GIORDANO	6
(84' GALVANI)	sv
All.: MAIFREDI	6

UDINESE	0
ABATE	6,5
PAGANIN	5,5
(81' ODDI)	6
SENSINI	6,5
VANOLI	6
GALPAROLI	5,5
LUCCI	6
MATTEI	6,5
ORLANDO	6
BRANCA	5,5
(60' GRUNIERA)	5,5
GALLEGO	6
DE VITIS	5
All.: MARCHESI	6

Arbitro: DAL FORNO 6
Ammoniti: 31' Gallego, [illegible] Geovani, 88' Lucci
Spettatori: paganti 5.224, incasso 173.532.000, abbonati 12.338, [illegible] abbonati 339.519.000

BOLOGNA. L'annunciata riscossa rossoblù è soltanto un'illusione. Il Bologna regala un altro punto in casa all'onesta ma non irresistibile Udinese e si prende, alla fine, una rabbiosa e prolungata bordata di fischi, mai così violenta in questa stagione. Il pubblico (tutt'altro che infrasettimanale, magari attratto più dal pomeriggio quasi primaverile che dalle promesse della partita) perde la pazienza anche prima, a metà della ripresa. Ne ha abbastanza del gioco bolso e frammentario che pure non impedisce ai petroniani di accumulare qualche grossa occasione da gol poi banalmente sciupata. Lo squallido tran-tran è esasperante.

Il Bologna è cotto? La domanda risulta pertinente. La squadra felsinea ha già compiuto il massimo sforzo e ora è in grosso affanno? Il confronto con la passata stagione lo farebbe pensare. Alla dodicesima giornata i rossoblù erano in vantaggio di 8 punti rispetto al precedente torneo, dopo essere anche arrivati al terzo posto in classifica. Ora contano appena uno o due punti in più di quella squadra che rischiò anche la retrocessione.

Maifredi utilizza ancora il tridente, che però si rivela spuntato anche perché chi deve farlo funzionare, ossia il regista Geovani, mostra ancora una volta i limiti di ritmo, di consistenza e, nell'occasione, perfino di precisione: troppi errori di misura per un uomo dai piedi buoni. Brasiliano ancora deludente, dunque. E centrocampo disordinato con Bonetti e Stringara poco incisivi e con Luppi, sulla fascia destra, evanescente e distratto. Pochi si salvano: Cusin che effettua un paio di interventi quasi decisivi, il solito generoso Villa, l'elegante (e stavolta anche combattivo) Cabrini. Qualche sprazzo di Waas e Marronaro, ma i due hanno sulla coscienza, assieme a Bonetti, occasioni mancate al 41', al 59', soprattutto al 67' (Marronaro a tu per tu col portiere gli calcia addosso) e all'81'. Giordano sembra promettente nel primo tempo, ma poi si smarrisce nel secondo.

L'Udinese fa la sua parte con diligenza, gioca in contropiede, si difende come può. Ha pure le sue opportunità di far gol: al 41' (con Mattei solo contro Cusin e, sulla respinta, De Vitis sbaglia a porta vuota), al 73' con Sensini [illegible] in entrambi i casi vanno messi in risalto i meriti del portiere rossoblù.

Nonostante l'errore di mira Mattei è fra i migliori, con Abate, Sensini e Vanoli; Gallego è attivo ma pasticcione.

Maifredi manda negli spogliatoi Geovani sostituendolo con Iliev che nell'ultimo quarto d'ora fa l'attaccante. E questo dice molto. La partita è sempre al piccolo trotto e si fa più brutta a mano a mano che il tempo passa. Il grosso problema del Bologna resta sempre il gol. Il tedesco Waas sembrava averlo risolto, [illegible] è stata una illusione. La classifica è tutt'altro che drammatica, comunque: i pericoli sembrano lontani, ma non parliamo di zona Uefa.

Enzo Masi

L'argentino, puntuale, segna il gol dell'ex, poi raddoppio di Limpar e platonica rete di Bergodi

Per Dezotti, mercoledì da incorniciare

Batte la Lazio e ridà il successo ai grigiorossi dopo tre mesi

CREMONA. A distanza di tre mesi la Cremonese torna alla vittoria (la squadra grigiorossa aveva vinto allo Zini l'ultima volta l'8 ottobre, 1-0 con il Milan) e ritrova slancio per proseguire nella difficile impresa di agguantare un posto stabile in zona salvezza. Contro la Lazio, la Cremonese ha giocato con grande determinazione e coraggio cogliendo una vittoria utile anche per il morale della squadra chiamata nelle prossime due domeniche a partite impegnative: la trasferta di Marassi con il Genoa e l'incontro interno con l'Atalanta.

Cremonese bella e pimpante con un grande tandem Dezotti-Limpar in particolare evidenza ma con l'intero collettivo meritevole di elogio per la grinta con cui si è battuto, specie nel secondo tempo, quando si è trattato di costruire prima i presupposti della vittoria e difendere poi il vantaggio acquisito. Si sono messi in mostra allora, ma avevano dato ottima prova fin dall'inizio della partita, i gladiatori della difesa: Gualco, Citterio e Garzilli splendidamente coadiuvati dal solito Piccioni e da un Merlo che ormai si batte a livello dei migliori. Inferiore all'attesa, invece, la Lazio: un po' incerta in difesa, veloce e ben articolata a centrocampo ma priva di mordente in fase conclusiva, soprattutto per la prova deludente delle punte. E' mancato alla Lazio, come ha convenuto con una punta di amarezza nel dopo-partita l'allenatore Materazzi, quell'agonismo e quella determinazione che invece hanno caratterizzato la prova della Cremonese: «Una Lazio irriconoscibile rispetto alla squadra che aveva tenuto testa alle migliori formazioni di A».

La partita, dopo un primo tempo privo di emozioni, ha vissuto i momenti migliori nella ripresa. Al 10' infatti, con un'azione da antologia, la Cremonese è passata in vantaggio. In seguito ad un angolo battuto dalla Lazio, Avanzi ha effettuato un preciso lancio per Rizzardi spostato sulla sinistra, lunga galoppata, traversone al centro, tentativo-finta di Limpar e palla a destra per l'accorrente Dezotti che centra il bersaglio. Contrattaccano ma senza mordente i laziali e Rampulla non è chiamato ad interventi fuori dell'ordinario. Rocambolesco raddoppio della Cremonese al 73'. Da Rizzardi la palla perviene a Limpar sulla tre quarti sinistra del campo a pochi metri dalla linea dell'out, Soldà viene evitato e Fiori esce alla disperata non solo dalla porta ma anche dall'area di rigore e viene trafitto da un rasoterra [illegible]to da oltre venticinque metri. Del tutto platonico il gol della Lazio a nove minuti dal termine: su punizione da fuori area di Sosa la palla arriva in area e Bergodi di testa infila la rete.

[illegible] dopo-partita un moderato entusiasmo di Burgnich che è più che soddisfatto della vittoria dei [illegible] ragazzi ma che già pensa alla difficile trasferta di Genova di domenica, «dalla quale dovremmo riuscire a cavare un punto» esala, sommerso dai cronisti. Dezotti, festeggiatissimo, è al settimo cielo e [illegible] a dire «che non ha alcuna rivincita da prendere con la Lazio» e che [illegible] convocato nella Nazionale argentina che parteciperà a Italia '90. Con la rete messa a segno, la decima di questo campionato, Gustavo Abel Dezotti ha vinto un orologio d'oro promessogli da Riccardo Fuieca che lo aiutò a venire in Italia. Un gol da quindici milioni. [m. g.]

[illegible]	2
RAMPULLA	6,5
GARZILLI	6,5
RIZZARDI	6
PICCIONI	6,5
GUALCO	6,5
CITTERIO	6,5
MERLO	6,5
BONOMI	6
(87' FERRARONI)	sv
DEZOTTI	7
AVANZI	6,5
LIMPAR	7
(88' MASPERO)	sv
All.: BURGNICH	7

LAZIO	1
FIORI	5,5
BERGODI	6
SERGIO	6,5
PIN	6
GREGUCCI	6,5
(80' SCLOSA)	6
SOLDA'	5,5
BERTONI	6
ICARDI	6
AMARILDO	5,5
TROGLIO	5,5
SOSA	6
All.: MATERAZZI	6

Arbitro: SGUIZZATO 7
Reti: 55' Dezotti, 73' Limpar, [illegible]' Bergodi. **Ammoniti:** 20' Pin, 22' Rizzardi, 28' Garzilli, 34' Icardi, 40' Gregucci, 80' Citterio, 84' Soldà. **Espulsi:** nessuno. **Spettatori:** paganti 4.563, incasso 62.578.000 lire; a[illegible] 3.712, quota [illegible] 130.844.000 lire.

I gialloblù con il morale a pezzi faticano a pareggiare con i pugliesi

Il Bari ha paura di vincere

All'autorete di Magrin rimedia Gutierrez

VERONA. I patimenti del Verona continuano e probabilmente aumenteranno. Almeno questa è l'impressione constatando la fatica compiuta dalla squadra di Bagnoli per pareggiare l'incontro con il Bari, dopo che un'autorete di Magrin, all'11', aveva complicato la situazione in modo grave.

E' stato Gutierrez, al 69', a dare ossigeno al Verona. L'uruguayano ha pareggiato con un preciso tiro da distanza ravvicinata su un intelligente lancio di Prytz. E, a pochi passi da Mannini, sempre Gutierrez, al 90', ha spedito alle stelle il pallone della vittoria.

Il Verona ha giocato con molti affanni, tra paure e angosce. I gialloblù hanno espresso un calcio confusionario, privo di forza di penetrazione.

Il Bari, trovatosi in vantaggio dopo 11', grazie alla deviazione di Magrin su tiro di Ceramicola, ha badato solo a controllare l'incontro, chiudendosi spesso in difesa, cercando di spingersi al contrattacco senza rischiare molto. Una condotta troppo al risparmio. E pensare che i pugliesi, quando hanno attuato controffensive, sono riusciti a creare problemi alla retroguardia del Verona. E, per fortuna dei veneti, Favero ha retto con bravura.

In effetti, il Bari ha compiuto un errore di calcolo: sperando di riuscire a conservare il successo fino al termine, ha attuato una tattica di copertura. E così, pur avendo di fronte un avversario opaco e poco insidioso, si è fatto trafiggere nel finale dell'incontro, correndo anche il pericolo di venire scavalcato negli ultimi istanti.

Una gara priva di bel gioco, seguita in silenzio anche dai super tifosi della curva [illegible] del Verona che si sono svegliati per indirizzare cori a Matarrese definendolo «terrone» e se la presa ancora con Chiampan e Polato. Eppure il presidente sta passando la mano all'avv. Trapani (gruppo Zanini).

Il gioco è stato povero, per nulla divertente. La squadra di Bagnoli sembra aver perso quasi tutta la sua capacità. Il motivo? Il morale a pezzi, probabilmente la convinzione che la serie B sia una fine ormai inevitabile e, di conseguenza, che non serva più lottare con grinta, col cuore in mano.

Fanna, che è sempre stato il trascinatore della squadra, ha giocato con molte pause anche perché è stato tallonato spietatamente da Carrera. Dal canto loro, Iorio e Pellegrini sono stati annullati da Loseto e Brambati. E sì che il Bari mancava di pedine importanti quali Di Gennaro, Maiellaro, Monelli, assenze che non ha potuto mascherare facilmente.

A fine partita Bagnoli si è detto convinto che se il Verona si salverà, sarà coi punti che riuscirà a cogliere fuori casa, giocando in contropiede, sui campi delle dirette interessate alla salvezza: «Non vinceremo domenica a Napoli, questo è chiaro. Occorrerebbe un colpo di fortuna, ad esempio un'autorete di Maradona».

Salvemini giudica giusto il pareggio: «[illegible] punto meritato contro una squadra che lotta con impegno e che non è di sicuro fortunata. Il Bari ha creduto troppo di riuscire a difendere fino alla fine il vantaggio. Avesse [illegible] con più convinzione il successo probabilmente lo avrebbe raggiunto. Noi lamentavamo assenze importanti e per questo il pari va accettato con serenità».

Valentino Fioravanti

VERONA	1
PERUZZI	6
CALISTI	6
PUSCEDDU	6,5
GAUDENZI	5,5
FAVERO	6,5
GUTIERREZ	6
D. PELLEGRINI	5
(77' ACERBIS)	sv
PRYTZ	5,5
IORIO	5
MAGRIN	6
FANNA	5,5
All.: BAGNOLI	6

BARI	1
MANNINI	6
LOSETO	6,5
CARRERA	6,5
TERRACENERE	6
CERAMICOLA	6,5
BRAMBATI	6,5
URBANO	5,5
GERSON	5,5
(46' CARBONE)	5,5
JOAO PAULO	6,5
(89' FIORETTI)	sv
PERRONE	5,5
SCARAFONI	6
All.: SALVEMINI	6,5

Arbitro: FABRICATORE 5,5
Reti: 11' Magrin (aut.), 69' Gutierrez. **Ammoniti:** 22' Brambati, 36' Iorio, 60' Prytz. **Spettatori:** paganti 3.276, incasso 59.634.000 lire; abbonati 8.967, quota abbonati 156.016.500

I doriani superano agevolmente l'Ascoli nonostante il bomber Mancini si conceda un po' di relax

Samp, tocca a Lombardo fare il Vialli

Ripaga la fiducia di Boskov con grande gioco e due reti

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Vialli continua a mancare, Mancini goleador si concede un turno di riposo, ma [illegible] Sampdoria sembra non farci caso: infila [illegible] al[illegible] 2-0 e [illegible] così l'Inter al secondo posto, rendendo anche più affascinante la sfida che porrà [illegible] fronte domenica [illegible] [illegible] nerazzurri e blucerchiati. A firmare il suc[illegible] sull'Ascoli [illegible] Lombardo, ventiquattrenne milanese di Zelo Bomperslco, che grazie ai guai altrui [illegible] trovato posto stabile in squadra e sta ripagando Boskov con gioco e gol.

Lombardo, dunque, è un po' l'eroe di giornata, visto che con [illegible] [illegible] rasoterra ha fatto saltare la munitissima barriera costruita da Bersellini davanti a Lorieri nel tentativo di mettere in difficoltà una Sampdoria alla quale manca un panzer scardinadifese. E difatti, giusto fino al gol di Lombardo (53'), la Samp d[illegible] aver temuto [illegible] non farcela, di [illegible] bloccata sullo 0-0 come, ad esempio, sempre a Marassi già [illegible] ore [illegible] so con il Bari, arbitro anche in quell'occasione Quartuccio, la cui [illegible] comparsa stagionale in A giustifica ampiamente [illegible] le sue presenze sui campi della massima serie siano così sporadiche.

Non che nel primo tempo la Sampdoria [illegible] demeritato: proprio il gemello [illegible] Vialli» si era presentato dopo una manciata di secondi con [illegible] [illegible]ra dal limite che sfiorava il palo di Lorieri, poi graziato dallo stesso Mancini (10'), salvato da Aloisi (18') che sulla linea respingeva una botta dal limite di Mannini e fortunato nel trovarsi sulla traiettoria di un colpo di testa di Cerezo (25').

Nonostante questo, però, l'Ascoli non dava l'impressione di essere all'asfissia. Anzi rispondeva anche creando, [illegible] assoluto, il momento più difficile [illegible] la Sampdoria al [illegible] [illegible] Pagliu[illegible] costretto a una prodezza [illegible] respingere una deviazione [illegible] testa in tuffo di Cvektovic e, sulla respinta, Vierchowod provvidenziale sulla linea a ribattere la conclusione di Chierico.

Il merito maggiore della Samp per tutto il primo tempo è stato di cercare l[illegible] aggirante, sui bei lanci proposti da Cerezo, mentre Katanec cercava l'inserimento centrale a sorpresa. Gran lavoro, dunque, dei centrocampisti doriani, [illegible] Salsano in evidenza e presente ovunque, a differenza di un Dossena che, a tratti, pareva fuori dal gioco così come, da parte ascolana, Chierico. Ma, alla distanza, il doriano è riuscito a rendersi utile. Il bianconero no.

Deciso a non lasciare per strada punti, che poi potrebbe[illegible] venir rimpianti, la Sampdoria ha sfoderato anche maggiore grinta dopo l'intervallo, approdando così al vantaggio. E a questo punto è diventata evidente la differente caratura delle due contendenti e la determinazione della squadra di Boskov al quale il minimo [illegible]taggio non bastava. E mentre gli ascolani naufragavano [illegible] loro inutili tentativi, Lombardo ribadiva [illegible] sua vena rivelando doti di grande stoccatore.

Così Lorieri, dopo aver respinto (68') in angolo [illegible] un gran tuffo una fiondata dell'ex cremonese, [illegible] diventava complice due minuti dopo intercettando, senza riuscire a trattenerlo e però cambiandogli direzione, un'altra violentissima conclusione in diagonale [illegible] scatenato sampdoriano.

L'Ascoli, sul doppio svantaggi[illegible] perdeva anche quel poco di lucidità rimastegli e la Sampdoria finiva per [illegible] a gigionare con giocate di prima che il solo Lombardo, sempre [illegible]. [illegible] di finalizzare inserend[illegible] centralmente all'80': Lorieri pur [illegible] trattenendo la palla riusciva a frenarne la corsa eppoi, assistito da Sabato e Arslanovic, a recuperla. Dall'altra parte Pagliuca, inoperoso per tutto il tempo, chiudeva in bellezza ribattendo (87') una gran botta di Giovannelli e, sulla respinta, il successivo tentativo di Garlini. E così, anche per lui, il mercoledì di campionato diventa importante per come ha saputo confermare una brillant[illegible].

Giorgio Barberis

Lombardo ha messo ko l'Ascoli

SAMPDORIA 2		ASCOLI 0	
PAGLIUCA	7	LORIERI	6
MANNINI	6	DESTRO	5,5
KATANEC	6,5	COLANTUONO	6
[illegible]	6	CARILLO	6,5
VIERCHOWOD	6	ALOISI	6
LANNA	6	(71' G. MANCINI)	sv
LOMBARDO	8	ARSLANOVIC	6,5
CEREZO	6,5	CHIERICO	5
SALSANO	7	(71' GARLINI)	sv
R. MANCINI	6,5	SABATO	6,5
DOSSENA	6	CASAGRANDE	5
(89' [illegible])	[illegible]	GIOVANNELLI	5
		CVEKTOVIC	5,5
All.: [illegible]	6,5	All.: BERSELLINI	6

Arbitro: QUARTUCCIO 5,5
Reti: 53' [illegible]' Lombardo
Ammoniti: 17' Sabato; 31' Arslanovic, 56' Cerezo, 63' Cvektovic.
Spettatori: p[illegible] 5381, [illegible] 113.508.000 lire; abbonati 18.545, [illegible] 322.329.000 lire.

Altro gesso

Vialli, il piede non è guarito

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Cappello da cow-boy, l'aria e tratti corrucciata, Gianluca Vialli ha [illegible] la partita della Samp nella tribuna alle spalle [illegible] due panchine. A renderlo pensoso non erano soltanto le difficoltà incontrate nel primo tempo dai [illegible] compagni, quanto il pensiero che do[illegible] la partita avrebbe avuto il primo verdetto sul procedere della [illegible] guarigione.

Dopo la gara, infatti, il goleador [illegible] è [illegible], accompagnato dal prof. Chiapuzzo, nella clinica Montallegro dove gli è stato tolto il gesso quindi è stato sottoposto a [illegible]e radiografico e ecotomografico: le risultanze, pur lette positivamente dal [illegible]dico (l'evoluzione [illegible] favorevole, si sta formando il callo [illegible]seo) non sono state comunque quelle attese e il piede di Vialli è stato così nuovamente bloccato con il gesso, che dovrà tenere ancora per una dozzina di giorni. Gianluca, comunque, da domani riprenderà a [illegible] gin[illegible] ogni giorno.

Il verdetto su Vialli si aggiunge a quello del giudice per Cerezo [illegible] costringerà la Sampdoria ad affrontare la difficile trasferta di San [illegible] contro l'Inter senza questi due giocatori. Boskov, invece, nutre qualche speranza di riuscire a recuperare Pellegrini. «Vedre[illegible] nei prossimi giorni — dice il tecnico — a c[illegible] che Luca non [illegible] [illegible] faccia».

La sfida di domenica, negli spogliatoi, tiene d'altronde banco. «Noi [illegible] tranquilli — sostiene Boskov —: visto che potremo lottare per due risultati, vittoria e pareggio, mentre l'Inter soltanto per i due punti». «Comunque vada — [illegible] Mancini — [illegible] ritengo che la sfida con i nerazzurri, purtroppo in programma troppo [illegible]sto, sarà decisiva, così come invece lo è il successo del Genoa sulle [illegible], [illegible] in pratica esclude la squadra [illegible] Radice dalla corsa-scudetto. Restiamo [illegible] quattro a correre per il titolo e questa Samp, che ha imparato a vincere, può dire la [illegible]».

Lombardo due gol in serie A [illegible] li aveva mai segnati e [illegible] sua gioia è di conseguenza: «Comunque non sono una punta anche se le circostanze costringono ad adattarsi» precisa, dedicando la doppietta «a chi, tecnico e compagni in testa, hanno sempre mostrato di avere fiducia in me». [g. bar.]

CALCIO FLASH

Agnolin secondo [illegible] dell'89

FRANCOFORTE. Gigi Agnolin (47 punti) è stato giudicato il secondo arbitro internazionale del 1989 da una giuria di esperti e di giornalisti tedeschi che ha indicato vincitore per il secondo anno consecutivo il francese Michel Vautrot (92). Terzo si è piazzato lo svedese Erik Fredriksson (26).

[illegible] lascia il Perugia

PERUGIA. Ferruccio Mazzola si è dimesso da allenatore del Perugia. La squadra è stata temporaneamente [illegible] al tecnico [illegible] giovanili, Marcello [illegible]. Mazzola era alla guida del Perugia, [illegible] [illegible] punti si trova nelle zone basse della classifica del girone B della C1, dall'inizio della stagione. Nell'ultimo incontro di campionato il Perugia era stato sconfitto [illegible] casa per 2-1 dalla Sambenedet[illegible], ultima in classifica. Al termine della partita, c'erano state contestazioni da parte dei tifosi ed [illegible] invito alle dimissioni [illegible] prof. Ugo Milia che [illegible] attualmente la società. Anche il [illegible] (serie C1, girone B) ha esonerato l'allenatore Carmelo Russo.

Coppa Italia di C oggi [illegible] partite

ROMA. [illegible] giocano oggi [illegible] 14.30) tre partite degli ottavi di finale della Coppa Italia di serie [illegible]: Palermo-Fid Andria (Conocchiari); Salernitana-Torres (Gazzetto); Venezia-Chievo (Braschi). Sempre oggi sono in programma alcuni recuperi di C2: Cittadella-Varese (Zuccolini); Palazzolo-Pergocrema (Rodino); Atletico Leonzio-Altamura (Damiani).

[illegible] Italia [illegible] conferma

SAN PAOLO. Il Vasco Da Gama, [illegible] [illegible] De Janeiro, [illegible] confer[illegible] finora la vendita di Bebeto per cinque milioni di dollari all'industriale italiano Alfredo Marsili, proprietario della finanziaria Pamar, che avrebbe [illegible] [illegible] cederlo alla Sampdoria. Bebeto, che secondo indiscrezioni dovrebbe arrivare in Italia dopo i mondiali, è stato definito [illegible] Zico come il [illegible] successore.

Il Belgio battuto dalla Grecia ad Atene

ATENE. In un incontro amichevole disputatosi davanti ad appena mille spettatori la Grecia ha battuto il Belgio per 2-0: le reti sono state segnate al 58' da Tsalouhidis e al 90' da Apostolakis.

I granata un po' in ombra a Voghera

Toro a raffica ma solo alla fine

Goleador granata. Roberto Mussi lan ha segnato due reti a Voghera

VOGHERA. Scarso pubblico al «Comunale» per l'amichevole disputata dal Torino contro la Vogherese, impegnata nel giro[illegible] A dell'Interregionale.

I granata di Eugenio Fascetti si sono imposti per 6 a 3, al termine di un [illegible] divertente, ma non tutto è andato secondo copione: [illegible] Vogherese al[illegible] fine del primo tempo conduceva a sorpresa per 3 a 1, con l'attaccante Nicoletti (ex serie A, con Como e Vicenza) in evidenza e autore di una tripletta. Soltanto nel finale il Torino ha dominato, ma contro una squa[illegible] composta ormai solo da undici ragazzi della formazione Berretti.

Un'amichevole [illegible] più [illegible]bre che luci per i granata, che soprattutto nei primi 45 minuti hanno sofferto il dinamismo dei padroni di casa. Molte le [illegible]certezze in retroguardia, senza alcun dubbio scarsamente concentrata. Il giovane Ferrarese [illegible] faticato molto a controllare [illegible] Nicoletti che arrivava come un falco su ogni pallone. Qualche difficoltà anche per l'esperto Rossi, mentre gli ex milanisti Mussi e Bianchi hanno disputato una gara senza infamia e senza lode, con Mussi nell'insolito ruolo di goleador. A centrocampo, [illegible] [illegible] dinamismo di Sordo e buona visione di gioco del giovane Venturin (che prima del via ha ricevuto una targa ricordo da un tifoso).

Poderoso alcune sgroppate di Policano, [illegible] dei pochi a interpretare l'amichevole con [illegible] giusto agonismo. [illegible] prima linea gran movimento dello jugoslavo Skoro sulla fascia, ma [illegible] risultati non sempre all'altezza della situazione. Il brasiliano Muller è [illegible] spesso, volutamente, fuori dalla mischia, mentre Pacione si è visto solo in occasione del gol.

Nella ripresa Fascetti ha in[illegible] Marchegiani tra i pali, Benedetti in difesa, Enzo a metà campo e Cravero nel ruolo [illegible] centrocampista avanzato. La manovra dei granata ne ha tratto giovamento e sono arrivati i gol, a raffica.

Sono [illegible] a bersaglio Sordo, Pacione, Muller e Skoro, mentre Mussi ha siglato una doppietta. Lo jugoslavo Skoro si è fatto neutralizzare dal portie[illegible] [illegible] riserva della Vogherese, Ivan, [illegible] calcio di rigore. [illegible] la Vogherese, tre reti di Nicoletti, sui cui tiri Martina ha potuto fare poco.

Negli spogliatoi Eugenio Fa[illegible] rilassato e di poche parole, come sempre: «Nel primo tempo ho tentato qualche esperimento, lasciando in panchina alcuni titolari. La squadra però ha commesso l'errore di lasciarsi aggredire dagli avversari e non abbiamo fatto [illegible] gran bella figura. Nella ripresa le cose sono cambiate, ma non come avrei voluto. Domenica prossima [illegible] Comunale ci attende una Reggiana assetata di rivincita. Dovremo imporre il nostro rit[illegible] se no s[illegible] pasticci. Il discorso della promozione è bene avviato, lo perfezioneremo nel girone [illegible] ritorno». Fascetti conclude [illegible] [illegible] battuta su Nicoletti: «Contro di noi ha sentito il profumo delle categorie superiori e si è esaltato. Sono contento per lui». [v. g.]

Il più grande cestista italiano di sempre festeggia oggi il compleanno giocando in Coppacampioni

L[illegible] gita comincia [illegible] quarant'anni

Meneghin sogna solo qualche domenica libera

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Su Dino Meneghin cestista, quarant'anni oggi, quarant'anni giocando a Milano in Coppacampioni nella Philips contro il Barcellona, piove retorica, lui si difende, ricorda quel vecchietto scaracchiante memorie polverose che, intervistato sul perché era arrivato [illegible] secolo, disse: il motivo essenziale è che [illegible] nato cent'anni fa. Meneghin è nato nel 1950, diciamo che fece allora [illegible] primo passo verso questi sontuosi quaranta. Poi ha cominciato con il grande basket di serie A a 16 anni, altra condizione necessaria per approdare al 40 carico di gloriose statistiche. Tutto matematico.

La conversazione con lui è più che altro una piallatura. [illegible] [illegible] campione, il massimo del nostro basket, [illegible] della mitica e anche della mistica cresciute intorno a lui, erbette e liane e baobab. Gli abbiamo sottoposto la [illegible] vita, biofilizzata anche in interviste uscite quando (1981) ha lasciato Varese per Milano, quando (1984) [illegible] lasciato la Nazionale dopo Los Angeles, quando sono scoccate altre ore speciali (Coppe vinte, premi europei eccetera) della sua carriera. Ecco l'essenza di una conversazione che non è una conversazione essenziale, come qualcuno vorrebbe per solennizzare l'avvenimento, per festeggiare il gigante con la faccia di Dick Fulmine, sanno il perché i fumettari d'epoca.

«Mi pare che tutto [illegible] abbiano sempre scritto di me cose giuste, dunque ringrazio. E ringrazio anche di cose scriveranno adesso. Ai giornalisti e alla gente tutta, però, una richiesta: mi si lasci in pace prima e durante la gara. Auguri ed eventuali festeggiamenti dopo, non mi va di giocare respirando troppa aria sentimentale».

«Ho detto che invidio Dell'Acqua, giocatore svizzero che è riuscito a fare un po' di serie A a fianco di suo figlio. Il mio Andrea ha sedici anni, è alto 1,98, è cestista a Varese, non penso che potremo giocare insieme o contro: io al massimo mi faccio un due anni ancora, lui deve ancora lavorare molto per esordire nel grande basket. Comunque rimango nell'ambiente, in qualche modo: allenatore dei giovani, forse. Sicuro è che non accetto nessun declino dorato, finisco a Milano, non farò il vecchio elefante in provincia».

«Non tengo statistiche della mia carriera, accetto i giudizi altrui: per esempio relativi al mio grande 1980, o al mio piccolo 1984. Non dimentico però che quando venni a Milano ci fu chi stracciò la tessera di abbonato, dicendo che si sentiva bidonato da un vecchio cestista rotto. Non ho neanche la statistica dei miei incidenti: mi ricordo la mano rotta picchiandola contro il gomito dell'arbitro che aveva alzato la palla per l'inizio di un match: un record di rapidità e di sfiga. Come momento analogo, mi ricordo un menisco. Mi hanno rotto più di quanto io [illegible] rotto [illegible] tutti i sensi».

«In campo sono [illegible] anche feroce, ma ho sempre chiesto scusa a tutti, non ho debiti sentimentali. Fuori campo una sola volta ho fatto il grande e grosso, in un alterco, quando scesi dall'auto contro un piratuccio [illegible]la strada. Io e Bovone e Masini, giganti come me. Non ricordo di avere fatto il Maciste o il Robin Hood a pro di qualche debole. Adesso posso giocare a litigare nel traffico, per scendere [illegible] e zittire l'altro [illegible] la mia statura. Ma ho 40 anni, ormai, non posso più far certe cose».

«Nel 1974 mi hanno proposto un provino negli Stati Uniti, [illegible] Knickerbokers di New York, [illegible] infortunato, non [illegible] convinto dell'offerta, resta un po' di rimorso. Però ho frequentato lo stesso il grande basket: quello dei miei nemici cari, Cosi[illegible] tutti, e quello dei miei carissimi amici, nelle squadre di Varese e di Milano».

«Sono stato studente di architettura, animatore al Club Méditerranée, con [illegible] di orecchino, ragazzo-padre, quasi attivista di un partito politico, operatore nel settore immobiliare. Ma sono stato soprattutto cestista. E lo sarò sempre, come amore dello sport, del gioco. Mi [illegible] felice, realizzato, credente in un [illegible] rintracciabile anche fuori dalla chiesa, mi sento non ricco [illegible] sereno anche di fronte [illegible] fatti materiali, innamorato della donna giusta, pronto a invecchiare bene, magari in [illegible] [illegible] fra cani e cavalli».

«Varese, dove mi ero trasferito per il lavoro di mio padre, [illegible] chiaiaio, è la città in cui il professor Messina, vedendomi [illegible] dare in bicicletta, così grosso sulla bici [illegible] piccola, mi chiamò al basket. Milano [illegible] la città del mio presente, credo di averla sposata per sempre. Voglio però viaggiare molto, per sport e non per lo sport. Voglio fare le gite domenicali che ora invidio alla gente. Ho tante voglie, pochi rimpianti, nessun rimorso. Neanche quello di avere lasciato la Nazionale [illegible] ancora tanto basket buono nelle braccia, nelle gambe e nella testa: giusto così, bisogna offrire spazio agli altri».

«Insulti, elogi, aggettivi enormi nel bene e nel male, monetine in faccia, buon denaro in [illegible] e premi, amore, odio, ho avuto di tutto dallo sport. E allo sport ho dato molto, credo. [illegible] meglio: ho dato tutto me stesso. Ma adesso basta, ho paura di apparire un monumento, di vestirmi di solennità: sui monumenti scaricano escrementi i piccioni, ricordiamolo».

E Dino Meneghin si è divertito troppo nella parte del piccione, per [illegible] adesso il monumento.

Gian Paolo Ormezzano

Cifre record

Ha iniziato nel 1963

Dino Meneghin è nato ad Alano del Piave (Belluno) [illegible] 18 gennaio 1950. E' alto 2,05, pesa 102 chili. Ha cominciato a fare basket nel 1963 a Varese, dove ha giocato in A (Ignis, Mobilgirgi, [illegible] e Turisanda, esordio il 20 novembre 1966) dal 1966 al 1981, poi è passato a Milano (Billy, Simac, Tracer e Philips): 689 partite, record, con 518[illegible] punti a Varese [illegible] a Milano. Ha vinto 7 scudetti a Varese e 5 a Milano. Ha vinto 7 Coppacampioni (5 a Varese, 2 a Milano), 3 Coppe Intercontinentali (due e una), una Coppa delle Coppe (Varese) e [illegible] Korac (Milano), 6 Coppe Italia (4 e 2).

Con la Nazionale ha giocato 271 partite, segnando 2847 punti, record. E' stato campione europeo 1983, argento olimpico 1980, bronzo europeo 1971 e 1975.

I [illegible] vecchi d[illegible] sport

Si va da Bartali alla Canins senza dimenticare Zoff e Pizzo

I grandi di quarant'anni o dintorni dello sport non [illegible] pochi. Ma diventano pochissimi se si considerano quegli sport diciamo di fatica prolungata e di scatto bruciante insieme, dove davvero la gioventù, la freschezza, la lucidità, la tenacia sembrano elementi indispensabili.

Così, i colleghi di Meneghin nel lavoro sportivo di dispensare stupori e raccogliere applausi devono essere setacciati da considerazioni sulla disciplina, quando essa è praticata con l'ausilio di mezzi tecnici magari assai sofisticati. I quarant'anni [illegible] Meneghin valgono assai più dei quaranta di un pilota, di un tiratore, di un driver.

Meritevoli come Meneghin di profondo rispetto anagrafico sono, fra quelli in attività, altri due cestisti della sua Philips, D'Antoni 39 e McAdoo 38, [illegible] il tennista statunitense Connors, 38, la podista rumena Puica 40, il portiere inglese Shilton 42. Corricchia ancora, anche se non [illegible]a maratona, il pedone portoghese Lopez, 40. E' tornato all'agonismo Mark Spitz nuotatore Usa, sette ori olimpici a Monaco 1972 quando aveva ventun anni, e desideroso di gareggiare a Barcellona 1992, a 41 anni.

Nel passato, anche fresco, molti i grandi vecchioni. Nel basket Kareem Abdul Jabbar, che giocava con i Los Angeles Lakers ancora a 42 anni, storia dell'altro ieri. Il ciclismo ha proposto pochi giorni fa i trent'anni dalla scomparsa di Fau[illegible] Coppi, che nel 1960, quarantunenne, sarebbe stato an[illegible] chiamato alle corse; e [illegible] mondo della bicicletta Bartali [illegible] gareggiato sino ai 40, [illegible] un Giro dell'Emilia a 39 anni, Guerra era diventato tricolore dietro motori a 40 e Girardengo [illegible]va smesso a 43. E fra le donne ricordiamo la Canins, in sella a 40 compiuti. Infine citiamo lo sciatore di fondo De Zolt, ora 40 anni, e argento olimpico a Calgary [illegible]. Il calcio ha Zoff, l'altro Supordino, campione del mondo a 40 anni, la pallanuoto ha Pizzo, campione d'Italia a 44 anni.

Da ricordare ancora che Meneghin ha patito, in carriera, dieci fratture: quattro alle mani o ai polsi, due a menischi, una [illegible] naso, una ad un piede. Logorio di ossa, riposo generale e del corpo, ansia logorante nell'attesa del ritorno. **(g. p. o.)**

[illegible] la Philips [illegible] grande [illegible]

Stasera al Palatrussardi contro il Barcellona Nella squadra lo spettro d'una grave crisi

MILANO. Mentre sorrisi, complimenti e gioia accompagnano le quaranta primavere di SuperDino, intorno al festeggiato, come [illegible] ogni compleanno, serpeggia anche l'angoscia per [illegible] che non si riesce più a fare come una volta, per quanto questi lunghi anni hanno tolto, prima ancora che aggiungere. E' [illegible] impeto di nostalgia che [illegible] mune [illegible] pivot della Philips e tutta la sua squadra, entrata improvvisamente nella terza età e sconvolta da [illegible] che di colpo [illegible] funzionano più, [illegible] fossero già datati.

Stasera, [illegible] Palatrussardi, c'è l'ultimo consulto per la grande malata, al cospetto di un luminare giunto dall'estero, il Barcellona. L'attesa è spasmodica, come in un paziente che agogni una diagnosi fausta pur presentando sintomi preoccupanti. Ma intanto l'eroico «sputar sangue» degli indimenticabili trionfi milanesi [illegible] è [illegible] trasformato in una debilitante emottisi, un segno di decadenza e di vecchiaia che è stato sottolineato (anche verbalmente) da Bianchini e dal Messaggero nell'ultima partita di campionato domenica scorsa.

Il match di stasera [illegible] inserito nel quarto turno di una Coppa dei Campioni che ha già visto i tricolori cadere contro Jugoplastika (in casa) ed Aris. Un'altra sconfitta interna significherebbe l'addio anticipato alla finale a quattro di Saragozza. E le premesse sono disarmanti. La crisi di gioco e risultati ha scatenato illazioni suggestive, alcune forse anche attendibili. In settimana si è sparato di tutto: che Casalini abbia nel general manager Cappellari il solo alleato contro i giocatori, il presidente Morbelli e addirittura il «boss» Gabetti; che la coppia Riva-Montecchi non tolleri più gli ordini di D'Antoni; che McAdoo ce l'abbia un po' con tutti e sia mal sopportato dai compagni più giovani; che Casalini se la prende con Riva e Cureton non potendolo fare con D'Antoni. Forse si esagera nel pessimismo, così come in passato si fecero troppi trionfalismi.

«Fra noi giocatori non ci sono problemi — sdrammatizza D'Antoni —. Prendiamo il caso mio e di Montecchi: siamo amici e compagni di camera, giochiamo insieme a carte dal mattino alla sera e con noi [illegible] c'è anche Riva. Non è certo l'atteggiamento di gente che non si sopporta. E' logico invece che Montecchi voglia giocare [illegible] più, che a me [illegible] piaccia stare in panchina e che Antonello ci tenga ad entrare nei primi cinque. E' tutto molto umano, ma non s[illegible] dei bambini». «Nemmeno McAdoo è un problema — aggiunge l'oriundo — perché anche adesso riesce a fare i suoi 20 tiri a partita, come quando non c'era Riva. Dobbiamo ritrovare la forma fisica dopo gli infortuni, aggiustare la difesa ed applicare [illegible] in fondo gli schemi d'attacco, senza farci prendere dal panico come è successo ultimamente».

Il Barcellona, però, fa paura. [illegible] [illegible]ppa procede a gran ritmo ed è reduce dalla significativa vittoria a Tel Aviv. Fra i «blaugrana» è in dubbio il nazionale Jimenez (infortunato ad un ginocchio), che non è partito con i compagni ma potrebbe raggiungere [illegible] in extremis. [illegible] i lunghi ci sono due vecchie conoscenze italiane: Norris, che giocò a Treviso, e Wood, l'anno scorso vicecampione italiano con l'Enimont. Ma bisognerà fermare anche Epi, il vero cecchino degli spagnoli.

Giorgio Viberti

[illegible]

RALLY
[illegible] L[illegible] a Sestriere

SESTRIERE. Ore di vigilia per il Rally di Montecarlo, prima prova del mondiale che s'inizia domani, con il percorso di con[illegible]mento. I 26 equipaggi che prenderanno il [illegible] del Colle di Sestriere arrivano oggi per le verifiche tecniche. Al completo la Lancia campione con tre Delta integrale 16v: nel primo pomeriggio Biasion-Siviero, Kankkunen-Piironen e Auriol-Occelli si sfideranno sulla pista del lago Losetta per le ultime prove di gomme sul ghiaccio. Presenti anche Cerrato, Verini e Paola De Martini.

SCI
[illegible] Tomba, [illegible] quasi sicuro

VIGO DI FASSA. Sciata libera al mattino, allenamento in slalom il pomeriggio, ginnastica alla sera: questo il menù predisposto da Gustavo Th[illegible] e dallo staff tecnico [illegible] per il rientro sugli sci di Alberto Tomba. Nel complesso il ritorno del bolognese è stato positivo: «E' andata bene, — ha detto —. Dopo un mese di riposo forzato avevo un po' di fiatone. Certo mi manca resistenza e abitudine alla velocità, ma sono soddisfatto. La spalla non mi ha creato problemi, solo un po' di dolore dopo qualche prova». Tomba ha detto che al 90% sarà in gara domenica a Kitzbuehel.

COPPA
[illegible] [illegible] spostate per mancanza [illegible] neve

KITZBUEHEL. La mancanza di neve ha costretto la Fis a trasferire tre gare della Coppa del mondo maschile in sedi diverse da quelle programmate: il gigante del 23 gennaio è stato spostato da Adelboden a Veysonnaz (Svi), mentre le gare di discesa libera e di superG che dovevano disputarsi a Wengen (Svi) sono state trasferite a Val d'Isère (Fra) il 26-27-28 gennaio, [illegible] una seconda libera.

[illegible]
[illegible] [illegible] polemico con i medici

SCHRUNS. Marc Girardelli, il campione lussemburghese caduto al Sestriere, è stato operato un'altra volta. L'intervento è stato eseguito per arrestare un'emorragia interna all'anca. Marc ha detto che conta di tornare in pista a febbraio: «Ho perduto quattro litri di sangue. Tre medici mi hanno fatto diagnosi diverse».

MOTO
[illegible] Cambiato il calendario mondiale

La Federazione motociclismo ha cambiato il calendario mondiale. Il Gp del Brasile (2) aprile) [illegible] farà il 29 settembre. Il Gp di Spagna (13 maggio a Jarama), si correrà il 6[illegible] a Jerez. Il Gp di Francia si disputerà il 22 luglio a [illegible] il gp di Australia (16 settembre) potrebbe essere spostato da [illegible] Creek a Philipp Island.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] problemi [illegible]

MILANO. Carriera finita [illegible] il ciclista professionista Roberto Amadio: 26 anni, mondiale inseguimento dilettanti a squadre nel 1985, dopo quattro stagioni di attività agonistica nel Gs Chateau d'Ax. Gli esami effettuati dal prof. Furlanello a Trento e gli ultimi test su strada hanno accertato che [illegible] corridore soffre di aritmie ipercinetiche. La squadra ha già ingaggiato [illegible]rgio Finazzi.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Rosi-Redondo

La Ibf non ha concesso il nulla-osta per il mondiale dei superwelter tra Gianfranco Rosi e lo spagnolo Alfonso Redondo in programma il prossimo [illegible] marzo a Montecarlo perché lo sfidante non è in [illegible] se i risultati sinora ottenuti [illegible] giustificano [illegible] sfida, titolo in palio, da parte dello [illegible] Redondo». Intanto il welter francese Jean-Claude Fontana, è stato condannato a [illegible] anni di reclusione per traffico di stupefacenti.

CULTURISMO
[illegible] Sovietico [illegible] per doping

MINSK. L'ex campione europeo di culturismo, il sovietico Nikola Chilo, [illegible] anni, è morto ieri in ospedale «per l'uso prolungato di prodotti dopanti». Il decesso viene citato dall'Izvestia nell'ambito di una statistica sul doping: su mille atleti sottoposti a controlli lo scorso anno [illegible] Urss, 33 sono risultati positivi: il culturismo [illegible] lo sport con più casi [illegible] doping (6) dopo il sollevamento pesi (16).

FORMULA 1

Strepitoso record del francese con la Ferrari ieri a Le Castellet

[illegible] Prost [illegible] davanti [illegible] Mansell

Fiorio: «Sulla buona strada per il mondiale»

LE CASTELLET. Ieri Nigel Mansell ha lasciato [illegible] circuito «Paul Ricard» a metà pomeriggio. Il pilota inglese aveva appena fatto segnare, per il [illegible] giorno consecutivo, il nuovo limite della pista: 1'04"8. E andandosene, aveva detto soddisfatto: «Questo è un record che non sarà facile superare».

Ma i fatti lo hanno smentito: prima dell'imbrunire il suo neocompagno [illegible] squadra Alain Prost è sceso, pure lui con gomme da qualificazione, a 1'04"6, due decimi in meno. Un primato che abbassa di due secondi netti quello ufficiale in prova detenuto dallo stesso Mansell dal 1987 quando guidava una Williams-Honda turbo.

I test della Ferrari, dunque, proseguono nel migliore dei modi anche se questi tempi invernali vanno sempre presi con le molle e debbono avere riscontro poi in gara, quando sarà il momento. Il fatto stesso, tuttavia, che Prost sia stato così veloce, lui che non cerca mai le prestazione sensazionale senza una motivazione particolare, [illegible] significativo. Anche perché si può paragonare il suo risultato [illegible] quelli degli altri piloti presenti ieri: Nannini (Benetton) 1'07"3, Caffi (Arrows) 1'07"4, Larini (Ligier) 1'09"2, Piquet (Benetton) 1'09"5.

La scuderia di Maranello (ieri Prost 86 giri, Mansell 68) è comunque moderatamente ottimista sul futuro, anche in [illegible]siderazione che si tratta per il momento di una vettura laboratorio che ieri montava un motore più potente ma non ancora [illegible] in versione definitiva. Oggi [illegible] proverà ancora il pilota francese che [illegible] pomeriggio dovrebbe essere rilevato d[illegible] giovane collaudatore Gianni Morbidelli il quale dovrebbe simulare un Gran Premio.

Cesare Fiorio, che insieme allo staff tecnico, ha [illegible] con attenzione [illegible] lavoro si è dichiarato [illegible] «Mi pare che siamo sulla strada buona per partire bene nel mondiale, anche se bisogna attendere di vedere i nostri rivali all'opera. Noi comunque abbiamo operato [illegible] per comporre una squadra completa ed abbiamo raggiunto i nostri obiettivi con Enrique Scalabroni e Steve Nichols, due [illegible] di grande esperienza. C'è molta fiducia nel loro impegno, in collaborazione con il di Castelli, così come siamo convinti di avere [illegible] formazione di piloti di tutto rispetto [illegible] confronti dei migliori».

Il responsabile della squadra corse Ferrari non ha voluto entrare nel merito della vicenda Senna-Balestre, ma non ha mancato di [illegible] una frecciata a Ron Dennis, manager della McLaren, il quale «si do[illegible]vrebbe impegnare per risolvere la questione senza danneggiare il pilota».

TENNIS

In Australia, Lendl e Graf senza problemi

Cade anche Pistolesi [illegible] bene la Reggi

MELBOURNE. Ivan Lendl e Steffi Graf, teste di serie n. 1 agli Open d'Australia, hanno superato [illegible] facilità anche il secondo turno. Il cecoslovacco ha battuto il giovane spagnolo Carbonell lasciandogli solo no[illegible] giochi, [illegible] tedesca ne ha con[illegible] tre alla statunitense Erika De Lone. Nel secondo turno la pattuglia italiana si è ridotta di un'altra unità. Claudio Pistolesi, n. 108, è stato sconfitto in soli tre [illegible] dalla giovane speranza australiana, il diciannovenne Todd Woodbridge, n. 151. Prosegue spedita invece la marcia di Raffaella Reggi, testa di serie n. 13 (n. 22 al mondo), che ha domato con autorità le velleità della cavallona inglese Jo Durie, 119. Prossima avversaria dell'azzurra sarà la tedesca Huber, n. 165, che ha superato [illegible] la [illegible] Burgin, n. 62. E' l'ultimo ostacolo possibile per la romagnola che la [illegible] di vittoria dovrà poi affrontare negli ottavi Steffi Graf.

Singolare, 2° turno, fra parentesi il [illegible] delle teste di serie: Lendl (1)-Carbonell 6-4, 6-2, 6-3; Gomez (9)-Oresar 6-4, 3-6, 6-3, 6-2; Noah (12)-Agenor 7-6, 6-3, 6-3; Perfors-Bruguera (13) 6-4, 6-3, 1-6, 6-4; Muster (16)-Van Rensburg 1-6, 7-5, 7-6, 2-6, 6-6; Woodbridge-Pistolesi 6-3, 6-2, 6-2; Leconte-Korda 6-2, 4-6, 6-3, 6-4.

Femminile, 2° turno: Graf (1)-De Lone [illegible]-1, 6-2; Sukova (4)-Medvedeva 6-2, 6-0; Novotna (5)-Temesvari 6-1, 6-1; Kelesi (8)-Meier 6-2, 6-4, K. Maleeva (9)-McDonald 6-3, 6-2; Shriver (11)-Provis 1-6, 6-2, 9-7; Reggi (13)-Durie 6-4, 6-4; Paulus (16)-Miyagi 7-6, 4-6, 6-0.

Doppio maschile, 1° turno: Cassidy-Pozzi [illegible] Courier-Sampras (8) 6-4, 6-4.

Doppio femminile, 1° turno: Graf-Sabatini (7) b. Golarsa-Wiesner 6-2, 6-4.

Prime impressioni di guida in Spagna con la rinnovata berlina (prezzi da 17 a 23 milioni di lire)

Alfa all'attacco con la 33

Prestazioni migliori e più comfort

VERSIONE	CIL. CC	POT. CV	[illegible]	VEL. KM/H	ACC. SEC
1.3	1351	88	12,4	176	10,3
1.5	1490	105	13,9	188	9,8
1.7 IE	1712	110	15,5	180	9,4
BOXER 16 V	1712	137	15,4	206	8,2
1.7 IE 4x4	1712	110	15,5	187	10,1
1.8 TDI	1779	84	18,2	171	[illegible]

Nell'ambito dei modelli di tipo medio (segmento C) la «33» ha sempre rivestito un ruolo particolare, sia per la forma (a due volumi e mezzo) sia per le mo[illegible]i di spirito sportivo (il boxer). Tale ruolo si accentua ora [illegible] la nuova edizione della berlina che l'Alfa Romeo sta presentando in questi giorni in Spagna ai mass-media europei e che in Italia sarà posta in commercio a fine settimana.

La «33» degli Anni Novanta conserva la struttura di base di quella precedente (pianale e giro porte) ma affina il design e propone [illegible] menù tecnologico più ricco e sostanzioso: motore 16 valvole, idroguida, trazione integrale con controllo elettronico, impianto anti-bloccaggio ruote. E per il Diesel sovralimentato ecco uno scambiatore di calore ari[illegible] (intercooler).

In sostanza, la nuova «33» si presenta come un modello maturo e raffinato, cresciuto in potenza e prestazioni, con un aspetto che volutamente richiama la «164», specie nel disegno [illegible] cofano motore e del frontale (guardate la mascherina) e nella forma [illegible] corpo posteriore (osservate il montante) a coda rialzata. Un'operazione indovinata, che migliora l'aerodinamica (cx 0,34) e dà slancio all'immagine della vettura.

Piacevoli gli interni. La plancia è integralmente rinnovata con un mobiletto centrale comprendente i comandi per il climatizzatore (potenziato e con ricircolo dell'aria). Sedili anatomici, cinture di sicurezza regolabili in altezza, pannelli porta [illegible] pulsanti degli alzacristalli elettrici sul poggiabraccio.

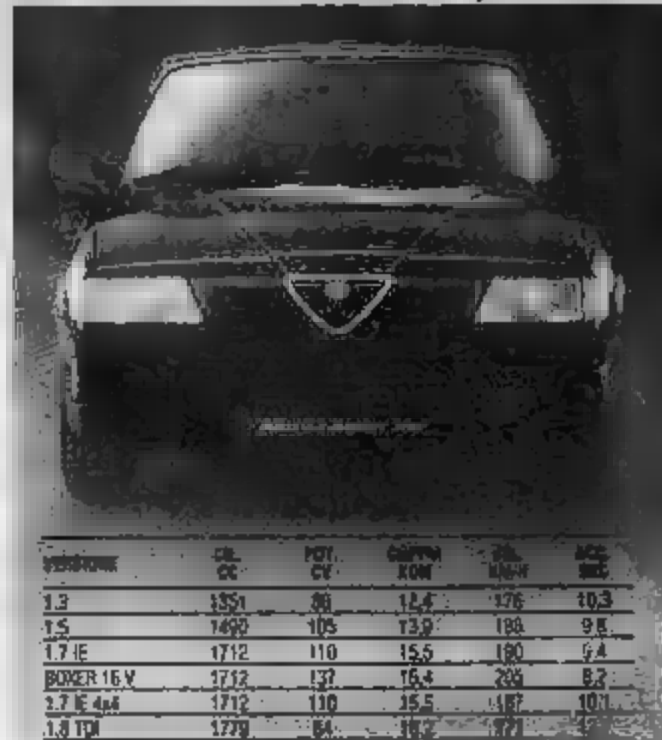
La gamma comprende sette versioni, di cui [illegible] a benzina e una a gasolio. Le cilindrate variano [illegible] 1351 e 1779 cc, le potenze tra [illegible] e 137 Cv, le velocità massime tra 176 e 208 km/h. Si parte dalla 1300 a due carburatori a doppio corpo per arrivare alla 1700 a 16 valvole. I prezzi chiavi in mano, oscillano tra 17 e 23 milioni: la «1.3» costa 17.330.000 lire, la «1.5» 18.656.000, la «1.7 IE» 20.638.000, la «1.7 16V» 22.126.000, la «1.7 16V Quadrifoglio Verde» 23.423.000, la «1.7 IE» a trazione integrale 22.459.000 e la «1.8 TD intercooler» [illegible]. A latere troviamo quattro «33 Europa», ovvero [illegible] catalizzatore, accoppiato alle «1.7 IE», alle due motorizzazioni a 16 valvole e alla «1.7 IE» a 4 ruote motrici.

Merita ricordare che l'inedito plurivalvole di 1712 cc e 137 Cv deriva da quello presentato in anteprima al salone di Torino 1988; che tutti i motori sono dotati di punterie idrauliche, silenziose ed esenti da manutenzione; che il Diesel, oltre all'intercooler, [illegible] ora [illegible] scambiatore di calore acqua-ol[illegible] al posto del radiatore aria-olio con conseguente semplificazione e alleggerimento dell'impianto. Altri miglioramenti sono portati dal servosterzo idraulico che interviene in modo più [illegible] meno sensibile secon[illegible] il regime del motore (optional per «1.3» e «1.5»), dall'irrigidimento della scocca, da una maggiore insonorizzazione.

In Spagna abbiamo avuto modo di provare la «33» a 16 valvole «Quadrifoglio Verde», la versione top (208 l'ora, da 0 a 100 in 8"2). Possiamo [illegible]zare le nostre espressioni così: servosterzo dolce e preciso, tenuta di strada eccellente con un valido compromesso tra le esigenze del confort (morbidezza) e della sportività (rigidità), grande silenziosità, motore elastico, dolce sin dai bassi regimi e, nello stesso tempo, bril[illegible]tissimo. Un motore, se vogliamo, anomalo nel panorama dei plurivalvole, che costringono, erogando la potenza sin alto, a una guida nervosa, con continui cambi di marcia. Una realizzazione che piacerà agli «alfisti». Se ne parla a porto.

Insieme con la «33», l'Alfa ha rinnovato la Giardinetta «Sport Wagon». Quattro [illegible] versioni: «1.3» (19.198.000 lire), «1.7 IE» (22.852.000), «1.7 IE 4X4» (24.672.000) e «1.8 TD intercooler» (22.209.000). La 1700 è disponibile con catalizzatore.

L'operazione «33» è costata all'Alfa oltre 200 miliardi di investimento. Un'altra tappa [illegible] processo di rivalorizzazione della Casa milanese in Europa mentre negli Usa lo «Spider» e la «164 America» cominciano [illegible] loro cammino.

Michele Fenu

Primo sprint negli Usa

A Detroit e Los Angeles sono piaciuti lo «Spider» e la «164»

La nuova Alfa Romeo «33», presentata nei giorni scorsi in Spa[illegible] sostituisce il precedente modello venduto in oltre [illegible] unità. La «33» Anni Novanta si posiziona nella parte alta del segmento C, quello delle vetture di media cilindrata, le cui vendite [illegible] state nell'89 [illegible] 3.650.000 esemplari in Europa e quasi 590.000 in Italia (il 10,7% rappresentato appunto dalla «33»). Un settore chiave del mercato, quindi.

Ne abbiamo parlato con il di[illegible] marketing della Casa [illegible] Arese, Carlo Poggi, nell'incontro di presentazione della nuova vettura. Sull'andamento Alfa Romeo [illegible] scorso anno, Poggi ha affermato che «il [illegible] è stato vissuto in modo differente in Italia e [illegible] Europa. Mentre nel nostro Paese ci sia[illegible] [illegible] a dover gestire il passaggio della '33' dal vecchio [illegible] nuovo modello, in Europa abbiamo dovuto operare con la '164', l'ammiraglia della Casa, al suo primo anno di vita, che si colloca in un segmento estre[illegible] qualificato e competitivo a livello europeo. [illegible] parole e miti non bastano, [illegible] vogliono importanti contenuti».

Le vendite complessive della Casa del Portello nel 1989 sono salite a 217.500 vetture, di cui 144.000 in Italia, con una quota di mercato del 6,2%. Le «33» vendute sono state 63.000 contro 81.660 nell'88 e «per un modello alla [illegible] del proprio ciclo di vita — ha fatto notare Poggi — si tratta di un grosso su[illegible]so di prodotto e di [illegible]. Anche la «164» ha ulteriormente rafforzato le sue vendite salendo a 36.600 unità (29.600 nell'88), [illegible] cui 17.250 in Europa. Il modello [illegible] ha mantenuto [illegible] posizioni, con 46.500 esemplari.

La «164» è [illegible] vettura che sarà venduta negli Usa. [illegible] e come avverrà?

«Ci stiamo preparando con grande serietà a una presenza negli Stati Uniti con lo 'Spider' e la '164' tre litri, 6 cilindri. E' un mercato difficile, forse il più difficile del mondo, e gli errori [illegible] vengono perdonati. Il successo proprio di questi giorni dei nostri due modelli ai saloni di Detroit e di Los Angeles, insieme al rigore con cui affrontiamo questa esperienza, [illegible] fanno ben sperare sulla fiducia che il marchio Alfa Romeo e i suoi prodotti potranno riscuotere sulla clientela».

Su ciò che la nuova «33» rappresenta, il direttore marketing dell'Alfa Romeo ha affermato che «in termini di volumi ci aspettiamo, per il 1990, una [illegible] [illegible] [illegible] 140.000 unità della [illegible] vettura, di cui 75.000 circa in Italia e il resto in Europa. Come posizionamento d[illegible] prodotto, invece, contiamo [illegible] un risultato in linea [illegible] l'immagine della marca, soprattutto come sportività. Per questo si è realizzato il nuo[illegible] [illegible] boxer a [illegible] valvole con 137 Cv di potenza e prestazioni assolutamente brillanti, mentre sull'intera gamma si so[illegible] adottati accresciuti contenuti [illegible] eleganza, funzionalità, completezza [illegible] dotazioni e disponibilità di optional di elevato livello».

«La nuova '33' si colloca, dunque, in un'area in cui la versione precedente aveva possibilità più limitate. Per tutti questi motivi l'incremento [illegible] prezzo è [illegible] inferiore ai valori tecnici, tecnologici e stilistici introdotti».

«I nostri obiettivi — ha concluso Poggi — sono quelli di migliorare ulteriormente i volumi di vendita e di arrivare a una quota del 14% del segmento C, consolidando, così, la presenza del Gruppo [illegible] in un settore dove [illegible] presenti tutti i più qualificati costruttori europei e d[illegible] si annunciano importanti novità di prodotto».

Renzo Villare

Tra potenz[illegible] e sicurezza

Con il motore a sedici valvole e la nuova trazione integrale

Ecco lo schema del nuovo sistema di «4x4» con controllo elettronico adottato dall'Alfa per la «33» e la «Sport Wagon»: da trazione anteriore a integrale mediante un pulsante sul [illegible]

Rinnovando la «33» e la giardinetta «Sport Wagon», l'Alfa [illegible] [illegible] ha adottato alcune soluzioni tecniche originali. Spiccano il [illegible] a 16 valvole e il sistema di trazione integrale a inserimento comandato.

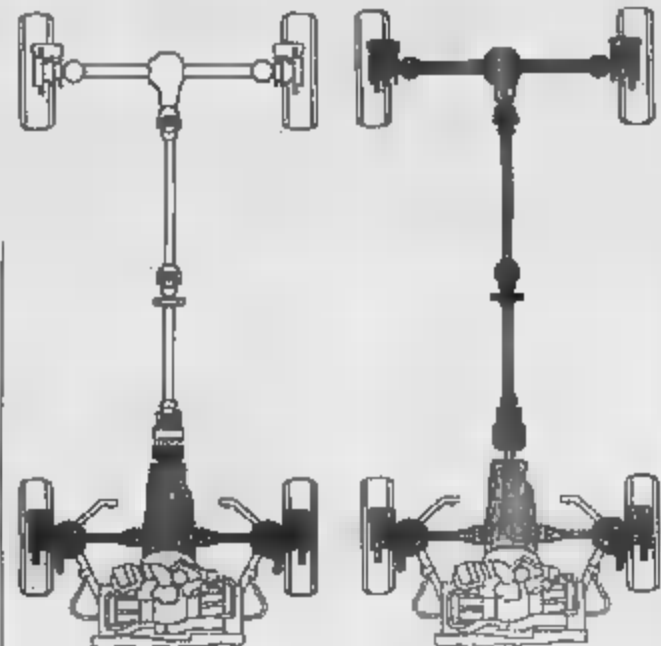
Il 16 valvole (4 per cilindro) è un boxer con caratteristiche uniche nel suo genere. Con ale[illegible] e corsa di 87x72 [illegible] si configura come un [illegible] a corsa corta e, quindi, in grado di raggiungere quegli alti regimi che sono tipici in un modello sportivo. E la potenza di 137 Cv pari a 80 cv/litro ne è la prova.

Tuttavia, il regime di 6.500 giri/minuto per la potenza [illegible]sima e una curva di coppia così piatta da far sembrare inutile cambiare marcia, indicano che questo è un [illegible]otor[illegible] molto di[illegible] dai soliti. C'è infatti una particolare regolazione della fasatura [illegible]lle distribuzione, cioè dei tempi in cui si aprono e si chiudono le valvole.

Vediamo, in pratica. le due valvole di aspirazione e le [illegible] di scarico [illegible] funzionano in sincronismo, ma sono differen[illegible] in modo tale che il motore acquista elasticità ai regimi bassi e medi mentre eroga molta potenza a quelli elevati (a 7.200 giri interviene un limitatore automatico).

Il particolare sistema di distribuzione è completato da valvole a farfalla singole per ciascun cilindro, [illegible] hanno lo scopo [illegible] dare una regolazione più precisa del comando acceleratore e di isolare i cilindri tra loro. Si evitano passaggi di [illegible] dall'uno all'altro durante il [illegible] siddetto «incrocio delle valvole», cioè quando sono aperte simultaneamente quelle di aspirazione e di scarico dello stesso cilindro.

Infine, le punterie idrauliche eliminano ogni necessità di [illegible]golazione garantendo un funzionamento silenzioso e una fasatura perfetta per tutta la vita del motore. L'alimentazione vera e propria è assicurata da un raffinato sistema di iniezio[illegible] elettronica di grande efficienza. Il sistema gestisce anche l'accensione [illegible] a [illegible]trollo digitale.

Molto interessante il sistema di innesto della trazione alle ruote posteriori per le [illegible] «4x4». In passato si aveva un semplice comando manuale, mentre nella [illegible] gamma l'inserimento scatta su richiesta del guidatore mediante un pulsante (più agevole da usare rispetto alla precedente leva sulla trasmissione).

E c'è una centralina elettronica che svolge alcune importanti funzioni: in primo luogo evita l'innesto se il comando viene dato quando le ruote anteriori stanno slittando e si verifica quindi una notevole differenza di velocità tra i due assi. In tal caso basta ridurre l'accelerazione e la centralina provvede all'inserimento della trazione integrale.

In caso di frenata brusca, quando l'avere tutte le ruote bloccate può portare allo sbandamento della vettura, la cen[illegible] disinserisce la trazione posteriore (consentendo così al guidatore [illegible] miglior controllo direzionale) e la riattacca non appena le condizioni diventano migliori. Una soluzione che [illegible] sposa con l'impianto ABS (un optional da 1.476.000 lire).

Il nuovo sistema [illegible] [illegible] integrale consente di viaggiare costantemente con le quattro [illegible] motrici. La centralina elettronica [illegible] controllo è dotata di circuiti di autodiagnosi [illegible] in caso di eventuali anomalie accendono [illegible] spia sul cruscotto e disinseriscono la trazione posteriore.

Si è detto [illegible] sistema antiblocco dei freni. L'ABS adottato dall'Alfa è di nuovo tipo, della terza generazione, particolarmente idoneo per le vetture a trazione anteriore. E' caratterizzato dall'avere quattro sensori (uno per ruota) e due canali che controllano i due circuiti idraulici di frenatura «incrociati» (la ruota anteriore sinistra è collegata al freno di quella posteriore destra e viceversa). In caso di blocco di una ruota viene momentaneamente alleggerita la pressione frenante sul circuito relativo. L'azione è rapidissima e assicura un ottimo controllo direzionale.

Gianni Rogliatti

Si apre oggi nel Parco delle Esposizioni di Bruxelles il primo salone europeo dell'anno

In Belgio calo delle Case giapponesi

Volkswagen leader, Fiat in crescita, tante novità dall'Est

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo Detroit e Los Ang[illegible] la stagione europea dei sal[illegible] dell'auto si apre oggi a Bruxelles nei grigi palazzoni del Parco delle Esposizioni, a due passi dall'Atomium, simbolo di una grande speranza di anni lontani, e dallo stadio Heysel, monu[illegible] di una delle più raccapriccianti follie d[illegible] calcio. La rassegna, biennale, raduna 335 aziende di mezzo mondo: il Belgio non è [illegible] [illegible] mercati più importanti del Vecchio Conti[illegible] (è il settimo, dopo Germania, Italia, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Olanda) ma significa pur sempre quasi 440 mila vetture e, dunque, merita l'attenzione dei costruttori.

E' [illegible] [illegible] maturo, [illegible] un pubblico attento [illegible] controvalore dei prodotti disponibili e propenso ad [illegible]er servito di tutto punto. Non per nulla qui le Case hanno servizi di assistenza davvero capillari. La sfida è aperta, specie nel [illegible]po dei prezzi, che — anche se in misura minore rispetto al passato — tendono ad essere regolamentati: gli aumenti sono possibili solo [illegible] ampiamente motivati. Dominano i modelli dei segmenti C e D (classe media), che costituiscono circa il 55% di quelli venduti.

Come nella [illegible]ranza dei Paesi europei il 1989 è stato un anno record per l'auto in Belgio (dove, sia detto per inciso, si costruiscono circa un milione 200 mila vetture nei vari stabilimenti Ford, Opel, Renault, Volkswagen, vetture che, però, non figurano nel bilancio [illegible]zionale finendo [illegible] [illegible] [illegible] Case d'origine): 439.756 unità immatricolate con un aumento di 12.584 pezzi e del 2,95% rispetto all'88. In testa c'è il Gruppo Volkswagen (e la «Golf» è la bestseller), poi la Opel e la Ford. In calo le marche giapponesi, scese da 90 a 86 mila macchine (-4,5%), ma gli esperti giurano che si tratta di una manovra di opportunismo politico: meglio non dare troppo nell'occhio, anzi sfigurare un po' nel Paese dove opera la commissione Cee che studia il «pericolo giallo».

Il Gruppo Fiat sta salendo nel suo insieme (dal 2,6 al 3,0% di [illegible]to: e guadagnare un punto in un mercato così concorrenziale è risultato eccellente) e in modo particolare come marca Fiat. Quindicimila vetture vendute contro 11 mila con un incremento del 40%. Tutti i modelli hanno «tirato» [illegible] chi ha fatto la volata è stata la «Tipo» (oltre cinquemila unità). E l'arrivo della «Tempra» dovrebbe offrire altre chances al made in Italy. Un quadro positivo in cui rientra il premio vinto dalla piccola Lancia «Y10», che i lettori [illegible] un gruppo di giornali e riviste hanno [illegible] come [illegible] miglior auto da città.

Le novità [illegible] [illegible] gruppolo che riunisce Europa e Giappone. Si va dall'Alfa Romeo «33» alla Ford «Scorpio» e Suzuki «Swift» a tre volumi, dalla Toyota «Starlet» (seconda serie del modello presentato nell'84) alla Volvo «460», la bella berlina vista in anteprima dai mass-me[illegible] in dicembre a Bologna e di cui sono in corso le prove sulla Costa Azzurra, dalla Lada «Samara» in versione cabriolet alla Bmw «518i», cioè con un motore 1800 a iniezione.

Novità che stimolano il mercato e che fanno fiorire gli affari. C'è una curiosità: per tradizione qui è possibile stendere contratti di acquisto e il salone si trasforma in una sorta di gigantesco supermercato, di fiera d[illegible] concessionari. Gli stand ospitano decine di piccoli uffici: si viene, si guarda, si [illegible]fronta e poi si può procedere subito alla «compera». Da [illegible] a fine gennaio finisce per concentrarsi il 20-25% delle vendite di tutto l'anno.

Alfa «33» a parte, in primo piano, se non altro per la sua imponenza, è la «Scorpio». La nuova tre volumi è più lunga [illegible] mm 75 rispetto alla sorella e, tra l'altro, propone un 4 cilindri Diesel sovralimentato con una potenza di 92 Cv (174 km/h). In totale, l'ammiraglia Ford è ora disponibile in 13 versioni.

Ma le vere curiosità arrivano dall'Est europeo. La sovietica Lada tenta, con l'aiuto della carrozzeria Ebe, la strada della cabriolet. Un prototipo, per ora. «Se avremo un po' di ordini, andremo avanti» dicono i dirigenti. E la Skoda presenta la gloriosa «Tatra», l'auto dei Vip, il simbolo di un potere che si è ormai disgregato. E anche la «Tatra» allora marcia verso Occidente con il suo otto cilindri raffreddato ad aria. [m. fe.]

La nuova Ford «Scorpio» con carrozzeria a [illegible] volumi (tredici [illegible] in totale per il mercato italiano) e la Lancia «Y10», miglior auto [illegible] città secondo i belgi

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO [illegible] IRI 1987-1994 A TASSO [illegible] di nominali L. 1.000 miliardi (ABI 15664)

AVVISO [illegible] OBBLIGAZIONISTI

La [illegible] semestralità di interessi relativa al periodo 1° agosto [illegible] gennaio 1990 — fissata nella misura del **6,75%**, al lordo della ritenuta fi[illegible] 12,50% — verrà [illegible] in pagamento [illegible] **1° febbraio 1990** in ragione di **L. 295.312,50** [illegible] ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione delle **cedola n. 6.**

Si rende noto che il [illegible] cedo[illegible] n. 7, relativa al semestre 1° febbraio/31 luglio [illegible] ed esigibile dal 1° agosto 1990, è risultato determinato, [illegible] dell'art. [illegible] regolamento del prestito, nella misura [illegible] **7,10% lordo.**

Casse incaricate:

[illegible] ITALIANA, BANCA [illegible] ZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, [illegible] ROMA e BANCO [illegible] SANTO [illegible]

Società per Azioni
Sede legale in Torino, Piazza Solferino n. 11
Capitale Sociale lire 213.850.000.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Torino al reg. [illegible] 736/72

[illegible] DI ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

Gli azionisti possessori [illegible] azioni risparmio sono convocati in assemblea speciale presso la sala assemblee della Toro [illegible]zioni in Torino con ingresso in via Lascaris n. 4, per il giorno 1° febbraio 1990 alle [illegible] 16 in prima convocazione e per i giorni [illegible] febbraio 1990, stessi luogo [illegible] ora, rispettivamente in eventuale seconda convocazione [illegible] terza [illegible], per deliberare sul [illegible]guente

Ordine del giorno:

Nomina del rappresentante comune per il triennio 1990/1992 e determinazione del relativo emolumento.

Deposito delle [illegible] di risparmio ai [illegible] legge presso la sede sociale [illegible] gli sportelli dei seguenti istituti: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale [illegible] Lavoro, [illegible] Popolare di Bergamo, Banca Popolare [illegible] Novara, Banca Popolare [illegible] Sondrio, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, [illegible] Risparmio [illegible] Provincie Lombarde, Cassa [illegible] Risparmio di Torino, Credito [illegible]no, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi [illegible] Siena e presso la Monte Titoli S.p.A. [illegible] certi[illegible] da essa amministrati.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 332 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 644 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 52764, VOL. N. 1744, FASC. N. 251

Convocazione di Assemblea degli Obbligazionisti

L'Assemblea dei portatori di obbligazioni **MEDIOBANCA 2% 1989-1994 serie speciale ITALCEMENTI** con warrant è convocata presso la sede della **MEDIOBANCA**, Via Filodrammatici [illegible], Milano, per il giorno **5 febbraio 1990, alle ore 15**, e, in eventuale seconda convocazione, per il giorno **6 febbraio 1990**, alla stessa [illegible], nonché, in eventuale terza convocazione, per il giorno **7 febbraio 1990**, alla stessa ora, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del Rappresentante comune e determinazione del compenso.

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli Obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; il deposito delle obbligazioni può essere effettuato presso la sede sociale della Mediobanca e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma e presso la Monte Titoli S.p.A. (per i titoli dalla stessa amministrati).

[illegible] MONTANA DEL [illegible] PORO

Viale Matteotti (Pal. CA.RI.CAL.)
VIBO [illegible]ALENTIA

AVVISO DI GARA

Questo Consorzio deve appaltare i lavori di ripristino delle utenze irrigue del Consorzio Capo Vaticano in agro di Ricadi e Tropea.
L'importo a base d'asta è di L. 1.900.000.000.
La licitazione privata sarà esperita con il criterio di cui all'art. 24 1° comma lettera a) punto 2 della legge 8-8-1977 [illegible] 584 e con le ulteriori modalità previste nell'art. 2 bis del D.L. 2-3-1989 n. 65 convertito in legge dall'art. 1 comma 1° della legge 26-4-1989 n. 155 pertanto saranno escluse quelle offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale [illegible] 7%; ciò [illegible] caso in cui le offerte valide risultino maggiore di 14.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Le richieste di invito in lingua italiana dovranno pervenire a questo Consorzio entro il 3-2-1990.
Le imprese devono essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla [illegible]tegoria 10/A.
L'estratto del bando è stato inviato alla CEE e alla G.U. in data 12 gennaio 1990.
La richiesta di invito non vincola il Consorzio.
Vibo Valentia, il 12 gennaio 1990.

IL COMMISSARIO
dott. Carlo Tarriarna

[illegible]

[illegible] DI [illegible] GARA

Questa Amministrazione procederà, mediante gara di licitazione privata da esperirsi ai sensi dell'art. 1-lettera c) della Legge 2-2-1973, n. 14, all'appalto dei lavori, finanziati con apposito mutuo della C[illegible] DD.PP, [illegible] ristrutturazione del[illegible] Scuola Media Statale «E. COCCHIA» dell'importo a [illegible] di gara di L. 1.380.582.939.

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per la Ctg [illegible] - Cl 5ª, per essere invitate [illegible] alla gara dovranno far pervenire all'Ufficio Contratti, sito [illegible] via Mancini, palazzo De Peruta, 83100 Avellino, entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, esclusivamente per posta raccomandata del servizio di Stato, apposita istanza redatta in competente [illegible] legale.

La richiesta [illegible] invito non vincola l'Amministrazione.

[illegible] Residenza Municipale, 10 gennaio 1990.

f.to L'ASSESSORE ALLA P.I. **(prof. Antonio [illegible] Fazio)** — f.to IL SINDACO **(prof. Angelo Romano)**

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI
TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA RIF. [illegible]

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30-03-1981, n. 113, per l'affidamento degli interventi manutentivi sull'attrezzatura (Carpenteria, Meccanica, Oleodinamica, Pneumatica, Idraulica, ecc.) degli [illegible] medi e pesanti suddivisi nei seguenti lotti:
Lotto n. 1: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
Lotto n. 2: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
Lotto n. 3: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
Lotto n. 4: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
Lotto n. 5: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
Lotto n. 6: base di gara L. 175.000.000 (IVA esclusa)
L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12,00 del 14-2-1990 alla Segreteria di Direzione AMRR - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 15-1-1990.

IL PRESIDENTE **Lorenzo Trinello** — IL DIRETTORE GENERALE **Dr. Guido Silvestro**

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE — REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TO VIII

Avviso di gare a licitazione privata

[illegible] 1433/04/89, 1429/04/89, 1434/04/89, 1430/04/89 e 1431/04/89 del 27-7-89 sono indette gare a licitazione privata, ai sensi dell'art. 64 punto 9 lett. a) della L.R. 13-1-81 n. 3, per le seguenti forniture:

	Importo presunto		Importo presunto
[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.	[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.
[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.	[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.
[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.	[illegible]	L. [illegible] + I.V.A.

occorrenti agli ospedali Molinette, Dermatologico, San Vito e C.R.F. per 24 mesi - anni 1990-1991.
Le ditte [illegible] pervenire domanda di partecipazione per ogni singola gara, redatta in carta legale e corredata del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., al seguente indirizzo: U.S.S.L. TO VIII - Ufficio Protocollo - Corso Bramante n. 88 - 10126 Torino - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorale - U.S.S.L. TO VIII - Tel. 011/6963.53.62 oppure 6966 [illegible]
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Dr. A. [illegible]

[illegible]

Vendite di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 89/88 promossa da: Ist. Credito Fondiario del Piemonte e Valle d'Aosta - Banca Popolare di Novara contro: Mardegan Paolo il Giudice dell'esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle [illegible] 12.15 del seguente [illegible]
In Bruino - Via Volvera n. 96-98.
Terreno di circa mq 4.000, recintato, sul quale esistono:
1) capannone di mq 1840,
2) due fabbricati adiacenti al capannone, uno a p.t. e l'altro a 2 p.f.t., coprenti una superficie di mq 350 circa per le [illegible] e per i servizi,
3) una palazzina adiacente al capannone, a tre piani f.t. e con un piano seminterrato, per gli uffici e con un alloggio abitabile, coprente una superficie di mq 150.
Prezzo base L. 479.000.000
Aumenti minimi L. 10.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 12 del giorno 30/1/1990, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendite di immobili con incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 387/89 **IMMOBILIARE ELENA S.p.A.**, il Giudice Delegato, Dott.ssa Vittoria Nosengo, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9-2-1990 ore 10,30 del seguente immobile:
- Terreno in Val della Torre (TO), della superficie catastale di mq. 90,720 distinto a Catasto Terreni alla partita n. 6081.
L'area è destinata dagli strumenti urbanistici vigenti ed adottati a zona agricolo-forestale.

Prezzo base: L. 30.000.000. Aumenti minimi: L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro 13 giorni antecedenti l'incanto, mediante assegno circolare trasferibile, intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento dell'importo a saldo dell'aggiudicazione, entro 30 giorni dalla data dell'incanto. Atti relativi alla vendita, consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari. Curatore dott. Vitaliano De Gennaro. Tel. 512281.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

[illegible] DI TORINO

Vendite di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 841/83 promossa da: Istituto di Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena contro: **Società Torinese Industrie Alberghiere Turistiche S.A.T.I.A.T. s.r.l.** il Giudice dell'Esecuzione dott. Bu[illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 1/2/1990 alle ore 11,15 dei seguenti beni:
in Chiomonte Pian del Frais, località Pianore, nell'edificio AA2 «Fronte Rio» facente parte del condominio «Residence Pianoro».
LOTTO TERZO: alloggio 3, monocamera [illegible] ripostiglio C, al piano seminterrato sub 124 e 118.
LOTTO QUARTO: alloggio 4, monocamera con servizi e ripostiglio D, al piano seminterrato sub 125 e 118.
LOTTO QUINTO: alloggio 5, monocamera con servizi e ripostiglio E, al piano seminterrato sub 126 e 117.
LOTTO SESTO: alloggio 6, monocamera con servizi e ripostiglio F, al piano seminterrato sub 127 e 116.
LOTTO QUATTORDICESIMO: alloggio 6, monocamera con servizi al piano terreno.
LOTTO QUINDICESIMO: alloggio 7, monocamera con servizi al piano terreno.
LOTTO SEDICESIMO: alloggio 8, monocamera con servizi al piano terreno.
LOTTO DICIOTTESIMO: alloggio 2, monocamera con servizi al piano primo e ripostiglio B al piano terzo.
LOTTO VENTUNESIMO: alloggio 5, monocamera con servizi al piano primo.
LOTTO VENTIDUESIMO: alloggio 6, due locali e servizi al piano primo.
LOTTO VENTITREESIMO: alloggio 7, due locali con servizi al piano primo.
LOTTO VENTISEIESIMO: alloggio 1, [illegible]nolocale con servizi al piano secondo e locale soffitta 1 bis al piano terzo.
LOTTO VENTISETTESIMO: alloggio 2, monocamera con servizi al piano secondo e locale soffitta 2 bis al piano terzo.
LOTTO VENTINOVESIMO: alloggio 4, monocamera con servizi al piano secondo e locale soffitta 4 bis al piano terzo.
LOTTO TRENTESIMO: alloggio 5, due locali al piano secondo e ripostiglio F al piano terzo.
LOTTO TRENTUNESIMO: alloggio 6, due locali al piano secondo e ripostiglio G al piano terzo.
LOTTO TRENTADUESIMO: alloggio 7, due locali al piano secondo e ripostiglio H-I al piano terzo.
LOTTO TRENTATREESIMO: alloggio 8, due locali al piano secondo.
Condizioni di vendita:
Il prezzo base è stabilito per i lotti 3-4-5-6 in L. 15.080.000, per i lotti 14-15-16 in L. 15.640.000, per i lotti 18-21 in L. 16.960.000, per i lotti 22-23 in L. 30.720.000, per i lotti 26-27 in L. 25.600.000, per il lotto 29 in L. 27.520.000, per il lotto 30 in L. 31.580.000, per il lotto 31 in L. 29.700.000, per il lotto 32 in L. 22.400.000, per il lotto 33 in L. 20.460.000.
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000 per ciascun lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 12 del giorno 30/1/1990, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

La protesta dilaga in Italia: gli studenti accusano la riforma Ruberti di voler privatizzare gli atenei

UNIVERSITA'

Un'immagine della Facoltà di lettere occupata dagli studenti romani. Il «Movimento del Novanta» è appena nato e già dilaga in tutta Italia; i giovani protestano contro le mancanze dell'università e respingono il progetto di riforma presentato da Ruberti. Sotto, in una foto del '77, l'interno dell'Ateneo romano dopo i disordini che hanno turbato una dimostrazione studentesca

che sia un nuovo '68?

ROMA

DOPO Palermo, Roma. E ora si muovono anche Genova, Torino, Bologna, Camerino, dove anonimi collettivi studenteschi [illegible] riuniti in assemblea. Il «Movimento del Novanta» è appena nato e già dilaga in tutta Italia. La protesta contro un'università vecchia, affollata, inefficiente, molto spesso priva [illegible] essenziali, si salda [illegible] critiche al progetto di riforma sull'autonomia [illegible]taria che porta la firma [illegible] ministro Ruberti, accusata di voler «privatizzare» [illegible] atenei.

A Palermo, dove la scintilla [illegible] già prima di [illegible]tale, le facoltà occupate [illegible] sette.

Alla Sapienza [illegible] Roma, [illegible] mila iscritti, [illegible] notizie si accavallano. Dopo Psicologia, sono state bloccate Lettere, Magistero, poi è [illegible]te» [illegible] Politiche, nei [illegible] giorni forse sarà la volta di Giurisprudenza. Ieri l'appuntamento per tutti era ancora nell'Aula Magna del Rettorato. Il malcontento degli studenti si è unito con [illegible] dei ricercatori che contro la ri[illegible] sciopereranno dal 22 al 25 gennaio, contrari ai tre distinti ordini di docenti ipotizzati [illegible] riforma.

«Baroni, fate fagotto, [illegible] un [illegible] Sessantotto» recita uno slogan all'ingresso di Lettere. Sarà vero? Per saperlo bisognerà aspettare ancora qualche settimana. Certo è che gli studenti sembrano essersi risvegliati dopo la bonaccia degli Anni Ottanta. Cosa vogliono? Prima di tutto un'università che funzioni.

«Vogliamo biblioteche»

Biblioteche, per esempio: «Luoghi dove poter studiare in pace senza lottare tutti i giorni per accaparrarsi [illegible] posto, come si fa alla Biblioteca Alessandrina che fra l'altro non è neppure dell'università, ma [illegible] Beni Culturali», spiega un ragazzo con un piumino giallo, studente di Scienze politiche. «Vogliamo dei professori più disponibili — aggiunge Andrea di Magistero — e esami decisi insieme a noi e non in base ai comodi dei docenti. [illegible] che vogliamo è [illegible] [illegible] più nelle decisioni che riguardano l'università perché nove studenti su cento professori, come è [illegible] la rappresentanza nei parlamentini, è una buffonata».

Le critiche più serrate, tuttavia, sono per la riforma Ruberti approvata dal Consiglio dei ministri nell'ottobre scorso. Chiave di volta è l'autonomia di gestione e amministrativa degli atenei, che potranno sganciarsi dal potere centrale, decidere accordi e convenzioni [illegible] imprese, enti pubblici e privati, partecipare a consorzi e società, ricevere dall'esterno fondi e far sedere membri non accademici nel proprio [illegible] di amministrazione.

Gli studenti a questi rapporti più stretti fra imprese e università sono contrari. Temono che [illegible] aggravino le disparità fra Nord e Sud, fra facoltà scientifiche più appetite dalle industrie e facoltà umanistiche, abbandonate a loro stesse o sponsorizzate da grandi multinazionali dell'editoria o dello spettacolo.

Gli studenti del [illegible] Movimento accorrono in massa alle [illegible]blee e, rispetto ai loro padri, mostrano un inedito bisogno di ordine, di concretezza, di efficienza. Oltre a un'assoluta volontà di non riconoscersi dietro le etichette dei partiti. Chi sono? A vederli sono ragazzi qualsiasi, non diversi da quelli che affollano i cinema o le gelaterie del c[illegible] il sabato sera. Look vari e collaudati, forse con qualche connotazione di sini[illegible] in più. Punk bianchi e neri, qualche kefiah, qualche giacca ma soprattutto i soliti jeans, molte sciarpe, maglioni e camicie a quadri, ragazze col rossetto e grandi orecchini. I ragazzi del Novanta non sembrano avere illusioni, né fantasie. Vogliono studiare ma anche capire il mondo e fare politica: «Perché no? non è mica una cosa sporca o di cui vergognarsi», risponde Roberto, secondo anno di storia moderna, capelli lunghi sul collo. Ma n[illegible] assemblee per ora si parla soprattutto di come organizzarsi. Con fischi, applausi e alzate di mano, senza perdere tempo.

«Rompiamo il [illegible] dell'indifferenza» incita, [illegible] Berlino, [illegible] murale nel corridoio grande di Scienze politiche, sprazzo anomalo e solitario, rigorosamente su carta, attaccato al muro con molti scotch, come [illegible] gli [illegible] tedeschi. I muri non si devono sporcare. Tanto meno con scritte ispirate da partiti politici.

I reduci di 13 anni fa

Nell'atrio di Lettere campeggia la scala che, ricorda un manifesto, «è servita per cacciare il bonzo [illegible] dalla Sapienza nel 1977». Nel Movimento [illegible] Novanta, nella sua ala romana almeno, ci sono anche i reduci di tredici anni fa. Ma sono pochi studenti fuori corso. Ci sono i militanti di dp e gli affiliati ai gruppi dell'ultrasinistra, sparute pattuglie di trotzkisti e di leninisti. Ci sono i neo-autonomi dei collettivi studenteschi. A volte giovanissimi e inediti come Anubi, piccolo leader e studente di Lettere modello, a vent'anni iscritto al terzo anno, tutti trenta e lode, un'abilità [illegible] esercitata [illegible] tempi in cui, a dodici anni, faceva minicomizi a radio proletaria.

Ci sono, soprattutto, i giovani comunisti, i «figiciotti» sciolti nella lista «Di a da sinistra», invisibili come tutti gli altri perché la parola d'ordine è evitare le etichette: ciascuno parla a titolo personale e saranno le cose che dice a convincere gli altri». Una regola a cui si è adeguato anche il leader dei giovani socialisti Antonio Rizzo, [illegible]nuto al primo giorno di occupazione. E gli studenti cattolici? «Ci sono anche loro ma senza nomi», assicura ai giornalisti Pietro, membro della commissione stampa.

La commissione stampa, unica autorizzata a parlare a nome del Movimento, [illegible] conferenze per informare i giornali, dispone di suoi numeri di telefono, manda e riceve fax. Il primo «Benvenuto nel Movimento» è arrivato da Palermo. La [illegible] dell'informazione» con fax e fotocopiatrici è stata la prima a essere occupata dagli studenti telematizzati del Novanta. I più politicizzati tirano le fila, guidano a volte le assemblee, [illegible]bili nel loro gergo politichese, o semplicemente per la capacità di parlare e decidere rapidamente. [illegible] nelle assemblee di 600, 800, mille persone, restano minoranza.

«La cultura non è in vendita» «Universitrust, no grazie» (e la «s» centrale ha la forma di quella del dollaro) «No alla berlu[illegible] di Lettere», si legge sui manifesti che inneggiano contro la riforma Ruberti.

«Il rettore si dimetta»

Per ora sono slogan. La commissione riforma del Movimento si riserva di elaborare delle controproposte, [illegible] ha appena cominciato a [illegible] legge: «[illegible] un'analisi testuale, per [illegible] favorire coloro [illegible] [illegible] cose le masticano già», spiega una studentessa di italianistica minuta, con la frangetta.

Il Movimento chiede inoltre che l'organismo rappresentativo degli studenti, previsto da Ruberti, non abbia [illegible] potere consultivo. Preoccupato per la protesta dei giovani il ministro, già rettore della Sapienza, [illegible] già fatto sapere che è pronto a riesaminare la legge, [illegible] ha chiesto ieri anche la dc, tramite il suo responsabile di settore, Tesini.

Il Senato Accademico dell'Università [illegible] Roma, presieduto dal rettore Giorgio Tecce, ieri ha difeso la legge sull'autonomia universitaria. [illegible] si è limitato a «disapprovare le forme in cui si esprime l'agitazione degli studenti». Nessuna serrata. Nessuno sgombero da parte della polizia, anche perché quella romana è un'occupazione «aperta e non violenta».

Una comprensione che non è piaciuta ai cattolici del Movimento Popolare che definiscono l'occupazione «un'iniziativa di scalmanati istigati da Occhetto» e hanno [illegible] dimissioni del rettore.

Maria Grazia Bruzzone

Vent'anni dopo

Questi giovani più pessimisti

L'[illegible] [illegible] abbiamo nuovamente i «cessi» scandisce, da [illegible] anni a [illegible]sta parte, tutte le mobilitazioni studentesche del nostro Paese. Dovrà pur dire qualcosa. Dice innanzitutto che «i cessi» non ci sono davvero e che dunque — [illegible] tutta la buona volontà del mondo — studiare [illegible] quelle condizioni» è effettivamente fatica grama.

Di fronte al «movimento del '90» che fa scattare in questi giorni la [illegible] [illegible] appaiono sommarie le comparazioni [illegible] passato che [illegible] si tentano: quello attuale sarebbe un movimento pragmatico e gentile, mentre quello del '68 sarebbe [illegible]to ideologico e aggressivo. Ma quando mai.

Già nel 1[illegible] la protesta «per i cessi» si intrecciava alla vo[illegible] di essere «protagonisti del proprio futuro», esattamente come ha dichiarato uno studen[illegible] all'assemblea [illegible] Scienze poli[illegible] tenutasi l'altro ieri a Ro[illegible]. Rivendicazioni materiali e interrogativi [illegible] proprio destino sociale, aule sovraffollate e una formazione adeguata allo sbocco professionale, effettivo diritto allo studio e libertà delle [illegible]e: intorno a tali questioni da 25 anni si manifesta, ciclicamente, la contestazione studentesca. Ogni volta diversa perché diverso è il panorama sociale in cui matura, diverse le famiglie italiane da cui quegli studenti escono, diversi gli stili di vita che esprimono. E', tuttavia, una contestazione sostanzialmente uguale nelle motivazioni di fondo, perché inalterati risultano i problemi della Università. Inal[illegible], soprattutto, il metodo di governo delle contraddizioni essenziali del sistema scolasti[illegible]. E questo ci riporta al discorso di partenza.

Il disegno di legge elaborato dal [illegible] Ruberti, che molto spazio dedica alla questione dell'autonomia finanziaria e organizzativa, potrebbe arenarsi semplicemente perché [illegible] si [illegible] i «cessi»: [illegible] non ci sono le condizioni elementari di funzionamento. Come ha detto il rettore dell'Università La Sapienza di Roma, Giorgio Tecce: «Una Università [illegible] la nostra, con 180 mila studenti, non potrà mai funzionare». La realtà è che già ora non funziona: la mobilitazione degli studenti mette in evidenza questo blocco, questo stato inerziale, questa rigidità pre-agonica. E sottolinea l'irresponsabilità di una classe politica che, in un quarto di secolo, non ha saputo prevedere la crescita abnorme della popolazione [illegible].

Cosa [illegible] fare, in questa situazione, gli studenti? Possono fare quello che incominciano a fare: ovvero ribellarsi. E non c'è nulla di «primitivo» nel fatto che critichino l'ingresso degli interessi industriali — quali finanziatori [illegible] [illegible] applicata — all'interno dei consigli [illegible] [illegible] delle Univer[illegible]: segnalano, in [illegible] modo, a quali rischi di manipolazione dei fini istituzionali si espone il sistema scolastico.

Ma chi sono questi studenti? Vengono vent'anni dopo l'esplosione [illegible] scolarizzazione di massa e [illegible] consapevoli che, oggi, la conquistata possibilità di accesso all'Università [illegible] rappresenta una garanzia: [illegible]no che gli strumenti della selezione e dell'esclusione agiscono su vari piani e in momenti di[illegible]versi della carriera scolastica; e sanno che sconfiggere quegli strumenti, e renderli meno arbitrari e casuali, è arduo.

La reale differenza [illegible] [illegible]mento del '68 [illegible] forse, in questo: all'epoca si poteva sperare nel mutamento. La crescita complessiva della società civile, l'aumento del benessere individuale e collettivo, la [illegible]fusione di nuove forme di par[illegible]ipazione e di democrazia autorizzavano a credere che il destino dello studente [illegible] dell'operaio e degli strati non privilegiati potesse [illegible] cambiare. Oggi, palesemente, non è [illegible]: il quadro complessivo in cui agisce il «movimento del '90» presenta pochi motivi di ottimismo; e gli studenti di Palermo hanno visto già due generazioni di gi[illegible], dopo il '68, misurarsi con [illegible] mercato del lavoro intellettuale che offriva disoccupazione, sottoccupazione, occupazione marginale. Perché dovrebbero gioire delle «magnifiche sorti e progressive» dell'autonomia finanziaria dell'Università?

E allora, quei segni di «moderazione» e di «ragionevolezza» che tutti si affannano a scoprire nel [illegible] comportamento [illegible] forse, la manifestazione [illegible] un motivato pessimismo. O, forse, di una grande saggezza: [illegible] sempre la lo[illegible] paga, ma, — molto spesso — la lotta diverte. Ovvero appassiona e fa crescere, sviluppa intelligenza e fantasia, sol[illegible] e consapevolezza. E, d'altra parte, se le aule sono sovraffollate e «i cessi» [illegible] ci sono, sempre meglio occupare la facoltà che stare lì a perdere tempo.

Luigi Manconi

Due Italie e la scadenza europea

Salvare il Sud dalle clientele

Due dibattiti paralleli si sono aperti negli scorsi giorni: sulle condizioni del Mezzogiorno e [illegible] dilagare della criminalità. Siamo tutti convinti che i due problemi siano aspetti diversi [illegible] una stessa questione, ma continuiamo a rifugiarci nella speranza che sviluppo e criminalità possano venire affrontati separatamente con misure prevalentemente «quantitative» e legislative.

In un articolo recente (*Corriere della Sera* del 4 gennaio) Pasquale Saraceno propone [illegible] il denaro pubblico venga destinato a investimenti industriali piuttosto che a [illegible] [illegible] carattere assistenziale, e che esso venga amministrato, [illegible] all'epoca [illegible] Cassa del Mezzogiorno, nell'ambito di un ordinamento speciale, «inevitabilmente piuttosto diverso da quello esistente [illegible] resto del Paese». Il procuratore generale della corte di Cassazione, [illegible] canto suo, sostiene che occorre rafforzare le strutture giudiziarie e modificare alcune leggi [illegible] dovrebbero garantire i diritti del cittadino ma garantiscono in effetti l'impunità del criminale.

Sono proposte assennate, [illegible] nascondono involontariamente la natura del problema. Se continuiamo a buttare leggi e denaro in un pozzo di cui non conosciamo neppure la profondità rischiamo [illegible] perdere entrambi o, peggio, di ottenere il con[illegible] di ciò che desideriamo.

Prima [illegible] far nuove leggi e nuovi investimenti dovremmo chiederci perché quarant'anni di politica meridionale abbia[illegible] prodotto risultati così sconcertanti e perché il Sud, su scala europea, sia oggi proporzionalmente più arretrato, [illegible] termini economici e culturali, di quanto non fosse venti o quarant'anni fa. Se abbiamo fallito d[illegible] saperne la ragione.

Ha fallito, anzitutto, il regionalismo. La burocrazia nazionale e lo Stato centralizzato erano meglio, con i loro vizi e [illegible] loro carenze, delle strutture politico-burocratiche che si [illegible] costituite nelle province meridionali dall'inizio degli Anni Settanta. I burocrati d'una volta conoscevano passabilmente il mestiere [illegible] erano tenuti a eseguire gli ordini di Roma.

Quelli d'oggi [illegible] scelti secondo criteri clientelari e sanno che la loro carriera non dipende dalla professionalità, [illegible] dalla fedeltà al partito o al notabile verso il quale hanno contratto un debito di riconoscenza. Con strutture burocratiche [illegible] costituite è impossibile che il pubblico denaro venga amministrato con correttezza, rapidità, efficacia.

Hanno [illegible]llito i partiti politici. Anziché battersi, ciascuno dal punto di vista della propria particolare ideologia, per lo sviluppo del Mezzogiorno, hanno barattato voti contro assistenza e favori, tollerando che la ricchezza della comunità nazionale venisse dilapidata [illegible] pensioni d'invalidità, appalti teleguidati, tangenti, opere d'int[illegible] puramente locale e iniziative elettorali, con il loro inevitabile corollario di corruzione e criminalità.

V'è un'ala [illegible] cultura [illegible]ridionale che ancora rimprovera Giolitti per l'uso improprio [illegible] egli faceva dei prefetti durant[illegible] le campagne elettorali nei collegi del Sud. Ma in [illegible]rlamento i notabili giolittiani contribuivano a rafforzare il partito di un [illegible] che faceva [illegible] politica nazionale nell'interesse del [illegible]. Oggi il rapporto si è invertito. Sono i partiti che dipendono dai notabili, ne realizzano gli obiettivi e ne assecondano le ambizioni.

E' fallita infine la cultura, soprattutto quella di sinistra. La sua lunga, pervicace campagna contro lo Stato nazionale come Stato «padrone» ha diffuso la convinzione che il cittadino abbia soltanto diritti e lagnanze, non obblighi e doveri, abbia soltanto il diritto [illegible] pretendere e non il dovere d'investire volontà e lavoro nella trasformazione dell'ambiente in cui è nato.

Anziché scalzare quel passivo atteggiamento [illegible] attesa per le provvidenze dello Stato che ha distinto per tanto tempo la società meridionale, la cultura dominante [illegible] [illegible] rafforzato.

Interrogati da un reporter di *Samarcanda* sul loro rapporto con lo Stato i giovani di una cittadina calabrese hanno risposto polemicamente qualche giorno fa che essi lo conoscono soltanto quando si ricorda di loro per il servizio militare. Ma [illegible] facevano che ripetere rozzamente quello che l'intelligencija racconta al Paese da quarant'anni. Erano i fantocci di un cattivo ventriloquio.

Considerazioni analoghe possono farsi per tutte le regioni italiane. Ma nel Sud, dove la cultura civile è meno radicata, la società più fragile e le condizioni economiche meno favorevoli, il regionalismo, il [illegible] dei partiti e la cattiva cultura [illegible] fatto g[illegible] peggiori che nel resto del Paese. Uno stesso avvenimento naturale — il terremoto del 1976 in Friuli, il terremoto del 1980 [illegible] Campania — può produrre, in termini di mobilitazione civile, utilizzo dei fondi pubblici e sviluppo economico, risultati diametralmente opposti.

A quarantacinque anni dalla fine della guerra e a tre anni da una delle maggiori scadenze della [illegible] storia nazionale [illegible] [illegible] [illegible] Paese si chieda [illegible] una volta «che fare» per il Mezzogiorno e che non tenti terapie locali senza aver prima compreso le ragioni del proprio insuccesso. Ma occorre far presto perché fra i molti danni d'una cattiva politica meridionale ve n'è uno che rischia di pesare irreparabilmente sulle nostre sorti: la divisione del Paese in due Italie sempr[illegible] più lontane, aliene e ostili.

Sergio Romano

Attentati: nuova offensiva contro gli stranieri «colonizzatori»

Corsica, turismo tra le bombe

Aspetta la salvezza dagli italiani

BASTIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le macerie affumicate [illegible] 60 bungalow e un bosco che ha rischiato di sparire in un rogo testimoniano che i clandestini [illegible] Fronte [illegible] liberazione nazionale corso fanno sul serio. E [illegible] come strateghi, parlano di un'offensiva d'inverno. L'attacco è contro le proprietà straniere perché, dicono, gli stranieri [illegible] comportano con quest'isola come colonialisti: se investono, lo fanno per depredare.

Così, italiani svizzeri lussemburghesi e tedeschi, e anche i francesi del continente, son considerati nemici da cacciare. A forza di bombe. E domenica, al villaggio Corsicana, a Linguizzetta, 50 chilometri a Sud di Bastia, l'irruzione è stata devastante. Karl Hoffman, tede[illegible] occidentale, e i suoi dipendenti, hanno creduto davvero di esser tornati in guerra. Si son trovati davanti gli [illegible] del Fronte, mascherati e armati, che li h[illegible] presi prigionieri.

Poi sono stati fatti saltare i bungalow [illegible] [illegible] micidiali, tritolo e bombole di gas. Prima, l'11 dicembre, a Oasis di Calvi, 80 minialloggi erano stati rasi [illegible] suolo. E c'era stata, a novembre, a San Cipriano di Portovecchio, un'altra azione, ancora prigionieri e [illegible] alloggi più o meno distrutti. La [illegible] passata, [illegible] assalto a due ristoranti [illegible] lusso nell'isola [illegible] Cavallo, di proprietà [illegible] [illegible] società italiana.

Il bollettino ha preoccupato Parigi perché le bombe hanno spezzato la tregua dichiarata dal Fronte e il futuro prossimo appare il più incerto. Quanti sono i terroristi? Le indagini appaiono talmente caute da far pensare a qualcuno che la polizia [illegible] l'impopolarità. Gli uomini del Flnc hanno organizzato una conferenza stampa, presso Ajaccio, la sera del 29 dicembre. [illegible] dato appuntamento ai giornalisti in un bosco, erano un centinaio, volto coperto da passamontagna, [illegible] [illegible] i boschi dell'Eta, e tutti armati di mitra e pistole. Dovevano illustrare il loro progetto politico.

Incappucciati e armati i rappresentanti del Flnc durante la loro conferenza stampa notturna in un bosco

«Il nostro documento è sottoposto a continuo dibattito, dunque questo [illegible]ò non [illegible] [illegible] testo definitivo», hanno pre[illegible] Nel documento il Fronte tocca [illegible] capitoli, parla [illegible] una prospettiva europea e [illegible] [illegible] prospettiva mediterranea. Precisa: «La Corsica è la parte sottosviluppata di un insieme molto sviluppato».

La «Corsica ai [illegible]», gridano le scritte del Fronte [illegible] muri di Bastia e Ajaccio e altre ordinano: «Via gli stranieri colonialisti». Il governo centrale tenta rimedi e [illegible] primo passo ha nominato Aurelien Garcia «commissario per lo sviluppo della Corsica». Ma Garcia è uno del continente e la scelta provoca scetticismo e sospetti. Lui lo sa, però sembra non preoccuparsene troppo. [illegible] «Non ho alcun programma a priori, voglio applicare metodi semplici, non si può fare l'economia di questa regione senza la partecipazione dei còrsi». Ma l'isola delle bombe lo spaventa? «Sono impressionato dal fatto che si parla di Corsica più in termini di bombe che di altro. Paura no, quell[illegible]

Per anni Parigi ha [illegible] una linea definita morbida e un'amnistia, nel 1988, fece uscire di [illegible] tutti i presunti terroristi. [illegible] ora le cose potrebbero cambiare e l'altro giorno Bernard Beaucault, prefetto di Bastia, è stato convocato al ministero degli interni.

Il [illegible] è profondo. Sembra che si dialoghi più col tritolo che con [illegible] parole in quest'isola contesa. Gli attentati nel [illegible] sono stati 222 e soltanto due sono stati rivendicati dal Fronte, ma c'è chi sottolinea un miglioramento perché, l'anno precedente, le bombe erano state 259. E' un miglioramento che non sembra convincere Jean-Pierre Monestié, procuratore generale dell'alta Corsica. Dice: «Penso che questi attentati siano imputabili al banditismo o a rivalità commerciali, oppure alla conquista della piazza da parte degli spacciatori di droga, oppure ancora al racket». Rimedi? Monestié appare perplesso, poi dice: «Dobbiamo lottare contro la strategia dell'intimidazione».

La crisi è reale e c'è il rischio che il turismo, colonna portante dell'economia, sia penalizzato. Lo scorso [illegible] traghetti francesi che collegano Bastia con Italia e Francia hanno perduto 34 mila passeggeri, il che equivale al 2,6% in meno. La grande speranza, per la stagione futura, sono gli italiani e sulle linee per Livorno e Genova qui ci contano parecchio.

Anche Pierre Sebastiani, presidente del tribunale del commercio, non appare ottimista: 108 fallimenti nell'ultimo anno, contro i 43 dell'88, sono una spia fin troppo chiara della situazione. Il tono della voce di Sebastiani è preoccupato quando dice: «Tutto questo illustra la fragilità della nostra economia e dimostra il tipo di malattia da cui è attaccata». Molti, fra i 34 mila assenti, furono scoraggiati dall'ondata di scioperi nell'amministrazione pubblica che a primavera si abbatté come una mareggiata sull'isola.

I disoccupati, qui, sono il 12%, mentre nel resto della Francia sono il 10. Si tentano tutte le strade possibili, assicurano: lo scorso anno è stata anche aperta una scuola a livello universitario per il commercio: dopo una selezione definita rigida, 20 giovani sono stati ammessi al corso triennale dal quale dovrebbero uscire i prossimi manager commerciali. Ma tutto questo, se continueranno le bombe, servirà a ben poco.

Vincenzo Tessandori

«Di nuovo dimenticato la chiave, eh!»

(Dal «Punch»)

[illegible]

FATTI [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] ricordo di Guttuso

BAGHER[illegible]. Nel terzo anniversario della scomparsa di Renato Guttuso, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti inaugura questa mattina, nel giardino di V[illegible] Cattolica, l'*Arca monumentale* di Giacomo Manzù dedicata al grande artista siciliano. Nel pomeriggio Maurizio Calvesi, direttore del Centro studi [illegible] Guttuso, presenterà l'ultimo volume del *Catalogo ragionato generale* dei dipinti dell'artista, curato da Enrico Crispolti. Seguirà una tavola rotonda su «L'ultimo Guttuso», a cui interverranno Giorgio Mondadori e i critici tedeschi Werner Haftmann e Erich Steingraeber. Nell'occasione Fabio Carapezza Guttuso offrirà alla Galleria civica l'ultima grande opera [illegible] maestro, *Nella stanza le donne* [illegible] *e vengono*, del 1986.

Le [illegible] e [illegible] cinema

PADOVA. Si apre oggi, per [illegible] chiudersi domenica, la terza Rassegna internazionale di cinematografia archeologica. L'Unesco presenta una serie di documentari su beni architettonici o città [illegible] pericolo. Nella sezione dedicata al tema «Le mummie e il cinema», è prevista la proiezione del film *La mummia* di Shadi Abd el Salam, cui seguirà [illegible] tavola rotonda. L'Italia presenta [illegible] selezione di opere cinematografiche degli ultimi due anni. Interessanti i documentari francesi dedicati alle epoche più lontane della storia umana, dalla civiltà neolitica di ottomila anni fa all'uomo di Tautavel, vissuto circa [illegible] mila anni [illegible]. [Ansa]

«La confessione» [illegible] a Praga

PRAGA. *La confessione*, il film girato vent'anni fa da Costa-Gavras e finora proibito in Cecoslovacchia, è stato proiettato ieri alla presenza del regista, [illegible] protagonista Yves Montand e dello sceneggiatore Jorge Semprun, [illegible]ale ministro della Cultura spagnolo. Il film è tratto [illegible] famoso libro omonimo [illegible] Artur London, ministro degli Esteri ceco dal 1948 e vittima di uno dei processi staliniani degli Anni 50. Accusato di [illegible]naggio per la Cia, filosioni[illegible] e trotzkismo, London fu condannato all'ergastolo. In carcere dovette subire innumerevoli pressioni morali e fisiche: di [illegible] ciò parla il libro, pubblicato in Cecoslovacchia ai tempi della Primavera di Praga.

Renoir all'asta per [illegible] miliardi

NEW [illegible] *Au Moulin de la Galette*, il famoso quadro [illegible] Pierre-Auguste Renoir, sarà [illegible] all'asta da Sotheby's [illegible] prossimo 16 maggio per un prezzo stimato intorno ai 50 milioni di dollari (circa 64 miliardi di lire). Dipinto nel 1876, il capolavoro rappresenta un ritrovo da ballo in cima [illegible] rue Montmartre che fu popolarissi[illegible] in quegli anni. Appartiene alla collezione dell'ex ambasciatore americano in Gran Bretagna John Hay Whitney, [illegible] nel 1982, che l'acquistò nel [illegible] [illegible] 165 mila dollari. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI — TIME

I veri affamatori dell'Africa

La fame in Africa è dovuta «più a uomini ostinati che a un crudele capriccio della natura». Lo afferma *Time*, aggiungendo che «la maggior parte del mondo è in silenzio mentre milioni [illegible] africani innocenti sono in pericolo di estinzione. Questa gente non morirà per azioni di guerra o per le loro conseguenze ma per una delle armi più crudeli d'ogni tempo: la fame. Moriranno lentamente e dolorosamente, in un mondo di abbondanza».

Il settimanale americano sottolinea con cifre impressionanti l'apocalittica realtà nel Corno d'Africa. «In Etiopia oltre 4 milioni e mezzo di persone, più di quattro volte il numero di quelli spazzati via dalla grande carestia del 1984-85, sono destinati a morire di fame quest'anno se [illegible] arriveranno presto soccorsi alimentari. Nel Sudan, dove 250 mila persone [illegible] [illegible] di fame nel 1987-88, le tremende previsioni indicano che tre milioni potrebbero subire la stessa sorte entro la metà degli Anni 90».

La carestia in Africa, scrive *Time*, può apparire come la solita lugubre notizia del passato. «Questa volta la prospettiva della morte in massa [illegible] popolazioni africane non è dovuta a un capriccio della natura, ma in ampia misura all'uomo. La siccità e [illegible] crollo dei raccolti non hanno colto di sorpresa nessuno. I Paesi ricchi donatori [illegible] soccorsi hanno raccolto cen[illegible] di migliaia [illegible] tonnellate di generi alimentari. [illegible] reti di distribuzione esistono».

Ma, denuncia la rivista, le colonne di soccorso sono ferme in attesa di intervenire. «Tutto ciò che separa milioni di etiopi e sudanesi malnutriti dal cibo che potrebbe salvarli [illegible] un pugno di uomini testardi: Menghistu, presidente dell'Etiopia, il generale Omar Hassan el [illegible]shir, capo della giunta formata da 15 uomini che governa il Sudan e i capi ribelli che combattono contro costoro».

Questo pugno di uomini, scrive *Time*, «sono più interessati a vincere le loro guerre che a sfamare i popoli per i quali dicono di combattere». La rivista cita poi fatti precisi. In Etiopia la guerra tra il governo [illegible] Addis Abeba e i tre movimenti che vogliono rovesciare Menghistu ha indotto quest'ultimo a tagliare ogni linea di approvvigionamento [illegible] le popolazioni [illegible] Nord con la scusa di non fornire aiuti ai ribelli.

Un altro esempio, in Sudan gli aiuti diretti a [illegible] [illegible] [illegible]trollata dai ribelli sono bloccati con il pretesto che le colonne di [illegible] potrebbero essere colpite da bombardamenti aerei. E anche le semine non si potranno fare perché il necessario materiale preparato dall'Onu non [illegible] andato a destinazione. «Que[illegible] volta», dice un gesuita [illegible] [illegible]ricano che si occupa in Africa del problema, «se la gente muore, [illegible] siccità non c'entra: la causa è la situazione militare e politica».

[illegible] AL DIRETTORE

Le solite soluzioni all'italiana: per fortuna!

Per condannare il modo tutto italiano di affrontare i problemi si è soliti salire in cattedra per pronunciare le fatidiche frasi: è la solita soluzione all'italiana; sono le solite cose all'italiana.

Siffatte espressioni, alla luce di quanto è avvenuto nei Paesi dell'Est, assumono oggi un significato positivo: è stata una fortuna che i problemi nel nostro Paese, per oltre un quarantennio di vita democratica, abbiano avuto una soluzione all'italiana. In caso contrario, a distanza di quarant'anni, essi, forse, avrebbero avuto una soluzione alla romena, alla polacca, alla Germania orientale e così via elencando.

Un altro luogo comune da sfatare è il seguente: solo in Italia avvengono certe cose; siamo l'unico Paese al mondo in cui succede eccetera eccetera. Frasi simili possono oggi essere condivise solo a patto che vengano intese nel senso che l'Italia è il solo Paese in cui avvengono cose che, purtroppo, non [illegible] possibili altrove. Anche qui bisogna emendarsi da antichi pregiudizi: noi non siamo peggiori degli altri; sono gli altri che spesso compiono cose innominabili. Dobbiamo smetterla di considerarci [illegible] unici depositari di tutte le possibili ipocrisie e nefandezze umane.

Dobbiamo riappropriarci della fiducia in noi stessi e nei nostri principi difendendo la nostra identità morale. Quanto detto sinora non si propone [illegible] sterile autocelebrazione, ma si ripromette [illegible] ridare dignità e decoro al modo di vivere e di essere degli italiani. Il «made in Italy» merita [illegible] più alta considerazione [illegible] solo nei settori dell'industria [illegible] o calzaturiera, ma soprattutto per la «via italiana» alla democrazia.

Abbiamo insegnato agli altri a vestire con eleganza. E abbiamo la presunzione di poter dire qualcosa anche sul modo di vivere e [illegible] agire.

Paolo Spirito, Avellino

Molti stanno [illegible] di Randone

Vorrei intervenire sul caso di Salvo Randone, facendo particolare riferimento all'articolo apparso su «Società & Cultura» di venerdì 12 gennaio. Devo ammettere che nei primi giorni l'opinione pubblica, i mass media, l'intervista televisiva eccetera mi avevano mosso a pietà verso questo povero vecchio costretto a lavorare, stanco e malato, dopo 68 anni di onorata professione. Poi sono apparse le cifre e mi sono sentito preso per i fondelli.

Con che coraggio una persona che riceve una pensione di due milioni al mese può inscenare una simile farsa per chiedere l'aiuto dello Stato? Lo stipendio medio di un operaio o di un impiegato difficilmente raggiunge il milione e mezzo mensile. Eppure con questo stipendio molte famiglie ci vivono, [illegible] sentirsi in obbligo di appellarsi alla pubblica pietà. I trenta milioni annui messi a disposizione dallo Stato sono un vero e proprio schiaffo a chi ha lavorato una vita per poi [illegible] una pensione da miseria.

L'articolo della *Stampa* evidenzia bene introiti e guadagni degli attori e i loro obblighi previdenziali. Lo [illegible] articolo sottolinea l'evasione fiscale elevata, in particolare l'uso della via dei furbi; retribuzioni in nero, dichiarazioni minime. Chi per anni ha preferito questa via non scarichi allo [illegible] i suoi problemi. L'attore Mario Scaccia fa notare che uno della sua categoria è «obbligato ad [illegible] certo tenore di vita». Vorrei sapere da chi.

Ripensando all'intervista televisiva a Salvo Randone mi viene in mente una sua risposta: «Ho sempre fatto quello che ho voluto». La maggior parte delle persone fa semplicemente come può.

Franco Vitrotti

Storie di alberi sull'Altipiano

Lunga vita alla sequoia

TRA quelli del mio brolo l'unico albero fuori dal [illegible] naturale ambiente è una «Sequoia gigantea»; ormai è alta cinque-sei metri, ma solo in questi ultimi anni ha preso vigoroso sviluppo perché quando la misi a dimora, una quindicina di anni fa, era alta poco più di un metro. La sua forma decisamente conica, i suoi rami bruni un po' pendenti, le foglie di un bel colore verde prato, lineari-lanceolate lunghe da due a cinque millimetri appressate al ramulo, la corteccia grigiastra tendente al bruno, fessurata lungo il tronco con chiazze di licheni alla base, tutto questo, la [illegible] ben distinguere dalle altre conifere. La mia sequoia non ha ancora gli strobili; è troppo giovane; [illegible] spero di vederli un giorno: dovrebbero venire lunghi circa cinque centimetri, prima eretti e poi penduli, e dentro le venticinque squame nascondere i piccoli semi con la loro ala. E il vento, forse, li porterà a germinare su qualche buona terra delle mie montagne.

Dicono che il legno delle sequoie [illegible] leggero e tenero, ma anche resistente e inattaccabile dagli insetti; ma credo che quello di questa [illegible] che ha ormai così bene attecchito, non sarò certo io a usarlo; e qui scrivo che dovrà essere lasciata vivere fin che natura vorrà. Anche se tra secoli sarà così grande da far crollare la mia casa!

Dell'ordine delle Conifere, famiglia delle Taxodiacee, hanno due sole specie: «Sequoia gigantea» e «Sequoia sempervirens». Un tempo lontano, [illegible] milioni di anni fa, erano distribuite su [illegible] l'emisfero settentrionale e i paleontologi sono riusciti a descriverne quaranta forme fossili. Ora il loro ambiente naturale rimane limitato a poche aree lungo la Serra Nevada, in California, a un'altitudine tra i 1500 e i 2400 metri: è lì che troviamo gli alberi viventi più vecchi della terra che dall'alto dei loro cento e più metri d'altezza, dai loro diametri di oltre dieci [illegible] e dai millenni di vita (la più «anziana» si calcola abbia più di 4000 anni) guardano la nostra storia.

Le tre sorelle

Il [illegible] a questi giganti del mondo vegetale era [illegible] dato dagli indiani in onore a un uomo della loro tribù chiamato Sequoiah, inventore dell'alfabeto cherokee. Nei vecchi libri di botanica la sequoia viene anche chiamata «Wellingtonia gigantea», o anche «Albero Mammouth»; il Figuier nella sua «Storia degli alberi» [illegible] la descrive: «...è un albero della famiglia delle Conifere, che fu, a quanto dicesi, scoperto da [illegible] viaggiatore inglese, il naturalista Lobb, su [illegible] montagna della California...».

Anche il botanico Müller nella sua opera «Meraviglie del mondo vegetale» dice di questa scoperta, e dopo averlo descritto nella sua maestosità dice: «...Egli è perciò che l'albero venne eretto in genere particolare e chiamato "Wellingtonia gigantea", benché recentemente la vanità americana, a quanto pare, ne abbia fatto una "Washingtonia". Sovra un miglio si incontrano circa novanta di questi alberi. La massima parte trovasi riuniti in gruppi di due o tre sopra un suolo fertile, nero, bagnato da un rivo. Perfino i cercatori d'oro vi hanno prestato attenzione. Infatti uno di questi alberi porta il [illegible] me di "Capanna del minatore" e possiede un tronco di trecento piedi d'altezza, in cui è praticata una cavità di diciassette piedi di altezza. "Le tre sorelle" sono individui procreati da una sola ceppaia. Il "Vecchio scapolo", arruffato dagli uragani, mena vita solitaria. "La famiglia" si compone di una coppia di antenati e di venticinque figli...». Per dare l'idea di come questi alberi [illegible] da per se stessi un bosco, si pensi che la sequoia denominata «Generale Sher-[illegible] ha [illegible] volume calcolato di oltre 1700 metri cubi: l'equivalente di circa mille pecci maturi dei nostri boschi!

Ma come e perché una giovanissima «Sequoia gigantea» è capitata nel mio brolo?

Attorno agli Anni Sessanta ogni estate veniva sull'Altipiano, da Torino, un signore alto e magro, distinto, che qualche volta si accompagnava a passeggiare [illegible] mio padre. Venni così a conoscere anch'io il signor Giuseppe e a sapere che la sua puntuale presenza era dovuta al fatto che nel 1915 e 1916 era stato quassù come fantaccino della Brigata Ivrea. Con i suoi compagni nascosti dentro i boschi la mattina del 24 maggio aveva sentito quel colpo di cannone che segnava la nostra entrata in guerra.

Per ricordare gli alpini

Sei giorni dopo gli alpini dei battaglioni Bassano e Val Brenta e i fanti della Brigata Ivrea tentarono di forzare la linea di fortificazioni sulla strada per Trento. Ma fu l'anno dopo, nel maggio, che in questa zona del fronte si scatenò la «Spedizione punitiva» austro-ungarica, e il battaglione dove era il signor Giuseppe venne quasi annientato da violentissimo bombardamento. Si legge nelle relazioni: «...la lotta sul Costesin fu veramente tra le più epiche di questa battaglia, nella quale rifulse il tenace valore dei difensori e in particolare della Brigata Ivrea».

Un corrispondente austriaco della *Neue Freie Press* scriveva al [illegible] giornale: «...osservando le posizioni nemiche [illegible] [illegible] raccapricciante: [illegible] ammasso di reticolati divelti, contorti, [illegible] tronchi a terra, [illegible] buche nel terreno generate dallo scoppio delle granate. Quando il bombardamento ebbe inebetiti i nemici cagionando loro terribili perdite, allora fu sferrato l'assalto delle fanterie...». E il generale Murari Brà che comandava la Brigata Ivrea ha lasciato scritto nelle memorie di quei giorni: «...Fu l'artiglieria che ci vinse, la fanteria fu sempre preceduta da vere cortine di proiettili. Ogni qualvolta le due fanterie si urtavano, noi avevamo il vantaggio...». Il signor Giuseppe, che nella sua casa in collina coltivava il bel giardino, era sopravvissuto a tutto questo e ogni estate negli ultimi anni della sua vita veniva al Costesin dove ancora vi sono i segni della orribile lotta. Anch'io lo accompagnai un giorno; non disse nemmeno una parola ma quando giungemmo [illegible] quel dosso i suoi occhi erano pieni di lacrime.

Quando venne l'ultima volta mi portò la sequoia che era passato a prendere in un vivaio dell'Appennino Toscano. «La pianti qui nel suo brolo — [illegible] disse — a mio ricordo e a ricordo dei [illegible] compagni che sono morti su queste montagne». Insieme scegliemmo il posto. Quando negli [illegible] inverni era gravata dalla neve mi facevo premura a liberarla, e quando il vento l'asciugava, le bagnavo le foglie. Ora non ha più bisogno del mio aiuto e i [illegible] nipoti sanno che quello è l'albero del signor Giuseppe e dei fanti della Brigata Ivrea.

Mario Rigoni Stern

Lo scrittore tedesco spiega paure e speranze di una terra non più divisa dal Muro

Grass: «No alla Germania unita»

«La nostra nazione ha causato troppo dolore»

Lo scrittore Günter Grass è intervenuto al congresso del Partito socialdemocratico tedesco che si è tenuto a Berlino Ovest. Pubblichiamo qui un estratto del suo discorso, uscito sul «New York Times».

Un ragazzino di [illegible] sbirciatina all'Est attraverso una delle tante brecce aperte nel Muro

VENT'ANNI fa, Gustav Heinemann parlò di patrie difficili, nominandone una: la Germania. Quella valutazione sagace trova oggi conferma. Ancora una volta, si ha l'impressione che una ragionevole coscienza dell'identità nazionale venga travolta da una diffusa emozione nazionalistica. I nostri vicini osservano con ansia, se non addirittura con preoccupazione, mentre i tedeschi non esitano a esprimere senza reticenza la propria voglia di unità.

Giorno dopo giorno, il popolo della Repubblica Democratica Tedesca si batte per acquisire maggiore libertà e fa crollare con mezzi non violenti i bastioni di un sistema detestato. Un evento unico, nella storia tedesca: un movimento rivoluzionario che riesce a imporsi. Ciò che in realtà sta accadendo, tuttavia, corre il rischio di passare in secondo piano.

Vengono poste in luce altre questioni, questioni secondarie. Parecchi esponenti politici della Germania Occidentale vogliono portarsi alla ribalta e, naturalmente, esigono anche le luci dei riflettori. Il governo della Germania Occidentale, con il ministro delle Finanze in testa, sbandiera la propria cornucopia con luminose promesse, per poi sollevarla sempre più in alto e pretendere che i rivoluzionari facciano balzi sempre più rischiosi per riuscire ad afferrarla.

Nel frattempo, il cancelliere tenta di attirare l'attenzione mondiale su se stesso e sul proprio programma in dieci punti. Un programma rabberciato, ammantato della tipica oratoria dell'uomo di Stato, che ha provocato applausi ma dal quale i pochi suggerimenti ragionevoli ma generici mascherano le contraddizioni e le omissioni fatte con un occhio alla rielezione: tra queste, una volta ancora, il rifiuto di riconoscere senza condizioni i confini occidentali con la Polonia.

Nel cuore dell'Europa

La disillusione si è subito fatta strada. Le belle parole hanno perso efficacia. La [illegible] — sotto forma dei timori più che leciti dei nostri vicini, timori che affondano le proprie radici nella loro esperienza — si è riaffacciata nel Bundestag. La bella [illegible] riunificazione è esplosa perché nessuna persona [illegible] di mente e dotata di memoria potrà mai accettare un'altra volta [illegible] simile concentrazione di potere [illegible] cuore dell'Europa. Certo non possono accettarla le grandi potenze — l'accento viene qui posto sulle potenze vincitrici — e non possono accettarla nemmeno i polacchi, i francesi, gli olandesi, i danesi.

Ma [illegible] noi tedeschi possiamo accettarlo, perché non è ammissibile la pretesa di [illegible]ificare nuovamente una nazione che nel corso di nemmeno settantacinque anni, sia pure sotto governi diversi, ha colmato i libri di storia, nostri e degli altri, di sofferenze, di rovine, di sconfitte, di milioni di rifugiati, di milioni di morti, di un fardello di crimini che non potranno mai essere cancellati.

[illegible] nazione [illegible] genere — a prescindere da [illegible] la buona volontà che possiamo pensare di aver dimostrato nel frattempo — non dovrebbe mai più innescare decisioni politiche. Dovremmo invece imparare dai nostri compatrioti della Repubblica Democratica Tedesca, giacché a loro la libertà non è stata data in dono come a noi, cittadini della Repubblica Federale. Diversamente da noi, loro hanno dovuto battersi per conquistare la propria libertà da un sistema che non lasciava loro alcuno spazio. Hanno dovuto lottare per guadagnarsela da soli, mentre noi, poveri al loro confronto, ci crogioliamo qui nelle nostre ricchezze.

Che cos'è dunque quest'arroganza, questo vantarsi di una favorevole bilancia dei pagamenti e di grandi pal[illegible] di vetro? Che cos'è questa storia secondo la quale [illegible] ne sappiamo di più della democrazia, quando al [illegible] primo esame abbiamo ottenuto al massimo la sufficienza? Che cos'è mai questo esultare degli scandali che avvengono dall'altra parte, quando nella nostra regna il fetore?

Rispetto ai desideri modesti di quelli che con presunzione chiamiamo i poveri che [illegible] [illegible] stanno dall'altra parte, che cos'è questa presunzione che s'incarna nella persona di Helmut Kohl?

Abbiamo dunque dimenticato? Vogliamo passare anche questa volta sotto silenzio (sia[illegible] maestri, al riguardo) il mo[illegible] in cui il più piccolo dei due Stati tedeschi è stato schiacciato, assai più del lecito, dal fardello di una guerra perduta?

Il peso della sconfitta

[illegible] [illegible] possibilità concesse alla Repubblica Democratica Tedesca dopo il 1945 e agli effetti che hanno avuto sulla situazione attuale. Appena il si[illegible] coercitivo della grande Germania perse il proprio potere, il [illegible] stalinista impose nuove, anche se familiari, forme di coercizione.

Sfruttati sul piano economico dall'Unione Sovietica (che a sua volta [illegible] stata sfruttata e saccheggiata dal Reich della grande Germania), costretti a fronteggiare carri armati [illegible] durante la [illegible] operaia del 1953 e intrappolati infine all'interno [illegible] [illegible] i cittadini della Repubblica Democratica hanno dovuto continuare a pagare, anche per conto dei cittadini della Repubblica Federale. Non siamo certo stati noi a sopportare il peso maggiore di una guerra mondiale persa da tutta la Germania. No, sono stati loro, e in maniera decisamente iniqua.

Dobbiamo quindi loro parecchio. Ciò di cui c'è bisogno non è un'assistenza compiacente con grandi lanci pubblicitari né un rapido indennizzo a una Repubblica Democratica sull'orlo della bancarotta; bensì un lungimirante riequilibrio di carichi e di obblighi, pagabile subito e senza condizioni. Possiamo finanziare il debito che abbiamo, tagliando il nostro bilancio militare e imponendo a ogni cittadino della Germania Occidentale una sovrattassa adeguata alle sue entrate.

Soltanto allora, quando i nostri compatrioti della Repubblica Democratica — esausti, con l'acqua alla gola e tuttavia costretti a continuare a battersi per la libertà passo a passo — otterranno finalmente giustizia da parte nostra; soltanto allora potremo parlare e negoziare da eguali, loro con noi e noi con loro, di Germania e Germania, cioè di due Stati con un'unica storia e una sola cultura, di due Stati confederati in una comune casa europea. La precondizione per l'autodecisione è un'indipendenza totale, che comprende anche l'indipendenza economica.

La formula retorica della riunificazione è seducente ma non conduce da nessuna parte. Una volta accantonata, risulta chiaro che la proposta di una comunità contrattuale avanzata dal primo ministro della Repubblica Democratica Hans Modrow, si adatta bene alla situazione attuale e alle [illegible] possibilità future.

Essa consentirebbe di creare una commissione, con rappresentanze paritetiche [illegible] due [illegible], per coordinare problemi normali come i trasporti, l'energia e le poste, e per sovrintendere al pagamento dell'indennizzo che la Repubblica Federale deve alla Repubblica Democratica. Un compito aggiuntivo al servizio della pace sarebbe quello di ridurre [illegible] i rispettivi bilanci militari e coordinare gli impegni congiunti delle due Germanie per favorire lo sviluppo [illegible] Terzo Mondo. Questa commissione potrebbe altresì dare nuovo significato al [illegible] [illegible] cultura nazionale espresso da Johann Gottfried Herder. E, non certo ultimo dei suoi compiti, bloccare l'inquinamento dell'ambiente, che ignora ogni confine nazionale.

Tutti questi sforzi, e molti altri simili, in caso di successo creeranno nuovi spazi per un'intesa fra tedeschi e tedeschi, aprendo [illegible] [illegible] o una confederazione [illegible] i due Stati, se è questo l'obiettivo che si vuole raggiungere. [illegible] una condizione, tuttavia: la rinuncia preliminare a qualsiasi forma di Stato unificato.

Un eccesso di potere

L'unione [illegible] la Repubblica De[illegible] sotto forma [illegible] annessione comporterebbe perdite che non potrebbero mai essere fatte passare per positive. I cittadini di uno Stato annesso non potrebbero infatti conservare nulla [illegible] quell'identità che con tanta fatica si [illegible] guadagnati, un'identità finalmente raggiunta al prezzo di lotte esemplari. Tutta la loro storia sprofonderebbe sotto il torbido peso [illegible] una storia standardizzata. Non ne verrebbe fuori alcun vantaggio, tranne un allarmante eccesso di potere, al[illegible] dalla brama [illegible] [illegible] potere sempre maggiore.

Nonostante tutte le nostre proteste, [illegible]mprese quelle animate dalle migliori intenzioni, noi tedeschi torneremmo un'altra volta a essere temuti. I no[illegible] vicini ci guarderebbero infatti con legittima diffidenza e ci terrebbero sempre più a distanza. E [illegible] farebbe sorgere rapidamente un nuovo [illegible]o di isolamento e, con esso, quell'atteggiamento mentale di autocommiserazione di chi si vede circondato da nemici. Una Germania riunita sarebbe un colosso ossessionato da complessi, [illegible] bloccherebbe la propria strada e la strada verso l'unità europea.

Una confederazione formata dai due Stati tedeschi, con un'esplicita [illegible] all'unificazione, favorirebbe invece l'unione europea, soprattutto perché, propri[illegible] [illegible] tale idea [illegible] nuova Germania, anche l'Europa dovrà essere una confederazione.

Günter Grass

LUCAS [illegible]
[illegible]

Il regista americano George Lucas comparirà oggi davanti al tribunale di Calgary. Lo scrittore Dean Preston [illegible] accusa di avergli rubato l'idea degli «ewoks», personaggi del film «[illegible]orno dello Jedi» (1983) e chiede [illegible] risarcimento di 129 milioni di dollari (160 miliardi di lire).

[illegible]
[illegible]

Tom Cruise divorzia. Lo ha [illegible]to in un comunicato insieme con la moglie Mimi Rogers: «Il nostro [illegible] [illegible] ha avuto aspetti positivi, [illegible] [illegible] abbiamo potuto risolvere altri problemi». I due attori erano sposati da 31 mesi. Cruise ha 27 anni, la Rogers era al secondo matrimonio.

I BERLINER SENZA MUTI

[illegible] Muti, [illegible] causa di una indisposizione, è stato costretto a rinunciare a due concerti con la Filarmoni[illegible] di Berli[illegible] in programma stasera e [illegible]. La notizia è stata data da Ulrich Eckardt. Riccardo [illegible] sarà sostituito da Marcello Viotti, diretto[illegible] stabile dell'orchestra di Brema.

Il comico genovese ha debuttato a Milano con il suo spettacolo teatrale: sberle a tutti, anche alla tv

Grillo
buone notizie e cattivi pensieri

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Buone Notizie» di e con Beppe Grillo (ai testi hanno collabora[illegible] Michele Serra e Arnaldo Bagnasco, la scenografia è firmata Giorgio Gaber) è un «one-man-show» in due tempi, della durata complessiva di un'ora e mez[illegible] più l'intervallo, per solidarietà, dice il comico, con gli abbonati, i quali della prosa sono rassegnati [illegible] aspettarsi batoste di tre [illegible] quattro ore, e se c'è Ronconi, anche di dodici.

Strali al teatro

Affacciandosi [illegible] mondo [illegible] teatro drammatico Beppe Grillo si è sentito in dovere di indirizzare qualche strale all'ambiente per lui inusitato, e ogni tanto interrompe il filo del suo discorso per dedicare ironicamente ai predetti abbonati qualche battuta shakespeariana, magari aggrappandosi al sipario [illegible] dopo essersi infilato un collettone cinquecentesco.

A questo clima appartengono anche qualche frizzo su Strehler e sulle [illegible] attività [illegible] Pigmalione, ovvero su Gabriele Lavia e l'apparente contraddizione fra la serietà di interprete classico e i film scollacciati di costui.

Sono banalità dedicate a [illegible] contesto che evidentemente Grillo non conosce e per il quale non nutre interesse, e occupano soltanto un cinque p[illegible] cento dello spettacolo. Il [illegible] è una fortuna, perché [illegible] dove [illegible] è spinto, ma vorrei dire addirit[illegible] divorato, da [illegible] passione che gli nasce dall'interno, Beppe Grillo è soltanto un buon intrattenitore. In compenso quando questa passione [illegible], e al Carcano [illegible] Milano l'altra [illegible] regnava quasi sempre, lo showman è incomparabile e irresi[illegible]

Lo spettacolo comincia col protagonista in sala che scorta i ritardatari e sbri[illegible], quasi avesse voglia [illegible] farla finita [illegible] fretta. Egli indossa un cappotto e un cappellaccio neri di cui si sbarazzerà per restare in pantaloni neri, giubbotto nero e camicia bianca, salendo su di una scena [illegible] anch'essa, e dominata [illegible] un grande schermo bianco quando è spento, e su cui quando è acceso passano le immagini [illegible] programmi televisivi in corso. Ogni tanto il comico li commenta; ma il debut[illegible] era di martedì, s[illegible] fiacco, e Grillo alla fine se ne è rammaricato, dando appuntamento al pubblico per quando ci sarà Sanremo, o perlomeno la Carrà.

[illegible] unificante delle sue arringhe è infatti l'odio viscerale per la televisione, o meglio, per la banalità, per la volgarità che [illegible]ella televisione si sono impos[illegible], per il consumismo che tramite la tv ha imposto i propri valori, trionfando ormai incontrastato su tutto. Questo, ossia quanto viene proposto dagli spot pubblicitari, è quello che vogliono ormai persino i popoli dell'Est; per questo [illegible] hanno infranto le loro catene. La marea che ha varcato il muro di Berlino caduto voleva solo precipitarsi nei negozi, magari nei pornoshop; per molti transfughi il primo acquisto è stato un vibratore. La libertà consiste nel diritto [illegible] metterselo [illegible] [illegible]... da soli.

A Milano chi lavora?

Beppe Grillo comincia attaccando giovialmente i milanesi, che non lavorano più — il lauradur della Bovisa è un animale estinto — ma in compens[illegible] diventati dei «gourmets» dell'inquinamento, e [illegible] vestono tutti dai fratelli Armani (Giorgio e Emporio). Andando avanti, parla [illegible] stampa e delle nuove concentrazioni (lo slogan [illegible] Scalfari: lei non sa [illegible] chi so[illegible] io!); parla di politica, e paragona Ceausescu a un nostro leader innominato; parla di educazione sessuale, e [illegible] [illegible] video francese che spiega l'uso del profilattico.

Ma soprattutto si indigna, si indigna con una specie di violenta e rassegnata allegria che [illegible] porta a gesti di impotenza, a rotolarsi per terra sconfitto dall'impossibilità [illegible] cambiare qualcosa [illegible] [illegible] parole innescate da uno stomachevole spot natalizio berlusconiano, a provocare i più intonsi [illegible] questi persistiti è l'ipocrisia dei falsi buoni: Maurizio Costanzo ex P2, Mario Pia Fanfani che si augura scoppi la peste per poter organizzare un ballo, e mettiamoci anche coloro che boicottano le pellicce e intanto mangiano il galletto amburghese, tenuto sveglio artificialmente perché ingrassi più in fretta.

I discorsi di Beppe Grillo sono la sublimazione delle orazioni da cittadino adegnato al bar, con la sua convinzione che non ammette repliche; non, per intenderci, le battute del caricaturista politico che vuole far ridere genericamente dei potenti. Una volta preso atto delle eccezionali doti con [illegible] vengono porti — presenza scenica, comunicativa, impressionante carica di energia, vocetta insinuante dalle lamentose cadenze liguri, e una sorta di contagioso buonumore della disperazione — i loro argomenti si reggono o cadono in base alla loro attendibilità. [illegible] qui, preso atto degli applausi di [illegible] sala festante, il critico è tentato di applicare a Beppe Grillo quello che Borges disse di un altro famoso irresponsabile, Oscar Wilde: ossia che ha, quasi sempre, ragione lui.

Masolino d'Amico

[illegible] alto Giorgio [illegible]: ha firmato [illegible] scenografia [illegible] spettacolo di Grillo. In [illegible] a sinistra Michele Serra, a destra Arnaldo Bagnasco: i testi di «Buone notizie» [illegible] in parte opera loro

Le battute
Elettricisti e Resistenza

Dice Grillo a proposito dei giornalisti che riferiscono male [illegible] battute: «Io avevo detto: "Davanti a settemila elettricisti Pertini ha parlato della Resistenza" e quelli hanno scritto: "Davanti a settemila elettrici[illegible] Pertini ha parlato dell'alta tensione"».

«Chi ha detto che Berlusconi è uno spietato uomo di affari? Ma lo sapete che ha dato tre miliardi a Daniele Piombi? Quello non è un uomo d'affari, quello è un pirla».

«Vi ricordate la televisione dei bei tempi, di "Lascia o Raddoppia"? E del professor Cutolo? Con padre Mariano che diceva "pace e bene"? Adesso in[illegible] c'è Vittorio Sgarbi che dice "andate tutti a farvi f..."».

Di Maurizio Costanzo: «Come potete fidarvi di uno che sale sull'autobus e [illegible] "Buona camicia a tutti" — [illegible] quale camicia poi, lui che non ha nemmeno il collo!».

«Perché non ci [illegible] più i vecchi in televisione? Anzi, perché non li chiamano più vecchi? Perché i vecchi non si ribellano quando li chiamano "quelli della terza età"?». Mostra una fo[illegible] di vecchio: «Ecco una faccia con le rughe, di quelle che non si vedono più. Oggi in televisione si vedono solo facce [illegible] questa». Compare la faccia di Sandro Milo. Pausa, poi un ur[illegible]: «E non mi dite che quella telefonata era vera!!!».

Morto a 79 anni

Alexander [illegible] [illegible] Hollywood

SEATTLE. Jeff Alexander, uno dei più noti compositori di colonne sonore del cinema americano, è scomparso il 23 dicembre. Aveva 79 anni ed era [illegible] tempo malato di cancro. La notizia è stata data solo ieri.

Alexander fu autore delle musiche di più di 40 pellicole e di decine di varietà radiofonici e televisivi: sue le colonne sonore (non le canzoni) di «Sette spose per sette fratelli», «Cantando sotto la pioggia», «Gigi», «Shall we dance» («Voglio danzar con te») di Fred Astaire e «Jailhouse rock» («Il delinquente del rock'n'roll») e «Kid Galahad» («Pugno proibito») di Elvis Presley. Sue anche le sigle del «Dottor Kildare» e di «Jimmy Stewart Show». Negli ultimi tempi Alexander aveva ripreso a lavorare ad un musical, «The children's crusade» («La crociata dei bambini») che aveva iniziato nel 1945 con Yip Harburg e Larry Orenstein. [Agi]

Un tour mondiale per il produttore discografico Daniel Lanois

Daniel Lanois, canadese, scopre in ritardo la vocazione di cantautore: il 27 sarà in Italia

«[illegible] [illegible] dischi, [illegible] li [illegible]»
E' il richiestissimo produttore di U2, Peter Gabriel e Dylan

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' come se Steven Spielberg o Francis Ford Coppola si mettessero a recitare davanti alla macchina da presa. Daniel Lanois, 37 anni, produttore discografico ricercatissimo, ha firmato i dischi più belli dell'ultimo decennio: «The Unforgettable Fire» e «The Joshua Tree» degli U2, «So» di Peter Gabriel, «Oh Mercy» di Bob Dylan che ha restituito il Vate agli antichi splendori, nonché lo splendido «Neville Brothers»; ma ora è diventato cantautore e sta facendo un tour mondiale che toccherà, con Fran Tomasi, l'Italia: il 27 a Roma, il 28 a Bologna, il 29 a Milano.

Posizione difficile, quella dello sconosciuto ai più: Lanois l'affronta con una sicurezza calma e gli occhi raccontano una determinazione dolce.

Il suo disco s'intitola «Acadie» come la punta nord-orientale del Canada nella quale è nato e ben radicato; è la terra dove all'inizio del XVII secolo si stabilirono i francesi, teatro nei seguenti 180 anni di lotte furibonde con gl'inglesi, culminate nel 1755 con l'espulsione degli acadiani, che si andarono a stabilire soprattutto in Louisiana. E a New Orleans sono nati i dischi dei Neville e di Dylan, oltreché il suo: disco d'atmosfera e di ballate, rarefatto e suggestivo, poche pennellate efficaci, in cui si sente non poco l'influenza di Brian Eno che ha collaborato con tastiere e voce; ma, anche, s'inciampa a tratti in quel sottofondo ritmico bolerístico/mistico tipico degli U2: e infatti ci sono a suonare anche il loro bassista Adam Clayton e Larry Muller. Poi, due Neville. Un parterre des rois, per disegnare un [illegible] tautore di netta personalità, che usa strumenti aviti (violino, accordion e triangolo) per un delicato remake del «cajun» e non disdegna l'uso del francese.

«Esser produttore è un modo per esprimersi, ma far un disco in proprio lo è [illegible] di più», spiega Lanois. Al debutto, qualche mese fa, ero preoccupatissimo: ma le venti date negli Usa gli hanno dato la certezza di poter affrontare l'Europa: spiega che sarà un concerto con altri tre musicisti e sonorità «speziate», adatti al live. Canterà anche «Mistery Train» di Presley, un hit dei Velvet di Lou Reed e uno della Band di Robertson, gruppo con il quale è cresciuto, mentre con il fratello più grande iniziava in Canada l'attività di produttore, nella cantina di casa.

Problemi con i suoi clienti così famosi? «Mai problemi seri, tutti sono sempre venuti da me senza pregiudizi, perché sapevano che io [illegible] un musicista. Anche con Dylan è stato facile: gli ho detto subito la mia inten[illegible] di esser serio e dedito al lavoro, e che mi aspettavo la stessa cosa da lui». Capito?

Che cos'è per lei un produttore discografico? «Uno che porta un disco a una conclusione forte». E lei ora ha fatto questo anche con se stesso? «Sono contento del mio lavoro, documenta accuratamente ciò che ho fatto. Se un disco contiene innocenza, come il mio, per arrivare a un risultato convincente deve anche esserci un forte contrasto fra forza e debolezza». E bisogna dire che centra in pieno la descrizione di «Acadie».

Secondo Lanois, questo rock è proprio morto, come tutti andiamo dicendo? «Non credo. C'è una nuova generazione musicale che va emergendo. Io ho fiducia». Lui entrerà in studio fra quattro settimane per registrare il nuovo disco di Gabriel; ma continuerà ad essere anche cantante: «Ci ho preso gusto».

Marinella Venegoni

«Roger & Me», documentario del giornalista Moore, ridicolizza la fabbrica di auto

General Motors, [illegible] d'un film

Capitolo nero: i 35 mila licenziati
Si dice che vincerà di sicuro l'Oscar

LOS ANGELES. Quando Michael Moore, tre [illegible] fa, prese la decisione di fare un documentario su Flint, Michigan, la sua città natale, sembrava essersi imbarcato nella classica impresa senza speranza. Per iniziare, Moore è un giornalista e non si era mai cimentato con gli audiovisivi, [illegible] aveva mai usato neppure una cinepresa casalinga.

E poi, in [illegible] mercato in cui il prezzo medio di un film supera i dieci milioni di dollari, come sperare di andare lontano con una produzione costata duecentocinquantamila dollari tirati [illegible] con i propri risparmi e organizzando sessioni settimanali di bingo? Inoltre, [illegible]'era dei serial e dei film di avventura, chi sarebbe stato interessato [illegible] alle sorti della cittadina di Flint e agli effetti devastanti dei trentacinquemila licenziamenti imposti dalla General Motors?

«Roger & Me», invece, è il caso cinematografico di queste ultime settimane e l'unico Oscar [illegible] cui è probabile fare una scommessa, a questo punto, è quello per «Best documentary». Ma c'è di più. Le [illegible] tragicomiche di «Roger & Me», anche se lasciano trapelare l'ingenuità e l'inesperienza del loro autore, hanno creato [illegible] tale imbarazzo tra i vertici del colosso automobilistico di Detroit che corrono addirittura voci di dimissioni.

Il Roger del titolo è infatti Roger Smith, presidente della General Motors. Sotto di lui, la più grande casa automobilistica del mondo ha continuato a perdere, anno dopo anno, quote di mercato e questo ha portato alla chiusura di decine di impianti e ai licenziamenti [illegible].

Per cittadine come Flint, è stato una vera strage: su centocinquantamila abitanti, un quarto ha perso il proprio lavoro e Michael Moore, [illegible] quel suo passo goffo e trasandato, ci vuole appunto mostrare il prezzo umano di queste azioni economiche. Vuole anche che ad accompagnarlo tra la gente [illegible] stretta a sopravvivere vendendo il proprio sangue e scuoiando i conigli, sia Roger Smith in persona.

Nel tentativo di avere un appuntamento con lui, inizia così a inseguirlo dappertutto, nel palazzo centrale della General Motors, allo Yacht Club, tra i campi di golf e le feste natalizie. Ma il «chairman» continua a sfuggirgli e allora la telecamera impietosa di Moore si riporta in una [illegible] dove l'unico ad avere un lavoro sicuro sembra lo sceriffo addetto a rendere esecutivi gli sfratti degli ex operai non più in grado di pagare l'affitto.

Una città dove i businessmen locali vengono fuori con progetti faraonici di alberghi e mostre che via via falliscono miseramente; o dove miss Michigan, quando le si chiede che cosa pensa [illegible] quelli restati senza lavoro, suggerisce che tengano le dita incrociate per lei che sta per partecipare [illegible] concorso di Miss America.

Sembrano scene da teatro dell'assurdo. C'è persino [illegible]nald Reagan che accompagna un gruppo di lavoratori in una pizzeria e suggerisce loro di trasferirsi [illegible] Texas o la sera in cui, per l'apertura del nuovo carcere, i cittadini di Flint pensano bene di celebrare l'evento portando cento dollari a testa per provare l'ebbrezza [illegible] passare lì [illegible] notte dell'inaugurazione.

Ma anche [illegible] sembra abbiano dietro una sceneggiatura studiata e meditata, questi [illegible] episodi presi dalla vita reale. Così la tragedia diventa farsa.

Ed ecco che Michael Moore, che ha scritto diretto e prodotto il film, viene ora corteggiato da tutti gli studios di Hollywood. «L'America ha scoperto un irrefrenabile nuovo umorista, nella tradizione di Mark Twain», scrive entusiasta il «New York Times».

Mentre, proprio pochi giorni fa, è [illegible] [illegible]o che [illegible] modello di automobile più venduto in America non è più una Chevrolet, ma la Honda Accord, «Roger & Me» diventa un'allegoria dell'industria americana, [illegible] ritratto triste e impietoso della mentalità ristretta dei suoi leaders.

E Roger Smith? Per lui, Michael Moore ha un invito aperto presso qualunque sala degli States in [illegible] il film viene presentato. Il «chairman» ha declinato l'offerta. «Ho cose più importanti a cui pensare», dice. Ma secondo «Business Week», che ha dedicato al film due articoli, [illegible] in realtà ha chiesto [illegible] farsi mandare una videocassetta, per vederselo in privato.

Lorenzo Soria

Roger Smith, presidente della General Motors: sotto la sua gestione sono stati chiusi decine d'impianti

Al Carignano record d'affluenza

Il [illegible] è [illegible] «Berretto» [illegible]

TORINO. «Il berretto a sonagli» di Pirandello, allestito [illegible] [illegible]simo Castri per l'Ater nello scorso anno, ha già stabilito un record: è uno degli spettacoli [illegible] più alta affluenza di pubblico. Le recite al Carignano, come [illegible] altre, sono andate esaurite fin dalle prime serate. La gente accorre, applaude, spesso si diverte, ma, vorrei aggiungere, qualche spettatore qua [illegible] là trasecola, viene colto da una piccola vertigine, avverte [illegible] minuscolo sbandamento interiore. E non senza ragione, poiché il Castri di questo «Berretto» non è più, come [illegible] [illegible] allestimenti pirandelliani, un gelido esploratore di [illegible] stratigrafiche: è passionale, melodrammatico, tira la corda pazza della buffoneria fin sulla soglia dello sberleffo. Il suo teatro poteva irritare allora, ma, [illegible] ragioni profondamente diverse, irrita di più oggi.

Anche per una palese inconciliabilità tra visione della regia e soluzione scenografica. Il sempre eccellente Maurizio Balò ha ideato un'imponente struttura ottagonale, fra il grigio e l'azzurro, con una porta ad ogni lato, che preluderebbe ad [illegible] stilizzazione [illegible] cui [illegible] spettacolo non [illegible] traccia. Questo bunker soffocante non è più il salotto riccamente addobbato» previsto [illegible] Pirandello; [illegible] [illegible] spazio isolato, [illegible]strittivo che [illegible] con l'esterno un rapporto esclusivamente meteorologico. Infatti, [illegible] primo tempo, [illegible] spesso lo schianto dei tuoni e gli scrosci della pioggia. Se poi pensiamo che il temporale [illegible] nel [illegible] in [illegible] qualcuno [illegible] Dio e esprime la propria angoscia, allora dobbiamo constatare che il particolare acquista una nota a dir poco inquietante.

Ma sono altri [illegible] elementi che fanno [illegible] questo «Berretto» [illegible] spettacolo strano [illegible] in qualche punto, bislacco. La definizione dei personaggi, soprattutto di Beatrice, affidata alla bravura [illegible] Ottavia Piccolo subentrata quest'anno a Maddalena Crippa, suscita qualche perplessità. E' vero, come sostiene Roberto Alonge nel programma di sala, che qui i protagonisti sono due, Beatrice e lo scrivano Ciampa. [illegible] allora perché [illegible] cercare un'interpretazione coerente di Beatrice? Quando lei, moglie [illegible] cavalier Fiorica, giunge in [illegible] [illegible] atona, grigia; poi, mettendo in atto il piano che dovrà dimostrare la tresca fra il Fiorica e la moglie di Ciampa, di[illegible]te un'erinni, acquista coloriture e determinazioni femministe. Allorché apprende che gli amanti sono stati colti sul fatto, scocola preda di un delirio ambulatorio, corre, salta su tavolo e sedie, accatasta valigie, poi indossa [illegible] giacca sull'altra, un cappello sull'altro, [illegible] fosse pazza, prima ancora che Ciampa, «per mettere tutto a posto», la convinca a mostrarsi pazza davvero.

[illegible] [illegible] come lei sono il delegato di polizia (Alarico Salaroli) [illegible] pare un carabiniere della commedia all'italiana, il fratello Fifì (Alessandro Baldinotti) in calzoni alla zuava e accanito fischiatore di «Abat-jour»; sopra le righe è la signora Assunta (Laura Ambesi); corrette nella loro caratterizzazione [illegible] la Saracena (Antonia Carbonetti), [illegible] serva Fana (Carla Manzoni) e Nina (Cristina Liberati). Chi invece eccelle nella dovuta malinconia e nel dovuto strazio è Tino Schirinzi. Il [illegible] Ciampa è [illegible] creatura stralunata, fragile e, all'occorrenza, tirannica. Una bellissima interpretazione.

Osvaldo Guerrieri

Ottavia Piccolo è Beatrice

L'opera di Ciaikovski stasera all'Auditorium diretta da Temirkanov

«Dama di picche» [illegible]

Edizione originale, sotto forma di concerto

TORINO. Questa sera (ore 20,30) e domani (ore 21), l'Auditorium della Rai diventa teatro di un eccezionale avvenimento, l'esecuzione in forma di concerto della «Dama di picche» di Ciaikowski diretta da Yuri Temirkanov con un'intera compagnia vocale russa; non è solo la forzata limitata attività del nostro Regio a sollevare la portata della manifestazione, ma la grandezza dell'opera e la promessa della direzione di Temirkanov, un maestro che con l'orchestra torinese della Rai ha firmato anche di recente alcune prove memorabili.

La «Dama di picche» compie cento anni; Ciaikowski la compose a Firenze nei primi mesi del 1890, con rapidità e assorbimento frenetici. («Ho scritto l'opera con completa dimenticanza [illegible] me stesso, e con [illegible]zione», annotava nel diario, e a proposito della scena nella camera della contessa, scriveva a [illegible] amico: «Sono sotto l'impressione di questo terrore»); [illegible] pletata ai primi di aprile la parte col pianoforte, incominciata l'orchestrazione in estate al ritorno in Russia, l'opera andrà in scena, con enorme successo, al Teatro Mariinskij di Pietroburgo il 19 dicembre 1890.

Il libretto, allestito dal fratello del compositore, deriva dall'omonimo racconto di Puskin, breve, rigoroso e avvincente come una partita d'azzardo [illegible] giovane ufficiale Ghermann è ossessionato dal segreto di una vecchia contessa, tre carte vincenti, e ne resta schiacciato fino a perdere il senno); senza tradirne il significato centrale, [illegible], l'opera si diffonde in alcuni episodi e altri ne inserisce di suo, in modo da consentire, in particolare, l'ampio ricorso a una «dolce» e sopraffina musica ancien régime per rappresentare il passato parigino della contessa.

Ma [illegible] pagine supreme [illegible] quelle notturne, visionarie e deliranti, dove con classico controllo si muove una materia della più nevrotica modernità: la morte della contessa, l'ossessione di Ghermann, l'incontro lungo la Neva con la povera Lisa.

L'invenzione melodica quasi perenne, la p[illegible] delle armonie e delle combinazioni ritmiche, l'impiego di un'orchestra straordinaria, quasi sempre per timbri puri, sono altrettanti scandagli gettati nella vicenda: è lì che attendiamo soprattutto la bacchetta magnetica [illegible] Temirkanov, che di ossessioni e fremiti moderni [illegible] è sempre dimostrato dottore sottilissimo.

[g. p.]

L'operina a Torino diretta da Ferrara

Quell'«Histoire» [illegible] [illegible]

TORINO. A pochi giorni [illegible] di[illegible] dall'andata in scena a Napoli del «Lucretia's Rape» di Britten è stato presentato a Torino, al Teatro San Giuseppe, un altro capolavoro del teatro da camera, «L'histoire du soldat» di Stravinski.

Singolare destino, quello delle due proposte: quella napoletana, al di là dei meriti degli [illegible]tisti del San Carlo, denotava comunque opulenza, non sempre vantaggiosa (vedi la moltiplica[illegible] degli archi, con conseguente perdita dell'effetto cameristico); quella torinese, invece, è stata «un'iniziativa folle», in perfetta sintonia con lo spirito con [illegible] il trio Stravinski-Ramuz-Ansermet [illegible] allestito lo spettacolo, in pieno clima bellico (1918).

Messo in chiaro subito che è proprio questo (mezzi limitati, scenografia zero, malattia improvvisa del violinista e avventuroso reperimento dell'eccellente sostituto) lo spirito che giova all'opera, occorre dire che ciò che stonava era l'atmosfera solidamente borghese del teatro che la ospitava. Ma ce ne fossero tanti di teatri così, disponibili ad allestimenti di opere di tale importanza!

Dice bene Massimo Mila che la natura di surrogato è la ragion d'essere de «L'histoire du soldat»: surrogato del teatro, dell'orchestra, ridotta a sull sette [illegible]tori, della musica, atomificata e compressa in scoppiettanti pezzi chiusi, della sonorità del violino, che dell'opera è il protagonista indiscusso.

Anche la [illegible] ricavata dalle «Fiabe russe» di Afanas'ev è un surrogato: del mito di Faust.

Alberto Savinio sosteneva che solo [illegible] genio [illegible] Stravinski poteva riscattare [illegible] sorti della «scemissima ballata» scaturita dalla penna «fuliginosa» di Charles Ramuz.

Celso Maria Bertolla, autore della traduzione italiana impiegata nello spettacolo in cui ha egli stesso sostenuto il ruolo del Narratore, è invece del parere che molto peggio [illegible] libretto ramuziano sia la [illegible]ne ritmica italiana, stile «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura», compilata mezzo secolo fa [illegible] «un oscuro personaggio, di [illegible] non ricordo il nome».

Come gli capita ogni volta che si trova alle prese [illegible] la creazione di miniature, Stravinski tira fuori delle invenzioni straordinarie, come quella delle «Piccole [illegible] presso il ruscello».

Altro culmine dell'opera è il momento in cui la ballerina (Paola Cornovale), che impersona la Principessa guarita dal Soldato, piroetta compiendo prodigi d'acrobazia a ritmo di tango, valzer e rag-time.

Assolutamente pirotecnico [illegible] il [illegible] intervento [illegible] ballerino (Alessandro Ucao), autentico sismografo dell'animo [illegible] [illegible] Diavolo (Enrico Arforo) temporaneamente gabbato dal Soldato (Franco Romanelli).

Bravissimi i me[illegible] dell'Art Ensemble diretti [illegible] Paolo Ferrara; per Silvio Brosso (violino) la menzione speciale è davvero d'obbligo.

[a. r.]

LA NOSTRA TV

Camorra e delitti sotto il Vesuvio tace il telefono di Augias

RISQUILLA «Telefono giallo»: ha preso il via un breve ciclo che sarà l'ultimo, e ha preso il via con una puntata incisiva che ha ribadito la [illegible]ve tendenza del programma, già evidente nell'88. E' una tend[illegible] che forse non sarà gradita ai giallisti — i quali puntano solo sugli aspetti sconcertanti e contrastanti dell'enigma — ma che dà vigore e sostanza al programma: ossia [illegible] ricerca dello sfondo e della cornice del delitto, della sua epoca e soprattutto dell'ambiente; una ricerca difficile — ad elaborare [illegible] cui coordinamento è chiamato anche il pubblico che deve farsi parte attiva — e che tuttavia ha dato e dà quasi sempre (salvo le ricostruzioni politiche, troppo delicate e complesse) risultati [illegible]itivi e significativi.

Stavolta era alla ribalta l'assassinio di una ragazzina di dieci anni avvenuto nell'81 in un paese sulle falde del Vesuvio: prelevata [illegible] qualcuno all'uscita dalla scuola, la piccola era finita in campagna, era stata soffocata e, senza avere subito violenza carnale, buttata in un pozzo dove un contadino l'a[illegible] ritrovata due mesi dopo. Giallo? Certo, [illegible] una serie [illegible] oscuri interrogativi e, attorno, un fitto schieramento di parenti che la magistratura a suo tempo aveva passato al setaccio (tanto fitto che lo stesso Augias si è impapocchiato nel ten[illegible] di farsi largo tra manipoli di zio, cognate, fratelli, cugini, nipoti ecc.). Un bruto maniaco? [illegible] tizio che voleva imporle il silenzio su cose che aveva visto e non doveva vedere?

A questo punto, ecco entrare in scena la camorra. Il padre della vittima, [illegible] sfiducia negli organi di Stato e fiducia [illegible] quelli della camorra, rivolo di essersi rivolto al boss Cutolo in carcere: il quale Cutolo non gli aveva rintracciato la figlioletta, però... In un'intervista rilasciata di recente a «Telefono giallo» il boss, sorridente dietro le sbarre, [illegible] «Ho fatto giusti[illegible] io Giovanni Castiello che la magistratura aveva rilasciato. E' lui l'individuo abbietto che ha ucciso la bambina, ho le prove. Gente simile deve sparire: abbiamo provveduto». Il Castiello, secondo i giudici presenti in studio, [illegible] fatti e solo i carabinieri lo accusavano di essere l'amante della zia che ospitava la bambina. Quindi una vanteria di Cutolo per procacciare prestigio alla camorra? Una fandonia, ma a quale scopo e con quale rischio dal momento che, «giustiziato» un innocente, ventiquattr'ore dopo o un mese dopo, poteva venir fuori il [illegible] colpevole scovato dalla magistratura e dalla polizia? O si tratta di una verità, sia pur distorta e parziale? Fatalmente nella seconda parte della trasmissione — mentre dalle falde del Vesuvio non arrivava nessuna telefonata, tolta quella irrilevante di un parente — il discorso si è [illegible] stato sul contesto sociale.

Il quale si è delineato tristemente, simile ad altri già prospettati in tv e dallo stesso «Telefono giallo»: disoccupazione, degrado, alto tasso di criminalità, presenza incombente della camorra, assenza o presenza debole dello Stato, facilità estrema all'omicidio, ossequio rigido all'omertà. Un groviglio mostruoso e melmoso in cui affonda e si disperde la morte di una bambina.

Ultimo ciclo [illegible] «Telefono giallo»? Giusto, anche per dare fiato ad Augias e fargli fare dell'altro. Ma tra sei mesi, tra un anno, la rubrica non potrà che tornare: ormai è un'«istituzione» e non la si può più sopprimere.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Charlot è Landru

MONSIEUR VERDOUX

1947 su Raiuno alle 22,40; dur. 122'

[illegible] provocatorio grottesco, è [illegible] delle grandi [illegible] del cinema di Charlie Chaplin che su soggetto [illegible] Orson Welles liberamente si rifà al caso Landru. Ambientato in Francia alla vigilia della guerra, ma chiaramente in polemica [illegible] l'America della bomba atomica e che si avviava a passi precipitosi verso il maccartismo, è la storia di un cassiere, marito e padre affettuoso che, per mandare avanti [illegible] famiglia seduce e [illegible] dozzina di donne danarose; invecchiato, vedovo e stanco, Verdoux è arrestato e condannato alla ghigliottina mentre nel mondo [illegible] esplodendo il grande [illegible]. Il suo messaggio al processo [illegible] «Le guerre [illegible] sono altro che affari. Un delitto solo e siete un criminale. Milioni di delitti e siete un eroe. Il numero santifica». Sequenze celebri: Verdoux, dopo un omicidio, taglia le rose nel fumo dell'incenerazione; i corteggiamenti alla facoltosa grassona; Verdoux, eliminata una vecchia, ritira il coperto [illegible] tavolo; la donna bizzarra che, superati veleno e annegamento, salva Verdoux caduto in acqua, e infine il protagonista che andando alla ghigliottina recupera in una simbolica liaison la camminata di Charlot.

[illegible]

[illegible] su Italia 1 alle 20,30; dur. 100'

E' un fantascientifico diretto da Paul M. Glaser, tratto da [illegible] di Stephen King — protagonista Arnold Schwarzenegger — e ambientato in un mondo del [illegible] violento e brutale dove [illegible] feroce dittatura si serve della tv per domare le masse: un onesto poliziotto, condannato e calunniato con infamia, si sottopone ad [illegible] terrificante serie di prove mortali.

ROUGH [illegible]

1980 su Rete 4 alle 22,40; dur. 115'

In versione originale [illegible] sottotitoli. Umorismo e [illegible] convivono in questo divertente [illegible] Don Siegel che è insieme poliziesco e commedia sofisticata: eccellenti gli interpreti. Burt Reynolds fascinoso ladro internazionale in guanti bianchi; Lesley Ann-Down seducente cleptomane; e David Niven impeccabile ispettore della polizia inglese, prossimo alla pensione, che non disdegna di prepararsi [illegible] diabolica astuzia una vecchiaia molto agiata; il tutto avvolto nelle musiche di Duke Ellington.

Arnold Schwarzenegger nel film «L'implacabile» su Raiuno

UN TOCCO DI [illegible]

1973 su Montecarlo alle 20,30; dur. [illegible]

E' una commedia sofisticata, autore Melvin Frank, un'amena agrodolce love story tra ironia e nostalgia: i protagonisti sono George Segal e Glenda Jackson (premiata [illegible] l'Oscar). Lui è [illegible] uomo d'affari americano sposato con figli. [illegible] è una stilista inglese divorziata da un italiano e con due figli: il film racconta l'incontro e la tenera difficile relazione tra Londra e Malaga, con passione contrasti burrasche.

UNO SPARO NEL BUIO

1964 su Rete 4 alle 20,30; dur. 110'

Allegro e strampalato giallo-rosa di Blake Edwards, secondo [illegible] della fortunata serie «La pantera rosa»; nel cast Peter Sellers, Elke Sommer, George Sanders, Herbert Lom e il regista Bryan Forbes.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible] DI ANIMALI

Alle 14,10 su Raiuno

Per la serie «Il mondo di Quark» un documentario britannico, «Quarant'anni tra gli animali» di Adrian Brenard, chiude il ciclo dedicato alla vita e alle abitudini del mondo animale: il documentario illustra l'attività e l'organizzazione di una grande tenuta in Gran Bretagna sulle rive del fiume Severn dove dal dopoguerra arrivano puntualmente ogni anno gli uccelli migratori dall'Est, tra cui un grande numero [illegible] oche selvatiche.

TUTTOSESSO

Alle 22,20 su Raidue

Puntata della rubrica «1990 Mode» interamente dedicata al sesso, soprattutto quale appare attraverso le immagini: «video» con contenuti erotici, filmetti pornografici in dimensione casalinga, tra[illegible] televisive di intenzioni osées.

[illegible]

Alle 18,08 su Radio1

Prosegue la rassegna «Musica del '900» con alcuni pezzi significativi di due eminenti musicisti: di Alfredo Casella si potranno ascoltare tre canti [illegible] baritono e piccola orchestra; di Franco Alfano tre liriche per soprano e pianoforte.

[illegible] DA [illegible]

Alle 21 [illegible] Radio3

Una rarità, l'opera «Günther di Schwarzburg» di Ignaz Holzbauer, musicista famoso nella Vienna del '700; un'opera che era stata ascoltata con diletto e assai [illegible] da Mozart.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 0,40
- 7-9,40 Uno mattina
- 9,40 Santa Barbara, telefilm
- 10,40 Ci vediamo, con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 Raiuno risponde
- [illegible] Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno, in diretta con l'Italia
- 13,55 TG1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO
- 14 — Occhio al biglietto
- 14,10 Quarant'anni tra gli animali
- 15 — Primissima, di Gianni Raviele
- 15,30 Cronache italiane, di Franco Cella
- 16 — Anterselva. Sci: Coppa [illegible] mondo. Biathlon 20 [illegible]
- 16,15 Big!, di Lella Artesi
- 17,55 Oggi al Parlamento
- [illegible] Italia ore 6, conduce Emanuela Falcetti
- [illegible] [illegible] Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA
- 20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in **3 vigile**. 12° episodio. Love story. Con Rosanna Banfi, Riccardo [illegible], Giusy Valeri, Pippo [illegible], Walter Banfi, Antonio Allocca, Margit Newton, Laura Saraceni
- 21,35 13° e ultimo episodio. **Sarà famoso**. Con Rosanna Banfi, Ric[illegible] Garrone, Giusy [illegible] Pippo Santonastaso, Riccardo Rossi, Claudio [illegible]
- 22,40 **Tutto Chaplin. Monsieur Verdoux** (1947). [illegible] satirico [illegible] Charles Chaplin. Con Charles Chaplin, Martha Raye, Isobel Elsom, Marylin Nash
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 19,45; 21,40; 23,50
- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol
- [illegible] L'Italia del [illegible]
- [illegible] Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
- 13,15 Tg 2 - Diogene
- 13,30 Tg 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- [illegible] — Quando si ama, serie tv
- 14,45 Sandra Mòndaini? in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,50 Alf, [illegible]
- 16,15 (Non) Entrate in questa [illegible]
- 17,05 [illegible] Parlamento
- 17,10 [illegible] Regione. Bellitalia
- [illegible] Tutto sul Due. Il gatto e la volpe
- 18,20 TG 2 - Sportsera
- 18,35 Miami Vice, telefilm
- 19,30 Il rosso di sera
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 **Hunter**, telefilm Le regole del gioco. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer
- 21,50 **Tribuna politica** di Albino Longhi. Incontro stampa pci
- 22,20 **1990 Mode** di Vittorio Corona. Regia di Chiara Toschi. Stasera si parla di sesso e videotape. In studio Francesco Alberoni e Riccardo Schicchi
- 23 — Milano Pallacanestro: Philips-Barcellona. Coppa dei Campioni
- 0,10 Appuntamento al cinema
- 0,20 Cinema di notte. **063 contro Intelligence Service** (1963). Film di spionaggio di Robert Tronson, con Bernard Lee, William Sylvester, Margaret Tyzack

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22,30; 24.
- 10 — Anterselva. Sci: Coppa del Mondo. Biathlon 20 Km
- 11,55 Black and Blue
- 12-14 Meridiana.
- 12 — Il fattore tempo
- 12,30 Vita degli animali
- 13 — Conoscere, Italian Style: Viaggio nel [illegible] della moda (2ª). Il nuovo processo penale, di Alfredo Cavalieri (3ª). *La fine delle indagini e processi diversi.*
- 14,30 Il Mediterraneo, telestoria, [illegible]rata e diretta da Adriana Foti, in studio Mario Marenzana
- [illegible] Verona. [illegible] Campionato Europeo
- 17 — BlobCartoon
- 17,15 I mostri, telefilm
- 17,45 Vita da strega, telefilm
- 18,10 Geo, di Gigi Grillo, Claudio Pagani
- 18,45 TG 3 - Derby di Aldo Biscardi
- 19,45 BlobCartoon
- 20 — Blob. Di tutto di più, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30-23 Samarcanda. Rotocalco in diretta del TG 3, a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia Ferdinando Lauretani
- 23 — Fuori orario. Cose (mai) viste
- 23,50 Appuntamento al cinema

CANALE 5
- 7,20 Fantasilandia, telefilm
- 8,30 Hotel, telefilm
- 9,30 Love boat, telefilm, *Un papà nuovo di zecca*
- 10,25 Première
- 10,30 Casa mia, quiz, conducono Gino Rivieccio e Lina Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il pranzo è servito, conduce [illegible]
- 13,30 Cari genitori, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica
- [illegible] Canale 5 per voi
- [illegible] Première
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 [illegible]bilonia, con Umberto Smaila
- 18 — OK il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco [illegible] 9, gioco [illegible] Raimondo Vianello, [illegible] dalni
- [illegible] Tra moglie e marito, [illegible] Columbro
- 20,25 Striscia la [illegible] - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio, Raffaele Pisu
- 20,35 Telemike, conduce Mike Bongiorno. Ospiti Gianfranco D'Angelo e Charles Aznavour
- 23,05 [illegible] Costanzo [illegible]. Ospite Tullio Solenghi, Leonardo Mondadori, Aleksandr Zinoviev, Bruno Lauzi
- 0,55 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio, Raffaele Pisu
- 1,05 Première
- 1,12 Lou Grant, telefilm, *La legge è uguale per tutti*
- 2,10 Bonanza, [illegible], *Il francese*
- 3,10 Première

ITALIA 1
- 7 — [illegible], cartoni
- 8,3[illegible] [illegible], telefilm
- 9 — Mork e Mindy, telefilm
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York New York, telefilm
- 12,30 Barzellettieri d'Italia
- 12,33 Chips, telefilm, *La distorsione*
- 13,30 Magnum P. I., telefilm, *Requiem per un amore*
- 14,30 Smile, con Gerry Scotti
- 14,35 [illegible] Television
- 15,20 Barzellettieri d'Italia, [illegible] Antonio [illegible]
- [illegible] [illegible], [illegible]
- 16,25 Batman, telefilm
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 Barzellettieri d'Italia
- 1[illegible] A-team, telefilm
- 19,30 Genitori in blue-jeans, telefilm, *Piccole bugie*
- 20 — Bobobobs, cartoni
- 20,30 Prima Visione Tv. **L'implacabile**, film con Arnold Schwarzenegger, Richard Dawson. Regia di Paul Michael Glaser
- [illegible] Baliardi, telefilm, *Miss me cara miss*
- 22,30 Sorrisi e fitnisi, il buon [illegible] Ami[illegible]
- 23,05 Viva il mondiale, 2ª [illegible]
- 23,35 Grand Prix, settimanale [illegible] da [illegible] De Adamich
- 0,40 [illegible]ri d'Italia, [illegible] Antonio Ricci
- 0,40 Première, news
- 0,55 Crime story, telefilm, *Prontuari di follia*
- 1,55 Gli intoccabili, telefilm, [illegible] *del mondo scoperto*

RETE 4
- 8 — Il virginiano, telefilm, *Il diario segreto*
- 9,25 Première - Trailers
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 [illegible]ega per amore, telefilm, *Non fare bere Jannie*
- 12,45 Ciao ciao, cartoni
- 13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 Sentieri, teleromanzo
- 14,25 Topazio, telenovela
- 15,25 La valle dei pini, teleromanzo
- 16 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 17 — General Hospital, teleromanzo
- 17,35 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,30 Star '90, show, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 [illegible]ei, [illegible]
- 20,30 Uno sparo nel buio, film di Blake Edwards, con Peter [illegible], Elke Sommer
- 22,40 Film in lingua originale. Rough cut (Taglio di diamanti), con [illegible] Reynolds, [illegible] Niven, regia di Don Siegel
- 23,30 Hey Babu, film di Rafael Zielinski
- 0,40 Una notte di paura, film con Martin Balsam, Catherine Burns, regia di Jean Szwarc
- 2,10 Dragnet, telefilm, Scippo a quattro zampe
- [illegible] Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20, [illegible]
- 12,45 Specchio della vita
- 14 — Sport News - Sportissimo
- 14,30 Clip Clip - Snack
- 15,30 Segni particolari: genio
- 16 — Tre ragazze in volo, film
- 18 — Tv donna
- 19,15 Specchio della vita
- 20,30 Un tocco di classe, film di Melvin Frank, con George Segal
- 22,25 Pianeta neve, sport invernali
- 23,15 Stasera sport
- 24 — La lunga fuga di Sara, film di Allen Miner, con Michael Wilney

ODEON TV
- 13 — Sugar
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Passioni, telenovela
- 17 — Marisa, telenovela
- 18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette - Sportacus
- 20,30 A faccia nuda, film di Bryan Forbes con Roger Moore
- 22,30 Sportacus, replica
- 23 — Reporter italiano
- 24 — Night heat, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,25
- 12,35 Una coppia impossibile
- 13,30 Documenti
- 14,20 Zebre e cavalli
- 14,45 Ieri... e l'altro ieri
- 15,45 Dossier ecologia
- 16,35 Telenovela
- 17,30 Documentario
- 18 — Alf, telefilm
- 18,25 In bocca al lupo, gioco
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Amarcord, film
- 22,40 Documentario
- 23,55 Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45
- 13,45 Calcio, campionato inglese
- 15,15 Tennis - Australian Open
- 16,35 Calcio - campionato spagnolo
- 18,15 Wrestling spotlight
- 19 — Fish Eye, obiettivo pesca
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20 — Juke box
- [illegible] Mon-gol-fiera
- [illegible] Tennis - Australian Open
- 23 — Basket - Campionato N.B.A. Regular Season: Boston Celtics-Los Angeles Clippers
- 0,30 Fish Eye (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 8 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,00 Medicina 33, rubrica
- 13 — Pomeriggio insieme
- 18 — Diciott'anni: Versilia 1966: Colpo di fulmine, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Lo scialo, sceneggiato, con Massimo Ranieri
- 22 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC
- 7 — Corn Flakes
- 8 — Video mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the air
- 13,30 Super hit
- 14,30 Hot Line
- 15,30 On the air
- 18,30 Huey Lewis in concerto
- 20,30 Super Hit
- 21,30 On the air
- 22,30 Blue Night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7
- 13 — Più forte dell'amore, telefilm
- 15,45 Storie di vita, telefilm
- 16,15 Capriccio e passione
- 17,10 Super 7, cartoni animati
- 19,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 Mi faccia causa, film di S. Vanzina, con Christian De Sica, Stefania Sandrelli
- 22,30 Colpo grosso, gioco
- 23,10 Volatore di aquiloni, film di R. Pozzetto, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi
- 0,30 Colpo grosso, replica
- 1,15 La strana coppia, telefilm

RETE A
- 8 — Teleclub, rotocalco
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Cartoni '90
- 16,30 Natalie, telenovela
- 17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
- 19,30 Senderi di gloria, sceneggiato
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 Natalie, telenovela con Victoria Ruffo
- 22 — Il peccato di Oyuki, sceneggiato
- 23,25 Senderi di gloria, sceneggiato, con Manuel Ojeda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; 6,40 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno Jazz '90; 17,56 Ondaverde Camionisti; 18,08 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,20 Mi racconti una baba?; 20,30 Radiouno Serata; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Rai[illegible]: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 9,05 Radiodue presenta; 9,40 Oltre le barricate; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'erba; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi [illegible]nali; 15 Il barone [illegible]pante, di Italo Calvino; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. Operetta, balletto e musical; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,15 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. Teatro della realtà; Rai[illegible]due: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima [illegible]; [illegible] [illegible] del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del [illegible] (II); 11,45 Giornale [illegible] Tre - Novale Bach. Succede in Italia. 12 Foyer; [illegible] Compact club; 14,00 Succede in Europa; 14,05 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,30 Scatola sonora (I); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Günther di Schwarzburg. Opera di Anton Von Klein. Musica di Ignaz Holzbauer. Orchestra e coro della Rai di Milano, direttore Oliviero De Fabritiis; 23,20 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Rai[illegible]: 24-6.

TV FLASH

DIAVOLI A [illegible]

Alle 17,10 su Raidue

In [illegible] metropoli c'è posto per i demoni? E' [illegible] dei temi della puntata di Bellitalia, che si apre con le immagini inedite di tutte le piccole isole dimenticate nella laguna di Venezia. Segue, appunto, un servizio sui diavoli romani a Villa Stuart, la casa più «infestata» d'Italia. Conclude una rivisitazione del Castello del Buon Consiglio a Trento e un servizio sulle donne dell'800, percorso ideale all'interno della pittura di De Nittis.

IL GATTO E LA VOLPE

Alle 17,35 su Raidue

E' possibile rendere accessibili a tutti l'economia e la finanza? Ci prova «Il gatto e la volpe», programma condotto [illegible] [illegible]useppe Jacobini nell'ambito [illegible] «Tutto sul due». La prima puntata si apre con un'inchiesta esclusiva sul crack [illegible] La Spe[illegible]. In studio [illegible] presidente della Consob, Franco Piga, il presidente della Commissione Fi[illegible] della Camera, Franco Piro, e il finanziere Francesco Micheli. Seguirà un servizio sui «misteri» dei Bot. Infine collegamento con Bruxelles per un'intervista [illegible] vicepresidente della Commissione Cee [illegible] Pandolfi.

[illegible] DA [illegible]

Alle 23,05 su Canale 5

Tullio Solenghi, protagonista insieme alla Marchesini e a Lopez dei «Promessi sposi» del Trio, fra gli ospiti [illegible] Maurizio Costanzo Show. Insieme a lui l'editore Leonardo Mondadori presenta la sua nuova rivista «Chorus»; [illegible] scrittore e pittore russo Aleksandr Zinoviev; il cantautore Bruno Lauzi.

VIVA IL [illegible]

Alle 23,05 [illegible] Italia 1

La seconda puntata di «Viva [illegible] mondiale», presenta un ampio servizio su Luca Pellegrini. Il libero della Sampdoria, che non ha mai vestito prima d'ora [illegible] maglia della Nazionale, ha qua[illegible] 27 anni, da nove gioca con i blucerchiati. Per la parte dedicata alle squadre nazionali sarà protagonista l'Olanda, raccontata dai tre assi [illegible] Milan, Gullit, Van [illegible] e Rijkaard, e da Koeman.

CIAO [illegible]

Alle 21 su Retemia

Al [illegible] della puntata un argomento di grande interesse: la gravidanza normale e patologica. Nella trasmissione, condotta [illegible] prof. Melis, interverranno il prof. Adelchi Marialdi dell'Università di Parma; la dottoressa Francesca Strigini dell'Università di Pisa; il prof. Giorgio Mello dell'Università di Firenze.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 18 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Di fronte alle immagini dei quattro sequestratori uccisi dai carabinieri a Luino

Castagno: «Mi fotografava lui»

Il gastronomo crede di riconoscere uno dei rapitori

Pietro Castagno guarda con la moglie Angela le fotografie dei banditi uccisi

Pietro Castagno si gira fra le mani le foto dei quattro sequestratori uccisi a Luino. La [illegible] glie Angela [illegible] alle spalle, [illegible] un attimo di seguirne i movimenti, quasi a coccolarlo. E' [illegible] stesso atteggiamento del primo giorno dopo il rilascio, quasi cinque anni fa. Il salone dell'elegante appartamento di San Mauro è pi[illegible] di sole e di serenità. Quei due vecchi, dopo le angosce del sequestro e quelle [illegible] gravi [illegible] lunga faida familiare che lo ha seguito, stanno assaporando finalmente un periodo di pace.

Gli occhi [illegible] Pietro Castagno [illegible] e vengono sulle immagini dei quattro malviventi, [illegible] tornano sempre al volto di Sebastiano Strangio. L'ex re della gastronomia torinese sembra tormentato, poi sussurra alla moglie: «Forse sbaglio, è passato tanto tempo. [illegible] questo [illegible] gazzo somiglia davvero tanto al fotografo. Sì, quello che veniva a farmi le foto con la Polaroid». Poi spiega: «Lo ricordo [illegible] piuttosto bene, perché [illegible] l'unico che vedevo sempre in faccia. Non av[illegible] paura a mostrarsi ed era sempre molto rapido nelle sue visite. Portava al polso un grosso orologio placcato [illegible] oro: è un particolare che non ho mai scordato». Castagno fu rapito [illegible] gennaio '84: secondo gli investigatori a «prelevarlo» nel cortile della gastronomia, in [illegible] Lagrange, sarebbero stati esponenti della cosca [illegible] San Luca, forse gli [illegible] hanno [illegible] di sequestrare Antonella Dellea a Luino, e sono [illegible] colpiti a morte dai carabinieri.

Nonostante le 82 primavere, Pietro Castagno è ancora molto vitale: si trascina sempre una gamba malandata («E' il mio souvenir [illegible] dell'Aspromonte»), [illegible] ha finito di fare progetti. Dopo [illegible] lavorare a tempo pieno, ha iniziato a fare il consulente: mette a frutto la sua esperienza a favore di un centro alimentare di San Mauro e di una fabbrica di prosciutti del [illegible]bese.

Ha ancora un ricordo vivissimo dei 420 giorni del rapimento. Ed ha poi seguito, con grande attenzione, le vicende di [illegible]loro che sono stati sequestrati dopo di lui: «Tutte persone verso le quali ho provato grandis[illegible] compassione. Sapevo bene quello che [illegible] soffrendo». L'ha [illegible] il [illegible] Marco Fiora («Una bestialità vera e propria»), lo commuove ora Cesare Casella ed anche il disperato dolore della madre. «Ma quella donna ha sbagliato — aggiunge — ad andare a protestare laggiù. La 'ndrangheta ha due [illegible]: da una parte [illegible] questra e [illegible] violenza, dall'altra è anche capace [illegible] strare solidarietà per il dolore [illegible] una madre». Racconta un particolare: «Sono stato tenuto prigioniero, per qualche giorno a Platì. La gente del paese veniva a vedere "il sequestrato". Sapevano tutti che ero lì. E adesso fanno le petizioni contro [illegible] 'ndrangheta».

Ha parole chiare verso l'operato [illegible] carabinieri: «Hanno mostrato finalmente fermezza. Purtroppo, almeno in taluni casi, [illegible] violenza si può rispondere solo con la violenza. E' l'unico deterrente possibile». Non è d'accordo su chi ha ipotizzato l'introduzione della pena di mort[illegible] per chi sequestra ed uccide: «Quella gente non ha paura della giustizia. L'Aspromonte è [illegible] territorio a parte, dove lo Stato non ha poteri. Come oggi [illegible] hanno [illegible] per l'ergastolo (che tanto non sconta nessuno), domani [illegible] avrebbero neppure timore della pena capitale. Il solo modo per contrastare la 'ndrangheta [illegible] tanti carabinieri». Poi racconta delle sue vicende giudiziarie: «Hanno identificato 7 persone coinvolte nel mio rapimento. Cin[illegible] [illegible] fuori da un pezzo, qualcuno [illegible] ha trovato modo di [illegible] coinvolto in sequestri».

Angelo Conti

Da due settimane traffico sconvolto e automobilisti disorientati

Nel caos di Porta Nuova

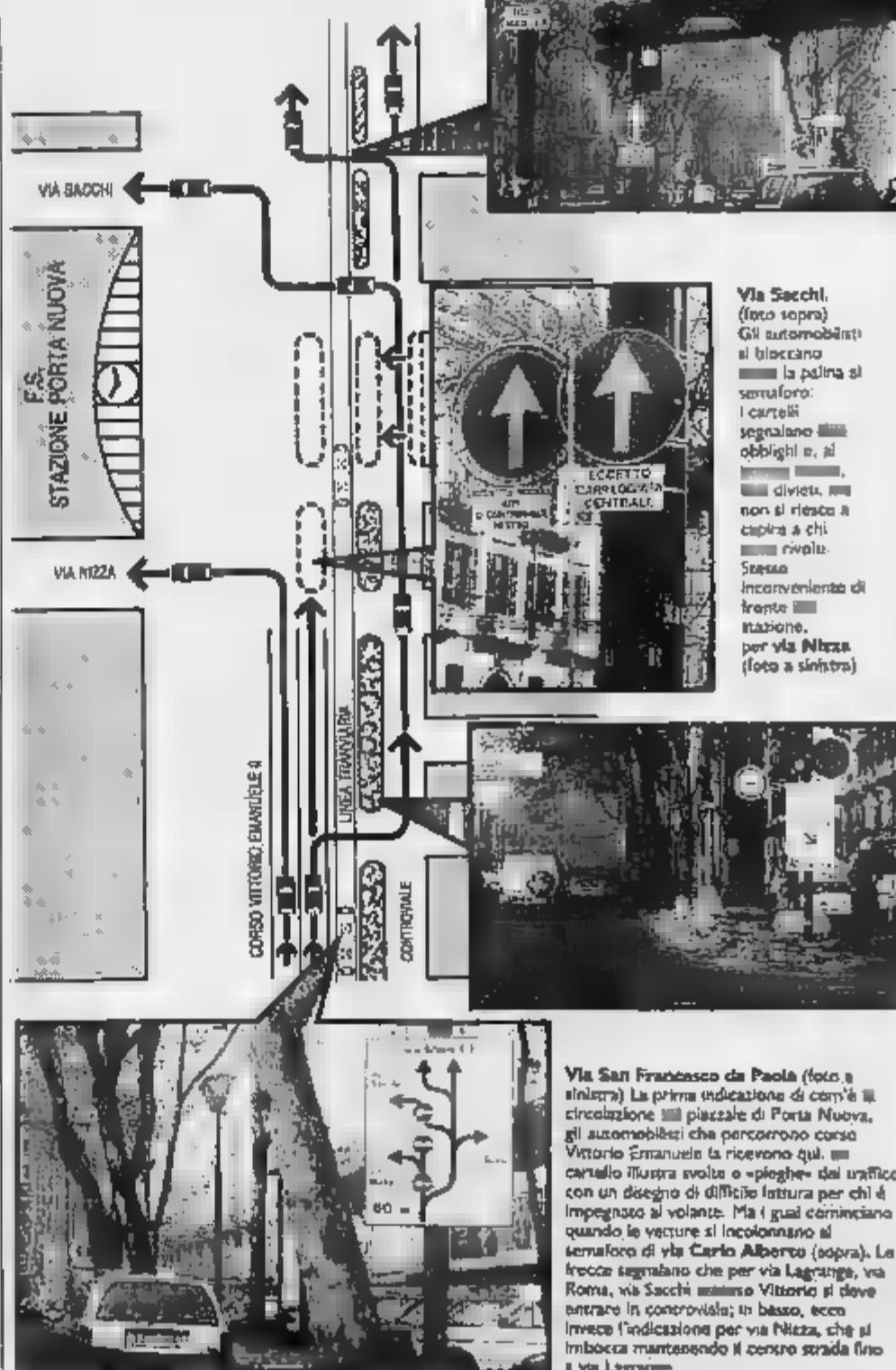
I vigili bocciano la rivoluzione e la segnaletica
I cartelli non si vedono, la gente non sa dove andare

Confusi fra le automobili, seminascosti dietro i grossi cartelli di una segnaletica che sembra vietare tutto e niente, i vigili urbani bocciano la rivoluzione del traffico a Porta Nuova. Da due settimane, quando i semafori che regolano nuove svolte e percorsi obbligati attorno a piazza Carlo Felice s[illegible]no stati accesi, si agitano [illegible]mente nelle loro giacche a vento blu cercando di incanalare [illegible] auto secondo i disegni dei progettisti: carreggiata centrale per chi deve svoltare in via Nizza, controviale per chi vuole andare oltre, di nuovo centro strada per girare in via Sacchi. Niente da fare: gli automobilisti continuano a non capire.

Il traffico è nell'anarchia. I vigili lo dicono da giorni. E adesso, dopo essere stato sepolto da centinaia di telefonate di protesta, il comando di corso XI Febbraio pare deciso a presentare una relazione molto critica sull'attuazione del piano. Il dossier sarà inviato all'assessore alla Viabilità, Giuseppe Dondona, e agli uffici tecnici del Comune. «Ci vuole un incontro, e al più presto», dice l'assessore ai vigili Giuseppe Accattino. E aggiunge: «Siamo perplessi. Non ci pare che questa sia la soluzione migliore per il traffico di Porta Nuova».

Il problema, spiega l'assessore, è «pressante». Il reparto [illegible]bilità dei vigili urbani è costretto a utilizzare dalla scorsa estate decine di uomini al giorno per presidiare gli incroci che [illegible]anno attraversati dalla futura linea [illegible] tram. Risorse che bisogna recuperare a tutti i costi: ora che l'ipotesi di chiusura di uno spicchio di centro storico alle auto si fa sempre più vicina, il personale dovrà essere utilizzato per bloccare gli accessi alla «città vietata».

La task-force messa in campo per Porta Nuova sarà ritirata. Dieci, quindici giorni al massimo; poi, gli automobilisti dovranno arrangiarsi. «Ma senza la nostra presenza, ho l'impressione che piazza Carlo Felice diventerà ingovernabile», ammette Accattino.

I vigili hanno anche cercato di individuare le cause del fallimento. E più che ai nuovi sensi di marcia, addossano la responsabilità del caos alle disposizione dei cartelli stradali, giudicati «confusi e poco visibili».

Via Sacchi (foto sopra) Gli automobilisti si bloccano [illegible] la palina al semaforo: i cartelli segnalano [illegible] obblighi e, al [illegible] [illegible], [illegible] divieti, [illegible] non si riesce a capire a chi [illegible] rivolti. Stesso inconveniente di fronte [illegible] stazione, per **via Nizza** (foto a sinistra)

Via San Francesco da Paola (foto a sinistra) La prima indicazione di com'è [illegible] circolazione [illegible] piazzale di Porta Nuova, gli automobilisti che percorrono corso Vittorio Emanuele la ricevono qui. [illegible] cartello illustra svolte e «pieghe» del traffico con un disegno di difficile lettura per chi è impegnato al volante. Ma i guai cominciano quando le vetture si incolonnano al semaforo di **via Carlo Alberto** (sopra). Le frecce segnalano che per via Lagrange, via Roma, via Sacchi [illegible] Vittorio si deve entrare in controviale; in basso, ecco invece l'indicazione per via Nizza, che si imbocca mantenendo il centro strada fino a via Lagrange.

VENTIQUATTR'ORE

Industria

Produzione in [illegible] «calante»

Rallentamento [illegible] produzione e [illegible] e [illegible] dell'attività di investimento: sono questi, in sintesi, i risultati dell'indagine condotta (hanno risposto un migliaio d'imprese) dall'associazione industriali del Piemonte, di cui è presidente Giuseppe Pichetto, sull'andamento congiunturale per il primo trimestre del 1990.

I dati confermano una fase calante dell'economia piemontese.

«Le previsioni dell'industria piemontese — afferma Pichetto — indicano il proseguimento della fase di crescita rallentata iniziatasi nella seconda metà del 1989. I saldi relativi a produzione e ordini sono, infatti, inferiori a quelli registrati nella prima metà dell'anno scorso. Si sta riducendo anche il carnet di ordini».

Elevati, invece, gli investi[illegible] e «stabile la [illegible] finanziaria [illegible] imprese». Il ri[illegible] alla cassa integrazione è previsto dal 6,8 per cento delle aziende, contro il 7,5% dei due trimestri precedenti.

Il generale al sindaco

[illegible] bersaglieri [illegible] [illegible] Torino»

Non c'è più nulla da fare, ormai è definitivo: i bersaglieri non ritorneranno mai più a Torino. Neppure il telegramma inviato dal sindaco Magnani Noya è servito. Del «6° Palestro» non resterà più nulla. O meglio rimarranno solo pochi uomini, necessari per mantenere in efficienza armi e mezzi. Il corpo, fondato da Lamarmora, scomparirà [illegible] definitivamente dalla scena.

La doccia fredda definitiva è arrivata con un telegramma del generale Corcione. Al capo di Stato Maggiore dell'esercito aveva scritto il sindaco Magnani Noya: «Il [illegible] Palestro non può essere soppresso e non deve andar via da Torino». Tutto inutile. Il generale Corcione replica: «Non potevamo fare diversamente, dopo i continui tagli al bilancio della Difesa e le riduzioni dei contingenti di leva. Mettiamo da parte le spinte emozionali». Ma il comitato per la salvaguardia del corpo continua [illegible] lotta e presenterà a Cossiga una petizione con migliaia di firme di torinesi

I NUMERI

TORINO	22.000
ALESSANDRIA	4.500
CUNEO	6.000

Il [illegible] al femminile

In Provincia di Torino [illegible] mila le donne titolari [illegible] una licenza commerciale. Soltanto [illegible] mila in meno rispetto agli uomini (fonte: Problemi del commercio)

Domani c'è giunta, da Strasburgo [illegible] sindaco conferma: lunedì si chiude

La piccola [illegible] proibita

Ma nella lunga notte della Sala Rossa, tre socialisti con i repubblicani hanno giocato il ruolo dell'opposizione

Maria Magnani Noya ha vissuto un'altra [illegible] serata in Consiglio Comunale. I provvedimenti anti-smog [illegible] dalla giunta sono stati criticati [illegible] repubblicani (qui sopra la capogruppo Luisa Carello) e da una parte del psi (a sinistra Elda Tessore)

Da Strasburgo, il sindaco Maria Magnani Noya conferma: «L'ordinanza [illegible] del centro sarà firmata venerdì». Dunque, confermate le decisioni [illegible] giunta? «Sì, anche [illegible] non escludo ritocchi. Forse un ampliamento della zona da chiudere. Ma si procederà per gradi, avere tutto e subito non sarebbe possibile».

Insomma, la piccola «città proibita» sarà proprio quella pensata dall'assessore Giuseppe Dondona (pli) e impallinata a ripetizione nel Consiglio [illegible]nale di martedì sera. Contrarie, in blocco, le opposizioni. Ma, fatto più rilevante sotto [illegible] profilo politico, anche una parte della maggioranza: repubblicani e metà [illegible] socialisti. «Se il Consiglio [illegible] dovuto ratificare una delibera, la giunta si sarebbe trovata [illegible] sostiene il capogruppo comunista Domenico Carpanini. A conti fatti, ha ragione lui.

I livelli di discussione sono dunque due. Sul piano formale, una ordinanza del sindaco è sufficiente a introdurre modifiche della viabilità. Ma è politicamente accettabile [illegible] decisione contestata dai banchi della Sala Rossa?

Il p[illegible] degli assessori [illegible] volti. Gianfranco Guazzone (Ambiente): «Una scelta è comunque necessaria. D'accordo a piccole modifiche, ma [illegible] lunedì il centro va chiuso. In caso contrario andrò dal Prefetto». Giuseppe Dondona (Viabilità): «[illegible] uffici sono al lavoro, in pratica [illegible] già pronti. [illegible] chiaro: non accetterò [illegible] chiudere tutta la zona blu. Piuttosto rimetto [illegible] delega». Beppe Accattino (Polizia Urbana): «Ci muoviamo in base alle indicazioni della giunta. Per i vigili questo è un progetto p[illegible]sibile. Altri, le targhe alterne ad esempio, creerebbero [illegible] problemi».

Gli auspici dell'opposizione interna e esterna [illegible] maggioranza sono quasi tutti per un ampliamento della zona chiusa. Repubblicani e socialisti (in te[illegible] l'assessore Marzano e il capogruppo Tessore) lamentano in particolare che la giunta sia tornata in Consiglio [illegible] proposta troppo simile a quella già presentata in dicembre (e respinto in aula): «Avevamo chiesto una integrazione [illegible] il progetto Dondona e quello [illegible] repubblicani, che prevede la chiusura di tutto il centro. Adesso, in quell'area si parla di [illegible] semplice estensione della zona blu. E' una presa in giro».

Di qui a domani, dunque, i partiti dovranno cercare [illegible] mediazione: ben sapendo che il centro chiuso e l'ampliamento progressivo della zona [illegible] non risolveranno l'emergenza smog. Lo dicono i tecnici: per vincere la battaglia occorrereb[illegible] provvedimenti più drastici. E [illegible] confermano gli [illegible]ri. Dondona, [illegible] esempio, ripete da giorni che «si tratta di una scelta culturale, senza dimenti[illegible] che a Torino non si è mai chiuso nulla».

[illegible] giunta di domani ribadirà le decisioni già prese o tornerà sui propri passi? Le dichiarazioni degli interessati sembrano rispondere affermativamente alla prima ipotesi. Non è un mistero, però, che il progetto Dondona non piace a molti [illegible]mocristiani e fa storcere il [illegible] allo stesso sindaco. Qualche pregio involontario [illegible] l'ha: tiene conto di interessi contrastanti, non perde d'occhio la vicina scadenza elettorale, non presenta troppi problemi pratici: [illegible] sufficienti 35 vigili per turno, un po' di cavalletti, qualche cartello. Ma è [illegible] scelta [illegible] «l'unico possibile in questo [illegible] momento». Il male minore, insomma. [illegible] domani [illegible] il piano numero tre: lo presenterà, come promesso, l'assessore Marziano Marzano.

Giampiero Paviolo

LE MISURE

Si comincia lunedì

Sono due le ordinanze che il sindaco (o gli [illegible] competenti) firmeranno domani. La prima riguarda l'area del quadrilatero romano: da via Pietro Micca a Porta Palazzo, da [illegible] della Consolata a via Venti Settembre. Orario di chiusura: dalle 7 alle 17, a partire da lunedì mattina. Potranno entrare soltanto gli autorizzati (nella prima fase valgono i permessi di transito in vigore). La seconda si riferisce allo [illegible] e carico delle merci, che sarà limitato tra le 20 e le [illegible]. La zona blu (sosta vietata dalle 8 alle 10) sarà modificata gradualmente, [illegible] l'introduzione della [illegible] segnaletica stradale: il provvedimento [illegible] verrà per i parcheggi a pagamento, che resteranno aperti [illegible] limitazioni. Intanto, l'inquinamento non dà tregua: ieri mattina, in via della Consolata, monossido di carbonio e biossido di azoto hanno ripetutamente superato i limiti di legge. I valori dell'anidride solforosa [illegible] rientrati nella norma.

Donne contro

Il sindaco tra 2 fuochi

All'una di notte, [illegible] Consiglio comunale, Elda Tessore rivolta al sindaco quasi urla: «Il centro doveva [illegible] chiuso non oggi, [illegible] ieri, come conseguenza di [illegible] lavoro che questa giunta [illegible] ha fatto. [illegible] tre anni che discutiamo. E adesso scoprite l'emergenza? Per proporci co[illegible] Una bella isola felice piena di verde, con il ca[illegible] trasferito poco più in là? Basta». Il veleno-smog che avvolge la città s'insinua a Palazzo Civico, e nel pentapartito è scontro. Anzi battaglia, al femminile: [illegible] un lato Maria Magnani Noya, difensore delle decisioni di giunta, dall'altro Luisa Carello (pri) ed Elda Tessore (psi).

Tre caratteri, tre stili: irruente Elda, riflessiva Luisa, impulsiva Maria, che, alle «invettive» del compagno di partito [illegible] Marzano esce dall'aula [illegible] «non se ne può più» [illegible]rato a denti stretti. Al rientro, il confronto, in un dibattito in cui [illegible] di tutto, [illegible] limite dell'insulto.

Il duello Carello-sindaco si svolge, però, f[illegible] dall'aula. Il capogruppo del pri ha scritto una lettera, e Maria Magnani Noya [illegible] telefonato. Luisa, pacata, ripete il leit-motiv scandito dal pri, dall'ex assessore Aldo Ravaioli che, [illegible] in croce, ieri, per il [illegible] progetto di [illegible] centro, oggi, di fronte al piano Dondona, assu[illegible] quasi il ruolo «dell'inascoltato salvatore».

«Cosa c'entra la chiusura [illegible] quel piccolo quadrilatero con l'emergenza-smog?», domanda Carello. [illegible] il sindaco, [illegible] telefono spiega, ma non convince.

Poi, in Consiglio, Maria Magnani Noya cambia espressione solo quando intervengono i socialisti. Se ne va ai «colpi d'a[illegible]» di Marzano, ascolta «gli affondo di fioretto» di Elda Tessore, che pur tenendo lo sguardo fisso su di lei, parla delle «colpe» di una giunta dal comportamento «allucinante»: che «promette e non mantiene», che «discute e poi rinvia».

Il sindaco parla alla fine: «Andremo avanti. Attueremo ciò che abbiamo deciso in giunta, anche se non ho mai creduto che la chiusura del quadrilatero [illegible] possa risolvere il problema inquinamento. Non lo risolverebbe nemmeno chiudere un'area più ampia», dice [illegible] forza. E conclude: «Vado a Strasburgo, ci vediamo venerdì».

[g. san.]

Al ricovero uno [illegible] dieci

L'[illegible]? E' un affare

L'assistenza in Piemonte, [illegible] galassia dai contorni sfumati, con un nucleo duro composto per l'80 per cento da persone anziane bisognose di cure: cir[illegible] mila tra autosufficienti e no, con età superiore ai 65 anni. A conferma che la nostra regio[illegible] riflette un duplice fenomeno sociale generalizzato: l'aumento degli anziani [illegible] trovano più ospitalità all'interno del nucleo familiare, la crescita della fascia di popolazione in età avanzata. I due trend scaricano sulle spalle delle istituzioni pubbliche responsabilità economiche ed assistenziali sempre più gravose: e proprio in coincidenza di una politica generale che frena la spesa.

Il Piemonte gestisce per questo capitolo non certo secondario circa 160 miliardi l'anno: sembrano tanti, ma non lo sono, soprattutto in rif[illegible] alla qualità dei servizi richiesti dall'utenza. La difficoltà di elevare qualitativamente l'assistenza, per mancanza di adeguate risorse, ha accelerato su tutto il fronte l'investimento di risorse private: il vecchio, il minore, l'handicappato come business. Un dato: sul territorio, più della metà (383 su 761) delle strutture sono private (gestite da enti religiosi, società). Il resto è suddiviso così: 213 Ipab, 137 istituti pubblici (la cui responsabilità ricade su Ussl, Provincia, Comunità montane), 28 appena le cooperative.

Ieri questi dati ed il lavoro difficile che la Regione sta affrontando per mettere ordine in questo settore sono stati illustrati dall'assessore Brizio ai responsabili di Usl, Ipab e vari organismi. Lo stesso Brizio, che sta preparando un convegno sui «Soggetti del sociale» in programma il 20 febbraio prossimo, ha ammesso che «l'istituzionalizzazione è ancora lo strumento prevalente nell'ambito assistenziale». In particolare, ha riconosciuto che i percorsi alternativi all'assistenza tradizionale sono irti [illegible] difficoltà: bisogna pensare all'assistenza domiciliare, a forme di [illegible] delle famiglie. [illegible] l'insufficienza delle risorse fre[illegible] anche i migliori propositi.

I corsi di aggiornamento, ad esempio, sono saliti dai 3 dell'84 ai 25 dell'89 (spesa di circa 80 milioni), ma è chiaro che dovrebbero essere di più. Com'è pure chiaro che il problema principale riguarda la fascia degli utenti anziani. Dice Brizio che occorre attuare «un'ampia riconversione dei [illegible] destinati, se pensiamo che la tendenza ad inserire in istituti di ricovero e in case di cura di tipo assistenziale questa fascia di età pare essere la modalità di intervento più praticata».

Difatti il 2,75 per cento della popolazione [illegible] è ricoverata, circa 1 su 10 degli ultrasessantacinquenni che ormai rappresentano il 22,19 per cento della popolazione residente. E gli anziani, come s'è già detto, costituiscono l'81,20 per cento di tutti i ricoverati. Sono 26 mila quelli accertati dalla Regione (molte strutture e organizzazioni non hanno risposto al censimento dell'assessorato), di cui oltre 23 mila, pari all'86,40 per cento, ospitati in istituti e ricoveri. Di questi 7533 non sono autosufficienti. Soltanto 1004 sono in case protette, 937 in residenze assistenziali ed un migliaio in altre strutture.

I disabili sono in totale 9277. Stesso discorso vale per i portatori di handicap (3900) compresi tra i 18 ed i 59 anni: il 42 per cento è ospitato in case di riposo e istituti. Conferma l'assessore Brizio: «Queste indicazioni sottolineano la scarsa rilevanza assunta da strutture protette e comunità alloggio sul mercato dell'offerta residenziale. Quanto poi alla tipologia degli enti gestori, emerge nettamente la prevalenza dell'iniziativa privata, che ospita il 65,9 di questi utenti».

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 17 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità in graduale [illegible] con possibili [illegible] precipitazioni occasionalmente nevose [illegible]. Visibilità localmente [illegible] per possibili [illegible] nebbie. Temperatura: pressoché stazionaria

TEMPERATURE
Massima 10,7
Minima -1,8
Media 3,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 18,4 — 18 gennaio 1983
Minima -16,6 — 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 11,0
Minima -3,6
Pressione 1026 hPa
Umidità 72%

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

[illegible]

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 3 minuti tramonta alle ore 17 e 17 minuti

La Luna si leva alle ore 0 e 25 minuti cala alle ore 11 e 1 minuto

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 5
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: a 111 [illegible] di km dalla Terra, distanza in[illegible] [illegible] alla minima di[illegible] dalla Terra: 40 milioni di km

Marte: proiettato nella regione Sud-Est di Ofiuco

Giove: esibisce un disco di forma ellittica 40 volte più piccolo di quello lunare.

Saturno: ha una luminosità intermedia tra Betelgeuse e Altair.

Il fenomeno: la Luna alle ore 7 passa 4° a Sud di Spica e alle ore 22 e 17 minuti raggiunge la fase di ultimo quarto, mentre è proiettata nella costellazione della Vergine.

Specchio dei tempi

Anche il cardinal Pellegrino, già 22 anni fa, incontrò i politici - Senza pellicce gli animali vivrebbero davvero in pace! - Asili chiusi e genitori che lavorano di sabato - Ma dobbiamo proprio aspettare la neve?

Una lettrice ci scrive:

«Nell'intervista all'arcivescovo Saldarini, pubblicata da [illegible] Stampa, noto che [illegible] volta si mantiene nell'oblio l'opera che svolse a Torino il cardinal Pellegrino.

Si afferma infatti [illegible] "l'incontro spirituale dedicato ai politici" (domenica scorsa) è la "prima iniziativa di questo tipo di un vescovo a Torino". Si ignora, quindi, l'incontro [illegible] dal cardinal Pellegrino il 2 [illegible], in continuazione [illegible] altri analoghi citati dallo stesso cardinale all'inizio della meditazione: "Ho desiderato di incontrarmi anche oggi con voi come è avvenuto più volte prima [illegible] che il Signore mi affidasse la cura della Chiesa torinese".

«Il testo [illegible] quell'incontro, riportato nel volume "Essere Chiesa oggi", è più che mai di attualità e sarebbe [illegible] a 22 anni di distanza, un bel regalo agli uomini politici convocati [illegible]. Consentitemi, quindi, di ricordare almeno con un innegabile dato storico l'opera "conciliare" e la lungimiranza di questo suo indimenticabile predecessore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] riferimento alla lettera [illegible] 12 gennaio riguardante il tema della pelliccia, ci rivolgiamo con gratitudine alla lettrice che, anziché ignorarlo, lo ha comunque affrontato dimostrando almeno un certo interesse.

«Pur concordando su parecchi punti rilevati dalla lettrice, vorremmo precisare che [illegible] non è questione [illegible] modo difendere anche il diritto degli animali di raggiungere, possibilmente, l'età pensionabile.

«Pelliccia e montone non fa differenza. Non [illegible] intendo stigmatizzare in particolare chi indossa tali oggetti; però la loro ostentazione può tentare chiunque non ne possegga ad acquistarne nuovi, fomentando un'usanza che contribuisce a compromettere l'ecosistema. Infine sarà calda [illegible] pelliccia, ma un buon cappotto di lana [illegible] ha mai fatto morire [illegible] di freddo.

«La lettrice ha ragione quando precisa che tempo fa questi problemi non urgevano, ma oggi purtroppo è necessaria una chiara coscienza delle infinite violenze che l'uomo perpetra contro il suo pianeta e le forme di vita che esso ospita. Altrimenti pellicce e montoni saranno superati da eventi sicuramente più gravi, dei quali già fin d'ora chi ha occhi può scorgerne le avvisaglie».

Marco Volpe

Una lettrice ci scrive:

«In risposta alla lettrice Barbara Grand (la bancaria preoccupata per un eventuale sabato lavorativo) posso dire che il problema è già stato sollevato, senza successo, con una lettera all'assessore Lucci da un gruppo di famiglie con analoghe esigenze. Poiché le necessità dei genitori che lavorano sono in contrasto con le conquiste sindacali degli insegnanti possiamo solo sperare che al settore Istruzione venga affiancato un settore assistenza che si occupi del [illegible] l'orario di "programmazione educativa" offrendo loro, nella stessa struttura dove è [illegible] la scuola, attività varie; analogamente nel periodo natalizio e pasquale».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«Nel consultare la mappa [illegible] Torino, inserita nel supplemento dell'elenco telefonico, ho no[illegible] alla [illegible] "24" una "Zona Verde" [illegible] tra c.so Ferrucci e l'inizio di c.so Lione, con l'indicazione "Giardini Caduti [illegible] Cefalonia e Corfù".

Nel ricordo dell'aiuto fraterno ricevuto nel lontano aprile 1943 da alcuni ufficiali [illegible] Presidio [illegible] Argostoli dell'isola [illegible] Cefalonia, mi sono recato sul posto con animo grato alle autorità cittadine che negli [illegible] scorsi avevano preso la lodevole iniziativa di onorare il sacrificio di migliaia e migliaia di soldati della Divisione Acqui quasi completamente annientata dagli ex-alleati tedeschi.

[illegible] chiesto ad alcuni passanti qualche indicazione sul "giardino" ma, con sorpresa, ho ricevuto solo risposte negative [illegible] ho capito il perché. Neanche un ottimista incallito potrebbe definire "giardino" quel luogo squallido ed abbandonato in cui si erge un masso imponente con incise nobili pa[illegible] ma circondato da una cancellata che racchiude erbacce, qualche inqualificabile arbusto e... altro!

«Mi chiedo perché alla celebrazione della posa del "Cippo ricordo" voluta e certamente sentita da Autorità civili e mili[illegible] debba poi seguire [illegible] abbandono [illegible] da far desiderare che il ricordo dei nostri Caduti rimanga solo vi[illegible] e luminoso nei [illegible] vecchi cuori e che [illegible] neve, tanto invocata in questa stagione per motivi diversi, [illegible] pra tale bruttura. Come ci [illegible]mo mai ridotti!».

Carlo Fugigliando

Le denunce del difensore civico: 2 insegnanti «in guerra»

Pensioni [illegible]

Ma il Provveditore non risponde

Due storie di ordinaria burocrazia nel panorama notoriamente disastrato dell'amministrazione pubblica, ma due vicende emblematiche che coinvolgono altrettanti cittadini impegnati da anni in una estenuante battaglia per ottenere il riconoscimento di un diritto acquisito dopo avere consumato la vita nelle aule scolastiche: la liquidazione definitiva della pensione. [illegible] quelle di Anna Maria Scrinzo, 55 anni, già docente al liceo scientifico «Copernico», e di Esterina Velardi, di 66, cattedra [illegible] media «Vico», entrambe in quiescenza, rispettivamente dal '79 e dall'82.

«Di questo passo — commenta Anna Maria Scrinzo [illegible] vena di sarcasmo — mi [illegible] daranno la pensione alla [illegible] morte. Dico pensione perché finora ho sempre ricevuto soltanto degli anticipi mensili». Come darle torto? E' [illegible] più di dieci che cerca di districarsi fra le maglie della burocrazia; neppure il difensore [illegible], Vittorio De Martino, è riuscito [illegible] aiutarla: [illegible] esito le richieste al Provveditorato.

La battaglia della Scrinzo contro «i mulini a vento» è cominciata nel settembre del '79, dopo 22 anni di insegnamento. Continua: «Le grane sono cominciate con [illegible] ricostruzione della carriera, poi per affermare il mio diritto di riscattare gli anni dell'Università e di preruolo: [illegible] in tutto». Sfoglia copia ingiallita dal tempo di lettere raccomandate [illegible] al ministero della Pubblica Istruzione, agli enti previdenziali e al Provveditorato fino [illegible] gennaio [illegible]. Le stesse che Esterina Velardi può esibire per dimostrare, fra l'altro, che lo Stato dal 1946 [illegible] 1950, quando ottenne [illegible] incarichi [illegible] supplenze, non aveva effettuato per distrazione i [illegible] contributivi. Con il risultato immediato: la provvisoria le viene «assegnata su [illegible] anni [illegible] insegnamento anziché su 40» perché tanti [illegible] fatti come docente di francese.

[illegible] vicende si intrecciano sovente con [illegible] denominatore comune: l'impossibilità di sbloccare le pratiche prigioniere degli «uffici competenti torinesi». Per Anna [illegible] Scrinzo tutto è fermo al novembre [illegible] '83 quando ha ricevuto l'ultima lettera [illegible] Provveditorato agli Studi; per Esterina Velardi a tre anni fa dopo avere ripetuto su richiesta per due volte — «chissà perché?» — [illegible] domanda di pensione. E [illegible] che talvolta sfiorano il grottesco emerge sempre l'impossibilità di prendere contatto con i funzionari addetti.

Già perché sia Anna Maria Scrinzo che Esterina Velardi la sanno lunga sulle difficoltà incontrate per sapere qualcosa di più sulle loro pratiche. Fanno, infatti, parte di quella continaia di insegnanti torinesi [illegible] lo stesso problema che di tanto in tanto vanno a fare la [illegible] di fronte agli sportelli del Provveditorato per sentirsi rispondere che il «tal funzionario è incompetente», «l'altro è in ferie», «il collega è in riunione».

«A volte — vuole sottolineare Esterina Velardi — non riesci neppure a sapere dove si trova il tuo fascicolo. Ti fanno fare un vero e proprio giro dell'oca negli uffici del palazzo [illegible] via Cozzes». Lei l'ultimo tentativo lo ha fatto a settembre: ha consegnato l'ennesimo promemoria [illegible] sperando che qualcuno si prenda a cuore il [illegible] caso «senza però ottenere risposte esaurienti». Più fortunata [illegible] Anna Maria Scrinzo: ha «trovato una funzionaria molto gentile» che [illegible] ha detto [illegible] «stare tranquilla» in quanto «la pratica sarebbe stata mandata presto alla Corte dei conti per l'approvazione definitiva».

[illegible] alto il difensore civico Vittorio De Martino. A destra l'insegnante Anna Maria Scrinzo, [illegible] basso il provveditore Luigi De Rosa

Il tempo dirà se Anna Maria Scrinzo è stata realmente più fortunata della collega Esterina Velardi che fra l'altro è dal '62 che aspetta di sapere quanto deve «versare per riscattare gli anni di laurea». Ora all'ex insegnante del «Copernico» non resta che sperare nei «miracoli della burocrazia» e immaginare come sarà la pensione definitiva e quanto lo Stato le deve in arretrati: «Chissà quanto? Forse una quindicina di milioni».

Emanuele Montà

E c'è [illegible] dal 1976

Negli uffici dove «non c'è nessuno che ci riceve»

Al Provveditorato agli Studi non negano: «Le pensioni definitive da liquidare sono circa 6 mila di [illegible] bloccate per difficoltà giuridiche». «Ci vuole [illegible] sanatoria di legge — replica il provveditore, Luigi De Rosa — altrimenti si rischia di accumulare al ritardo altri ritardi. Il mio ufficio è sotto organico di 75 persone e fa fuoco con la legna che [illegible]: 187 addetti per amministrare 1100 miliardi l'anno, 30 mila docenti e quasi 300 mila studenti». Sì, ma [illegible] no pensioni ferme dal '78, qualcuno afferma addirittura dal '76

«Non dipende da noi — risponde —, ma dalle leggi e dai regolamenti che hanno il potere di ingarbugliare le [illegible] più semplici. La [illegible] poi della carriera di un insegnante che magari ha [illegible] versati presso altre casse previdenziali è cosa assai complicata: spesso gli enti interpellati non ci rispondono. Perché? Non trovano il dossier oppure sono anche loro nei guai con il personale». E aggiunge: «Perciò non possiamo fare altro che [illegible] aspettare. La Corte [illegible] conti non può approvare le pratiche [illegible] incomplete».

C'è da credere [illegible] provveditore quando [illegible] che l'ufficio pensioni sarà potenziato portando [illegible] 18 a 25 gli addetti, sciorina dati sul lavoro svolto e parla delle difficoltà oggettive legate all'antiquata organizzazione amministrativa delle istituzioni statali. [illegible] i dubbi sulle responsabilità del [illegible] ufficio nascono quando si ascoltano le lamentele degli insegnanti («Nessuno ci riceve, i funzionari sono sempre in riunione») e si verifica che per il problema pensione gli sportelli sono aperti soltanto il martedì, giovedì e venerdì [illegible] 11 alle 13.

«Smentisco che la latitanza dei miei funzionari sia intenzionale», replica De Rosa. «Il fatto è che sono pochi e [illegible] possono ascoltare tutti soprattutto se non possono dare risposte precise. Lo sanno anche i sindacati: ci hanno addirittura messo a disposizione [illegible] personale dei loro patronati [illegible] seguire l'iter delle pratiche presso i vari ministeri e casse mutue».

Il difensore civico, Vittorio De Martino, però non [illegible] pensa così tanto [illegible] nell'accusare di inefficienza [illegible] Provveditorato attribuisce un po' di responsabilità ai funzionari, in primo luogo al provveditore che [illegible] riceve mai nessuno». «Illazioni calunniose che non corrispondono al vero», dice ancora Luigi De Rosa. «De Martino l'ho [illegible] più volte: mi ha anche scr[illegible] lettere di ringraziamento».

Preoccupazioni per possibili speculazioni e fenomeni di fanatismo

«Non andate [illegible] Medjugorje»

La Curia richiama i sacerdoti troppo attivi

I pellegrinaggi a Medjugorje preoccupano la Curia. Don Leonardo Birolo, vicario episcopale per Torino, in una intervista rilasciata ad una emittente radiofonica privata ha ricordato ai sacerdoti torinesi l'obbligo di attenersi alle indicazioni della Conferenza episcopale italiana che sconsiglia ai sacerdoti [illegible] organizzare pellegrinaggi in Jugoslavia e qualsiasi altro tipo di attività, specialmente editoriale, che possano contribuire a creare confusione e [illegible] tra i fedeli.

Le disposizioni della [illegible] citate da don Birolo accolgono, infatti, le direttive impartite dalla S[illegible] congregazione per la dottrina della fede che negli anni scorsi ha invitato tutti i vescovi italiani a scoraggiare pubblicamente qualsiasi iniziativa legata alle «asserite apparizioni di Medjugorje». Si legge nel documento che si vuole così impedire «l'accentuarsi della propaganda e della conseguente speculazione che viene fatta in Italia», e infine evitare di intralciare «il lavoro di delicato [illegible] che sta attuando l'apposita [illegible]issione per l'accertamento dei "fatti" allo scopo canonicamente costituita».

Don Leonardo Birolo [illegible] parla di presa di posizione ufficiale [illegible] Curia torinese. [illegible] lascia intendere le preoccupazione del vescovo di Torino, Giovanni Saldarini, dopo il servizio pubblicato [illegible] «La Stampa» sull'agenzia turistica di Moncalieri che, d'accordo con il gruppo di preghiera che fa capo alla chiesa di via Genova, organizza viaggi a Medjugorje. Dice il vicario episcopale che molti sacerdoti limitandosi ad interpretare alla lettera, a [illegible] nello spirito, le disposizioni della [illegible] partecipano ai pellegrinaggi e «conseguentemente attuano un certo tipo di predicazione dando per autentico quello che autentico non è, in quanto la Chiesa non lo ha [illegible] dichiarato tale».

Alla base di tutto c'è il timore che «questo tipo [illegible] devozione alla Madonna esuli dalla teologia mariana basata sulle Sacre Scritture e sul magistero della Chiesa di R[illegible] e produca inammissibili fenomeni di fanatismo».

Lettere indirizzate a tutto il clero torinese, in particolare a quei [illegible] troppo zelanti [illegible] professare la devozione alla Madonna di Medjugorje, [illegible] state mandate [illegible] mesi scorsi a firma [illegible] Vicario Generale monsignor Giovanni Peradotto. La Curia non ha [illegible] noto il contenuto delle [illegible], ma sembra certo che [illegible] alcuni casi, specialmente per il responsabile della chiesa di via Genova, si [illegible] un richiamo alla disciplina e alle disposizioni della C[illegible] episcopale italiana.

Vallette, no al cibo «contro la disinformazione»

I [illegible] protestano «[illegible]»

Sciopero della fame a tempo indeterminato alle Nuove. I detenuti protestano per l'«attacco della stampa italiana alla legge Gozzini, [illegible] legge penitenziaria», che «si regge sulla disinformazione», e per «le restrizioni interne prospettate dalla direzione generale».

L'iniziativa è partita dalla sezione femminile del carcere che, attraverso il Gruppo Abele, ha diffuso ieri un comunicato. Le detenute hanno anche spedito decine di telegrammi all'agenzia Ansa per «rivolgere una protesta telegrafica verso chi, per esigenze di tiratura, colpisce chi ha meno possibilità di difendersi», con «titoli allarmistici», «affermazioni grossolane e [illegible]», «giudizi superficiali».

Le detenute protestano per la «tendenziosità nell'informazione fornita dai media» e chiedono ai mezzi d'informazione «maggiore professionalità e se[illegible]». La campagna contro [illegible] legge Gozzini «si avvale [illegible] una sistematica disinformazione, e favorisce chi è schierato per una revisione restrittiva [illegible] legge e per l'abbandono di ogni traccia di garantismo».

Un esempio di questo atteggiamento, dicono ancora [illegible] detenute, sta nell'interpretazione che i giornali propongono [illegible] l'istituto dell'affidamento, attribuendogli un automatismo da cui è scaturito un clima d'allarme sociale»: «L'affidamento era e resta una misura concessa dal magistrato, a sua discrezione [illegible] come tutte quelle previste dalla legge penitenziaria italiana, che non conosce automatismi di [illegible]. Anzi, prevede [illegible] il veto e di rigetto, ben più che garanzie per detenuti e detenute».

Il comunicato si chiude con dei dati: «A Torino, nell'87, il 76 per cento delle richieste d'affidamento [illegible] stato respinto dal tribunale di Sorveglianza».

Tra gli immigrati extracomunitari in via Nizza 18, al Centro servizi vincenziano

A colazione con Hamid, in strada

Viaggio della speranza che si conclude con la carità d'una tazza di caffellatte

Suor Teresa batte le mani: «Chi ha già mangiato esca, lasci il posto libero; fuori [illegible] ancora tanti amici che attendono». Riempie un'altra scodella di caffellatte. Carla corre tra i tavoli a portar pane.

Via Nizza 18 bis, Centro [illegible] vizi vincenziano: è l'unico punto dove al mattino viene «offerta» la colazione. Un tempo a quella porta bussavano 50 persone; adesso sono 300-350, i più cittadini stranieri, marocchini, tunisini, egiziani. «E ci aiuta soltanto la Provvidenza», mormora suor Teresa.

Ore 7,30: a colazione con Hamid, 21 anni, studente universitario che, un [illegible] fa, ha lasciato il Marocco e «cerca in Italia un po' di fortuna»; con Kanala, 32 anni, che arriva «da un paesino della campagna di Tunisi, dal nome difficile»; con Lancon, 18 anni, che solo da pochi giorni ha trovato ospitalità da un amico, in via XX Settembre, «prima dormivo per strada»; con Khalid, 23 anni, diploma da meccanico che vive «scaricando cassette ai Mercati generali»; con Claudio, torinese, 35 anni, che mormora «questa è la mia ultima spiaggia».

Povertà e bisogno non [illegible] frontiere: i problemi degli immigrati di colore sono quelli dei barboni di un tempo, oggi chiamati «senza fissa dimora». Tutti tengono quella scodella di caldo caffellatte tra le mani per scaldarsi; poi inzuppano fette di pane duro che [illegible], offerto, persino dalle carceri delle Vallette. Per qualcuno sarà questo l'unico pasto caldo del giorno. E parlano: raccontano delusioni e speranze che, però, vedono «scolorire giorno per giorno».

Khalid, 23 anni, dice: «Ho un diploma da meccanico, ma non posso lavorare, non ho ancora i documenti in regola». Un amico lo ha portato ai Mercati generali: «Cominciamo alle 2, [illegible] a mezzogiorno, scarichiamo cassette, ci danno 20 mila. Oggi però non c'era lavoro».

Allo stesso tavolo c'è Matteo, 23 anni: «Me ne sono andato di casa tre anni fa, sono il primo di sei fratelli, ho litigato con mio padre. Giro nei dormitori pubblici. Faccio il cameriere, adesso però sono disoccupato». Omar, 25 anni, egiziano, dice di aver passato la notte «al Valentino, vicino al muro di una costruzione; la sera prima su un vagone, a Porta Nuova. I dormitori pubblici? Ci puoi stare per un po' di tempo, 15-20 giorni, poi devi andartene. Il lavoro? Nulla: giro per la città, ogni tanto aiuto qualche amico in questo o quel mercato».

Arriva Claudio, 35 anni: «Questa è la frontiera di chi [illegible] si vuole arrendere. Sono [illegible], un tempo ero meccanico; poi sono stato licenziato, non c'era più lavoro. Mesi dopo, era la primavera dell'81, [illegible] stato arrestato, avevo rubato. In tribunale ho cercato di spiegare perché... "Lei ha compiuto un furto, il resto non ci interessa". [illegible] finito in carcere; è stata la mia condanna a morte; più nessuno mi dà lavoro. Questi ragazzi stranieri? Poveri diavoli come noi: la miseria ci rende fratelli. Al mattino li sento parlare davanti a questa tazza di caffellatte caldo: sognano una casa, un lavoro. Non sanno che per noi sognare è un lusso».

Ma c'è chi non si arrende. Hamid, 21 [illegible]: «A Tunisi frequentavo l'università, matematica, [illegible] voi non riconoscete i nostri titoli di studio. Così frequento dei corsi all'istituto Parini, in corso Giulio Cesare: otterrò il diploma, troverò un lavoro, riuscirò ad inserirmi. Ci avete soprannominati "vu' cumprà", ma nessuno conosce i nostri problemi. Anni fa, nel nostro Paese, la gente ha lasciato le campagne per sfuggire alla fame, ed è andata nelle città. Ma lì la vita era ancor più difficile; e allora [illegible] emigrati e hanno cominciato a vendere accendini e tappeti. Voi ridevate e compravate: li aiutavate così. Ma adesso sono molti i giovani che, come me, vogliono dare il loro contributo».

«Il problema più importante, per noi, è la casa: è parte essenziale della nostra [illegible]. Dalle mie parti si dice che "senza un tetto, senza una tenda, sei un seme gettato nel deserto", cioè senza speranza».

Quel tetto, qualcuno lo trova per un po' di tempo nei dormitori pubblici, al Sermig (in questi giorni impegnato in una [illegible] ra di generosità per aiutare gli stranieri). Ma i più in squallide stanze o soffitte del centro. Suor Teresa conferma: «Anche noi abbiamo sentito di letti affittati ad ore, 80-100 mila lire [illegible] mese. C'è davvero chi specula su questa disperazione».

Ezio Mascarino

La prima colazione nella mensa della San Vincenzo. A destra, Sued, conduttrice del programma per gli immigrati

Una radio, per nostalgia

Informazioni, saluti in arabo e tanti ricordi di sole africano

Si chiama «Mosaico» e da tre mesi, ogni sabato, dalle 20 alle 22, dà voce agli stranieri che vivono a Torino. Ai microfoni di Radio Torino Popolare (fm 96,600) si alternano Sued, una ragazza marocchina, Jean, della Costa d'Avorio, Tapha, del Senegal, Abderrahim e Mustapha, anche loro marocchini.

Musica e servizi: alle informazioni (su leggi, sanità, casa, lavoro) seguono brani che raccontano del sole africano, del Marocco, della Tunisia, dell'Egitto. Molto spazio alle telefonate (si parla anche in francese e arabo, tel. 544.383) che testimoniano dei disagi, delle difficoltà e dei problemi quotidiani. Ma c'è anche chi telefona, racconta Sued, la giovane che anima l'équipe di Mosaico, «solo per parlare nella lingua madre, spesso l'arabo; e rivivere con nostalgia un frammento di atmosfera del suo Paese lontano».

Realizzata in collaborazione con l'ufficio stranieri del [illegible]mune, è una trasmissione «per e con gli immigrati stranieri a Torino — dice Carlo Dagiacomi, direttore di Radio Popolare —. Ma da qualche tempo telefonano anche torinesi che vogliono sapere, capire e aiutare».

Il 4 febbraio

Presidente del Brasile a Torino

Il presidente del Brasile Fernando Collor De Mello verrà a Torino nel prossimo mese. [illegible] terà [illegible] città e [illegible] studio della Continassa. Poi si recherà ad Asti per controllare di persona l'«Hasta» hotel scelto, dopo [illegible] lunga battaglia con un [illegible] bergo concorrente [illegible] Torre Pellice, come ritiro per la nazionale carioca che disputerà i [illegible] pionati mondiali di calcio di giugno-luglio '90.

Il giovane Presidente, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe arrivare il 4 febbraio. Collor De Mello si è già detto disponibile ad accogliere l'invito pervenutogli dal Comitato organizzatore dei mondiali di calcio. Non c'è ancora [illegible] la risposta ufficiale del governo brasiliano.

L'idea [illegible] invitare il Presidente, eletto poco [illegible] di un mese fa, è partita dall'avvocato Vittorio Chiusano, presidente del Col piemontese. Un ruolo importante per convincere Collor De Mello a visitare l'Italia l'ha avuto anche il segretario del Col, Renato Zaccarelli.

A PALAZZO NUOVO

«Occupazione contro Ruberti»

Alla biblioteca di Scienze Politiche «Gioele Solari», l'interfacoltà discute la «riforma Ruberti». Intanto, il professor Gian Mario Bravo rettifica quanto ha dichiarato ieri uno studente: «No: [illegible] detto di non volere appelli mensili, anzi: a Scienze Politiche ci [illegible], salvo per gli scritti. Sono invece contrario alla liberalizzazione dei piani di studio, ma se ne può discutere in Consiglio di facoltà».

Sedicenne ferito

Chi gettò la pistola nei giardini?

Rimangono [illegible] le [illegible] dizioni di Stefano Lingua, lo studente sedicenne di Almese che si è ferito accidentalmente alla testa con [illegible] colpo di pistola da guerra lunedì pomeriggio, nella sua abitazione di via Bunino [illegible].

Il ragazzo è ricoverato nel reparto di neurochirurgia del Centro traumatologico, in attesa di poter essere operato. Un intervento che si preannuncia difficile.

Stefano ha dichiarato ai carabinieri di avere trovato casualmente l'arma, una vecchia Beretta calibro 9 arrugginita, a suo tempo in dotazione alle forze armate, in un giardino pubblico di Rivoli. Stava pulendola quando l'unico proiettile in canna è esploso, raggiungendo il giovane alla tempia sinistra e conficcandosi nel lobo frontale destro.

I carabinieri di Rivoli, [illegible] dinati dal capitano Golini, indagano per scoprire chi abbia abbandonato l'arma. La perizia sulla Beretta sarà eseguita nelle prossime ore.

Sentenza per la ginecologa somala: al momento dell'omicidio non era in grado di intendere

Dieci anni di manicomio per Faduma

Soffocò la figlia: «Volevo uccidermi, non sapevo a chi affidarla»

La ginecologa Faduma Abdulle

Non andrà in carcere ma dovrà essere ricoverata in un manicomio giudiziario per dieci anni Faduma Abdulle, la ginecologa somala che il primo agosto '88, in un raptus di follia, strangolò la figlia Anna Maria Miceli, di 6 anni. Lo ha stabilito il giudice istruttore Sorbello con la sentenza che dichiara non imputabile Faduma Abdulle per vizio totale di [illegible]. Il dramma che doveva sconvolgere la vita della famiglia Miceli aveva radici profonde.

Più che indagare sulla responsabilità penale dell'imputata, il giudice ha cercato di individuare il meccanismo che ha fatto scattare nella mente di Faduma la follia omicida. Vittorio Miceli aveva conosciuto la futura moglie quando entrambi frequentavano la facoltà di Medicina a Roma. Lui era diventato anestesista, lei ginecologa. Dopo il matrimonio erano tornati insieme a Mogadiscio, nel Paese di Faduma. Anna Maria era nata nell'83.

Le difficoltà incontrate dal medico palermitano nell'ambiente di lavoro avevano finito per mettere in crisi il rapporto e di comune accordo i due si erano separati temporaneamente. Una decisione che aveva determinato in Faduma una preoccupante forma di esaurimento nervoso. Nemmeno la riconciliazione era servita a farla guarire. La donna aveva deciso di venire in Italia per sottoporsi a visite specialistiche e, in attesa che il marito la raggiungesse, era venuta a Torino in visita dai fratelli che abitano in una palazzina di Corso Svizzera 80.

Ha raccontato al giudice Faduma Abdulle (difesa dall'avvocato Piacentino): «A Torino la mia crisi si aggravò. Il 31 luglio avevo telefonato a Mogadiscio a mio marito che mi annunciò il suo arrivo a Roma. Acquistai i biglietti per il viaggio. Volevo partire subito ma i voli erano completi e rimandai. Quel mattino mi sentii male, e persi il controllo. Senza rendermene conto, soffocai mia figlia. Credo che con quel gesto volessi inconsciamente sottrarre mia figlia alle difficoltà che mi angustiavano. Avendo deciso di togliermi la vita, forse pensai che non era possibile affidarla ai miei genitori, dato il loro livello di vita, così diverso dal nostro».

Il perito che l'ha esaminata, non ha avuti dubbi: «La donna era totalmente incapace di intendere e di volere al momento dell'omicidio». Secondo l'esperto, sottoposta a terapia, ha dimostrato di sapere rivivere criticamente il passato e di concepire costruttivamente il futuro, manifestando il proposito di riprendere la convivenza con il marito». Il giudice le ha concesso gli arresti domiciliari presso una casa di cura.

A Gassino: per non farlo partecipare [illegible] una riunione, ma l'amministratore nega

«[illegible] corrompermi»

Un consigliere accusa l'assessore psi

«Voleva darmi un milione di lire perché disertassi una seduta del consiglio comunale. Io ho risposto di no ed ora denuncio». Questa l'accusa che il consigliere dissidente psi Renato Marasco rivolge all'assessore allo Sport, Antonio Maggio, socialista. La seduta è del 9 gennaio, alla quale Marasco ha partecipato. Al centro del dibattito, la delibera riguardante un progetto di completamento dell'impianto sportivo in frazione Bussolino, per 47 milioni. Fra i lavori previsti, l'ultimazione del campo di tennis, il trasporto di materiali inerti ed il consolidamento della recinzione. Il progetto è stato approvato dalla giunta dc-psi.

I comunisti, l'ex sindaco socialista Nicola Pasquero e lo stesso Marasco, al momento [illegible] votazione sono però usciti [illegible]l'aula, dopo aver sostenuto che i lavori [illegible] già stati [illegible]lizzati in buona parte. Renato Marasco, in particolare, ha annunciato in consiglio la presentazione di un ricorso al Comitato regionale di controllo e di [illegible] esposto alla magistratura «per far venire a galla gli illeciti della delibera».

[illegible]co: «Alla Procura della Repubblica riferirò tra l'altro che domenica 7 gennaio mi sono incontrato in un locale pubblico di Grugliasco con l'architetto [illegible] Ballestracci, direttore [illegible] lavori, e con l'assessore allo Sport Maggio. Quest'ultimo mi ha offerto un milione perché io non partecipassi alla seduta. Incredulo, ho chiesto se era uno scherzo, ma mi è stato risposto che quella era una vera e propria offerta. Secco il mio no».

L'assessore allo Sport nega ed annuncia controdenuncia: «Le accuse di Marasco, defenestrato tempo fa dal psi, sono assurde e fanno parte di un imbarbarimento della lotta politica. La delibera è a disposizione [illegible] tutti gli organi [illegible] controllo: per la maggioranza consiliare [illegible] regolare. Il fantomatico tentativo [illegible] corruzione, raccontato dal delirante Marasco, non sta in piedi: tant'è [illegible] lui non è stato determinante [illegible] per approvare né per bocciare la delibera. Non mi sono mai sognato di [illegible] qualche offerta a Marasco».

Il direttore dei lavori, Ballestracci, conferma [illegible] aver incontrato Marasco alla presenza dell'assessore, per illustrargli le questioni tecniche del provvedimento: «Non c'è stato alcun tentativo di corruzione. Mi riservo di agire per vie legali al fine di tutelare la mia professionalità».

Renato Dutto

Antonio Maggio, sotto accusa

Ieri pomeriggio

[illegible]amponamenti [illegible]

Tamponamenti a catena ieri pomeriggio sulla Torino-Aosta. La serie è stata così spettacolare da causare la chiusura al traffico dell'autostrada per circa un'ora.

Il primo incidente si è verificato verso le quindici nel tratto che attraversa il territorio di Samone. Dopo questo scontro fra alcune auto e un autocarro c'è [illegible] incolonnamento lungo circa [illegible] chilometri. L'insolita coda ha provocato, a Quincinetto, un altro tamponamento, questa volta fra due «tir». Uno era carico di maiali, che, nell'urto, sono stati scaraventati sull'asfalto. Dieci animali [illegible] morti.

Corso organizzato da Comune e Provincia

A scuola di [illegible] nell'aula [illegible] le ruote

Oggi pedoni, domani automobilisti, gli alunni di alcune elementari e medie di Torino [illegible] da febbraio un [illegible] educazione stradale che Provincia e Comune hanno organizzato con gli istruttori delle scuole guida Unasca, vigili, carabinieri, polizia, Ispettorato [illegible] motorizzazione civile. Quattro [illegible] di [illegible] di imparare [illegible] nozioni di base per rispettare la segnaletica e comportarsi urbanamente per strada.

Il progetto, non nuovo ma dimenticato da tempo, è stato presentato [illegible] a Pa[illegible] Cisterna dall'assessore provinciale ai Trasporti, Cotto Morandini, e dall'assessore comunale all'Istruzione, Lucci. Sono stati individuati due istituti per ciascun distretto da destinare all'esperimento.

Ha spiegato l'assessore Cotta Morandini: «Sono 39 gli istituti che hanno risposto, 263 le classi, 4299 gli alunni interessati, [illegible] terza media: a Torino sarà prezioso [illegible] contributo [illegible] vigili». Lucci ha annunciato [illegible] l'attività coinvolge anche cento elementari. La Trasporti Torinesi fornirà gratuitamente un pullman da adibire [illegible] aula [illegible] scuola guida viaggiante, attrezzato a spese della Provincia, per provare dal vivo [illegible] realtà della circolazione.

Iniziative con la circoscrizione e l'Usl

[illegible] il sindacato [illegible] la droga

«La piovra, le droghe e i drogati» è il piccolo vademecum [illegible]stribuito [illegible] q[illegible] giorni alle 35 mila famiglie (circa 120 mila abitanti) della VI Circoscrizione. Contiene notizie e indirizzi di enti da tenere «sempre» a portata [illegible] mano.

«Quando il coordinamento [illegible] il disagio sociale — afferma la presidente [illegible] quartiere — ci ha spiegato l'iniziativa, ci siamo accollati la spesa della stampa. Alla distribuzione porta a porta del messaggio provvedono i volontari». In realtà, dato [illegible] servizi, il volontariato svolge tuttora un ruolo di primo piano.

Qualcosa, per fortuna, sta cambiando. «Fra breve — dicono Renzo Gozzi, coordinatore del servizio tossicodipendenze dell'Usl 8 e Roberto Ferraris, del coordinamento contro il [illegible]sagio — avremo anche noi, nell'ex Ceat, un centro (il [illegible] nella città) per i drogati». Una speranza in più per i 420 giovani della zona costretti a rivolg[illegible] alla [illegible] Usl.

[illegible] lotta partecipa anche il sindacato. Come? Pietro Marcenaro (Fiom): «Mettiamo a disposizione un locale in via Porpora 9. Si è stabilito che una équipe di psicologi accoglierà le famiglie, dando gli indispensabili consigli per [illegible] affrontare il dramma».

BIANCA & [illegible]

Metalmeccanici, attivi unitari

Oggi e domani gli attivi unitari Fim, Fiom, Uilm discutono la piattaforma rivendicativa [illegible] categoria. Alle 9, quadri e delegati delle leghe 3 e 4 si riuniscono in via Frejus, la quinta «Mirafiori» viene ospitata dalla Uil in piazza Statuto. Altre due assemblee si svolgono domani, [illegible] via Porpora 9 e al Municipio di Collegno.

[illegible] Venaria al K2

Il Cai di Venaria organizza questa sera (18 gennaio), presso l'auditorium della scuola Don Milani, in corso Papa Giovanni XXIII, la proiezione delle immagini della spedizione di Ardito Desio sul K2 e sul [illegible]ante nord del Gasherbrum in Himalaya. Seguirà [illegible] proiezione di free skying. Ingresso libero dalle ore [illegible].

[illegible] il pievano [illegible] Grugliasco

E' morto nella casa del clero a Torino, dove risiedeva da tempo, Don Giacomo Ferino, di 85 anni. Dal 1937 al 1970 era stato pievano delle parrocchie di San Cassiano a Grugliasco, dov'[illegible] conosciuto e benvoluto. Don Giacomo è stato testimone della trasformazione di un borgo rurale [illegible] tremila abitanti in una città [illegible] mila persone.

[illegible] Italia [illegible]

Il consiglio direttivo della sezione [illegible] di Italia Nostra ha conferito gli incarichi esecutivi per il triennio 1990-92 in occasione dell'assemblea dei soci, [illegible] si è riunita lunedì. E' stato riconfermato presidente Paolo Durio. Sono stati [illegible] vicepresidenti Laura Cavallino e Guido Sertorio, segretario Claudio Lo Mascio.

[illegible] per la [illegible]

Il Comitato regionale di solidarietà con la Romania rende noto che il punto di raccolta degli aiuti alimentari per la Romania è un'area-magazzino aperta da oggi sino al 27 gennaio presso la [illegible] Lingotto (via Nizza 294), dalle [illegible] alle 18, compreso il sabato. Per ulteriori informazioni sulle iniziative del comitato di solidarietà, si può telefonare alla segreteria (011/432.2500).

[illegible] di invecchiare

Stasera, inizio alle [illegible], nel Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, dibattito su «L'arte di invecchiare». Relatori i dottori Ermanno Ferrario e Mario Nano, dell'Università di Torino, moderatrice la giornalista Maria Teresa Martinengo. Organizza il Centro Marcora.

Rapina [illegible] negozi in 10 [illegible]

Solo, armato di pistola, a [illegible] scoperto, un g[illegible] bruno sui 20-25 anni ha commesso ieri sera due rapine a distanza di pochi minuti. Verso le 19,15 ha fatto irruzione in un negozio di abbigliamento di via Monginevro 79, di proprietà [illegible] Rosanna Giaccone, 41 anni, ed è fuggito dopo essersi fatto consegnare un milione. Una decina di minuti dopo il rapinatore è entrato [illegible] una cartoleria di via Sagra [illegible] San Michele 128, ed ha [illegible] alla titolare, Esterina Rosso, 47 anni, di consegnargli l'incasso della giornata. [illegible] mila lire.

Al Palazzo del Lavoro la 7ª edizione della tradizionale rassegna

Conti in tasca agli sposi

Come destreggiarsi tra i costi di nozze

[illegible] inaugura [illegible] Ideasposa '90, [illegible] appuntamento tradizionale che introduce, di fatto, la stagione dei matrimoni. La manifestazione, quest'anno organizzata dalla Promark assieme alla Milano Pubblicità, [illegible] costantemente (ormai da sette anni) notevole interesse: nel 1989 i visitatori sono [illegible] oltre [illegible] mila. [illegible] sede resta quella, [illegible] classica, del Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia.

Quello delle [illegible] è da sempre [illegible] giorno più bello, ma anche [illegible] il più caro. Il business del matrimonio coinvolge ormai molti fronti e la lista della spese è diventata lunga. Al primo [illegible] sto va collocata la voce «abbigliamento». I tempi dei matrimoni in jeans sono sempre più lontani. Resiste, invece, una certa elasticità di stile: accanto al «super classico» c'è anche il frequente ricorso all'abito meno datable, in grado di essere utilizzato anche in altre occasioni. L'abito nuziale bello e sfarzoso ha, comunque, vaste schiere di seguaci: le ragazze amano sceglierlo, anche se [illegible] no bene che lo potranno indossare una sola volta. E non badano a spese: si parte [illegible] un minimo di 500-600 mila lire per salire, in casi particolari, sino ai 10 milioni.

Un bell'abito, anche firmato da stilisti di fama, costa mediamente fra il milione e [illegible] milione e mezzo. Gli uomini hanno qualche remora in meno: l'abito, anche se assai elegante, in qualche occasione potrà ancora essere indossato; e i prezzi sono mediamente più contenuti: con mezzo milione si acquista un «classico» in grado [illegible] fare una splendida figura.

Altra voce d'obbligo [illegible] le «bomboniere» che, dopo periodi di crisi, hanno sempre mostrato insperate riprese. Obbligatorie al Sud, diventano [illegible] «opzionale» al Nord. Preferita la porcellana. Di Limoges o giapponese, oppure sotto smalto. Sulla scelta della forma c'è da sbizzarrirsi: «tira» maggiormente quella a scatola, [illegible] è anche la più tradizionale. Ognuna, con corredo di confetti, può costare 5-6 mila lire. Accanto alla soluzione classica ve ne [illegible] altre, più sbarazzine.

Un costo fisso, che spesso è il più alto, è rappresentato dal ristorante. Qui, innanzitutto, va deciso se affrontare le [illegible] pranzo per tutti gli invitati o ripiegare su altre soluzioni. Le più praticate sono quelle di un buffet pomeridiano (di solito molto gradito in città, [illegible] apprezzato in campagna) [illegible] di [illegible] aperitivo di mezzogiorno (buono soprattutto in caso di seconde nozze o di cerimonie che devono evitare lo sfarzo).

Il viaggio di nozze, un tempo pressoché obbligatorio e poi, sempre più spesso abbandonato, sta ora trovando schiere di nuovi seguaci. In realtà la più ampia offerta turistica ha portato benzina all'interesse delle coppie. Quello «di nozze» è infatti, spesso, il primo grande viaggio che si compie. Seychelles, Mauritius, Caraibi, Santo Domingo sono le mete più gettonate, e costi che, per coppia, superano solitamente i 5 milioni. C'è comunque ancora notevole interesse per le più tradizionali mete europee. Parigi e Londra sono dei classici mentre Lisbona, le città tedesche e Praga appaiono in ascesa. Meno amata Mosca (forse perché ritenuta troppo «fredda» e quindi poco adatta alla luna di miele) ed in netto calo le destinazioni in Italia.

Le fotografie sono, infine, un capitolo di spesa controverso. L'amico «dilettante fotografo» è sempre più ignorato. Si preferisce fare ricorso [illegible] professionista. I costi sono «a fisarmonica». Un prezzo base può essere indicato in un milione, [illegible] quale [illegible] aggiunti probabili optional. Stessa cifra base per il videotape della cerimonia, la [illegible] efficacia è però sempre strettamente legata al «montaggio», che [illegible] meglio affidare a mani esperte.

L'imbarazzo della scelta per i futuri sposi, alla vigilia delle nozze

Sabato una riunione al palazzetto delle Cupole

[illegible] la ginnastica

Dopo dodici anni Torino ospita [illegible] gara a livello nazionale
In programma prove di qualificazione del campionato di B

Dopo [illegible] anni, Torino [illegible] ospiterà sabato una gara a livello nazionale [illegible] ginnastica artistica. L'appuntamento è fissato per le 15 al palazzetto delle Cupole (strada [illegible] di Mirafiori [illegible] prima prova del campionato tricolore a squadre di serie B maschile organizzata dalla Società Ginnastica. Il glorioso club torinese (ormai prossimo al 150° anniversario della fondazione) è tornato la scorsa stagione fra i big conquistando la promozione dalla C alla B con una formazione giovanissima allenata dal ventiseienne Matteo Lo Prete.

Della serie B [illegible] parte quest'anno otto squadre che sabato a Torino ed il prossimo [illegible] marzo a Fano disputeranno due prove di qualificazione al termine delle quali [illegible] migliori sei verranno ammesse alla finale di Porto San Giorgio del 7 aprile. Le prime due saranno quindi promosse in A mentre le ultime due (più le due escluse dalla finale) retrocederanno in C.

La Società Ginnastica rappresenta Torino nella sfida di sabato

Le rivali [illegible] Società Ginnastica sono Flaminio Roma e Spes Venezia appena [illegible] dalla massima divisione; Nardi Porto San Giorgio, Pro Novara e le neo-promosse Varese, Velletri e Stabia.

«In questo nostro esordio in serie B — afferma Lo Prete che è il più giovane fra tutti i tecnici dei club nazionali di vertice — puntiamo esclusivamente ad evitare la relegazione. Difficilmente, purtroppo, riusciremo ad ipotecare la salvezza già nella prima prova per colpa di una lunga catena di infortuni che ci impedisce di schierare la migliore formazione».

La sfortuna ha infatti messo ko nei giorni scorsi il quindicenne Sergio Chianale (frattura ad una tibia) ed il promettentissimo diciottenne Matteo Ferretti, che si è rotto un dito di un piede. Pertanto, in pedana saliranno sabato soltanto Roberto Ricchieri (12 anni, reduce dalla «cinese»), Roberto Murgia [illegible] anni, a [illegible] servizio per una tendinite ed un polso che non ne vuol sapere di guarire) ed Alessandro Avidano (14 anni, l'unico veramente sano della compagnia).

«Il bollettino medico non ci concede molte speranze — aggiunge Lo Prete —. Contiamo se non altro di portare dignitosamente a termine la prova e di rifarci poi nella seconda [illegible] a Fano». [r. c.]

Il rally, riservato alle auto storiche, passerà in piazza Solferino

Lassù, sul mitico Turini

Parte domani la Montecarlo-Sestriere

Non si è ancora spenta l'eco della stagione agonistica 1989 e già i motori tornano a rombare. Domani, da Montecarlo (ore 10,45) la prima delle 46 vetture iscritte alla «Montecarlo-Sestriere» per auto storiche, la Porsche 356 di Marzatico-Haupt, lascerà il Principato diretta al Colle dove, sabato, la gara avrà termine.

Marzatico precederà la Jaguar E e la Lotus Elan con i colori della Rilastil dei due equipaggi torinesi formati da Giorgio Tessore-Paolo Mollica e da Gilberto Sandretto-Chiara Cottura e poi, via via, gli altri 43 equipaggi che partecipano alla prova rallistica.

Un nutrito gruppo di torinesi prenderà il via da Montecarlo per la corsa delle storiche. Tra questi spiccano gli equipaggi del Racing club 19: oltre ai già citati Tessore e Sandretto con i loro rispettivi coéquipier, nelle prove di velocità saranno impegnati il presidente del sodalizio Beppe Bianchini con la moglie Marina, su Alpine A 110, Franco Grimaldi con Gino Pozzo (Alfa Romeo Giulia Super), Eugenio Cumpla-Carlo Fiorito (su Lancia Fulvia Coupé), i fratelli Fausto e Sandro Grimaldi (Giulietta Spyder Veloce), gli Aglietti padre e figlio su Porsche 356. E' iscritto anche Fausto Carello, che però non fa parte del team, con una Flavia Coupé.

La Mini Cooper di Carlo Ceresa e Chicco Gualco, vincitori dell'edizione '89

Sempre sotto i colori del sodalizio torinese, prenderanno il via nella categoria riservata alla regolarità Augusta Gay e Giuliana Manconi, su una Porsche 356 assegnata loro dal direttivo [illegible] Racing club 19 e sponsorizzata [illegible] Conte Motori, i vincitori della passata edizione Carlo Ceresa e Chicco Gualco [illegible] la loro scattante Mini Cooper S, Emilio Gabriele e Andrea Nutini (Lancia Flavia Coupé), il duo Monticone-Parmo (Porsche 356) e Sergio Ferri [illegible] una Jaguar berlina MK2.

Da Montecarlo [illegible] lungo trasferimento attraverso i colli del mitico Turini e del Tenda porterà i concorrenti a Cuneo, dove si disputerà la prima delle 12 speciali: uno slalom tra i birilli sistemati in piazza Galimberti (ore 16,18). Poi verranno effettuate 3 prove speciali nell'Albese con un riordino in piazza Savona, ad Alba (ore 18,50).

Ci si trasferirà quindi a Torino dove alle [illegible] 21,34, in piazza Solferino, avrà luogo uno slalom nel parcheggio dell'Atm, sotto le finestre [illegible] Toro Assicurazioni, [illegible] della manifestazione. [illegible] via per la «Colletta di Cumiana» (22,27), la «Susa-Venaus» (23,42), la «Gravere» (00,05) e la «Cesana-Sestriere». Sabato, dopo una notte di riposo, la gara ricomincerà alle [illegible] sulla pista del lago Losetta, a Sestriere, per proseguire a Sauze d'Oulx e ritornerà infine al Colle.

Gian dell'Erba

Al circolo Le Pleiadi [illegible] più famoso insegnante del mondo

«Ve lo [illegible] io il tennis»

Uno stage a Moncalieri di Van Der Meer, «il maestro dei maestri»
«Per vincere occorrono talento, voglia di emergere [illegible] un buon coach»

Si [illegible] il portavoce della «rivoluzione» nell'insegnamento del tennis, una rivoluzione che [illegible] chiama «semplicità». Dennis Van Der Meer, [illegible], dei quali 36 trascorsi ad insegnare il gioco del tennis, è accompagnato dalla fama di essere il «maestro dei maestri». Nei giorni scorsi ha tenuto uno stage per i suoi meno celebri colleghi al circolo Le Pleiadi [illegible] Moncalieri. Quattro giorni [illegible] lezioni, un corso intensivo per spiegare ai maestri di tennis cosa è lo «standard method», che ha reso famoso questo abbronzato [illegible] olandese, nato in Namibia, fondatore dell'Università del tennis nella Carolina del Sud, presidente [illegible] States Professional Tennis registry, riconosciuta come la più grande organizzazione di maestri di tennis del mondo.

Dennis Van Der Meer

Van Der Meer, dunque, ha inventato, per la precisione nel 1976, questo «Standard Method» che a suo dire è un uovo [illegible] Colombo: si tratta infatti di un metodo che si basa sull'uniformità dell'insegnamento e sulla suddivisione delle varie fasi di ogni tipo di colpo: «Prima di elaborare lo "Standard Method" ho girato il mondo analizzando i metodi diversi di insegnamento — afferma Der Meer —, ho preso le componenti simili ad ognuno di [illegible]: il tennis va insegnato [illegible] semplicità [illegible] imporre uno stile. Ogni giocatore deve [illegible] una base di partenza, poi adatterà i colpi alle sue esigenze, capirà da solo quali sono le variazioni che gli sono più congeniali».

«Non ha alcun senso insegnare il gioco seguendo il filone del momento; guai ad uncorarsi alle ore: passano in fretta e in futuro — conclude Der Meer — questo processo di trasformazione [illegible] più rapido».

Autore di molti libri, videotapes e serie televisive, Van Der Meer in più di trent'anni di professione ha insegnato a migliaia di maestri di tennis di tutto il mondo. «Per fare un giocatore occorrono tre componenti: il talento, la voglia di emergere ed il coach. Quest'ultimo è il più importante: [illegible] il maestro può riuscire a sviluppare il talento del giovane e soddisfare il suo desiderio di diventare qualcuno».

Allo stage di Moncalieri hanno partecipato una quarantina di [illegible] ed allenatori di tennis. [r. b.]

Sci, così le gare di Sestriere e Bardonecchia

[illegible] di [illegible] speciale e [illegible]

[illegible] l'innevamento, «programmato» [illegible] al naturale, [illegible] sente uno svolgimento regolare delle gare, prosegue l'attività dello sci alpino. Sestriere ha ospitato, domenica scorsa, il Trofeo Winning, gara di slalom gigante del campionato piemontese della Fisi. Tra le società si è imposto il club torinese Stella Alpina, mentre il più veloce, sul tracciato della Banchetta, [illegible] Daniele Bianchi col [illegible]po di 58"86 (in campo femminile, vittoria di Manuela Cerrato). Nelle [illegible] categorie: Bianco Ricagno (Borgata) e Antonio Gervasi (Borgata), [illegible] Baby; Sara Castellaro (Borgata) e Paolo Stefanini (Claviere), Cuccioli; Chiara Cognazzo (Borgata) e Claudio Bergero (Stella Alpina), Ragazzi; Elisa Sartoretto (Alto Canavese) e Mark Collot (Borgata), Allievi; Luciana Bettini (Michelloour), Dame; Elena Santonera (Stella Alpina) e Marco Rivella (Borgata), Giovani; Sergio Ramella Pezza (Cai Pinerolo), Pionieri; Piero Nanto (Borgata), Amatori; Ivano Suvant (Even), Punteggio Fisi; John Paulon (None), Veterani. Domenica, appuntamento a Sauze d'Oulx per la disputa del Trofeo Alpigiano Coppa. A Bardonecchia si è svolta la seconda prova di qualificazione giovani del circuito Regione Piemonte di slalom speciale, sulla pista Challer dello Jafferau. In campo maschile Fabio Gambarino, [illegible] forza al Centro Sportivo Esercito, in testa dopo la prima manche, ha «inforcato» nella seconda discesa, lasciando [illegible] libera ad Andrea Imelio. Tra le ragazze, vittoria di Simona Novara (Sestriere). Maschile: 1) Andrea Imelio (Esercito); 2) Alessandro Giordano (Sestriere); 3) Fabrizio Marrandino (Gambrinus). Femminile: 1) Si[illegible] Novara (Sestriere); [illegible] Valentina Maggio (Gambrinus); 3) Elena Gay (Sauze). [p. l. g.]

Sfida di bocce

A Carmagnola [illegible] vittoria [illegible] spettacolo

Risultati delle gare di fine settimana. Alla «Boccia» di Carmagnola si è disputata una poule ad otto formazioni Abcc, arbitro Risi.

Spettacolare doppietta [illegible] padroni di [illegible] vittorie di Novero, Brocciol, Borgia, Cagliero, seguiti da Fassina, Dominin, Gastaldi, Bogetto.

In una gara a terne Cdd, disputata all'Avvenire San Paolo, affermazione dell'Uga (Parodi, Ferrero, Bianco), davanti allo stesso San Paolo (Gallo, Lena, Crescio); arbitro Ronco.

Alla Borgarese, arbitro Zerbinati, sempre in categorie Cd impegnate, questa volta, a coppie. Successo di Sciolla-Wich del Graziano che hanno preceduto Pavese-Biscola della Colombo.

Infine nella poule Cddd di Piobesi, primo po[illegible] ottenuto dai fratelli Dellamutta con Bellone e Del Sant (La Tampa), davanti a Mordagan, Chiappero, Mazzon, Stella; arbitro Fasano.

DOVE [illegible]

a cura [illegible] Rocco Moliterni

Spagna superstar

Per chi ama la musica spagnola, questa sera, alle 21, al teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, l'Arcal e il gruppo [illegible] Rai organizzano un [illegible] del pianista Alfredo Speranza. Informazioni al numero 54.15.72.

Totò al Capolinea

Il Capolinea del n.8, [illegible] tempio torinese [illegible] jazz, gestito dagli infaticabili fratelli Armenise, non smette di riservare sorprese: dopo l'apertura di un ristorantino al primo piano con tanto di caminetto [illegible] semplice ma curata, sfodera adesso un cartellone cinematografico. Tutti i giovedì si potrà vedere un film «di qualità». Si parte questa sera, [illegible] 22, [illegible] «Uccellacci e uccellini» [illegible] Pier Paolo Pasolini, con Totò e Ni[illegible] Davoli. L'ingresso è libero. Informazioni al 20.54.807.

Matinée al Chaplin

Un tempo c'erano alcuni cinema aperti al mattino, rifugio di studenti che «tagliavano» un'interrogazione o una lezione particolarmente noiosa. Poi sia la crisi del cinema, con i costi di gestione sempre più alti, sia la maggiore «serietà» degli studenti han visto morire questa tradizione. In compenso nascono iniziative «ufficiali», come quella lanciata in questi giorni dal Charlie Chaplin, in tandem con l'Agiscuola: la proiezione mattutina di film in versione originale per gli studenti. Questa settimana è in programmazione tutte le mattine, alle 9,30, «L'attimo fuggente» di Peter Weir. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni e prenotazioni all'associazione «Amici del Charlie Chaplin», in via Montevecchio 4. Tel 54.82.55.

CABARET

Aldo & Giovanni

Al Bal Musette di via Stradella [illegible] è di scena questa sera alle 22 la coppia di cabarettisti milanesi Aldo & Giovanni, al secolo Aldo Baglio e Giovanni Storti. La coppia che viene dalla [illegible] la di mimodramma del teatro Arsenale di Milano si è affermata sulle [illegible] del Derby. A Torino [illegible] son visti in autunno nella rassegna «Tempo da lupi»: presentano «Non aspettatevi niente». L'ingresso costa 50 mila lire. Informazioni al numero 24.84.268.

Cabaret anche al Centro E 18, in strada Antica di Collegno 208, con I Senza Fissa Dimora. Il gruppo torinese di Rino Cerritelli propone, alle [illegible], «Il tempo delle fregole», per la [illegible] gna «Transmetropoli espress». L'ingresso è libero. Informazioni al 216.50.26.

CO[illegible]

A quattro mani

«Pianoforte a quattro mani» è il titolo dello spettacolo [illegible] Raffaella Portolese e Lydia Bevilacqua presentano questa [illegible] alle 22, al Pinco Pallino Bistrot, in largo Tirreno 123. Si tratta di una [illegible] dedicata alla [illegible] classica con brani [illegible] Mozart, De Falla, Chopin, Beethoven. Informazioni al 36.00.97.

TEATRO

Signori, si replica

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, fra i numerosi spettacoli in scena in [illegible] gi[illegible] [illegible] teatri cittadini. Lo Stabile ha in cartellone all'Alfieri Valeria Moriconi in «Madame San-Gêne» di Sardou e al Carignano «Il berretto a sonagli» [illegible] Pirandello con la Piccolo e Schirinzi e la regia di Castri. Per entrambi il sipario [illegible] alza alle 20,45. Informazioni all'67.77.87.

Un originale connubio fra teatro e football

Il [illegible] tifa Toro

Con Farassino-Scaglione

El curà 'd Rocabrunà, la commedia di Dino Belmondo interpretata da Gipo Farassino, sarà abbinata alle partite di calcio del Torino. [illegible] connubio sport-spettacolo [illegible] stato annunciato dallo stesso Farassino e dal regista Massimo Scaglione (suo inseparabile amico) nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina [illegible] Salone delle Colonne nel palazzo civico.

L'iniziativa, partita dal presidente del Torino Gianmauro Borsano e dall'assessorato alla Cultura, [illegible] rivolge a [illegible] quei torinesi e piemontesi che abbiano almeno un tifoso in famiglia, un tifoso che venga a seguire le partite dei granata dagli spalti, s'intende.

Una scena della commedia in piemontese «'l curà 'd Rocabrunà»

L'idea è semplice: perché lasciare a casa il resto della famiglia e non offrire [illegible] giornata di[illegible] anche a moglie e figli? E, tutte le volte che la squadra gioca in casa, l'associazione del Torino offre, per un prezzo che va dalle [illegible] alle 30 mila lire (a persona), un pacchetto-visita della città [illegible] pranzo-partita-spettacolo per [illegible] domenica di non solo calcio. La prossima «Giornata granata» è per domenica 21, in [illegible] della partita Torino-Reggiana.

Per le prenotazioni telefonare allo 011/508.8214-5-8, dal lunedì al venerdì ore 9-12, 15-18; sabato 9-12.

Lo spettacolo di Farassino, ospitato [illegible] 22 dicembre [illegible] Teatro di Torino, in piazza Massaua, proseguirà le repliche fino all'11 febbraio. Incoraggiati dal successo di pubblico, attore e regista hanno deciso di allungare la permanenza a Torino oltre al termine previsto del 15 gennaio.

Il curato di Roccabruciata continuerà ancora per un po' a fare i conti con la nipote scientosa e i parrocchiani pettegoli, fra vizi privati e pubbliche virtù, per il piacere degli spettatori torinesi, prima di spostarsi in provincia dove replicherà fino alla fine di febbraio. Lo spettacolo, in 30 repliche, ha già avuto circa ventimila spettatori. Un successo, dunque, stando alle cifre.

Ma forse le avventure del «curà» non finiscono qui. Farassino e Scaglione annunciano infatti di [illegible] stati contattati dall'Associazione dei piemontesi di Caracas, che li ha invitati a fare una tournée da loro. Mancano ancora i soldi (la compagnia spera [illegible] Regione e in qualche sponsor per ammortizzare le spese vive di trasporto), ma le valigie sono già pronte.

Insomma, la cultura teatrale piemontese, dopo un [illegible] periodo di impasse, sta riprendendo quota: Farassino e Scaglione, attraverso questa operazione sul palcoscenico, [illegible] [illegible] di catturare [illegible] platea anche il pubblico giovanile e quello sportivo. Ma se uno è invece tifoso della Juventus, che succede?

Silvia Mauli

Una mostra

[illegible] i disegni [illegible]

Oggi, alle 18, nella sala superiore (o meglio, galleria) [illegible] libreria dei fratelli Fogola in piazza Carlo Felice 19, verrà [illegible] per un'interessante mostra dedicata a **Carlo Carrà**. Sino al 15 febbraio [illegible] esposti i disegni del grande artista di Quargnento (in provincia di Alessandria) eseguiti dal 1916 al [illegible]. Sarà presente il figlio Massimo, che attualmente vive a Milano. E' stato proprio [illegible]simo Carrà, assieme a Franco Russoli, a curare il sontuoso [illegible] con tutti i disegni del padre (e di questi ne sono esposti adesso 31). Questo libro, come [illegible] Massimo Carrà nella sua «giustificazione» (bello il termine al posto di prefazione o introduzione) è il completamento di un'impresa di vecchia data che arriva «dopo i cataloghi generali dei dipinti, delle acqueforti e litografie pubblicati negli anni [illegible]».

Nella [illegible] di Carrà da Fogola, il primo disegno (in ordine di tempo) è quello dell'«Uomo [illegible] piedi», datato 1916. Seguono «Coniglio (?)» del '17 e «Figura 1919» (quest'ultimo è un acquarello). «Donna seduta» è il disegno più «recente» [illegible] 1965. L'orario è dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Questa rassegna è uno dei tanti appuntamenti culturali che [illegible] tengono nella «galleria» di piazza Carlo Felice. Incontri, conferenze e mostre sempre improntati [illegible] filo del buon gusto e dei validi contenuti. (e. b.)

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Ivrea, è jazz con Franco D'Andrea

Il Jazz Club di Ivrea è lanciato: stasera si va al massimo con Franco D'Andrea, il miglior pianista italiano, un jazzman che gli americani ci invidiano (e non è un modo di dire: [illegible] New York ha lasciato di stucco i critici e il pubblico).

Stasera D'Andrea suona per il Jazz Club [illegible] «Gym Squash» [illegible] [illegible] Vercelli 330 a Ivrea (ore 21): in perfetta solitudine, lui e il pianoforte, per un concerto di grande qualità.

E i programmi [illegible] Jazz Club di Ivrea promettono altre ottime [illegible] il 1° febbraio ci sarà un quartetto anglo-italiano con Elton Dean, Harry Beckett, Fio[illegible] Sordini e Enrico Fazio, mentre [illegible] 7 arriverà il trombettista Enrico Rava.

Il [illegible] di [illegible] Franco Piras

Nessuno lo ha dimenticato: prova ne sia che ogni volta che Gian Franco Piras torna con la sua big band al «Big», il successo [illegible] rinnova. E stasera Piras è al «Big» di corso Brescia 28, con i suoi tonanti solisti e il suo jazz tutto da ballare. Festa grossa, a cominciare dalle 22.

In effetti, al «Big» stanno pensando di variare un po' la serata del giovedì: con la band di casa, il sestetto di Marco Tesia, [illegible] prossimi mesi si alter[illegible] altre formazioni, a [illegible]minciare dalla Dixietoday di Renato Germonio che dovrebbe esibirsi [illegible] «Big» con una certa frequenza. E poi [illegible] parla [illegible] Patruno, addirittura [illegible] Gegè Telesforo: sempre jazz, ma [illegible]nente, non lambiccato, [illegible] danzare e divertirsi.

Porta [illegible] Valerio attenti a quei due

Paolo [illegible] è [illegible] giovane [illegible]fonista jazz che stasera presenta allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 (ore 22) [illegible] suo sestetto Inner Flames, gruppo in cui è affiancato [illegible] un altro talento nuovo del jazz torinese, il trombettista Walter Valerio, un tipetto svelto che potrebbe di[illegible] il Bolero di domani.

C'è altro jazz di classe, nella notte. Attenzione merita l'Open Frontiers Trio alla «Contea» di corso Sella 132: [illegible] tre musicisti di Parma, [illegible] chitarrista Raimondo Meli Lupi, il bassista Gian Marco Scaglia e il batterista Paolo Mozzoni.

Bebop garantito alle «Cantine [illegible]» di corso Casale 79 [illegible] il quintetto capeggiato dai sassofonisti Marco Tardito e Marco Pezzuti. Poco lontano, da Pôldo (corso Casale 106) c'è la fusion dei Doppio [illegible] (ore 22). E fu[illegible] sarà [illegible] pure alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47, ore 22) con il quartetto della vocalist Gianna Coppola.

Funky-rock al «Doctor [illegible]» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) con gli Arpa; e rock demenziale al «Paradise» di via Chanoux 2 con i Karamamma.

[illegible] bel concerto rock è in programma, sempre stasera, al «Cammello» di via Principe Tommaso 11: suonano gli X-Rated, affiancati dalla band femminile Age of Nonsense.

La formula del «due concerti al prezzo di uno» passa stasera anche alla «154 Seventh Street» di strada Settimo 154: di scena i Fancy Fluid, un gruppo di rock «progressive» Anni 70, e i Dover & Over (ore [illegible]).

Musica 70-80 al «Getaway» del colle della Maddalena, dove stasera suonano i Soft Rock.

E oltre i concerti? Ricordiamo le [illegible] serate «disco», per esempio quella dello «Chez Nous» (via Freylia 57, Moncalieri) con Federico l'Olandese Volante, e le «Atmosfere rock» [illegible] «Tuxedo» (via Belfiore 8, il deejay è Enzo Moncal) e ancora «Stasera ti butti», nuovo appuntamento danzereccio a «Hiroshima [illegible] Amour» di via Belfiore 24.

Un po' di prestidigitazione invece al «Janis Joplin» (strada Torino 47, [illegible] di Rivalta, ore 22) [illegible] l'illusionista Magico Andersen.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Anniversario

E' bohème [illegible]

Piazza Vittorio Veneto 2 (angolo via Po)
Piemontese [illegible] variazioni
Sulle 26 mila con vini
Chiuso lu. e ma. a mezzogiorno
Tel. 011/83 14 53

Si sta avviando alla prima candelina [illegible] la nuova gestione di Giulio e Carlo Ferrari. E' il Por[illegible] di Savona, ristorantino pieno di atmosfera e di «ambiance» vecchiamaniera proprio [illegible]me i locali di tanti anni fa. Manifesti alle pareti, vasi dotati con fiori freschi, una scala in marmo consumato che porta al primo piano. Già, perché questo [illegible] localino fu anche [illegible] per molti anni e con una clientela che sì e no riempiva quattro o cinque stanze. Tutto mignon, insomma. Oggi al Por[illegible] di Savona si mangia [illegible] alla piemontese [illegible] una cucina, però, che indugia pure sul creativo. E il tutto a un prezzo davvero contenuto che, con i vini (in caraffa), non supera mai (o quasi) le 25 mila lire.

Le specialità [illegible] sono tante, ma gustose. Come gli antipasti eterogenei, gli gnocchi al gorgonzola (quello prodotto [illegible] caseificio novarese dei Ferrari), il maialino al forno. Soddisfacente il brasato [illegible] [illegible] c'è più la ricca serie dei bolliti che un tempo erano il vanto di que[illegible] posto, prima del cambio di proprietà.

Ciò che colpisce al «Porto» è la clientela che lo frequenta. Tipi bohémien, gruppetti di signore-bene che provano il brivido del basso prezzo, studenti e impiegati riluttanti alle mense di mezzogiorno.

Usi gastronomici

Una pentola che fa gioire i cinesi

Il wok usato in Cina
E' [illegible] pentola-padella per friggere i cibi
Perché il suo impiego
Le tecniche per adoperarla

L'inverno è tempo di pentola. Ci spieghiamo. Quando fa freddo sono particolarmente piacevoli le minestre calde, le carni bollite o brasate, insomma tutta cucina di pentola. E allora parliamo del wok che, più che un attrezzo di preparazione di cibi, «è» la cucina cinese: tanti piatti, infatti, senza il wok, non avrebbero i sapori inconfondibili che caratterizzano questa gastronomia orientale.

Il wok è una pentola-padella che sembra una cupola rovesciata. Ha due manici in ghisa, e adesso in alluminio. E' un oggetto basilare per i cuochi cinesi che la usano per friggere i cibi su un fuoco intenso. Per la sua forma, sul fondo di questa pentola si depositano olio e condimenti mentre il cibo, a pezzettini, cuoce sulle pareti bollenti ricadendo nel condimento.

E' bravura del cuciniere riportarlo con una spatola velocemente sulle pareti da dove ricade nel fondo. Così si cuoce il cibo.

Grazie al wok la cottura è rapida e i grassi sono proprio pochi. Tale rapidità di cottura è tipica della Cina per un motivo storico: in quell'immenso Paese, nei tempi passati, c'era grande mancanza di materiale combustibile. E una pentola rovente sopperiva a questa insufficienza.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Conferenza

Stasera alle 21 al Centro d'Iniziative per le Politiche Internazionali Olof Palme, via Pietro Giuria 66, conferenza di Anna Chiarloni, docente all'Università di Torino, sul tema «Ddr: mutamento sociale e crollo [illegible] [illegible] regime». Informazioni allo 011/87.44.80.

Un intervento

[illegible] 17, nei locali [illegible] Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, il professor Giorgio Massara spiega «Come si guarda un'opera d'arte».

Libro della Madeo

Alle 21, alla Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 5A, presentazione del libro «Gli Scariolanti di Ostia antica - Storia di una colonia socialista» di Liliana Madeo (ed. Camunia). Intervengono, oltre all'autrice, Giovanni De Luca, Carlo Giorcelli e Terenzio Vergnano. Ingresso libero.

Ricordo al Pannunzio

Alle 21, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, Giorgio Calcagno ricorda Leonardo Sciascia. Introduce Pier Franco Quaglieni. [illegible] ulteriori infor[illegible], telefonare allo 011/81.23.023.

Un convegno

E' in programma oggi, domani e sabato a Villa Gualino il [illegible]gno «Lo studio della lingua inglese nell'università italiana». Vi partecipano [illegible] centinaio [illegible] docenti, ricercatori e lettori di università italiane e straniere (inglesi e francesi). Organizza[illegible] il British Council, l'Ente Culturale Britannico in Italia, e il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne Comparate dell'Università di Torino.

E Risorgimento

Prosegue oggi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, piazza Carlo Alberto, il ciclo di conferenze [illegible] titolo «La Rivoluzione francese e il Risorgimento italiano». Alle 17, Narciso Nada interviene su «L'ere[illegible] della Rivoluzione francese e dell'epoca napoleonica [illegible] Risorgimento [illegible]liano».

I VENERDI'

All'Alfieri

Riprendono domani al Teatro Alfieri i «Venerdì letterari» a cura dell'Associazione Culturale Italiana. Alle 18, Massimo Ammaniti parla sul tema «La nascita psicologica del bambi[illegible]». Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/83.15.38.

Ma come?

Il Centro Studi Giovanni Marcora propone stasera alle 21, al Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, un incontro sul tema «L'arte d'invecchiare». Relatori Ernesto Ferrario e Mario Nano, entrambi dell'Università di Torino. Moderatrice Maria Teresa Martinengo.

Prossima rassegna con grandi nomi al Centre Culturel Français

[illegible] la danza, ma in video

Affiancata da una mostra fotografica

Non c'è dubbio che la Francia sia forse il Paese che in questi dieci anni ha dato di più alla danza contemporanea. Ma [illegible] basta. Grazie anche al lodevole [illegible] degli enti pubblici, si è dimostrato all'avanguardia in questo straordinario «métissage» che è diventata la videodanza: non solo video, non solo danza, ma un genere assolutamente nuovo, [illegible] [illegible] conosciuto nel decennio appena trascorso un clamoroso sviluppo.

Giusto quindi che finalmente il Centre Culturel Français di Torino, in via Pomba 23, insieme con l'assessorato per la Cultura, organizzi questo «Omaggio alla danza», megarassegna video dal 22 al 25 gennaio, che forse avrebbe potuto più opportunamente intitolarsi «Omaggio alla videodanza francese», [illegible] falsi pudori sciovinisti.

Sono quattro giornate intense di proiezioni, tutte rigorosa[illegible] concentrate tra [illegible] 17,30 e le 20 (ma non sarebbe stato meglio prevedere delle repliche serali per chi a quelle ore è impegnato?) [illegible] mettono insieme gran parte della produzione di questi anni, venendone a costituire quasi [illegible] momento di bilancio, una vera occasione di giudizio definitivo.

C'è [illegible] in questi quattro giorni ed è impossibile riporta[illegible] l'elenco completo. Si parte dalla prima [illegible] della [illegible]razione fra Carolyn Carlson e il video-operatore Charles Picq con «Songs», del 1981, per arrivare alla «L'étreinte», breve video dell'88 di Joelle Bouvier e Régis Obadia, danzatori eternamente a confronto sul rapporto di coppia; non mancano i lavori tratti dai balletti [illegible] Gallotta.

[illegible] piacere vedere nel fitto programma alcune cose già passate a Torino, l'anno scorso, nella rassegna «La scena nel Vi[illegible]» organizzata, con pochi mezzi e tanta volontà, da Spaziosservatorio alla IV Circoscrizione comunale («Songs», «Nuit [illegible] Chine», «Waterproof» «La dernière fuite», e «Mammame»). Tra l'altro anche i documentari su Patrick Dupond e Sylvie Guillem sono [illegible] [illegible] trasmessi alla maratona [illegible] danza tv di Vittoria Ottolenghi.

Ma sono tutte cose così belle e affascinanti (alcune, «Nuit de Chine» e «Mammame», premiate al Festival Tivù di Riccione) che merita davvero rivederle.

Ma [illegible] [illegible] mancare il tutto il programma.

Interessante è l'omaggio a Daniel Larrieu («Quai Bourbon», per esempio, è un breve video commissionato dal Musée d'Orsay per illustrare in movimento le foto di Charles Nègre del [illegible] conservate al museo); oppure le proiezioni «récréation d'un ballet» dove il video riprende e dà [illegible] vita artistica a spettacoli nati per il palcoscenico; e ancora le [illegible]

Carolyn Carlson in scena

[illegible]zonata danza-spazzatura [illegible] Régine Chopinot («Rude Raid») e [illegible] Philippe Decouflé («Jump»).

Insomma è davvero [illegible] rassegna millegusti alla quale [illegible] accompagna un'altrettanto interessante mostra fotografica, sempre sulla danza intitolata «Chants d'expérience».

Sergio Trombetta

Musica e ricordi al Centralino: «Suono una volta al giorno, come una preghiera». Bel concerto del violoncellista per l'Unicef all'Auditorium

Scott, il [illegible] ancora

Un grande jazz entusiasma 200 giovani

Succede [illegible] rado, ormai, ma quando succede è bellissimo: [illegible] serata con un jazzista vero, non un fantoccio creato dai discografici, per ascoltare. Il jazz com'è, com'è stato, [illegible] speriamo sarà in futuro, con buona pace di sperimentatori, [illegible]canti e volgarizzatori.

E' capitato l'altra sera [illegible] «Centralino»: c'era Tony Scott, matto [illegible] un cavallo, con quei suoi vestitacci neri, i pantaloni aderenti, la gran barba bianca, la capigliatura selvaggia e il suo clarinetto e le [illegible] musiche, sempre uguali, sempre quelle, «Lush Life» e [illegible] [illegible] Charlie Parker» e «My Funny Valentine», che fa piacere sentire e risentire. Per due ore abbondanti ha [illegible] banco, il vecchio, straordinario matto.

E alla fine la gente che gremiva il locale — duecento persone, tanti giovani — si spellava le mani e non voleva andare via. Perché se ascolti il jazz vero [illegible] ti annoi mai.

Con Tony Scott, 68 anni vissuti freneticamente fra rivoluzioni bebop e meditazioni zen, c'era Mario Rusca, pianista eccellente e complice, esaltato dalla vicinanza del grande saggio e mattatore anch'egli, di solito così schivo e riservato.

Un concerto emozionante, sia quando Scott cavalca ardito il suo clarinetto, sia allorché infuria improvvisando le scale come soltanto lui sa fare, e naturalmente nel momento clou in cui si siede al pianoforte e attacca l'amatissima «Lush Life», il brano che, dice, «suono almeno una volta al giorno, come [illegible] preghiera».

E' questo il segreto [illegible] Tony Scott: magari non è un grande, ma [illegible]a scuola dei grandi è vissuto e ha imparato molto. E per lui il jazz è religione. «Quando ero con Charlie Parker, capivo che Dio esiste — racconta, e si sente che ci crede davvero — Uomini [illegible] Cristo, Buddha, Maometto sono manifestazioni di Dio sulla terra, e Charlie Parker era uno di quegli uomini. Anche Billie Holiday era così».

E suona e chiacchiera, e le [illegible] chiacchiere diventano una storia del jazz vista dal di dentro, piena di passione e d'amore. L'urgenza [illegible] raccontare gli fa a tratti trascurare il concerto, annega nei ricordi, poi si riprende e ricomincia il gioco. Non poteva iniziarsi meglio, il '90 del jazz. **[g. fer.]**

Tony Scott, 68 anni vissuti fra rivoluzioni bebop e meditazioni zen

[illegible] il virtuoso

Ha suonato con Caramella

Lieta conoscenza all'Auditorium [illegible] violoncellista Michal Kanka: solista nel Quartetto Prazak, rinomato a livello internazionale, rappresenta onorevolmente la grande scuola [illegible] degli [illegible]. Insieme al pianista Riccardo Caramella forma un affiatato duo [illegible] la stagione concertistica Fiat ha presentato in [illegible] [illegible] a sostegno della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia promossa dall'Unicef.

L'intesa dei due strumentisti affonda le radici in un'idea comune della musica da camera non come esibizione di virtuosismo ma dialogo, amicizia, divertimento. Così le loro esecuzioni erano amabilmente impostate l'altra sera su questo registro che si adatta assai bene alla bella «Sonata» in la minore di Schubert detta dell'arpeggione dallo strano [illegible] per [illegible] fu scritta: [illegible] gioco di melodie tenerissime in cui slancio e malinconia s'intrecciano [illegible] grazia affabile e intensa poesia.

Seguiva [illegible] «Suite italienne» di Stravinskij, trascrizione del «Pulcinella» su musiche di Pergolesi, indi la celebre «Sonata» per violino di Franck che anche nella versione per violoncello approvata dall'autore fa il suo magnifico effetto, soprattutto [illegible] [illegible] eseguirla è un solista musicalissimo come Kanka dal suono puro e dalla cantabilità [illegible]. Caramella l'ha [illegible]nuto [illegible] eleganza e discrezione, riproponendo in concerto i felici risultati d'una collaborazione che ha prodotto, [illegible] le [illegible] musiche, un bel disco della Nuova Era. **[p. gal.]**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — *di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89)* — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' **Commedia**. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,00

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alace 6000
[illegible] Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — [illegible]nam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[illegible] indiano — *di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Cabrio (Francia 1989)* — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la magia e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. [illegible] 45' **Drammatico**. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss — *di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa '89)* — Capire quale forza misteriosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 10' [illegible]. Or.: 17; 19,40; [illegible]

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/65/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — *Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88)* — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cart. an.** Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Alace 5000
L'amico ritrovato — *di J. Schatzberg con J.Robards, C.Arnot, D.Jefford (G.B. Francia R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' **Drammatico**. Ore 15,50; 18,10; 20,20, 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, [illegible], Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — *di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89)* — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h **Grottesco**. Or.: 15,55; [illegible],10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 8/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**. Or.: 15,15; 1[illegible], 20,05; 22,30

Cristallo — v. Gobio 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
[illegible] vinto la lotteria di Capodanno — *di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89)* — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**. Or.: 15,20; 17,10; [illegible]; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Parenti amici e tanti guai — *[illegible] Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Dianne Wiest (Usa '89)* — Crescere bene i figli è un buon proposito. Ma, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, i dilemmi e le vittorie di un padre convinto. N.V. 2h 04' **Commedia**. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di [illegible] confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17.30/20/22.30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari [illegible] famiglia — *di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89)* — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante [illegible] in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. **Commedia**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei [illegible]. V. M. 18 1h 58' **Erotico**. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — *[illegible] P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89)* — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' **Commedia**. Or.: 15,10; 17; 18,50; [illegible]

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] ricerca della valle incantata — *di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg [illegible] e il cucciolo di ce[illegible] (Usa '89)* — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' **Cartoni an[illegible]** Ap.: 20,30. Film: 20,45; 20,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 316.2057, Tram 2/33/42/65, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — *di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' **Fantastico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,00

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi delinquenti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 838.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Le ragazze della Terra sono facili — *di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa [illegible])* — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni attenti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' **Commedia**. Or.: 15,10, 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Lillipul — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa del pronipote dopo 60 anni di manicomio. La sopporta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — *di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89)* — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus [illegible]/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchi[illegible] selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti [illegible] 18. **Erotico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.[illegible], Tram 18, Bus 60/61/[illegible]4s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Le ragazze della [illegible]rra sono facili — *di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988)* — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni attenti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' **Commedia**. Or.: 16; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters [illegible] — *di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89)* — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' **Fantastico**. Or.: apertura 15.30. Film: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/5[illegible], Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingresso 8000
[illegible] al futuro 2 — *di Robert Zemeckis con M. J. Fox, [illegible] Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un [illegible] viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' [illegible]. Or.: 15,00; 17,50; 20,10, [illegible]

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 8[illegible], Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? [illegible] e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' **Commedia**. Ap. 16,15, film 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 63.06.21, Tram 13, Bus 53/58/56/73, Alace 5000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**. Or.: [illegible]; 17,50; 20,10; 22,30

Torino — via Bucchi, 6, Tel. 590.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000/Alace 5000
Non guardarmi: non ti sento — *di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89)* — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30

Vittoria — c. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto — *di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89)* — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza tenera. N. V. 1h 45' **Commedia**. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30.

Zeta D'Essai — [illegible] 12, Tel. 749.29.07, Ingresso 8000
Palombella rossa — *di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La recupererà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**. Or.: 20,45; 22,30 - Ultimo giorno

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa dell[illegible] 77, tel. 297.107
[illegible] guardarmi: non ti sento — [illegible] Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Indiana Jones e l'ultima crociata — con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 19,30; 22,30.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Cineclub The Stand in. Ingresso riservato soci.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.603

Nuovo Odeon — via Venaria 8, tel. 740.23.62
Indiana Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery. Ap.: 20, ultimo 22,30.

Salone d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mystery train — di J. Jarmusch con Y. Kudoh. Or.: 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.138
Oggi chiuso. Sabato **Leviathan**

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3
Oggi chiuso. Domenica **Poliziotto a 4 zampe**

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 8000 pom.: 5000 ser.
[illegible] d'autunno — di Ingmar Bergman con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, versione italiana, ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30.

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
La congiura dei boiardi — di Sergej M. Ejzenstejn (seconda parte di «Ivan il terribile», con Nikolaj Cerkasov, versione italiana. Or.: [illegible]; [illegible]; 20,45; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.: 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio — [illegible]: 16,30; 19,15; 21,45 **Noi siamo le colonne** (v. d.) di A. Goulding con Laurel & Hardy. Or.: 17,45; 20,30; 23 **C'era una volta un piccolo naviglio** (v. d.) di G. Douglas con Laurel & Hardy.

TEATRI

[illegible] — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il [illegible] Rocca — Oggi, ore 20,45, «prima» per la Compagnia di Adriana [illegible]tino in «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, regia di R. Guicciardini. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19. Abbon. «Invito a [illegible]» 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone L. 48.000.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Alfieri/T. Stabile — Ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1.

[illegible] — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Vedi pagina spettacoli, rubrica Teatri

Audi[illegible] Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.081, Tram 16/18, L. 15000/ingr. [illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, [illegible], Tram 13/15, Bus 61
Carignano / T. Stabile — Ore 20,45, l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con Tino Schirinzi, [illegible] Piccolo, regia di Massimo Castri. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 21 gennaio

C.[illegible]t. Française — V. Pomba 23, Tel. 545.338, L. 8000/rid. [illegible]
La scoperta della libertà — Rassegna di teatro filosofico contemporaneo: questa sera, ore 21, il Gruppo della Rocca in **Federico e Voltaire** di [illegible] da Costa. Pren. presso T. Adua, Or.: 15,30-19. Tel. 248.22.76/287.871. Apert. [illegible] Centre ore 20.15

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Ore 21 il grandioso Musical **The Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, [illegible] 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-18.

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 698.5547

Gianduja — Sala Giacomelli, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Vedi Musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Stagione Settimo Voltaire — Oggi ore 21,30 la Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti presenta: **Descrizione di una battaglia** da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Inf. e prenotazioni 801.1749 - [illegible]

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Ore 21 il G. S. Proposta presenta **Soledad**, di M. R. Monzio, R. di G. Bacchetta con P. Terrano. M. di P. Mosolo. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del [illegible] personaggio

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.16.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/58
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 68, Tel. 35.99.36, Tram 10/5, Bus 74/58/62

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Vedi pagina spettacoli. Rubrica Teatri

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 626.852

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, T[illegible], Bus 36/36/62/62s
Compagnia Gipo Farassino — Oggi ore 21,15 G. Farassino presenta **El cont 'd Rosebreak**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Loliero, R. Lon e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 16-19. Inf. e pren. tel. 795.303

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Saccfe 18, t. 511.290 — **Cronache bestiali dei vizi degli italiani**. Viet. 18. Or.: 14,05; 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — **Una stronzata donna in calore**, con Lady Godiva, Tracy Adams e Manya. **Anal wild desire**. Ap. 15 ult. 22.30

CINECLUB v. Calandra 15 — **Anal party**, dalle 14.[illegible] alle 20 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 59.12.385 — **Piaceri bestiali di una donna di classe - Anal sexual lesson**. No stop dalle 10 inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 650.334 — **Femmine morbose per animali**. Viet. 18 Ap. 14.30, ult. 22.30

MAIORI go G. Cesare 105, t. 287.974 — **Caldi incontri di una moglie infuocata**, con Harshot Savage, Sexa [illegible]. Viet. 18. Ap. ore 15; [illegible] 22.[illegible]

METROPOL r. P. Tommaso 8, t. 65.05.490 — **Secret taboo of Angela nel film La cugina del prete**. Ap. 14.30; ult. 22.30

MILANO - SEX KING v. Milano 6, t. 588.1525 — **La montalone e lo stallone - Animal Hard sensation**. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23.30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951 — **Lady Sab n. 7, Giochi bestiali al porno shop**. Ap. 15; ult. 22.30

[illegible] c. R. Margherita 173, t. 436.2093 — **Spogliami ancora di più**, con Danel[illegible] [illegible]. Viet. 18 Ap. 16; ult. 22.30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — [illegible] **dual dive** [illegible], [illegible] Gionda Fairel, [illegible] Arenco. Viet. 18. Color. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 68.83.817) — **Rambo 2 scontro bestiale - Anal perfect**. Ap. ore 15; ult. ore 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Mondo cartoon
LUX: Cicciolina e Moana super [illegible] gilosa di maschi

CHIERI
MARILYN: Donne sull'orlo di una crisi di nervi

CHIVASSO
CINECITTA': Orchidea selvaggia. Viet. 18
MODERNO: Affari di famiglia
POLITEAMA: Ho vinto la Lotteria di Capodanno

CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso

[illegible]
[illegible]: Ritorno [illegible]
REGINA: Sorvegliato speciale
STAZIONE: Ho vinto la Lotteria di Capodanno

CUORGNE'
PERONA: Alla ricerca della valle incantata, ore 21,30
MARGHERITA: Ritorno al futuro II, ore 21,30

GRUGLIASCO
ROMA: Vittime di guerra

IVREA
POLITEAMA: Sorvegliato speciale
ARCINEMA: Fa la cosa giusta

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ritorno al futuro 2

MONTANARO
VITTORIA: Desiderio bestiale

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano
ITALIA: Le ragazze della Terra sono facili
RITZ: Sorvegliato speciale, Stallone

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro II

SUSA
CENISIO: Ritorno al futuro II

VALPERGA
AMBRA: The abyss

A Gassino: per non farlo partecipare a una riunione, ma l'amministratore nega

«Voleva corrompermi»

Un consigliere accusa l'assessore psi

Antonio Maggio, sotto accusa

GASSINO. «Voleva darmi un milione di lire perché disertassi una seduta del consiglio comu[illegible]. Io ho risposto di no ed ora denuncio». Questa l'accusa [illegible] il consigliere dissidente psi Renato Marasco rivolge all'assessore allo Sport, Antonio Maggio, socialista. La seduta è del [illegible] gennaio, alla quale Marasco ha partecipato. Al centro del dibattito v'era la delibera riguardante un progetto di completamento dell'impianto sportivo in frazione Bussolino, per 47 milioni. Fra i lavori previsti, l'ultimazione del campo di [illegible]nis, il trasporto di materiali inerti ed il consolidamento della recinzione. Il progetto è stato approvato dalla giunta dc-psi.

I comunisti, l'ex [illegible] socialista Nicola Pasquaro e lo stesso Marasco, al momento della votazione, sono però usciti dall'aula, dopo aver sostenuto che i lavori erano già stati realizzati in buona parte. Renato Marasco, in particolare, ha annunciato [illegible] consiglio la presentazione di un ricorso [illegible] Comitato regionale di controllo e di un esposto alla magistratura «per far venire a galla gli illeciti della delibera».

Dice Marasco: «Alla Procura della Repubblica riferirò anche che domenica 7 gennaio mi sono incontrato [illegible] un locale pubblico [illegible] Grugliasco [illegible] l'architetto Roberto Ballestracci, direttore dei lavori, e con l'assessore allo Sport Maggio. Quest'ultimo mi ha offerto la somma di un milione perché io non partecipassi alla seduta. Incredulo, ho chiesto [illegible] scherzo, ma mi è stato risposto che quella [illegible] a propria offerta. Secco il mio no».

L'assessore allo Sport nega tutto ed annuncia [illegible] nuncia: «Lo [illegible] di Marasco, del[illegible] tempo fa dal psi, [illegible] assurde e fanno parte di [illegible] imbarbarimento della lotta politica. La delibera è a disposizione di tutti gli organi di controllo: per la maggioranza con[illegible] è tutto regolare. Il fantomatico tentativo [illegible], [illegible]ntato [illegible] dall'ex [illegible]sco, non sta in piedi: tant'è che lui non è stato determinante né per approvare né per bocciare la delibera. Non mi sono [illegible] sognato [illegible] fare qualche offerta a Marasco».

Il direttore dei lavori, Ballestracci, conferma di aver incontrato Marasco alla presenza dell'assessore, per illustrargli le questioni tecniche [illegible] provvedimento: «Non c'è stato alcun tentativo di corruzione. Mi riservo di agire per vie legali al fine di tutelare la mia professionalità».

Renato Dutto

Alcuni sindaci del Chierese si oppongono alla graduatoria dei siti

Discariche, è [illegible]

A Poirino, ore 18, Consiglio comunale aperto

CHIERI. Alle 18, Consiglio comunale aperto a Poirino sul problema dei [illegible] delle [illegible]che, partecipano sindaci e amministratori del Chierese. E' l'ennesimo capitolo di una storia che pare non avere epilogo.

La scorsa settimana, l'assemblea del Consorzio rifiuti, comprendente i centri della zona, ha approvato la graduatoria dei siti dove verrà dislocata una [illegible]scarica controllata per il pattume urbano e assimilabile. Al primo posto un terreno a Cambiano (dove già esiste una discarica), seguono Poirino (zona Ceresgliol), Cambiano, Chieri (verso Riva), Riva di Chieri e [illegible] Poirino (Cascina Greco).

Subito sono [illegible] polemiche. Già lunedì [illegible] il Consiglio comunale di Cambiano [illegible] deciso di uscire dal consorzio. «Noi abbiamo già una discarica di 10 mila metri quadrati — spiega il sindaco Giancarlo Michelone — che si esaurirà, però, nel giro di due anni e che comunque ci ha sempre creato problemi. Per questo motivo, tre anni [illegible] siamo entrati nel consorzio. Lo studio del geologo Foglino, sul quale si basa la graduatoria, dice che metà del territorio chierese, essendo argilloso, è adatto [illegible] costruzione di una discari[illegible]. Non si capisce perché, allora, siano stati individuati solo questi [illegible] siti. Il primo posto spetta [illegible] Comune che produce più rifiuti, cioè Chieri. In strada Falcettini c'è un terreno dell'ospedale, idoneo per una discari[illegible], perché non è nell'elenco? Inoltre, non è stata rispettata la distanza dai centri abitati».

I due rappresentanti di Cambiano mercoledì [illegible] durante la votazione si sono allontanati, seguiti da quelli di Poirino, il cui sindaco, Franco Gambino, afferma: «Non sono state consultate le amministrazioni in[illegible] 'o un segno dell'usuale politica [illegible] destinare i servizi positivi (ospedali e trasporti) ai centri maggiori e quelli negativi (le discariche) nei Comuni minori?». **(a. to.)**

A Volpiano, presso il casello dell'autostrada

[illegible] un impiegato

VOLPIANO. Incidente mortale, ieri pomeriggio, sul[illegible] provinciale Volpiano-Brandizzo, nei pressi del casello dell'autostrada Torino-Aosta. Ha perso la vita Francesco Albanese, 30 anni, via Generale Volpini 26, San Benigno.

Poco dopo le 13, [illegible] volante della sua Fiat 127, Francesco Albanese si è schiantato frontalmente contro un autocarro carico di ferro, guidato [illegible] Sergio Freschi, [illegible] anni, via Goriti 13, Cuorgnè, che percorreva [illegible] stessa strada nel senso opposto. L'urto è stato terribile, il guidatore dell'auto, rimbalzato nel fosso laterale, è morto all'istante.

Per estrarlo dall'ammasso di rottami, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Torino, che hanno lavorato per oltre mezz'ora. Inutili tutte le cure, prestate prima dai volontari della Croce Bianca di Volpiano e poi dai medici dell'Aci 116.

Non sono ancora state chiarite le cause della sciagura. Due le ipotesi più probabili: forse un sorpasso azzardato, forse l'eccessiva velocità.

Francesco Albanese, impiegato presso la T.L.M. di Volpiano, tornava al lavoro dopo la pausa del pranzo. Sposato da [illegible] anni, [illegible] con la moglie Maria Allegra, 26 anni, e la figlia Luana di 3.

DALLA **PROVINCIA**

TROFARELLO
E' emergenza per i rifiuti

Il sindaco Luciano Turato ha [illegible] un'ordinanza relativa allo smaltimento dei rifiuti. In paese è ormai emergenza, ma nessuno vuole una nuova discarica: l'ordinanza consente di continuare a smaltire il pattume nell'impianto di strada vecchia del Rondello.

[illegible]
[illegible] pensionata

Truffa ai danni [illegible] una pensionata. Vittima, Ines Barietti, 61 anni, via Marconi 23. Spacciandosi per la moglie del messo comunale, una sconosciuta si è fatta consegnare tutti i suoi risparmi, 5 milioni di lire, dicendo che si [illegible] biglietti fuori corso.

[illegible]
Parte il corso per [illegible]

[illegible] sezione dell'Ari (Associazione radioamatori), con sede in via Giolitti 1, ha organizzato un [illegible] teorico-pratico di elettrologia, radiotecnica e telegrafia per preparare gli aspiranti radioamatori all'esame di legge. Prima lezione oggi, ore 21.

BRANDIZZO
[illegible] crisi in giunta

Risolta la crisi [illegible] Comune. Dopo laboriose trattative tra pci e psi, che costituiscono la maggioranza, si è giunti all'accordo: l'assessore psi all'Ecologia Paolo Del Bene, dimissionario, verrà reintegrato in modo da arrivare alla scadenza del mandato. Per le 18 di domani, il sindaco Oscar Bertotto ha convocato il consiglio.

CHIVASSO
Un corso [illegible] sci-alpinismo

Nell'ambito delle iniziative [illegible] Cai, presso il teatrino civico di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, [illegible] presentato, alle 21, il 13° corso di sci-alpinismo (25 gennaio-6 maggio), suddiviso in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

BELMONTE
[illegible]

Nuovo intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, per circoscrivere le fiamme di un incendio boschivo che minacciava il Santuario di Belmonte, sopra Valperga in Alto Canavese. Quasi tutta [illegible] vegetazione del colle è ormai stata danneggiata dalle fiamme.

IVREA
Incontro su «Lingua, teatro e letteratura»

S'inizia, ore 16, al «Serra», un ciclo di incontri su: «Lingua, teatro, letteratura», organizzato dagli istituti medi superiori [illegible] Comune, Provincia e l'editrice Principato. [illegible] Marcello, Università di Verona, parlerà [illegible] «Didattica dell'italiano col dizionario».

[illegible]
Esposti progetti della [illegible]

Fino al 5 febbraio, in Municipio [illegible] esposti, dalle 10 alle 12, i progetti della prima «variante» al Piano regolatore. Le osservazioni potranno [illegible] presentate fino all'8 marzo.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

I dati sull'inquinamento: cresce l'anidride solforosa in piazza Libertà

Smog, è quasi allarme

Il centro sta per diventare «a rischio»

Scappamenti sotto accusa. Cresce il livello d'inquinamento in centro città

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo smog [illegible] Alessandria è netta[illegible] [illegible] i valori registrati a Milano o in altre città (come ad esempio Torino), ma è altresì [illegible]ro che i parametri rilevati nei primi quindici giorni di genn[illegible] denotano un aumento della concentrazione degli inquinanti (monossido e biossido di azoto, anidride solforosa, monossido di carbonio e polveri) [illegible] [illegible] l'area urbana.

«Confrontando i dati con i valori di alcune grandi città — dice l'assessore provinciale all' Ecologia, Emilio Andreoletti, [illegible] può notare che la situazione ad Alessandria è sicuramente migliore, anche in relazione [illegible] mi[illegible]r numero di abitanti e pertanto di attività umane (riscaldamento, traffico, industrie ed altro - ndr). Tuttavia si può riscontrare [illegible] superamento dei valori guida, [illegible] dal decreto presidenziale [illegible] Pertanto la situazione in Alessandria centro non è da sottovalutare e va tenuta sotto [illegible]tinuo controllo».

Contribuiscono negativamente le condizioni meteorologiche: l'alta pressione, le forti [illegible]sioni termiche, l'assenza [illegible] [illegible]to e precipitazioni.

Nelle altre località, tenute sotto controllo dalle undici stazioni di rilevamento del Servizio protezione ambiente dell' assessorato provinciale all'Ecologia [illegible] sobborghi alessandrini Orti e Spinetta Marengo, Vignazzolo, Tortona, Serravalle Scrivia, Novi, Ovada, Acqui e Casale), con il solo monitoraggio dell'anidride solforosa dovuta agli impianti di riscaldamento, i valori pur aven[illegible]do [illegible] un aumento rispetto ai mesi estivi, [illegible] superano come media giornaliera quelli guida del «203». Manca però [illegible] rilevamento del monossido e del biossido di azoto (rispettivamente riscaldamento e auto) e del monossido di carbonio (auto).

La «stazione» di piazza della Libertà, cuore del centro storico alessandrino, nei giorni dal 9 gennaio ha rilevato [illegible] zioni di anidride solforosa, [illegible] medie giornaliere superiori [illegible] [illegible] [illegible] e punte [illegible] maggiori della media oraria. Dall'andamento giornaliero si può notare che l'aumento [illegible] concentrazione dell'anidride [illegible] direttamente collegato [illegible] funzionamento degli impianti di riscaldamento: l'indice diminuisce [illegible] notte e aumenta la mattina.

Per qu[illegible] riguarda le polveri, i valori massimi sono l[illegible]ti sia al ciclo [illegible] riscaldamento [illegible] all'aumento del traffico automobilistico, con punte tra le ore 9 e le 11 e tra le 17 e le [illegible] mentre le medie giornaliere [illegible] mantengono sotto i limiti di guardia.

Per il monossido ed il biossido di azoto occorre rilevare che il primo è direttamente collegato al funzionamento delle caldaie del riscaldamento, il secondo al traffico automobilistico, con andamento medio-veloce, difficilmente raggiungibile in centro. Così il biossido si mantiene su limiti di sicurezza, [illegible] il [illegible]do ha punte massime, nelle medie orarie, molto elevate.

Il monossido di carbonio, legato direttamente al traffico automobilistico a bassa velocità, ha valori in piazza della Libertà che raggiungono punte notevoli di media oraria tra le 8 e le 11 e tra le 17 e le 20. Per i rilevamenti dell'anidride solforosa, effettuati alla «stazione» del [illegible] Orti (al macello comunale), il valore massimo delle medie orarie è molto inferiore rispetto al centro città.

Franco Marchiaro

Casale ci ha pensato

Multe [illegible] chi tiene i motori accesi

CASALE MONFERRATO. Automobilisti [illegible] cronometro in [illegible]: quando fermano la [illegible] vettura non possono [illegible] ac[illegible] il motore più due minuti e il limite scende addirittura ad un minuto in caso di fermata in una strada del centro storico. E' la norma prevista dall'articolo 34 del nuovo regolamento di polizia urbana, approvato nello scorso mese di settembre e entrato quasi subito in vigore.

[illegible] [illegible] regolamento sostituisce quello precedente del 1933, e [illegible] le novità, prevede appunto alcune norme che disciplinavano le «attività inquinanti». Per chi tiene il motore dell'auto acceso troppo a lungo sono previste multe fino a 100 mila lire (ridotte a ventimila [illegible] si paga subito). [illegible] [illegible] antinquinamento [illegible] già [illegible] applicata alcune volte.

Dicono i vigili urbani: «Comunque nelle prossime setti[illegible] è in programma l'installazione nelle vie della città di segnali che avvertiranno i casalesi e gli automobilisti di passaggio del divieto [illegible] [illegible] con [illegible] motore acceso».

Ma la lotta all'inquinamento provocato dal gas di scarico non si ferma qui. Per le auto diesel, i cui [illegible]ri sono maggiormente [illegible] [illegible] il Comune ha in programma l'utilizzo dell'opacimetro, un'apparecchiatura elettronica che controlla con precisione [illegible] quantità di idrocarburi emessi dagli scarichi, e quindi il grado di inquinamento prodotto. L'opacimetro è attualmente [illegible] disposizione»: [illegible] [illegible] 27 marzo ogni martedì, dalle 13 alle 19, i tecnici dell'assessorato all'Ecologi[illegible] nei magazzini della Nettezza urbana di piazza d'Armi, effettueranno controlli gratuiti sulle auto. Spiegano in Comune: «L'intenzione è di sensibilizzare l'opinione pubblica e permettere agli automobilisti di mettersi in regola senza un'immediata azione repressiva».

L'opacimetro sarà però utilizzato da aprile dai vigili urbani durante il [illegible] [illegible] di controllo. E le multe fioccheranno.

Ma l'atmosfera di Casale [illegible] molto inquinata dai gas di scarico delle auto? Rispondono alla Lega per l'ambiente: «Un'indagine su questo tipo di inquinamento non è mai stata fatta. Per incentivare gli organismi pubblici ad un adeguato controllo cominceremo, nei prossimi mesi, una serie di esami sullo stato di salute dell'aria, anche se gli strumenti che abbiamo a disposizione non sono certo del tutto adeguati per un'indagine di questo tipo. L'inquinamento a Casale non è certo al livello di quello delle grandi città, ma è indispensabile intervenire subi[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] situazione».

Tino Ferrerotti

Appesi al «filo»

Tornano bus elettrici?

ALESSANDRIA. Scattato a Milano l'«allarme-smog» e decisi alcuni provvedimenti immediati, si è pensato anche a quello che viene da qualcuno definito il «ritorno al futuro»: quelli [illegible] erano [illegible] (elettrici) e sono diventati autobus (a gasolio) [illegible] a viaggiare attaccati ai «fili della luce».

E' un'idea che non dispiace neppure agli amministratori comunali alessandrini. A metà dicembre, infatti, quando ancora [illegible] si «leggevano» gli odierni valori preoccupanti di inquinamento (ma la situazione per i gas [illegible] [illegible] [illegible] veicoli non [illegible] mai ideale) il sindaco, Giuseppe Mirabelli, e l'assessore alla Viabilità, Carlo Massobrio, hanno annunciato l'intenzione [illegible] tornare anche ad Alessandria ai filobus, gli autoveicoli pubbli[illegible] [illegible] energia elettrica che in città avevano circolato [illegible] agli Anni Sessanta.

La giunta comunale ha così deciso [illegible] affidare [illegible] Consorzio cooperative costruzioni di Bologna ed alla Breda l'incarico di predisporre [illegible] studio di fattibilità di un sistema filoviario elettrico. L'approvazione della convenzione tra Comune e Consorzio [illegible] all'ordine [illegible] giorno della seduta di domani del Consiglio comunale.

«Lo studio, che costa appena cinque milioni — dice Mirabelli —, ci consentirà di passare eventualmente alla realizzazio[illegible] dell'iniziativa. Questa, oltre ad [illegible] diminuzione dell'inquinamento atmosferico, obiettivo molto importante, grazie all'abolizione d[illegible]li autobus a gasolio (il cui [illegible] tra l'altro, continua a crescere. ndr), potrebbe portare miglioramenti al servizio [illegible]».

I filobus dovrebbero infatti utilizzare «percorsi preferenziali» e [illegible] questo modo sarebbe assicurato un maggior rispetto degli orari. (f. m.)

VENTIQUATTR'ORE

NOVI LIGURE
Domani si inaugura la mostra su Coppi

Dopo la tappa alessandrina, domani, alle 18, sarà inaugurata a Novi Ligure la mostra fotografica «Trent'anni [illegible], Coppi», promossa da «La Stampa» in collaborazione con gli assessorati comunali alla Cultura e allo Sport e alla Bianchi. La [illegible] sarà ospitata [illegible] Teatro Marenco (via Girardengo 45) e si concluderà il [illegible] gennaio.

VALENZA
[illegible] «blitz» concluso, la Finanza tace

E' terminato a Valen[illegible] il «blitz» [illegible] Guardia di Finanza, che [illegible] visto nel mirino delle fiamme gialle i negozi di oreficeria. Iniziatisi a metà dicembre, [illegible] l'impiego di decine [illegible] uomini, i controlli hanno portato a [illegible] verbali e multe per evasione fiscale. Il bilancio del «blitz», però, resterà segreto: [illegible] Guardia di Finanza ha infatti deciso di mantenere [illegible] riserbo.

ARQUATA
Il pci [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible]

I comunisti sono a favore del progetto di apertura da parte della «Cementir» di Arquata di una nuova cava sul monte Brusato a Voltaggio. Chiedono però garanzie: ripristino ambientale della vecchia [illegible]iera da realizzare con lavoratori della zona; supervisione di tecnici scelti da Comuni e Provincia; creazione di un «Comitato di valle per la salvaguardia ambientale»; possibilità di revoca dell'autorizzazione alla «Cementir» [illegible] caso di inadempienze; costru[illegible] di un nuovo acquedotto; centro di Gavi vietato ai camion e costruzione della circonvallazione; garanzie finanziarie in caso di mancato rispetto degli accordi.

TORTONA
Condannato per un furto d'autoradio

Francesco Di Modugno, 25 anni, di Milano, è stato arrestato, processato e condannato [illegible] pretore a due [illegible] di reclusione e [illegible] mila lire di multa per il furto di un'autoradio dalla «Croma» di proprietà di Aldo Rossi Fegedoli, Tortona, via Paolo Guerra 6.

NOVI [illegible]
Spariti soldi e medicine in [illegible]

Un furto è stato commesso nella farmacia «Comunale» di [illegible] Verdi a Novi. In base alla denuncia presentata dal dottor Ettore Parodi, 54 anni, viale Saffi 11, i ladri si sono impossessati di 2 milioni e 150 mila lire che erano in cassa e di diversi medicinali vendibili senza prescrizione medica. Per entrare nella farmacia i ladri hanno forzato la serratura dell'ingresso posteriore.

Sotto accusa è un comunicato sulla «piattaforma» [illegible] S. Michele

La giunta querela il psdi

«Giudizi offensivi sull'inceneritore»

ALESSANDRIA. Il sindaco [illegible]seppe Mirabelli e gli assessori comunali hanno deciso di querelare, per diffamazione, i responsabili provinciali del psdi per [illegible] frase contenuta in un documento relativo [illegible] vicenda dell'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali che il Comune intende costruire nel sobborgo di San Michele.

L'incarico legale è stato conferito dalla giunta all'avvocato Ti[illegible] Goglino con una delibera che verrà portata all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta di domani sera.

Nel luglio [illegible] durante l'animata seduta aperta del Consiglio comunale sul progetto del[illegible] «piattaforma» il consigliere provinciale socialdemocratico Carlo Palucco era stato critico nei confronti della decisione della giunta. Il psdi aveva quindi elaborato un documento, a firma del direttivo provinciale, in cui si contestava la posizione favorevole all'impianto degli [illegible] comunali alessandrini («Anche solo nel dubbio di possibili danni derivanti dall' impianto la logica dice che avrebbero dovuto schierarsi contro il progetto») nei confronti [illegible] [illegible]li si faceva riferimento ad [illegible]li interessi nella co[illegible]zione della «piattaforma». «In questo caso — si aggiungeva — gli alessandrini avrebbero delegato ad amministrarli persone indegne di questo compito».

Il documento venne inviato a persone ed enti, con una lettera di accompagnamento firmata dal segretario provinciale, professor Pietro Scaffino. Una copia arrivò anche al prefetto, che sul[illegible] illazioni espresse nel documento chiese informazioni al sindaco, con una lettera in data 2 novembre 1989.

«Siamo così [illegible] a conoscenza — dicono il sindaco Mirabelli e l'assessore comunale all'Ecologia, Margherita Bassini — di illazioni da parte di un partito locale che [illegible] sono accettabili. Abbiamo pertanto ritenuto di dover tutelare la nostra [illegible]rabilità, incaricando l' avvocato Goglino di predisporre la querela per diffamazione».

Poiché la lettera [illegible] accompagnamento del documento [illegible] fir[illegible] dal segretario provinciale Scaffino, [illegible] querela sarà nei suoi confronti. «Rimango stupito [illegible] apprendere la decisione del sindaco e della giunta — dice Scaffino, nel documento, redatto da esperti da [illegible] incaricati, [illegible] c'era alcuna intenzione di [illegible] [illegible] [illegible] diffamatorie nei confronti degl[illegible] amministratori comunali alessandrini. [illegible] convinto che l'equivoco potrà essere chiarito».

Commenta Mirabelli: «Ritire[illegible] la querela [illegible] riceveremo pubblicamente le scuse dei responsabili dell'attacco, non intendiamo infatti accettare quel tipo di comportamento».

Pietro Scaffino, psdi

[illegible] psdi, dopo le elezioni dell'85, era entrato nella [illegible] gioranza con pci e psi. Ora, passato l'assessore socialdemocra[illegible] Gianni Ferrari all'uds, e poi [illegible] psi, è all'opposizione. (f. m.)

Nel 1981 [illegible] Mandrogne due operai furono uccisi da una bomba

Lo scoppio è in prescrizione

Ma le vittime dovranno essere risarcite

ALESSANDRIA. La corte d'appello di Torino ha dichiarato estinta, per intervenuta prescrizione, la responsabilità penale del titolare di un'officina di Mandrogne e di due dipendenti dello stabilimento militare di Nettuno, accusati della morte di due giovani fratelli in seguito allo scoppio di una bomba. Li ha però ritenuti responsabili [illegible]mente, condannandoli al risarcimento dei danni alle parti lese, nella misura che verrà stabilita in separata sede e fissando una provvisionale [illegible] 110 milioni. La decisione dei giudici torinesi, sollecitata dagli avvocati di parte ci[illegible] Pevarati e Cavallone, [illegible] stata presa in base al nuovo [illegible]dice di procedura penale.

I fatti risalgono a nove anni fa, di qui la prescrizione. Col vecchio codice le parti lese per ottenere il risarcimento dei danni avrebbero dovuto intraprendere una lunga causa civile. Le [illegible] norme hanno consentito [illegible] alle [illegible] di pronunciarsi sulla responsabilità civile degli imputati Gino Mirabelli, 58 anni, Cascina Grossa di Mandrogne, titolare di un'officina, Giancarlo Zitarelli e Riccardo Rotundo, di 47 e 59 anni, dipendenti dello stabilimento militare di Nettuno. Erano accusati di concorso in omicidio colposo per la morte dei fratelli Pasqualino e Giampaolo Sartori, 24 e 17 anni, abitanti in via Nuova a Mandrogne, in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria mentre questo veniva tagliato per recuperare materiale ferroso. L'incidente avvenne [illegible] 22 maggio 1981 nel cortile dell'officina di Gino [illegible] alle cui dipendenze lavoravano [illegible] vittime.

I due fratelli, assieme ad al[illegible] tre giovani, stavano svuotando i proiettili dal gesso di scagliola che vi era stato immesso a suo tempo allo scopo di impedirne lo scoppio. I proiettili avrebbero dovuto [illegible] tutti ormai inerti, ma uno di questi conteneva invece ancora [illegible] carica: esplose quando Pasqualino e G[illegible] Sartori avvicinarono il cannello della fiamma ossidrica.

[illegible] scopp[illegible] fu tremendo, le schegge dilaniarono i due: Pa[illegible] Sartori morì subito, il fratello a distanza di quattro giorni. Gino [illegible] venne arrestato.

Il titolare dell'officina fu incriminato per aver omesso di ac[illegible] con l'aiuto di un tecnico specializzato, come previsto dal contratto d'acquisto, che il materiale demilitarizzato consegnatogli dallo stabilimento [illegible] Nettuno [illegible] conteneva bombe inesplose. Identiche accuse fu[illegible]rono contestate a Zitarelli e Rotundo. I primi due vennero condannati il 9 febbraio 1988 dal tribunale di Alessandria a 14 mesi di reclusione, il terzo a 10 mesi. Prescritto il reato penale, è rimasta la condanna al risarcimento dei danni. (f. m.)

Col freddo l'Amiu cambia il sistema di pulizia notturna delle vie, [illegible] le multe restano

Una città lavata «a secco»

Sospeso l'uso di acqua nebulizzata, i rifiuti sono «aspirati»
I divieti di sosta continuano comunque ad [illegible] in vigore

[illegible]NDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Pulizia notturna delle strade «no-stop» anche d'inverno. E' una novità di quest'anno, resa possibile dal fatto che la pulitura non viene compiuta tramite i tradizionali getti d'acqua, ma «a secco».

Gli anni scorsi il servizio di idropulitura delle vie cittadine gestito dall'Amiu veniva sospeso durante l'inverno, per evitare il pericolo che le basse temperature trasformassero in una lastra di ghiaccio il velo d'acqua lasciato sull'asfalto.

Ora, dice il direttore della municipalizzata, Anselmo [illegible]di, «l'azienda può contare su attrezzature più efficienti, che consentono di rimuovere i rifiuti dalle strade separatamente dall'operazione di lavaggio».

Le macchine funzionano, in pratica, come giganteschi aspirapolvere. Un minimo di nebulizzazione d'acqua è lasciata solo verso il bordo della via, dove maggiore è la presenza di sporcizia, ma, spiegano all'Amiu, «viene assorbita dallo sfregamento dello spazzolone di pulizia».

Nessun pericolo, quindi per chi circola in auto e, per tutti, il vantaggio di una città più pulita. La pulizia con il sistema tradizionale dei getti d'acqua nebulizzata riprenderà a febbraio, o a marzo, quando il clima, quasi primaverile, lo consentirà.

Intanto i «mostri gialli», così qualcuno chiama familiarmente le grandi macchine spazzatrici, continuano a circolare. E contemporaneamente restano in vigore i divieti di sosta notturna (da mezzanotte alle 8) in occasione delle operazioni di pulizia. E continuano a fioccare le multe. Non c'è pace quindi per chi, non avendo né garage né cortile, lascia l'auto in strada e contava sui mesi invernali per sottrarsi all'assillo del lavaggio notturno delle strade. Perché, [illegible] finché si vuole, lo spostamento dell'automobile rimane uno stress. Pochi si ricordano a memoria il calendario della pulizia stradale ed è tutt'altro che infrequente vedere qualcuno che corre in strada, verso mezzanotte, improvvisamente risvegliato da pacifici sonni davanti al televisore dal pensiero dell'auto da spostare. Anche da questo punto di vista, però, secondo Rinaldi, la continuità del servizio è un vantaggio.

«Tutte le volte che la pulizia è stata sospesa — osserva — il ripristino in primavera dell'osservanza dei divieti di sosta ha presentato qualche difficoltà, perché la gente se ne era ormai dimenticata completamente».

In proposito esiste anche un rilievo, compiuto in due diverse [illegible] del quartiere Cristo il [illegible] e il 24 marzo [illegible] alla ripresa del passaggio notturno dei mezzi dell'Amiu. Le auto in sosta complessivamente erano 231 la prima notte e [illegible] la seconda. «Troppe per poter assicurare una buona lavatura», commenta Rinaldi. Ma abbastanza per garantire un buon introito al Co[illegible] dal momento che [illegible] multa è di 25 mila lire. E meno male che la rimozione minacciata [illegible] cartello di divieto di sosta non viene eseguita e quindi [illegible] incide sull'esborso.

«E' vero — dice Rinaldi — [illegible] in futuro speriamo di poterla compiere, perché indubbiamente le automobili ferme intralcia[illegible] [illegible] poco l'operazione di lavaggio delle strade. Intanto, però, il rischio di essere multati aiuta a ricordarsi».

Il lavaggio a secco consente, in questo periodo, dicono all'Amiu, anche di provvedere meglio al problema del momento, che consiste nell'eliminare i numerosi fogli di giornale che, stesi sul parabrezza per evitare che si formi il ghiaccio, vengono poi [illegible] dove capita.

[illegible]

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tutti i dati del 1989

ALESSANDRIA. Vanno bene le diverse raccolte differenziate avviate dall'Amiu. «Tengono» quelle di carta e vetro e si sta affermando, grazie alla collaborazione di rivenditori e farmacisti, anche il recupero di pile e medicinali scaduti.

Qualche cifra, riferita all'anno appena concluso, il 1989: la [illegible]colta complessiva di rifiuti solidi urbani è stata di oltre 43 mila tonnellate. I conferimenti di materiali rici[illegible]li hanno fruttato 720 tonnellate di vetro, 8 di farmaci, 5 di pile e 139 di carta. E' stata poi molto utilizzata la discarica [illegible]nale per inerti: sono stati portati più di ventimila metri cubi di macerie e detriti.

Buoni risultati ha dato anche l'ultima nata [illegible] le iniziative dell'Amiu, la banca dei materiali riciclabili, che consiste nel portare direttamente alla sede della municipalizzata, ogni sabato, carta, cartone e giornali, [illegible]vendo in cambio taccuini e quaderni in carta riciclata. Dalla sua istituzione, il 18 marzo 1989 hanno risposto all'appello 1752 persone, «barattando» 68.125 chilogrammi di carta. I dati sono in netta crescita: dai 13 utenti dei primi giorni [illegible] media di 40 nel dicembre sc[illegible].

Rifiuti da riciclare. Cresce la raccolta di vetro, carta e pile scadute (F. Susi)

Ieri a Novi

Scontro d'auto 5 feriti

NOVI LIGURE. [illegible] automobilista è in prognosi riservata e altri quattro accusano ferite guaribili in tre settimane a causa di uno scontro avvenuto ieri mattina verso le 8 lungo la statale 35 bis dei Giovi, tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, in località Barbellotta.

Si sono scontrate una [illegible] che dalla strada privata Arpesella si stava immettendo sulla statale, e un'«Alfa Romeo Gt» che ad andatura [illegible] stava sopraggiungendo diretta verso Serravalle. Probabilmente l'incidente è stato causato da una mancata precedenza.

Un urto violento: l'«Alfa» si è trovata all'improvviso la [illegible] sbarrata e ogni tentativo di frenata è stato inutile. La peggio [illegible] toccata al conducente della «Ritmo», il novese Guido Dal Passo, 26 anni, via Serravalle 158; è stato ricoverato al «San Giacomo» di Novi in gravi condizioni.

Tre settimane di guarigione ciascuno invece per i quattro occupanti dell'Alfa Romeo: la conducente Clementina Andreetto, 46 anni, anche lei novese, strada Antica di Cassano 11, il fratello Lucian, di 53, il nipote Davide di 16, e un amico, Mario Cavanna di 51 anni, tutti e tre abitanti a Basaluzzo.

Sul posto è intervenuta [illegible] pattuglia della polizia stradale di Tortona per i rilievi del caso. Un rapporto sarà inoltrato [illegible] magistratura, che ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. [e. r.]

[illegible]

ALESSANDRIA

Il vescovo Riboldi parla di pace

Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra e noto per il suo impegno [illegible] la camorra, sarà domani ad Alessandria per due incontri. Alle [illegible] animerà un incontro di preghiera in [illegible]minario (via Inviziati 1), alle 21 terrà una conferenza al Teatro Arnoldi. Gli appuntamenti avranno per tema la pace e sono rivolti [illegible] particolare ai giovani.

VALENZA

Vandali all'opera in via Cavour

Gesto di vandalismo a Valenza in via Cavour, di fronte all'asilo Rota: è stato incendiato un cassonetto dell'immondizia. Le fiamme sono state domate dai vigili urbani con estintori.

[illegible]

Cri e Unicef per la [illegible]

[illegible] Croce Rossa provinciale ha aperto una sottoscrizione per l'invio di medicinali e materiali [illegible] prima necessità alla Romania. Versamenti possono essere eseguiti sul [illegible] [illegible] postale numero 13041157. Anche l'Unicef (via Trotti 40, Alessandria) raccoglie fondi per madri e bambini della Romania.

CASALE

Una cappella per San [illegible]

Viene dedicata [illegible] a [illegible] Lorenzo martire, compatrono della diocesi monferrina e della cattedrale, [illegible] cappella di [illegible] Luparia [illegible] Casale. Il vescovo, monsignor Carlo Cavalla, benedirà il locale alle 18,30. Sarà anche posto un quadro donato da [illegible]uido Musso e raffigurante San Lorenzo.

ALESSANDRIA

Le iscrizioni a Italia-Urss

E' aperto il tesseramento 1990 all'associazione Italia-Urss. [illegible] quota è di 10 mila lire. La sede della sezione di Alessandria è in via Venezia 7 (telefono 442.769) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 19.

TORTONA

Oggi i funerali di Felice Todero

Vengono celebrati questa mattina a Tortona, alle 10,30, i fu[illegible]li di Felice Todero, 89 anni, l'ex portiere del Derthona degli Anni Venti, morto improvvisamente ad Albenga, dove si trovava per trascorrere il periodo invernale. La cerimonia [illegible] terrà nella [illegible] [illegible] S. Matteo. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero cittadino. Con Felice Todero scompare un altro protagonista [illegible] quel Derthona che nel campionato 1921-22 passò in serie A. Fu uno degli uomini determinanti nel doppio spareggio per [illegible] promozione che la squadra sostenne con il Vicenza. Le due partite furono vinte dal Derthona: 4 a 1 e 4 a 0.

Sono le due statue donate dalla città cinese di Tientsin

I leoni? Nel cortile

Si era pensato di sistemarli sulla scalinata d'onore del municipio
Troppo pesanti, sono a Palazzo Rosso ma danno le spalle all'ingresso

La saggezza dell'Oriente. I leoni di Tientsin sono un augurio di prosperità

[illegible] Hanno infine trovato posto nel cortile di Palazzo Rosso, il municipio, i due grandi leoni [illegible] pietra «portafortuna» donati [illegible] Alessandria [illegible] città cinese di Tientsin.

Le due statue sono un omaggio che, attraverso la società di import-export «Marco [illegible] 2000», [illegible] località dell'Estremo Oriente [illegible] voluto rendere a una città [illegible] la quale ha intensi scambi commerciali. Un dono sicuramente gradito ma difficile da «ambientare», considerato anche il peso delle statue che [illegible] di pietra massiccia.

Inizialmente si era pen[illegible] di metterle lungo [illegible] scalone di Palazzo Rosso, poi sotto i portici [illegible] piazza della Libertà. [illegible] rapido calcolo però [illegible] fatto escludere entrambe [illegible] collocazioni, suggestive, certo, ma che il peso dei leoni non consentiva, a meno di [illegible] compiere costosi lavori [illegible] rinforzo.

Alla fine [illegible] [illegible] [illegible] il cortile. E adesso i leoni sono lì e voltano, timidamente, o sdegnosamente, chi lo sa, le spalle a chi entra. [c. re.]

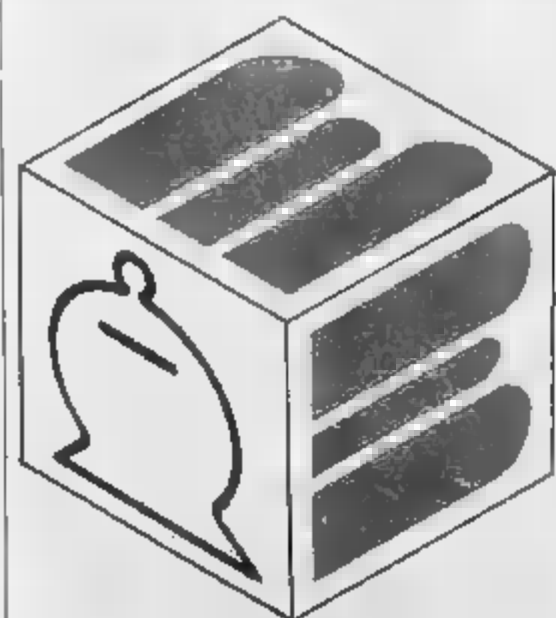
Unione Industriale: previsioni sul primo trimestre '90

Aziende più europee

Verso il mercato unico, con preoccupazione per il campanilismo
Aumenta la produzione, [illegible] scarseggerà la manodopera specializzata

ALESSANDRIA. Gli industriali alessandrini sono ancora moderatamente ottimisti circa l'andamento delle aziende nel trimestre gennaio-marzo 1990, ma vi sono segnali di crescita [illegible]tenuata rispetto agli ultimi mesi del 1989 e vengono manifestate alcune preoccupazioni per gli Anni Novanta. E', in sintesi, il giudizio espresso dal presidente dell'Unione industriale, Pier Giacomo Guala, e dai suoi collaboratori (i presidenti della piccola industria Giancarlo Borromeo e dei giovani industriali Luigi Serra e il tesoriere Ferdinando Maggi, con il dire[illegible] Mario Augusto Rossi e il vice di[illegible] Dario Fornaro) presentando l'«Indagine congiunturale» alla quale hanno collaborato 116 imprese della provincia.

«L'inizio di un nuovo decennio — ha detto Guala — invita ad un bilancio di ampio respiro ed a formulare previsioni per il decennio a venire. Con particolare riferimento alla realtà provinciale, gli Anni Ottanta [illegible] [illegible] quelli della razionalizzazione del sistema produttivo, con tutti i sacrifici e le "vittime" che ciò [illegible] comportato. Ci [illegible] poi stati gli anni [illegible] ripresa, del secondo miracolo economico, anche la provincia ne è stata partecipe, ma un po' in tono minore». Ha aggiunto Guala: «Gli Anni Novanta [illegible] quelli dell'Europa, della globalizzazione dei mercati, un processo che alla fine dello scorso decennio ha già coinvolto pienamente Alessandria. E' un processo che fa meno rumore della ristruttu[illegible] [illegible] che sta trasformando forse in misura [illegible] maggiore il sistema economico e produttivo. Alessandria si avvia a vivere fino in [illegible] questi rivolgimenti e lo fa [illegible] la sua struttura tutto sommato debole, con i suoi mille progetti mai decollati, con le sette città capozo[illegible] ognuna ancora troppo atten[illegible]lle proprie logiche di campanile». Qualche preoccupazione, quindi. Per l'immediato futuro, [illegible]munque, le previsioni restano positive. Il quadro complessivo che e[illegible] dalle opinioni degli imprenditori vede prevalere ancora gli ottimisti sui pessimisti, ma questi ultimi (coloro che formulano ipotesi di diminuzione della produzione e degli ordini) sono [illegible] crescita significativa, mentre è elevata la percentuale delle imprese che prevedono situazione invariata rispetto al trimestre precedente.

Nel trimestre gennaio-marzo la produzione aumenterà per il 38 per cento delle industrie, resterà costante per il 48 e diminuirà nel restante 14 per cento. Situazione analoga per l'andamento totale degli ordini. Soltanto [illegible] 26 per cento, infine, prevede aumenti degli ordini per l'estero, i pessimisti sono il 13% e il 61 per cento non prevede variazioni. L'occupazione aumenterà nel 20 per cento delle industrie e resterà costante [illegible] 70 per cento. Aumentano gli industriali che segnalano difficoltà a reperire manodopera specializzata. Alimentare, tessile-abbigliamento e materiali da costruzione [illegible] i settori [illegible] più preoccupazioni. [illegible] [illegible] media generale le industrie chimiche, della gomma e plastica e metalmeccaniche. [f. m.]

Non andrà più alla Cittadella: soddisfatti anche gli ambientalisti

Il palasport «accelera»

Casale, [illegible] accordo per fare in fretta

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il palazzetto dello sport non sarà [illegible] in piazza d'Armi, ma in un'area vicina alla strada per San Bernardino, di fronte a corso Verdi, al di là del canale Lanza. Occuperà [illegible] superficie di circa diciottomila metri quadrati. L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris ha [illegible] ciato ufficialmente ieri mattina questa proposta, che sarà presentata al prossimo Consiglio comunale. Se non ci saranno intoppi, dovuti al maltempo, i lavori dovrebbero iniziare a febbraio. La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli ambientalisti casalesi, che [illegible] combattuto una decisa battaglia contro [illegible] dislocazione del palazzetto alla Cittadella. Dice Alessandra Corvelli, presidente dell'associazione Lega ambien[illegible] «Siamo contenti di questa decisione. Speriamo che il Comune si impegni anche a realizzare il parco urbano, come abbiamo più volte richiesto».

Un invito che proprio in questi giorni è stato sollecitato [illegible] che dal circolo culturale «Gobetti» con un comunicato murale affisso nella bacheca di via Roma. Il «Gobetti», ricordando il significato storico della Cittadella, dove ci fu l'eccidio dei partigiani della Banda Tom (di [illegible] in questi giorni il quarantacinquesimo [illegible]sario), auspica «la creazione di un parco e di una casa della cultura», anziché del palasport che «[illegible] il significato storico di quest'area».

L'assessore Ferraris con un comunicato, ieri mattina, ha spiegato le motivazioni dello spostamento. Dice: «Con la costruzione del palazzetto in piazza d'Armi si voleva dar vitalità alla Cittadella, sfruttando le strutture già esistenti, e [illegible] sentire economie [illegible] gestione [illegible] la realizzazione [illegible] una sola centrale termica, minori spese di custodia e una maggiore vicinanza alla città». La localizzazione in piazza d'Armi, pur essendo stata approvata dalla [illegible] Piemonte e dalla sovrintende[illegible] ai Beni ambientali, aveva sollevato riserve da parte della sovrintendenza ai Beni architettonici, a cui gli ambientalisti casalesi avevano inviato un esposto nel [illegible] 1989.

Pur affermando che le perplessità espresse dalla sovrintendenza sembrano eccessive, l'assessore Ferraris sostiene che «il rischio di una campagna di scavi archeologici costosa e protratta negli anni mi ha convinto a proporre alla giunta una soluzione alternativa». Saranno così accelerati i tempi di costruzione, evitando «che l'inflazione eroda la somma disponibile per l'intervento e che gli sportivi debbano ancora attendere a lungo l'impianto».

Al palazzetto si potrà accedere attraverso la strada per San Bernardino, da via Verdi o dal nuovo svincolo della bretella di cui sta per cominciare la costruzione.

[illegible] nuova localizzazione consente di non rinunciare all'idea del polo terziario della Cittadella, che [illegible] realizzato su un'area più [illegible], quindi con maggiori funzioni. Sarà necessario — aggiunge Ferraris — un arco di tempo più ampio e un maggior impegno finanziario, che consentiranno comunque di anticipare la realizzazione della "Casa del Duemila"».

Silvana Mossano

Sarà «verde»? La Cittadella: gli ecologisti la vogliono trasformare in parco

IN BREVE

TORTONA

Parrucchiera a giudizio

La parrucchiera per signora Donatella [illegible] Sacco, 30 anni, [illegible]zione Passalacqua [illegible] Tortona, strada [illegible] 69, [illegible] rinviata a giudizio dal [illegible] procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rapetti per evasione fiscale. E' accusata di aver [illegible]so di annotare nel [illegible] ricavi per oltre 69 milioni. [illegible] donna respinge le accuse. Afferma che quell'anno [illegible] guadagnato assai meno, avendo rallentato [illegible] lavoro per maternità, e di praticare tariffe inferiori.

OVADA

Sarà processato per atti osceni

Atti osceni e di libidine: [illegible] le accuse di cui dovrà rispondere Antonio De Matteo, 27 anni, Ovada, corso Saracco 192. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola lo ha rinviato a giudizio. Nelle scorse settimane il giovane, secondo l'accusa, tenne un comportamento scor[illegible] nei confronti di quattro giovani donne [illegible]e viaggiavano in auto con lui.

PECETTO

«Evase il fisco» Orafo nei guai

L'orafo Alfredo Fogagnolo, 48 anni, Pecetto, strada per Valenza, comparirà dinanzi ai giudici per evasione fiscale. E' stato rinviato a giudizio con l'accusa di non aver contab[illegible]vi per oltre 36 milioni e per non aver registrato l'incasso di [illegible] milioni, somma versatagli dalla propria società assicuratrice a titolo di risarcimento danni. Inoltre gli viene contestato [illegible] redatto [illegible] dichiarazione dei redditi per il 1985 dissimulando notevoli ricavi. Denunciò infatti un reddito di poco più di un milione e mezzo, mentre quello accertato dagli uffici finanziari era di oltre 77 milioni. L'orafo ha dichiarato che i presunti ricavi di 36 milioni erano costituiti in realtà solo da merce consegnata ad un rappresentante e i 40 milioni erano il risarcimento [illegible] una rapina di mezzo miliardo, subita ad opera di sconosciuti e non segnato in detrazione quale perdita.

Adibita [illegible] trasporto del gas, era vuota

Grava, autocisterna investe un trattore

GRAVA. Allarme per un possibile scoppio di gas, ieri, in occasione di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Valenza-Pontecurone, poco oltre il cimitero di Grava: un'autocisterna è finita contro un tratto[illegible]. La strada è rimasta bloccata per più di un'ora. I feriti [illegible] due, non gravi. Verso le 6,45 un autocarro Iveco 110, [illegible] trasporto di gas liquido, viaggiava [illegible] direzione di Sale. Al volante c'era l'autotrasportatore Giuseppe Rissone, 31 anni, [illegible] d'Arazzo, in provincia di Asti. Nella stessa direzione procedeva un trattore con rimorchio (carico [illegible] fieno) guidato dall'agricoltore Renato Argenteri, 55 anni, di cascina Chiusana di Rivarone.

In quel tratto la strada è rettilinea e c'era buona visibilità, ma il camion, forse per un malore dell'autista, ha tamponato il rimorchio. Il trattore è uscito di strada ed è finito in un fossato, senza però ribaltarsi. A questa circostanza deve probabilmente la vita Argent[illegible]: ha riportato solo lievi ferite.

Per quanto riguarda il camion, l'urto ha distrutto la cabina di guida e Rissone vi è rima[illegible] imprigionato. In [illegible] momento i soccorritori hanno temuto di dover far fronte ad una «emergenza gas», ma l'al[illegible] quando si [illegible]ato che la cisterna era vuota. La polizia stradale di Valenza ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, che [illegible] l'autotra[illegible]. E' [illegible] ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi di 30 giorni. [r. c.]

L'udienza riprenderà il 4 aprile, intanto tre accusati hanno detto sì al patteggiamento

Processo alla «coca», un altro rinvio

E un imputato latitante è preso a Palazzo di giustizia

ALESSANDRIA. Seconda udienza del processo a carico di otto delle undici persone coinvolte nella maxi-indagine sul traffico di cocaina p[illegible] dalla Liguria. L'inchiesta era partita nell'85 dalla squadra mobile di Genova e si era conclusa con una trentina di arresti e un centinaio di denunce a piede libero: i carabinieri del nucleo operativo di Alessandria avevano fatto luce sul tronco[illegible] cittadino. Il dibattimento, protrattosi alcune ore, è [illegible] ancora una volta aggiornato al 4 aprile per ascoltare due testimoni che erano assenti. Seguiranno [illegible] requisitoria del pubblico ministero Bruno Rapetti e le arringhe dei difensori, avvocati Boccassi, Goglino, Monti di Alessandria, De Vincenzis, Pendini e Scopesi di Genova.

Ieri mattina in tribunale (presidente Giuseppe Emilioni) tre degli imputati hanno ottenuto di patteggiare la pena e sono stati condannati a due anni di reclusione ciascuno e a una multa complessiva [illegible] 10 milioni, col beneficio del condono. Sono il commerciante Giuseppe Barni, 34 anni, viale Medaglie d'Oro, il gioielliere Renato Dimitri, di 36, via Maura del sobborgo Valmadonna, e Sergio Roberto, 38 anni, Montemagno.

Nell'udienza dello scorso [illegible]vembre, a «patteggiare» erano stati [illegible] Cosi, 33 anni, [illegible] Croce, e il commerciante Giancarlo Traversa, [illegible], via Savona 34, condannati rispettivamente a un anno e dieci mesi e a un[illegible] di reclusione, mentre era stata stralciata la posizione del commercialista Giuseppe Allocco, 41 anni, Asti, che sarà giudicato a Milano.

Quindi il processo prosegue solo a carico dell'ex assicuratore Alfredo Bausone, 50 anni, via Testore 17, di Mario Labianca, 52 anni, esercente un bar all[illegible] periferia cittadina, di Massimo Bergogna, 36 anni, di Moncal[illegible] titolare [illegible] negozi [illegible] abbigliamento ad Alessandria, e dei genovesi Annibale Costa di 47 anni e Alberto Campora di 49. Quest'ultimo, da tempo latitante e nei cui confronti era [illegible] firmato mandato di cattura, [illegible]ri mattina è stato notato nei corridoi [illegible]lla Procura [illegible] due carabinieri che gli hanno notificato il provvedimento. L'uomo ha detto di essere giunto a Palazzo di giustizia per costituir[illegible]. Dopo l'interrogatorio, ha ottenuto la[illegible]. Gli atti processuali riguardanti Massimo Bergogna [illegible] stati trasmessi per competenza a Casale Monferrato, mentre non si è presentato Annibale Costa.

Per Bausone, Campora e [illegible]bianca, i difensori hanno chiesto il patteggiamento o almeno il [illegible]udizio abbreviato. [illegible] il pubblico ministero si è opposto. Alfredo Bausone, che beneficia della seminfermità mentale, è l'imputato nu[illegible]o uno: [illegible] l'accusa era lui ad incontrar[illegible] con scadenza quindicinale, con Alberto Ciforri, 40 anni, Genova, contitolare di un istituto di cosmesi, acquistando quantitativi di droga che si aggiravano [illegible] dieci-venti grammi per volta. La cocaina la cedeva poi a piccole dos[illegible] suoi amici.

Emma Camagna

Anche il casalese Mercandelli, su moto Gilera, ha raggiunto le spiagge del Senegal

Trionfo acquese alla Dakar

Il navigatore Giorgio Delfino bissa il successo nel raid
Già vincitore nell'87, si è imposto con Moniteur tra i camion

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Doppio trionfo alessandrino nella Parigi-Dakar; al successo, nella categoria camion, conquistato dall'acquese Giorgio Delfino, broker automobilistico e navigatore del team «Moniteur», si affianca anche l'arrivo sulle spiagge del Senegal del pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli che, alla sua terza avventura africana, per la prima volta ha raggiunto il traguardo, in riva al lago Rosa. «E' una grossa soddisfazione per me essere arrivato sino in fondo — dice Mercandelli —. Sono euforico, come se avessi vinto, visto che tra le moto i due terzi dei concorrenti sono stati obbligati al ritiro».

Ma il gusto del successo, quello vero, è tutto per l'acquese Delfino che, a fianco del pilota Giorgio Villa (già campione di motonautica offshore) e del meccanico Claudio Vinante, a bordo di un «Perlini» si è imposto tra i pesi massimi della Dakar. Oltre alla vittoria (che ha lo stesso valore di quelle ottenute dalla Cagiva di Orioli tra le moto e da Vatanen, dominatore su Peugeot tra le auto), il Moniteur si è classificato al primo posto tra gli equipaggi italiani su quattro ruote e quindicesimo nella graduatoria generale auto-camion. Un raddoppio: Villa e Delfino [illegible] già vinto la «Dakar» nel 1987 su Mercedes Unimog, tra i camion sotto le 10 tonnellate. «Abbiamo risparmiato la meccanica — dice il navigatore acquese —, sfruttando la potenza del nostro camion nei momenti decisivi. La nostra superiorità si è giocata soprattutto a livello di sospensioni e freni».

Il duo Villa-Delfino ha vinto le tappe più impegnative, quasi tutte «speciali»: [illegible] N'Guigmi-Agadez (780 chilometri), Tumu-Dirkou (504), Dirkou-N'Gourti (497), Tombuctu-Nema (674) e Agadez-Tahoua (483).

Risultati tanto più importanti, se si [illegible] che sono stati ottenuti [illegible] «privati» e non da professionisti: anzi ha creato polemica il fatto che Villa e Delfino abbiano preceduto [illegible] traguardo [illegible] Dakar (e [illegible] un vantaggio di circa quattro ore) il «Perlini» ufficiale degli italo-francesi Houssat, De Saulieu e Bottaro. «Ci hanno accusati [illegible] [illegible] averli aiutati nella tappa Tombuctu-Nema — dice Delfino —, ma non avevamo i pezzi di ricambio che gli servivano. Una polemica fragile. Gli [illegible] bruciata la sconfitta».

Roberto Gelato

Sconfitto l'inferno. Dopo [illegible] massacranti tappe in Africa, l'equipaggio Villa-[illegible] (foto sopra) ha vinto la Parigi-Dakar nella categoria camion, mentre il pilota [illegible] Mercandelli ha raggiunto per la prima volta il traguardo

Rugby: il Novi vince in C2

Dlf, travolto il Cus Torino

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

In attesa della ripresa del campionato di rugby di serie C1, in programma il 4 febbraio, il Dlf Alessandria perfeziona la condizione atletica, disputando una serie di incontri amichevoli. [illegible]menica scorsa ha ospitato il [illegible] Torino, capolista in C2, imponendosi per 30 a 12, in una sfida apprezzabile per l'elevato contenuto agonistico. Ignorando l'aspetto amichevole del confronto, i torinesi sono scesi in campo con la grinta e la determinazione degne di uno spareggio per la promozione. La [illegible] agonistica del Cus Torino ha creato qualche problema ai quindici mandrogni, che soprattutto nel primo tempo ha faticato a contenere le proiezioni offensive degli avversari. Nella ripresa gli ospiti hanno accusato [illegible] calo per il gran dispendio di energie e il Dlf si è imposto facilmente.

«L'avvio bruciante dei torinesi — dice il coach alessandrino, Ezio Zucconi — è stato stimolante: la gara si è trasformata [illegible] [illegible] valido test. Temevo che la prolungata [illegible] di fine anno [illegible] lasciato qualche [illegible] sulla condizione atletica dei giocatori, che invece sono apparsi tutti in ottima forma. Un segnale positivo, a un passo dalla ripresa del campionato, che [illegible] vedrà impegnati a Milano contro il Cus in una super sfida per la salvezza».

In [illegible] di questo scontro, il Dlf continua [illegible] affilare le armi. Domenica in amichevole ospita (alle 14.30), sul campo di viale Brigata Ravenna, l'Asti (serie C2). Per gli alessandrini, [illegible] ottimo sparring partner, che nella scorsa stagione militava in C1, anche se con scarsa fortuna.

Per il Novi Chiesa Costruzioni la ripresa del campionato di serie C2 è avvenuta con una settimana [illegible] anticipo. In [illegible] incontro di recupero, il quindici novese ha superato sul campo San Marziano la formazione del Novara San Rocco con il punteggio di 15 a 12. Il successo della squadra allenata da Ivo Raiteri è stato più netto di quanto il risultato [illegible] dica.

Il Chiesa si è trovato sempre [illegible] vantaggio, ma non è riuscito [illegible] arrotondare il punteggio a [illegible] [illegible] due mete annullate dall'arbitro (con decisioni molto contestate) e di diversi calci di punizione, spediti fuori dai pali.

Realizzatori della giornata: [illegible] Platania (2 mete), Mazzariol (una), Bricola (calcio di punizione). Domenica ancora un impegno [illegible]llago per il Novi che ospita (14.30) lo Stievani Torino, fanalino di coda della classifica. Sempre in C2, l'Acqui Rugby difende il secondo posto in classifica nella trasferta [illegible] Biella. L'avversario è temibile: negli ultimi cinque campionati si è sempre piazzato ai vertici della classifica, fallendo la promozione agli spareggi.

Mario Ponti

Obiettivo sulla squadra ideale: parlano gli allenatori alessandrini di serie C

«All-Star» della provincia

Farina garantisce rimbalzi, contropiede e «bombe», Fotia un quintetto pesante con tanti solisti
Polotti vorrebbe anche Morando, Bressan e Pelliccia, mentre Armana sceglie il gioco aggressivo

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Con la sconfitta sia pure dignitosissima (e forse per questo ancora più fastidiosa) sul campo del Lucca, il Basket '82 Alessandria ha abbandonato ogni speranza di promozione in serie B2.

C'è un intero girone di ritorno da disputare e la matematica concede ancora qualche possibilità agli alessandrini di agganciare la seconda piazza, ma i sei punti di distacco sembrano difficilmente colmabili. Anche per il prossimo anno, dunque, si può escludere che una formazione rappresenti la nostra provincia in serie B (aggiungendosi ad Asti, Aosta e Italtermica Torino). Viceversa, il numero delle alessandrine in serie C (attualmente quattro, su undici squadre piemontesi nel girone a sedici) è destinato a diminuire, per l'ormai certa retrocessione del Valenza.

Nella geografia del basket piemontese, il polo alessandrino ha gradualmente perso importanza, se si considera che tre anni fa il Basket '82 era la seconda so[illegible] dopo la Chinamartini Torino. Quale dunque la ricetta per tornare ai vertici? Forse, unendo le forze, la squadra che ne risulterebbe potrebbe puntare in alto: un'ipotesi suggestiva quanto inattuabile, ma che offre l'occasione per un originale cocktail di soluzioni tattiche.

Santi Farina, allenatore del Basket '82, è il primo a sedersi su questa immaginaria panchina: «Tava play, Morando guardia, Fioretti ala alta, Lonardo e Creati pivot. C'è tutto: rimbalzi, contropiede, tiro da tre. Se vinceremmo il campionato? Ma certo. Datemi anche Coppo e Brakus come primi [illegible] e le altre squadre giocherebbero solo per il secondo posto».

Anche gli altri coach della provincia non hanno dubbi sui piccoli: il tortonese Tava e il cecchino Morando figurano in tutti e quattro i quintetti ideali.

Le varianti riguardano gli altri settori, dove non si registra unanimità di veduta. Piero Fotia, tecnico del Valenza, schiera Brakus nel ruolo di ala piccola e Zanata ala alta, con Creati unico centro. «Un quintetto "pesante" — dice Fotia — e con tanti solisti, che non farebbe dormire sonni tranquilli alle difese avversarie. E in panchina qualche buon lavoratore d'area, come Sanfilippo e magari anche Marciano, un giocatore esperto, che fa sentire la sua presenza».

A Zanata, fino ad oggi il giocatore più positivo della Mobilsanitas Casale, non rinuncerebbe neppure il suo coach, Gian Piero Polotti, che vede Morando ala piccola e il valenzano Bressan come guardia, con sotto canestro Pelliccia a distribuire stoppate. «Anche se Fioretti, al momento — dice —, offre ancora più garanzie. E non dimentichiamo le mie guardie, pronte a dare il cambio, come Forni o Ronco, che non posso inserire in quintetto o qualcuno mi domanderebbe: "Come mai sei così indietro in classifica?"»

Infine, Mario Armana: l'allenatore del Derthona farebbe volare la sua selezione con le ali tortonesi, Brakus e Lonardo, e con Pelliccia centro. «Un formidabile potenziale offensivo — dichiara —. Brakus e Morando insieme rappresentano un rischio che vale la pena di correre». Vince il gioco d'attacco, dunque, in questa curiosa operazione a tavolino.

L'idea di affiancare i migliori tiratori nel quintetto ideale non si è eclissata nelle menti dei coach, solitamente meno romantiche e più pragmatiche, sempre attente al rispetto di sottili equilibri.

Se ne può trarre un motivo di sollievo, almeno guardando dalla parte dello spettatore: la squadra che gli allenatori sognano è una squadra che segna molto, che diverte, anche se la sua difesa non sembra eccezionale. Ma la gente è sempre più portata a parteggiare verso chi impone il suo gioco, anziché verso chi annulla quello altrui e, in tal caso, anche qualche sconfitta sarebbe perdonata. Ma lo spazio per i giochi di fantasia è, come sempre, limitato: signori coach, basta con le distrazioni, da domenica si ricomincia.

Brunello Vescovi

Un'aria [illegible] vittoria nell'Oltrepò pavese: manca soltanto il nulla [illegible] della Regione

Godiasco, la «regina» del golf

Il progetto per [illegible] campo da gioco, [illegible] un passo da Tortona

VOGHERA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'Oltrepò pavese è scoppiata la «golf-mania»: [illegible] progetto prevede la realizzazione di un maxi-green (un grande campo [illegible] gioco) in località Gomo, frazione di Godiasco. Il disegno è già stato presentato alla Regione Lombardia, ma l'impianto sicuramente catturerà l'interesse di molti appassionati di golf anche nell'Alessandrino, visto che Godiasco è a un passo da Tortona e dal Novese.

Si prevede un costo di circa 6 miliardi per una struttura dalle dimensioni [illegible]: oltre al per[illegible] classico, con [illegible] buche, è assicurata anche l'installazione di numerosi servizi. L'impianto (il cui progetto è già stato approvato dal Comune [illegible] Godiasco) sorgerà [illegible] posizione collinare, garantendo così uno «scudo» nei confronti della [illegible] nebbia dell'Oltrepò pavese.

In attesa di una risposta da parte della Regione Lombardia, negli ambienti golfistici si respira già aria di vittoria. Secondo i promotori del Green Promotion (un gruppo che vuole realizzare e sviluppare progetti nel campo del terziario avanzato) il parere della Regione non può che essere favorevole, considerati i vantaggi previsti, non solo a livello sportivo, ma anche di promozione turistica. La pratica del golf (visto che l'impianto di Godiasco potrebbe ospitare anche competizioni di livello internazionale) garan[illegible] infatti una notevole affluenza di appassionati, con conseguenti vantaggi sul piano economico per locali pubblici e negozi.

Considerato il successo di pubblico, riscosso dal golf in ogni parte del mondo, ol[illegible] si profitti, la creazione di questo maxi-impianto colmerebbe anche una delle tante lacune presenti nel Vogherese, sotto il profilo sportivo.

Già un paio di anni fa si era cominciato a parlare di un campo da golf nella zona di Godiasco, ma il progetto non era stato realizzato, provocando molte delusioni tra gli sportivi.

In tempi più recenti era [illegible] presentato un piano per un'analoga realizzazione [illegible] doveva sorgere nell'interland milanese. Il piano fu però bloccato, in seguito alle numerose proteste da parte delle organizzazioni ambientalistiche.

Resta un dubbio da sciogliere e riguarda la [illegible] (o il gruppo) intenzionate a finanziare il progetto del campo da golf di Gomo. Per il momento, emergono soltanto alcune ipotesi: tra i nomi più ricorrenti compare l'industriale Carlo Lavezzari, ex senatore e in passato presidente della società calcistica Voghere-se. L'imprenditore di Varzi, nelle scorse settimane, aveva ceduto tre stabilimenti della Zincor Italia all'Ilva (un'azienda del gruppo Iri).

Altri personaggi, che per il momento preferiscono mantenere l'anonimato, sembrano interessati alla realizzazione di questo impianto sportivo. Non si esclu[illegible] che ci possa essere qualche chiarimento sulla composizione del gruppo promotore, dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione Lombardia. Successivamente s'inizieranno i lavori d'installazione, con una prevedibile durata di [illegible] 18 mesi. L'Oltrepò pavese sembra quindi pronto a decollare a livello sportivo con un aumento, [illegible] solo quantitativo, degli impianti. Dopo il progetto per il palasport di Voghera (con [illegible] una pista per lo svolgimento di competizioni ciclistiche, anche internazionali), ecco il campo da golf: l'Oltrepò diventa un microparadiso per tutti gli sportivi.

Vittorio Garbagnoli

Oggi sciopero in Valle Bormida

«Tutti a Roma contro l'Acna»

CORTEMILIA. Quasi [illegible] persone con 25 pullman e decine di auto sono partite ieri sera dai paesi della Valle Bormida piemontese [illegible] Roma, dove stamane è in programma una nuova manifestazione di protesta in concomitanza col dibattito parlamentare sul caso Acna.

In tutti i paesi della valle le fabbriche, i negozi e le scuole rimarranno chiusi e chi ha dovuto rinunciare al viaggio, perché trattenuto a letto dalla «cinese» o impossibilitato ad intervenire, [illegible] dato un contributo per la buona riuscita della manifestazione. Dice Guido Maspiri, dell'associazione Ri[illegible]ita di Torre Bormida: «Decine di persone hanno voluto lasciare un'offerta per contribuire alle spese del viaggio a Roma. Questa solidarietà fra la gente suscita entusiasmo e nel[illegible] tempo commozione».

I novanta e più esercizi commerciali di Cortemilia hanno risposto positivamente all'invito dell'amministrazione comunale e dell'associazione Rinascita Valle Bormida e terranno le serrande chiuse. Molte aziende hanno deciso di sospendere l'attività o di permettere la partecipazione di buona parte dei dipendenti. Il consiglio di fabbrica della Langa Tessile di Cortemilia, gruppo Miroglio, in accordo con le [illegible] confederazioni sindacali, ha proclamato un'intera giornata di sciopero.

Nell'Acquese hanno aderito [illegible] sciopero tutte le scuole, i commercianti terranno chiusi i negozi dalle 8 [illegible] 11, i dipendenti delle industrie si fermeranno per un'ora all'inizio ed alla fine di ogni turno di lavoro; sciopero anche dei dipendenti comunali ed uffici chiusi. Ieri, inoltre, sono partiti per Roma 5 pullman con [illegible] persone.

Con i trenta sindaci della Valle Bormida, partecipa alla manifestazione anche una folta delegazione di parroci, che da due anni sono direttamente impegnati nella lotta per la chiusura dell'Acna. Spiega don Emanuele Alessandria, parroco di Gorzegno: «Il nostro posto è qui, vicino alla gente che da 108 anni soffre dell'avvelenamento di tutte le [illegible] risorse e subisce danni seri alla salute. Non saremmo buoni parroci e neppure buoni cristiani se non contribuissimo alla risoluzione di questo problema con la nostra personale partecipazione».

A Roma il concentramento dei pullman è previsto per le prime ore del mattino a piazza [illegible] Popolo, da dove attraverso via del Corso i manifestanti raggiungeranno la sede del Parlamento. In mattinata vi saranno alcuni incontri con i rappresentanti della Camera. Il dibattito parlamentare s'inizierà [illegible] nel [illegible]. Contemporaneamente nella vicina piazza Montecitorio si terrà una manifestazione di operai Acna e di abitanti di Cengio.

Ginetto Pellerino

Riapre per pochi giorni la vecchia sede della ditta che adesso si trova a Spinetta

Rivive la Borsalino

Ad Alessandria si potrà visitare l'ex fabbrica di cappelli
Esposta una collezione di 5 mila copricapi, presto [illegible] museo

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un'occasione [illegible] spera non unica ma di certo rara, per visitare le ex sale campioni della Borsalino, la celebre fabbrica di cappelli, si offre al pubblico sabato 20 e domenica 21. L'iniziativa, che sarà replicata anche il prossimo fine settimana, permetterà di vedere, così come si presentava agli acquirenti della storica ditta, una gamma di 5 mila copricapi, dal cilindro al sombrero, dalla mitria vescovile al [illegible] cappello «bellico» realizzato in economia, con ritagli di una parte della falda.

Sono in gran parte pezzi unici, prototipi di quelli destinati all'esportazione in tutto il mondo, ma ci sono anche le vecchie, caratteristiche forme di legno, che servivano da [illegible]. L'a[illegible] straordinaria della collezione prende lo spunto dalla presentazione del libro «Omaggio al cappello». Lo [illegible] di Teresio Usuelli, edito dalla Scheiwiller di Milano e curato da Guido Barberis.

E' stata Giovanna Raisini Borsalino, la vedova di Usuelli che fu l'ultimo proprietario [illegible] famiglia» della ditta, a chiedere al Comune che la sala fosse aperta al pubblico, almeno per alcuni giorni, in occasione della presentazione [illegible] volume, a cui ha contribuito con materiale fotografico, d'archivio e naturalmente con i propri ricordi. In futuro, una volta organizzata [illegible] criteri espositivi razionali, la raccolta che è ora di proprietà del Comune di Alessandria dovrebbe diventare il nucleo di un costituendo Museo del Cappello e della Moda, dove forse [illegible] posto anche [illegible] modelli lignei d'epoca dei macchinari per la lavorazione dei feltri.

In occasione dell'apertura [illegible] anche proiettato un filmato girato durante gli ultimi [illegible] della ditta di [illegible] Conte Cannoni, prima che il fabbricato venisse abbattuto e le lavorazioni spostate nella zona industriale di Spinetta Marengo. Nella palazzina degli uffici, salvata dall'abbattimento e che ora ospita i corsi decentrati dell'Università, Giovanna Usuelli ha poi affisso, per l'occasione, una serie di pannelli che riproducono fotografie di famiglia e della fabbrica, dagli Anni 20 alla fine degli Anni 70, quando la Borsalino fu venduta.

L'esposizione sarà aperta sabato, dalle 18 alle 20, per la presentazione di «Omaggio al cappello», quindi domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, e infine di [illegible] sabato [illegible] e domenica 28, [illegible] al mattino [illegible] pomeriggio, [illegible] gli stessi orari. E' un'occasione da non perdere, anche perché la sala modelli è l'unica testimonianza visibile e [illegible] alterata [illegible] storia della vecchia Borsalino, per molti rimasta il simbolo di un'epoca.

Carlo [illegible]

Ora è anche [illegible] profumo

ALESSANDRIA. Borsalino, come marchio, esiste ancora ed ha anzi conosciuto [illegible] popolarità, diversificando le produzioni, estendendosi al settore dell'abbigliamento e dando anche il nome a una linea di profumi. Le lavorazioni però avvengono in un moderno stabilimento a Spinetta Marengo, perché la Borsalino «storica» è stata in gran parte abbattuta. Al suo posto sorgono oggi un supermercato ed alcune [illegible] di abitazione. E' cambiata anche la proprietà, [illegible] non è più per intero degli eredi del fondatore, Giuseppe Borsalino, ma di un gruppo societario. Dalla demolizione della vecchia fabbrica è stata salvata la palazzina degli uffici, che è stata poi acquistata dal Comune per destinarla a sede dei corsi universitari, oltre che per ospitare la collezione di cappelli e l'im[illegible] archivio che documenta affari, transazioni e vicende della storica ditta, [illegible] fondazione agli ultimi anni.

Anche al cinema. Jean-Paul Belmondo nel film «Borsalino» di Jacques Deray

AGRITECNICA

Anche la Cee adesso favorisce lo sviluppo delle colture biologiche

L'AGRICOLTURA biologica è ormai un fenomeno diffuso, che [illegible] al di là delle piccole colture. Molte imprese agricole si sono rese conto che è nec[illegible] usare meno chimica, per m[illegible] ecologici [illegible] perché i consumatori sono disposti a spendere di più per avere cibi genuini. E di agricoltura biologica si occupa anche la Cee, che prepara un regolamento.

La Commissione della Comunità ha già presentato una propria proposta e adesso toccherà al consiglio dei ministri agricoli esprimere il proprio parere. La Commissione ha deciso di procedere sulla base di norme direttamente applicabili, come quelle previste da regolamenti comunitari, accantonando il precedente disegno che avrebbe vincolato gli Stati soltanto al raggiungimento di determinati obiettivi, ma non sugli strumenti con i quali ottenerli. Ma su alcuni punti del provv[illegible]mento, l'organizzazione degli imprenditori agricoli non è del tutto d'accordo. Vediamoli.

1) *Regole di produzione.* Gli articoli 6 e 7 del progetto prevedono norme di produzione sulla base delle quali non è possibile utilizzare prodotti chimici di sintesi. Su questo principio la Confagricoltura è d'accordo. Qualche problema, però, può nascere nella disciplina delle deroghe a questo principio, nel caso in cui venissero usati criteri eccessivamente elastici. La Confagricoltura ribadisce che il principio di base dev'essere la totale assenza di prodotti di sintesi. Con un'avvertenza però: una non rigida definizione di questo principio rischia di svilire l'immagine ed il contenuto della [illegible]. E anche di generare confusione, a livello tecnico, tra agricoltura biologica e tecniche di produzione agricola, definite «tecniche integrate», che prevedono l'uso combinato di tutte le tecnologie disponibili, [illegible] agronomia, fisica, biologia e chimica.

2) *Regime dei controlli.* La Confagricoltura si è sempre battuta perché il regime dei controlli sia il più severo possibile. Su questo lo schema di regolamento comunitario contiene — a parere della Confagricoltura — alcuni elementi da approfondire. Appare eccessivamente labile il controllo previsto per le [illegible] che si specializzano in prodotti biologici (cioè, che producono, preparano o importano questi prodotti), perché il regolamento si sofferma quasi esclusivamente sul regime di controllo facoltativo, sia pure con carattere di continuità, gestito da strutture private riconosciute. I produttori che non si sottopongono a questo regime sono comunque sottoposti alla vigilanza della struttura pubblica. Nel regolamento manca però un qualsiasi indirizzo in questo senso. La Confagricoltura chiede quindi che il regolamento preveda in maniera chiara, anche per i produttori che non si sottopongono al regime facoltativo, quali sono le norme di produzione e quali i controlli; e che inoltre questi controlli siano validi per tutti i Paesi della Comunità.

3) *Le sanzioni.* La Confagricoltura chiede che nell'approvazione del regolamento la Cee dedichi attenzione al tema delle sanzioni che risulta carente.

Rusticus

La festa per chi lasciò il paese d'origine cercando fortuna all'estero

Nostalgia del borgo natio

Centoquaranta emigrati tornano a Buronzo

BURONZO. Una piazza, un castello, una chiesa, una via acciottolata, paesaggi difficili da dimenticare anche quando da anni si vive in un'altra città o all'estero. Per questo, centoquaranta buronzesi, emigrati dal paese tanti anni fa, si sono dati convegno all'ombra dell'antico maniero medioevale.

«E' stato un momento toccante — dice il sindaco Grazia Manna — per gente che magari non si conosceva, pur avendo in comune le stesse tradizioni e radici etniche».

Una famiglia di rimpatriati proveniva dalla Svizzera, altre da varie città italiane. Gli «emigrati» sono stati accolti nella sala consiliare, dove era stata allestita una mostra di antiche cartoline d'epoca che hanno ricostruito l'atmosfera del tempo degli «sternighin», della «via dei Rivetto», dei carri agricoli transitanti sulle «lose».

Continua il sindaco: «Peccato che la festa non sia potuta coincidere con la pubblicazione del libro su Buronzo, che ha dovuto subire un rinvio per il protrarsi delle operazioni tipografiche: il grande appuntamento storico, al cui allestimento collabora anche l'Archivio di Stato di Vercelli, comprenderà una nutrita esposizione di documenti rinascimentali e si svolgerà nei prossimi giorni».

Gli emigrati, dopo il ricevimento ufficiale e la visita ai luoghi caratteristici del paese, hanno rievocato i primi decenni del secolo, quando padri e nonni abbandonarono la terra natia. Le ristrettezze economiche erano particolarmente avvertite nei paesi del Vercellese, anche per le conseguenze delle lotte tra braccianti e agrari.

Il flusso migratorio s'interruppe durante la grande guerra, ma riprese [illegible] intenso attorno al 1920. Nei paesi di Baraggia, durante il «biennio rosso» 1920-'21, si registrarono parecchie partenze per la Svizzera e la Germania, ma anche per le Americhe. Molti contadini, rimasti senza lavoro, s'imbarcarono in autunno alla volta dell'Argentina, per la campagna stagionale della raccolta del grano, la cosiddetta «cosecha».

La permanenza nelle «pampas», tra disagi, fatiche e liti spesso turbolente tra gli stessi lavoratori, si protraeva fino alla primavera successiva, quando, per l'incombere dei lavori di seminagione del riso, i mietitori della «cosecha» rientravano in patria. Molto spesso però non riuscivano a guadagnare o a risparmiare i soldi per il viaggio di ritorno e allora, in molti casi, quella che doveva essere una permanenza limitata a pochi mesi si trasformò in un espatrio definitivo.

Arnaldo Colombo

Tra le iniziative vini e menù di gala: s'inaugura già il 3, 4 [illegible] 5 marzo?

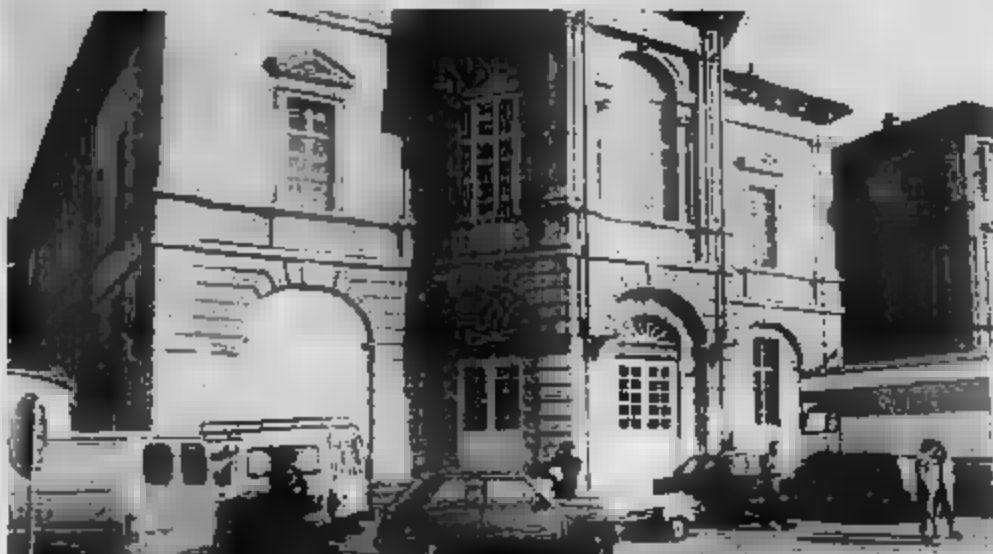
Le smanie per il teatro

Così Casale si prepara all'apertura

[illegible] MONFERRATO
DAL NOSTRO [illegible]

L'apertura del Teatro municipale sarà l'avvenimento dell'anno [illegible] città. Ne è convinto il direttore artistico, Franco Gervasio: «Il teatro non è un tempio di cultura, ma un motore propulsore che mette [illegible] un indotto articolato in vari campi, non solo culturali, anche e soprattutto economici». Non è ottimismo (almeno [illegible] solo), ma [illegible] atteggiamento che [illegible] degli incontri che Gervasio ha avuto in questi giorni con esponenti delle varie forze economiche e sociali. I rappresentanti dell'Unione industriale, [illegible] esempio, hanno già manifestato [illegible] loro disponibilità a contribuire concretamente all'attività del teatro. Non si esclude, [illegible] il futuro, una gestione mista, pubblico-privato, [illegible] consentirebbe un programma più ampio.

Nell'imminenza dell'apertura la «voglia di teatro» si avverte in città. «Il Comune vorrebbe aprire il 3, 4 e 5 marzo, se non ci [illegible] ostacoli», come dice l'assessore Cattaneo, con un weekend «allungato», da sabato a lunedì: danza, concerti, prosa e teatro per ragazzi. Intanto è in programma un'intensa attività di preparazione. E' probabile [illegible] nelle settimane antecedenti l'apertura, [illegible] sarà con[illegible] tempestivamente l'agibilità, vengano organizzate visite guidate all'interno del Municipale per le scolaresche e per i casalesi.

Inoltre è già prevista una mostra che sarà allestita [illegible] la collaborazione del Teatro Stabile di Torino e della Biblioteca dello spettacolo di Pavia: si intitola «Leggere lo spettacolo». E' una rassegna fotografica dei grandi interpreti italiani a cui si abbina un'esposizione di tutte le pubblicazioni di musica, danza e teatro inserite nel più recente catalogo (edito nell'88) dalla biblioteca pavese. Spiega Gervasio: «E' una delle raccolte più interessanti e più [illegible] che esistono in questo campo». Saranno anche organizzati incontri e conferenze «in cui si par[illegible] di cultura teatrale».

Intanto i viticoltori del Casalese [illegible] studiando un'etichetta «ad hoc» per il vino dell'inaugurazione, mentre bar e ristoranti si stanno attrezzando per quella piacevole consuetudine che viene definita il «dopoteatro». Dice Gervasio: «Riteniamo che l'orario di inizio degli spettacoli possa essere fissato alle 20,30, in modo che il piacere di andare a teatro non si esaurisca con la chiusura del sipario». Mentre gli chef stanno segretamente ideando il menù dell'inaugurazione («Leggero, ma ricercato» indica qualcuno), nelle cucine dei ristoranti ci si sta cimentando in stuzzicanti «spaghettate» di mezzanotte e nei bar si provano i «cocktail del Municipale».

Le agenzie turistiche stanno lavorando per organizzare la prevendita dei biglietti, ma anche per attirare a Casale un pubblico «esterno». Gli albergatori sono pronti ad accogliere, oltre ai turisti, anche gli attori delle compagnie che faranno soste a Casale. E i librai cominciano ad esporre nelle vetrine testi di cultura teatrale.

Se c'è [illegible] sogno [illegible] andare a [illegible] c'è chi aspira a «fare» teatro, cogliendo l'opportunità che il direttore Gervasio ha deciso di offrire ai giovani. Sarà infatti organizzato, tra aprile e maggio, [illegible] stage per ragazzi d'età inferiore [illegible] venticinque anni. «Avrà un numero chiuso; perciò verranno fatte severe selezioni, ma si saranno borse di studio». Chi non avrà la stoffa per diventare un grande attore, potrà accontentarsi [illegible] fare la comparsa. Infatti Gervasio è intenzionato a promuovere produzioni teatrali al Municipale.

L'obbiettivo è quello «di far divertire il pubblico». E con che cose i casalesi vorrebbero divertirsi? Gervasio in questi mesi ha osservato gusti, abitudini, tendenze: «Ai casalesi piace il classico, ma non il vecchio. Va bene Shakespeare come l'operetta, ma non in una versione "ribollita": al [illegible] sopra di tutto deve esserci la qualità». (s. m.)

La rinascita del teatro. Il Municipale di Casale è stato restaurato e sta per essere riaperto al pubblico [F. Busi]

[illegible]

«Anna» in replica e a Valenza la danza

Ad Alessandria, al Teatro Comunale, per la stagione '89-90, stasera alle 21,15, si replica «Anna dei miracoli», di William Gibson, con Mariangela Melato. La regia è di Giancarlo Sepe, scene e costumi [illegible] Uberto Bertacca, le musiche sono curate da Armonia Team. A Valenza, al Centro comunale di Cultura, alle 21, [illegible] allieve della scuola di danza di Edena Torti Mandirola presentano una performance di metà corso, che presenta il lavoro svolto in questi mesi. Le giovani, assistite dall'insegnante, Maurizio Guasco, eseguiranno passi di danza con l'accompagnamento di musiche famose, spaziando dalla classica al pop, da Bach a Jean Michel Jarre. Verrà anche p[illegible]tato qualche anticipo del saggio di fine anno, intitolato «Cina» e ispirato [illegible] cultura e alle fi[illegible]sofie orientali.

Cinema, a fumetti ma anche d'autore

Ad Alessandria, in Sala Ferrero, il Gruppo cinema propone, con inizio alle 21,45, «I ragazzi del fiume», di Tim Hunter. A Casale rip[illegible] dopo [illegible] natalizie, la rassegna «Cinema & Scuola», organizzata dal Gruppo cinema Casale e dal Comune al Cine Poli. [illegible] ricomincia sta[illegible]ina, alle 10, [illegible] la proiezione (che proseguirà fino a sabato) di «Asterix e la pozione magica», un film d'animazione di produzione francese che narra le avventure del celebre eroe gallico. Il biglietto per gli studenti costa 3500 lire.

Musica giovane [illegible] vivo e su disco

[illegible] Alessandria, al Notturno Club di via Donizetti 37, stasera suonano i Dulcamara, [illegible] Felomar di Valenza, in via Melgara [illegible], per «Sarabanda rock», spazio dedicato ai gruppi emergenti, ci sono The Natural Born Lovers, con il loro rock blues. A Casale è stata presentata la compilation «Let's rock 2»: raccoglie i pezzi più votati alla rassegna musicale tenutasi [illegible] in città. Hanno collaborato Atto, Fase 616, Digisound, Kreismesser, Aladdin Sane, Actyourage, Dilemma, Montenegro tango, Stylo band. L'lp è stato realizzato dal Comune, con l'appoggio [illegible] casa [illegible] produzione casalese «Robi droll». La copertina è del grafico casalese Giorgio Turino, il dépliant che accompagna il vinile è stato realizzato da Paolo Zavattaro e da Stefania Omodeo.

Medicina alternativa all'Unitré di Novi

Alla sala convegni [illegible] Collegio San Giorgio di Novi Ligure, alle 15,30, l'Unitré presenta una lezione di medicina alternativa su «Il corpo come mezzo per educare la psiche», tenuta dalla psicopedagogista Leana Ghiglione.

I popoli del Kenya le diapositive del [illegible]

«Kenya, tradizioni di un popolo» è il [illegible] della serata organizzata dalla sezione di Casale del Cai. L'appuntamento è alle 21,30, al Centro giovani di via Crova. In programma [illegible] proiezione di diapositive sulla vita del popolo «Samburu», che abita [illegible] regioni centrali.

Arquata, via il presepe [illegible] resta il [illegible]

Si è chiuso con grande successo [illegible] pubblico (quasi 70 mila visitatori) il Presepe [illegible] borgo, la sa[illegible] rappresentazione allestita dalla Pro loco nel centro storico medioevale di Arquata Scrivia. Prosegue invece fino al 31 il concorso indetto dai promotori del Presepe del borgo e riservato agli allievi delle scuole elementari e medie dell'Alessandrino: gli studenti possono inviare disegni, componimenti e brani musicali sul tema del presepe. Una giuria di esperti sceglierà i migliori lavori, che saranno poi premiati.

Concerti

I Lo Greco [illegible]

CASALE. Ritornano questa sera, alle 21,30, alla birreria e centro d'incontro L'Operetta [illegible] viale Gramsci i fratelli Enzo e Gianni Lo Greco e la loro band, completata dal vibrafonista Daniele Di Gregorio e dal sassofonista Giulio Visibelli.

La Lo Greco [illegible] band [illegible] già stata protagonista di un [illegible] a Casale, nella scorsa edizione della rassegna musicale del locale di via Gramsci.

Spiega Beppe Greppi, musici[illegible] del gruppo La Ciapa rusa e organizzatore dell'iniziativa: «I quattro musicisti sono considerati gli alfieri della "fusion" italiana e sono conosciuti come una delle sezioni ritmiche più calde in circolazione. Il concerto dello scorso anno era [illegible] tra i più apprezzati della [illegible]gna, per questo abbiamo deciso di riproporre [illegible] pubblico monferrino la banda».

I f[illegible] Lo Greco sono da anni ai vertici nel panorama musicale: Enzo suona il contrabbasso, basso elettrico e il [illegible]. Gianni, batterista, è anche arrangiatore e compositore.

Il duo vanta numerosissime collaborazioni con gruppi jazz e fusion. Tra gli altri, hanno suonato con Tullio De Piscopo, Ja[illegible] Senese, Gianni Bedori, Chet Baker, Carl Potter, Jimmy Owens, Sonny Taylor.

I fratelli Lo Greco da un anno [illegible] con Di Gregorio, che è considerato un virtuoso del vibrafono. Il gruppo ha inciso due lp.

Questa sera all'Operetta proporrà un vasto repertorio di brani, di cui per la maggior parte i Lo Greco sono autori ed arrangiatori.

La rassegna musicale del centro d'incontro-birreria proseguirà giovedì 25 gennaio con un concerto della Rudy's blues band. (t. f.)

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Intervista al presidente Augusto Rollandin sulle scelte economiche

Ponte tra passato e futuro

Tecnocity, ma anche beni tradizionali

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'«ombra lunga» dello scandalo del Casinò di Saint-Vincent scoppiato nel 1983, ha condizionato la vita politica [illegible] operativa della Regione valdostana. «Questo episodio — [illegible] ha detto il presidente della Regione, Augusto Rollandin — ha dato, ingiustamente, una immagine distorta dell'intera operatività [illegible] Valle per tutti gli Anni 80, [illegible] decennio importantissimo, [illegible] [illegible] del quale si sono dovuti affrontare molti problemi, anche gravi».

Perché ha iniziato la [illegible] versazione proprio dalla vicenda di Saint-Vincent?

«Perché abbiamo dovuto lavorare all'ombra di un episodio che, pur nella [illegible] complessità, [illegible] avrebbe dovuto incidere sull'andamento di altri settori che con questo scandalo [illegible] avevano nulla a che fare. Invece questo fatto [illegible] ha [illegible] più complesso, ad [illegible]pio, la soluzione della difficile [illegible] industriale che, negli Anni 80, ha investito la Valle. Insomma, un incidente che doveva restare nell'ambito [illegible] suo settore, si è allargato, sulla spinta emotiva, in maniera non giustificabile».

Ha parlato di [illegible] crisi industriale. Come si è verificata?

«L'evoluzione dell'economia industriale nazionale e internazionale degli ultimi vent'anni ha inciso profondamente sulle situazioni in atto nella [illegible] Valle, rispetto a settori che erano presenti in modo determi[illegible], [illegible]uali il siderurgico, il tessile, [illegible] chimico. La loro crisi ha significato per noi la chiusura di impianti come quelli della "Châtillon" a Châtillon, dell'"Ilssa Viola" a Verrès, della "Delta Cogne" nei due stabilimenti di Verrès e di Aosta. Questo ha comportato [illegible] necessità di un processo di riconversione, oggi in fase di ultimazione».

Quale [illegible] stata la politica della Regione nell'opera di riconversione?

«Anzitutto sono s[illegible] acquisite quelle aree dove sorgevano [illegible] aziende maggiormente interessate alla crisi per realizzare nuovi [illegible] industriali con partners di grandi capacità, anche stranieri, destinati a produzioni competitive nella nuova realtà europea. Quindi la Regione si è adoperata per consolidare le attività vive e vitali [illegible] esistenti».

Può illustrare il contenuto di queste due strategie?

Il colloquio. Rollandin con Luca Montezemolo in un recente incontro hanno parlato delle Olimpiadi invernali [illegible]

«La prima è stata quella di insediare, nella nostra Regione, nuove aziende per prodotti tecnologicamente [illegible]ti e con dimensioni medio-piccole, intorno cioè ai 100 dipendenti e, comunque, non superiori ai 250 addetti.

«La seconda ha realizzato [illegible] modernizzazione degli impianti delle aziende già esistenti che, pur continuando a produrre [illegible] beni tradizionali nei vari settori, applicano procedimenti qualitativi e quantitativi [illegible]logicamente rinnovati e competitivi rispetto alla concorrenza. Nella prima sfera di indirizzo, [illegible] pongono le iniziative avviate ex novo nel campo dell'hardware e del soft-ware informatico, [illegible] cosiddetta Tecnocity che si sta estendendo anche in Valle d'Aosta. Nella seconda direzione si collocano, invece, gli insediamenti tradizionali nel campo degli stampi e della [illegible] [illegible]struzione, degli alimentari, della grafica ed editoria, delle materie plastiche [illegible]

La disoccupazione [illegible] stato il problema conseguente alla [illegible]isi industriale. Come è stata [illegible] gestita dalla Regione?

[illegible] è trattato di un problema fondamentale, soprattutto perché la riconversione dell'industria valdostana ha comportato l'esigenza di [illegible] completa riqualificazione del personale. A questo [illegible] è fatto fronte [illegible] un massiccio programma di formazione professionale. Non è stata un'operazione facile.

«E', infatti, assai difficile istruire personale che, per anni, ha svolto attività tanto diverse rispetto a quelle richieste dai settori a tecnologia avanzata».

Come avete agito?

«Per parecchi di questi lavoratori, [illegible] inseribili nelle nuove linee produttive, abbiamo addirittura inventato nuovi lavori, socialmente utili, in [illegible] cordo [illegible] i Comuni e le Comunità montane della Valle e quando anche questo non si è dimostrato sufficiente, abbiamo previsto Cantieri forestali nei Comuni più [illegible].

«Nella formazione professionale abbiamo poi dovuto affrontare un secondo problema, quello [illegible] indirizzare i g[illegible] appena usciti dalle scuole verso settori innovativi, come l'informatica e la componentistica. Oggi le centinaia di lavoratori espulsi dal vecchio processo produttivo si stanno riassorbendo in questo universo di nuove iniziative, che dovranno risultare competitive nell'Europa degli Anni [illegible].

Artigianato e commercio [illegible] altre due realtà della Valle. Che cosa si [illegible] fatto in questi settori?

«Una importante iniziativa della Regione negli Anni [illegible] è [illegible] quella di agevolare via l'artigianato, [illegible] le attività commerciali, con particolare riguardo all'andamento delle vallate laterali, proprio per mantenere l'occupazione equamente distribuita sull'intero territorio ed evitare, contemporaneamente, lo spopolamento delle nostre Valli, che rimane un problema fondamentale».

E il settore agricolo?

«L'agricoltura è di vitale importanza per la Valle d'Aosta, tanto da [illegible] un discorso a parte, anche se sul prodotto interno lordo incide soltanto per il 6 per cento. Ha però tutta una serie di riflessi positivi sulle [illegible]tre attività, in particolare sul turismo, una voce [illegible] determinante per la Regione.

«Infatti l'agricoltura signifi[illegible] anzitutto, mantenimento del territorio e salvaguardia dell'ambiente. A questo proposito voglio ricordare un dato estremamente indicativo, emerso da uno studio, che vanifica tutte le accuse rivolte al potere politico, ossia di spendere troppo per gli interventi nel settore.

«Se in Valle non ci fosse più agricoltura, afferma lo studio, bisognerebbe reinventarla perché, per mantenere nella Regione l'attuale stato di salvaguardia del territorio, si dovrebbe spendere una cifra 25 volte superiore a quanto il governo regionale spende oggi per i sussidi agricoli.

«Altra dimostrazione dell'importanza economica dell'agricoltura è data dall'agriturismo, valida prospettiva per gli Anni 90 e solida cerniera tra due importanti settori della nostra economia. Infine vorrei ricordare il grande sviluppo verificatosi, sempre negli Anni 80, [illegible] cooperazione per prodotti vinicoli e lattiero-caseari».

La Valle d'Aosta è [illegible] centro turistico di fama internazionale. [illegible] si fa per il suo sviluppo?

«Negli Anni [illegible] abbiamo vissuto un periodo [illegible] assestamento a livello di impianti di risalita, soprattutto invernali. Si è, infatti, [illegible] di verificare come dovevano essere ottimizzati quelli esistenti. Questa scelta deriva da due ragioni: [illegible] prima, rappresentata dalla necessità di fornire agli sportivi stazioni complete e bene attrezzate; la seconda, determinata dal rigoroso rispetto del territorio.

«E' stato poi decisamente riscoperto il turismo estivo con [illegible] più efficace approccio alla montagna. Sono stati realizzati [illegible] sentieri [illegible] media e alta montagna [illegible] hanno permesso di scoprire, anche ai turisti [illegible] alpinisti, paesaggi che prima erano ristretto appannaggio di scalatori provetti».

I problemi da affrontare negli Anni 90?

«In previsione delle Olimpiadi del 1998, che dovrebbero svolgersi [illegible] Valle d'Aosta, negli Anni 90 dovremo realizzare un'adeguata rete di strutture ricettive in [illegible] la Valle. Oggi la carenza di alberghi è piuttosto rilevante, tant'è che i grandi investimenti della Regione nei prossimi anni saranno proprio indirizzati a questo settore».

Renzo Villare

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Terminata la visita di [illegible]la

L'ambasciatore americano in Italia, Peter Secchia, ha concluso la visita in Valle, durante la quale si è documentato su alcune realtà produttive e sociali della regione.

SERVIZIO A PAG. 3

DONNAS
[illegible] per [illegible] [illegible] asilo

Si riunisce questo pomeriggio alle 15.30, nei locali del municipio di Donnas, la [illegible] [illegible] specialisti che dovrà stabilire qual è l'area più adatta per la creazione di un asilo nido [illegible] Bassa Valle. Tra i terreni in ballottaggio: due individuati dal Comune di Hône e uno dal Comune di Donnas. Saranno presenti rappres[illegible] [illegible] Bard, Champorcher, Pont-Bozet e Arnad.

[illegible]
[illegible] juniores [illegible]

Si sono iniziati, sulla pista del Lac Bleu, i campionati mondiali juniores di bob a due e a quattro. Otto le nazioni in lizza: Austria, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania Federale, Germania Democratica, [illegible]e Sovietica, Italia. Il miglior tempo finora [illegible]strato è quello dell'equipaggio 2 tedesco-orientale (1'05"48), davanti a [illegible] Sovietica 3 (1'05"51) e Germania Democratica 1 (1'05"53). I migliori italiani sono stati quelli dell'equipaggio 3, con 1'06"93. Nella seconda discesa [illegible] bob di Urss 2 [illegible] è rovesciato: il frenatore ha riportato qualche contusione non grave.

[illegible]
Furto nella canonica

Continuano le indagini dei carabinieri per individuare i ladri che domenica sera hanno rubato nella canonica e in una villetta. Nell'ora della Messa, [illegible] le 18 e le 19, gli sconosciuti hanno forzato con un cacciavite [illegible] porta dell'abitazione di don Pierino Colmare rovistato [illegible] cassetti. Si [illegible] allontanati [illegible] soldi delle elemosine, [illegible]ca 40 mila lire. Poi si sono diretti in una villa poco distante e per entrare hanno ancora [illegible] il cacciavite. Questa volta il bottino è stato più ricco: 20 milioni [illegible] denaro e gioielli. La denuncia è stata presentata da [illegible] Maschio.

Due bare davanti alla cattedrale. L'arrivo del corteo per l'addio a Salvatore Mazza e Bruna Girotto (Arcaloso)

Ieri in Cattedrale la cerimonia funebre per i due scalatori caduti in un canalone

L'estremo saluto [illegible] Salvatore [illegible] Bruna

Gli amici più cari hanno portato a spalle le due bare

AOSTA. Il piazzale davanti alla cattedrale è gremito per i funerali di Salvatore Mazza e Bruna Girotto, i due ragazzi morti domenica pomeriggio mentre risalivano un canalone in val di Rhêmes.

Il lungo corteo parte dalla camera mortuaria alle 14,15. Alcuni giovani precedono le bare portando corone di fiori, lo sguardo fisso, come per cercare di ricordare gli amici che [illegible] ci sono più, morti in montagna per [illegible] tragica fatalità. Molte persone sono ferme sui marciapiedi e sul lato della strada a guardare [illegible]e il corteo mentre sfila per le vie del centro. Gli amici più cari portano le due bare a spalle fin dentro la chiesa.

Una folla di amici e conoscenti attende Bruna e «Joe», nomignolo con cui Salvatore era conosciuto. Tutti seguono [illegible] lo sguardo l'ingresso dei due ragazzi nella cattedrale. Un gran numero di coloro [illegible] si trovano nel piazzale [illegible] in chiesa per ascoltare [illegible] messa: [illegible] [illegible]ti trovano posto nei banchi [illegible] fronte all'altare e [illegible] [illegible] in piedi, nelle navate laterali. Qualcuno, non riuscendo [illegible] trattenere le lacrime, [illegible] dalla chiesa e si [illegible] in [illegible]sparte [illegible] aspettare i due amici morti, per accompagnarli al cimitero per la sepoltura.

Nel piazzale [illegible] formano [illegible] capannelli di persone. Affiorano i ricordi dell'adolescenza, dei momenti passati con Joe e con Bruna. Le chiacchierate al bar, le arrampicate in montagna, le cose di tutti i giorni diventano ora momenti irripetibili, preziosi ricordi.

«Conoscevo Joe da quando eravamo bambini — dice Aurelio Mancuso, 28 anni —. Da piccoli abitavamo vicino, giocavamo insieme. Era un ragazzo d'oro sempre pronto ad aiutare gli amici. Quando c'era qualche lite si offriva per fare da paciere. Nonostante avesse un fisico forte e ben piantato, ha sempre evitato gli scontri fisici. Non ne av[illegible] bisogno: riusciva a mettere d'accordo sempre tutti».

Un altro [illegible] di Joe è seduto sulla panchina accanto al muretto del Foro romano, sulla sinistra del piazzale. I gomiti puntati sulle gambe, tiene la testa fra le mani. Con lo sguardo rivolto alle [illegible] di fiori deposte [illegible] al [illegible] funebre, davanti alle transenne [illegible] delimitano gli scavi archeologici.

«Ha sempre amato la montagna fin da piccolo — ricorda [illegible]torio Colosimo, [illegible] anni —. D'e[illegible] andava nel rifugio Elisabetta, in Val Veny. Faceva passeggiate, trascorreva il tempo in mezzo alla natura, proprio come faceva adesso, nei pochi momenti liberi dal lavoro».

E ancora: «Da un paio d'anni ci eravamo persi un po' di vista. Io mi sono sposato e lui aveva aperto il negozio di articoli sportivi. Lavorava sodo e aveva poco tempo per gli svaghi: sceglieva sempre la montagna».

Bruna Girotto [illegible] una ragazza riservata, che aveva pochi amici, quasi tutti conosciuti [illegible] le arrampicate e le escursioni. La sua vita [illegible] diviso [illegible] l'insegnamento alla scuola di agricoltura e la montagna. In entrambe le attività si era dimostrata scrupolosa, attenta. I colleghi di lavoro la stimavano per la [illegible] serietà: le era stato affidato il settore censimenti, che coordinava [illegible] scrupolo e [illegible]petenza. L'amore per la montagna le richiedeva pari impegno e dedizione. Da qualche anno [illegible] anche diventata aiuto-istruttore di alpinismo. Le domeniche erano [illegible] all'arrampicata e [illegible] [illegible] alpinismo. [illegible] amici [illegible] ricordano così, nel [illegible] mondo: le montagne.

[illegible] Laugeri

I primi dati con i rilevamenti delle centraline di «Treno verde»

Aosta, aria inquinata

Tassi di idrocarburi molto alti

AOSTA. L'aria del capoluogo regionale è inquinata, la colpa è del traffico: auto e Tir che [illegible] ricano «veleni» in misura maggiore [illegible] quanto consentito dalla legge. I tecnici dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato hanno reso noti i primi dati sull'inquinamento atmosferico ed acustico in Aosta rilevati nelle 24 ore della giornata di martedì dalle centraline che accompagnano nei suoi spostamenti il «Treno verde».

Per quanto riguarda la qualità dell'aria i parametri presi in considerazione sono stati 6: [illegible] particelle sospese, l'anidride solforosa, il biossido di azoto, l'ozono, il monossido di carbonio e gli idrocarburi.

Sono stati proprio gli idrocarburi a far registrare un valore «fuori legge» (gli altri parametri sono [illegible] norma) con una «punta» anomala episodica per l'anidride solforosa e le particelle sospese. La centralina per l'inquinamento atmosferico è [illegible] via Parigi, ha registrato una concentrazione di idrocarburi (espressa in microgrammi per metro cubo) di 1450,67 di [illegible] giornaliera a fronte di un valore di legge di 200. La punta massima è stata alle 2 del mattino di martedì (1875), il valore più basso [illegible] 535 a mezzanotte.

A Milano nei giorni scorsi è [illegible] raggiunto [illegible] valore di [illegible]. In Valle non [illegible] quindi al «punto di non ritorno» ma, come fanno rilevare i responsabili del «Treno verde», si tratta «di un valore comunque superiore di 7 volte a quello previsto dalla legge». Anche ad Aosta ha influito la mancanza di precipitazioni e [illegible] totale assenza di vento: occorrerà adesso aspettare i dati sui tre giorni completi di rilevazione, [illegible] che [illegible] disponibili sabato mattina.

Per quanto riguarda l'anidride solforosa, la media giornaliera è stata di 175,3, a fronte di una valore di legge di 250 (parliamo sempre di microgrammi per metro cubo), con [illegible] «picco» di 342 alle ore 12. A Milano, nei giorni scorsi, sono stati rilevati valori anche di 6-700. Per l'anidride solforosa [illegible] possibile [illegible] riscontro [illegible] la centralina [illegible] piazza Plouves dell'Usl che ha mostrato una media della giornata più bassa, di 120, dovuta alla diversa collocazione sul territorio ma comunque «compatibile» come ordine di grandezza con i dati dell'Istituto sperimentale delle F[illegible] dello Stato.

Le particelle sospese invece vengono misurate in milligrammi per metro cubo: la media di Aosta di martedì è stata di 207,71 rispetto ad un limite di legge di 300, ma con un «picco» di 345 alle ore 12. Nonostante l'alta presenza di «veleni» nell'aria aostana la situazione, secondo i tecnici, non è da considerare grave soprattutto in confronto a quanto rilevato nelle altre città italiane. Tuttavia alcuni indicatori rappresentano un potenziale pericolo per il futuro.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, [illegible] centralina dati viene collocata in tre punti diversi della città, per avere un «campionamento» e più probante riscontro. Nella giornata di martedì i dati sono stati rilevati all'Arco di Augusto. Ecco i risultati per le tre fasce orarie che sono giudicate «di attendibile riferimento» dagli esperti del settore: dalle ore 6 alle ore 18 è stata riscontrata una media di 68,2 decibel a fronte di un valore «ottimale» di 65; dalle 18 alle 22 il valore è stato di 68 (ottimale, 60) e nella fascia notturna il valore è stato di 58 a fronte dei 55 indicati come il meglio.

Uno scostamento quindi minimo, del tutto accettabile: [illegible] pensi che il disagio sensibile, per il troppo rumore, comincia dai 90 decibel, mentre la «soglia del dolore» con gravi danni all'udito si raggiunge sopra i 120 d[illegible]. Continuano le visite delle classi delle medie e delle superiori di Aosta e della Valle al «Treno verde». Nella giornata di domani il «Treno» resterà chiuso per riposo, «per dare un po' di respiro ai tecnici che [illegible] compagnano i giovani nelle visite didattiche guidate, che in questi giorni non hanno avuto un attimo di pausa», hanno detto i responsabili del convoglio speciale. Sabato alle 12 il [illegible] partirà alla volta di Torino, dove sosterà per cinque giorni.

Bruno Baschiera

CINQUE STAZIONI

Una «rete» da 2 miliardi

In Valle d'Aosta è operativa una sola centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico: è quella in piazza Plouves ad Aosta, che misura due soli parametri, quello delle «particelle sospese» e quello dell'anidride solforosa. E' però in avanzata fase di realizzazione una «rete» regionale di 5 stazioni fisse, con una mobile (su camion), per misurare tutti i parametri fissati dalla legge (sono 6) e anche la percentuale di radioattività. Era stato proprio il disastro di Cernobyl a far prendere la decisione di creare la rete regionale, che adesso si rivela utile anche per rilevare una serie di dati per l'inquinamento atmosferico. Le centraline fisse verranno ubicate in Aosta, al Col [illegible] Carlo, ad Etroubles, a Cogne, in Val d'Ayas e nella [illegible] fra Donnas e Pont-Saint-Martin e verranno gestite dalla Protezione civile per conto della Regione e dell'Usl. Il costo preventivato è di circa 2 miliardi di lire.

Mentre a Donnas fervono i preparativi per la Fiera di S. Orso di domenica

Giuseppe Vuillermin ricorda

L'artigiano di Challand-Saint-Anselme era già tra gli espositori delle edizioni tra il '33 e il '37
La biblioteca ha bandito un concorso per raccogliere notizie sulla storia della manifestazione

DONNAS. Fervono i preparativi per la Fiera di Sant'Orso di domenica. Il Comitato promotore sta addobbando le vie con le bandierine e sta predisponendo le bancarelle sulle quali gli artigiani esporranno [illegible] loro opere. Si stanno allestendo anche le salette per le esposizioni delle Dentelles di Cogne, dei Draps di Valgrisenche e dei Tisserands di Champorcher. Sono pervenute finora 240 adesioni.

Nel bollettino ufficiale della 990a Foire appare un'intervista a uno dei più vecchi espositori, Giuseppe Vuillermin di Allesaz, frazione di Challand-Saint-Anselme, che giovanissimo aveva esposto negli anni 1933-1937. Dopo un periodo di interruzione Vuillermin ha ripreso a esporre a Donnas e ad Aosta e ricorda la fiera nel Borgo della Bassa Valle ai tempi della sua adolescenza. Il giovane Vuillermin scendeva a [illegible]nas con il [illegible] il giorno precedente la fiera e dormivano nelle stalle dei conoscenti nel borgo del paese. C'erano non più di dieci artigiani, forse una dozzina al massimo che mettevano [illegible] loro produzione in [illegible] lungo la scarpata accanto all'ex-albergo centrale. Gli artigiani posavano i loro oggetti per terra, [illegible] sacchi di tela. Gli oggetti erano attrezzi agricoli e utensili per la cucina: cucchiai, secchielli in legno, mestoli, spannatoie, palette per il burro, rastrelli, botti e altri oggetti per le cantine.

Il primo [illegible] Vuillermin in un baleno vendette tutto: «I soldi di rame delle vendita mi pesavano in tasca e mi sembrava che mi tirassero giù i pantaloni».

La biblioteca comunale di [illegible] ha lanciato quest'anno un [illegible] proprio per [illegible]gliere notizie di questo tipo. I partecipanti, tra cui alcune classi di Vert, hanno intervistato degli anziani. Sono state raccolte alcune testimonianze interessanti. Così da un'intervista di Anna Follioley e Caterina Salamano, 89 [illegible], sappiamo che gli artigiani esponevano zangole, coppe, oggetti agricoli, sabots, posate in legno, bottiglie, cesti. Caterina Salamano ricorda che alcuni di Brusson scendevano nel borgo anche un mese prima della fiera per produrre sabot da vendere per l'occasione. La famiglia che li ospitava, ancora [illegible] conosciuta [illegible] il soprannome «Adriena 'd Gamba 'd Bosc», possedeva una piantagione di pioppi che procurava la materia prima per i fabbricanti di zoccoli.

Teresa Charles

Artigianato tipico. Giuseppe Vuillermin, tra i più anziani espositori di Donnas

Collegamento con Cervinia ■ Canale 5

Lezione di valanghe con Mike Bongiorno

CERVINIA. Questa sera la Valle d'Aosta sarà nuovamente collegata [illegible] Telemike. Mike Bongio[illegible] si collegherà con Cervinia, ma non parlerà di sci. Parlerà di valanghe, un pericolo sempre latente come le recenti disgrazie dimostrano. Il collegamento coinvolgerà una trentina di guide e maestri di sci del Soccorso Alpino Valdostano, e una decina di finanzieri che fruiranno dell'aiuto di una dozzina di cani antivalanga. Vi saranno anche due grossi San Bernardo, ma solamente per ragioni coreografiche, «perché sono assolutamente inutili in caso di valanga» tiene a precisare Giuliano Trucco, responsabile del soccorso piste del Breuil.

Trucco ha collaborato alla realizzazione delle riprese per Canale 5. «Una valanga simulata (letteralmente, con la collaborazione delle pale di un'impresa di Châtillon) ha sepolto due persone vicino alla palestra di roccia Château di Cervinia. L'immediato intervento dei soccorritori, con l'aiuto degli Arva (apparecchi ricerche valanghe) e dei cani vengono subito localizzati e dissepolti da quasi due metri di neve» dice Trucco.

«Il dottor Carlo Vettorato rianimerà le "vittime" con il paracadute termico, spiegandone la tecnica. Renzino Cosson, Giuseppe Brunod, direttore e vice del Soccorso alpino valdostano, e Adriano Favre, coordinatore nazionale cani antivalanga, illustreranno le tecniche di intervento e prevenzione dell'emergenza valanghe».

Verranno poi intervistate due persone sopravvissute alla valanga: Germano Bal, 39 anni, responsabile del soccorso piste della Val Veny, rimasto sepolto 35 minuti, e Giorgio Masutti, 53 anni, che rimase per 23 ore imprigionato nella sua auto sotto dieci metri di neve. (l. c.)

Il salvatore. Un cane e il suo conduttore cercano un uomo sotto la neve

Breve, ma importante e proficua visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia

La Valle conquista Secchia

Shopping con la moglie nelle vie del centro

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La gente, i monumenti, «grappa, chiese e vino, tutto buono». Molto in inglese e un po' nel suo italiano ancore [illegible] (sono nel vostro paese soltanto da sei mesi, due settimane e quattro ore», amo ripetere, aggiornando [illegible] via le cifre).

Peter Secchia, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, se n'è andato entusiasta dalla Valle d'Aosta. L'uomo rude, conosciuto per i suoi modi spicci, ha regalato contagiosi sorrisi e complimenti, ma soprattutto [illegible] voluto vedere da vicino alcune realtà economiche della regione, dalle distillerie al caseificio.

Durante un brindisi con «rosé merveille» della Crotta di vigne[illegible] di [illegible] ha espresso il [illegible] «grande apprezzamento», e non ha escluso, tra l'altro, l'apertura del mercato americano alla fontina, piccola, grande gloria della tradizione valdostana. Ma ha anche ribadito la volontà di intensificare [illegible] presenza [illegible] imprenditori americani [illegible] Valle, già avviata [illegible] gli insediamenti a Pont-St-Martin.

Accompagnato dalla moglie Joan, che sul cappotto nero portava una spilla con le bandiere americana e italiana, ha poi fatto shopping nelle vie del centro, confondendosi tra la gente, [illegible] un turista qualsiasi. Ultima tappa: il «Cavallo bianco», dove Franco Vai gli ha proposto un menù di sapori italiani (filetti di orata, scaloppa di fegato alla veneziana, torta pasqualina, [illegible] soumé di cappone) accompagnato da vini valdostani.

Era [illegible] prima volta di un ambasciatore americano in regione. «Visita breve, ma intensa e soprattutto utile», secondo il giudizio unanime, cominciata con un lungo colloquio fra Secchia e il presidente della giunta, Rollandin, all'hotel Valle d'Aosta, presenti il console generale americano Joahn A. Boyle, il direttore dell'Usis di Genova, Corinne Heditsian, e l'interprete ufficiale, Roberta Lustrissy.

[illegible] in mente obiet[illegible] precisi. Uno di questi era la distilleria Ottoz, dove è sta[illegible] ricevuto da Josette e François Ottoz. Sapeva molte [illegible] di quest'antica azienda, nata all'inizio del secolo, la [illegible] fama ha da tempo va[illegible] i confini della Valle; oltre [illegible] ha appreso sorseggiando genepy. Poco prima di lasciare la distilleria l'incontro con Eddy Ottoz, «grande ostacolista, medaglia di bronzo a Tokyo», ha informato sollecita Co[illegible] Heditsian. «Come mai tarzo?», ha sorriso l'ambasciatore. «Per colpa di due americani», ha risposto Eddy.

A St-Marcel l'appuntamento con la fontina. Forse in cuor suo l'ambasciatore si aspettava un vecchio caseificio, di quelli che fanno atmosfera, [illegible] fuochi e antichi paioli. Invece si è trovato davanti a un impianto scientificamente perfetto, lindo e pulito come [illegible] di [illegible] ospedale, [illegible] operai si destreggiavano abili fra grandi caldaie e stampi in plastica, sfornando decine di forme.

Ha fatto gli onori di casa Gerardo Beneyton, direttore del caseificio, uno dei più grandi della Valle (350 soci, 30 mila forme di fontina l'anno, il 10 per cento dell'intera produzione regionale). A questo punto sono avvenuti gli assaggi [illegible] pane nero e i brindisi, presenti — un po' cu[illegible] e un po' emozionati — i ragazzi del gruppo «Les gentianes» nei costumi tradizionali. Mentre la signora Secchia ammirava [illegible] cuffie ricamate dalle ragazze, l'ambasciatore ha brindato [illegible] Roberto Rosso, undici anni, che ha confermato «buono, buono», addentando un pezzo di fontina.

Terzo appuntamento quello con l'artigianato nella sede dell'Ivat, in piazza Chanoux, dove la signora Secchia ha ricevuto in omaggio un mazzo di fiori di legno, mentre il marito accarezzava le sculture, assaporando [illegible] calore del legno, immaginando la fatica di contadini e taglialegna fermati al culmine dello loro sforzo. Poi una passeggiata da piazza Chanoux a Sant'Orso, con sosta obbligata davanti al foro e alle porte pretoriane. Peccato che la [illegible] fosse nel buio totale, per cui si distinguevano a malapena i profili del teatro ingabbiato fra i tubi dell'impalcatura e le torri.

Secchia ha fatto finta [illegible] nulla, chiedendo informazioni sulla Regione e sulle forze politiche in giunta. L'interprete e il segretario di Rollandin hanno snocciolato nomi. «Pentapartito?», [illegible] chiesto, imboccando [illegible] [illegible]t'Anselmo, dove ha cambiato interesse, guardando a una a una le vetrine, prima di immergersi in quel monumento all'arte e al[illegible] storia che è il chiostro di Sant'Orso, dove si è fermato [illegible] silenzio, una gran voglia di toccare quei capitelli usciti dalle mani di oscuri, geniali artisti vissuti 800 anni fa.

Renato Romanelli

Alla scoperta di Aosta. L'ambasciatore americano Secchia mentre percorre via Sant'Anselmo e, a destra, con la moglie al caseificio di Saint-Marcel (Arnaldo)

E' stato celebrato ieri il processo per direttissima al tribunale di Aosta

Ferì l'amico: è condannato

Albino Crestaz, 49 anni, aveva colpito con una coltellata Lino Gaudina a Champdepraz Assolto un autista di pullman che aveva investito [illegible] pedone sulla statale a Sarre

Albino Crestaz

AOSTA. E' stato condannato a dieci mesi di reclusione e trecentomila lire di multa il pensionato [illegible] Crestaz, di 49 anni, [illegible] dieci giorni fa aveva accoltellato l'amico Lino Gaudina dopo una lite. Il procedimento si è svolto ieri mattina per direttissima nel tribunale di Aosta.

L'imputato, che era difeso dall'avvocato Piergiorgio Pietrini, ha chiesto e ottenuto dal pubblico ministero Luigi Schiavone il patteggiamento. All'imputato sono stati concessi la sospensione condizionale della pena e [illegible] non menzione della condanna.

Di qui l'immediata scarcerazione di Crestaz, che così torna nella sua abitazione a Champdepraz.

Il pensionato era accusato di lesioni aggravate, detenzione non autorizzata di una carabina e di oltre 200 munizioni, e anche di violazione di domicilio.

E' stato giudicato più grave il [illegible] di detenzione di arma e munizioni, punito con 6 mesi di prigione e 300 mila lire di multa. Per il ferimento la pena è stata più mite: 4 mesi, oltre a un risarcimento che i familiari del Crestaz hanno pagato a Gaudina.

La sera del 4 gennaio Lino Gaudina e Albino Crestaz si trovavano nel bar di Chevrères, una frazione [illegible] Champdepraz a 1300 metri di quota, una quindicina di chilometri sopra il paese. Verso le 21,30, dopo aver bevuto qualche bicchiere in compagnia, Gaudina aveva deciso di andare a dormire. Con un bottiglione di vino in mano, si era fatto accompagnare a casa dalla nipote della proprietaria del bar, Deborah Foy, e aveva chiuso a chiave la porta.

Una mezz'ora più tardi Crestaz aveva incominciato a bussare e a chiamare a gran voce Gaudina per farsi aprire. Dopo ripetuti tentativi, era riuscito a entra[illegible] in casa. I due si erano seduti quindi a tavola e avevano incominciato a vuotare il bottiglione di vino.

Verso le 4 Gaudina aveva deciso di andare a dormire: Crestaz voleva restare anche lui nella piccola stanza a passare la notte. Così era nato [illegible] battibecco fra i due, poi degenerato in rissa, con le ferite alla gola di Gaudina.

Quando i carabinieri andarono ad arrestare Crestaz nella sua abitazione, il pensionato aveva appena nascosto sotto il letto l'arma, una vecchia carabina con un colpo in canna e 4 colpi nel caricatore. Nascoste dietro l'armadio i militari trovarono altre 200 munizioni e quattro pistole, che a un esame più accurato risultarono essere delle semplici scacciacani.

Un altro processo svoltosi ieri ha riguardato l'autista di pullman Angelo Zaffuto, 34 anni, chiamato in giudizio per aver investito e ucciso un uomo, Silvio Corgner, la sera del 12 febbraio di due anni fa. L'incidente era avvenuto sulla statale 26 a Sarre. E' stato accertato che l'autista non poteva evitare l'investimento, perché Corgner aveva attraversato all'improvviso. Perciò Zaffuto, che era difeso dall'avvocato Piergiorgio Pietrini, è stato assolto con formula piena al termine di un processo celebrato con rito ordinario. [c. l.]

Nel giro di un mese e [illegible] è stato necessario affrontare circa una ventina di casi

Paura degli incendi in Bassa Valle

Continuano le indagini per identificare il piromane

PONT-SAINT-MARTIN. Quasi una ventina d'interventi tra incendi, principi e riprese nel giro di un mese e mezzo. Forse è an[illegible] troppo presto per inserire in un'unica logica questa lunga serie di calamità «non naturali»: da Sigliano, [illegible] notte del 6 dicembre, al tragico rogo di Gaby, al diabolico trittico (Bard, Arnad e Hône) dell'altra notte. Ivery la località più colpita: per ben quattro volte le fiamme, appiccate da un ignoto, si sono sprigionate con violenza sulla collina sopra [illegible]. La frazione [illegible] inverno è abitata da [illegible] trentina di persone, pochi bambini, molti anziani. Qui sono quasi tutti Clérin, fatta eccezione per pochi Charles. [illegible] piazzola principale verso mezzogiorno è ritrovo abituale per qualche cane in siesta. L'unico locale pubblico è la cantina delle [illegible]lle Paris. Tutto è tranquillo, ma nei giorni passati non deve essere stato così.

«Dell'incendio — dice la titolare della cantina — non abbiamo visto niente. Capita sempre nei pressi della strada. Sicuramente siamo un po' preoccupati, ma per ora i danni sono stati piccoli».

Vera Juglair, moglie di Bruno Clérin, concede qualche ottimo in più. La notizia del piromane non la stupisce granché: «Avevamo dei dubbi, anche perché più volte all'origine degli incendi [illegible] trovato mucchietti di foglie ben ordinate, un fatto decisamente poco naturale. Il fine sett[illegible] era sempre rovinato da simili disgrazie». Danni? «Grossi non ce ne [illegible] stati. Un po' di legna, qualche pianta. Abbiamo delle proprietà dalle parti di Carema che sono state aggredite dalle fiamme, ma si tratta di vigne incolte. Il problema è che non si può stare tranquilli. Mio marito è andato più di una volta ad aiutare i pompieri». Gli fa eco un altro abitante della frazione: «Il problema lo stiamo vivendo [illegible] preoccupazione. Da cinque giorni non ci sono incendi, ma [illegible] scorsa settimana, un giorno sì e uno no, Ivery era meta di vigili, forestali, carabinieri. Le fiamme sono sempre state soffocate sul nascere poiché abbiamo dei bravi pompieri, ma l'ultima volta non è stato facile». Proprietà interessate dalle fiamme? «Ne abbiamo qualcuna ma di scarso valore. Terreni aridi, boscaglia. Siamo in apprensione. Sospetti [illegible] ne abbiamo: quello che potevamo dire lo abbiamo già detto ai forestali. Gli incendi par[illegible] sempre dalla strada [illegible]rozzabile, lì di gente ne passa tanta [illegible] è impossibile [illegible]ricordarsi. Aspettiamo con ansia l'esito delle indagini».

Ma intanto che cosa [illegible] l'amministrazione comunale di Pont? «Siamo a conoscenza del problema, ma sappiamo pure — dice Alberto Cretaz, [illegible] re al Turismo sport e spettacolo di Pont — di avere [illegible] corpo di forestali e di vigili volontari efficiente. Stiamo proseguendo un discorso di prevenzione avviato già molto tempo prima che scoppiassero gli incendi».

La divulgazione della notizia dell'auto indicata come quella del piromane non è stata molto gradita da chi sta portando avanti le indagini: «Così starà fermo per un po' e poi ricomincerà di nuovo e saremo da capo» dice sconsolato Roveyaz.

Fabrizio Favre

Ha raggiunto la casa del Padre
Adolfo Jeantet
di anni 82

La moglie Emma [illegible], i figli Carlo e Paola con le loro famiglie, danno il triste annuncio. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Sant'Orso a Cogne, venerdì 19 c.m. alle ore 10, con partenza dall'abitazione, nei Grand [illegible].
— Cogne, 17 gennaio 1990

[illegible] doppietta delle svedesi

[illegible] secondo [illegible] Pila valido per la Coppa Europa ha vinto la svedese Agneta Hjorth, davanti [illegible] connazionale Camilla Lundback. Tra le valdostane in gara ha concluso la prova la gressonara Sonia Collé, nella foto, piazzatasi [illegible] 38° posto. Oggi [illegible] quattro giorni di Pila si chiude con uno slalom gigante

Gran festa per lo Sci Club Brusson nella prima nazionale giovani

Saracco e poi Christille

Gara per aspiranti a Passo Rolle

AOSTA. E' subito festa grande per [illegible] Sci Club Brusson e per la squadra Asiva nella prima nazionale giovani della stagione in Trentino. Nella gara in programma ad Imer e poi trasferita a Passo Rolle [illegible] categoria aspiranti maschili si parla solo valdostano grazie al successo di Stefano Saracco e alla seconda posizione, a 15 secondi, del compagno Aldo Christille con il corinese Ivano Molin a guidare [illegible] gruppo degli sconfitti. Stefano Saracco non si [illegible] potuto ancora fregiare del titolo di campione d'Italia [illegible] i suoi compagni [illegible] Aldo Christille, Silvia Vuillermin, Alida Surroz e Gianni Gens [illegible] è sicuramente in grado quest'anno di entrare in questa famiglia tricolore, tutta di Brusson, visto che è reduce da [illegible] medaglie d'argento nel 1988 tra gli allievi a Fanano (individuale e staffetta) e lo scorso anno a Santa Caterina Valfurva e [illegible] numerosi successi nelle ultime nazionali giovani. Anche a Passo Rolle Saracco è stato protagonista [illegible] grande gara e ha trovato il rivale più accreditato proprio in casa con Christille che ha chiuso al secondo posto per la gioia dei tecnici di società Ulrico Bieller e di comitato Carlo Favre. Nella stessa categoria sono da segnalare il tredicesimo posto di Agostino Filippa di Gressoney e il diciassettesimo di Davide Clos di Jovençan.

Tra gli juniores si è ripetuta la gerarchia del Trofeo Joseph Filliétroz a Brusson, con il bergamasco Fabio May a vincere davanti alla medaglia di bronzo agli ultimi mondiali juniores Roberto De Zolt e [illegible] valtellinese Maurizio Pozzi. Alessandro Durand, tecnico del Centro Sportivo Esercito, può [illegible] disfatto dell'alpino Ivano Zambelli, [illegible]. I valdostani hanno poi piazzato tre [illegible] nei primi venti: 16° Walter Doval (figlio della pluricampionessa Lorenzina Gualo), 18° Fabrizio Carrel (fratello dell'azzurro Gabriella) e 19° Giuseppe Giacchello (già campione italiano allievi).

Stefano Saracco

Se il settore maschile ha dato un esito soddisfacente in questa prima nazionale giovani (oltre [illegible] di tutta Italia [illegible] gara) non è stato così per il [illegible] femminile dove ci si aspettava qualcosa di più dei due settimi posti ottenuti dalle rappresentanti dello Sci Club Gran Paradiso Lucrezia Savin tra le juniores e Daniela Carmagnola tra le aspiranti, migliori risultati per la squadra Asiva guidata da Ivo Perrin. C'è soddisfazione per il risultato di squadra (tre juniores tra le prime 14, 5 aspiranti tra le prime 17) ma è mancato l'acuto individuale. Tra le aspiranti le non perfette condizioni fisiche e l'influenza non hanno permesso al tandem di Brusson (Alida Surroz e Silvia Vuillermin) di lottare per il successo finale. Primo posto così alla trentina Francesca Piazzi, 7° a Daniela Carmagnola, 8° a Alida Surroz, 12° a Gabriella Savin, 14° a Giuliana Lamastra e 17° a Silvia Vuillermin. Tra le juniores pronostici rispettati con il successo di Petra Trocker. Domenica a Brusson sulla pista dei Tre Villaggi sarà tempo di rivincite.

Cesarino Cerise

Torneo di Promozione di pallacanestro

Un doppio successo per le valdostane

AOSTA. Doppio [illegible] per le squadre valdostane nel campionato [illegible] Promozione [illegible] pallacanestro. L'Union Uap Assurances ha sconfitto per 101-77 la Cassa di Risparmio di Torino conservando il comando della classifica con Moncalieri, Pianezza e Montalto. [illegible] Sarre ha superato per 70-66 l'Avis [illegible] Torino.

Agevole la vittoria dei biancorossi, che ha[illegible] dominato l'incontro chiudendo [illegible] prima frazione di gioco in vantaggio per 52-27. Nella ripresa gli ao[illegible] si sono limitati a controllare i tentativi di rimonta degli ospiti. «L'impeg[illegible] era dei più [illegible]fficili, ma esisteva l'incognita della ripresa dopo la sosta natalizia a rendere aperto il pronostico — dice l'allenatore M[illegible] Brunello —. I ragazzi non hanno accusato alcun calo fisico. Ho alternato tutti i giocatori ottenendo risposte positive anche dalle seconde linee».

Miglior realizzatore [illegible] stato Baldi, autore di 21 punti, seguito da Luigi Tournoud (17), Grattacaso (16), Di Muzio (15), Giuliano (10), Luigi Tournoud (9), Fabris e Tiraboschi (6) e Polin (1). Domani l'Union Uap Assurances giocherà a Grugliasco.

Ripresa del campionato positiva per il Sarre che ha superato l'Avis Torino per 70-66 riscattando la sconfitta subita all'andata. Partita equilibrata con la squadra di Marina Repetto in vantaggio di due punti [illegible] riposo: 31-29. L'incontro si decideva nel finale: Clara Bethaz (27 punti) trascinava [illegible] biancorosso alla vittoria.

«L'Avis ha giocato tutta [illegible] partita a zona — dice il dirigente Luigi Bellebono — noi ci siamo affidati anche alla ma[illegible]tura individuale. Le ragazze han[illegible] dimostrato progressi. Siamo riusciti a far valere le doti tecniche del collettivo». Prossimo impegno per il Sarre domenica [illegible] Ivrea.

[s. b.]

Nei campionati di C1 [illegible] C2 di pallavolo

Valcar e Olimpia pesanti sconfitte

[illegible] Turno negativo per [illegible] squadre valdostane [illegible] pallavolo: in serie C1 femminile la Valcar Crai Cogne [illegible] sconfitta per 3-1 ad Ivrea, [illegible] C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni è stata superata per 3-0 dal Nichelino.

La Valcar ha perso lo scontro diretto per il secondo posto della classifica sul parquet delle eporediesi. A mettere in difficoltà le aostane è [illegible] soprat[illegible] la battuta [illegible] ne. «Non siamo riuscite a rispondere adeguatamente al servizi delle nostre avversarie — dice l'allenatore Giorgio Maro —. In trasferta [illegible] sappiamo espri[illegible] sugli [illegible]essi livelli che manteniamo in casa. Ho provato a effettuare alcuni cambi, ma non ci [illegible] stati miglioramenti». Dopo un avvio favorevole all'Ivrea (8-1) la Valcar riusciva a recuperare terreno e si aggiudicava il primo set per 15-13. Nel secondo parziale [illegible] aostane a portarsi in vantaggio, [illegible] alla distanza emergevano le padrone di casa. La classifica vede al comando a punteggio pieno [illegible] Torino che sabato renderà visita alla Valcar.

Anche dal settore maschile giungono note negative. L'Olimpia Nicotera costruzioni ha cominciato male il 1990 per[illegible]do in casa contro il Nichelino. Dopo un primo set equilibrato la formazione di Varisello è incappata [illegible] consueti cali di tensione che avevano già caratterizzato l'avvio di torneo.

«Non riusciamo a spiegarci gli improvvisi crolli psicologici [illegible] ragazzi — dice il presidente Francesco Scaranello —. Potevamo ancora sperare di inserirci nella lotta per la promozione superando i piemontesi, adesso non ci rimane che vivere alla giornata sperando di toglierci qualche bella soddisfazione».

Sigfrido Beneyton

Il Courmayeur-Aosta ha avuto ragione dell'imbattuta Valpellice

Hockey, capolista umiliata

S. Orso strapazza il Geas (14-1) a Milano

AOSTA. Giornata [illegible] l'hockey valdostano nella seconda di ritorno: per la prima volta il Courmayeur/Aosta è riuscito a sconfiggere l'imbattuta capolista Valpellice mentre il [illegible] Kyr non ha perso l'occasione di avvicinarsi ai piemontesi (ora a due soli punti dai scogneinsi) cogliendo il risultato più eclatante della stagione a [illegible] con il Geas (14 a 1). Il Courmayeur/Aosta sul pattinoire di casa ha dimostrato di avere [illegible] grande carattere ed ha subito rimediato alla sconfitta casalinga patita nel derby con una prestazione maiuscola e per il Valpellice è arrivata così la prima sconfitta dopo nove vittorie consecutive. «Ci siamo fatti l'esame di coscienza ed abbiamo reagito alla grande», sostengono Marazzato e compagni, vincitori per [illegible] a 3 dopo essere stati [illegible] a 2 a Torre Pellice. Si è giocato con [illegible] sole linee (Marazzato, Tacchella, Berti, [illegible] e Calabro nella prima, Olivo, Sorbara, Marelliotti, Bassi e De Luca nella seconda, con sporadici inserimenti degli altri), con il portiere Sandro Sorbara protagonista [illegible] innumerevoli parate decisive. Nel primo tempo Olivo e Calabro hanno firmato il 2 a 0, Bassi e Marazzato hanno realizzato il 3 a 0 e il 4 a 1. Alcune discutibili decisioni arbitrali che hanno portato all'espulsione di Berti (5 minuti per falli), Olivo, Bombino e Sorbara hanno permesso al Valpellice di portarsi sul 3 a 4, ma negli ultimi 20 minuti Calabro e Olivo hanno chiuso il conto sul 6 a 3. Abbacchiato a fine partita era Vladimir Nardchal, ex [illegible]co aostano e ora dei piemontesi. Non c'è stato il derby con il connazionale Adamec, che era a Milano a seguire gli juniores (vincitori per 7 a 2 del Saima).

[illegible] Milano il S. Orso Kyr ha maramaldeggiato imponendosi per 14 a 1 con il Geas, che ha segnato solo nei secondi finali su rigore. Tutto [illegible] stato facile al Saini di Milano, con Ramella già a rete dopo 14 secondi. Con parziali di 4-0, 5-0 e 5-1 il Cogne ha dominato con tre realizzazioni di Marchetti, 2 [illegible] Donato, Fercoz, Ramella e Comiotto, 1 di Sandro Jeantet, Guichardaz e Stefanelli dando spazio a tutte le tre linee. «Partita [illegible], abbiamo dato spazio [illegible] giovani», ha detto il presidente Arturo Allera. Domenica il Co[illegible] [illegible] ad una impegnativa trasferta a Varese [illegible] i Lions mentre per il Courmayeur/Aosta dovrebbe trattarsi di una semplice formalità avere ragione del [illegible] di coda Amatori Milano. Il campionato è comunque riaperto, [illegible] il Valpellice tallonato da Chiavenna e Cogne; a quattro lunghezze non dispera l'Aosta. I scogneinsi sognano l'aggancio nello scontro diretto ancora da recuperare [illegible] il Valpellice a Cogne.

[c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Preoccupazione ad Asti per l'inquinamento atmosferico accentuato dalla siccità

Smog, è quasi «allarme rosso»

Ma i controlli sono ancora insufficienti

ASTI. Non è «allarme rosso» ma quasi. Anche ad Asti è [illegible]mentato lo smog, complici l'alta pressione e la mancanza di pioggia. Nei giorni scorsi l'unica centralina mobile di rilevamento (una vecchia roulotte della Provincia) [illegible] riscontrato un aumento dei valori di inquinamento [illegible] polveri e anidride solforosa (SO2). La cosiddetta «soglia» di rischio è ancora lontana, [illegible] intanto c'è già chi si preoccupa. Mancano, però, dati sulle altre sostanze dannose all'organismo: biossido di azoto (NO2), biossido di carbonio (CO2), idrocarburi e piombo. Per quest'ultimo elemento ci sono solo rilevazioni che risalgono alla scorsa estate. Mancano i dati semplicemente perch[illegible] [illegible] esistono ad Asti attrezzature in grado [illegible] «monitorare», anche questo sostanze. «Un handicap [illegible] speriamo di colmare presto con l'acquisto di nuovi apparecchi» si affretta a precisare Pier Franco Ferraris, [illegible] all'Ecologia del Comune, che intanto ha chiesto alla Provincia di mettere a disposizione la «roulotte» per una serie di accertamenti in una «zona calda» della città: quella tra corso Savona e corso Vene[illegible]. Gli abitanti da tempo lamentano un sensibile [illegible]mento [illegible] valori [illegible] inquinamento dell'aria e da rumore, complice l'apertura di un nuovo tratto di strada che dal quartiere arriva fino alla zona Orti. Ferraris conferma anche il progetto di acquisto di un[illegible]rufina di rilevazione (costo circa 20 milioni), che dovrebbe essere installata in piazza Alfieri, in grado di segnalare su tabelloni luminosi la situazione in «tempo reale» del tasso di inquinamento dei principali valori da smog. Il presidente d[illegible] Provincia, Guglielmo Tovo, ammette che [illegible] necessario intensificare i controlli, soprattutto nel centro città. Presto dovrebbero essere date in dotazione all'ufficio ecologia nuovi misuratori per l'ossido di azoto e gli idrocarburi». I tecnici della Provincia avevano compiuto lo scorso anno uno studio approfondito sulla presenza di polveri (particelle sospese nell'aria) e di anidride solforosa (emessa dagli scarichi industriali e dagli impianti di riscaldamento a gasolio). Per quest'ultima la soglia di rischio (fissata dal ministero in 80 microgrammi per metro cubo [illegible] aria) viene ritenuta dagli esperti più elevata: almeno 200 microgrammi nell'arco della giornata). Livelli «pericolosi» [illegible] anidride solforosa (90,2 microgrammi) erano stato accertati [illegible]lla zona Asti-Ovest (Campo di atletica e piscina comunale), vicino a corso don Minzoni, considerato «ad alta densità di traffico automobilistico». La concentrazione di polvere anche [illegible] questo [illegible] era la più elevata tra tutte quelle esaminate: 3,6 microgrammi per metro cubo anche se ampiamente lontana dalla soglia di rischio di 150 microgrammi. Relativamente più «pulita» l'aria nella zona Nord (liceo scientifico) [illegible] una punta massima giornaliera di 35,2 microgrammi di SO2 e 0,6 di polveri. Valori questi che avrebbero trovato una sostanziale conferma negli ultimi rilievi compiuti nei giorni scorsi. Fan[illegible] notare Maurizio Mastorone e Marco Pellizzari, dell'ufficio ecologia [illegible] Provincia: «Altri punti a rischio sono risultati quelli a grande concentrazione di veicoli, come corso Alessandria, per esempio, dove abbiamo accertato fino a 7 microgrammi per metro cubo di polveri, cioè circa il doppio della normale media astigiana». Gli ultimi dati sull'incidenza di piombo nell'aria risalgono al periodo giugno-luglio 1989. In quella occasione gli esperti del laboratorio di igiene pubblica dell'Usl di Asti [illegible]vano «campionato» su richiesta del Comune alcune vie cittadine nelle ore a maggior traffico. In nessun caso è stata raggiunta la soglia limite (2 microgrammi per metro cubo) che è stata però sfiorata in due circostanze: in via Carducci angolo corso Alfieri tra le 16 e le 18, e in via Cavour angolo via Brofferio tra le 9,30 e le 13,30 di quest'estate c'erano 1,8 microgrammi di piombo. Il valore minimo (0,4) in [illegible] Brofferio angolo via Consolatina tra le 13,30 e le 19. Resta il dubbio [illegible] sapere se l'inverno asciutto ha accentuato questi valori e quali sono i rischi per la salute degli astigiani.

Franco Binello

ANIDRIDE SOLFOROSA SO_2			POLVERI	
PUNTO DI PRELIEVO	MEDIA ARITMET.	MAX MEDIA GIORNAL.	MEDIA ARITMET.	MAX MEDIA GIORNAL.
ASTI NORD LICEO SCIENTIFICO	26.0	35.2	0.1	0.6
ASTI OVEST CAMPO DI ATLETICA DEL PALAZZETTO	50.3	90.2	2.0	3.6
ASTI SUD COMANDO VIGILI URBANI	46.9	73.0	1.4	2.6
ASTI EST EX DOGANA VIALE PILONE	46.7	64.5	1.3	2.0

SOGLIE DI RISCHIO: ANIDRIDE SOLFOROSA SO_2: 80 MICROGRAMMI PER METRO CUBO D'ARIA.
POLVERI [illegible] MICROGRAMMI PER MC

Ingorghi in centro. Traffico caotico in corso Alfieri, all'altezza dell'Upim

E' una città «fracassona»

Troppo rumore nelle vie di Asti

ASTI. E l'inquinamento acustico? Ad Asti gli unici dati in materia sono stati raccolti dalla Provincia nello scorso marzo, in qu[illegible] aree campione della città, [illegible] le 11 e mezzogiorno. Per un quarto d'ora gli esperti hanno captato con i loro strumenti tutti i «suoni» emessi dal caotico traffico cittadino: cla[illegible], stridore di freni, sgommato, s[illegible] stati registrati con la massima scrupolosità.

Le apparecchiature hanno decifrato ogni minima vibrazione, emettendo poi un verdetto che non lascia spazio a dubbi: i [illegible]ri in città stanno diventando una grave insidia per [illegible] tranquillità e salute degli astigiani.

I risultati (evidenziati nella tabella qui a fianco) sono infatti rappresentativi di una situazione tutt'altro [illegible] confortante. La media dei «decibel» (l'unità di misura del rumore) è assestata intorno a quota 74, appena al di sotto [illegible] della «soglia limite» (80).

Va però considerato che secondo gli esperti la «lesività di un rumore» s'inizia già oltre i [illegible] decibel e se è prolungato ci sono rischi [illegible] di danni psichici e neurovegetativi, con possibili disturbi all'apparato uditivo.

Ancora peggiore il quadro se si condiderano i «picchi» del rumore nell'intervallo di tempo preso in considerazione: si varia dai 101 decibel dell'incrocio semaforico tra [illegible] Torino e [illegible] Ivrea ed i [illegible] [illegible] piazza Marconi.

E' il cosiddetto «peak» che dà istantaneamente la misura [illegible] rumore: a questi livelli il danno può essere ancora più grave, con eventuali lesioni all'apparato auricolare e può indurre addirittura a malattie psicosomatiche. Ma secondo gli esperti in alcuni periodi della giornata si raggiungono e si superano [illegible] città anche ulteriori soglie limite, tra cui quella famigerata dei 116 decibel: oltre questa barriera il rumore diventa assolutamente pericoloso e [illegible] impossibile da sopportare con alterazioni anche immediate dell'udito.

Spiegano all'ufficio ecologia della Provincia: «I campionamenti sono stati compiuti con un normale fonometro, in [illegible] urbane ad elevato traffico veicolare. Lo strumento è stato posizionato a circa 4 metri dalle sorgenti di rumore».

Nella relazione tecnica che accompagna la rilevazione statistica si precisa che «i valori non descrivono oggettivamente l'inquinamento [illegible] rumore ed [illegible]» che andrebbe approfondito.

Controlli che dovrebbero diventare sempre più frequenti e non limitarsi al capoluogo ma [illegible] estesi anche alle altre principali aree urbane della provincia. (f. b.)

POSTAZIONE	Incrocio C.so Torino C.so Ivrea (semaforo)	Dirittura C.so Torino (altezza supermarket PAM)	Porta Torino (incrocio)	Corso Don Minzoni (P.zza Bacla semaforo)	Piazza Marconi
Ora	11.00	11.15	11.30	11.45	12.00
Tempo di campionamento	15	15	15	15	15
Leq di media	73.5 db	74.4 db	73.9 db	73.7 db	73.7 db
Punte (Peak istantaneo)	101.1	[illegible]1	105.2	105.1	109.5

SOGLIE DI PERICOLO: DA 80 DECIBEL **SOGLIA DEL DOLORE:** DA 120 DECIBEL

VENTIQUATTR'**ORE**

SCANDELUZZA
Si [illegible] postina [illegible] un [illegible]

Fingendosi un'impiegata delle Poste si è fatta consegnare da un pensionato di Scandeluzza due milioni e mezzo tra contanti ed assegni e poi si è volatilizzata. Vittima del raggiro è stato Rinaldo Martinengo, 82 anni, abitante in via Quattro Novembre.

INCIDENTE
Uno scontro camion-trattore

Incidente stradale ieri mattina sulla provinciale Valenza-Pontecurone; due i feriti, non gravi. Un autocarro «Iveco 110», adibito al trasporto di gas liquido con la cisterna vuota, viaggiava in direzione di Sale. Al volante c'era Giuseppe Rissone, 31 anni, di Rocca d'Arazzo. Nella stessa direzione procedeva un trattore con rimorchio (carico di fieno) guidato dall'agricoltore Renato Argenteri, 55 anni, di cascina Chiusuna di Rivarone. Il camion ha tamponato il rimorchio ed il trattore è uscito di strada finendo in un fossato. Il conducente del camion è stato ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi di 30 giorni.

CALCIO
L'Asti fa 2-2 con il Casale

Ieri, al Comunale, l'Asti ha pareggiato l'incontro amichevole con il Casale (serie C1). La partita è finita 2 a 2 (primo tempo 1-1). In vantaggio i nerostellati su autogol di Pinto; pareggio dei «galletti» con Dellagaron. Nella ripresa passa l'Asti (autorete di Picco), pareggio di Enrico Porrino, giovane del vivaio del Don Bosco ed ora in forza al Casale insieme col fratello Aldo.

CONFERENZA
Come impiegare i nostri risparmi

Proseguono gli incontri culturali al circolo Anspi di Montegrosso, organizzati [illegible] collaborazione con l'Utea. Oggi alle 15,30 nei locali dell'oratorio Giuseppe Bertola parlerà su «Come impiegare i [illegible] risparmi».

[illegible] A.
L'area gioco va in Consiglio

E' convocato per stasera alle 2[illegible] il Consiglio comunale di San Martino Alfieri. Tra [illegible] argomenti all'ordine del giorno [illegible] concessione [illegible] parco [illegible] Castello Alfieri per [illegible] di un'area gioco e due appalti per la raccolta dei rifiuti e la ristrutturazione del municipio.

Oltre quattrocento adesioni alla linea Ingrao-Cossutta, i favorevoli ad Occhetto

«Caccia» alle firme nel pci astigiano

Gremito il centro culturale San Secondo per Luciano Lama

ASTI. Dopo le mozioni e le iniziative congressuali separate le «anime» del pci si confrontano anche nella raccolta delle firme a sostegno delle rispettive posizioni. L'appello a favore della [illegible] Natta-Ingrao è stato sottoscritto nell'Astigiano da circa 400 tra iscritti e simpatizzanti, molti dei quali si sono ritrovati domenica mattina nel salone [illegible] Camera [illegible] commercio per la manifestazione congiunta delle due mozioni di opposizione alla linea Occhetto. Sono intervenuti Adalberto Minucci (area Ingrao) e l'on. Cazzaniga (cossuttiani).

[illegible]rtedì sera è arrivata la massiccia risposta dell'area della «Costituente per un nuovo pci»: la presenza di Luciano Lama, leader storico della Cgil e ogni esponente di primo piano [illegible] componente filo Occhetto, ha fatto gre[illegible] il salone [illegible] centro culturale san Secondo.

Lama ha illustrato la mozione numero 1 che sarà presentata al congresso nazionale di Bologna. Su queste posizioni ad Asti [illegible] ritrovano il segretario della federazione Bruno Ferraris, l'ex segretario Enzo Di Pasquale, il deputato Giancarlo Binelli e il consigliere regionale Mario Amerio. Il documento di adesione è stato firmato anche dall'ex deputato Aldo Mirate e dei capigruppo del pci al Comune di Asti (Fassone) e [illegible] Provincia (Montanella). Tra gli altri dirigenti [illegible] hanno firmato a favore della linea Occhetto: Giammario Accomasso (Confesercenti), Maurizio Monteleone (Unione Artigiani), Italia Mussio (Confcoltivatori); Ezio Borgio (Viticoltori Piemonte); i consiglieri provinciali Annalisa Ubertone, Vadalà, Travasino, Saracco, i consiglieri comunali Nattino, Serra e i sindaci di Calamandrana (Scanavino), Tigliole (Goria), Incisa (Ravina) e Cerro Tanaro (Fracassi).

Tra le [illegible] iniziative precongressuali (il congresso del pci astigiano si terrà il [illegible] febbraio) c'è da registrare anche una conferenza stampa unitaria (una sorpresa di questi tempi), convocata per domani dai giovani «under 30» del comitato federale del pci astigiano sul [illegible] «Essere comunista oggi, per me vuol dire...».

(s. mir.)

Luciano Lama durante il suo intervento di martedì

Il pubblico che gremiva il salone del centro culturale San Secondo durante l'incontro con Luciano Lama

Monastero (+13), Vesime (+12) e Cassinasco (+5) crescono

[illegible] «spopolata»

Nessun nato a Cessole e Sessame

CANELLI. Diminuisce la popolazione nei Comuni della Langa astigiana, anche se a ritmi inferiori rispetto ad alcuni anni fa.

Il calo più vistoso si registra a Roccaverano, con un decremento di 13 abitanti, seguito da Sessame con -11 e S. Giorgio Scarampi con -9.

A Roccaverano, gli abitanti al 31 dicembre scorso erano 676 contro i 689 dell'anno prima. I decessi, 9 (2 maschi, 7 femmine), superano le nascite, 3 maschi e 2 femmine, mentre 14 sono gli immigrati e 9 le emigrazioni. I matrimoni sono stati 3 ed il [illegible] di famiglie è salito a 273.

In crescita invece Vesime, che dai 755 abitanti di fine '88, passa agli attuali 767, con un aumento di 12 presenze. L'impennata demografica è dovuta all'alto numero di immigrati, 31 solo nel 1989, contro 10 emigrati. Stabili le nascite, 2 sole femmine, mentre sale il numero dei decessi, 11. Le famiglie sono 312, delle quali 7 si sono formate nel 1989.

In leggero calo Cessole, che passa dai 506 abitanti dell'88 ai 502 del 31 dicembre '89 (250 maschi, [illegible] femmine). Ma il dato più preoccupante è la mancanza di nascite rispetto ai 7 decessi (6 maschi ed 1 femmina) avvenuti nell'anno appena trascorso. A compensare la «crescita zero» ci hanno pensato 11 persone che hanno deciso di vivere a Cessole, mentre 8 abitanti hanno lasciato il paese. Quattro i matrimoni e 213 le famiglie censite.

Continua la tendenza al ribasso a Bubbio che si allontana da quota mille su cui era attestata fino a pochi anni fa. A fine '89 la popolazione è scesa di 7 unità arrivando a 968. La cicogna ha visitato 8 volte le case bubbiesi (5 maschi e 3 femmine) mentre 12 sono stati i morti. A Bubbio sono arrivati 13 nuovi abitanti, e 16 hanno [illegible] altre località. I nuclei familiari sono 376, ed i matrimoni sono stati 8, uno dei quali celebrato con rito civile.

Inversione di tendenza, invece, a Monastero Bormida, dove la popolazione è a fine dicembre di 996 unità (477 maschi, 519 femmine), con un aumento di 13 abitanti rispetto all'88. Monastero si conferma così il paese più popoloso della Valle. Stesso numero per nascite e morti, 7 di cui [illegible] maschi e 4 femmine in entrambi i casi, mentre ben 32 sono stati gli immigrati e 19 gli emigrati. Sono stati celebrati 9 matrimoni, e così le famiglie [illegible] salite a 435.

Diversa sorte soffre la vicina Sessame, scesa a 322 abitanti rispetto ai 333 dell'anno precedente, [illegible] una perdita di 11 unità. Nessun nato, 9 sono stati i decessi (5 maschi, 4 femmine). Gli immigrati sono due, gli emigrati 4, un solo matrimonio e 128 famiglie.

Serole, altro microcomune della Valle Bormida che ha chiuso il 1989 in perfetta parità numerica rispetto all'88 (162 unità). Anche a Serole, 2 nati e 3 morti, non sono stati celebrati matrimoni, e le famiglie sono rimaste 68. Solo 2 gli immigrati, mentre 1 uomo è emigrato.

Loazzolo perde [illegible] abitanti, ora sono 388 (198 maschi e [illegible] femmine); un solo fiocco rosa, [illegible] decessi. Controbilancia il passivo il numero degli immigrati, [illegible] contro i 6 emigrati. Sei i matrimoni, e 160 le famiglie.

A Cassinasco, al contrario, si guarda [illegible] fiducia all'aumento di 5 abitanti rispetto all'88 (oggi sono 649, 329 maschi e 320 femmine). Sono nate tre bambine, mentre i decessi sono stati 4. Alto il numero degli immigrati, [illegible] rispetto ai 20 emigrati. Elevato, inoltre, il dato sui matrimoni, ben 16, con 220 famiglie residenti.

Giovanni Vassallo

E Olmo è sempre il più piccolo

Nella «battaglia» per il titolo di paese più piccolo della provincia, Olmo Gentile, nella Langa, mantiene il primato seppur insidiato, sempre più da vicino da Soglio (vicino a Montechiaro). Durante l'89, Olmo Gentile è addirittura cresciuto di una unità, passando da [illegible] a 139 abitanti di cui [illegible] maschi e 67 femmine: quest'ultimo è un dato particolarmente curioso che inverte quella che è la tendenza generale, cioè la maggiore presenza femminile. Parità assoluta tra nascite e morti, 1 fiocco rosa ed una donna defunta, prevalgono gli immigrati, 2 rispetto ad 1 emigrato. Nessun [illegible]trimonio. Perde 6 abitanti invece Soglio e scende a 144 di cui 71 uomini e 73 donne. Il dato negativo è dato dai 5 decessi; alla pari invece il movimento della popolazione: [illegible] emigrato ed un immigrato: durante il 1989 [illegible] si sono registrate nascite, ma si sono unite in matrimonio due coppie.

Rimanendo [illegible] i «micro-comuni» della Langa, c'è da registrare una pesante diminuzione a San Giorgio Scarampi, che è passato da 183 a 174 abitanti (95 maschi, 79 femmine). Anche a San Giorgio non ha voluto la cicogna, mentre si sono registrati due morti. Le unità famigliari sono 84, e ben 10 abitanti hanno [illegible] di lasciare S. Giorgio mentre 3 lo hanno scelto come dimora. I matrimoni [illegible] stati [illegible]

Curiosità ad Incisa, Belveglio, Calamandrana

[illegible] Belbo, [illegible] [illegible] «argentini»

NIZZA. Per alcuni impiegati comunali, il lavoro di compilazione delle statistiche della popolazione è stato facile: la media del numero degli abitanti sta diminuendo costantemente. Ogni anno però, tra queste cifre apparentemente aride, si possono trovare curiosità che rispecchiano, in piccolo, una tendenza nazionale più diffusa. Si scopre ad esempio che molti hanno adottato dei bambini stranieri.

A Calamandrana nell'89 sono arrivati due bambini brasiliani, e [illegible] piccoli [illegible] attesi a giorni. Si arriva così in totale ad una decina di adottati dall'estero. Il paese conta oggi 1459 abitanti, con un aumento [illegible] 10 [illegible]. Nove i nati, 28 i morti, 5[illegible] nuovi iscritti e [illegible] emigrati. Raddoppiato anche il numero dei matrimoni che l'anno [illegible] sono stati 16.

Montegrosso, [illegible] i più popolosi della zona, ha lievemente aumentato il numero dei suoi abitanti, arrivando a 2093: anche qui è in corso una pratica di adozione per una bambina sudamericana [illegible] le altre «cifre»: 12 nati, 23 morti, 67 nuovi iscritti e 49 emigrati. Diminuito il numero dei matrimoni: ne sono stati celebrati [illegible].

Altro dato saliente è il ritorno in patria degli emigrati in Argentina ed in Venezuela: la grave situazione economica di quei Paesi ha costretto al rientro alcune famiglie. Ad Incisa Scapaccino nell'89 è stata concessa la re[illegible] a dodici emigranti, provenienti dal Sudamerica. Anche Incisa si conferma, pur con la perdita di dodici abitanti, tra i centri più popolosi della Valle Belbo: [illegible] residenti. Nove i nati, 32 decessi, [illegible] nuovi cittadini, e 67 emigrati. I matrimoni [illegible] scesi dai 23 dell'88 ai 14 dell'anno scorso.

[illegible] impiegati comunali confermano anche la richiesta, da parte del Consolato argentino, di documenti relativi alle famiglie d'origine. Infatti per gli italiani emigrati è possibile chiedere la cittadinanza del nostro Paese, [illegible] dimostra di avere degli avi «nati» in Italia». Questo caso ad esempio si è verificato a Belveglio, che, all'unico matrimonio celebrato durante l'anno, ha aggiunto una trascrizione dall'Argentina. Gli altri dati del paese rispecchiano una tendenza stabile; gli abitanti sono sempre 362: 3 le nascite, 6 i decessi, 7 immigrazioni e 4 emigrazioni.

Continua invece la richiesta di residenza di stranieri, soprattutto svizzeri, che acquistano cascine nel Monferrato. E' il caso di Mosaca (410 abitanti, un solo nato, 4 morti e 4 emigrati), che ha concesso la residenza ad una coppia di giovani svizzeri. Un altro dato comune a tutti i piccoli centri è l'elevato numero di nuclei familiari, poiché tanti sono gli anziani che vivono da soli. Maranzana con 341 abitanti (1 solo nato, 10 morti, 13 nuovi iscritti, 12 emigrati) ha 195 nuclei, con una media di 1 cittadino e mezzo per ogni famiglia, Mosaca conta 187 «focolari», con una media di 2 persone. A proposito di famiglie non possono mancare i dati di Quaranti: finalmente nel «paese degli scapoli» c'è stato un matrimonio. Enzo e Mimmo Gabetto sono convolati a giuste [illegible] nel dicembre [illegible] finora però [illegible] nascita, a fronte dei 3 decessi del 1989. Un dato positivo per il piccolo comune: gli abitanti sono passati da 216 a 220. Ma le donne [illegible] 102, in confronto ai 118 uomini.

Enrica Cerrato

Nord Astigiano: popolazione in calo anche a Castelnuovo Don Bosco

Cocconato perde quota (-18)

Nell'89 nessun nato a Robella e Albugnano. A Moncucco Torinese più uomini che donne
Il fenomeno dell'immigrazione: molti pensionati ritornano dalle metropoli nel paese natio

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO. E' in calo la popolazione nell'Alto Astigiano, soprattutto nei Comuni più grandi, quali Castelnuovo Don Bosco e Cocconato, dove si registrano decrementi consistenti. Anche Buttigliera, che negli ultimi anni aveva fatto eccezione non subendo cali, ha fatto rilevare un saldo negativo, perché è diminuito, rispetto al passato, il [illegible] immigratorio.

In forte diminuzione le [illegible], [illegible] «bebè» nei piccoli centri dove, ciononostante, il numero degli abitanti residenti è stabile, in quanto c'è chi ritorna al paese a godersi la pensione nel rustico riadattato.

A questo proposito c'è da rilevare che in quasi tutti i Comuni gli immigrati superano abbondantemente gli emigrati, a testimonianza di [illegible] tendenza delle giovani coppie e di quelle che hanno raggiunto l'età della pensione a scegliere i paesi di campagna per la loro dimora. Una curiosità, tra i deceduti nell'anno '89 sono in superiorità numerica i maschi; eloquente il caso di Piovà Massaia, dove fra i nove morti si contano sette uomini.

Ecco qui di seguito i dati [illegible]grafici [illegible] dicembre '89 di alcuni Comuni nell'estremo Nord della provincia.

Castelnuovo Don Bosco. [illegible] abitanti (1305 maschi e 1391 femmine), con un decremento annuo di 29 unità, 26 nascite, 66 decessi. [illegible] immigrati e 104 emigrati.

Moncucco Torinese. 765 abitanti (374 maschi, 357 femmine), più 2 rispetto all'anno prima, [illegible] nascite, 17 decessi, 37 immigrati, 23 emigrati.

Cocconato. Perde «quota» uno dei paesi [illegible] alti [illegible] livello del mare) dell'Astigiano: 1664 abitanti [illegible] maschi, 806 femmine), [illegible] un decremento di 18 unità. 8 i nati [illegible] 29 morti. 27 gli immigrati e 22 gli emigrati.

Passerano Marmorito. 431 abitanti (208 maschi, [illegible] femmine), un calo di 8 unità, un solo nato contro [illegible] morti, 21 gli immigrati e 14 [illegible] emigrati.

Piovà Massaia. 637 abitanti, [illegible] prevalenza femmine (339 contro [illegible] maschi), [illegible] aumento di due unità. Tre nati, 9 morti, 26 immigrati e 18 gli emigrati.

Buttigliera. 1922 abitanti [illegible] maschi, 98[illegible] femmine), incremento di due unità: 21 decessi contro le 12 nascite, 36 immigrati, di cui 4 stranieri, e 29 emigrati.

Robella. [illegible] abitanti [illegible] maschi, 272 femmine), decremento di 7, nessun nato, 10 morti, 3 immigrati e nessun emigrato.

Albugnano. 406 abitanti (207 maschi, 198 femmine), uno in più rispetto all'88, nessun nato, 5 morti e 27 a 11 il confronto immigrati-emigrati.

Pier Paolo Gherlone

Scende solo Celle

Lieve incremento (più 3) a San Martino Alfieri (706 abitanti): 339 uomini e 367 donne, 310 famiglie). Sono nati [illegible] bambini, mentre sono morte 13 persone. Solo in due hanno lasciato il paese e sono 13 i nuovi arrivati. Cinque i matrimoni. E' diminuito, sebbene di poco, la popolazione di Celle Enemondo, scesa da 501 abitanti nell'88 a 494 (236 maschi e 258 femmine). La cicogna si è posata una sola volta, mentre i decessi sono stati 14. Gli emigrati sono [illegible] 12, il doppio degli immigrati, e dei sei matrimoni celebrati nell'89, nessuna delle nuove famiglie è rimasta in paese. Un leggero incremento (più 3 per un totale di 987) ad Antignano: 9 i nati, 18 i decessi. Trenta immigrati e 18 emigrati. I matrimoni [illegible] stati 5, e le famiglie sono 456. Con 1176 abitanti di cui 566 maschi, Cisterna registra un aumento di 9. I nati sono 5 ed i decessi [illegible]. Gli immigrati sono 27, 16 gli emigrati. Dodici i matrimoni.

DALL'**ASTIGIANO**

Iscrizioni alla prima [illegible]

Scade il 16 febbraio il termine per l'iscrizione dei bambini alle prime elementare. I genitori [illegible] nati nel 1984 possono presentare domanda alla segreteria della direzione didattica in via Gobetti 7. Occorre compilare un modulo (disponibile in segreteria) e presentare il certificato di nascita, di residenza e di vaccinazione.

Bimbi in gara con la [illegible] d'oro»

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni alla «Nota d'oro», la rassegna canora per bambini che si svolge in primavera a San Damiano. Potranno [illegible] sino all'11 febbraio tutti i bambini nati dopo il 1978, presentando due canzoni tra quelle esclusivamente riservate ai bambini. Per iscrizioni, segreteria Nota d'oro, parrocchia San Vincenzo, 14015 San Damiano, telefono 97.16.67.

SAN MARTINO ALFIERI
Anziani in soggiorno al mare

Sono una dozzina gli anziani che parteciperanno dal 22 gennaio al 5 febbraio al soggiorno marino a Spotorno organizzato dal Comune di San Martino Alfieri. Il costo del soggiorno sarà integrato dal Comune con un contributo fisso di 70 mila lire.

CANELLI
Un «Tg giovani» sui temi [illegible]

Domani alle 21, nella chiesa di San Paolo in viale Italia, la Gioc canellese presenta «Tg giovani: cronaca in diretta della giornata di uno di noi». Durante lo spettacolo i giovani del quartiere interpreteranno canzoni e scenette riferite a temi come l'inquinamento, la guerra, l'amicizia e l'impegno sociale. Ingresso libero.

Consiglio comunale

[illegible] e i problemi [illegible]

VILLAFRANCA. Prima seduta [illegible] 1990, questa sera alle 20,30, per il Consiglio comunale, la cui sala verrà presto dotata di nuovi arredi. I consiglieri comunali Marina Porta ed Aldo Sardo presenteranno i risultati dell'indagine condotta dalla cooperativa [illegible] «La Strada» sulla popolazione giovanile ed ultrasessantacinquenne di Villafranca. La ricerca era [illegible] commissionata nel maggio '89.

Nuovamente all'ordine del giorno anche i lavori di restauro della chiesa settecentesca di San Giovanni (per i quali il ministero dei Beni Culturali ha già stanziato 35 milioni), che sarà probabilmente sede della biblioteca comunale e di manifestazioni culturali.

Si discuterà, inoltre, sulla realizzazione di un passaggio pedonale sulla statale Asti-Torino e sulla costruzione di un ponte in strada Valle Bruna.

(ma. s.)

Per trenta giorni

Nizza pubblicato il Prg

NIZZA. E' a disposizione del pubblico la delibera relativa al progetto definitivo di variante del Piano regolatore generale. Come prevede la legge, la delibera sarà a disposizione per 30 giorni per «osservazioni di pubblico interesse». Chiunque voglia prenderne visione potrà farlo nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30, e [illegible] festivi dalle [illegible] 12. Le eventuali osservazioni saranno accettate fino al 13 marzo prossimo.

Sempre in tema urbanistico, la giunta ha affidato l'incarico di progettista per l'ultimo lotto di Palazzo Debenedetti ad Antonio Pistarino, dello studio R 3 di Alessandria. Per la ristrutturazione del settecentesco palazzo, sono tuttora in corso i lavori: il lotto che comprende la porzione del palazzo sull'angolo con via Pistone, era stato seriamente danneggiato dall'ultima nevicata del 1986 e quindi abbattuto.

(e. ca.)

Asti, polemiche e proteste contro la decisione di stabilire l'afflusso alle Medie in base alla zona di residenza

E' lo «stradario» della discordia

Genitori della «Baracca» ieri in provveditorato e in municipio

In municipio. Genitori di alunni della Baracca con l'assessore Bertolino

ASTI. La «bomba» è scoppiata. A dar fuoco alla miccia sono stati i genitori degli alunni che frequentano le classi 5 «A» e 5 «B» dell'elementare «Baracca». Sotto accusa è lo «stradario», la [illegible]ppa che determina, a partire dall'anno scolastico 1990/91, l'accesso alle sei Medie della città. Il flusso [illegible] verrà più regolato in base all'elementare di provenienza, bensì secondo zone, cioè vie, piazze, vicoli: [illegible] mezzo terremoto, una pietra gettata nel placido stagno delle consuetudini di centinaia di famiglie, un fulmine che squarcia la geografia scolastica, suscitando attriti, polemiche, malumori (ma, va ricordato, anche consensi). Ne è un esempio la lettera che ci è giunta dalla Goltieri e che pubblichiamo a fianco. La vecchia scuola del centro storico, d'altra parte, deve una bella boccata d'ossigeno proprio a questa fresca «diavoleria» che le [illegible]onsen[illegible] di aprirsi ad Est della città, diventando punto di riferimento di tutta la zona dal Tanaro a corso Venezia.

Ma ci sono anche altri istituti [illegible] allungano [illegible] loro giurisdizione: la «Gatti» va, praticamente da oltre il [illegible] n metà di viale alla Vittoria. Infiltrandosi nel «territorio» da sempre della Jona, che si ritrova in casa anche la Leonardo [illegible] Vinci (si spinge, tra l'altro, sino a via Sant'Evasio e strade limitrofe) e la Brofferio: quest'ultima guadagna nel quartiere Praia, via Fenoglio e via Grazia[illegible]. La Martiri della Libertà, pare invece abbastanza salvaguardata dalle spinte dello «stradario».

SCUOLE	ANNO SCOLASTICO 1989/90	ANNO SCOLASTICO 1990/91 (PREVISIONI)	
JONA	9	8	—1
GATTI	8	6	—2
[illegible]	4	[illegible] (1 AL CAVOUR)	/
BROFFERIO	6	5	—1
VINCI	6	5	—1
MARTIRI DELLA LIBERTA'	6	5	—1
TOTALE	39	33	—6

La tensione intanto sale. Ieri una trentina di genitori della [illegible] sono andati in provveditorato [illegible] una loro delegazione è [illegible] dal provveditore Aldo Patritti. Non contenti della risposta, padri e madri, si sono fiondati in municipio dove li ha ricevuti l'assessore Bertolino. E' solo un assaggio: [illegible] le cose non dovessero cambiare rotta, non si esclude, [illegible] ricorso al Tar che potrebbe essere appoggiato dalla «Jona»: la media «modello» di Asti, in assoluto la più richiesta, si sente infatti fortemen[illegible] defraudata dallo «stradario». A Patritti i genitori hanno consegnato un documento e [illegible] petizione che raccoglie firme anche di famigliari con bambini di altre [illegible].

Nel documento si legge tra l'altro: «Considerato che la Baracca è nelle vicinanze della Jona, si chiede che gli alunni possano frequentarla come in passato e che per l'iscrizione si tenga conto della vicinanza come prevede la circolare ministeriale». I genitori quindi aggiungono: «Si devono considerare i disagi per i ragazzi e i famigliari che lavor[illegible]o, inoltre, [illegible] nessun pulman di linea collega [illegible] zona strada Volta, via Monte Rainero, via Sant'Evasio, via Zara, via Fiume, Strada Valmanera con [illegible] Alfieri per raggiungere, di qui, la [illegible] Vinci» e la zona di via Cafasso con [illegible] «Gatti». «Non comprendiamo - si sottolinea - come si possa decidere, a tavolino, la sorte di decine di ragazzini, imponendo loro, [illegible] attraversare la città. Inoltre - [illegible] ancora scritto - negli Anni '70 la gente si era battuta per avere la scuola nel quartiere San Pietro che è diventato perciò, zona naturale di utenza». Nella tabella i dati relativi alla diminuzione di prime classi nelle Medie astigiane.

Franco Cavagnino

Prime reazioni

La Jona è scuola di quartiere Goltieri «Una scelta giusta»

Sul problema dello «stradario» sono giunte due lettere dei docenti delle scuole medie «Jona» e «Goltieri». Eccole in sintesi: Il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto della «Jona», venuti a cono[illegible] del piano con il quale si sta stabilendo un nuovo criterio di destinazione degli alunni delle elementari alle scuole medie, fanno presente:

1) la caratteristica della «Jona» come scuola di quartiere (San Pietro, ndr) fin dalle origini;

2) la conferma che il concetto di scuola di quartiere è sempre stato validamente rispettato, come dimostrano i positivi e continui rapporti tra la popola[illegible], le elementari e la scuola media di confluenza;

3) la validità e modernità delle strutture, attrezzature e la ricca programmazione, fra cui due corsi completi di tempo prolungato;

4) la compatibilità tra il numero attuale delle classi e la suddetta struttura, per cui diventa inopportuna e non giustificata qualsiasi riduzione dell'organico o riduzione o trasformazione delle discipline, con disagio per tutti quegli alunni del quartiere che si vedono obbligati a frequentare strutture limitate e fatiscenti.

Esprimiamo la [illegible]a preoccupazione che si crei una assurda e immotivata situazione di disagio e pericolo per ragazzi residenti in prossimità della scuola e costretti ad attraversare la città in ore di punta.

● In riferimento all'articolo de La Stampa «La guerra delle classi» gli insegnanti della «Goltieri» precisano di prendere atto della precisa volontà del provveditore, [illegible] dove dice che «lo stradario... decollerà tale e quale come è stato redatto» e che «lo spirito che anima lo stradario» è quello di «ridistribuire la popolazione scolastica, favorire l'integrazione, scongiurare [illegible] rischio di ghettizzare questa o quella scuola». Prendono atto che il provveditore denuncia «le resistenze incontrate nel redigere il progetto» che «sono state enormi».

Gli insegnanti auspicano che alle dichiarazioni del provveditore segua l'ufficializzazione dello stradario «così com'è» e la sua realizzazione sul territorio.

Sopralluogo alla discarica di Valle Manina del perito nominato dal giudice

Ispezione tra i rifiuti

L'ingegnere Pasquale Torello deve verificare se l'impermeabilizzazione del terreno è regolare
Entro quindici giorni la risposta. Il Comitato di Valleandona ha filmato i lavori

I periti. Il gruppo di tecnici che ieri mattina ha compiuto un sopralluogo alla discarica di Valle Manina

[illegible]. Ieri mattina, a Valle Manina, tra l'andirivieni di autocarri che rovesciavano centinaia di quintali di immondizia c'è stato [illegible] sopralluogo del perito, l'ingegnere idraulico Pasquale Torello di Torino, incari[illegible] dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Asti, Aldo Ferrua, di accertare se i lavori di impermeabilizzazione della discarica [illegible] avvenuti secondo le disposizioni di legge. Al sopralluogo [illegible] anche presenti i periti di p[illegible]: gli ingegneri Cassina per il Consorzio che gestisce l'impianto, Staffenino per il Comitato di Valleandona, oltre al vicepresidente del Consorzio, Rosfani, con il procuratore legale Sconfienza, e il consigliere provinciale Pasta.

Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] ha nominato il perito in [illegible]guito all'esposto sottoscritto dai responsabili del Comitato che accusano il Consorzio di non aver eseguito a regola d'arte l'impermeabilizzazione della discarica. Il presidente del Consorzio, Magliotti, aveva dichiarato che sarebbero stati sistemati due strati di argilla, separati da uno strato di bentonite; secondo i firmatari dell'esposto invece sul terreno sarebbero [illegible] riportati solo terriccio prelevato da una collina vicina e polvere [illegible] bentonite. Il consigliere Pasta ha detto che sarà consegnata al magistrato una documentazione fotografica circa le asserzioni del Comitato in [illegible]anto una cinepresa avrebbe [illegible]mato i lavori di impermeabilizzazione effettuati nell'interno della discarica.

Il perito, in un primo tempo, ha richiesto due mesi per rispondere ai quesiti del magistrato, ma quest'ultimo lo ha invitato a presentare le sue conclusioni entro quindici giorni. Il perito effettuerà da domani altri sopralluoghi per eseguire gli accertamenti tecnici. In base al responso del perito, il procuratore [illegible] Repubblica deciderà [illegible] Magliotti è responsabile di eventuali violazioni [illegible] legge.

Sempre per quanto riguarda la discarica, [illegible] 31 gennaio prossimo scade la proroga della Provincia per il proseguimento dell'attività dell'impianto dove [illegible]ngo[illegible] depositate le immondizie di 78 com[illegible]. Entro la fine del mese il Consorzio comunicherà alla Provincia il s[illegible] dove dovrà sorgere la nuova discarica in sostituzione di Valle Manina.

Vittorio Marchiaio

Ieri una protesta

Orticoltori contro svincolo di Asti Est

ASTI. Il progetto dello svincolo che dovrà collegare il casello di Asti Est dell'autostrada [illegible] la tangenziale Asti-Cuneo e la statale per Alessandria, fa discutere. Ieri mattina una ventina di agricoltori e proprietari terrieri della zona dove dovrebbe passare la nuova strada si è incontrata in Provincia con l'assessore alla viabilità Pietro Goitre e i progettisti della Satap (la società che ha in concessione l'autostrada) per protestare contro l'ipotesi di progetto che, a loro dire, danneggerebbe terreni ad alta vocazione agricola (soprattutto orti).

Goitre ha assicurato l'interessamento della Provincia, sottolineando però la necessità di realizzare lo svincolo per evitare al traffico in direzione di Cuneo di [illegible] la statale per Alessandria. La Satap ha già preso in esame la possibilità di percorsi alternativi.

[f. la.]

Sono stati arrestati dalla squadra mobile

Due zingari traditi dal telefono rubato

ASTI. Pare sia stato un telefono a tradirli. Giuliano Anselmo, 25 anni e Claudio Dagiaudi, 27, entrambi zingari, sono stati arrestati dalla squadra mobile, martedì pomeriggio. I due sono incappati in un controllo della polizia che ha fermato l'auto su cui gli zingari viaggiavano, insieme con [illegible] minorenne.

Sull'automobile, gli uomini della questura, hanno trovato oggetti d'oro e un apparecchio telefonico: su di esso vi era ancora il cartellino con il numero dell'abbonato. La polizia è così risalita al nome [illegible] vittima del furto, Alfredo Rizzo di Mombello Monferrato in provincia di Alessandria.

L'alloggio pare fosse stato preso di mira nella mattinata di martedì.

In questura intanto sono sta[illegible] presentate altre denunce di furto: Ivo Borello, 67 anni, abitante in via Callero 20, ha denunciato la sparizione di musicassette, [illegible] microfono e un videoregistratore, dal suo negozio «Casa del disco» di corso Alfieri 354. Tentato furto, invece, ai danni dell'abitazione di Cor[illegible] Scaglia, via Petrarca 84; ai ladri è andata male.

Infatti non appena hanno rotto il vetro di una finestra, è sc[illegible]ato l'allarme. I «topi d'alloggio» [illegible] scappati. Antonio Pafundi, via Rosa 8, ha invece denunciato alla polizia il danneggiamento della buca da [illegible]tere e [illegible] citofono, [illegible] la Y10 di Mario Cussotto, parcheggiata in piazza Cattedrale, è stata «alleggerita» dell'autoradio.

A Claudio Gaggiano è stata invece rubata l'auto, una Opel Rekord.

Tentato furto, infine, sull'autovettura [illegible] Emilio Vettoretto che ha denunciato danneggiamenti. L'auto era posteggiata in centro città.

[f. -c.]

Domani pomeriggio ■ Moncalvo la consegna ufficiale della targa

Asti ha fatto 300.000

Sono passati 55 anni da AT 1

ASTI. Il dado è tratto. Mentre si discute di viabilità, parcheggi, estensione dell'isola pedonale e il [illegible] Piano regolatore traccia le tangenziali del futuro, la motorizzazione astigiana festeggia il traguardo «AT 300.000» a neppure nove anni di distanza dalla «AT 200.000» che [illegible] assegnata [illegible] Fiat 147 acquistata dall'Amministrazione Provinciale.

La «AT 100.000» risale invece al 1971; anche in questo caso a beneficiarne [illegible] una vettura ([illegible] 128) destinata [illegible] un ente pubblico, il Comune di Asti.

L'auto a cui è stata assegnata la targa trecentomila è una Fiat Uno di colore bianco, che andrà [illegible] forza alla delegazione di Moncalvo dell'Automobile Club di Asti. Verrà utilizzata per il servizio gratuito ai soci della zona: in questo modo qualche privato potrà provare l'ebbrezza di viaggiare [illegible] un'auto destina[illegible] a passare alla [illegible] della motorizzazione astigiana. Pur essendo già stata consegnata (precisamente giovedì 11 gennaio 1990), la targa «record» verrà ufficialmente applicata alla Uno solo domani, durante una cerimonia in programma, alle 18, a Moncalvo nella sede della concessionaria «Fiat Piubelli» che ospiterà, tra l'altro, [illegible] uffici della delegazione Aci.

Alla manifestazione sono stati invitati il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, i sindaci di Asti e Moncalvo, il prefetto Napoleone Bruni, altre autorità dirigenti dell'Automobile Club e personaggi del mondo automobilistico. La concessionaria Piubelli, che aveva già visto assegnare ad [illegible] sua vettura la targa «AT 200.000», ha iniziato l'attività proprio a Moncalvo, nel marzo del 1969. Nel 1979, l'apertura, anche ad Asti, della concessionaria Fiat (attualmente si trova in corso Alessandria).

Ma il titolare, Tazio Piubelli, è nel settore auto, sempre per conto della casa automobilistica torinese, dal 1955. [illegible] fa piacere — ha detto il titolare della concessionaria — che la targa 300.000 coincida con oltre un ventenn[illegible] di lavoro a Moncalvo. E' in un certo [illegible] di continuità».

Ma come si è arrivati al tre con cinque zeri? Sembra [illegible] che [illegible] automobilistica aveva raggiunto il 250.000: era il [illegible]; si è saliti a 280.000 nell'autunno del 1987, a [illegible] nell'estate 88 e a 290.000 nella primavera dello scorso [illegible] Negli ultimi anni [illegible] in sostan[illegible] registrata una media [illegible] le 1000 e le 1200 targhe al mese, mentre negli Anni Settanta [illegible] arrivava a fatica alle 900.

Il traguardo [illegible] mille [illegible] siti coincide pressappoco con il 1981 (l'anno di AT 200.000). Andando più indietro nel tempo, si incontra «AT 150.000» alla fine del 1986, la 100.000, si è già detto, nel 1971, la «AT 50.000» nella primavera di 25 anni fa, [illegible] 40.000 in pieno agosto del 1963, una delle estati in cui si registrarono i primi esodi di massa (motorizzati ovviamente) verso le località marine.

A trentamila si arrivò nel '61, sulle ali del boom, segnato [illegible] «mito» [illegible].

Gli Anni Cinquanta sono caratterizzati da due tappe: «AT 10.000» (siamo nella primavera del '51, al culmine dell'«era» della Vespa e della Lambretta) e [illegible] 20.000» che [illegible] nei primissimi [illegible] del 1958.

Pochi mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale, [illegible] toccò una cifra per quei tempi [illegible]: «AT 5000». Erano passati poco più [illegible] dieci anni da «AT 1» ([illegible] qualcuno verrà [illegible] sorridere), un «omaggio» alla neonata provincia di Asti.

Da «1» a «5000», in dieci anni, [illegible] si pensa che di mezzo c'era [illegible] la guerra, non è poi una progressione proprio [illegible] buttare. [f. c.]

Tanti sono i soci dell'Aci di Asti impegnato nella «battaglia» sul traffico

I 6000 dell'Automobile Club

Recupero di posti auto e un Piano viabilità più rispondente alla richieste della gente
In provincia circolano 118 mila automezzi e di questi circa 103 mila [illegible] autovetture

Un mare di auto. Una veduta di piazza Alfieri invasa dalle macchine

ASTI. L'Automobile club di Asti conta 6000 soci. E' un numero che [illegible] presenta costante da alcuni anni. Nel 1989 l'Aci, che è ente parastatale, ha portato avanti alcune «battaglie», i cui frutti si sperano di raccogliere con il nuovo anno. E' stata richiesta una sanatoria per tutte le violazioni in materia di t[illegible] automobilistiche commesse sino al 1989: l'utente dovrà avere la possibilità di pagare i tributi eventualmente evasi, versando solo la tassa dovuta, senza soprattasse. Il provvedimento servirebbe a sanare le posizione di quanti non hanno fatto annotare al Pubblico registro automobilistico pas[illegible] di proprietà, [illegible] e, in particolare, le perdite di possesso dovute a furti. E' stata anche accolta la richiesta di [illegible] riduzione della tassa [illegible] circolazione, il cui incremento, inizialmente del 120%, scenderà all'89%, comprese le quote di spettanza alla Regione.

L'Aci è poi sceso in campo sui temi della benzina verde, dei limiti di velocità, delle cinture di sicurezza. Numerose le richie[illegible] di intervento sulla viabilità cittadina e sul recupero di tutte [illegible] potenzialità di parcheggio che ancora esistono. La [illegible] missione circolazione e traffico dell'Aci ha anche chiesto un miglioramento [illegible] segnaletica in [illegible] e lungo le strade della provincia, anche in funzione dei Mondiali di calcio che porteranno ad Asti il B[illegible] e [illegible] gli Stati Uniti.

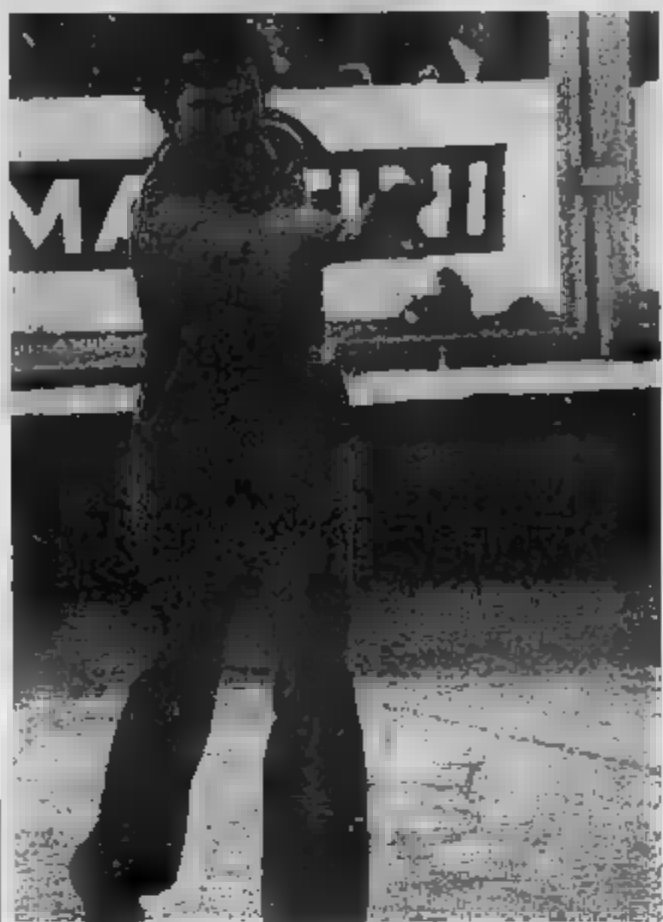
L'attività dell'Automobile club consente anche [illegible] radiografare, attraverso le statistiche, il parco di mezzi circolante: i dati più aggiornati risalgo[illegible] [illegible] 1987, ma è comunque possibile avere [illegible] proiezione un quadro attuale abbastanza significativo.

I veicoli circolanti (automobili, autobus e camion) sono circa 118.000, la maggioranza dei quali è rappresentata da au[illegible] (sarebbero circa 103 mila); seguono gli autocarri (poco più di 12 mila).

Ciclomotori, moto, motocarri e altri m[illegible] raggiungono il traguardo dei 30.000. [f. c.]

Bocce, stasera presentazione della squadra di A1 della Morando

I «principi» del pallino

Capitano è il mondiale Andreoli

Il campionissimo. Andreoli, 38 volte tricolore e pluricampione mondiale

ASTI. Dopo due [illegible] di assenza una formazione astigiana torna quest'anno alla ribalta del massimo campionato di bocce: [illegible] «Salvi Arreda-Morando Asti», che debutterà sabato alle 15, nel torneo di serie A1 (girone Piemonte-Liguria) al bocciodromo del circolo «Morando» contro il Bra. Leader della locale compagine (verrà presentata ufficialmente stasera, alle 21, nei locali [illegible] circolo «Morando») è l'astigiano pluricampione [illegible]do e d'Europa e 38 volte tricolore Beppe Andreoli, 42 anni, autentico fuoriclasse del «pallino». Con lui altre tre giovanissime speranze astigiane di questo sport «povero» ma che conta decine di migliaia di appassionati: Sergio Delpiano, 20 anni, e Piero Bellatore, [illegible] anni, entrambi già campioni mondiali ed europei «allievi» e Giovanni Sacco, 23 anni. Completano il lotto due campioni torinesi: Giovanni Vay (ex europeo) e Giovanni Bertotto.

Spiega Pierino Pascolati, presidente della «Morando»: «Abbiamo allestito [illegible] formazione in grado di ben figurare e che ha tutti i mezzi per puntare in alto. Il [illegible] obiettivo è quello del play off, ai quali accedono le prime sei».

Oltre alla «Morando» le altre squadre [illegible] al campionato [illegible] Saluzzo, Biellese, Monti, Madonna del Pilone e Nizza (tutte di Torino), Bra, Chiavarese, Casale, Acqui, Ventimiglia e Pinerolo.

In alcune di queste compagini militano altri giocatori astigiani: Ercole e Gianotto (Bra); Macario (Casale) e il giovanissimo Fabio Pasculli (Acqui).

Aggiunge Pascolati: «E' un torneo molto selettivo, nel quale speriamo vengano messe in luce le qualità dei nostri giocatori». Al centro dell'attenzione ci sarà ovviamente Andreoli: un campione rivelatosi giovanissimo sulle scene delle «grandi bocce». Un talento esploso in tutta la sua classe e diventato presto uno dei punti di forza della nazionale azzurra, con il mitico estro di Granaglia, altro fenomeno della specialità. Quest'ultimo non figura per il momento nell'elenco degli iscritti alla manifestazione. Una defezione cui, per il momento, si accompagnano quelle di Asborri, Notti, Radice, Rolle e dell'altro fuoriclasse astigiano, Zoppa.

Sabato, durante la prima giornata di campionato, si giocherà alle 15 e poi alle 20. Ci saranno incontri a squadre e confronti individuali con il sistema cosiddetto della [illegible]: i boccisti devono colpire il maggior numero possibile di pallini in un tempo limite di 10 minuti ciascuno. Una prova-esibizione delle capacità di questi «principi della bocciata». Queste le altre gare: Acqui-Ventimiglia; Chiavari-Saluzzo; Nizza-Biellese; Pinerolo-Monti; Madonna Pilone-Casale.

Franco Binello

La Montecarlo-Sestriere per auto storiche

Rally e bollicine

Moscato d'Asti sponsor

Gareggia anche la latina. La bionda Maria Giovanna Elmi è navigatrice

ASTI. Per tre giorni, da oggi a sabato, le «nonnine» dell'automobilismo italiano e mondiale si daranno battaglia sulle strade franco-liguri-piemontesi correndo nel nome del «Moscato d'Asti».

In lizza, tra i 130 equipaggi iscritti alla quarta edizione della «Montecarlo-Sestriere», ci sarà anche Maria Giovanna Elmi, la «madrina» della «Produttori moscato d'Asti associati» che sponsorizza la manifestazione. La Elmi farà da navigatrice probabilmente al fianco di Evasio Polidoro Marabese, presidente dell'associazione.

«E' un appuntamento di classe che abbia[illegible] sponsorizzato convinti della necessità di sfondare in [illegible] mercato medio-alto di consumatori», spiegano An[illegible] Dezzani e Luigi Scaglione, dirigenti della «Produttori», che riunisce circa il 70 per cento dei viticoltori singoli e associati d[illegible] zona [illegible] nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Alla gara sono iscritti alcuni ex campioni del volante. Un nome su tutti: quello dell'indimenti[illegible] asso degli Anni '50 Gigi Villoresi. [illegible] i partecipanti anche un equipaggio tutto astigiano, formato da Stefano Accornero (Viarigi) e Marisa Novelli (Piovà Massaia), che correranno su Porsche 912: un'auto sportiva indimenticabile.

La partenza della Montecarlo-Sestriere domani alle 11 dall'Hotel Plaza della capitale monegasca. [illegible] ci saranno le iscrizioni. I concorrenti [illegible] percorrere 570 chilometri, [illegible] 12 prove speciali. Saranno ammesse vetture di ogni epoca, a partire da quelle degli Anni '20 fino al 1971. La competizione è valida per il trofeo Csai autostoriche. Sono previsti «riordini» a Torino e Alba. In pratica le «veterans cars» faranno da prologo [illegible] «vero» Rally di Montecarlo, la cui [illegible]tenza sarà data poche ore dopo, alle 17,40 di domani. «A questo [illegible]to sportivo e mondano — aggiungono Scaglione e Dezzani — faranno seguito altri abbinamenti promozionali della nostra associazione con alcune delle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali». [f. b.]

Ad Asti è nata [illegible] nuova società

Fiocco rosa in casa judo

Cristina Cirillo (nella foto) ha fondato il «Judo Club» con Mauro Rainero

ASTI. Il judo, l'antica disciplina orientale che insegna a migliorare le proprie qualità di concentrazione e destrezza e ad affrontare da solo i combattimenti, chiede più spazio e considerazione.

Maria Cristina Cirillo, 24 anni, tre volte campionessa italiana, cintura nera e Mauro Rainero, [illegible] anni, albergatore con un background di severa militanza all'Accademia di Roma dove ha superato l'esame di istruttore, hanno fondato il «Judo [illegible] Asti» che ha come obiettivo quello di puntare [illegible] alto nell'agonismo nazionale. Dopo anni di [illegible] attività, i giovani sono saliti in cattedra, rifiutandosi di accettare le vecchie regole e cercan[illegible] di concretizzare quelle nuove.

Armati di buone intenzioni, forti della loro esperienza di atleti e di istruttori, il duo Cirillo-Rainero promette bene. [illegible] 1979 seguono [illegible] società [illegible] Villafranca ed ora, [illegible] racconta Cristina, hanno scelto di punta[illegible] anche [illegible] Asti: «Le nostre esperienze di atleti ad Asti [illegible] hanno lasciato un po' di amaro. Per questo vogliamo rilanciare il judo puntando sul settore giovanile. Partiamo da zero [illegible] costruiremo una società dinamica e giovane».

I corsi della società (Flavio Grassi è il presidente e Franco Gillardi il direttore sportivo) si tengono al palazzetto dello sport, il martedì e giovedì dalle 19,30 alle 21. Il costo della quota mensile è di [illegible] mila lire (6 mila per il tesseramento). Chi è interessato può rivolgersi in palestra o tel[illegible] al 51.491.

I due [illegible] coadiuvati nel loro lavoro [illegible] tecnico Ettore Dovano: «Il judo è [illegible] sport utile per la formazione fisica e psicologica [illegible] bambino — racconta Rainero —. A Villafranca ci è dovuto fare i conti con un fenomeno strano. La maggior parte degli atleti sono ragazze perché i ragazzi preferiscono giocare [illegible]. E' difficile [illegible]nati alla palestra».

Il compito di tecnico, intanto, non ha distratto Maria Cristina Cirillo dai duri allenamenti ai quali si sottopone: l'atleta è una [illegible] più belle realtà di ques[illegible] disciplina: «Sono tesserata ovviamente per il Judo Club Asti e ho [illegible] scrivere [illegible] nome nell'albo d'oro della nuova società il più presto possibile». L'atleta astigiana [illegible] preparando qualche sorpresa.

Daniela Cotto

Scopone, sabato al «Sempre Uniti» di Asti le finali del torneo

[illegible] con il «settebello»

Otto paesi in lizza per la vittoria

Un giocatore di scopone

ASTI. Chi sarà [illegible] del settebello? Dopodomani, alle 21, [illegible] circolo «Sempre Uniti» di via Pallio, si svolgerà la semifinale del torneo intercomunale trofeo Campia Imballaggi di [illegible]pone. In [illegible] sono rimaste otto formazioni: Monale-Cortandone, Tigliole, Villafranca, Castell'Alfero, Montegrosso, Moncalvo, Baldichieri, Montechiaro.

Da questo confronto usciranno le prime qua[illegible] che si contenderanno il titolo in questa sesta [illegible] trofeo, che rappresenta una sorta di campionato provinciale della specialità.

«[illegible] è ancora delineata una vera reginetta, anche perché finora le contendenti erano raggruppate in gironi diversi. Tutte le squadre qualificate hanno comunque messo in mostra un ottimo affiatamento e notevole caratura tecnica», spiega Carlo Campia, organizzatore e sponsor del torneo.

Interessante anche la classifica individuale: nel girone A il dominatore è risultato Angelo Sorba (Tigliole) [illegible] 632 punti davanti a Armando Viano con [illegible] Dante Ciaero con [illegible] (entrambi [illegible] Monale-Cortandone).

Nel girone B è risultato primo Eugenio Gamba (Castell'Alfero) con 629 punti davanti a Bruno Bonato (Villafranca) con 614 ed Enzo Perosino (Castell'Alfero) [illegible] 577. Nel raggruppamento C Pasquale Delgrosso (Moncalvo) [illegible] 595 punti ha superato d'un soffio Gian Primo Forno (Baldichieri) con 587 e Carlo Derosa (Moncalvo) con 573. Una lotta a colpi di «primiera» e «settebello» che vedrà impegnati i giocatori in una competizione accanita e senza quartiere, con discussioni e contestazioni interminabili.

E' il bello [illegible] scopone, uno dei giochi di carte più amati e praticati nell'Astigiano. [f. b.]

Stelle italiane per una mini-rassegna organizzata dal Comune

Tre sere a tutto jazz

Dopo Basso e Goykovich c'è Patruno

ASTI. Ritorna sulle scene astigiane il grande jazz, per la gioia dei molti appassionati. L'[illegible] sorato alla Cultura del Comune ed il teatro Alfieri hanno organizzato una breve rassegna [illegible] tre appuntamenti.

I concerti saranno in parte accolti [illegible] a palazzo Ottolenghi, sede tradizionale degli incontri musicali. L'ultima data invece, prevista per maggio, sarà «dirottata» alla sala ipogea del teatro Alfieri, che sarà presto inaugurata e battezzata «sala concerti». Dichiara l'assessore Luigi Florio: «Queste tre serate si [illegible] in una [illegible] culturale ricca come non mai di avvenimenti. A dicembre ha preso [illegible] l'inverno teatrale; presto [illegible]anno definiti i cartelloni della rassegna di teatro dialettale e [illegible] stagione di musica classica. Insomma, l'imminente apertura della [illegible] sala [illegible] del teatro Alfieri dovrebbe trovare una città ben preparata all'evento».

Per questa rassegna sono stati interpellati personaggi molto noti del variegato panorama jazzistico italiano. La prima sera, mercoledì 24, vedrà [illegible] a palazzo Ottolenghi il «Summit quintet», formazione creata negli anni scorsi dal sassofonista astigiano Gianni Basso e dal trombettista [illegible] Dusko Goykovich. Il gruppo non ha ancora avuto battute d'arresto: suoi concerti sono richiesti un po' ovunque [illegible] Europa; anche questa data astigiana è inserita in un'articolata tournée che proseguirà in alcune città italiane.

La collaborazione tra i due musicisti è nata con la At Jazz Big Band, [illegible] grande orchestra jazz diretta [illegible] Gianni Basso e che recentemente ha dovuto sospendere [illegible] attività per difficoltà di ogni genere. Il trombettista slavo, di solida formazione musicale [illegible] solista, compositore ed arrangiatore, oltre a suo[illegible] [illegible] il sassofonista astigiano aveva curato degli arrangiamenti per la Big Band, elaborando con molta ricchezza alcuni brani classici che suoi.

Con Basso e Goykovich saranno in scena il pianista Joe [illegible]onemann, il contrabbassista Carsten Gnatter ed il batterista Howard Rushenbaum. Il loro repertorio comprenderà brani standard [illegible] composizioni dei [illegible] solisti, nella loro tipica sonorità «hop», dai toni caldi e sanguigni.

La festa del jazz continua giovedì 22 febbraio, ancora a palazzo Ottolenghi, con il «Lino Patruno jazz show». Il noto virtuoso di chitarra e banjo, pioniere del jazz italiano, porterà la sua band specializzata nella riproposizione dei classici del genere, [illegible] rag al dixieland, senza escludere gli altri stili. Accanto a Patruno vi saranno Fabrizio Cattaneo alla tromba, Luciano Invernizzi al trombone, Bruno Longhi al clarinetto ed [illegible] sax tenore, Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Walter Ganda alla batteria e Claudia Porzio, vocalista.

L'ultimo appuntamento sarà per martedì 8 maggio, nella sala concerti del [illegible] Alfieri. Qui sarà accolto il [illegible]to [illegible] fiato di uno dei musicisti più apprezzati della generazione intermedia di jazzisti ricercatori italiani, Gian Luigi Trovesi.

Il [illegible] dei biglietti è 15 mila lire (ridotti 10 mila); per ulteriori informazioni rivolgersi al tea[illegible] [illegible] (tel. 399.288 o 399.289).

Carlo Francesco Conti

Da sinistra: Dusko Goykovich, Gian Luigi Trovesi e Lino Patruno. Saranno i protagonisti di tre serate dedicate al jazz

[illegible] DA SALVARE

Aliberti, l'«anomalo barocco» è visibile solo in fotografia

ASTI

Su un muro in [illegible] dei Cappellai, c'è un vetro grande appannato inzuppato di polvere e sotto un affresco... Giovanni Carlo Aliberti, pittore barocco, è l'autore. Qualcosa [illegible] sa della sua vita. Quando il padre morì nel 1687, gli lasciò 146 lire, 13 soldi e 4 denari, da spendere nella «città di Asti per imparare l'arte del pittore». Giovanni Carlo, nato a Casale il 6 marzo di 25 anni prima, andò e imparò e tutti si convinsero che erano soldi ben spesi. Qualche anno dopo lo volevano per ridipingere il Duomo, cosa che [illegible] non fece, avendo egli richiesto troppo tempo.

Andò anche a Roma nei primi anni del Settecento e lì imparò [illegible] perfezione «l'arte pittorica» (De Canis). Ad Asti studiò [illegible] Giovan Battista Fariano, pittore monregalese, sposò la figlia del Laveglia, altro pittore, che sposò la figlia [illegible] Fariano e così s'imparentò con diverse famiglie di artisti, dal Bonzanigo ai Pavia. Ebbe diversi figli, fra [illegible] Carlo Filippo, architetto e scenografo e Giuseppe Armando, pittore scapestrato e dalla vita avventurosa. Morì [illegible] 2 febbraio 1727, lasciando [illegible] tele, alcune [illegible] piote, minutamente descritte nel testamento, e cornici.

Di lui ad Asti che rimane? Gli affreschi di San Martino, quelli rovinatissimi della [illegible] [illegible] Gesù, alcuni altri staccati da Sant'Anastasio, passati in San Pietro in Consavia, nella Pinacoteca Civica e ora in un laboratorio di restauro, e l'affresco sottovetro di via dei Cappellai.

Che si può vedere? Niente. Solo ricordi in fotografia. La «Sacra Famiglia con San Gerolamo» di via dei Cappellai, intimo, raccolto gruppo. Figure in familiare dialogo si intuiscono ancora sulla foto sbiadita, con [illegible] gi[illegible] bella Madre, antica e distante, grembo sicuro [illegible] Bimbo [illegible] il quale s'incurvano i personaggi; San Giuseppe, discreto, abbraccia.

Anomalo pittore barocco, Aliberti, antiretorico, intimista e umido, costruiva gli spazi [illegible] mai perdere la nozione del [illegible]tura, come se figure e atmosfera fossero un'unica cosa, luogo [illegible]turale. Luce [illegible]da, velata come all'imbrunire, autentica, e colori in contrasti arditi ma eleganti. [illegible] «Abramo e l'Angelo» di Sant'Anastasio. Di nuovo pennellate ampie e dinamiche, spezzate segna[illegible] la [illegible] della composizione, distesa, fresca, svolazzante, in movimento centripeto, continuo fluire, ininterrotto dialogo. L'umano Abramo si inarca modesto, sorpreso all'arrivo dell'Angelo e tutta la natura partecipa.

Della Valle lodò Aliberti, Lanzi lo criticò con ironia e oggi gli si riconoscono grandi meriti. Ma le fortune dell'arte sono più spesso segnate dai valori popolari. [illegible] Asti interessa davvero l'umanità dell'Aliberti?

Tiziana Valente

«Sacra famiglia con S. Gerolamo», affresco dell'Aliberti in via dei Cappellai

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

In corso IV Novembre. Una tra le zone di Cuneo dove l'aria è più inquinata

A Cuneo le concentrazioni più alte di biossido di azoto

Smog? Solo in centro

Prelievi nelle principali città

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viene dal biossido di azoto, contenuto nei gas di scarico dei motori degli autoveicoli a benzina e diesel, il maggior pericolo di inquinamento atmosferico nella «Granda» e specialmente in alcune zone di Cuneo.

I tecnici del Reparto chimico del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 58, che sono dotati di un laboratorio mobile, eseguono continui rilevamenti nei principali centri della provincia e il biossido di azoto è il gas che de[illegible] le maggiori preoccupazioni, anche se in nessun caso, per ora, è stato riscontrato il superamento delle «soglie di accettabilità».

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati emersi occorre fare una precisazione: secondo le norme di legge vigenti le rilevazioni devono essere fatte su base annuale, in modo continuo, [illegible] postazioni fisse. I[illegible] con il laboratorio [illegible] per ora è dotata l'Usl (ma d'accordo con la Provincia sono in fase avanzata i progetti per installare anche apparecchiature fisse) è possibile rilevare dati riferiti a periodi di tempo di un paio di settimane, «ma comunque certamente indicativi», dice il dottor Silvio Cagliero del Reparto chimico.

Vediamoli, dunque, questi dati, dai quali risulta evidente, innanzitutto, che i limiti della «soglia di accettabilità» possono essere raggiunti nella nostra provincia solo in alcune ore del giorno e in zone caratterizzate da un intenso traffico veicolare.

Sono tre le zone di Cuneo in cui sono effettuati i rilevamenti con il laboratorio mobile: il cortile del palazzo della Provincia, ritenuto un significativo «punto medio» dell'agglomerato urbano, [illegible] quale sono emersi dati [illegible] in prospettiva rientrano [illegible] limiti di accettabilità»; corso IV Novembre e via Roma, due strade in cui la [illegible]zione automobilistica è sempre intensa.

Ebbene, in queste due zone la media aritmetica giornaliera segnala: minimo 90,9 microgrammi di biossido di azoto per metro cubo d'aria, massimo 197 microgrammi. La legge indica un «valore guida» [illegible] 135 [illegible]grammi al metro cubo [illegible] valo[illegible] limite (soglia di accettabilità) di 200 microgrammi.

Insomma, così come in tutta la provincia, anche a Cuneo l'inquinamento atmosferico è strettamente correlato alla densità abitativa e a quella del traffico, come dimostrano chiaramente i rilevamenti eseguiti in viale Angeli. [illegible] bellissimo viale cuneese [illegible] ridotto a circonvallazione, in una domenica durante la quale era in vigore l'isola pedonale (con la percentuale di bio[illegible]ssido di azoto a valori minimi) e in un'altra giornata di traffico «normale», nella quale la percentuale di gas inquinanti è salita parecchio.

Per gli altri centri della provincia sono significativi i rilevamenti eseguiti nel centro di Savigliano, quasi del tutto analoghi a quelli svolti ad Alba, Bra, Fossano e Mondovì: minimo 73,8 microgrammi di biossido di azoto per metro cubo, massimo 112,8 microgrammi.

Non [illegible] preoccupazioni, per ora, per quanto concerne il monossido [illegible] carbonio (pure prodotto dai motori degli autoveicoli) e l'anidride solforosa, prodotta soprattutto dagli impianti di riscaldamento (ha contribuito a migliorare la situazione la diffusione del metano).

A proposito dei [illegible] diesel c'è da [illegible] che finalmente il Comune di Cuneo (la delibera approvata a dicembre dal Consiglio comunale è in attesa [illegible]l'approvazione [illegible] Coreco) sta per dotarsi di un «opacimetro», uno speciale apparecchio che consente di rilevare anomalie nella combustione del gasolio. Per i trasgressori sono previste ammende e la denuncia al pretore.

Giorgio Ravasi

Alba

«Spegnete i motori»

Dall'inizio del 1989 ad Alba non si può sostare lasciando l'auto con il motore acceso senza correre il rischio di portare a casa una multa. Un'ordinanza del sindaco, Tomaso Zanoletti, tuttora in vigore, dispone che durante la sosta, anche se breve, gli automezzi debbano fermare i motori per evitare l'emissione dei fumi di scarico che inquinano e recano molestia. Il provvedimento è stato preso dopo che, da rilevazioni eseguite dall'Usl, si era notata, soprattutto nelle ore di forte passaggio, una concentrazione [illegible] ossidi di azoto oscillante nel [illegible] della giornata, ma con punte nettamente superiori al limite di accettabilità. Era diventata un'abitudine per molti lasciare l'auto ferma davanti ai negozi [illegible] il motore avviato per entrare a fare acquisti. La stessa cosa accadeva per gli automezzi durante il carico delle merci.

«L'ordinanza ha avuto effet[illegible] — dicono al comando dei vigili urbani —. E' raro ormai trovare autoveicoli con il motore acceso nel centro». [g. f.]

Fossano

Due le vie a rischio

A Fossano i punti a rischio per l'alta concentrazione di traffico e quindi di inquinamento sono due: in via Roma e, nelle ore di punta, all'incrocio con via Cavour e via Garibaldi. «Il problema è legato anche alle non sempre ottime condizione dell'impianto di carburazione delle macchine — dice un vigile — ma soprattutto alla pigrizia di chi non parcheggia sulle piazze vicine al centro, che distano al massimo 200 metri da via Roma, ma pretende di trovare sempre posto davanti al negozi in cui vuole andare».

L'altra zona a rischio è viale Regina Elena, che taglia quartieri densamente abitati, ma è affollato continuamente dal traffico pesante proveniente da Alba e [illegible], [illegible] quale [illegible] smistato sulla circonvallazione per Torino, Cuneo e Mondovì all'incrocio di San Giuseppe, in pieno centro abitato. E' una situazione che si trascina da anni e che vede come soluzione la costruzione della circonvallazione. Non si conoscono però i dati sulle percentuali di gas. [r. s.]

Bra

Fabbriche sott'accusa

Da quando concerie e fabbriche di concimi hanno chiuso, a Bra non c'è più la «puzza pesante, attaccaticcia» di cui parla Giovanni Arpino nei suoi racconti giovanili. Ma la città non è rimasta né senza fumi né senza odori: la chimica rappresenta un settore produttivo importante e, soprattutto, è cresciuto l'inquinamento da traffico motorizzato, complice il fatto che Bra non ha strade che lo dirottino fuori dal centro. Il ponte ferroviario di via Cuneo smaltisce una media di 18.000 veicoli al giorno, quanti ne sopporta l'autostrada Torino - Milano, con conseguenze poco piacevoli per i polmoni e per i nervi di chi abita nelle case circostanti. Sulle emissioni delle fabbriche [illegible] laminati plastici sono stati recentemente registrati dati che si prestano ad interpretazioni contrastanti: secondo certi parametri, i residui di formaldeide e di fenolo sono molto al di sotto dei limiti di guardia, secondo altri sarebbe necessaria una drastica riduzione. [g. n.]

Saluzzo

«Qui l'aria è pulita»

Non c'è, almeno per ora, nella zona di Saluzzo e delle vallate alpine del Monviso, l'emergenza traffico quale si sta verificando nelle grandi città, assediate dagli scarichi degli impianti di riscaldamento e da quelli delle auto in circolazione.

Non sono perciò previste limitazioni di traffico o circolazione a targhe alterne, né altri interventi. Questo perché [illegible] se [illegible] vede la necessità neanche nei giorni festivi quando più intenso è il movimento sulle strade che portano ai centri di villeggiatura alpina, peraltro scarsamente frequentati per l'assoluta mancanza di neve, ad eccezione [illegible] Ponte Chianale, in Val Varaita, dove sono in funzione i con[illegible].

Per questo l'Usl 63 di Saluzzo non prevede alcun intervento particolare per la rilevazione della quantità di sostanze inquinanti [illegible]idride solforosa, ossido di carbonio, azoto, eccetera) nell'aria, anche perché non dispone né delle sofisticate apparecchiature adatte allo scopo, né del personale addestrato. [p. l. r.]

Savigliano

A fine mese i controlli

Un lieve aumento delle concentrazioni inquinanti tra le 6 e le 10 e tra le 16 e le 20; situazione completamente rassicurante nella notte e nelle prime ore del mattino. Questi i risultati del primo controllo eseguito nell'ottobre scorso dall'Usl di Savigliano in collaborazione con il laboratorio di sanità pubblica di Cu[illegible].

L'incremento di monossido di carbonio, biossido di azoto, monossido di azoto e anidride solforosa sembra da mettere in relazione con il maggior numero di auto che, negli orari di ingresso e u[illegible] dalle scuole e dagli uffici, circolano nel centro.

I dati sono stati rilevati [illegible]vanti al municipio; l'accertamento [illegible]rà ripetuto a fine mese per av[illegible] un campione di riferimento prima di ogni possibile intervento sulla complesso materia del traffico cittadino. A Savigliano, comunque, gli abitanti [illegible] hanno avuto finora particolari problemi, anche perché non ci sono grosse fabbriche che possano contribuire all'inquinamento. [g. n.]

Mondovì

Indagine dell'Usl

L'Usl di Mondovì ha eseguito nel 1988 e nel 1989 un'indagine conoscitiva sulla qualità dell'aria in città. «Sono stati scelti — spiega Rodolfo Garelli, responsabile del servizio di Igiene Pubblica dell'Usl — punti rappresentativi (centro, periferia, zone industriale) dove sono stati fatti prelievi in varie [illegible] della giornata e per più giorni».

Quali i risultati emersi dall'indagine sulla qualità dell'aria? «Per la presenza di piombo — dice il dottor Garelli — si è registrata una concentrazione appena superiore [illegible] limite previsto dalle [illegible] legge in [illegible] Statuto, mentre in via Cuneo, piazza Maggiore e via Torino la situazione rientra nella norma. Di poco superiore al limite tollerabili la presenza di idrocarburi. Rientra [illegible] limi[illegible] consentiti la presenza di ossido di carbonio. Per quanto riguarda l'ossido e il [illegible] di azoto [illegible] registrano valori [illegible] limite della massima tollerabilità tra le 17 e le 18 in piazza Mellano. Nella norma la presenza [illegible] anidride solforo[illegible]». [r. a.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] di Pogliola

Furto [illegible] ieri notte nell'ufficio postale della frazione Pogliola. I ladri, con l'aiuto della fiamma ossidrica, hanno aperto prima la cancellata d'ingresso dell'edificio, poi la cassaforte. Il bottino ammonta a cinque milio[illegible]ni. Il colpo è stato scoperto ieri mattina dall'impiegato. Nessuno tra quanti abitano nelle vicinanze delle Poste si è accorto di nulla.

BOVES

Anziana è morta dopo scontro

Francesca Romana, 75 [illegible], di Fontanelle [illegible] Boves è deceduta la notte scorsa all'ospedale Santa Croce di Cuneo, a [illegible] mese di distanza esatto dall'incidente stradale in cui era rimasta coinvolta a Cuneo, [illegible] frazione Madonna dell'Olmo. La «126» condotta dall'anziana si era scontrata a un [illegible]io con altre due auto. I funerali si svolgono domani, [illegible] 14,30, nella chiesa [illegible] Fontanelle.

[illegible]

Bruciato ettaro di bosco

Un incendio di vaste proporzioni, scoppiato nella notte fra martedì e mercoledì, ha distrutto poco meno di un ettaro di bosco lungo la strada che dal concentrico conduce a Marsaglia. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva.

SALUZZO

Esce di strada giovane ferito

Sergio Martino, 22 anni, di Sanfront, via Meniella 4, è uscito di strada, probabilmente a causa della forte velocità, sulla provinciale per Revello all'altezza del curvone che precede di poche centinaia di metri il ponte sul Po, finendo in un prato. Guarirà in pochi giorni.

RACCONIGI

Incontro con l'autore

L'assessorato alla Cultura e la biblioteca civica hanno organizzato per stasera alle 21 un incontro con l'autore. Umberto Casale presenterà il [illegible] libro «Benedetta fra le donne», saggio teologico edito dalla Ldc.

ALBA

Una lezione sul teatro

Per i corsi dell'Università della terza età oggi (sala Fenoglio, alle 15,30) [illegible] parla di storia del teatro con Francesco Bonifacio.

[illegible] movimento tellurico (tra [illegible] terzo [illegible] il quarto grado) è stato avvertito in vari centri

Svegliati da una scossa di terremoto

L'epicentro tra le valli Grana e Stura, [illegible] danno

DEMONTE
NOSTRO SERVIZIO

«Ero sveglio da poco: ho sentito uno scossone e subito [illegible] pensato al terremoto: è già accaduto altre volte. Pochi minuti dopo ho acceso la luce e guardato la sveglia: segnava le quattro», racconta Remo Arnaudo, che abita nella frazione Perosa, un chilometro fuori Demonte.

Esattamente alle tre e quarantaquattro minuti della scorsa notte la rete di sismografi installata in tutto il Piemonte ha registrato una scossa di terremoto di intesità compresa tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, con magnitudo (cioè potenza) 3,1.

L'epicentro — spiegano all'Istituto geofisico dell'Università di Genova — è [illegible] individuato sul Monte Bram, [illegible] valli Stura e Grana.

Ma la scossa è stata avvertita distintamente anche a Borgo San Dalmazzo. Dice Marco Dutto, coordinatore del Gruppo comunale di protezione civile: «Più di una persona ieri mattina ci ha chiesto conferma del fenomeno che è stato avvertito in zone diverse della città».

E ieri ha telefonato alla redazione de «La Stampa» anche un lettore di Vignolo, svegliato come molti altri da quella brevissima (è durata pochi secondi) ma intensa scossa.

Non ci sono stati comunque danni. Né i carabinieri, né i vigili del fuoco ne hanno ricevuto segnalazione.

Spiega il dottor Cattaneo che lavora all'Istituto geofisico di Genova: «[illegible] realtà è soltanto una delle tante scosse che ogni giorno i sismografi installati nelle quattro stazioni di rilevamento della "Granda" — da Sant'Anna di Valdieri a Roburent, da Stroppo a Entracque — "avvertono". Va compresa, questa scossa, in un'attività sismica di bassa intensità, assai frequente in questa [illegible] del Cuneese e del tutto normale. Mediamente, possiamo dire, nella zona compresa tra la Valle Grana e il Monviso registriamo una scossa al giorno. Di tanto in tanto [illegible] questa microattività, che non è avvertita dalla gente, si innesta qualche scossa un po' più forte, come è avvenuto ieri notte. Ma niente di particolare. Questi movimenti non debbono impensierire in alcun modo».

L'ultima scossa di terremoto (prima di quella registrata l'altra notte) era stata avvertita alle 12,24 di lunedì 23 ottobre in una vasta zona della provincia, da[illegible] Valle Grana alla Valle Po, con epicentro nella zona montana del massiccio del Monviso, compresa tra Paesana e Sampeyre.

Allora i sismografi avevano registrato un'intensità pari [illegible] quinto grado della scala Mercalli, [illegible] una potenza di 3,8 magnitudo.

Siamo comunque ben lontani dai terremoti più intensi verificatisi nella «Granda».

In provincia [illegible] Cuneo i sismi più forti, [illegible] il sesto e l'ottavo grado della scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg, sono stati registrati nel 1301, 1502 e 1650 nel Cuneese, nel 1558 a Dronero, nel 1786 ad Alba e, in questo s[illegible]o, con frequenza a Bagni di Vinadio, nel 1935 a Vinadio, nel 1965 a Stroppo e Prazzo, più volte nella zona di Entracque.

Il più forte degli ultimi anni a Cuneo risale a una domenica del maggio di trentadue anni fa: poco prima di mezzogiorno ci fu una sola scossa, molto intensa, che convinse i fedeli che gremivano le chiese a fuggire in strada terrorizzati e parecchie vecchie case subirono gravi lesioni.

Pier Paolo Luciano

L'azienda è per la cassa, ma chiede un impegno scritto

C'è speranza alla Faber

Bra, «congelati» i 124 licenziamenti

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

è aperto spiraglio di speranza per una soluzione meno traumatica dei problemi della Faber, l'azienda di corsetteria ed abbigliamento che per far fronte ad una grave crisi di mercato ritiene di dover dimezzare l'organico.

Nell'incontro di martedì pomeriggio all'Unione Industriale di Cuneo la direzione ha confermato la volontà di licenziare 124 dei 252 dipendenti (quasi tutti donne), ma si è impegnata con il sindacato a «congelare» le lettere di licenziamento fino a domani, per dar tempo al personale di riflettere sull'adesione alla cosiddetta clausola liberatoria, che l'azienda pone come come condizione per avviare la richiesta di cassa integrazione straordinaria.

Spiega il dottor Filippo Parola, delegato alle trattative dell'associazione degli imprenditori: «La Faber non ha nulla in contrario a tentare la strada della cassa, ma deve tutelarsi dai rischi di un eventuale esito negativo della pratica. E' già successo infatti, anche in provincia, che ad aziende la cui richiesta di cassa straordinaria era stata bocciata sia stato ingiunto di pagare i dipendenti rimasti nel frattempo a casa. E' un rischio che nessuna impresa può correre, meno che mai se è in difficoltà e per un monte salari così alto. Ai lavoratori la Faber chiede quindi un impegno scritto a non rivalersi sull'azienda in caso di mancato accoglimento della proposta di cassa integrazione. Ma finora a firmare la dichiarazione liberatoria è stata una minoranza, non più del 20-25 per cento dell'organico».

Questa percentuale è un po' aumentata dopo l'assemblea di ieri mattina, durante la quale i rappresentanti del consiglio di fabbrica e del sindacato dei tessili hanno cercato di chiarire i termini della questione. «Comprendiamo la diffidenza a sottoscrivere un impegno che può apparire come un ricatto — dicono i sindacalisti —, ma non possiamo sostenere che sia ingiustificata la preoccupazione di evitare oneri alla Faber qualora la domanda di cassa venisse respinta. La rinuncia individuale a rivalersi sull'azienda è in questa fase una condizione necessaria per evitare i licenziamenti».

Ma quali chances avrebbe una richiesta cassa integrazione straordinaria? Gli industriali non sembrano molto ottimisti: «Il comitato interministeriale al quale spetta la decisione potrebbe obiettare che la Faber ne ha usufruito già per cinque anni, dall'84 in poi — osserva Parola —. D'altra parte però ci sono aziende in cassa straordinaria da dieci o più anni». «Molto dipenderà dalla nostra capacità di mobilitazione — aggiungono i rappresentanti sindacali — ed è per questo che alla vicenda abbiamo interessato, oltre al mini- del Lavoro, gli amministratori locali: nei prossimi giorni avremo un incontro con il sindaco e la giunta. Sul piano tecnico bisogna inoltre considerare che finora della cassa straordinaria la Faber ha fatto un uso prolungato nel tempo ma limitato nel numero delle persone coinvolte: un uso a nostro giudizio sbagliato, ma non troppo oneroso».

Lo sforzo del sindacato è rivolto innanzitutto ad evitare i licenziamenti, che oltre ad infliggere un duro colpo all'occupazione nel Braidese renderebbero la ancora più difficile da gestire. Ma c'è anche l'esigenza di un «controllo» sull'uso della cassa, «che non dev'essere un modo per parcheggiare lavoratori che si è già deciso di mettere fuori, un presupposto per il risanamento di una realtà produttiva importante».

Sulle possibilità di ripresa della Faber, «che non rappresenta solo un marchio prestigioso un patrimonio di professionalità da salvaguardare», sembrano disposti a scommettere sia gli industriali sia i lavoratori. «La Faber non vuole chiudere — dice Parola —: altrimenti non avrebbe programmato investimenti per un miliardo. Ma rispetto al fatturato l'azienda ha il doppio dei dipendenti della concorrenza e quindi costi di produzione che la stanno mandando fuori mercato».

Grazia Novellini

CONTRATTI

Giovani alla «Michelin»

CUNEO. La «Michelin», la più grande industria della «Granda», ha assunto negli ultimi diciotto mesi circa quattrocento giovani con il contratto di formazione. I primi ingressi in fabbrica risalgono al luglio '88 quando, dopo una lunga vertenza, venne firmato il contratto nazionale di lavoro. La Fulc, il sindacato unitario dei lavoratori chimici, riconosce l'importanza dell'iniziativa industriale, ma nel contratto integrativo chiederà che i nuovi assunti possano partecipare a corsi gestiti da un organismo neutrale che tratti dei diritti dei lavoratori riconosciuti dalla legge e dal contratto. «Infatti in quanto ai doveri assunti — spiegano i sindacalisti Marcello Maggio (Cisl), Mimmo Fornicola (Cgil) e Gianni Arnaudo (Uil) ci pensa già l'azienda a spiegarglieli nel momento in cui entrano in fabbrica». In questo periodo la Michelin ha anche assunto giovani specializzati.

[g. d. m.]

DALLA GRANDA

SAVIGLIANO
Gli allevatori della Frisona a convegno

Si svolge stamani nel salone «La Prateria» il convegno degli allevatori della razza bovina frisona iscritti all'Apa. Il programma prevede l'introduzione di Roberto Chialva, presidente degli allevatori della frisona (sono 360 nella «Granda» con quasi 15 mila mucche da latte). Poi interverranno il direttore dell'associazione nazionale Romualdo Tartara, il direttore aggiunto Enrico Dadati e la responsabile dell'ufficio studi Paola Razzi.

PIANFEI
I disabili e lo sport

«Gli sportivi disabili», è il tema della conferenza organizzata per stasera «La Ruota» Pianfei dal Panathlon Club di Cuneo. Nelle vesti di relatore Carlo Zanelli, ex sindaco di Savona. Interverrà Enriquez Nicolini, consigliere centrale del Panathlon internazionale ed esponente politico di spicco del Brasile.

Dove si pagano le imposte

Dal 1 gennaio la vecchia esattoria di via Beata Caterina ha chiuso i battenti. Il servizio è ora gestito dal Consorzio esattorie cuneesi e per il momento l'ufficio ha il recapito alla Sai Assicurazioni di piazza Carlo Alberto. Presto sarà aperta la nuova sede in locali sopra la Cassa di Risparmio di Torino, ingresso da piazza Burzio.

Stasera consiglio comunale

E' stato convocato per stasera, alle 20,15, il consiglio comunale di Fossano che sarà chiamato tra l'altro ad adottare la variante generale del piano regolatore approvato tre fa.

Il libro di Gino Borgna

Domani, venerdì, alle 20,30 nella sala del cine-teatro Bertola di Mondovì l'avvocato Dino Giacosa, Franco Revelli e il vice sindaco di Mondovì Lidia Rolfi, ex deportata, presenteranno il libro di Gino Borgna «Anni di scelte, anni di lotte». Per l'autore è un ritorno nel Borgato dove è nato, fra gli amici dell'Azione cattolica i quali è cresciuto, con gli ex compagni del periodo da partigiano e del successivo impegno politico e civile. Fra gli altri saranno presenti il consigliere regionale dc Bartolomeo Martinotti, l'ex segre- della Cgil di Cuneo Piero Panero, il prete partigiano di Villanova don Servetti, gli comandanti Gigi Scimè e Piero Cosa.

MORETTA
Distretto Usl nell'ex asilo

Con la chiusura della scuola materna gestita dalle suore e di quella statale (ne entrerà in funzione una nuova), in paese si pone il problema dell'utilizzo delle due strutture. Per quanto riguarda quella cattolica, poiché è un lascito Ipab, il Comune si è incontrato con l'amministrazione dell'Istituto. In futuro l'edificio diventerà la sede delle associazioni che operano a Moretta. La statale sarà utilizzata come sede del distretto di base dell'Usl.

Dopo cena il nuovo cinema italiano

Il circolo «Il Nucleo» presenta stasera (Sala Ordet, ore 20,30) il «Mignon è partita» di Francesca Archibugi. Lo spettacolo è proposto nell'ambito del ciclo dedicato al «nuovo cinema italiano».

CUNEO
In diretta con il presidente Quaglia

Il presidente della Provincia Giovanni Quaglia l'ospite della puntata di stasera di «Prego s'accomodi», la rubrica settimanale di Primantenna in onda alle. Quaglia risponderà alle domande degli spettatori che telefoneranno allo 0171-65641-693093.

Investita da un'auto

Irma Giribaldi, 67 anni, abitante Albo in Cortemilia è stata investita da un'auto mentre camminava lungo la strada, non lontano da casa. Ha riportato ferite alla gamba destra e la sospetta frattura dello sterno. La prognosi è di quindici giorni.

Per dimezzare i tempi di percorrenza

Cuneo-Mondovì miliardi dalle Fs

MONDOVI'. L'Ente ferrovie dello Stato spenderà otto miliardi e per ammodernare i 23 chilometri della linea Cuneo Gesso-Mondovì. L'intervento più cospicuo riguarderà i passaggi a livello che sono in tutto. Alcuni saranno eliminati, altri accorpati, i restanti automatizzati. Sarà anche un sottopasso a Pianfei. garantire un servizio sicuro, la linea dotata di un impianto «Ctc» (Controllo traffico trelizzato). La chiusura dei passaggi a livello automatica e scatterà all'avvicinarsi treni.

Il progetto di ammodernamento è redatto dagli ingegneri Onofri e Alemanni della sezione speciale di Savona dell'ente Fs che opera a livello intercompartimentale e dipende dalla direzione centrale gestione lavori. E' stato illustrato martedì a Cuneo al presidente della Provincia Giovanni Quaglia, all'assessore alle Infrastrutture Piergiorgio Pagano, al consigliere Beppe Ballauri.

I progettisti hanno chiarito che quando l'ammodernamento sarà ultimato, tra Cuneo e Mondovì i convogli potranno circolare ad una velocità media di 90 chilometri, consentendo tempi percorrenza dimezzati rispetto agli attuali che sono intorno ai 40 minuti.

L'incrocio dei treni Pianfei. I lavori agevoleranno anche il traffico merci in partenza da Cuneo Gesso.

Il presidente Quaglia dice: «Finalmente buone notizie nel settore trasporti. L'ente si è fatto vo per annunciare tagli, ma per comunicare importanti migliorie alla rete».

Pagano precisa: «I lavori sulla Cuneo-Mondovì vanno nel senso indicato dal piano provinciale dei trasporti. L'aver creduto in un futuro del sistema ferroviario comincia a dare i suoi frutti».

Ballauri sottolinea: «Siamo di fronte ad un cambio di tendenza. L'ente Fs imboccato la stra giusta che è quella del potenziamento delle linee esistenti risparmiando su spese eliminabili. Sono certo che Cuneo e Mondovì notevoli vantaggi».

[r. a.]

Cuneo, rapina in corso Giovanni XXIII

Porta via l'anello a un'insegnante

Ore 18,30 di martedì Giovanni XXIII, in pieno centro cittadino: con il volto coperto da passamontagna, armato di pistola, un giovane si avvicina all'auto su cui è appena salita Marina Perottino, 26 anni, abitante a Cuneo, in 15.

Prima che la maestra d'asilo, da pochi attimi dalla scuola materna «Bono», possa mettere in moto, apre la portiera e le intima: «Dammi i soldi».

La donna, nonostante la paura dei primi istanti, non si perde d'animo. «Non ne ho», risponde. «Allora dammi l'oro; non hai la catenina? Fammi vedere le mani: voglio gli anelli», replica il rapinatore.

Marina Perottino protesta: «La fede non te la do». «Dammi l'altro anello»: insiste il giovane, visibilmente nervoso e preoccupato di essere scoperto.

Appena sfilato l'anello, un oggetto di poco valore — ha raccontato poi agli inquirenti Marina Perottino — è scappato senza voltarsi, dirigendosi verso via.

Quasi sicuramente una rapina messa in atto in modo così maldestro — spiegano alla polizia — è opera di un tossicodipendente, alla crisi di astinenza, o che ha il per tutto, pur di procurarsi in fretta i soldi necessari a pagare la di droga.

Secondo gli inquirenti, che si basano sulla descrizione dell'insegnante, è probabile che la pistola impugnata dal rapinatore non fosse vera, ma soltanto un'arma giocattolo.

Un fa, nel centro storico, era avvenuto un fatto analogo, un tentativo di scippo ai danni di un'anziana, appena uscita di casa per fare la spesa. Gli inquirenti non escludono che l'autore della rapina di martedì sera possa essere responsabile anche di quell'episodio.

[m. b.]

Le previsioni degli industriali

Sarà un anno difficile

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Inflazione attestata sul 6,6 per cento (il peggiore dato dal 1985 e uno dei più elevati nell'ambito della Cee) o costo del lavoro salito al 10,5 per cento; diminuzione del 7,3 per cento rispetto al periodo precedente del numero di imprenditori che prevedono un incremento dei livelli produttivi; diminuzione della quantità di ordini e aumento del 36,4 per cento del numero di aziende con la produzione assicurata per meno di un mese.

Sono i dati che emergono dalla relazione trimestrale dell'Unione industriale, sintesi dell'indagine condotta in provincia tra le 870 aziende industriali associate.

«Le previsioni espresse dagli industriali cuneesi lo scorso trimestre — spiega il direttore dell'Unione, Damiano Fiasco — riflettevano alcune preoccupazioni sulla capacità di tenuta dell'apparato produttivo provinciale per gli ultimi mesi del 1989. Su tale stato d'animo pesavano sia le difficoltà delle nostre imprese all'estero in termini di competitività, sia il rischio di effetti negativi generati dalla manovra economica del Governo. I risultati dell'indagine per il primo trimestre '90 confermano le valutazioni negative».

A proposito del decreto fiscale di fine anno il presidente del Comitato provinciale piccola industria, Giovanni Bruno, rileva co- le aziende lamentino «l'eccessivo inasprimento fiscale a loro danno: l'introduzione della di concessioni governative sulle società e sulla partita Iva, l'introduzione dell'Iciap, l'estensione della tassa raccolta rifiuti nella misura del 30 per cento e altri, nuovi balzelli».

Le previsioni ricorso alla integrazione danno un chiaro segnale di inversione di tendenza: passano, infatti, dal 2 5 per cento le aziende che intendono farvi ricorso nel primo trimestre 1990.

Il dato più recente (8 gennaio scorso) riferisce di undici aziende che hanno fatto alla «cassa» per complessivi 245 operai.

I disoccupati iscritti agli Uffici di collocamento al novembre 1989 sono, in provincia, 15.254, di cui 10.883 donne e 4.371 uomini (il 60 per cento dei quali di età inferiore ai 25 anni).

Buoni risultati stanno dando i contratti di formazione e lavoro, che dal gennaio al novembre 1989 hanno consentito l'assunzione di quasi 7 mila giovani, con un aumento dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 1988.

La situazione della «Borsa Lavoro» al 10 gennaio 1990 è la seguente: rispetto alle 955 domande pervenute dai giovani (694 donne e 361 uomini), 121 aziende industriali hanno richiesto 258 «profili professionali» cui hanno necessità. [g. r.]

Fossano, l'Università di teologia della provincia ha 40 iscritti

«Pochi, ma preparati»

La crisi di vocazioni nel Cuneese

NOSTRO INVIATO

L'immenso cortile del seminario è deserto. Qualche parcheggiata, un vecchio campo per la pallavolo in disuso e la sensazione di locali utilizzati poco, di un bel contenitore vuoto. «Qui, solo trent'anni fa, pieno di ragazzi. L'ultima generazione di sti. Ora ci sono i laici che vengono a studiare e rimane qualche giovane alla ricerca della propria vocazione. Ma i tempi cambiano in fretta», racconta il più anziano della scuola di teologia di Fossano, don Pellegrino.

In provincia Cuneo esistono cinque seminari, uno in ogni diocesi, ma solo a Fossano ci sono corsi universitari di teologia a cui sono stati affiancate due scuole per laici. Rettore del seminario è don Mario Picco. Racconta: collaborazione tra tutte le diocesi per creare un'unica scuola, provinciale, di teologia, risale al '73. I seminaristi di Mondovì, Cuneo, Alba, Saluzzo vengono a Fossano per seguire il corso, regolarmente riconosciuto, che dura sei anni. termine la facoltà di teologia di Milano assegna il titolo baccalaureato».

studenti non molti, soprattutto il raffronto viene fatto con i seminari degli Anni Cinquanta quando ogni diocesi ordinava anche dieci sacerdoti l'anno. Alla universitaria di Fossano, suddivisi in sei ci sono una quarantina di denti. Quattro gli interni, che studiano e vivono nel seminario Fossano, otto da Cuneo (di cui tre dalla Città dei ragazzi), gli altri da Mondovì, Alba, Saluzzo e quattro dei «Paolini».

La facoltà di teologia a Fossano. I locali del seminario ospitano corsi universitari e di formazione per gli insegnanti. A destra il rettore don Mario Picco

Un segno della crisi di vocazioni? «Sono cambiate molte cose — dice Martino Pellegrino, parroco di Valmala e insegnante di letteratura al seminario —. Un tempo venivano avviati al seminario tanti ragazzi vanissimi. Per molte famiglie era l'unico modo di garantire un'istruzione ai figli. Oggi chi sceglie il sacerdozio lo fa in età più avanzata, dopo le scuole superiori, a volte dopo l'università».

Recentemente c'è stata una polemica sul grado di preparazione dei giovani sacerdoti. Teologi romani hanno richiamato i responsabili dei ri a «far studiare più il latino e le lingue dei Padri della Chiesa ai giovani seminaristi». Sacerdoti meno preparati quindi?

«No, assolutamente. Sono giovani che hanno un grande desiderio di capire e di studiare — aggiunge il rettore di Fossano, don Mario Picco —. Chi durante le scuole superiori non ha seguito studi classici prima iniziare i sei di teologia deve superare esami di latino, greco ed ebraico. Per tutti obbligatori sulla storia dei Padri della Chiesa. Serenamente posso assicurare che i giovani sacerdoti sono molto preparati».

Lo conferma Luigi Pellegrino. «Un tempo non tutti i sacerdoti docenti erano laureati. Oggi lo sono in stragrande maggioranza. Inoltre la presenza laici nel garantimaggiore apertura, consente ai giovani di avere orizzonti più vasti».

Il desiderio che molti giovani hanno studiare dimostrano i dati sulla frequenza due scuole per laici: l'Issr, che abilita all'insegnamento di religione ha 120 iscritti; la scuola di approfondimento settanta.

Gianni Martini

In sei borgate

S. Damiano rubinetti all'asciutto

SAN DAMIANO Emergenza acqua nel centro della Valle Maira: sei borgate hanno i rubinetti all'asciutto e gli abitanti, una cinquantina, in maggioranza anziani, devono affrontare gravi disagi per rifornirsi.

Le borgate sono Lottulo, Pragelato, Gerino, Molineri, Podio, Mostiolo. Spiega il sindaco Cesare Garino: «Gli acquedotti comunali non sono più alimentati dalle sorgenti; abbiamo chiesto al Genio civile e alla Regione un contributo di almeno 150 milioni per captare nuove fonti. Solo per Lottulo dovremmo costruire oltre tre chilometri di tubazioni con una spesa di 120 milioni».

Alla vigilia Capodanno il sindaco aveva ottenuto l'intervento delle autobotti dei vigili del fuoco, ma l'iniziativa non si è più ripetuta perché l'acqua poteva essere nelle . Intanto le donne di Lottulo per i panni costrette a recarsi in riva al Maira, come avveniva mezzo secolo fa. [g. d. m.]

I processi di ieri mattina a Cuneo

Una condanna per cocaina

. Quello di ieri in tribunale (presieduto da Nicolò Franco) era il primo processo interamente celebrato il nuovo Gianpiero Sordello, anni, residente in via Fenoglio, era stato arrestato dagli agenti della questura il 28 ottobre per la detenzione di cir- grammi cocaina. Il giovane, scarcerato dopo due giorni di car era nei pressi dell'abitazione.

Portato in questura Gianpiero Sordello aveva consegnato una bustina contenente la droga. Comparso davanti al giudice dell'indagine preliminare, difeso dall'avvocato Silvano Strori, era stato citato a giudizio. In aula l'accusato non ha voluto rispondere; in precedenza aveva ammesso di essere stato tossicodipendente. Il pubblico ministero Sebastiano Campisi proposto 2 anni di reclusione, il difensore ha chiesto l'assoluzione. I giudici hanno condannato Gianpiero Sordello a 1 anno e 4 mesi di carcere con i benefici di legge.

Un secondo processo ha visto condanna di Pietro Raina, anni, abitante in borgata Chiosso. Difeso dall'avvocato Manlio Vineis, Raina ha «patteggiato» ieri in tribunale di reclusione i benefici legge il pm Sebastiano Campisi d'accordo l'avvocato Bruno Dalmasso, parte civile: era accusato di lesioni volontarie aggravate.

La vicenda era accaduta il 27 ottobre '88. L'imputato la sera prima aveva ricevuto la visita di Domenico Claro, anni, abitante in borgata Grange. Avevano scolato parecchie bottiglie di vino fino quasi all'alba. Ad un punto era sorta una discussione e il padrone di casa aveva messo fuori della porta l'ospite.

Domenico Claro aveva però insistito per rientrare, e il Raina, per convincerlo ad andarsene, aveva esploso un colpo di fucile attraverso la porta ferendo seriamente alla mano sinistra il giovane, guarito dopo quattro mesi di malattia. la andrà avanti in sede civile per il risarcimento del danno. [g. d. m.]

Le famiglie confidano nella mediazione del vescovo di Cuneo

Materna, stasera si decide

Le due maestre tornano all'asilo Centrale?

Adalberto Lucignani

CUNEO. Si riunisce stasera il consiglio di amministrazione della scuola materna «Centrale»: dovrà decidere sulla sospensione sulla conferma del licenziamento delle maestre, Maria Grazia Giraudo e Barbara Tomatis, provvedimento assunto durante le vacanze di Natale e al quale si oppongono i genitori dei bambini.

Per protestare contro il licenziamento la maggior parte dei piccoli allievi sezioni «ciclamini» e «pratoline» hanno disertato le lezioni della scorsa settimana.

martedì hanno fatto ritorno all'asilo, «non perché si rinunci ad opporsi al provvedimento — dicono i genitori — ma per evitare ai bambini un distacco troppo lungo dalla scuola, e per le oggettive difficoltà a proseguire la protesta, in particolare per le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano».

Gli amministratori della avevano sostenuto, in un primo momento, di non poter mantenere in servizio le due insegnanti per la nomina da parte del provveditorato agli studi: il provveditore Giovanni Ferrero ha invece chiarito che se il consiglio di amministrazione avesse otto, anziché sei, insegnanti non ci sarebbero problemi.

«Anche il vescovo, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione scuola, ma soprattutto di pastore — dice Adalberto Lucignani, uno dei genitori che ha partecipato all'incontro in provveditorato — ha dimostrato grande sensibilità e attenzione al problema. Il suo intervento mediatore ci lascia sperare».

due insegnanti, intanto, hanno presentato ricorso al Coreco, che ha già richiesto ulteriori precisazioni sulla situazione: comitato controllo dovrà pronunciarsi entro 60 giorni. [. b.]

La «Granda» ha dominato la gara del trofeo regionale di cross

Bis cuneese a Sanfront

Vincono Ezio Avalle e la Marchisio

SANFRONT
NOSTRO SERVIZIO

Dominio degli atleti cuneesi anche nella seconda prova del Trofeo regionale di corsa campestre disputato a Sanfront. Il successo assoluto è andato, in campo maschile, ad Ezio Avalle, l'atleta di Verzuolo che corre per il Cus Torino, ed in campo femminile a Rita Marchisio.

Il percorso atipico ha reso le gare molto dure e combattute. Fra i seniores Avalle non è stato l'unico dei cuneesi a mettersi in luce: il fossanese Pietro Scaffone è giunto quinto, Mario Bianco di Cuneo settimo, Alberto Bagliani di Bra decimo, Angelo Viale del Roata Chiusani dodicesimo e Salvatore Tiralongo di Cuneo quattordicesimo.

Per Bagliani, 24 anni, campione italiano allievi sui 1500 metri nel 1983, si è trattato di un buon ritorno alle competizioni. In campo femminile la Marchisio ha vinto con un margine di appena sette secondi su Manuela Enrietto di Torino che l'ha impegnata a fondo.

Fra le juniores quarto posto per Alida Naglieri (Atletica Cuneo), sesto per Sabrina Varrone (Atletica Alba Mondo) e settimo per Erika Testa (Sanfrè).

In campo maschile fra gli juniores il duello fra Ivano Pozzebon di Chivasso e il verzuolese Oscar Giolitti si è risolto in favore di Pozzebon che ha riscattato la sconfitta subita una settimana prima nel cross della Pellerina. Giolitti è giunto secondo; al sesto posto il fossanese Giorgio Fechino.

Tra i giovani il comportamento dei cuneesi è stato ancora più brillante con quattro vittorie in sei gare. Nella categoria ragazzi ha vinto Giuliano Ferrato di Sanfront, davanti a Stefano Mattalia (Atletica Cuneo), Guido Fuscioli (Sanfront) e Matteo Ghione (Savigliano).

Fra le ragazze si è registrato il quarto posto di Silvia Garino di Savigliano, davanti a Barbara Verna di Sanfront. Nuovo successo della saviglianese Gloria Stagno fra le cadette; al secondo posto Chiara Agù ed al terzo Simona Belviso, entrambe di Sanfront, al quarto Floriana Berardo di Savigliano.

Fra i cadetti si è imposto Denis Brondino di Sanfront davanti al saviglianese Davide Becchio. L'ultimo successo cuneese è venuto dalla categoria allievi. Al termine [illegible] una gara molto spettacolare ha vinto Maurizio Gemetto di Sanfront, dopo un appassionante duello con Luca Magnin del Cus Torino. Nella categoria allieve, quinto posto per Lucia Marchetti, settimo per Paola Sche[illegible] e ottavo per Alma Bagnis. L'Us Sanfront nella classifica per società si è piazzata al primo posto tra le donne, davanti al Cus Torino e all'Atletica Cuneo, e al secondo in campo maschile dietro il Cus.

Aldo Scavino

Il record di Anna Garelli

E' di Dronero la più veloce maratoneta del Piemonte

DRONERO. «A dire il vero sono solamente tre anni che corro con un certo impegno, prima seguivo mio marito nelle gite in montagna o basta. Poi, dopo la maternità, ho pensato di cominciare anche a gareggiare». Anna Maria Garelli, 3[illegible] anni, insegnante di matematica, spiega così la sua passione per la corsa, in particolare per la maratona. Una passione che le ha già fruttato risultati di prestigio: l'anno scorso si è aggiudicata la maratona di Firenze, correndo in 2 ore 41 minuti e 36 secondi.

«La scorsa stagione non sono stata molto fortunata. In primavera ho sofferto parecchio per una sciatalgia. Poi però, ho costantemente migliorato raggiungendo, con la prestazione di Firenze, il settimo tempo a livello nazionale e il primo a livello regionale», spiega la Garelli.

Cresciuta agonisticamente nell'Atletica Dragonero, Anna Maria è da circa due anni nella formazione del Fiat Sud Formia, che annovera alcune fra le migliori atlete italiane.

Continua. «In aprile e ottobre ho gareggiato nelle maratone di Nizza e Venezia, ma ho dovuto attendere sino a novembre, con il secondo posto al Cross di Nizza, per vedere i frutti di una preparazione lunga e accurata. Adesso sto pensando seriamente di concentrarmi sulla velocità o magari di prepararmi sul diecimila per la stagione appena iniziata».

Prepararsi e allenarsi in provincia comporta però qualche difficoltà. «In effetti, qui a Dronero, dopo parecchi anni di attività della podistica e soprattutto dopo molti risultati positivi in campo agonistico, non esiste una struttura adeguata — aggiunge la Garelli —. Troppe volte, forse, l'attenzione dei nostri amministratori è rivolta soltanto al calcio mentre, e Dronero lo dimostra, anche altri sport possono dare dei risultati eccellenti».

I podisti droneresi da tempo aspirano ad avere una pista di atletica sulla quale potersi allenare.

«Il Comune ha in progetto la costruzione di un nuovo campo sportivo in regione Bersaglio: mi auguro che l'idea vada in porto e che il centro comprenda anche un impianto per l'atletica» conclude la Garelli. [s. d.]

La «prof.» va di corsa. Anna Maria Garelli è insegnante di matematica

Tennistavolo

Verzuolo ancora battuto

CUNEO. Non sono andate bene le cose alle verzuolesi dell'«A4» nel campionato di serie [illegible] femminile di tennistavolo alla ripresa dell'attività.

Le cuneesi sono state sconfitte in trasferta dalle mantovane di Castelgoffredo per 5-2 nell'incontro valido per la terza di ritorno.

In serie C maschile hanno vinto le due fossanesi, mentre è stato battuto il Mondovì Ron. L'Auxilium Fossano ha vinto a Genova per 5-4, mentre la Libertas Fossano ha espugnato il campo della Libertas Sanremo con lo stesso punteggio; il Mondovì è stato battuto in casa dall'Apuania Carrara per 6-2.

In serie D1 il derby di Cuneo fra Top e Libertas Fossano è stato vinto dai fossanesi per 5-3, mentre l'A4 di Verzuolo ha battuto il Crdc Torino per 5-2.

Sconfitto il Gs Europa di Alba in trasferta ad opera del Dopolavoro per 5-1. L'«A4» è sempre al secondo posto della classifica con 12 punti, a due lunghezze dal Pino Torinese che guida la graduatoria; la Libertas Fossano è al sesto posto con 6, il Top Cuneo al settimo con 4 e il Gs Europa di Alba all'ultimo.

Nel campionato di serie D2 l'A4 ha vinto in trasferta a Torre Pellice per 5-2, ma il suo successo è rimasto isolato, poiché, fra le cuneesi, l'Auxilium Bra è stato sconfitto in casa dal Moncalieri per 5-2 ed il Caraglio ha subito la stessa sorte ad opera della Sangermanese per 5-1. [o. so.]

CALCIO

Il girone di ritorno della Prima Categoria è cominciato con sorprese nell'alta classifica

Le «grandi» non sanno più vincere?

Biga (Cherasco) rischia maxi-squalifica per una spinta

CHERASCO. Non è cominciato bene per le «grandi» il girone di ritorno nel torneo di Prima categoria. Il capolista Cavallermaggiore è stato sconfitto a None, la Cheraschese e la Doglianese sono state bloccate in casa da Carmagnolese e Ac Cuneo.

E a rendere la giornata [illegible] più nera c'è stato al «Roella» di Cherasco un episodio davvero poco edificante. A due minuti dalla fine dell'incontro Paolo Biga, giocatore della Cheraschese, ha dato uno spintone al guardalinee della Carmagnolese: Gualtiero Bernardi, 45 anni, è caduto, battendo la testa contro il muretto di [illegible] che affianca il terreno di gioco. L'uomo ha perso conoscenza ed è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale Santo Spirito di Bra dov'è stato ricoverato per commozione cerebrale.

Quando è avvenuto l'episodio la Cheraschese aveva appena pareggiato con Fabrizio Torta il gol avversario, evitando una clamorosa sconfitta. Forse convinto di poter segnare un'altra rete prima della fine dell'incontro, Biga si è fatto prendere dalla foga e si è diretto verso il guardalinee carmagnolese, che aveva la palla. Forse convinto che il Bernardi volesse trattenerla per perdere tempo, gli ha dato uno spintone e l'uomo è caduto a terra, svenuto.

Che cosa accadrà adesso? Di sicuro il giocatore sarà punito dal giudice sportivo e anche il campo della Cheraschese potrebbe essere squalificato. Dice il presidente della Carmagnolese Michelazzo: «Noi abbiamo presentato esposto alla Lega anche per sottolineare la pericolosità di quel muro così vicino al campo di gioco. Penalmente non abbiamo presentato alcuna denuncia: e credo che se il Bernardi non subirà conseguenze non ci saranno strascichi giudiziari. Credo che Biga, vittima di un momento di euforia, basti di lezione già la squalifica del giudice sportivo».

L'episodio ha rovinato alla Cheraschese la festa per il ritorno in vetta, in coabitazione con il Cavallermaggiore. Nessun dramma, invece, in quest'ultima squadra per l'imprevista battuta d'arresto a None. Dice il dirigente Aldo Bertero: «La partita è stata negativa soltanto sotto il profilo del risultato. I giocatori hanno offerto una buona prova, però non sono riusciti a segnare. Per contro, i padroni di casa ci hanno infilato sull'unico [illegible] occasione che hanno avuto in novanta minuti di gioco: ma sono cose che accadono nel calcio. E comunque questo stop non ci preoccupa più di tanto: [illegible] comunque sempre primi».

Meno bene il mezzo passo falso casalingo è stato accolto a Dogliani: «Non si può giocare come contro l'Ac Cuneo: tutta la squadra ha offerto una prova incolore. Se continueremo a esprimerci così possiamo scordarci di lottare per la promozione» dice il dirigente Arturo Martino. Non è stata una buona giornata neppure per le altre cuneesi: Barge, Beinette e Fossanese sono state sconfitte; soltanto l'Ama Brenta è riuscito a tornare con un punto da Santena. [p. p. l.]

AUXILIUM CUNEO

«La retrocessione non è un dramma»

CUNEO. Sette punti dopo la prima giornata di ritorno sono il magro bottino conquistato finora dall'Auxilium nel girone N della Seconda categoria. I cuneesi, ultimi con 4 punti di svantaggio dall'Olmo 84, non hanno però perso le speranze di salvezza. Dice l'allenatore Enrico Strati, che ha sostituito a metà del girone di andata Livio Corino: «Il campionato è ancora lungo e la squadra sembra in ripresa. Lo dimostra il pareggio conquistato domenica sul difficile campo del Revello. Certamente il ritorno di Roberto Bellanti ha dato maggior sicurezza alla difesa, ma continuiamo a sbagliare troppo». Un cammino difficile per l'Auxilium era nelle previsioni della vigilia del campionato perché gli elementi migliori (Pellegrino, Cavallo e Ghiglia passati al Pedona) non sono stati sostituiti in modo adeguato. La società si regge esclusivamente sul vivaio che ha sfornato buoni giocatori, tra i quali Migliore, ora goleador del Busca. E' stato difficile organizzare una squadra ricostruita quasi per intero, anche se i giovanissimi Chirico, Bonollo, Andrea Mantero e Comelli si sono inseriti bene. Commenta il presidente Severino [illegible]: «Abbiamo perso alcune partite incredibili: ci mancano quindi 4 o 5 punti. Sono convinto che l'esperienza [illegible] nella prima parte potrà servirci nel ritorno. Nessuna tragedia comunque se retrocediamo». [b. a.]

HOCKEY

Alle semifinali dei campionati indoor

Tutte promosse le tre braidesi

BRA. Con una giornata di anticipo sulla conclusione della prima fase Lorenzoni Crb e Mondo Rubber si sono qualificate per le semifinali del campionato di serie A di hockey indoor.

Le due formazioni braidesi hanno ottenuto la certezza matematica nel concentramento giocato a Milano e continuano ad essere appaiate in vetta.

Per stabilire il nome della squadra vincitrice del girone si dovrà dunque attendere il risultato del derby di ritorno che aprirà l'ultimo concentramento, previsto per il 27 gennaio a Torino. Sabato scorso le squadre di Silvia Brizio e Aldo Rampone hanno confermato di non avere avversari nel girone, vincendo tutti gli incontri.

La Lorenzoni ha anche incrementato la sua miglior differenza reti, superando 9-1 il Valsabbia e 13-2 il Villar Perosa.

Meno nette le vittorie del Mondo Rubber, che ha vinto 3-1 contro il Martesana e 4-3 contro il Valsabbia. «Non eravamo al completo ed abbiamo sofferto [illegible] velocità delle nostre avversarie. Comunque l'importante è aver raggiunto la semifinale e di conseguenza esserci garantita la permanenza in serie A» ha spiegato il tecnico del Mondo Rubber Aldo Rampone.

Tra i marcatori finora si stanno segnalando Maresca (28 reti) e Sara Brizio (11) per la Lorenzoni e Buglione e Guandalini Rampone per il Mondo Rubber, entrambe con otto centri.

Si è anche conclusa domenica la prima fase del campionato di serie B maschile, con la Milano Assicurazioni che ha terminato il girone a punteggio pieno ottenendo la qualificazione al turno successivo. La vittoria decisiva è stata quella nel derby contro il Brajda Benevenuta, terminato 10-7. Negli altri incontri in programma la Milano Assicurazioni ha superato 8-2 il Milano mentre il Brajda ha sconfitto 7-3 la Moncalvese e 5-4 il Novara.

Le semifinali vedranno la Milano Assicurazioni impegnata il 27 e 28 gennaio a Rovigo in un girone a quattro che promuoverà le prime due. [c. o.]

PALLAVOLO

Puntano alla serie D. Atlete e dirigenti del Caraglio protagonista del campionato con il Piemonte Leasing di Cuneo

Prima Divisione

Il Caraglio continua a inseguire

CARAGLIO. Con sei vittorie e una sola sconfitta, proprio contro le dirette avversarie, il Vbc Caraglio è all'inseguimento del Piemonte Leasing Cuneo nel campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo che si concluderà a maggio.

La squadra del presidente Bianco e dell'allenatrice Giuditta Rovera è partita quest'anno con fondate ambizioni di promozione in serie D, grazie all'innesto delle due sorelle Aime che nella scorsa stagione hanno giocato nella squadra di C1 della Libertas. Nell'89 l'obbiettivo fu mancato di un soffio: il sestetto ebbe un momento di crisi a primavera e così salì di categoria il Lagnasco.

Ora l'ambiente è caricatissimo e le partite casalinghe sono seguite da un grande pubblico di appassionati, fra i quali molti giovanissimi. Sponsor della squadra è la Cassa Rurale di Caraglio. [r. s.]

Che cosa pensano gli studenti dello scrittore al quale Alba dedica una mostra

Pavese? Diamogli più spazio

«La scuola trascura la letteratura moderna»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti albesi [illegible] Pavese? Hanno letto qualche opera? Cosa ne pensano a quarant'anni dalla morte? Alle domande, un po' provocatorie, hanno risposto vari giovani. Tamara Contini, quinto liceo scientifico: «Secondo me è un autore ancora molto attuale. I problemi esistenziali che lo travagliarono e che appaiono nei suoi scritti non sono spariti».

Alberto Bianco, altro studente dello Scientifico: «Mi ha colpito la tragica morte. Il suicidio mi è parso come [illegible] fuga dalla realtà. [illegible] condivido [illegible]esto modo di affrontare i problemi».

Diego De Finis, studente liceale: «Ho letto alcuni racconti da[illegible] le vacanze, [illegible] credo che dovrebbe essere la scuola a proporre maggiormente lo studio degli autori moderni».

Anche Lisa Cerotto, 17 anni, Chiara [illegible] 18, studentesse liceali ricordano di [illegible] studiato brevemente Pavese nelle medie: un[illegible] superficiale, mai approfondita.

Simona Marcarino che frequenta le Magistrali: «Ho sentito parlare [illegible] Pavese più volte, ma [illegible] ho [illegible] avuto occasione di studiarlo. Molti giovani am[illegible] [illegible] non aver mai letto nulla di Pavese».

Lorena Vola, allieva del liceo classico di Bra: «A essere sincera non mi interessa molto Pavese. Lo stesso discorso vale per Fenoglio. Per me hanno drammatizzato troppo le situazioni in cui vivevano. Credo, comunque, che dovrebbero essere studiati maggiormente. Conoscendoli meglio forse [illegible] di più».

Alessandro Prandi del liceo classico: «Non conosco bene questo scrittore. Personalmente non amo molto i temi trattati [illegible] Pavese e Fenoglio: la guerra, i partigiani, le difficoltà della vita contadina. A noi giovani che non abbiamo [illegible] quelle esperienze e [illegible] abbiamo soltanto sentito raccontare dai nonni, appaiono lontani».

Barbara Baldessin, studentessa universitaria: «Mi ha colpito il travaglio di Pavese che traspare dalle sue opere. Insoddisfatto della verità del mondo, [illegible] alla [illegible] della sua libertà, attraverso il ritorno all'infanzia, alla natura, e la sola cosa immortale che l'uomo abbia: il ricordo che porta e che lascia. Secondo me, per questi contenuti, Pavese, può [illegible] una risposta alla so[illegible] [illegible] oggi in cui [illegible] vuol dire avere, dove [illegible] [illegible] ci affanniamo e non ci fermiamo a pensare per non correre il rischio di scoprire che non è quella la felicità che cerchiamo».

Monica Baldessin che frequenta il quinto [illegible] dell'istituto professionale per il commercio: «Conosco Pavese per averlo studiato un po' nelle medie. Lo rifaremo, tra breve, a scuola. Secondo [illegible] è uno scrittore molto valido. Mi è piaciuto molto «La luna e i falò». Credo [illegible] Alba e in particolare il suo paese d'origine, Santo Stefano Belbo debbano essergli [illegible]scenti per aver fatto conoscere con semplicità questo angolo del mondo».

Silvia Alga, [illegible] liceale: «Non ho avuto modo di studiare Pavese. Mi interesserebbe approfondire sia Pavese sia Fenoglio. A scuola si studiano tanti autori lontanissimi dalla nostra realtà e dalla nostra epoca, perché trascurare scrittori vicini al nostro ambiente e alla nostra mentalità?».

[illegible] preside del liceo scientifico, Piercarlo Rovera: «Purtroppo, spesso i programmi attuali e i tempi non consentono lo studio degli autori [illegible] o quasi come Pavese e altri. Sarebbe utile la revisione dei programmi. Date queste difficoltà, abbiamo deciso di inviare tutte [illegible] classi quinte alla conferenza che si terrà giovedì [illegible] gennaio alla [illegible] Ordets».

All'incontro (ore 10) sono st[illegible] gli studenti delle ultime classi di tutti gli istituti albesi. Prendendo lo spunto dalla [illegible]stra [illegible] Pavese allestita fino al 27 g[illegible] [illegible] coro della chiesa della Maddalena, Franco Vaccaneo che ha curato il catalogo, terrà [illegible] conferenza sulla vita e opere dell'autore di Santo Stefano. Sono queste le prime iniziative organizzate in [illegible]ne del quarantennale [illegible] morte dello scrittore langarolo.

Giuseppina Fiori

I giovani albesi e Pavese: un rapporto per i più limitato a letture scolastiche occasionali [illegible] desiderano approfondire maggiormente la conoscenza del «Cantore delle Langhe»: un'occasione è l'incontro in programma giovedì 25 aperto a tutti gli studenti delle [illegible] superiori di Alba. Nelle foto in alto a sin. Tamara Contini; sotto, Alberto Bianco. A destra in alto Simona Marcarino; sotto: Diego De Finis. Al centro lo scrittore di Santo Stefano

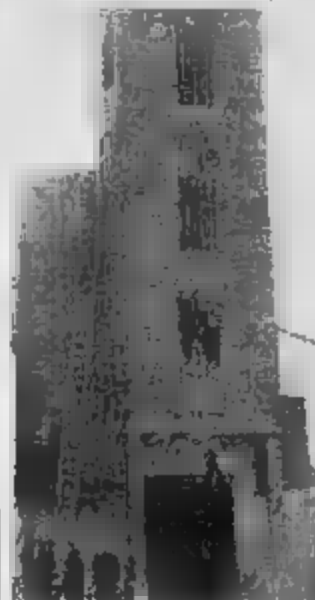
---

Nelle librerie della «Granda»

Un secolo di incendi

Editoria provinciale all'insegna dell'«amarcord». Parliamone a Fossano dove gli ultimi due volumi editi in zona e distribuiti in queste settimane raccontano aspetti curiosi della storia recente della cittadina. Sono «Guardie a fuoco a Fossano» di Carlo Morra e Renato Biengetti e «A bocce ferme» di Beppe Manfredi.

Curioso e appassionante, «Guardie a fuoco» è [illegible] ricerca documentaria sulle squadre antincendio che nel Fossanese hanno una radicata tradizione. Centonovanta pagine che partono [illegible] Medioevo per spiega[illegible] come nel 1862 la città arrivò a dotarsi di una fra [illegible] più attrezzate e «impavide» compagnie di «operaj guardia fuoco». Solo una grande passione può spiegare il lavoro [illegible] ricerca di Renato Biengetti che nella biblioteca e negli archivi del Cor[illegible] (attualmente è il capo distaccamento) ha [illegible] centi[illegible] di documenti. Il coautore, Carlo Morra, nell'introduzione scrive: «Dubitavo che fosse possibile raccogliere materiale utile per un testo che potesse andare al di là di un articolo per una rivista o per un giornale magari di settore. Per togliere ogni mio dubbio Biengetti si incaricò di ricercare tutti i documenti che potessero sembrare utili allo scopo. Così notizia su notizia si è venuto accumulando un voluminoso dossier».

Una storia documentale affiancata e resa vivace dalla riproduzione di alcuni curiosi originali come quel conto (pag. 27) di [illegible] pasto delle «Guardie a Fuoco Mocca, Marengo e Compagni» che all'Albergo Tre Muletti spesero tre lire in salame e formaggi, una lira e venti per il pane, due lire per l'arrosto e le acciughe e ben quattro lire e venti per il [illegible]: «Litri sei».

[illegible] una foto del '41 la torre [illegible] manovra dei vigili del fuoco di Fossano

Poche ma sufficienti a rappresentare un'epoca le immagini: qualche divisa, la prima autopompa, e le [illegible] storiche [illegible] gruppi.

Di carattere storico anche il secondo volume nato in Fossa[illegible] ed edito dall'«Artistica di Savigliano»: «A bocce ferme» [illegible] il sottotitolo «Ottant'anni di storia della Forti e sani» scritto da Beppe Manfredi.

Un libro per ricostruire, valorizzare, capire la storia di una soci[illegible] sportiva che ha preparato centinaia di campioni per [illegible] più seguito tra gli sport tradizionali: le bocce. Il prologo è di Michele Fruttero, la foto di copertina di Alessandro Alessandrini. [g. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 18 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Ma da sabato [illegible] Savona piazza Sisto IV sarà definitivamente chiusa alla circolazione

Parcheggi in via XX Settembre?

E' una proposta dei commercianti al Comune

SAVONA. [illegible] Comune stringe i tempi per [illegible] pedonalizzazione. Ieri sera gli assessori Berruti e Gasco hanno illustrato ai rappresentanti delle associazioni dei commercianti i dettagli delle imminenti iniziative che [illegible] teresseranno piazza Sisto IV e dintorni. Da parte dei commercianti sono state avanzate alcune proposte.

Si partirà sabato con piazza [illegible] IV interdetta [illegible] traffico e [illegible] Manzoni interamente a senso [illegible] [illegible] via Paleocapa. Scompariranno i «parcometri», destinati a essere trasferiti di fronte a Palazzo di Giustizia. Spiega l'assessore Berruti: «L'incontro di [illegible] ha avuto soprattutto [illegible]po informativo. Siamo disponibili ad accogliere proposte e suggerimenti».

Ed eccoli alcuni dei suggerimenti che i commercianti hanno presentato agli amministratori. Spiega [illegible] segretario della Confesercenti, Umberto Torcello: «Crediamo che la prima mossa che il Comune [illegible]bba fare sia quella di proseguire nella pedonalizzazione e nella ricerca di sempre maggiori spazi da ricavare nel centro. Uno degli interventi più urgenti potrebbe essere quello di sp[illegible] gli [illegible]tobus da piazza del Popolo verso la stazione. In secondo luogo siamo convinti che molte fermate degli autobus non siano state collocate nei punti più adatti. Dovrebbero essere spostate, per consentire, in certe zone, un flusso più rapido d[illegible] circolazione».

A questo proposito in Comune erano giunte, nei giorni scorsi, segnalazioni da parte [illegible] abitanti di via San Lorenzo che protestavano per lo spostamento di alcune fermate dei bus da via Verdi o piazzale Bonnero a via San Lorenzo, [illegible] strada piuttosto stretta che non consente l'incrocio agevole tra mezzi di una certa dimensione. A palazzo Sisto la proposta [illegible]ne vagliata assieme ai responsabili dell'Acts.

Prosegue Torcello: «Abbiamo anche segnalato all'assessore il problema dei parcheggi lungo via [illegible] Settembre. La nostra proposta è quella di sistemare le auto a pettine, spostando nelle vie interne i cassonetti della spazzatura e i contenitori del vetro e delle pile usate. Si potrebbe riordinare l'aspetto della via e recuperare spazi preziosi». [illegible] [illegible] è tutto. I commercianti hanno deciso di perorare la causa d[illegible] chiusura al traffico di via Mistrangelo (proposta avanzata nei giorni scorsi dalla commissione traffico dell'Ac Savona).

L'assessore Berruti [illegible] com[illegible]: «Ogni suggerimento è bene accetto. Tra l'altro, su segnalazione di [illegible] cittadini, installeremo un semaforo pedonale in corso Viglienzoni, di fronte all'edicola. I pedoni attraverse[illegible]o quando le auto provenienti da via De Amicis svolteranno in [illegible] Ricci».

Berruti dice che il Comune [illegible] cercando di portare avanti un discorso che consentirà di liberare Savona dalla morsa [illegible] traffico. Dice anche che occorre muoversi [illegible] calma, percorrendo [illegible] tappa alla volta. I commercianti [illegible]nno steso anche una [illegible] d[illegible] aree di carico e scarico, per una revisione, e proposto di aumentare la sorveglianza nel centro storico, per impedire l'accesso alle auto [illegible] autorizzate.

Paride Pasquino

I parcometri in piazza del Popolo

La chiusura al traffico di piazza Sisto IV [illegible] avrà ripercussioni tanto sulla circolazione quanto sull'attuale situazione parcheggi. Già domani su tut[illegible] [illegible] piazza sarà vietata la sosta per consentire al[illegible] Csa, la Cooperativa custodi automobili di Genova, che gestisce i parcometri per conto del Comune, di prepararsi al trasferimento sul piazzale [illegible]l'ex stazione, piazza del Popolo. E' sperabile scompaiano anche i posti «riservati» di fronte all'atrio di palazzo comunale e che [illegible] occasione delle sedute non vengano riservati posteggi [illegible] [illegible] adiacenti. L'occasione sembra propizia anche per eliminare voci insistenti di privilegi. Sabato mattina, in concomitanza con la chiusura della piazza, i parcometri cominceranno a funzionare di fronte a Palazzo di giustizia. Con il trasferimento la [illegible] potrà [illegible] [illegible] una ventina di posti in più. Spiega l'assessore Giancarlo Berruti: «Abbiamo messo a disposizione della cooperativa un'area che conta 104 posti auto, mentre prima, di fronte a palazzo comunale, lo spazio consentiva la [illegible] di 78 automezzi». Sono in vista alcune piccole modifiche per altre due zone a parcometro. Spiega Berruti: «Nel parcheggio di piazza Mameli saranno eliminati circa cinque posti perché con gli spazi disegnati in precedenza, le [illegible] [illegible] troppo ravvicinate e si creano problemi di manovra. Lo [illegible] discorso vale per piazza Diaz».

GENOVA

[illegible] Fiera [illegible] prima fila

Alla fiera «Orchidea e mostra dei bonsai» di Genova, organizzata dalla Collettiva dei floricoltori alla Fiera, sono attesi migliaia di visitatori, in gran parte operatori del settore. Sull'estrema destra del padiglione «C», i visitatori troveranno un'area dedicata alle piante originarie delle terre scoperte da Cristoforo Colombo. Consistente la rappresentativa dei floricoltori liguri, poiché il settanta per cento della produzione nazionale di orchidee viene coltivata in Liguria.

SAVONA

Furti in tribunale ancora indagini

Polemiche in tribunale a Savona per la decisione del giudice Piccozzi di rilevare le impronte digitali degli impiegati, in seguito a una serie di furti avvenuti a palazzo di Giustizia. I sindacati solleveranno la questione in assemblea. SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]

[illegible]

La nuova associazione «Spotorno Poesia» inaugura questa sera l'attività con la presentazione della prima biografia del [illegible] quistatore di Vittorio Veneto «Enrico Caviglia, il Condottiero» del giornalista Pier Paolo Cervone. La serata, alle [illegible] nella sala «Alga blu», [illegible] introdotta da Francesco Gallea, soprintendente per la Cultura della «Consulta Ligure».

STELLA

«Ape» [illegible] [illegible] ferita

Antonina Peruzzo, 72 anni, Stella San Martino, [illegible] Verne 36, è ricoverata al San Paolo con una prognosi di 40 giorni per le ferite riportate in un incidente stradale. La donna era a bordo di un «Ape» condotto dal marito, Pasquale Tramontano, 75 anni, rimasto illeso.

[illegible]

Oggi «Raffelin» torna dai giudici

Lorenzo Guastavino, 72 anni, «Raffelin», il pensionato di Varazze autore di una lunga battaglia contro il Comune a proposito della costruzione del nuovo palazzetto dello sport, torna stamane dinanzi ai giudici savonesi. Nei giorni scorsi era stato condannato a d[illegible] mesi di carcere per calunnia nei confronti della giunta. Ora dovrà rispondere della stessa accusa nei confronti dell'ex sindaco Giorgio Craviotto.

L'ex leader del psi, rinchiuso a Chiavari, deve scontare tre anni, otto mesi [illegible] sei giorni

Alberto Teardo resta in carcere

Ieri la Corte d'appello di Genova ha respinto i ricorsi presentati dai difensori. Rinvio per De Dominicis
In sette pagine i giudici spiegano perché la sentenza [illegible] passata in giudicato

Alberto Teardo

GENOVA. Alberto Teardo rimane in carcere. Lo ha deciso [illegible] nella [illegible]da mattinata, con un'ordinanza di sette pagine, la seconda sezione della corte d'appello (presidente Giovanni Becchino, consiglieri Antonio Silvestri e Mariano Gagliano) [illegible] ha respinto «l'incidente di esecuzione» sollevato dalla difesa.

L'ordine di carcerazione nei confronti di Teardo fu emesso l'11 dello [illegible] dicembre, ma l'imputato si costituì al carcere [illegible] Chiavari [illegible] vigilia di Natale, una settimana dopo l'arresto di un altro coinvolto nella tangenti story savonese, l'architetto Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica [illegible] Comune di Savona.

Per De Dominicis (che ha da scontare un residuo di pena di 14 mesi) la corte d'appello non ha ancora deciso. Si presume lo faccia oggi, [illegible] alla luce del giudizio emesso ieri [illegible] Alberto Teardo, non pare che [illegible] [illegible] ordinanza sull'architetto offra motivi di speranza al difensore, Antonio Chirò.

I legali dei due imputati ri[illegible] probabilmente in Cassazione. Contrariamente a quanto [illegible] è scritto [illegible]li ultimi tempi, il residuo di pena da scontare, per Alberto Teardo — così come lo precisa l'ordinanza della corte d'appello di ieri — è esattamente 3 anni, 8 mesi e 6 giorni di reclusione, «in esecuzione alla sentenza emessa il [illegible] gennaio [illegible] dalla corte d'assise d'appello di Genova».

L'opposizione all'arresto di Alberto Teardo, presentata dai difensori Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, [illegible] basava su di un punto fondamentale: [illegible] fatto che la Corte di Cassazione, con sua sentenza [illegible] 10 giugno dello [illegible] anno, [illegible] imposto [illegible] rinnovazione [illegible] giudizio di appello per quanto riguarda la contestazione a Teardo dell'associazione per delinquere di stampo mafioso. L'assoluzione da quest'accusa [illegible] è stata ritenuta dalla Cassazione sufficientemente motivata: ha origine da presunti reati di [illegible] estorsione, detenzione di esplosivo e disastro doloso. Il riferimento è a un'attentato subito da un'azienda savonese, la «Damonte», alla quale sarebbe stata fatta saltare una gru, come «punizione» per aver rifiutato di pagare tangenti.

Massimo De Dominicis

Prosegue l'ordinanza emessa ieri: «Secondo la difesa di Teardo, non sarebbe legittimo il ti[illegible] [illegible] carcerazione in quanto la condanna diventerebbe irrevocabile solo con l'esaurimento dell'azione penale. A giudizio di questo collegio, essendo la sentenza relativa ad una pluralità di imputazioni, il titolo penale può diventare esecutivo per la [illegible] parte passata [illegible] giudica[illegible].

Seconda obiezione [illegible] difesa: [illegible] carcerazione non era da ritenersi legittima anche perché sarebbe stato prescritto uno [illegible] reati unificati, l'interesse privato in atti d'ufficio. Replica la [illegible] d'appello nella sua ordinanza: [illegible] parte il fatto che tale reato non risulta prescritto poiché unificato con altri compiuti fino ai primi mesi del 1983, non appare giustificata una diversità di trattamento per il fatto meramente accidentale che per più reati si sia proceduto separatamente, ovvero con un solo processo».

Una lunga disamina dei fatti processuali, conclusa con il rigetto dell'incidente di esecuzione. L'ordinanza era prevista per oggi, ma il presidente della seconda sezione ha ritenuto di accelerare i tempi.

[illegible] ordini di arresto per Teardo e De Dominicis [illegible] stati emessi dal procuratore generale di Genova Francesco Paolo Castellano. Singolare il fatto che, in base alla procedura, lo stesso ufficio ab[illegible] dovuto esprimere un parere (obbligatorio, [illegible] non vincolante) sull'esposto [illegible] difesa. Parere ovviamente negativo, ribadito in camera [illegible] consiglio [illegible] procuratore Luciano Di Noto. Teardo fu condannato in appello a 7 [illegible] 10 [illegible] per associazione a delinquere, concussione. Rimane ancora in piedi un interrogativo che farà discutere, essendo già diventato un [illegible] giuridico: si può decidere l'arresto di un imputato [illegible] cui condanna non sia interamente passata in giudicato?

Guido Coppini

Altro servizio nel primo fascicolo

Un hobby che dilaga tra gli amanti della natura ma che nasconde pericoli di vario genere

Il leone? E' diventato re del giardino

A Savona [illegible] in Riviera si «collezionano» animali selvatici

SAVONA. Leoni con [illegible] mal [illegible] denti, scimpanzè [illegible] la polmonite, pappagalli con l'artrite e pitonesse incinte: nell'anticamera dei veterinari savonesi si «parla» straniero.

Sempre più diffusa, soprattutto nel Ponente, la passione per gli animali esotici. Il clima, la difficoltà di ambientamento e le lamentele [illegible] vicini di [illegible] le maggiori difficoltà. «Soprattutto durante i mesi freddi — osserva il dottor Salvatore Piacenza, di Savona, con ambulatorio a Valleggia — mi capita di dover visitare qualche scimpanzè o qual[illegible] cercopiteco. Per questi animali abituati ai climi tropicali, non è facile adattarsi alle nostre temperature e spesso vanno soggette a polmoniti». Continua: «Ho sentito dire che a Savona qualcuno alleva anche boa e pitoni, ma non ho mai avuto occasione di vederli».

Mauro Pollero, veterinario di Millesimo, invece, ha assistito [illegible] nascita in cattività di due leopardi nel giardino di una villa a Camerana. [illegible] evento [illegible]cezionale — osserva il dottor Pollero — al quale ho potuto assistere, ovviamente, solo [illegible] spettatore». Tigrotti e leoncini, d'estate sulla spiaggia sono richiestissimi per le foto ricordo, ma appena crescono, cominciano i problemi. «Non tanto per l'indole — precisa il dottor Fabrizio Pareto, [illegible] Albenga — quanto per l'alimentazione. Per anni ho avuto a che fare con una coppia di leoni [illegible] avevano sempre le ossa [illegible]. Sono animali che avrebbero necessità di spazio per potenziare la muscolatura».

Fra i «peggiori clienti» degli studi veterinari ci sono le scimmie. Spiega il dottor Adriano Marconi di Loano: «Con i padroni sono affettuose [illegible] riuscire a visitarle è quasi impossibile. Urlano, mordono, graffiano, senza contare che hanno... quattro mani, arrivano sberle da tutte le parti».

Qualche difficoltà anche nei rapporti di buon vicinato. Molte le denunce ai vigili urbani per gli schiamazzi notturni dei primati. I proprietari, invece, [illegible] entusiasti. Dice Dario Secco che nel giardino della sua casa di Borghetto Santo Spirito alleva tre scimmie: [illegible] docili e affettuose e non ci hanno mai dato problemi. Si tratta di scimpanzè che mi [illegible] regalato un amico e che hanno messo su famiglia».

La maggior parte degli animali esotici viene acquistata in negozi specializzati di Roma e Milano, ma molti entrano in Italia nella «valigia» dei savonesi che tornano dalle vacanze ai Tropici. «Un'abitudine rischiosa — dicono all'ufficio d'Igiene — quella di acquistare animali esotici privi di certificato medico. C'è il pericolo che introducano patologie sconosciute, di difficile individuazione». La legge, per gli animali acquistati all'estero, prevede un certificato medico e misure [illegible] «quarantena».

Qualcuno, pur di [illegible] rinun[illegible] a esibire animali fuori del [illegible] alleva persino le vipere. «Tempo fa un cliente — racconta il dottor Armando Galanti, di Pietra Ligure — mi ha chiesto di stabilire se la sua vipera fosse incinta. Lo era, e dopo qualche giorno sono nati i viperotti. Naturalmente la visita è stata molto... superficiale».

Ma al veterinario Galanti [illegible]no capitati anche altri casi curiosi: leoni con le gengive infiammate, tigrotti con le unghie incarnite e pitoni che non riuscivano più a cambiare [illegible] pelle. «Una volta ho assistito alla nascita di [illegible] dromedario, un'esperienza assolutamente eccezionale ma la madre lavorava nel circo: non era [illegible] mio cliente abituale».

Ermanno Branca

Milano: il processo sullo scandalo dell'83 che travolse i politici

Merlo racconta la scalata

«Per il casinò bisognava pagare tangenti»

MILANO. Sono le 10,30. Michele Merlo si siede di fronte ai giudici e inizia il racconto della s[illegible] scalata al Casinò [illegible] Sanremo. [illegible] scalata naufragata [illegible] [illegible] manette, lo scandalo, il sequestro della casa da gioco. Nega di avere sborsato tangenti ma su alcuni punti [illegible] contraddice: «Il professor Bruno Masi, mio consulente per l'indicazione della cifra che avrei dovuto indicare nella gara d'appalto, [illegible] disse che per vincere bisognava pagare un balzello ad un uomo politico nazionale. Ma [illegible] me ne rivelò il nome. Lo appresi poi nel corso di un incontro in un ristorante di Ovada: Manfredo Manfredi». Merlo poi ribatte: «Non accettai e forse ho fatto male. Se avessi pagato probabilmente le cose sarebbero andate diversamente». «Ma lei in istruttoria ha ammesso di avere messo a disposizione [illegible] milioni per i politici sanremesi», contesta Roberto Moroni, patrono di parte civile per il Comune di Sanremo. Merlo nega. Poi parla di 1 miliardo consegnato a Masi e da quest'ultimo restituito dopo l'esito sfavorevole della gara. Ancora Moroni: «Durante l'inchiesta lei ha detto che anche quei soldi erano per i politici».

«Mi volevano mettere fuori gara perché non avevo accettato» è la sua risposta di oggi.

Merlo è [illegible] nel corso dell'interrogatorio dovrà replicare ad una serie di puntualizzazioni fatte in precedenza da Ilario Legnaro, suo socio e finanziatore nella Sit. Comincia da lontano, dal 1972, quando si congeda dall'Aeronautica militare settore Genio con il grado di colonnello. Entra nell'industria, dopo una parentesi nel campo della finanziaria. Mette in piedi una serie di società, la principale è la Aster, 200 miliardi di fatturato nel 1983, l'anno dello scandalo del Casinò. Si occupa di equipaggiamenti per la Difesa. Dice: «Lavoravo anche 14 ore al giorno, studiavo, facevo progettazione. Unico svago era il gioco». Merlo giocava forte e perdeva. Secondo il presidente Tarantola aveva lasciato sui tavoli verdi dei casinò di Campione, Saint Vincent e Sanremo nel solo 1982 più di 4-5 miliardi. Lui ha ammesso una perdita «ridicola»: 500 milioni.

Ora c'è molta attesa per quello che dirà riguardo le tangenti ai politici, ma l'udienza va avanti lenta. I giudici vogliono capire da dove venivano i miliardi versati per l'aumento del capitale sociale della Sit, da 2 a 5 miliardi. Emerge che Merlo era finanziato dai prestasoldi: Armando Magnelli e Ilario Legnaro. I rapporti fra la Sit e gli ex amministratori di Sanremo li aveva chiariti il suo socio. Ha detto Legnaro: «Merlo ricevette infatti numerose richieste di denaro dai politici e disse che non avrebbe pagato». **[g. p. m.]**

Nella lista dc il presidente dei commercianti, tra i socialisti ritorna Carlo Zanelli

Il sindaco Marengo lascia?

Le elezioni a Savona: rinunce e candidature

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Le elezioni sono dietro l'angolo [illegible] a Savona i partiti si [illegible] con lentezza. «Sono in difficoltà. Il ricambio è un'operazione faticosa, di gente disposta a lavorare [illegible] ne [illegible] sempre meno», [illegible] un ex [illegible] del pci, che da qualche anno si è tirato in disparte.

La composizione delle liste è un lavoro [illegible] cesello, richiede [illegible]librio e pazienza, non si devono causare malumori tra le varie correnti. Un tempo a questi rischi il pci [illegible] che ha sempre avuto un'immagine saldamente monolitica, appariva estraneo mentre [illegible] essendo [illegible] prese con la battaglia del «sì» e del «no» alla proposta Occhetto, deve fare a sua volta i conti con le mag[illegible] e le minoranze interne.

Il comitato federale in questi giorni si dedica al programma. «Non [illegible] ancora [illegible] in [illegible] il problema dei candidati», [illegible] l'assessore Massimo Zunino. E Sergio Tortarolo, che molti indicano come l'uomo di punta [illegible] «nuovo» pci savonese, [illegible]: «E' al programma che stiamo dedicando i [illegible] sforzi, assieme alla collaborazione di forze esterne».

Ma le indiscrezioni non [illegible]. Addirittura sembra che il sindaco Bruno Marengo non intenda ricandidarsi e si metta in corsa per la Regione. E' una scelta non facile, che lo tormenta da tempo. «Deciderò dopo il congresso provinciale del mio partito», si limita a dire. Un altro esponente [illegible] dell'attuale giunta comunale che invece sembra avere già deciso è Franco Pastorino, assessore ai Lavori pubblici. «Dopo tanti anni in trincea, voglio tirare un poco il fiato», ammette.

Il pci savonese attende l'esito [illegible] congresso, anche per quanto riguarda sotto quale simbolo presentare i candidati, [illegible] già oggi lascia intendere che aprirà al contributo di forze esterne. E' una strada che anche altri partiti intendono percorrere. Un esempio: Andrea [illegible] Filippi ha di [illegible] cente fatto sapere che non intende restare presidente della Ca[illegible] [illegible] commercio anche per il prossimo mandato. E immediatamente ha ricevuto offerte da quasi tutte le segreterie politiche locali. Si è cortesemente [illegible] fermamente defilato da tutti.

Ha invece «ceduto» Franco Ferrarassa, presidente provinciale dell'Associazione commercianti. Sarà, in qualità [illegible] indipendente, nella lista della dc. [illegible] commercianti spesso ci lamentiamo, solleviamo problemi, denunciamo situazioni. Ho pensato che essere presenti nella stanza dei bottoni può essere utile alla categoria».

Alla dc, comunque, tutto tace. All'interno del gruppo consiliare qualche spaccatura è emersa nel [illegible] del quinquennio che sta per concludersi e la segreteria potrebbe intervenire. Ma i consiglieri uscenti, salvo decisioni personali, dovrebbero essere tutti riconfermati.

Usciti dalle alleanze con il [illegible] e pronti a [illegible] maggioranze alternative, gli esponenti [illegible]nesi del psi puntano a un forte recupero elettorale dopo la crisi attraversata per gli effetti della vicenda Teardo. Devono però superare contraddizioni e difficoltà interne. La questione del capolista, per esempio. I galli nel pollaio non mancano, dal segretario Giorgio Balbo all'esponente della sinistra Giancarlo Ferraro, al presidente della VII Usl Giuseppe Iovino. Ma nella lista [illegible] psi figurerà anche Carlo Zanelli, un ritorno a sorpresa il suo, è stato infatti per molti anni sindaco della città.

I liberali sono alle prese con la [illegible]zione della sezione comunale. Tra una ventina di giorni ci sarà un'assemblea generale. «Inviterò iscritti e simpatizzanti — dice Piero Astengo, capogruppo consiliare e segretario reggente — per rimettere tutto a posto e predisporre la lista dei candidati. Anche noi puntiamo su qualche elemento esterno di buona caratura».

I repubblicani, che nelle precedenti elezioni avevano ottenuto [illegible] due seggi, sono orientati a ricandidare sia l'assessore Renzo Brunetti e sia il consigliere Emilio Martinengo. I repubblicani guardano a palazzo [illegible] [illegible] [illegible] crescente interesse.

Ivo Pastorino

Franco Ferrarassa

Sono in arrivo i Verdi?

Nella primavera del 1985, nel capoluogo il pci aveva fatto il «pieno» di voti conquistando 19 seggi su 40. Il psi non era andato oltre i 6 consiglieri, la dc si era fermata a 10, il pri e il msi erano saliti a 2, un seggio ciascuno [illegible] conquistato il [illegible] e i Pensionati. Il psdi era [illegible] «cancellato». Alle prossime consultazioni non dovrebbe allargarsi di molto il ventaglio delle liste in lizza. Dal fronte della sinistra non sembra avere un seguito concreto la proposta [illegible] una sorta di «lista civica». Sembra, invece, che i Verdi intendano presentarsi ufficialmente e in [illegible] ai voti che hanno raccolto nelle ultime politiche potrebbero aggiudicarsi [illegible] [illegible] paio di consiglieri. Ma c'è anche la presenza della Lega Union Ligure a preoccupare un po' tutte le forze politiche in [illegible]. Questo movimento sta «aprendo» un po' in tutte le direzioni e molti scontenti potrebbero votarlo.

Bruno Marengo

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Impiegati in sciopero contro il sindaco

[illegible]. I dipendenti comunali in stato di agitazione. «Le ragioni che ci costringono — dicono in un comunicato i dipendenti — ad adottare forme di lotta che potrebbero provocare disagi alla cittadinanza sono dovute alla carenza di organico e alla conseguente disorganizzazione del lavoro e dei servizi del Comune». Continua il co[illegible]o: «Vogliamo che i posti vacanti vengano occupati e che le strutture siano meglio organizzate affinché migliori la qualità del lavoro e dei servizi per tutti i cittadini».

[illegible]
Gara d'appalto per il bar interno

SAVONA. Il Comune ha diffuso un avviso di gara per la concessione della gestione del bar del Comune di piazza Sisto IV. [illegible] interessati dovranno far pervenire domanda in carta [illegible] per l'ammissione alla gara da inviarsi a mezzo raccomandata postale indirizzata [illegible] «Dipartimento II - Gestione finanziaria» di corso Italia 19 entro il 19 febbraio. La domanda di partecipazione dovrà altresì includere una dichiarazione atta a comprovare il [illegible] dei requisiti amministrativi [illegible].

CROCE VERDE
Nasce la [illegible]

ALBISSOLA. Da stamane duemila famiglie di Albissola troveranno nella cassetta delle lettere una nuova pubblicazione, curata dalla Croce Verde. E' un giornale trimestrale, si chiama «Albisola» e tratta argomenti cittadini e temi sociali. In questo primo numero è trattata anche una monografia sui problemi degli anziani e sulle iniziative della Croce Verde, come il «telesoccorso» e la «Linea-vita».

[illegible]
Tossicomane [illegible] di un'overdose

VARAZZE. Un giovane varazzino è stato salvato l'altra sera da un'overdose. [illegible] tratta di Sergio B., 23 anni, che si è sentito male mentre si trovava ai Piani [illegible] Invrea. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, il ragazzo è stato trasportato al Pronto soccorso del [illegible] Paolo dove i medici gli hanno praticato un'iniezione di «Narcan», l'antidoto specifico per l'eroina. E' l'ennesimo caso in questi ultimi giorni.

[illegible]
Un processo per estorsione

SAVONA. Comparirà stamane davanti al Tribunale di Savona Vittorio Sassi, 49 anni, residente a Romanò di Lombardia. L'uomo deve rispondere di tentata estorsione al [illegible] di un savonese, Giuseppe Viola. I fatti si riferiscono al novembre dello scorso anno quando Vittorio [illegible] avrebbe rubato l'auto di Viola e lo avrebbe poi ricattato chiedendogli denaro in cambio della restituzione della vettura.

Albisola, i risultati del questionario

Scolari decisi «No ai politici»

ALBISOLA S. L'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune ha inviato un questionario nelle scuole dell'obbligo per individuare la fisionomia socio-culturale dei ragazzi di Albisola Superiore e le loro aspirazioni future.

Fra scuole elementari e medie sono stati distribuiti 823 formulari e 571 sono stati compilati. Lo schema era articolato in 25 domande, suddivise per temi: letteratura, televisione, sport, aspirazioni individuali e sociali.

«I risultati sono confortanti — osserva il vice sindaco Maurizio Zunino, ideatore dell'iniziativa — sotto il profilo culturale e ideale. Quasi tutti i ragazzi, per esempio, sono sensibili al problema del dissesto ecologico e ambientale e desiderano vivere in un Albisola "pulita"». Con[illegible] Zunino: «Molto sentiti anche i problemi legati alla criminalità e alla droga».

Ma ecco qualche risposta. Alla domanda «Se tu per un giorno fossi il sindaco di Albisola, cosa faresti per la tua città?», la maggior parte degli studenti ha elencato una serie di opere pubbliche che vanno dalla costruzione di nuove case e strade, all'allestimento di parcheggi, alle iniziative per il turismo. Altri, più spregiudicati si sono risposto «abolirei i politici» oppure [illegible] racconterei bugie», «istituirei più giorni di vacanza», «Renderei la scuola non obbligatoria».

Dall'indagine emergono importanti dati. I giovani albisolesi guardano la televisione meno che in passato, [illegible] partecipano molto più attivamente alla vita sociale e sportiva della città. Il 68 per cento dei ragazzi afferma di praticare uno sport [illegible] costanza e assiduità e fra questi, circa l'80 per cento ha indicato ideali obiettivi di vita e di successo da raggiungere.

«Dall'indagine — spiega Zunino — è emersa una correlazione fra la pratica di [illegible] disciplina sportiva e la fiducia nel futuro e nella vita. Quasi tutti i ragazzi che [illegible] fanno sport, invece, non hanno saputo indicare alcuno [illegible] da raggiungere».

[e. b.]

Da Palazzo di giustizia sono spariti due videoregistratori e un computer

Tribunale, il «giallo» continua

Savona: dopo i furti il giudice ha disposto il prelievo delle impronte digitali a quattro impiegati
Polemiche da parte dei sindacati: «Forse qualcuno sospetta di noi? E' una procedura discutibile»

SAVONA. «Non penseranno che il ladro si nasconda tra noi?» è l'interrogativo che rimbalza da due giorni tra gli impiegati del Palazzo di giustizia. La notizia che a quattro dipendenti del settore civile (tra i quali una segretaria di cancelleria e l'ex primo dirigente Vito Olivieri) sono state prelevate le impronte digitali nell'ambito dell'inchiesta sui furti in tribunale ha avuto l'effetto di una bomba.

Molti sono stati colti di sorpresa e hanno minacciato di rivolgersi ai sindacati. La vicenda sarà già questa mattina oggetto di discussione, nel corso dell'assemblea [illegible] programma a mezzogiorno. La riunione era stata indetta dal sindacato unitario del settore della giustizia per preparare lo sciopero di fine mese, deciso per protestare contro le [illegible] [illegible] organico e la mobilità «selvaggia». [illegible] parlerà anche del giallo delle impronte.

Spiega Rosario C[illegible]co, rappresentante sindacale: «Non potremo non discuterne. Far passare sotto silenzio una vicenda che è [illegible] tutta da chiarire. Oltretutto da qualche tempo circolano strane voci. Qualcuno sospetta che gli autori dei furti possano essere stati i dipendenti del tribunale. Si tratta di voci inquietanti che non riusciamo a capire perché vengano alimentate».

A disporre il prelevamento delle impronte digitali ai quattro dipendenti del tribunale e a due donne della pulizia, è stato il procuratore presso la pretura Maurizio Piccazi che coordina le indagini sui furti verificatisi nell[illegible] [illegible] settimane nel palazzo di giustizia. I ladri hanno colpito d[illegible] volte. Prima hanno rubato due videoregistratori che [illegible] [illegible] nelle aule penali del primo piano. Poi si sono portati via la tastiera di un computer installata in uno dei [illegible] dove i giudici si riuniscono in [illegible] di consiglio.

Spiega il magistrato: «Non capisco tutto questo allarmismo. Ai dipendenti è stata chiesta soltanto collaborazione. Sono tutte persone che hanno libero accesso nelle aule e che per una ragione o per l'altra hanno avuto modo di toccare la tastiera del computer. Sono tutte al di sopra di ogni sospetto». In pratica le impronte sarebbero state prese per consentire ai carabinieri di indirizzare le indagini verso la pista giusta e scoprire quelle lasciate dai ladri. Intanto continuano nell'incustodito palazzo di giustizia gli episodi di vandalismo.

Ieri mattina [illegible] parcheggiata nel garage sotterraneo è stata danneggiata. I vandali hanno rotto il vetro posteriore probabilmente durante un [illegible] tativo [illegible] furto che [illegible] [illegible] [illegible] portato a termine.

Claudio Vimercati

A Varazze ormai è crisi

Una pretura in crisi. E' quella di Varazze alle prese con una carenza di personale e soffocata da migliaia di fascicoli da archiviare. L'organico in pochi mesi è stato drasticamente dimezzato. Sono rimasti [illegible] funzionario, un coadiutore e un [illegible]messo. Il cancelliere e un segretario sono stati trasferiti a Savona. Mentre il pretore, Massimo Cusatti, svolge attività part-time. Osservano in cancelleria: «E' la conseguenza dell'accorpamento delle preture stabilito dalla legge. In tre sono andati a rinforzare l'organico del tribunale. Come potremo fare fronte alle migliaia di cause da archiviare? Come riusciremo a seguire il settore civile e quello penale? Ci sono a esempio centinaia di corpi di reato che attendono di essere distrutti o restituiti ai proprietari ma l'insufficiente organico blocca ogni attività». Nella stessa situazione si troverebbero infatti anche le preture di Cairo, Finale e Albenga.

Ieri [illegible] Savona

[illegible]

SAVONA. Asta miliardaria in tribunale per l'«Autofossati» di Alessio. [illegible] mattina nell'ufficio del dottor Vittorio Fraschereli si è svolta una «vendita senza incanto» per l'aggiudicazione [illegible] complesso immobiliare della «Autofossati», di via Leonardo Da Vinci ad Alassio. La società intestata a Marcella Fossati era fallita da tempo e l'11 novembre [illegible] il tribunale di Savona aveva disposto la vendita della sede dell'impresa sulla [illegible] minima di 1 miliardo e 50 milioni. [illegible] «gara» [illegible] preso parte il dottor Bernardo Vergati della società «Imco» e l'avvocato Dante Mirenghi in qualità di rappresentante di una società di [illegible] non è stato reso noto il nome. [illegible] «Imco» è giunta fino a 1 miliardo e 550 milioni, proponendo il ver[illegible]to di [illegible] milioni in contanti e il resto entro dieci mesi dall'aggiudicazione. L'avvocato Mirenghi ha offerto 1 miliardo e 470 milioni da v[illegible] [illegible] contanti a venti giorni dall'aggiudicazione. Il giudice Vittorio Fraschereli si è riservato di decidere.

[e. b.]

Si paga persino il servizio di scuolabus, protestano i cittadini

Il Comune ha troppi debiti

Pontinvrea, austerity per limitare le spese

PONTINVREA. L'impianto di riscaldamento del palazzo del Comune non funziona. Mancano i fondi per sostituire il bruciatore. Gli impiegati sono così costretti a riscaldarsi con le stufe a legna. Negli uffici c'è un solo apparecchio telefonico ricevente.

Il personale per telefonare deve utilizzare quello a gettoni del bar. Succede a Pontinvrea, uno dei Comuni più indebitati d'Italia e il disavanzo del bilancio è pari a un miliardo e mezzo. [illegible] accumulati negli anni scorsi «a causa di un'errata amministrazione» dicono i contestatori del sindaco, Eugenio Casagrande. [illegible] mesi scorsi il Consiglio comunale ha deciso un piano di risanamento che prevede la copertura del buco [illegible] bilancio attraverso un pre[illegible]to da parte dello Stato. Spiega il vicesindaco Nicolino Zunino: «Abbiamo chiesto un mutuo che ci consentirà per gradi di pagare [illegible] i debiti. La nostra richiesta è al vaglio della Com[illegible] del ministero dell'Interno. Attendiamo una risposta nelle prossime settimane. Probabilmente quanto prima dovremo recarci a Roma per vedere l'evolversi della pratica».

Il piano prevede anche una riduzione della pianta organica del Comune. Attualmente sono [illegible] undici tra impiegati e operai. Nei progetti c'è una riduzione del personale di tre unità. Qualcuno sostiene scherzosamente che [illegible] i settecento abitanti di Pontinvrea si autotassassero ciascuno di due milioni, il disavanzo verrebbe coperto. E' ovviamente una battuta. Il Comune si preoccupa piuttosto di recuperare tutti quei crediti che, sostiene il vicesindaco, sarebbero ancora da riscuotere e che complessivamente ammonterebbero a decine di milioni.

Tra questi il contributo spesa per l'utilizzo dello scuolabus da parte dei ragazzi [illegible] paese. Fino a qualche anno fa il servizio era gratuito. L'austerity che il Comune si è imposto ha tagliato anche questa spesa. «E' una decisione impopolare — [illegible] Zunino — [illegible] non potevamo fare altrimenti». C'è chi protesta. E' [illegible] impiegato [illegible] Comune, Edoardo Bruzzone, che nei giorni scorsi ha ricevuto la richiesta di 160 mila lire per l'utilizzo dello scuolabus da parte della figlia. Dice il dipendente comunale: «Io sono creditore di tre milioni. Sono i soldi di stipendio che il Comune non mi ha ancora pagato e riguardano il contratto integrativo del periodo gennaio '86-giugno '88. Ora mi chiedono 160 mila lire. Questa è una presa in giro, [illegible] non pago». La vicenda potrebbe finire nelle mani della magistratura savonese. Enrico Bruzzone intenderebbe infatti inviare un esposto al procuratore della Repubblica Michele Russo.

[c. v.]

Viaggio tra le aziende della Piana che stanno favorendo il «boom» economico della provincia di Savona

I mini computer dell'«Agricontrol»

Ad Albenga nasce la tecnologia più avanzata

Iseo Secco

ALBENGA. Di certo non è paragonabile alla «Silicon Valley» californiana. Anche la piana albenganese, però, si sta lanciando nel mondo dei «chips» e dei microprocessori. L'«Agricontrol» di Iseo Secco e Bruno Balbo è [illegible] dimostrazione di come anche l'elettronica [illegible] avanzando velocemente [illegible] l'imprenditoria albenganese.

Iseo Secco, ingegnere elettronico, Bruno Balbo, perito elettronico, sino a pochi anni fa erano [illegible] «quadri» di grosse aziende genovesi: la [illegible] e la «Marconi». Lavoro sicuro, ben retribuito, ma mancavano gli stimoli. «[illegible] 1983 Balbo si è licenziato e io ho cominciato a interessarmi della [illegible] ditta [illegible] consulente. Alla fine del 1984 ho deciso di lasciare Genova e mettermi in società con lui e abbiamo dato vita all'"Agricontrol"», spiega Secco.

L'idea di partenza [illegible] semplice: unire l'elettronica all'agricoltura. «In qu[illegible] siamo stati facilitati dall'economia di Albenga. Le serre e l'agricoltura della piana hanno fornito le [illegible]noscenze necessarie per le nostre applicazioni. Ditte come la "Nuova Salco", [illegible] esempio, avevano già cominciato a progettare sistemi elettrici ed elettronici. Noi abbiamo raccolto [illegible] le esperienze e le abbiamo razionalizzate», racconta Secco.

Oggi l'«Agricontrol» è un'azienda che fattura [illegible]si mezzo miliardo all'anno ed è lanciata a un aumento di fatturato. All'interno del capannone di via Pacciai a Bastia lavorano, oltre ai due titolari, altre 4 persone (due periti elettronici e due operai specializzati) e, come indotto, diversi installatori. Altre [illegible]zioni verranno effettuate quest'anno. Afferma ancora Secco: «Il problema è che in provincia è difficile trovare personale specializzato. I giovani sono attratti verso le aziende delle grandi città».

La ditta di Bastia produce una serie completa di componenti elettronici ed elettrici per l'automazione delle serre. [illegible] pannelli di controllo ai computer che fanno funzionare tutta l'impiantistica delle serre. I prezzi, per un computer capace di programmare tutte le fasi della coltivazione protetta, variano dai 10 ai 30 milioni a seconda delle funzioni e del [illegible] di serre che deve tenere sotto controllo. «Rispetto alle ditte industriali i nostri prodotti possono essere realizzati "su misura", come abiti di sartoria. [illegible]zie a questa flessibilità possiamo progettare e costruire computer per ogni tipo di serra e coltivazione», af[illegible] S[illegible].

I mercati, nazionali ed esteri, sembrano apprezzare i computer «made in Albenga». Prodotti costruiti dall'«Agricontrol» [illegible] stati installati in tutta Italia e all'estero nelle serre vendute dal consorzio «Exportserre». Dice ancora Iseo Secco: «[illegible] riusciti a ritagliarci una nicchia di mercato in un settore ancora poco battuto. Per il momento si tratta di un campo in espansione e, quindi, le nostre progettazioni proseguono sull'applicazione dell'elettronica in agricoltura. Non escludiamo, però, di affrontare anche altri settori se si presenterà l'occasione. La flessibilità che abbiamo nella realizzazione di computer e quadri elettrici per le serre ci permette di poter cambiare produzione in tempi brevi. Un altro aspetto che ci preme sottolineare è quello ecologico: la nostra azienda produce senza danni all'ambiente, un fatto non da poco».

Stefano Pezzini

IL [illegible]

C'è un impianto in Cina

Il marchio «Agricontrol» è conosciuto in tutto il mondo. Gli apparati elettronici per serre prodotti ad Albenga sono montati addirittura in un grosso impianto serricolo realizzato in Cina. Altri prodotti hanno raggiunto il Madagascar, i Paesi del bacino del Mediterraneo e il Canada dove un'azienda locale ha acquistato gli impianti ed ora li realizza «copiando» i progetti di Iseo Secco e Bruno Balbo. In Italia le apparecchiature dell'«Agricontrol» sono diffuse in Liguria, Sicilia, Campania, Veneto e ovunque ci siano serre. Due, però, i lavori a cui i titolari della ditta di Bastia sono più legati. Racconta Secco: «I nostri computer sono stati installati nelle se[illegible]e del centro ricerche di biotecnologie dell'"Agrimont" di Massa Carrara e per l'automazione [illegible] quelle dell'orto botanico dell'Università di Napoli. Si tratta di lavori di enorme prestigio che dimostrano come la provincia possa essere competitiva».

Due momenti della lavorazione all'«Agricontrol», la fabbrica di computer e automatismi per serre di Albenga, che sta conquistando il mercato italiano e straniero, in particolare in Cina e Madagascar

[illegible]

FINALE L.

[illegible] Sip in via Roma 33

Anche Finale Ligure avrà un nuovo centro telefonico pubblico [illegible] via Roma 33. Nella struttura saranno da subito in funzione 15 apparecchi a gettoni e monete, tutti [illegible] tipo «Rotor» a schede magnetiche. Sarà aperto dalle 8 alle 20, in estate sino alle 23. In tutta la provincia i centri telefonici pubblici sono già 11. Sono a Noli, Savona, Spotorno, Varazze, Finale e Pietra Ligure, Loano, Borghetto, Ceriale, Albenga e Alassio. Entro l'estate sarà aperto quello di Andora.

LAIGUEGLIA

Caso Alberti ore decisive

Stefania Alberti, la studentessa di 17 anni di Laigueglia forse rimasta coinvolta in un tentato sequestro (è sparita per alcune ore ed è stata ritrovata incolume nel parco di San Rocco ad Alassio): in un primo tempo ha dichiarato di non ricordare nulla. Il giudice Parenti la interrogherà nelle prossime ore.

[illegible]

A Leca Due via [illegible]

[illegible] giunta comunale di Albenga ha intitolato allo scrittore e regista Cesare Zavattini, recentemente scomparso, la nuova strada realizzata a Leca nella zona dove [illegible] state costruite le nuove [illegible] edilizia cooperativistica all'interno del piano di zona Leca 2.

PIETRA LIGURE

[illegible] via Bado

Un nuovo ufficio dell'esattoria è stato aperto in questi giorni in via Bado a Pietra Ligure, di fronte all'ingresso dei cantieri [illegible]. Con il riassetto delle esattorie la Banca Popolare di Novara, che ha in gestione il servizio, sta aprendo uffici in quelle località dove non ha una sua filiale.

CALICE L.

Campo sportivo [illegible] stasera

Il Consiglio comunale di [illegible] Ligure dovrà votare questa sera l'assunzione del mutuo (388 mi[illegible]) per la costruzione del nuovo campo di calcio. Nella stessa seduta saranno verificati i lavori di potenziamento dell'acquedotto, costati 100 milioni.

Ora si attendono i finanziamenti per il nuovo lotto

Una scuola dimezzata

All'Alberghiero di Alassio non sono ancora disponibili le nuove aule
Gli studenti [illegible] ospitati provvisoriamente a Villa Bice e alle Medie

ALASSIO. Per l'anno scolastico in corso l'Istituto alberghiero di Alassio continuerà a funzionare con diciassette classi ospitate fuori dall'edificio di Costa Lupara. I lavori di rifinitura del nuovo lotto, che sorge alle spalle dei due primi lotti (realizzati nel 1965 e 1973), sono ancora in attesa del finanziamento per le rifiniture. «Quando il Comune delibererà il mutuo relativo, la ditta ci consegnerà le 20 aule più i servizi annessi in quattro mesi», spiega Claudio Ventimiglia, preside dell'istituto che ospita 650 alunni provenienti dalla [illegible] Loano-Diano Marina.

Così le tredici classi ospitate a Villa Bice e le quattro alle medie statali di via Gastaldi continueranno a funzionare sino al prossimo giugno. Appare infatti improbabile che la giunta comunale riesca a deliberare il mutuo (circa 250-300 milioni) in tempo utile per avere il nuovo edificio funzionante a tutti gli effetti.

L'istituto dedicato a Francesco Maria Giancardi, storico alassino, ha attraversato una crisi di crescita durata sino a due anni fa, quando l'ondata calante della natalità è arrivata alle medie superiori. Ora si è stabilizzato. Ciò malgrado, per riunificare tutte le classi e dotare gli alunni di moderni laboratori di dattilografia e di computer, è stata avviata la costruzione di un nuovo lotto, per una spesa di un miliardo e 700 milioni (200 dei quali a carico del Comune, la restante parte sostenuta dallo Stato tramite la Regione). La ditta Codelfa di Tortona ha iniziato i lavori nel luglio del 1986 e se non fosse stato per la mancanza di finanziamenti destinati alle rifiniture, avrebbe già consegnato, chiavi in mano, la nuova scuola che sorge sulla collina sovrastante il vecchio istituto, in una posizione panoramica fra le più belle di Alassio. Spiega ancora il preside: «I finanziamenti per gli arredi li abbiamo ricevuti e ora li dobbiamo spendere».

Ancora dietro il nuovo edificio, al culmine della collina, il Comune possiede altri 5 mila metri quadrati ove si potrebbe spostare il vivaio dei giardinieri, che si estende nel tratto pianeggiante ai piedi dello stesso istituto alberghiero, consentendo così l'apertura di un giardino pubblico per un rione, come quello di via Neghelli, cresciuto in modo piuttosto caotico ed affastellato.

L'Alberghiero rappresenta ormai una realtà importante nella vita cittadina alassina, con i suoi 87 insegnanti e 30 dipendenti. La scuola, che al termine del quinquennio rilascia un diploma riconosciuto a tutti gli effetti dallo Stato (col quale si può accedere all'Università), è in grado di garantire, soprattutto per i corsi cosidetti «pratici» (circa la metà degli iscritti) un posto di lavoro. L'anno scorso per ogni «licenziato» dei corsi di cucina e sala c'erano almeno tre o quattro offerte di lavoro.

Il «Giancardi» è una delle «fabbriche» dove vengono preparati i futuri professionisti del settore dell'ospitalità. Si tratta di un esempio pratico di raccordo fra la scuola e la realtà economica del territorio.

Romano Strizioli

I nuovi impianti sono a cura della «Vamar» di Savona

Ecco il parcometro

Albenga, sarà realizzato in piazza Nenni e ospiterà 300 automobili
Secondo il Comune verrebbe assicurata una maggiore rotazione in centro

ALBENGA. Piazza Nenni, una delle nuove aree urbanizzate nella zona tra viale Pontelungo e il centro storico verrà trasformata nelle prossime settimane in un parcheggio a pagamento. La giunta comunale, infatti, ha trovato un accordo, firmato il 4 dicembre scorso, con la «Vamar Impex» di Savona per la concessione della piazza da adibirsi a parcheggio automatizzato a sbarra.

In pratica l'area, capace di ospitare oltre 300 posti auto, diventerà privata e per posteggiare la macchina bisognerà pagare. Attualmente, invece, la piazza ospita un parcheggio pubblico con sosta regolata dal disco orario. Con il parcheggio a pagamento il Comune vuole cercare di dare una maggiore offerta di posti auto a chi deve andare nel centro storico a fare compere.

«Con il parcheggio a sbarra i cittadini avranno la possibilità di trovare quasi sicuramente un posto auto vicino al centro storico dando, contemporaneamente, una maggiore rotazione dei parcheggi», affermano al comando vigili di Albenga. E aggiungono: «Chi deve parcheggiare per soste prolungate l'auto, compresi i commercianti e i professionisti che lavorano nel centro storico, lo può fare mettendo l'auto nelle nuove piazze realizzate in via del Roggetto o negli altri parcheggi che circondano il centro antico. Si tratta di fare poche centinaia di metri a piedi».

Non tutti, ovviamente, la pensano nello stesso modo. I commercianti di Pontelungo, ad esempio, non sono convinti della validità della nuova disposizione: «A questo punto ci devono spiegare dove possiamo parcheggiare l'auto. Non è possibile lasciarla a chilometri di distanza con la scusa che tanto sono quattro passi. Fare un parcheggio a pagamento come quello di piazza Nenni può andare bene nelle grandi città dove c'è la possibilità di usare i mezzi pubblici. Albenga, però, non ha servizi di collegamento interno e l'auto serve vicina al posto di lavoro. Per noi commercianti e per i nostri clienti il problema parcheggi è sentito. Basta vedere piazza Nenni per rendersene conto: è sempre piena», affermano i commercianti di Pontelungo.

Altri posti auto verranno recuperati nei prossimi mesi nelle aree dismesse dell'Enel. Si tratta di un centinaio di parcheggi che serviranno soprattutto al mercoledì, quando nella zona c'è il mercato settimanale. «Siamo convinti, però, che i nuovi posteggi saranno utilizzati anche durante gli altri giorni della settimana da chi lavora all'interno del centro storico», [illegible]mano ancora al comando vigili.

Altri posti auto dovrebbero venire recuperati in poche settimane. Si tratta di un ampio piazzale in viale Liguria che verrà «unito» con l'attuale parcheggio. E' allo studio una soluzione a sbarra automatizzata per favorire la rotazione delle auto e agevolare chi deve recarsi all'interno del centro storico per pochi minuti. Il parcheggio verrà realizzato [illegible] gli [illegible] di urbanizzazione versati dall'Istituto San Paolo. **[s. p.]**

A scuola di saggezza. I bimbi di Calice imparano ad amare e rispettare i nonni

Calice Ligure, lezioni di cucito e di gastronomia per ricordare le tradizioni

Quando i nonni salgono in cattedra

Gli anziani raccontano ai bimbi le antiche filastrocche

CALICE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I bambini delle scuole elementari di Borgio Verezzi, Finalborgo, Orco Feglino, Rialto e Calice Ligure imparano le tradizioni e i mestieri dalle esperienze dirette degli anziani. Questi ultimi [illegible] stituiscono» gli insegnanti, illustrando agli alunni le materie più diverse: cucina, agricoltura, cucito, abilità manuale, lingua dialettale e tradizioni locali.

La sperimentazione del secondo Circolo didattico di Finale Ligure, denominata «Alfa-Omega» è l'unica nel suo genere in Italia. Sta dando risultati notevoli, non solo per l'interesse mostrato dai bambini in questi incontri didattici con i «nonni», ma per gli stessi anziani che, almeno [illegible] giorno o due alla settimana, tornano protagonisti, dimenticando, in alcuni casi, l'emarginazione e i problemi della terza età.

Per l'anno scolastico [illegible] gli anziani impegnati nei quattro plessi sono 158 (in prevalenza donne), ma sono in costante crescita da dicembre. La loro età varia da 57 ai 70 anni, con punte [illegible] ed oltre [illegible]. Complessivamente i bambini sono invece 224. Nel caso delle scuole di Calice Ligure e Finalborgo sono addirittura di più gli «insegnanti» anziani che gli alunni.

Spiega Fausta Fortunel, direttrice del circolo didattico: «E' il secondo anno che proponiamo questa sperimentazione e ci sono veramente dei buoni riscontri. L'idea base è stata quella di recuperare le potenzialità e le ricchezze umane proprie della terza età nell'ambito scolastico. Questo tentativo è stato collocato nella scuola elementare, nel suo ruolo di promotrice di cultura e di rapporti socializzanti, che spera a porsi come trait d'union tra gli anziani e i bambini».

A collaborare con le maestre e [illegible] direzione didattica sono anche alcune associazioni [illegible] esistenti nel comprensorio. Visitando la scuola di Calice Ligure c'è un po' di stupore, per chi arriva dall'esterno: a gruppetti i bambini seguono i meno giovani nelle loro spiegazioni. L'altra mattina, ad esempio, c'erano donne impegnate a spiegare i segreti della cucina locale e quelli del cucito nonché un'anziana che illustrava ai bambini alcune antiche filastrocche tramandate di generazione in generazione.

Dicono [illegible] maestre [illegible] Calice Ligure: «L'incontro interpersonale con gli anziani è stato programmato con particolare cura dalla scuola, dalla fase d'avvio dell'anno scolastico sino alla chiusura dello stesso. Lo scorso [illegible]o abbia[illegible] anche inviato una lunga relazione al ministero della Pubblica Istruzione».

Le esperienze già fatte nell'ambito della sperimentazione «Alfa e Omega» sono state anche programmate all'esterno alla scuola con visite a un laboratorio del legno, a un fornaio, a un fabbro, a [illegible] laboratorio di barche e perfino a un magazzino di pescatori. I nonni insegnano ai bambini anche a usare oggetti antichi, lavorare il ferro e il legno, costruire bambole e cestini di [illegible]. Tutto il lavoro viene poi concretizzato e reso pubblico con mostre, spettacoli, cartelloni e manufatti e persino con due volumi sulla cucina e sulle tradizioni locali.

Sia i bambini che gli anziani hanno espresso [illegible]dizi molto positivi sulle esperienze fatte lo scorso anno e sul lavoro in corso [illegible] queste settimane. Alla fine [illegible] difficile stabilire se questo nuovo modo di concepire la scuola sia più utile per i meno giovani o per gli alunni.

Augusto Rembado

Cairo dovrà decidere entro la fine di febbraio la costruzione di un'ampia area verde e parcheggi

Comune e privati per l'ex caserma

CAIRO MONTENOTTE. Entro febbraio sarà discussa e approvata la convenzione con i privati, per abbattere l'ex caserma degli alpini di via Colla e costruire una zona di verde attrezzato. Intorno e sotto l'ampio piazzale che verrà realizzato, parcheggi in superficie e sotterranei, in grado di risolvere in buona parte i problemi di viabilità di Cairo-Sud.

Spiega il vice-sindaco, Arturo Iveldi: «E' l'ultimo obiettivo che la giunta di centrosinistra vuole concretizzare. Non è stato possibile portare in discussione il progetto e la convenzione, già pronti da tempo ma ancora da perfezionare per alcuni aspetti. I problemi denunciati dagli abitanti di questa zona ci sono noti, non è accettabile prorogare ulteriormente la situazione: l'impegno a risolvere il caso della ex caserma è comune a tutti i partiti della coalizione, subito dopo l'approvazione inizieranno i lavori di abbattimento». Quello della caserma di via Colla è una questione che si trascina da tempo.

Già il sindaco Remo Sciaccini, oltre 20 anni or sono, aveva studiato le possibili soluzioni. All'inizio degli Anni 80 pareva giunto il momento buono per realizzare il progetto di abbattimento di una struttura ingombrante e [illegible] utile. Tutt'ora nel cortile dell'edificio è possibile vedere il disegno del futuro assetto della zona. [illegible]do il progetto elaborato in modo definitivo: poi i problemi per trovare spazi e nuove sedi alle associazioni e agli enti che vi sono ospitati e la mancanza di volontà politica ha bloccato l'iniziativa, che è rimasta solo allo stato di studio di fattibilità.

Di qui le proteste degli abitanti e dei commercianti della zona per la mancanza di parcheggi e l'accusa alle varie amministrazioni di voler solo pensare alla zona di Cairo [illegible]. Adesso siamo alla svolta decisiva: l'amministrazione gioca l'ultima carta, se non riuscirà a concretizzare il progetto potrebbe aprirsi una crisi a pochi [illegible] dalle elezioni. Aggiunge Iveldi: «Tutti gli enti ospitati nell'edificio troveranno una sistemazione adeguata. Stiamo esaminando un ampio ventaglio di possibilità». L'opposizione all'abbattimento è stata espressa in particolare dal gruppo «Ieri giovane», per i quali il progetto prevede una sistemazione in locali che i dirigenti ritengono non [illegible]guata.

La costruzione dell'area verde e dei parcheggi completa il quadro degli interventi in questo settore varati lunedì dal consiglio comunale: è stata decisa la costruzione dei parcheggi solo in superficie nell'area degli ex lavatoi, che prelude alla chiusura al traffico e alla sosta in piazza della Vittoria e strade limitrofe, il completamento dei parcheggi oltre Bormida, per servire l'Ospedale e la soluzione alla mancanza di posti auto nei pressi della stazione di San Giuseppe. Inoltre, compatibilmente [illegible] le resistenze che la delibera troverà sul piano giuridico, in conseguenza dei numerosi ricorsi che sono stati preannunciati, anche nel quartiere Buglio-Recoaro, con la convenzione firmata con i Testimoni di Geova, trova soluzione anche il caos nella viabilità e nei parcheggi di un quartiere che da solo conta quasi 5000 abitanti.

Non sarà invece possibile costruire una nuova casa di riposo vera e propria: la legge che disciplina la materia vede l'ambito territoriale di Cairo eccedente i posti previsti. Per questo assume importanza decisiva l'approvazione della Residenza sanitaria protetta, che sarà costruita nell'area dell'ex caserma della finanza in Cairo Nuovo e la ristrutturazione in corso di [illegible] mini-appartamenti in via Ospedale Baccino.

Enrico Marchiaio

UNA PROPOSTA

Aprire palazzo Zunino

Per l'amministrazione comunale non sarà facile trovare sedi idonee per i numerosi enti attualmente ospitati nell'ex-caserma degli alpini. Oltre a «Ieri Giovani», sono ubicate anche la direzione e la segreteria del secondo Circolo didattico e la Croce bianca. Alcune di questi potrebbero trovare posto nell'ex-palazzo Zunino, prossimo all'attuale ubicazione, in modo soddisfacente. Il problema è riuscire a ubicare parte degli enti in una sede diversa: questa soluzione, non facile, permetterebbe di avere più spazi a disposizione degli altri Enti. Ufficialmente non sono formulate ipotesi, che peraltro sono allo studio. Tra queste particolare interesse desta quella che vede la possibilità di trasferire la Croce bianca nella sede della Residenza sanitaria in Cairo Nuovo. Sarebbe la soluzione ideale, a poche decine di metri dal nuovo ospedale. Su questa ipotesi potrebbe giocarsi il destino della caserma di Via Colla.

Giardini al posto dell'ex caserma! Venti anni fa la proposta era già stata fatta dall'allora sindaco Remo Sciaccini

Da Cengio

[illegible] a Roma per l'Acna

CENGIO. Oltre 2 mila abitanti della Val Bormida, lavoratori dell'Acna e delle industrie [illegible]vonesi [illegible] partiti per Roma. Saranno presenti, insieme a sindacalisti e amministratori in piazza Montecitorio, in concomitanza [illegible] il dibattito parlamentare alla Camera sull'Acna. Oltre a [illegible] pullman, numerosi manifestanti [illegible] arrivati a Roma in [illegible] o in auto. Un numero pari di contromanifestanti, sempre con treno e pullman è previsto giunga dall'area pie[illegible] lo slogan con cui nella Val Bormida che chiede la chiu[illegible] dell'Acna si è provveduto a mobilitare la gente dice da solo l'importanza che questa giornata assume nella vicenda: «Tutti a Roma, per decidere ora o mai più».

L'atmosfera è tesa, ma carica di aspettative e speranze: il fallimento della riunione [illegible] commissione tecnica, che [illegible] fine dei lavori si è aggiornata a data da destinarsi senza decidere nulla in merito al Re-Sol e al percolato lascia spazio all'inquietudine. A Cengio tutti i negozi sono chiusi per l'intera giornata, mentre ieri si è tenuta un'ultima assemblea per [illegible]nire i tempi della trasferta. Il presidente Usl Andrea Dotta ha [illegible] con un telegramma al ministro della [illegible] di avere a disposizione gli [illegible] sulla diossina. Un'iniziativa [illegible] potrebbe preludere a azioni legali contro le notizie allarmistiche diffuse a suo tempo. (e. m.)

DALLA **VALBORMIDA**

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] Valsecchi [illegible] operato

L'Usl della Val Bormida ha erogato [illegible] milioni per Andrea Valsecchi, il ragazzo di Ferrania tetraspastico, operato due anni or [illegible] negli Usa dal profess[illegible] Nicolas Atzimas. Si aggiungono agli oltre 100 milioni raccolti dalla popolazione della Val Bormi[illegible] e coprono le spese mediche delle operazioni finora fatte.

Nei prossimi mesi Andrea, che frequenta con profitto [illegible] Patetta di Cairo Montenotte, dovrà ancora essere operato negli Usa, ma la raccolta di fondi risulta a questo punto sufficiente. Il caso [illegible] Andrea Valsecchi aveva commosso tutta la [illegible] Bormida. A Ferrania, su iniziativa di un gruppo di giovani, si era costituito un comitato che aveva aperto [illegible] sottoscrizione. Con la prima cifra raccolta era stato possibile effettuare il primo viaggio negli [illegible] Uniti dove il ragazzo aveva subito un primo intervento.

CARCARE
Un altro premio a Mario Siri

Ancora un premio letterario vinto dal professor Mario Siri, docente di latino e greco del liceo classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare. Domenica prossima sarà premiato a Pistoia con i vincitori del concorso nazionale «Immacolata di Pistoia». Il professor Mario Siri è stato premiato sia per il settore poesia sia per quello di prosa, in questo caso con un racconto intitolato «La vita vera». Il professor Mario Siri sta ora lavorando alla stesura di un romanzo sui contenuti del quale, per il momento, non vuole fare anticipazioni.

CAIRO [illegible]
La 3M aiuta l'ospedale

Proseguono i lavori per completare il nuovo pronto soccorso di Cairo, che sarà pronto a fine mese. Nel frattempo i lavoratori della 3M hanno devoluto 30 milioni alla Usl per l'acquisto di apparecchiature di pronto intervento, risolvendo in parte i problemi incontrati dall'Unità sanitaria locale a corredare dobitamente [illegible] nuova struttura. La somma è stata raccolta in base a un accordo siglato due anni or sono tra azienda e sindacati.

Dopo l'incontro

[illegible] a Piodio? [illegible]

PIODIO. «E' una iniziativa assurda e incosciente». La frase pronunciata da Alberto Borrella all'assemblea che si è tenuta martedì [illegible] a Piodio per valutare la proposta del sindaco di [illegible] discarica sul territorio comunale, riassume l'atteggiamento della popolazione contro il progetto del sindaco Sergio Ferrando.

Una valanga di «no» ha contraddistinto finora gli interventi nelle due assemblee che si sono tenute sul problema, l'ultima in programma questa sera confermerà questa posizione. La discarica avrebbe dovuto servire l'impianto di compostaggio progettato dalla Comunità Alto Val Bormida di Millesimo, ma anche all'interno della giunta comunale la proposta del sindaco viene apertamente contestata. Un progetto [illegible] definitivamente abortito, che rischia di mettere in difficoltà la realizzazione del piano di compostaggio dei rifiuti, non in grado di smaltire le sostanze inerti che rappresentano i residui del trattamento di riciclaggio. (e. m.)

GALLERIE [illegible]

Le foto di Camuffo [illegible] mostra [illegible] «PS2»

Mario Camuffo, fotoamatore savonese, espone presso lo studio fotografico «PS2» di piazza Saffi. Si tratta, complessivamente, di 19 fotografie a colori dedicate al tema «Savona con attenzione». Numerose fotografie di Mario Camuffo, che ha realizzato [illegible] personali e partecipato a v[illegible] collettive, sono apparse su riviste specializzate.

Lo scultore [illegible] al Circolo [illegible]

Prosegue, nei locali del Circolo degli Artisti, in [illegible] Stefano Grosso ad Albissola Marina, [illegible] personale dello scultore Bruno Galati. Resterà aperta [illegible] a domenica prossima dalle 17,30 alle 19,30.

I grandi maestri al S. Marco di [illegible]

Al residence San Marco di Alassio, via Dante 9), sono esposte opere dei maestri della pittura italiana [illegible] nostro secolo, da Balla a Carrà, da Casella a De Pisis, De Chirico, Guttuso, Sassu, Savinio, Sironi. [illegible] di apertura: tutti i giorni dalle [illegible] alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

«Spazio e video» rassegna ad Alassio

«Spazio e Video» è il titolo della rassegna d'arte di pittori contemporanei aperta nella [illegible] Grand Hotel Spiaggia sino al 26 gennaio. La mostra è organizzata dalla Art Gallery di Ulderico Biondi. Orario continuato.

Nuova collettiva alla Ghiglieri di Finale

«Collettiva d'inverno» alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Sono fra l'altro esposte opere di Pascutti, Giusto, Bersi, De Rosa, Squillantini e Merlo. La mostra resterà aperta sino a metà febbraio (orari 10-12,30 - 15,30-19).

I pittori dei caruggi a Pietra Ligure

I caratteristici «caruggi» del centro storico di Pietra Ligure sono i soggetti esposti in alcune botteghe di artisti pietresi. Fra questi il pittore Cesare Cimigotto, in via Ugo Foscolo, [illegible] pressi di piazza «La Pietra». Cimigotto propone anche angoli caratteristici della «vecchia Milano».

Il pittore [illegible] da Albenga a Roma

Sino a fine mese, nella sacrestia della Basilica di Santa Maria in Montesanto di piazza del Popolo a [illegible] espone, in una collettiva organizzata dalla «Messa degli artisti» in occasione del suo cinquantenario, Sandro Ristori, pittore che da anni vive e lavora ad Albenga. Ristori, nativo di Trento, ha già esposto in numerose gallerie italiane e inglesi.

Finale, una collettiva alla «Valentearte»

Veronesi, Vasarely, Kolar, Scanavino, Magnelli, Bonfanti, Del Pezzo, Sonia, Delaunay Calderara e Turcato: sono alcuni degli autori delle opere in mostra alla galleria «Valentearte» di via Barrili a Finale Ligure. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, sino al [illegible] febbraio (ore 15-20).

Prossimo l'incontro con l'imprenditore che vuol rilevare la società

Il Savona a Migliucci?

E' l'ex presidente di Ternana e Lecco

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama Domenico Migliucci, è stato di recente presidente della Ternana in serie C e del Lecco, oltre che vice presidente della Triestina. E' un imprenditore nel ramo del turismo (tour operator, alberghi), soprattutto è l'uomo interessato a prendere possesso del Savona. E' uomo di calcio, abituato a occuparsi in prima persona dei club dove ha lavorato. Non dovesse accordarsi, sceglierà probabilmente un'altra destinazione, al Sud.

Incontrerà forse oggi una delegazione biancoblù. Ma nel frattempo ha già messo sul piatto della bilancia la sua offerta. E' su questi temi, per il momento non ancora ben noti, che si è svolto ieri sera un incontro tra i maggiori esponenti della società. L'imprenditore «forestiero», in pratica, avrebbe chiesto carta bianca. Ma ci sono resistenze, anche perché non sarebbe ancora quantificato il suo impegno economico. E non si può chiedere agli attuali dirigenti, presidente Granno in testa, di farsi da parte senza ottenere al[illegible] «rientro».

E' in gioco la sorte [illegible] sodalizio biancoblù, ma [illegible] è il [illegible] di drammatizzare. Anche l'attuale società è in grado di [illegible]re avanti. Magari non [illegible] programmi-boom, ma con basi solide. E' anche per questo che Granno, Monti e C. vogliono del[illegible] certezze prima di lasciare. Per [illegible] vanificare il lavoro di questi anni, oltre che per il futuro della società. Le credenziali del nuovo dirigente? Per ora assai valide sul piano calcistico, difficili da valutare [illegible] altri fronti.

Legata a filo doppio all'«affaire-società», anche la permanenza di Luigi Vallongo alla guida della prima squadra. Il tecnico [illegible] ha [illegible] noto ancora firmato, e [illegible] escluse altre [illegible]luzioni. Se la società otterrà iniezioni di denaro fresco (con e senza il nuovo, misterioso personaggio), resterà. Diversamente, potrebbe esserci un immediato divorzio consensuale, magari [illegible] l'affidamento della prima squadra [illegible] a Lallo Bosellino.

Ma non è nemmeno del tutto escluso un clamoroso ritorno di Mauro Della Bianchina. L'ex allenatore, nonostante abbia sparato a zero [illegible] gran parte della società il giorno dopo l'esonero, resta fino al 30 giugno un dipendente [illegible] Savona. E Pino Monti, ad esempio, ha osservato: «Dovesse saltare l'ingaggio [illegible] Vallongo, si potrebbe anche tornare indietro e richiamarlo». E' [illegible]bre, a questo punto, che [illegible] tecnico toscano [illegible] spiaccia [illegible] ipotesi.

C'è stata ieri, intanto, una precisazione del direttore sportivo Pietro Arcuri: «Non ho in[illegible] di dimettermi. La situazione societaria [illegible] in piena evoluzione, e certe [illegible] possono esser comprensibili. [illegible] sono a completa disposizione del Savona, [illegible]me sempre». Arcuri, molto legato al presidente Granno, ha preso parte a sua volta ieri sera al «vertice» del club. La sottolineatura all'importanza che i dirigenti danno al direttore sportivo.

Tornando al futuro: appare incerta, in pratica, la posizione [illegible] solo di Granno, ma anche di tutti gli altri consiglieri. Se ci sarà «tabula rasa», avverrà probabilmente in maniera totale. Anche perché, essi[illegible] i bene informati, l'imprenditore che aspira al Savona non soltanto vuole comandare, ma [illegible] anche abi[illegible]to a portar con sé [illegible] e un giocatore.

Roberto Bagliatto
Roberto Pizzorno

La Promozione e l'Under

La rappresentativa di Promozione si allena oggi al Macera con il Rapallo (ore 15). Giorgio Pavara [illegible] Croce (Levanto); Venti (Garibaldina); Tresatti e Gaudiosi (Sanremo); Fruzzetti, P. Bertolini, Pegollo, Spataro e Ambrosini (Ortonovo); Nicoletti e Ochrymowicz (S. Fruttuoso); Alfano (Molassana); Poletta (Cavese); Cavallo (Monterosso); Brogi e Petrini (Rapallo); Verdi (Millesimo); Rolfi (Sampierdarenese). Sempre oggi è di scena anche l'Under 18 di Ronconi, in amichevole a Casella con l'Acqui. I convocati: Gastro e Parodi (Prà Folgore); Moriconi (Baiardo); Pacifico (Entella); [illegible] (Varazze); [illegible] e Pastorino (Culmv); El Hamad (Albaro); Cavaliere (Fegino); Mosca, [illegible] e Dondero (Rivarolese); Nagliato (Libarna); Bevilacqua (Sestrese); Canistrà, Vernazza e Ferrara (Audace); Natrella e Scanu (Veloce Savona); Lupo (Edera [illegible]); E. Malatesta (Fontanabuona). [d. s.]

Pino Monti

SPORT**FLASH**

VELA

[illegible] vuole il titolo-bis

Anche quest'anno la quinta classe for [illegible] vela vedrà la partecipazione della barca «Amuchina», che lo [illegible] anno ha vinto il titolo italiano [illegible] classe piazzandosi prima [illegible] le regate a cui ha partecipato. La barca, timonata per il secondo anno da Mauro Pariadori, cor[illegible] le insegne dell'azienda genovese.

CALCIO DONNE

Italia-Francia a fine marzo

ALBENGA. Le rappresentative nazionali femminili di Italia e Francia di calcio si affronteranno mercoledì 21 e giovedì 22 marzo al «Riva». Oltre all'incontro amichevole tra le due prime squadre nazionali, scenderanno in campo anche le formazioni under 19.

TIFOSI

Anche a Loano [illegible] Samp [illegible]

LOANO. Sono già 150 i soci del Sampdoria club fondato nei giorni scorsi a Loano presso la sala convegni dei Padri Cappuccini. Lunedì prossimo i tifosi blucerchiati si riuniranno per nominare il presidente e per varare un primo gruppo di iniziative a sostegno della squadra di Vialli e compagni.

[illegible]

[illegible] per gli arbitri

SAVONA. Inizia domani sera nei locali del Comitato provinciale del Coni, in via Brignoni 3, il corso per aspiranti arbitri di pallone elastico.

[illegible]

La [illegible] al Trofeo Musai

LOANO. Prosegue sul campo sussidiario dell'«Ellena» il trofeo Musai per la categoria Pulcini. Nel girone A sono al comando Loanesi e Legino, mentre nel «B» sono l'Aurora e il Millesimo a trovarsi in vetta. Proprio nell'ultimo turno, i cairesi si sono imposti con un eloquente 7-0 ai danni del Millesimo, raggiungendo i giallorossi in vetta. Da segnalare i tre gol di Caruso. Il prossimo turno sabato: dalle 15 Aurora-Loanesi B e Loanesi A-Carcarese. Domenica dalle ore 14,30 si giocano Balestrino-Legino e Mill[illegible]o-San Nicolò.

Terza categoria sotto la «dittatura» delle due capolista

Leader inattaccabili?

Partenope e Don Bosco Varazze vincono e sembrano non trovare ostacoli
Solo Leca e Rocchetta di Cengio possono fermare le rispettive rivali

Tutto secondo previsioni nella tredicesima giornata del campionato di Terza. Vincono le capoliste Partenope e Don Bosco, ma [illegible] mollano terreno le dirette concorrenti. Ecco che [illegible] è successo domenica sui campi provinciali.

Girone A. Con una doppietta del bomber Argenta, la prima della classe Partenope ha piegato (2-1) il Bergeggi, che ha [illegible]ciato le distanze con Gianfranceschi. Il dirigente ingauno Silvio Valdisserra: «[illegible]da prova di carattere per i miei. Temevamo molto questo incontro, poi in campo è stato tutto più [illegible] del previsto». Replica il dirigente dei bianchi, Ghisellini: «Primo tem[illegible] tutto a favore dei nostri [illegible]versari, ripresa tutta di marca nostra. Il pareggio sarebbe [illegible] più giusto».

Il Leca ha espugnato il campo del Sabazia con le realizzazioni di Facit (su rigore), [illegible] e Verando, mentre per i padroni di casa la rete porta la firma di Croce. Per la seconda volta consecutiva il giovane Sirito della Nolese regala con una tripletta la vittoria alla propria squadra, stavolta sul Magliolo. Per i pietresi ha realizzato Dondò. Una curiosità: i padroni di [illegible] erano [illegible] di una [illegible] fino alla fine del primo tempo. Vittoria di misura per il Valleggia. La squadra di Poresso ha battuto il Garlenda grazie alle realizzazioni di Rasati, gli ospiti hanno risposto con Parezzan. Infine il Ceriale, che [illegible] sconfitto di misura la Villanovese grazie a una rete di Boni.

Prossimo turno. Nella quattordicesima giornata spiccano due incontri di cartello: Bergeggi-Ceriale e Garlenda-Nolese, anche [illegible] ormai sembra che la lotta al vertice sia tutto di marca ingauna. La Partenope sarà [illegible] scena a Pietra Ligure contro il Magliolo, mentre il [illegible] riceverà nel derby [illegible] Villanovese. Il Sabazia al Dugnino ospiterà il Calice. Riposa il Valleggia.

Girone B. Il Don Bosco Varazze sembra non conoscere avversari e viaggia (Rocchetta di Cengio permettendo) verso la vittoria finale. La squadra di Ruggiu ha inflitto [illegible] pesante sconfitta interna (6-0) all'Alba Docilia. Hanno realizzato Ruzzittu, Caitano, Tarocchi, Odella e due volte Esposito. Il presidente varazzino Giovanni Gracchi sottolinea: «Questo è il nostro anno. La squadra ha [illegible] le qualità per fare il salto di categoria». Non molla la presa, però, il Rocchetta di Cengio. La squadra allenata da Scavino ha battuto (2-1) il Cadibona. Per i cengesi, a segno Crosa su rigore e Della Sala, mentre gli ospiti hanno accorciato le distanze con Abate.

Pareggio in Bardineto-Piana Crixia, mentre nell'altro derby della Val Bormida (se ne sono giocati ben tre domenica) il Cosseria, grazie a [illegible] messa a segno del terribile Mariolino Spato, [illegible] di Cengio e Camerone[illegible] ha piegato il Murialdo. La Letimbro infine ha espugnato il campo del Pallare.

Prossimo turno: capolista Don Bosco in trasferta sul campo della Letimbro, mentre il Rocchetta di Cengio sarà di scena a Murialdo. Chiudono Cadibona-Bardineto, Pallare-Pontinvrea e Piana-Alba Docilia. Riposa il Cosseria. [r. p.]

Hockey indoor: la squadra di Colla e Bisi resta sempre ai vertici

Il Mobilcasa su tre fronti

Dopo il titolo Ragazzi, tocca [illegible] «B» e Junior

[illegible] In attesa di gettarsi di nuovo a capofitto nel torneo di serie B (che per quanto riguarda le gare all'aperto ripartirà a metà marzo), il Liguria Mobilcasa fa razzia di titoli giovanili indoor. Le formazioni baby della società del presidente Giuseppe Bisi, da anni [illegible] vertice ligure sia nell'attività al coperto che in quella «outdoor», anche quest'anno si stanno imponendo all'attenzione generale.

Ultimo arrivato, il titolo regionale Ragazzi: i biancoblù hanno spazzato via la concorrenza, ottenendo quattro vittorie su altrettanti incontri e portando a casa il primo alloro ligure della stagione '89-'90. A Zinola, dov'è [illegible] giocata la [illegible] regionale del torneo, il Liguria non ha avuto problemi: «E' andato tutto fin troppo bene, ci siamo imposti in maniera netta, al di là delle previsioni», ha dichiarato l'allenatore Carlo Colla.

Il primo incontro [illegible] Mobilcasa battere per 21-2 l'Albisola, mentre nel secondo è stato il Don Milani Genova (15-2) a fare i conti [illegible] la superiorità [illegible] savonesi. Nel «ritorno», nuove facili affermazioni: 9-2 agli albisolesi, e 11-1 sui genovesi. Ora verrà il difficile: tagliato il traguardo ligure, al Mobilcasa toccherà dare il massimo per tentare la carta delle semifinali nazionali. La prima fase interre[illegible] a Rondano il 27 e 28 gennaio, contro alcune delle più forti squadre [illegible] Nord.

Mentre si spengono gli echi [illegible] successo giovanile, la squadra [illegible] presid[illegible] Bisi si prepara, per sabato e domenica, al [illegible] per il titolo regionale senior di serie B. Ancora a Zinola, infatti, si disputerà il girone di ritorno ligure. Saranno scintille tra Liguria e Cus Genova: all'andata si sono imposti gli universitari per 7-5, e anche stavolta sarà battaglia: anche qui è in palio, oltre [illegible] titolo regionale, la qualificazione per il passaggio alle [illegible] nazionali. Un [illegible]guardo al quale potrebbe ancora arrivare pure il Savona Hc. Una rivale da [illegible] sottovalutare per le due «grandi».

Nel pomeriggio di domenica andrà in campo anche [illegible] squadra juniores del Liguria. Sarà di scena a Torino nel quarto e ultimo concentramento del Nord-Ovest. Ma in casa biancoblù è sentitissimo, soprattutto, il confronto di serie B con il Cus Genova. Basta ascoltare Colla per capirlo: «Daremo tutto. La sconfitta dell'andata è bugiarda, e lo dimostreremo [illegible] i fatti. Conto soprattutto su Orlando e Simonelli: sono certo che disputeranno una grande partita. Da anni ormai con il Cus Genova lottiamo da pari a pari, ma bisognerà fare attenzione anche al Savona, [illegible] incomodo [illegible] non sottovalutare. Non vorrei che tra i [illegible] litiganti fosse il terzo a godere». [r. p.]

Nel consiglio di quartiere di Porto Maurizio centro c'è qualche riserva sul futuro assetto portuale

Tanti dubbi sul piano regolatore

Pareri e perplessità delle circoscrizioni di Imperia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Qualche dubbio, un po' di pessimismo sui grandi progetti, caute valutazioni, in attesa di conoscere meglio tutti i risvolti, ma anche la consapevolezza [illegible] dover sostenere uno strumento basilare per il futuro [illegible] Imperia: sono le prime reazioni delle circoscrizioni al nuovo piano regolatore generale, emerse dopo l'incontro dell'altra sera a palazzo comunale tra amministratori e tecnici, da una parte, e rappresentanti dei consigli di quartiere, dall'altra.

E' stata una presa di contatto informale, l'occasione per illustrare il Prg a grandi linee, prima [illegible] dare il via alla [illegible] di consultazioni ufficiali [illegible] tutte le forze sociali, politiche e imprenditoriali, che introdurrà il dibattito in Consiglio comunale, previsto per la fine di febbraio. E' stato un [illegible] sommario sufficiente comunque a mettere in luce ed esprimere considerazioni, aspettative e timori.

Giuseppe Zarbo, presidente della 2ª Circoscrizione (che si interessa [illegible] Porto Maurizio centro) ha qualche riserva [illegible] futuro assetto portuale (è previsto un nuovo bacino tra i due attuali e la realizzazione di una suggestiva strada-terrazza, alta undici metri, larga quaranta e lunga un chilometro).

Dice: «Guardando il bel golfo di Imperia dalla collina, [illegible] cercato di immaginare quale aspetto dovrà assumere con i grandi interventi programmati. E non ne ho ricavato impressioni rassicuranti. La strada-terrazza potrebbe avere un forte impatto con l'ambiente, per non parlare del terrapieno destinato a mutare il disegno naturale della costa».

E aggiunge: «Sono soltanto supposizioni, perché finora non abbiamo ancora avuto la possibilità di provare a decifrare il complesso linguaggio tecnico del piano regolatore. In ogni caso, mi sembra che le previsioni per l'area portuale siano un po' utopistiche. Quanti anni passeranno prima di vedere realizzati progetti con costi stratosferici e dall'intricato iter burocratico [illegible].

Osserva inoltre: «Sia chiaro, comunque, che noi vogliamo il piano regolatore, perché è lo strumento al quale è delegato lo sviluppo della città, ora afflitta da tanti problemi. E desideriamo esprimere una valutazione generale, [illegible] momento opportuno, quando ci metteranno a disposizione tutta la documentazione, e non ristretta soltanto al nostro territorio di competenza, come voleva invece l'assessore all'Urbanistica, Ghiglione».

Zarbo rilancia poi il progetto della 2ª Circoscrizione per la creazione di un nuovo parcheggio nell'area del Consorzio agrario di Porto Maurizio, nella zona di piazza Ricci. A questo proposito sottolinea: «E' la soluzione ideale per riuscire finalmente a decongestionare via Cascione».

Per Tiziana Martini, presidente della 6ª Circoscrizione (Oneglia centro), il nuovo piano regolatore è caratterizzato «dallo stretto legame con il porto».

Osserva: «E' prematuro esprimere giudizi dettagliati, perché quella che ci è stata offerta finora è solo un'infarinatura dello strumento urbanistico. Comunque, se ho ben capito, l'amministrazione comunale gioca quasi tutte le [illegible] carte sullo sviluppo portuale, c[illegible] si prospetta però difficile e con tempi molto lunghi. Di positivo vedo soprattutto la flessibilità dei tre bacini: se quello nuovo, da destinare all'attività [illegible]merciale, dovesse rivelarsi [illegible] fallimento, potrebbe essere tranquillamente assorbito [illegible] settore turistico».

La strada-terrazza pedonabile e ciclabile che, nelle intenzioni, dovrebbe unire a tutti gli effetti Porto Maurizio e Oneglia, offrendo anche nuovi sbocchi al turismo imperiese, non sembra avere incontrato grandi favori.

Commenta Martino Agnelli, vicepresidente della 3ª Circoscrizione (che comprende i quartieri di Borgo S. Moro, Ferriere e la zona dell'ospedale): «E' un progetto con molti punti interrogativi, primo fra tutti quello dell'impatto sul territorio, che potrebbe essere traumatico. E poi, come si risolverà il problema dei collegamenti [illegible] con il nuovo bacino portuale? Forse sarebbe stato meglio puntare sullo sviluppo turistico, valorizzando [illegible] spiagge sottostanti il lungomare Vespucci, invece di prevedere una sorta di "Muro di Berlino"».

Più cauto Carlo Zanchi, presidente della [illegible] Circoscrizione (quella di Castelvecchio). Dice: «Il piano suggerisce scelte che aspettavamo da tempo, ma adesso occorre verificarne l'attuabilità. Uno dei progetti più interessanti è senza dubbio quello per la creazione dell'asse attrezzato tra l'area portuale e la statale 28. Risolverebbe finalmente il problema del traffico a Oneglia. Per la prevista nuova stazione ferroviaria di Castelvecchio, nutro forti dubbi sulla sua realizzazione prima del Duemila. Sulla carta ci sono tante idee, che possono anche [illegible] piacere, ma [illegible] difficile [illegible] metterle in pratica».

Per Romualdo Marvaldi, capogruppo della dc all'interno della 1ª Circoscrizione, occorre «un'attenta riflessione politica». Sottolinea: «E' una delle poche occasioni in cui noi semplici consiglieri circoscrizionali siamo chiamati a esprimere pa[illegible] importanti e soprattutto politici. Io credo che qualunque Comune sia in grado di predisporre un buon piano regolatore, rivolgendosi a tecnici preparati. Le complicazioni nascono quando dalla teoria si deve passare alla pratica».

Gianni Micaletto

[illegible]

Ecco il calendario

L'amministrazione comunale conta di concludere entro un mese la fase dedicata alle consultazioni primarie sul nuovo piano regolatore. «A fine febbraio, lo strumento urbanistico dovrebbe approdare in Consiglio comunale, per la prima approvazione», afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo. Martedì prossimo lo strumento urbanistico passerà al vaglio della Commissione consiliare, ed a fine mese cominceranno le assemblee pubbliche nelle sedi circoscrizionali. Il primo appuntamento è fissato per lunedì 29 gennaio, con la prima Circoscrizione; martedì 30 il dibattito si sposterà nella terza; mercoledì 31 coinvolgerà la quarta. Ancora da fissare le scadenze con le altre circoscrizioni. Entro la prima metà di febbraio si svolgeranno gli incontri con i rappresentanti di sindacati, imprenditoriali, delle associazioni ambientali e con la commissione edilizia. [g. mi.]

Oneglia cambia. Il nuovo piano regolatore indica lo sviluppo della città

NOTIZIE [illegible]

CONSIGLIO

Usl, elezioni per l'assemblea

IMPERIA. Le [illegible] dell'assemblea dell'Usl saranno l'argomento principale del Consiglio comunale convocato per oggi e domani, alle 16,30. All'ordine del giorno, anche la sostituzione dei membri del consiglio di amministrazione dell'asilo infantile «Costanzo», la [illegible]mina del rappresentante dell'«Imperia mare» e l'autorizzazione dell'esercizio finanziario per il [illegible].

[illegible]

Corso per «dek» al Caffè Vittoria

IMPERIA. Un corso per imparare a giocare a scacchi: l'organizza il Circolo Scacchistico Imperiese. Le iscrizioni sono aperte fino a fine mese presso il Caffè Vittoria di Porto Maurizio (la quota è di 25 mila lire).

SANREMO. Allarme in via Gaudio per un preoccupante aumento di atti vandalici. I commercianti della via del centro denunciano all'amministrazione il ripetersi sempre più frequente [illegible] danneggiamenti alle vetrine e alle fioriere. Da quando la strada è stata rinnovata e trasformata in isola pedonale, sembra essere nel mirino di ignoti che nelle ore notturne rovesciano i vasi dei fiori e sporcano la pavimentazione.

DIBATTITO

Pace e sviluppo alla biblioteca

SANREMO. «Pace e sviluppo» è il tema del dibattito che avrà luogo domani alle 17 nei locali della biblioteca civica, in via Carli 1. Parlerà Edo Gorzano, uno dei fondatori del movimento Sviluppo e Pace e collaboratore del Servizio diocesano del terzo mondo.

INCIDENTE

Cade dalla moto ragazzo ferito

SANREMO. Caduto dalla moto, rischia l'amputazione di un di[illegible]. Vittima dell'incidente stradale, avvenuto vicino allo svincolo autostradale, Renato Marcucci, 27 anni, residente a Ospedaletti, via Padre Semeria 18. Trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale [illegible] Martino di Genova, i sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple e il parziale distacco di una falange del piede destro.

[illegible]

Una riunione con il questore

IMPERIA. Rappresentanti [illegible] Coordinamento lavoratori extracomunitari, della Cgil e del Siulp, il sindacato di polizia, hanno incontrato ieri mattina il questore Mario Lo Schiavo per chiarire alcuni degli aspetti più controversi della recente legge sull'immigrazione.

La crisi ha raggiunto Pontedassio

I primi disagi per la siccità

SANREMO. L'emergenza per la siccità è arrivata anche sul tavolo della prefettura. La crisi [illegible]: [illegible] piove. Un cielo limpido e azzurro continua a smentire clamorosamente le previsioni di un gennaio di abbondanti precipitazioni. Intanto, le vene sorgive, ormai ridotte al lumicino, minacciano di non bastare più ad alimentare gli acquedotti dei piccoli centri della Valle Argentina. Il livello dei pozzi sulla riva destra [illegible] fiume Argentina [illegible] da tempo raggiunto la soglia di guardia. L'insalinazione è una realtà che non genera più polemiche. Un disagio radicato da mesi. Di questa emergenza si è parlato anche l'altro giorno in [illegible] incontro che ha visto la partecipazione del prefetto Giu[illegible] Piccolo e dei presidenti delle aziende Aamaie (acquedotto sanremese) e Amat (rete idrica di Imperia).

Giovanni Pompei, presidente dell'Aamaie, non nasconde [illegible] certo preoccupazione: «Il [illegible] gennaio [illegible] un vertice per definire meglio [illegible] situazione. Si dovrà soprattutto decidere [illegible] fare dei tre pozzi scavati sulla riva sinistra dell'Argentina e contestati dalla gente [illegible] Riva Ligure. Speriamo di poter usufruire di quella risorsa. E' fondamentale per superare questa fase drammatica che [illegible] attraversando». Una nuova direttiva è emersa dall'ultimo incontro in prefettura: bisognerà potenziare [illegible] sfruttamento [illegible] fiume Roja. [illegible]bra questa infatti la principale alternativa all'impoverimento delle altre falde. Un patrimonio [illegible] quale fino ad [illegible] città di Sanremo si è avvalsa solo in parte. Della massa d'acqua del ricco fiume fruiscono molti centri della costa, da Ventimiglia [illegible] Andora. Man[illegible] però i necessari allacciam[illegible] per integrare l'acquedotto sanremese. «Una soluzione da inquadrare in tempi brevi», secondo Pompei. Intanto la crisi ha raggiunto anche le frazioni di Pontedassio. Le autobotti dei Vigili del fuoco hanno rifornito ieri le vasche di Villaguardia e Vielleviani. [m. p.]

La decisione dopo l'espulsione dallo scudo crociato [illegible] in vista delle elezioni

Gli ex dc fondano un partito

A Imperia il sindaco Gramondo guiderà la lista del Movimento cristiano democratico
Con lui Lupi, Garibbo Siri, Zingaro [illegible] il presidente dell'Amat Ino Barla

IMPERIA. I «ribelli» formeranno una lista civica. Lo hanno deciso gli ex democristiani, espulsi dal partito per aver creato, quattro anni fa, una maggioranza con il pci. A dare l'annuncio ufficiale, ieri mattina, è stato il gruppo promotore di quello che, molto probabilmente (ma il nome potrebbe ancora essere variato), [illegible] chiamerà Movimento cristiano democratico indipendente.

Ne fanno parte cinque pubblici amministratori: il sindaco Giovanni Gramondo, gli assessori Enrico Lupi (Commercio, industria e artigianato) e [illegible] Garibbo Siri (Pubblica istruzione). Il consigliere delegato alle frazioni Giovanni Zingaro e l'ex consigliere Ino Barla, ora presidente dell'Amat, l'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti di Imperia.

Spiega Gramondo: «Come primo passo, faremo un sondaggio presso la popolazione, per verificare se esistono le condizioni perché si [illegible] una lista autonoma. Noi pensiamo di sì, perché questa esperienza [illegible] amministrativa è stata positiva, [illegible] ha consentito alla città di uscire dall'immobilismo. Dai cittadini, vorremmo sapere se vi [illegible] le premesse per continuare l'esperienza».

Giovanni Gramondo

E aggiunge Lupi: «E' [illegible]tuno precisare che noi cinque non [illegible] già i candidati, [illegible] semplicemente ci proponiamo come nucleo propulsore del movimento d'opinione. Non c'è nulla di precostituito: i cittadini potranno esprimersi liberamente, perché qui non esistono vincoli e schematismi, propri dei partiti. Sarà la lista della speranza, del piacere di far politica per la propria città».

La matrice ideologica, [illegible]via, resta quella democristiana. Trapela dal motto e [illegible] ribadisce Rina [illegible] Siri: «Il nostro ideale politico [illegible] è mutato, anche se fatti contingenti ci hanno condotto formalmente fuori dalla dc». Prosegue Zingaro: «Siamo e restiamo un gruppo di amici, che chiede adesioni in piena umiltà, senza presumere troppo dalle nostre forze e con senso dei propri limiti».

E se la risposta della gente dovesse essere negativa? «Ne prenderemo atto, e decideremo che fare», risponde Gramondo. Barla è ottimista: «Come presidente di una municipalizzata, devo rilevare che i rapporti con l'amministrazione, nata nell'85, [illegible] stati eccellenti, e hanno consentito all'Amat di muoversi con maggiore rapidità e sollecitudine. Non c'è ragione di mutare indirizzo».

I programmi ancora non sono stati indicati, perché i Cristiano Democratici intendono [illegible]rarli con i sostenitori. Qualche orientamento, però, il sindaco Gramondo lo anticipa: «Si punterà sul potenziamento dell'economia turistica (sviluppo delle strutture e del porto), e commerciale: ricordo gli interventi di abbellimento di via dell'Ospedale, diventata migliore del budello di Alassio, e di via XX Settembre. E poi, sulla viabilità e sul recupero del Parasio, oltre ovviamente al completamento delle opere già avviate».

E con quali schieramenti, in [illegible] di successo e dunque di conquista di seggi, il gruppo potrebbe allearsi? «Nessuna preclusione, ma preferenze con chi ha affinità [illegible] noi», afferma Lupi. E conclude la Garibbo Siri: «Vogliamo operare nell'interesse della città».

Stefano Delfino

Uomini e mezzi saranno disponibili in caso [illegible] gravi calamità

Corpo militare per la Cri

Nucleo di pronta emergenza [illegible] Sanremo

[illegible] Una presenza nuova nel panorama della protezione civile.

Arriva il corpo militare della Croce [illegible]. Ad un mese dall'inaugurazione della nuova delegazione di Imperia, anche Sanremo si avvia a diventare [illegible] di pronto intervento su tutti i fronti.

L'inaugurazione del nuovo organismo è prevista per il 4 febbraio, a Villa Nobel. Poi comincerà il lavoro. Trenta volontari addestrati [illegible] più gravi evenienze, una jeep, attrezzature per soccorsi in caso di calamità naturali e una fitta collaborazione con le altre realtà [illegible] assisten[illegible] e [illegible]. Soprattutto con i Vigili del fuoco.

«Saremo in rapporti di diretta e continua relazione [illegible] il comandante Inzaghi», spiega Egidio Bula, presidente del comitato sanremese della Cri. Costantemente in prima linea, i due Corpi saranno alleati contro ogni tipo di calamità. «Speriamo di non dover mai intervenire in forze», dicono i responsabili del nuovo organismo.

Un augurio che purtroppo non è confortato dai dati sismologici. Sanremo rientra nelle zone a rischio [illegible] terremoto. L'ultima conferma [illegible] a meno di un mese fa, con la scossa del 27 dicembre [illegible].

Un pericolo che resta dietro l'angolo e che ha pesato non poco nella decisione di dare alla città uno speciale organismo di protezione civile.

«Era il [illegible] che [illegible] perché il mosaico del [illegible] sanre[illegible] della Cri fosse completo», è il commento soddisfatto di Bula. La nuova presenza [illegible] affiancherà infatti al nutrito organico di dipendenti, crocerossine, donatori di sangue e volontari del soccorso, già attivo nelle emergenze quotidiane della città.

Il centralino di [illegible] Carlo [illegible] cane è il cuore del centro operativo: decine di chiamate ogni gi[illegible]. E per i volontari due grossi scogli da superare quotidianamente. «Il primo è il bisogno di comprensione e sostegno da parte della collettività», spiega il presidente. La gente sa di poter contare sull'aiuto della Croce Rossa. Resta la prima e immediata risposta a chi chiama per bisogno. Anche le ambulanze però invecchiano. E c'è bisogno di fondi [illegible] rinnovare le nostre attrezzature».

Un altro [illegible]: il traffico. Spiega un volontario del soccorso: «I nostri interventi in ambulanza sono ogni giorno più diffi[illegible]. Nelle ore di punta capita che neanche la sirena riesca a liberarci dalla [illegible] degli ingorghi. Più di una volta abbiamo rischiato di non arrivare in tempo nel corso [illegible] interventi di particolare emergenza. E per fortuna sinora le conseguenze non sono state gravi». [m. p.]

In Regione

Niente dc bocciato il bilancio

GENOVA. [illegible] scoppiata una [illegible] guerra all'interno [illegible] gruppo democristiano in Regione e tra i vari esponenti del pentapartito. Ieri sera, infatti, è stato «bocciato» seccamente in sede di commissione legislativa il progetto di legge di bilancio preventivo 1990, per l'assenza massiccia degli esponenti della dc, un fatto che si è ripetuto più volte.

Infatti hanno votato a favore il presidente della [illegible] Commissione Giovanni Persico (pri) e il capogruppo del psi Renato Pozzoli, oltre all'unico dc presente, Sergio Turci. Tutti insieme, sia pure [illegible] le «deleghe» degli assenti, hanno messo insieme 19 voti. Troppo pochi, perché l'opposizione, presente in massa, ha raggiunto altri [illegible] voti. Il bilancio prevede la maggioranza assoluta: per cui la pratica dovrà essere ripresentata in Commissione, con una ulteriore perdita di tempo prezioso, proprio agli sgoccioli dell'amministrazione.

L'assessore dc al Bilancio, on. Ines Boffardi [illegible] minacciato di dimettersi, per protestare contro il suo partito: «C'è chi [illegible] [illegible]polino in Regione e poi pretenderebbe di fare il capolista» ha tuonato, facendo capire che all'interno dello scudocrociato sarebbe in corso un tentativo di discriminare la battagliera donna politica al fine di «stomberla».

Il repubblicano Giovanni Persico ha detto invece che «pur non volendo effettuare illazioni sulle assenze dei consiglieri [illegible] egli trova «inammissibile le assenze ingiustificate, nel momento «della delicatissima discussione sul bilancio». Potrebbero nascere nuove complicazioni d'ordine politico generale tra gli alleati di governo.

[p. l.]

Ma la scoperta crea più curiosità che paura

I lupi sono tornati nella Val d'Aveto

REZZOAGLIO. Erano proprio due lupi. I canidi trovati lunedì mattina in località «Passo del Lupo» strangolati dai lacci dei bracconieri, e sui quali [illegible] [illegible] fatte le ipotesi più diver[illegible] sono inequivocabilmente lupi, non cani inselvatichiti o incroci tra più razze. La conferma è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] brigadiere Pietro Castagna, comandante della [illegible] della Forestale di Rezzoaglio, con un fonogramma [illegible] servizio veterinario della XVIII Usl. Che ribadisce, appunto, sulla base degli accertamenti compiuti sui corpi dei due animali, trasportati martedì all'Università di Genova, che si tratta proprio di lupi.

Lupi in Val d'Aveto, a poche centinaia di metri dalle abitazioni dei contadini, ai margini delle piste di sci e dei boschi frequentatissimi d'estate? Incredibile, ma [illegible] Commenta Walter Fontana, funzionario del Comune di Rezzoaglio ed esperto cacciatore di cinghiali: «Il ritrovamento di lupi in Val d'Aveto è un fatto eccezionale, [illegible] solo fino a un ce[illegible] punto. Infatti, qualche anno fa, a Cabella Ligure, tra Piemonte e Liguria, furono introdotti dei lupi sul territorio per tentare il ripopolamento controllato. E in questi anni, in Val d'Aveto, più volte si sono sentiti voci, segnalazioni, avvistamenti di impronte come quelle trovate due anni fa sulla neve da alcuni contadini».

Di recente si è avuto un episodio [illegible] più esplicito: al[illegible] [illegible] capre e pecore, di proprietà di [illegible] allevatore di Rezzoaglio, [illegible] state sbranate selvaggiamente, di notte, in un campo. Dell'episodio, avvenuto all'inizio dell'estate, sono al corrente anche gli uomini del[illegible] Forestale e gli stessi carabinieri di Rezzoaglio. Ma il proprietario dei capi uccisi, Giuseppe Cella, non ha mai presentato denuncia. Continua Fontana: «Ho visto i due animali dopo [illegible] ritrovamento, e anche senza essere un esperto mi erano sembrati davvero lupi. Poi c'è un altro particolare che potrebbe confermare questa tesi: i due animali sono stati strangolati da lacci messi dai bracconieri per catturare i cinghiali. Si tratta di cappi a nodo scorsoio che, più l'animale tira per liberarsi, più si stringono. Ebbene, più volte è capitato, andando a caccia di cinghiali, che i nostri cani finissero in questi lacci, ma nessuno ci è mai rimasto: il cane abbaia, richiama l'attenzione del padrone, e soprattutto rimane immobile. E' [illegible] specie di istinto. Il selvatico, invece, come ad esempio la volpe, cerca di liberarsi, e così finisce per strangolarsi».

In Val d'Aveto, in questi giorni, non [illegible] parla d'altro. Ma a livello di curiosità, [illegible] chiacchiera, come conferma Arturo Cella, sindaco di Rezzoaglio: «Non mi pare che la gente sia preoccupata per la propria incolumità. [illegible] queste parti, come altrove, fanno molta più paura i cinghiali, che rovinano le coltivazioni, che non i lupi avvistati una volta ogni cinquant'anni». Due animali [illegible]lati, o i componenti di un branco?

[m. r.]

Tra paure e leggende. Il lupo è sempre più raro ed è tra gli animali protetti

La Spezia: per l'anagrafe [illegible] ha cento anni

Omicida nel 1919 è ancora ricercato

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dovrebbe compiere 1[illegible] anni, ma sul bollettino dei ricercati, cruccio storico dell'Interpol, [illegible] suo nome è ancora lì: Pasquale Bellotto, nato il 27 gennaio del 1890 ad Arcola in provincia di La Spezia, latitante dal 1923. Da allora su di lui pesa una condanna all'ergastolo per l'uccisione di un carabiniere avvenuta nel 1919. E la sua ricerca [illegible] [illegible] sarà [illegible] a quando non sarà dichiarato defunto, come vuole [illegible] nostra burocrazia giudiziaria. Era irrequieto il Bellotto, come molti a La Spezia in quel periodo, che passò alla storia con il nome di «biennio r[illegible]». Il tumulto partì proprio [illegible] qui e si [illegible] poi a tutta Italia: assalti, saccheggi, scontri. Nei moti confluirono un po' tutti, soprattutto i giovani, disorientati ed esasperati dalle conseguenze della prima grande guerra [illegible] '15-'18. Mancanza di generi di prima necessità, aumento del caro-vita, disoccupazione. Nella provincia spezzina era appena avven[illegible] l'invasione e la razzia di armi al[illegible] polveriera di Vallegrande. Il prezzo di molti generi alimentari era salito alle stelle e con questo, di conseguenza, anche la tensio[illegible]. La rivolta popolare, nella sua fase più violenta, scoppiò il 7 giugno del 1919. Nelle piazze le forze [illegible] furono impegnate in vari conflitti a fuoco e [illegible] uno di questi scontri rimase coinvolto Pasquale Bellotto. A Santo Stefano Magra, durante una manifestazione non autorizzata, sparò e colpì [illegible] giovane carabiniere, ne ferì gravemente un secondo. Non era solo, con lui furono identificati altri due compagni che in sede di dibattimento furono prosciolti per insufficienza di prove. Il processo fu celebrato nel 1923 e Bellotto, condannato all'ergastolo, fuggì [illegible] lasciare [illegible] [illegible] la minima traccia. [illegible] suo caso è ancora lì: [illegible] fascicolo mai archiviato che [illegible] funzionario dell'Interpol si è ritrovato fra le mani nei giorni scorsi. Il latitante compirà il 27 gennaio 100 anni e quindi la pratica ha cominciato il suo ultimo «giro» sui vari tavoli di competenza. Dal ministero dell'Interno a quello di Grazia e Giustizia e, infine, alla procura generale di Genova. Lì il sostituto procuratore Aldo Ghiara, cui è stata affidata, non può far molto per cambiare le cose. Il fascicolo infatti, a meno che non si abbia la certezza della morte del Bellotto, non può essere archiviato. Né varrebbe, come dice il magistrato, la dichiarazione di morte presunta valida solo per procedimenti civili e non per processi penali. [illegible] dottor Ghiara dunque, appellandosi «al buon senso», ha presentato la richiesta di archiviazione della pratica almeno a livello internazionale, [illegible] buona pace dell'Interpol. In Italia il [illegible]lotto resterà a tutti gli effetti un ricercato. «Al di là della valutazione giuridica — dice Maria Cristina Failla, giudice delle indagini preliminari del tribunale di La Spezia —, c'è una considerazione che riguarda la durata della vita, quindi, come minimo, una presunzione di non pericolosità di un eventuale centenario potrebbe sussist[illegible]. Penso che in qualche modo il fascicolo possa essere archiviato, soprattutto se la cosa potrà essere vista alla luce delle nuove disposizioni di legge». Ad Arcola intanto, popoloso paese della periferia spezzi[illegible] che diede i natali a Pasquale, i pochi Bellotto si interrogano su una possibile parentela. «Se c'è un'eredità da prendere io sono disponibile — dice Maria Bellotto, nubile e nipote di un Pasquale morto nel 1941 —. [illegible] ricordo di questo zio [illegible] viveva proprio in ca[illegible] nostra, mio nonno lo aveva ospitato quando era rimasto vedovo, solo, senza figli. Era un dipendente del Regio arsenale ed è morto di vecchiaia». Il nostro Pasquale però nel [illegible] era [illegible] cinquantenne e quindi si tratta [illegible] un [illegible] di semplice omonimia. Amorino, Lidino, Sergio, Maria, Giuseppe Bellotto. Sono tutti nati ad Arcola, sono figli di genitori nativi di Arcola, ma nessuno ricorda il rivoluzionario Pasquale che uccise un carabiniere 71 anni [illegible] Il Comune lo scorso anno fece un'indagine presso l'ufficio anagrafe [illegible] individuare tutti i prossimi con[illegible]. «Una festa e in fondo, per [illegible] giunti ad un'età così veneranda, se la meritano — spiega un dipendente —; ora l'anagrafe è chiusa, ma di un Pasquale Bellotto se ci fosse stato mi ri[illegible] perché mi sono occupa[illegible] personalmente di questa inchiesta; [illegible] ne sono sicuro, non risulta tra i residenti. Perché non c'è? Se è scomparso all'improvviso e la sua [illegible] non è mai stata registrata, [illegible] [illegible] nome da qualche parte dovrebbe pur figurare». «Non [illegible] detto — spiega il sindaco di Arcola Stefano Sgorbini —: il diritto alla residenza viene meno oltre che nei casi di morte o di richiesta [illegible] trasferimento, anche con una prassi d'ufficio. Ogni dieci anni, ad esempio, in occasione del censimento l'ufficiale incaricato, accertato che la persona manca da tempo e che ha interrotto ogni contatto con il luogo, può annullarne il diritto alla residenza».

Si chiuderà dunque inevitabilmente così il «caso Bellotto», affidato alla sola memoria di un computer di archivio giudiziario.

Donatella Bartolini

Al «Cristallo»

Albenga cinema d'[illegible]

ALBENGA. Riprende questa sera con inizio alle 21 la rassegna «Il giovedì del Cristallo» che durerà sino al 5 aprile. Per 12 settimane sullo schermo del cinema di viale Martiri della Libertà ad Albenga verranno proiettati film d'autore poco noti al circuito commerciale. La prima parte della rassegna, conclusasi prima delle [illegible] natalizie, ha avuto un buon successo di pubblico.

Ecco il programma della seconda parte della rassegna. Questa sera sarà di scena un film canadese, «Ho sentito le sirene cantare» di Paul Rozema, vincitore del premio «Opera prima» nel 1987 a Cannes. Il 25 gennaio sarà la volta di Bernard Tavernier con «I miei vicini sono simpatici» del 1989. Pedro Almodovar, con il suo «Che ho fatto io per meritare questo» del 1985, sarà proiettato il primo febbraio.

«Black comedy», film girato nel 1987 dal canadese Egoyan, è in cartellone per l'8 febbraio. Il 15 febbraio, invece, è la volta di «Talk radio» di Oliver Stone, film girato nel 1988. Ancora un film americano quello del [illegible] febbraio, «Let's get lost» di [illegible] Weber che propone [illegible] ritratto del grande trombettista jazz Chet Baker morto nel 1988. «Voci lontane... sempre presenti» è invece il film di Tom Dowie del [illegible] presentato il primo marzo.

L'8 marzo Usa del 1987, «Le [illegible] cambiano» [illegible] Daniel [illegible]met. Il [illegible] marzo [illegible] film di [illegible] Palcy del 1989, «Un'arida stagione bianca» con Marlon Brando. Un film denuncia sul[illegible] Africa. «Once more-Ancora» di Paul Vecchiali del 1987, è il film in programma il 22 marzo. [illegible] Krzystof Kielowski il film «Non desiderare la donna d'altri» del [illegible] proiettato il 29 marzo.

[s. p.]

Nel Ponente

Il [illegible] [illegible] Radio Liguria

VILLANOVA D'ALBENGA. Radio Liguria International, l'emittente privata che ha la particolarità di avere gli studi in un villaggio turistico, il «C'era una volta» di Villanova d'Albenga, punta nel '90 a intensificare sempre di più la sua presenza anche nella provincia di Imperia e persino sulla Costa Azzurra.

Alcuni esperimenti compiuti l'anno scorso hanno prodotto risultati positivi. Hanno avuto successo, in particolare, gli spettacolari interventi compiuti all'ultimo Festival di Sanremo con elicottero allestito a studio mobile in piazza Colombo e la diretta «no-stop» in collegamento con la banchina di Porto Maurizio, durante il raduno degli yachts d'epoca.

Conferma il direttore Franco Branco: «Ultimamente gli investimenti tecnici di potenziamento hanno riguardato soprattutto l'Imperiese, dove le trasmissioni si ricevono sulle frequenze 89,300-103,300 e le zone di Sanremo e del Sud della Francia sulle frequenze 89,300 103,500 e 104. E c'è stato un aumento dell'indice d'ascolto».

Fondata nel gennaio del '76, Radio Liguria International ha appena compiuto i 14 anni di vita e assieme a Radio Genova Sound è riconosciuta come una delle più anziane emittenti private della Liguria. «La nostra zona di copertura è molto ampia e, coperta da oltre 20 frequenze, spazia da Firenze a Marsiglia», dice Michela Branco, una delle conduttrici più note.

La radio è attiva 24 ore su 24. Il palinsesto è nutrito: più di sette classifiche discografiche alla settimana, cinque notiziari al giorno, collegamenti con le manifestazioni di maggior rilievo della regione e programmi di sport, cultura e temi specialistici.

[s. d.]

Al Chiabrera

Leopardi [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Un «prepotente» Giacomo Leopardi è da questa sera alle 20,45 di scena al Chiabrera con la compagnia «Teatro di Genova». Massimo De Rossi, Elisabetta Pozzi e Massimo Venturiello, diretti da Piero Maccarinelli, rievocano [illegible] tormentosi giorni [illegible] poeta.

Giuseppe Manfridi, l'autore di «Giacomo il prepotente», porta sulla [illegible] il destino distruttivo di Leopardi che si consuma in [illegible] microcosmo di conflitti umani: con l'amico Antonio Ranieri, sano, estroverso, fisicamente prestante, incarnazione dell'antitesi del poeta, eppure così fragile e succube; con la sorella Paolina, che vive nel palazzo di famiglia [illegible] «natio borgo selvaggio», prigioniera [illegible] ricordo di Giacomo.

L'opera si articola in tre atti, consumati in altrettante camere da letto. Quella di Giacomo bambino a Recanati, quella di Torre del Greco, dove Leopardi si è rifugiato con l'amico Ranieri [illegible] sfuggire all'epidemia di colera, e infine nella camera da letto dell'appartamento di Napoli dove il poeta si spense nel giugno [illegible] 1837.

Giuseppe Manfridi affronta temi impregnati di realismo. Leopardi, secondo l'autore, finisce per essere involontariamente, inevitabilmente «prepotente». I personaggi che gli vivono accanto non possono fare a meno di venire soggiogati dalla sua «cosmica coscienza del vivere». La prima è stasera alle 20,45 e le repliche sono previste per venerdì, sabato, domenica, sempre alle 20,45. Sabato [illegible] in programma anche [illegible] spettacolo al pomeriggio alle [illegible]. Il [illegible] dei biglietti [illegible] 30 mila lire in platea, balconata e posto palco e di [illegible] mila per la galleria numerata.

[e. b.]

I quindici anni della rassegna dal 1° al 5 febbraio a Fontvieille

Dedicato al cavallo

Festival del circo a Montecarlo

Cavalli e domatori. Torna il Festival del circo a Montecarlo, code per i biglietti

MONTECARLO. Anche il circo si dà all'ippica. Ma lo fa con rispetto e ammirazi[illegible] per quello che è, da sempre, un elemento caratteristico dell'arte circense: il cavallo. A Montecarlo — dal 1974 sede del più prestigioso Festival internazionale del circo — hanno dedicato l'edizione che festeggia i quindici anni della manifestazione (voluta dallo stesso Principe Ranieri, grande appassionato del circo) proprio al cavallo.

E per far questo, tra i venticinque numeri che, da tutto il mondo, arriveranno per il Festival in programma dall'1 al 5 febbraio sotto il grande tendone di Fontvieille, sono annunciati spettacolari momenti equestri con i cavalieri dell'alta scuola di Chantilly, la cittadina francese celebre per il suo ippodromo e per il «Museo vivente del cavallo», con la cavalleria del circo Barnum, sigla storica e celeberrima del settore e con quella del Circo di Stato di Ungheria.

Le nazioni presenti saranno diciannove. [illegible] caso [illegible] Uniti d'America, Unione Sovietica, le due Germanie, Italia, la solita rappresentanza dell'est europeo dove l'arte circense è [illegible] faccenda che si [illegible] sotto l'al[illegible] patrocinio dello Stato, Svizzera, Gran Bretagna e così via.

Tra i numeri equestri annunciati un «passo a due» tra cavallo e ballerina classica ed un singolare «jazz e cavallo» con prova di tip tap. Tutto da vedere.

Il cavallo, che campeggia insieme ad un clown sulla coloratissima locandina ufficiale della manifestazione (solo nel 1978 per la morte della Principessa Grace e nel 1982 per una tromba d'aria che distrusse il tendone, [illegible] tradizione [illegible] interrotta) [illegible] sarà l'unico protagonista. Immancabili, trattandosi di circo, i trapezisti, uno dei numeri del brivido, fra i più amati dalla gente. Arriverà una troupe considerata tra i fuoriclasse della specialità: i «Flying Vasquez», in arrivo dagli Stati Uniti nonostante il cognome spagnolo. Pare che i Vasquez, quattro fratelli, tenteranno il quadruplo salto mortale, vera rarità, cui uno dei fratelli, Miguel, che lavora al circo Barnum, sarebbe già arrivato più volte.

Il «quadruplo», visto in rarissime occasioni, non è mai stato presentato a Montecarlo nonostante molti artisti vi abbiano provato. Quest'edizione, che festeggia i quindici anni, potrebbe essere la volta buona anche per questa performance. Tra i clowns annunciati tre sovietici — Alexandre, Anatole e Ivan — ed il giocoliere Rudi Schweitzer che dovrebbe alternare i suoi virtuosismi con la parte comica. Tra gli animali in gabbia arriveranno, dall'Unione Sovietica, le diciotto tigri del domatore Pavlenko del Circo di Stato dell'Urss: è la prima volta che escono dai confini [illegible] loro paese.

Il Festival monegasco si articolerà in [illegible] [illegible] di [illegible] in cui [illegible] giuria, presieduta [illegible] [illegible] Principe [illegible] con cinque professionisti del settore, giudicherà i numeri presentati; quindi il gran galà finale del 5 febbraio con l'assegnazione dei premi. Prezzi: da 80 a 500 franchi per le serate [illegible] sele[illegible] a seconda dell'ordine dei posti; da 100 a 600 franchi per la serata [illegible] galà. Le vendite, aperte dei giorni scorsi, hanno già riservato sorprese agli organizzatori. Al primo [illegible] di apertura [illegible] botteghino c'erano code di persone [illegible] decine di metri. Il circo mantiene in[illegible] il suo fascino.

Bruno Monticone

STASERA IN [illegible]

Telecity

9,15 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
16,00 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,00 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

13,45 Sceneggiato
14,45 James, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
18 — Lancer, telefilm
19 — I cento giorni di Andrea, novela
19,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Telefilm
20,30 Firehouse Squadra 23, telefilm
22,15 Corner

Il maestro del calcio. Pele, alle 21 su Canale 7

Teleuropa

13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
18 — Diciott'anni. Versilia 1966, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg 4 Notizie
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — Tg 4 Notizie
22,10 Lettere dal Sahrader, film (drammatico) di F. Vancini, con B. Cremer, C. Roche
0,10 Film

Telearcobaleno

9 — Teleclub, [illegible], giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia
12,40 Wanted, telefilm
13,10 Zoom Tg Ponente
13,30 Zanna Bianca e il cacciatore, film
15,30 Cartone animato
16,30 [illegible], teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
18,30 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente
19,35 Sport, pagine sportive in diretta
19,40 Il ritorno di Diana
20,30 Natalie, teleromanzo
21,30 Il peccato di Oyuki
22 — Natura selvaggia
22,30 Microtesa sporta
23,40 Zoom Tg Ponente
24 — La diabolica spia, film
0,30 Telefilm

Uno

11 — Redazionale
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
15,30 Stella del casalingo
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
22,30 Balla al diretto
23,30 Redazionali

Reteazzurra

8,30 Il nido dei serpenti, novela
9,15 Faccia da me
11 — Shaker
13 — Promozionale di prezioso
15 — Il nido [illegible] serpenti, novela
18,30 Proposte immobiliari
[illegible] Motori non stop
[illegible] — Pubbl rose
22,40 I 1000 volti di Fellini

Tele Star

14,30 Cominciare in allegria, telefilm
16,05 Angie, telefilm
17 — Goober, cartoni
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
18,45 Leonela, [illegible]
19,45 [illegible] e [illegible], novela
20,30 I cinque lati d'oro (1981), film
[illegible] Teledomani
[illegible] Colpi di pollice
— Non stop

[illegible]

13 — World News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria Flash
14 — World News
14,30 Pomeriggio prezioso
15,56 Liguria Flash
16,56 Liguria Flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria Flash
18 — Obiettivo sport
18,55 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,30 Tribuna stampa, salotto sportivo
21,45 L'informatore artigiano
22,15 Obiettivo Liguria
23 — L'orolo

Teleliguria

14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donne & Company
17,15 Gulp, per ragazzi
18,30 Gloria
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 L'altro governo
21 — Club medicina
21,30 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Rotociclo
23 — Proposte commerciali

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Penitenziario (1938), film, con J. Parker
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controcalcio

Teletris

[illegible] Rubrica di Astrologia
11 — Documentario
12 — Videoclips
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
18 — Videomusic
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop music

Antenna 1

[illegible] — Novela
[illegible] Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Teledomani
19,30 Fiume e palliativo
20,10 News
20,30 I cinque lati d'oro (1981), film
[illegible] Teledomani
23 — Ruota in [illegible]
[illegible] Campionato [illegible]ne
0,30 Non stop

Teletril

13 — Telefilm
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian
19,20 Pagine savonesi
20,30 La politica delle Alpi Marittime
21,30 La famiglia Potter
22,10 Telefilm
23,20 Pagine savonesi
24 — Telefilm

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
14 — Le auto della settimana
15 — Supersiteri
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pa. Ma. ed il [illegible] casa
20,30 [illegible] senza perdono, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Per voi pensionati
23,20 Sfoglia la margherita, giochi
2 — By Maurizio

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartomanzia
12 — Box Shopping
15 — La vetrina del gioiello Valenza
18 — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — Mille luci sport
23 — Lettere dal Salvador, film

LA STAMPA
LIGURIA

Giovedì [illegible] Gennaio 1990
GENOVA E LEVANTE
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Come la città si prepara ad affrontare le emergenze provocate da industrie e traffico

Inquinamento, una lunga storia

Genova chiude le strade e pensa ai filobus

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«inquinamento story» a Genova e dintorni è un dilemma che si presenta con almeno due classici corni: l'inquinamento dell'acqua convive con quello dell'atmosfera, per non parlare dei danni al territorio e alla condizione idrogeologica, dal momento che la condizione generale vede ovunque falde largamente permeabili e scoscese, con la possibilità di complessi interscambi di inquinamento chimico, industriale e di rifiuti [illegible]bani.

La vicenda, almeno quella «ufficiale» dell'inquinamento marino, risale al 1969; cioè alla ormai «storica» ordinanza del pretore Adriano Sansa che pose i primi divieti [illegible] balneazione sul litorale genovese e denunciò medici, vigili sanitari e amministratori.

Seguirono le polemiche sull'applicazione della ancor più «storica» legge Merli sugli scarichi industriali, con i casi più clamorosi (per il Genovesato) della Stoppani di Cogoleto e delle falde inquinate dai liquami derivati dalle discariche pubbliche di Scarpino, a Sestri Ponente. [illegible] ancora agli inizi degli Anni Settanta: quei problemi — è cronaca di tutti i giorni — [illegible] tutt'ora esistenti. [illegible] Stoppani è ancora oggetto di discussione e di polemiche, di referendum e di inchieste della magistratura. [illegible]rpino è [illegible] discarica satura per la quale è previsto un piano comunale e regionale. A questi problemi si sono aggiunti quelli delle vallate industriali di Genova, città dove fabbriche e abi[illegible] hanno convissuto (male) per quarant'anni: Italsider (oggi Ilva e Acciaierie di Cornigliano) e raffinerie della Val Polcevera (oggi chiuse, in un contesto però molto degradato).

Solo un anno e mezzo fa [illegible] deflagrati i problemi legati all'inquinamento da traffico. [illegible]dride carbonica, anidride solforosa, polveri, ossido di carbonio liberato nell'aria hanno obbligato il Comune a vietare l'esposizione di merci alimentari lungo le strade. Poi si è arrivati alla complessa disciplina del traffico e delle limitazioni di transito e parcheggio. Al centro delle polemiche alcune [illegible] [illegible]ree della città: via XX Settembre e le sue strade affluenti, piazza De Ferrari, piazza Corvetto, piazza Portello, largo Zecca, via Balbi, via Cairoli, [illegible] la zona di Principe e poi, verso ponente, le strettoie di Sampierdarena e quella di Teglia-Rivarolo.

Verso Levante, sono sotto controllo l'area di Brignole e le [illegible] della Foce che vanno [illegible] [illegible] Gastaldi. In tutte queste strade, a più riprese, i pochi camioncini-laboratorio delle Usl e dei Comuni e le postazioni fisse hanno rilevato sfondamenti, anche pesanti e vistosi, dei limiti posti dalla legge per le sostanze tossiche.

Sotto accusa sono finiti automobilisti, grossi mezzi di trasporto compresi i bus, e i sistemi di riscaldamento, soprattutto a gasolio e a kerosene.

Gli interventi pubblici — soprattutto del Comune — si [illegible] limitati, com'è noto, al abbattere [illegible] divieti parziali di transito in via XX Settembre, via XXV Aprile e piazza Fontane Marose e alla parziale pedonalizzazione di piazza De Ferrari.

Questi provvedimenti hanno [illegible] luogo, sia la scorsa primavera, sia d'estate, sia recentemente a Natale, a rilevamenti e prelievi dagli esiti contraddittori. In molti passaggi nevralgici l'inquinamento sembra permanere tenace. In altre zone, invece, durante le ore di chiusura del traffico, si sono notate delle diminuzioni sotto i limiti di tossicità.

Non sarà facile arrivare a una completa disciplina, anche perché, a quanto pare, la causa maggiore dell'inquinamento [illegible] venire [illegible] bus che sono ritenuti di dimensioni eccessi[illegible]. Per questo è stato deciso di predisporre un piano d'acquisto di filobus.

Paolo Lingua

SITUAZIONE

Vertice in Provincia

Domani, alle 11,30, presso la sede dell'amministrazione provinciale, gli assessori all'Ambiente del Comune, Roberto Timossi, e della Provincia, Giuliano Vaccarezza, terrano una conferenza stampa sull'inquinamento a Genova e nel territorio attorno al capoluogo. Non si esclude, almeno sulla base delle previsioni della vigilia, che siano illustrate ipotesi di provvedimenti concreti e operativi. La Provincia e il Comune, in passato, hanno lavorato di comune accordo (soprattutto per il rilevamento e l'analisi dei campioni di acqua e aria), anche coordinando i loro interventi con la Regione, cui compete [illegible] programmazione sul territorio. La Liguria non è forse nelle medesime condizioni di Milano e dell'hinterland milanese, ma ha problemi d'immagine e di turismo molto più delicati. Un incremento dell'indice di inquinamento potrebbe creare gravi danni al mercato turistico.

VENTIQUATTR'**ORE**

PORTO

La [illegible] non fa [illegible] ore [illegible] sciopero

La Culmv dei portuali genovesi non aderirà alle due giornate di sciopero [illegible] proclamato per venerdì e sabato dalle organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti. Alla [illegible] unica si sottolinea che oramai da [illegible]po sono stati interrotti i contatti con i sinda[illegible] nazionali e che la situazione genovese [illegible] dipende più da quella nazionale.

EROINA

Due spacciatori sono arrestati

Ieri altri due spacciatori di droga sono finiti in carcere. Antonino [illegible] Matteo, di [illegible] [illegible], originario di Caltanissetta, è [illegible] sorpreso dalla mobile in via Ponterotto, a Marassi, [illegible] trattava [illegible] alcuni tossicodipendenti. Addosso aveva sei bustine di eroina. Maurizio Sgrò, di 27 anni, [illegible] a Catanzaro e residente in via 2 Dicembre 44, è stato intercettato in piazza San Sepolcro, nel centro storico, con circa tre grammi [illegible] eroina e [illegible] grammi di metadone.

ITALPORT

Alla prima [illegible] [illegible] «Italport '90», [illegible] dedicata ad impianti, attrezzature, e tecnologie marittimo portuali, che si svolgerà ad Odessa [illegible] 21 [illegible] 27 maggio, [illegible] rappresentativa [illegible]liana sarà formata da 182 a[illegible]. La rassegna è organiz[illegible] dalla «Italport» di Genova e dalla «Interexpo» di Milano.

UNICEF

Uno spettacolo per [illegible]

Serata Unicef a favore dei bambini e delle mamme della Romania, questa [illegible] [illegible] 21) alla sala Garibaldi, in [illegible] Boccanegra. In scena la commedia brillante in tre atti «Tredici a tavola», di M.G.Souvayon, per la regia [illegible] Carlo [illegible]. La serata, presentata [illegible] Stefano Wachesberger, è a scopo benefico. Si replica domani e sabato, sempre alle 21.

MONDIALI

Gol e cabaret al «Primo piano»

Prende [illegible] via stasera al «Primo piano» [illegible] via XX Settembre «Mundial cabaret», prima manifestazione dedicata ai campionati mondiali di calcio. Il «Mundial cabaret» è la storia dei mondiali [illegible] attraverso le canzoni (dagli Anni Trenta ad oggi). Inizio alle 21.

Alberto Teardo

L'ex leader del psi, rinchiuso a Chiavari, deve scontare tre anni otto mesi e sei giorni

Alberto Teardo resta in carcere

Ieri la corte d'appello di Genova ha respinto i ricorsi presentati dai difensori. Rinvio per De Dominicis
In sette pagine i giudici spiegano perché la sentenza è passata in giudicato

GENOVA. Alberto Teardo rimane in [illegible]. Lo [illegible] deciso ieri [illegible] tarda mattinata, con un'ordinanza di sette pagine, la seconda sezione della corte d'appello (presidente Giovanni Becchino, consiglieri Antonio Silvestri e Mariano Gagliano) che ha respinto «l'incidente di esecuzione» sollevato dalla difesa.

L'ordine di carcerazione nei confronti di Teardo fu emesso l'11 dello scorso dicembre, ma l'imputato si costituì al carcere di Chiavari [illegible] vigilia di Natale, una settimana dopo l'arresto di un altro coinvolto nella tangenti story, l'architetto Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica di Savona.

Per De Dominicis (che ha [illegible] scontare un residuo di pena di 14 mesi) la corte d'appello non ha ancora deciso. Si presume [illegible] faccia oggi, ma alla luce del giudizio [illegible] ieri [illegible] Alberto Teardo, non pare che la nuova ordinanza sull'architetto offra motivi di speranza al difensore, Antonio Chirò.

I legali [illegible] due imputati ricorreranno probabilmente in Cassazione. Contrariamente a quanto si è scritto negli ultimi tempi, il residuo di pena da scontare, per Alberto Teardo — così come lo precisa l'ordinanza della corte d'appello di ieri — è esattamente 3 anni, 8 mesi e [illegible] giorni di reclusione, «in ese[illegible] alla sentenza emessa il 22 gennaio [illegible] dalla corte d'assise d'appello di Genova».

L'opposizione all'arresto di Alberto Teardo, presentata dai difensori Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, si basava su di un punto fondamentale: il fatto che la Corte di Cassazione, con sua sentenza del 10 giugno dello scorso anno, abbia impo[illegible] [illegible] rinnovazione del giudi[illegible] di appello [illegible] quanto riguarda [illegible] contestazione a Teardo dell'associazione per delinquere di stampo mafioso. L'assoluzione da quest'accusa [illegible] è stata ritenuta dalla Cassazio[illegible] sufficientemente [illegible] ha origine da presunti [illegible] di tentata estorsione, detenzione di esplosivo e disastro doloso. Il riferimento è a un'attentato subito da un'azienda [illegible] [illegible] «Demonte», alla quale sarebbe stata fatta saltare una gru, come «punizione» per aver rifiutato di pagare tangenti.

Massimo De Dominicis

Prosegue l'ordinanza emessa ieri: «Secondo la difesa di Teardo, [illegible] [illegible] legittimo il titolo di carcerazione [illegible] quanto la condanna diventerebbe definitiva e irrevocabile solo con l'esaurimento dell'azione penale. A giudizio di questo collegio, essendo la sentenza relativa ad una pluralità di imputazioni, il titolo penale può diventare esecutivo per la sola parte passata in giudicato».

Seconda obiezione della difesa: la carcerazione non era da ritenersi legittima anche perché sarebbe stato prescritto uno dei reati unificati, l'interesse privato in atti d'ufficio. Replica la corte d'appello nella sua ordinanza: «A parte il fatto che tale [illegible] non risulta prescritto poiché unificato con altri compiuti fino ai primi mesi del 1983, non appare giustificata [illegible] diversità di trattamento per il fatto meramente accidentale che per più reati si sia proceduto separatamente, ovvero con un solo processo e con sentenza documentalmente [illegible]ca».

Una lunga disamina dei fatti processuali, conclusa con il rigetto dell'incidente di esecuzione. L'ordinanza era prevista per [illegible], ma il presidente della [illegible] sezione ha ritenuto di a[illegible] i tempi.

Gli ordini di arresto per Teardo e De Dominicis sono stati emessi dal procuratore generale di Genova Francesco Paolo Castellano. Singolare il fatto che, in base [illegible] procedura, lo stesso [illegible]ficio abbia dovuto esprimere un parere (obbligatorio, ma non vincolante) sull'esposto della difesa. Parere [illegible]viamente negativo, ribadito in camera di consiglio dal procuratore Luciano Di Noto. Teardo fu condannato [illegible] appello a 7 anni e 10 mesi per associazione a delinquere, concussione. Rimane ancora in piedi un interrogativo che farà discutere, essendo già diventato un caso giuridico: si [illegible] [illegible]cidere l'arresto di un imputato la cui condanna non [illegible] interamente pas[illegible] in giudicato?

Guido Coppini

Altro servizio nel primo fascicolo

Floricoltori di tutta Italia espongono i prodotti di una delle specie più nobili e apprezzate

Le orchidee alla conquista di Genova

Da oggi in Fiera una mostra dedicata anche ai «bonsai»

GENOVA. L'ultima scoperta arriva dal Perù, dove cresce spon[illegible] a un'altitudine di 1100 [illegible]. Dopo molti anni i floricoltori [illegible] riusciti a coltivare in serra questa originale specie di orchidea dal colore rosso arancio, esposta alla fiera «Orchidea e mostra del bonsai», che inizia oggi alla Fiera di Genova e resterà aperta fino a lunedì.

L'orchidea rosso arancio, il cui nome scientifico è «Phragmipedium Besseae» e che è stata riprodotta anche sul manifesto della mostra, è soltanto una delle novità dell'undicesima edizione di «Orchidea». Il mercato è in crescita, ma gli affari dei floricoltori italiani [illegible] vanno al[illegible] bene. La [illegible] viene dall'estero, in particolare dall'Olanda, e sta conquistando una grossa fetta delle vendite grazie ai prezzi competitivi. Il successo della produzione italiana, dunque, va difeso con adeguate iniziative promozionali.

Alla fiera «Orchidea e mostra del bonsai», organizzata [illegible] Collettiva dei floricoltori genovesi e dalla Fiera di Genova, sono attesi migliaia di visitatori, in gran parte operatori del settore. Per l'ambientazione è stata ricostruita una serra di epoca vittoriana, collocata al centro dell'esposizione. All'estrema destra del padiglione C, si troverà un'area dedicata alle piante originarie delle terre scoperte da Cristoforo Colombo.

Al termine del percorso attraverso la mostra è collocato il «self-service», dove [illegible] pubblico può acquistare le piante e i fiori esposti. All'esposizione partecipano oltre quaranta floricoltori. Consistente [illegible] rappresentanza ligure, poiché circa il set[illegible] per cento della produzione nazionale di orchidee viene coltivata nella nostra regione. Sei gli espositori di bonsai, che rappresentano la maggioranza dei coltivatori del settore. Suggestive le scenografie allestite negli stand. La ditta «Crovetto» di Genova, ad esempio, ha portato in fiera l'imbarcazione storica U Dragun, costruita a Camogli. Il soffitto del padiglione è stato invece animato da un gioco di vele che richiamano l'immagine delle caravelle di Colombo.

Nell'ambito della [illegible] fieristica, i floricoltori presenti si affronteranno in un concorso su cinque temi. In mattinata, la gara sarà disputata a porte chiuse, dalle 16 alle [illegible] si [illegible] davanti al pubblico. Al vincitore andrà la Coppa Liguria messa in palio dal sindacato dettaglianti fiori dell'Ascom, dall'Associazione regionale fioristi e dalla Federfiori, e potrà partecipare alla Coppa [illegible]lia che premierà [illegible] miglior fiorista italiano tra quelli selezionati in sede regionale, e rappresenterà l'Italia alla Coppa Europa.

[illegible] concorso hanno aderito una decina di fioristi liguri. I temi da rappresentare sono il centro tavola, la composizione con piante, il mazzo da sposa, un tema libero su Colombo, e un tema a sorpresa reso noto al momento. Il presidente della Collettiva floricoltori Giovanni Robiglio ha preannunciato la creazione di un marchio, che dovrà contraddistinguere le orchidee italiane. Quelle che arri[illegible] dall'estero, infatti, possono incontrare il fa[illegible] [illegible] pubblico per il prezzo inferiore rispetto a quelle prodotte in Italia, [illegible] rischiano al tempo stesso di screditare il prestigio del fiore perché hanno una vita inferiore, dal momento che affrontano lunghi viaggi in celle frigorifere prima di arrivare al negozio.

«Orchidea e mostra del bonsai» sarà aperta dalle 9 alle 19,30, fino a lunedì 22 gennaio. Il biglietto costa 6000 lire (ridotti 4000) nei giorni feriali e 8000 lire (ridotti 6000) al sabato e domenica.

[p. c.]

Imponente folla alla cerimonia nella chiesa dell'Immacolata

Commosso addio a Marina

Ieri a Pegli i funerali della ragazza

GENOVA. Una folla c[illegible] si è stretta intorno alla famiglia Danini durante i funerali di Marina. La cerimonia si è svolta ieri mattina nella chiesa dell'Immacolata di Pegli, e subito dopo la salma è stata trasferita nel cimitero di Staglieno, dove sarà tumulata. La vicenda di Marina Danini non verrà dimenticata tanto presto. Molte delle persone che si sono strette intorno ai famigliari non conoscevano di persona la ragazza. [illegible] erano vicini di casa a Sampierdarena, e negozianti di via Carnozzini a Voltri, la strada che ha fatto da sfondo alle ultime disperate scene di vita, al [illegible] tentativo [illegible] sfuggire alla morte.

Marina Danini è morta a [illegible] anni, colpita da nove coltellate che l'hanno straziata. Tra pochi mesi [illegible] sarebbe sposata [illegible] Nicola Scardino, di qualche anno più vecchio di lei, con cui aveva già fatto progetti di matrimonio poi rinviati per un lutto che aveva colpito la famiglia del futuro sposo. La famiglia Danini, di origine calabrese, si era trasferita a Genova da una decina d'anni. Prima aveva abitato a Savona, dove il padre aveva un'attività di tappezziere e materassaio. I vicini di casa, in via Sampierdarena 46, parlano di «brava gente», tranquilla e operosa. In casa insieme ai genitori restano un fratello e una sorella, minori di Marina.

Il dolore che ha colpito una famiglia qualunque ha scosso gli abitanti delle delegazioni del Ponente cittadino, che si sono sentite toccate più da vicino. Ma dopo i momenti di rabbia iniziale subito dopo il feroce delitto, quando l'assassino ha rischiato il linciaggio e ha dovuto chiudersi in macchina, il dolore è [illegible]

[illegible] disorientamento riesce a sopraffare i propositi di vendetta. Non ci si riesce a render conto di come una ragazza qualsiasi possa morire [illegible], su un marciapiede, in mezzo alla gente, dopo esser stata inseguita per alcuni [illegible] da un uomo armato di coltello. E non ci si arrende all'idea che [illegible] abbia potuto aiutarla. Né gli [illegible] dei negozi vicino a quello di abiti [illegible] sposa gestito [illegible] Marina, perché si [illegible] resi conto di quello che stava succedendo quando ormai era troppo tardi. Né [illegible] forze dell'ordine a cui la gi[illegible] aveva segnalato le minacce e l'insistenza dell'ex fidanzato Bartolomeo Patrone.

Quest'ultimo, attualmente nell'infermeria del carcere [illegible] Marassi, [illegible] in attesa della nomina del perito [illegible] Tribunale che dovrà sottoporlo a un esame per decidere se davvero [illegible] totalmente infermo di mente. [illegible] questo caso potrebbe anche non svolgersi il processo, [illegible] si arriverebb[illegible] all'internamento, sulla base della perizia, in un manicomio criminale.

[p. c.]

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO [illegible] FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI [illegible] OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi; trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza — PROV

Via e n. civico

C.A.P. — PREFISSO — Tel.

Sesso

Luogo di nascita — PROV — DATA

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)
Corpo
Anno [illegible] congedo 1 9 _ _

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata — ANNO 1 9 _ _

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
[illegible] ☐ sì, da meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, [illegible] 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore [illegible] attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc. (Se non si hanno preferenze non indicare)

Tipo di lavoro *(si può barrare più [illegible] una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
[illegible] ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ [illegible] comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
[illegible] ☐ nella regione [illegible] residenza
4 ☐ ovunque [illegible] Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e [illegible] pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo [illegible] diploma professionale

Durata [illegible] corso di qualificazione

1 ☐ biennale [illegible] ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città — PROV

Anno in cui è stato conseguito 1 9 _ _

Diploma [illegible] scuola media superiore conseguito

Tipo di [illegible] o diploma (es. liceo classico, scientifico, linguistico, maestra, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es. perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 9 _ _

Nome dell'Istituto

Città — PROV

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città — PROV

Voto di laurea 1 ☐ 86-90 2 ☐ 91-100 [illegible] ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno [illegible] cui è stata conseguita 1 9 _ _

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono [illegible], indicare di che genere

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure [illegible] software applicativo

Indicare per esteso quali [illegible] in particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende

Data ______ *Firma* ______

Un primo incontro tra Comuni e Ferrovie

[illegible] nel Tigullio in [illegible] è meglio

S. MARGHERITA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spesso poco affidabile, almeno [illegible] orari, [illegible] certo più sicuro, molto più economico ed «ecologico» di altri mezzi di trasporto, il treno può diventare anche un importante veicolo turistico-promozionale. Già oggi le Ferrovie dello Stato offrono ai viaggiatori, durante tutto l'arco dell'anno, una serie di gite in treno con mete turistiche di notevole interesse dai castelli della Loira alle città d'arte della Toscana, da Venezia agli scavi di Ercolano e Pompei. Il [illegible] completo di permanenza in albergo, pranzo in ristorante, visite guidate nelle diverse località ed accesso ai musei.

Qualcosa del genere, una con una periodicità più frequente, potrebbe essere realizzato anche per quel grande bacino turistico-ambientale che è il golfo del Tigullio, o meglio l'intero Levante, dalle Cinque Terre al Golfo Paradiso. E proprio per gettare le basi di un'iniziativa che potrebbe dare grandi risultati anche per la «vivibilità» della Riviera, si è svolta l'altro pomeriggio una riunione all'Azienda di soggiorno di Santa Margherita con la partecipazione di funzionari del settore Promozione e Vendita e Divisione passeggeri dei compartimenti F.S. di Genova e Milano.

Andrea Fustinoni, commissario regionale dell'Azienda di soggiorno, ha fatto gli onori di [illegible] insieme a Giacomo Maggiolo, commissario di Camogli, e a Gianguido d'Amico, direttore delle Aziende di soggiorno di Rapallo e Lavagna. Della riunione erano informati tutti gli [illegible] al Turismo e le associazioni di albergatori della Riviera: il progetto «Tigullio in treno», infatti, riguarda tutto il Levante.

«L'obiettivo del progetto è quello di creare dei "pacchetti-tutto compreso" [illegible] offrano, oltre agli spostamenti in treno, anche una serie di altri servizi, come il pernottamento e il vitto in albergo, la visita a musei, l'in[illegible] a concerti e manifestazioni, visite guidate e gite in battello, tanto per rimanere nell'ambito del Tigullio. Il tutto, naturalmente, a prezzi concorrenziali resi possibili e dal periodo di bassa stagione e dalla presenza, come garante, delle Ferrovie», spiega uno dei funzionari del compartimento di Genova che ha preso parte all'incontro.

Aggiunge Andrea Fustinoni: «Per far questo però è necessaria la collaborazione di tutte le componenti locali: dato per scontato l'appoggio dalle Aziende di soggiorno oggi e delle Apt domani, e così pure quello dei Comuni, va [illegible] l'accordo con gli albergatori, i ristoratori e persino con i commercianti; non è escluso infatti che, all'interno dal "pacchetto", possa essere inserita una politica di sconti presso negozi convenzionati».

Anche la cultura reciterà [illegible] suo ruolo ben preciso: solo Santa Margherita ha da offrire una stagione teatrale e due diverse stagioni concertistiche (quella del «Delfino» e quella della Società dei Concerti), senza [illegible]re le analoghe iniziative a Chiavari e Rapallo.

Il primo esperimento di «Tigullio in treno» dovrebbe partire già in primavera, in occasione dei Mondiali di calcio, ed essere limitato ai collegamenti Milano-Liguria. Per i tifosi che vorranno approfittare della [illegible] presenza in Italia per [illegible] la Riviera saranno approntate gite giornaliere da Milano, con escursioni al Monte di Portofino, gite in battello a S. Fruttuoso o alle Cinque Terre, visita di Portofino e delle altre località rivierasche.

Una «prova generale» in vista dell'avvio del servizio, sempre a titolo sperimentale, che dovrebbe [illegible] luogo dal 10 settembre al 20 dicembre, eccezion fatta per il periodo del Salone Nautico Internazionale di Genova (13-21 ottobre) durante il quale Genova e la Riviera tornano ad essere in «alta stagione».

Di pari passo con la messa a punto del servizio turistico (una [illegible] riunione, con gli operatori locali, si svolgerà entro una decina di giorni sempre a S. Margherita), le Ferrovie dovranno anche valutare l'aspetto tecnico.

Marco Raffa

LA POLEMICA

«Vogliamo le fermate»

Franco Gardella, assessore sammargheritese al turismo, è convinto della bontà dell'iniziativa «Tigullio in treno». Anzi, proprio Santa Margherita si fece promotrice, la primavera scorsa, di un'iniziativa di interscambio turistico-ferroviario con le Cinque Terre, [illegible] teneva conto dell'offerta ricettiva di Santa e del richiamo turistico di località come Vernazza, Corniglia o Manarola.

Commenta Gardella: «[illegible] venga il turismo in treno, che è un importantissimo veicolo di promozione ed ha tra i suoi pregi quello di non creare intasamento viario od inquinamento da gas di scarico.

L'unica perplessità viene però proprio dalla politica delle Ferrovie, [illegible] da un lato fa promozione turistica, dall'altro "taglia" le fermate in Riviera penalizzando proprio Santa Margherita, principale accesso a Portofino».

Un weekend nel Tigullio. Le Ferrovie dello Stato proporranno sconti e pacchetti con la collaborazione dei Comuni

Programma

Carnevale col circo [illegible] Rapallo

RAPALLO. Carnevale all'insegna del circo, quest'anno a Rapallo, grazie ad una singolare iniziativa messa a punto dall'assessorato al Turismo del Comune e dall'Azienda Autonoma di soggiorno. Per dieci giorni, infatti, dal 25 febbraio al [illegible] marzo, sotto il tendone del circo Herasio alzato sulla rotonda Marconi, a pochi passi [illegible] lungomare, si svolgeranno spettacoli, sfilate ed anche una scuola circense, per quanti vorranno provare l'ebbrezza [illegible] giochi di equilibrismo, o trasformarsi in giocolieri e clown, con tanto di esercitazione pratica finale (il 4 marzo alle 16,30) davanti a un «vero» pubblico durante un [illegible] spettacolo.

Si comincia il 25 febbraio con una sfilata di carri, majorettes e personaggi del circo, che percorrerà il lungomare per concludersi sotto lo chapiteaux dell'«Herasio», dove [illegible] luogo il primo spettacolo. Una sfilata analoga si svolgerà il 4 marzo; il 27 febbraio, al Chiosco della Musica, grande caccia al tesoro per i [illegible] delle medie e delle elementari, mentre tutti i giorni chi vorrà potrà cimentarsi, sotto il tendone del circo e [illegible] la guida dei professionisti dell'«Herasio», in giochi di abilità [illegible] equilibrio. Il circo sarà anche protagonista di un concorso di disegno a premi.

Dal 15 febbraio al primo marzo, l'Antico Castello ospiterà la mostra dei cartoonist della «scuola rapallese». (m. r.)

DALLA [illegible]

LAVAGNA

Picchia i figli è condannato

E' stato condannato a sette mesi di reclusione, e subito [illegible]rato, Giuliano Daneri, il lavagnese di [illegible] anni, abitante in via Santa Giulia, [illegible] lunedì dai carabinieri dopo che, durante una violenta scenata, aveva picchiato brutalmente i due figli, 13 e [illegible] anni. I due ragazzi erano [illegible] poco dopo alle cure del pronto soccorso, dove erano stati giudicati guaribili in sette giorni.

[illegible]

Scatta l'allarme per falsa rapina

Un'auto rubata, individuata l'altro pomeriggio in corso Montevideo, aveva fatto sospettare a polizia e carabinieri che i protagonisti di una rapina compiuta lunedì a Piacenza [illegible] raggiunto Chiavari per poi dileguarsi. Si è trattato, in realtà, di un falso allarme, [illegible] possibile anche da una serie di coincidenze: uno scippo con inseguimento compiuto all'interno del liceo classico «Delpino», [illegible] falsa rapina all'ufficio postale di Chiavari, un furto di benzina [illegible] distributore di Sestri Levante dove un automobilista [illegible] fatto il pieno per poi fuggire.

[illegible]

I matrimoni a [illegible] Durazzo

Villa Durazzo, la prestigiosa residenza seicentesca di proprietà [illegible] Santa Margherita, diventerà la sede «di lusso» per i matrimoni civili celebrati in città. Chi volesse pronunciare il «sì», invece che nell'ufficio del sindaco in Comune, sotto i soffitti affrescati della residenza dei marchesi Durazzo potrà farlo, d'ora in poi, versando al Comune un contributo spese: un milione se ha la residenza fuori Santa Margherita, 500 mila lire se almeno uno dei coniugi è residente in città. Il provvedimento, approvato in Consiglio comunale, è stato criticato da socialisti e democristiani.

CHIAVARI

Via ai lavori nella Media

Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] sera alcune pratiche per opere pubbliche: manutenzione della scuola media «Della Torre» e una variante al progetto di rifacimento dell'illuminazione pubblica in viale Arata e piazza Torriglia.

Dura polemica della Confesercenti contro il Comune

Chiavari paralizzata

La Fiera di S. Antonio, come previsto, ha creato grossi problemi
Il sindaco denucia all'autorità giudiziaria gli ambulanti abusivi

CHIAVARI. Un unico, chilometrico, gigantesco serpentone multicolore, [illegible] ponte della Maddalena a piazza Nostra Signora dell'Orto: è apparsa [illegible], ieri mattina, l'edizione [illegible] della fiera di S. Antonio, forse la più mastodontica e paralizzante della storia recente di Chiavari.

Trecentosessanta ambulanti in regola con il permesso di parcheggio e di vendita, e [illegible] quattrocento «abusivi»: non si erano mai [illegible], a Chiavari, tante bancarelle tutte assieme. E [illegible] era mai successo che, contemporaneamente, gli «abusivi» occupassero sia piazza Roma (diventata da anni, con l'ultimo tratto di corso Dante, via Brizzolara e via Vittorio Veneto, [illegible] sorta di loro [illegible] esclusivo) [illegible] viale Kasman, messo a loro disposizione dal sindaco Renzo Repetto martedì mattina, [illegible] firma dell'«armistizio» che per quest'anno avrebbe dovuto consentire il regolare svolgimento della fiera.

Armistizio che, nel tardo pomeriggio di martedì, gli «abusivi» hanno cominciato a violare spostando i loro furgoni da viale Kasman a piazza Roma, che ha [illegible] ripreso il consueto, caotico [illegible]. Il tutto mentre altri ambulanti confluivano [illegible] viale Kasman sino a riempirlo completamente.

Le reazioni in città hanno sommato rabbia e delusione. [illegible] Repetto, irritato per la presa in giro che gli abusivi hanno risc[illegible] non soltanto a lui ma a tutti i chiavaresi, ha risposto all'affronto con una diffida, recapitata a tutti i titolari dei banchi non in regola. Se, come sembra scontato, nessuno deciderà di andarsene, nei loro confronti partirà una denuncia all'autorità giudiziaria. Non è tutto.

Dice ancora Repetto: «Stiamo seriamente valutando l'ipotesi di sospendere, per un anno, lo svolgimento della fiera. Questi signori devono avere il tempo di rendersi conto di che cosa hanno fatto. E che, violando i patti e gli accordi, si sono resi loro responsabili della "[illegible]o" della fiera».

Durissimo, ma rivolto contro l'operato del sindaco e dell'assessore al Commercio Massimo Mallucci, anche il commento di Giorgio Ravera, dirigente della Confesercenti. «Si è verificato quanto noi avevamo previsto da tempo. Il decisionismo di facciata di Repetto e Mallucci [illegible] prodotto guasti ancora peggiori, aprendo agli abusivi altri spazi e non risolvendo il nocciolo della questione. La fiera in questi [illegible] ni è molto cambiata. E assurdo ancorarsi a vecchi schemi quando è chiaro che, almeno nel centro di Chiavari, la manifestazione non è più gestibile. L'unica soluzione a questo punto sarebbe spostarla sul lungomare, che ha solo tre accessi e dove, volendo, si può far arrivare solo [illegible] è autorizzato. Ma perché ci si ostina a non scegliere questa soluzione? In più, in queste ore circolano voci su un'ipotesi di sospensione o addirittura soppressione della fiera a partire dall'anno prossimo: è un atteggiamento sbagliato, quasi infantile, che dimostra come questa amministrazione rinunci a governare un problema in fondo limitato». (m. r.)

GALLERIE&**MOSTRE**

Ecco gli acquarelli di Luciana Conti

Si è aperta l'11 gennaio, al Centro esposizioni dell'Hotel Laurin di S. Margherita, la mostra personale della pittrice Luciana Conti. La [illegible] prosegue sino al 31 gennaio, per riprendere poi in maggio sempre al Laurin e in [illegible] a Chiavari, in via Martiri della Liberazione 37. Genovese, attiva tra Milano e Rapallo, Luciana Conti è allieva del grande acquarellista Giuseppe Galli del quale ha [illegible]lato ed esaltato la tecnica e l'impostazione pittorica. Nei suoi acquerelli luminosi si ritrovano le vedute e i particolari di Portofino, Camogli, Rapallo, ma anche le saline di Stintino o l'Adda di Trezzo. E' attiva anche [illegible] illustratrice per libri di narrativa e umorismo.

[illegible] degli [illegible] di Florence Henri

Alla galleria Martini&Ronchetti [illegible] Roma 9, a Genova, si apre questo pomeriggio alle [illegible] fotografica «Florence Henri - I ritratti degli artisti». La rassegna presenta una serie di ritratti fotografici che Florence Henri (1893-1982) ha realizzato tra la fine degli Anni Venti e l'inizio degli Anni Cinquanta, ed i cui soggetti appartenevano alla sua cerchia di amici del mondo dell'arte. Tra gli altri Vassilj Kandinskij, Fernand Leger, Jacques Villon, Sonia e Robert Delaunay, Hans Arp; o nel campo della letteratura personaggi come Ernst Junger. Si tratta molto spesso, più che di ritratti, di vere e proprie «composizioni», interpretate [illegible] attenta psicologia e che diventano testimonianza visiva di alcuni dei protagonisti dell'arte del nostro secolo. Le opere esposte sono stampe originali dell'epoca, alcune [illegible] quali inedite e visibili per la prima volta. La mostra è ape[illegible] dal martedì al sabato dalle 16 alle 19.30.

[illegible] Fiera del mare

[illegible] apre questa mattina a Genova, al padiglione C della Fiera del Mare, l'undicesima edizione della «Mostra dell'Orchidea e del Bonsai». La rassegna è aperta tutti giorni sino al 22 gennaio dalle [illegible] alle 19.30. In esposizione i migliori risultati della floricoltura specializzata ligure e nazionale, nel campo ormai tradizionale delle orchi[illegible] (da anni prerogativa delle [illegible] del Levante e del Chiavarese) e in quello, più recente, del «bonsai» da arredamento.

I colori del Tigu[illegible] nel castello di Rapallo

Continua fino al 22 gennaio, all'Antico Castello sul [illegible] a Rapallo, la mostra dei pittori Paolo Viga e Bruno Delfodati, nel quadro della manifestazione «Colori del Tigullio». Martedì [illegible] gennaio partirà la seconda delle tre parti della mostra, con le opere di Angelo Rombi e [illegible] Ventura. Scopo della collettiva è valorizzare ed evidenziare [illegible] pittori che [illegible] rappresentare il Tigullio nelle loro tele.

Palazzo Serra Gerace ospita [illegible] Salomon

Si è aperta ieri, a Palazzo Serra Gerace a Genova (via Sottoripa 129), la mostra fotografica «Erich Salomon Fotografien 1928-1938».

Riunioni carbonare e golpe, un mini-Maradona e «nemici» comuni

Piccoli peccati di calcio

Tutti i segreti di Cavese e Lavagnese

LAVAGNA. Terzo posto in classifica: un piazzamento che, alla penultima di andata, potrebbe far gola a molti. [illegible] non è così per chi (Lavagnese e Cavese Fossese) ambisce a ben altri traguardi: i primi per averlo dichiarato all'inizio, i secondi per averci preso gusto strada facendo. E, a complicare la matassa già di per sé ingarbugliata, ci si mettono ora anche alcune indiscrezioni provenienti dall'esterno, non dalle «veline» ufficiali delle due società.

Storie parallele. Cinque da una parte, sei dall'altra; cambiando l'ordine dei fattori il prodotto finale non cambia. A sentire i bene informati, negli ultimi giorni ci sono state riunioni ristrette [illegible] in seno alla Cavese Fossese che alla Lavagnese: limitata ai giocatori la prima, con l'allenatore presente la seconda. Sei giocatori della Cavese Fossese (Rolandelli, Carmassi, Vaira, Poletto, Marchesini e forse Cereghino) avrebbero «condannato» Pattaro a passare la mano a Seghezza sfruttando l'appoggio esterno di Nereo Zuffada e del presidente Lorenzo Garibaldi. E sfruttando per di più il ricovero ospedaliero [illegible] Ettore Mandato, dovuto a complicazioni renali. Un vero e proprio «golpe», quindi, che promette interessanti sviluppi a fine stagione: Mandato e soci per ora tacciono, [illegible] alla fine tireranno le [illegible] in rapporto ai risultati conseguiti, e allora si vedrà. Per ora siamo alla tregua armata, [illegible] ponente Cavese sembra ritenere di esser la più potente in [illegible] cietà.

Sempre le malelingue in azione: anche in casa bianconera si è tenuta [illegible] riunione «informale» presenti mister Beretto, Anelli, Forcè, Brustia, Genzorelli (anche qui il dubbio: Celeri) per valutare la situazione e in particolare un possibile «caso» Pirroni-Garbarino. Il primo, «sponsorizzato» [illegible] padre, d.s. della società, il secondo malvisto da una parte della squadra.

Voci, solo voci. Ma che si diffondono a macchia d'olio e con sempre maggiori particolari. E il caso Maradona in miniatura dove lo mettiamo? E' quello di Celeri, arrivato alle [illegible] di domenica dall'estero e subito spedito in campo. Poco importa che il giocatore abbia disputato una partita quasi perfetta: rimane il rammarico degli esclusi e un pericoloso precedente.

Impegno e disimpegno. Perché impegnarsi tanto [illegible] Fontanabuona e gio[illegible] sottotono contro squadre di minore spessore tecnico? Interrogativo valido per la Lavagnese, che domenica scorsa [illegible] giocato alla morte: forse per favorire qualcuno, in particolare i «cugini» in vista di una fusione? Questa l'obiezione da porre lì, mentre la Lavagnese dava il massimo al «Riboli», la Cavese Fossese giocava in formazione largamente rimaneggiata a Monterosso. Tutte defezioni previste?

No: qualcuna causa influen[illegible] [illegible] altre per divergenze di vedute [illegible] il nuovo mister. Questo l'elenco degli assenti dall'undici base, libertà di scelta per dove inserire questo e quel nominativo: Carmassi, Argentiano, Porro, Vaira, Podestà e inizialmente Stocchi. Certo è che, in [illegible] ed alcuni «colpi bassi» di mercato estivo (Nicolvaggi e Brustia) da parte bianconera, e dichiarazioni recenti di Zuffada da parte giallоblù, se proprio non sarà fusione di fatto, sembrerebbe comunque [illegible] tacita alleanza per estromettere qualcuno dei papabili al salto di categoria. E a chi volesse leggervi il nome del Rapallo, si potrebbe suggerire: «"Fuochino"...».

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] RAPPRESENTATIVE [illegible]

La Promozione e l'Under

La rappresentativa di Promozione si allena oggi al Macera con il Rapallo (ore 16). Giorgio Favara ha convocato: Croce (Levanto); Venti (Garibaldina); Trasatti e Gaudiosi (Sanremo); Fruzzetti, P. Bertolini, Pegollo, Spatero e Ambrosini (Ortonovo); Nicoletti e Ochrymowicz (S. Fruttuoso); Alfano (Molassana); Poletto (Cavese); Cavallo (Monterosso); Brogi e Patrini (Rapallo); Verdi (Millesimo); Rioli (Sampierdarenese). Sempre oggi è di scena anche l'Under 18 di Roncone, in amichevole a Casella con l'Acqui. I convocati: Gestro e Parodi (Prà Folgore); Moricone (Baiardo); Pacifico (Entella); Scabini (Varazze); Zannino e Pastorino (Culmv); El Hamed (Albaro); Cavaliere (Pegino); Mosco, Devoto e Dondero (Rivarolese); Neglitto (Liberna); Bevilacqua (Sestrese); Canistrà, Vernazza e Ferrara (Audace); Natrella e Scanu (Veloce Savona); Lupo (Edera Prà); S. Malatesta (Fontanabuona). (d. s.)

Marchesini (Cavese Fossese)

SPORT [illegible]

RUGBY

Con il recupero avanza il Sestri

Sempre fermi i campionati di C1 e C2, vengono recuperate alcune partite d'andata. [illegible] C1 tornerà in campo a metà febbraio, la C2 già domenica. Chicken Milano-Iride Milano è finita 10-16. Classifica: Cus Genova p. 17; Lainate 14; Iride e Silevani 13; Recco 12; Alessandria 7; Rho 6; Cus Milano e Cernusco 4; Chicken 0. In C2 il Sestri supera il Vallestura 78-0, il Cogoleto ha la meglio sul Sanremo: 84-3. Classifica: Sestri e Cogoleto 14; S. Marco e Savona 10; Cus B 8; S. Fruttuoso 4; Vallestura 2; Sanremo 0.

TORNEI CALCIO

Un turno di sosta ai «Broccoletti»

RAPALLO. Il freddo intenso ha costretto il torneo dei Broccoletti a uno stop inatteso: campo di S. [illegible]ria ghiacciato, appuntamento rinviato a domenica. Il girone B deve così recuperare. Domenica scenderà in campo il girone A: Acl (5)-Cambusa (7); Apoel (2)-Budini Molli (1); Ciclistica (0)-Coiffeur Bruno (5); Broccoletti (7)-Impresa Loi (6). Riposa Emiliana (7).

MINIYACHT

Janot Lemeur vince il «Fila»

S. MARGHERITA. La seconda eliminatoria del campionato invernale del Tigullio di miniyacht, classe M - Trofeo Fila, s'è conclusa con il successo di Janot Lemeur (Yc Monaco). In gara i migliori specialisti in una sorta di vero e proprio «europeo»: secondo posto per Federico Ciardi del Cv S. Margherita, a seguire Rosano (Yc Parigi), Rinaldi (Cn Numana), Furlanetto (Sc Orbetello). Tutti questi sono ammessi alla finale del 10-11 marzo. Ultima eliminatoria, il 10-11 febbraio.

CALCIO DONNE

Secca vittoria della Levante

CHIAVARI. Levante Mafun-scatenata: le chiavaresi, che partecipano alla C ma puntano alla promozione, hanno stravinto nella difficile trasferta di Massa: 5-2. 4 reti di Laura Bixio, una di Martina Pistoia. «Incontro senza storia, solo nella prima frazione abbiamo subito le massesi, creando ugualmente occasioni. Nella ripresa abbiamo dilagato» dice mister Longinotti. Prossimo impegno domenica con l'Anpi Casassa, squadra nelle retrovie.

Giovanili: nell'Under Entella in crisi, risale il Carasco

«Arbitro, che ora è?»

Piccolo «giallo» alla fine di Sestri Levante-Rapallo (Allievi provinciali)
Al direttore di gara s'è fermato l'orologio, la partita verrà forse ripetuta

Tutti i campionati giovanili, provinciali o regionali, hanno ripreso la loro corsa verso la conclusione dei gironi di ritorno; da ricordare che, se i provinciali designano direttamente la squadra campione di ciascuna categoria, nei regionali i vincitori si qualificano invece per le finali.

Regionali. [illegible] Giovanile (2ª di ritorno) per le società del Tigullio e dintorni è un pianto greco o quasi. Il Moneglia [illegible] azzecca una, la Samm ha perso qualche colpo dopo l'inizio brillante. Solo il Fontanabuona accenna a una timida ripresa. Sabato ha battuto l'Entella: curiosamente espugnando il campo degli avversari e con lo stesso risultato con cui la prima squadra aveva avuto ragione dei chiavaresi sette giorni prima. Ma nella crisi dell'Under entellina i mali interni sono più deleteri dei danni inflitti dall'esterno. Con i valligiani per arrivare a mettere undici uomini in campo si è dovuto ricorrere a prestiti dalla prima squadra: hanno giocato infatti Sanguineti e Garbarino (quest'ultimo 24 ore dopo era presente a Casarza per la [illegible] con il Moneglia). La [illegible] trova un'inversione di tendenza nella condotta delle sue due formazioni: gli Allievi stanno risalendo posizioni su posizioni (1-0 al Ceparana) mentre i Gio[illegible]issimi dopo aver dato segni di risveglio si stanno afflosciando (2-7 con lo Spezia). In ripresa anche gli allievi del [illegible] Recco (2-2 a Romito Magra).

Provinciali. Nel Giovanile (12ª giornata) importantissimo successo [illegible] Carasco sul Sestri Levante: 2-1 con reti per i locali di Bacigalupo e Borghi su rigore. In questo modo il Pro Recco prende il volo in testa, ma il Carasco raggiunge proprio i «corsari» al secondo posto, a due punti di distanza. Nei Giovanissimi (11ª giornata) Entella e Samm vincono e aumentano il vantaggio sulla terza, il Casarza, che non va oltre il pari interno col Carasco. La lotta per il titolo [illegible]venta una faccenda privata tra chiavaresi e sammargheritesi.

Nei Giovanissimi junior (7ª giornata) il Carlo Grasso mantiene il suo vantaggio d'un punto sul Sestri. I recuperi degli Esordienti hanno offerto un risultato forse decisivo: la Lavagnese ha battuto 1-0 a Chiavari l'Entella e ora ha tre punti di vantaggio sui biancocelesti: potrebbe essere la fuga buona.

Nel Torneo Primi Calci (11ª giornata) altro pareggio impor[illegible]: l'Entella non riesce a battere il Rapallo (1-1 alla Colmata Chiavari) e ad «ammazzare» il campionato, anche il Riva Trigoso, vincendo il derby con il Sestri, si fa sotto. Negli Allievi (13ª giornata) una partita che contava per l'alta classifica ha causato un piccolo giallo. Sestri Levante-Rapallo è finito 1-1 con pareggio ospite negli ultimi minuti. Ma all'arbitro s'era fermato l'orologio: è andato vicino alla panchina «corsara» per chieder l'ora e ha così «insospettito» i dirigenti. Pronto ricorso sestrese, che pretende e otterrà la ripetizione dell'incontro (la cosa pare [illegible] dallo [illegible] arbitro). Non [illegible] più l'onestà e stupirsi per il candore del giovane direttore di gara. (d. s.)

Volley: giovanili in chiusura, prossimo il via alla Promozione

La novità S. Maria Rapallo

Emergono entrambe le «under» femminili

CHIAVARI. Prossimi alla fine i giovanili provinciali di volley; in realtà, poiché [illegible] organizzati dal Comitato lo sottocomitato, o delegazione, o ufficio: a Roma dopo due anni non hanno ancora deciso) del Tigullio, si tratta di gironi di qualificazione [illegible] finali della provincia di Genova. Per una delle tante assurdità che gravano sull'organizzazione vollistica, la zona più ricca di palestre e club non è autonoma neppure in questo settore. Stesso discorso vale per la Promozione (1ª e 2ª divisione) che tra 2-3 settimane va a iniziare [illegible] posto dei giovanili: i meccanismi di promozione vengono determinati altrove, dal comitato regionale e da quello di Genova.

Under 18 femminile. La finale della [illegible] Levante è fra 3 [illegible] Moneglia e S. Maria Rapallo (andata sabato prossimo, ritorno il 27 gennaio).

Under 18 maschile. Risultati: Tigullio-Cames 2-3; Acli Lavagna-Chiavari 1-3. Classifica: Rapallo e Chiavari p. 10; Cames 8; Lavagna 4; Tigullio 0.

Under 16 femminile. Risultati girone A (2ª ritorno): Chia[illegible] 90-Recco 0-3; S. Maria A-Acli Lavagna 3-1; Fontanabuona-Villaggio S. Salvatore 0-3. Classifica: [illegible]. Maria A p. 12. Recco [illegible]; Villaggio 8; Lavagna e Vill[illegible]io 6; Chiavari 4; Fontanabuona 0. Girone B: S. Maria B-Uscio 0-3; Cames Sestri-Coopsette 3-1. Classifica: Cames p. 12; Uscio 8; Tigullio 6; Coopsette 2; S. Maria B 0.

Under 16 maschile. Il Tigullio si è qualificato per le finali provinciali a spese del Rapallo.

Prima divisione femminile. [illegible] l'8 febbraio. Iscritte Coopsette, S. Pietro, 3 Stelle Moneglia, S. Siro, Villaggio S. Salvatore, Cames, Acli, S. Maria Rapallo. Il numero delle promosse lo deciderà il Comitato regionale ligure. Una sola la retrocessione in Seconda.

Prima divisione maschile. Inizio l'8 febbraio. Iscritte Camogli, Cames, Villaggio, S. Maria, Acli Lavagna, Pro Recco, S. Pietro. Il numero delle promozioni lo deciderà il Comitato. Una retrocessione in Seconda.

Seconda divisione femminile. Il girone A inizia il 14 febbraio. Iscritte Villaggio, Tigullio, S. Maria A, Valfontanabuona, Coopsette A, Chiavari 90 B, Cames, Uscio. Il girone B inizia il 16 febbraio. Iscritte Acli Lavagna, Pro Recco, S. Maria B, S. Siro, Chiavari [illegible] A, Coopsette B, Camogli, S. Pietro. Verranno promosse le due vincenti gli spareggi tra le prime due classificate di ogni girone. Retrocesse le ultime due di ogni girone.

Seconda divisione maschile. Via il 17 febbraio con Chiavari, Acli, Coopsette, Acli Lavagna, Valfontanabuona, Borzonasca, Cames. Una promozione, nessuna retrocessione. ([illegible]. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 18 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ieri a Milano l'interrogatorio di uno dei protagonisti della vicenda

Merlo racconta la scalata

«Per avere il casinò bisognava pagare»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sono le 10,30. Michele Merlo si siede di fronte ai giudici e inizia il racconto della sua scalata al casinò di [illegible]o. Una scalata naufragata con le manette, lo scandalo, il sequestro della casa da gioco.

Nega di avere sborsato tangenti ma [illegible] alcuni punti [illegible] contraddice: [illegible] prof[illegible] Bruno Masi, mio consulente per l'indicazione della cifra che avrei dovuto indicare nella gara d'appalto mi disse che per vincere bisognava pagare un balzello ad un uomo politico [illegible]azionale. Ma non me ne rivelò il nome. Lo appresi poi nel corso di un incontro in un ristorante di Ovada: Manfredo Manfredi».

Merlo poi ribatte: «Non accettai e forse ho fatto male. [illegible] avessi pagato probabilmente [illegible] cose sarebbero andate diversamente».

«Ma lei in istruttoria ha ammesso di avere messo a disposizione [illegible] milioni per i politici sanremesi», contesta Roberto Moroni, patrono di parte civile per il Comune di Sanremo. Merlo nega. Poi parla di 1 miliardo consegnato a Masi e da quest'ul[illegible] restituito dopo l'esito sfavorevole della gara. Ancora Moroni: «Durante l'inchiesta lei ha detto che anche quei soldi erano per i politici».

Risposta di Merlo: [illegible] volevano mettere fuori gara perché non avevo accettato».

Merlo è nervoso, nel [illegible] dell'interrogatorio dovrà replicare ad una serie di puntualizzazioni fatte in precedenza da Ilario Legnaro, [illegible] [illegible] è finanziatore nella Sit. Comincia [illegible] lontano, 1972, quando si congeda dall'Aeronautica militare settore Genio con il grado di colonnello.

Quindi entra nell'industria. Dopo una parentesi nel campo della finanziaria.

Mette in piedi una serie di società, la principale [illegible] la Aster, 200 miliardi di fatturato nel 1983, l'anno dello scandalo del casinò. Si occupa di equipaggiamenti per la Difesa. Dice: «Lavoravo anche [illegible] ore al giorno, studiavo, facevo progettazione. Unico svago era il gioco».

Merlo giocava forte e perdeva. Secondo il presidente Tarantola aveva lasciato sui tavoli verdi dei casinò di Campione, Saint Vincent e Sanremo nel solo 1982 più [illegible] 4-5 miliardi. Lui ha [illegible]messo una perdita «ridicola»: 600 milioni.

C'è attesa per quello che dirà riguardo le tangenti ai politici, ma l'udienza va avanti lenta. I giudici vogliono capire da dove venivano i miliardi [illegible] per l'aumento [illegible] capitale sociale della Sit, da 2 a [illegible] miliardi. Emerge che Merlo era finanziato dai prestesnidi: Armando Magnelli e Ilario Legnaro. I rapporti fra la Sit e gli ex amministratori di Sanremo li aveva chiariti in modo più o meno credibile il suo [illegible] «Dopo la [illegible] [illegible] Borletti — ha [illegible] Legnaro — Merlo ricevette numerose richieste di denaro dai politici. Mi disse che non avremmo ver[illegible] una lira».

«Ma quanto volevano?» ha chiesto il giudice. «Forse [illegible] miliardi», la risposta. Legnaro [illegible] impreciso e interviene il pm Carnevali con un passo dell'interrogatorio reso da Legnaro di fronte al giudice istruttore: «In epoca posteriore alla gara Merlo ebbe [illegible] riferirmi delle richieste avanzategli da Vento e Tommasini: mi disse che Vento parlò di qualche centinaio di milioni; Tommasini di 1 o 2 miliardi». Poi aggiunge: «Se non avessimo pagato non ci avrebbero permesso di gestire [illegible] casinò. Ma [illegible] potevamo pagare delle tangenti se avevamo già [illegible] 2 miliardi a Borletti per transare e ci eravamo impegnati per altri 4 miliardi?».

[illegible] come erano i rapporti fra Merlo e gli amministratori sanremesi», domanda ancora il presidente Tarantola. «Di tipo politico: miravano a conquistare spazio e potere al casinò e [illegible] mantenerlo. E' un serbatoio di voti, chiedevano garanzie più che quattrini».

Legnaro accenna al suo primo incontro con gli amministratori sanremesi: «Dopo la sconfitta nella [illegible] d'appello chiesi [illegible] Augusto Poletti, [illegible] [illegible] di vecchia data, cosa si poteva fare. Sapevo che aveva un fratello influente, presidente dell'Azienda [illegible] di soggiorno. Mi fece [illegible] trare con l'assessore del pri Gianfranco Cavalli, del suo stesso partito. Era presente Merlo che si lamentò per [illegible] modo con [illegible] aveva perso. Disse che gli amministratori [illegible] tradito non solo lui ma tutta la città».

Poi precisa: «Alla parola tradimento Cavalli tirò fuori dal portafogli un bigliettino con indicata la cifra che aveva segnato come quota ideale per la gestione del Casinò, dicendo di [illegible] stato agli ordini. Precisò che il bigliettino glielo [illegible] consegnato il [illegible] Vento».

Gian Piero Moretti

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]O
[illegible] Il casinò obbligato a sei assunzioni

Il [illegible] dovrà assumere a tempo indeterminato sei dipendenti occasionali. Lo ha stabilito ieri una [illegible] del pretore del lavoro Pietro Lamberti, convertendo le prestazioni saltuarie degli «extra» in lavoro subordinato a pieno titolo. Il giudice ha [illegible] [illegible] la richiesta dei dipendenti in causa, patrocinati dall'avvocato Andrucco. Altri 75 nomi, tra impiegati ausiliari e amministrativi, sono comparsi in giudizio ieri contro la casa da gioco chiedendo il beneficio del premio di produttività (dal quale sono esclusi) e gli arretrati relativi agli anni passati. Ma la causa è stata rinviata al 2 febbraio.

OSPEDALETTI
[illegible] Si rinnova [illegible] S. [illegible]

Sarà completamente rinnovato il manto stradale di strada San Pietro. E' stato infatti approvato [illegible] progetto che prevede il rifacimento delle [illegible] e la sistemazione di [illegible] nuovo arredo urbano. Per l'opera l'amministrazione dis[illegible] di [illegible] finanziamento [illegible] 180 milioni.

IMPERIA
[illegible] In arrivo 450 nuovi telefoni

La Sip ha deciso di installare 450 nuovi apparecchi telefonici «Rotur» nel distretto d'Imperia. Si tratta di un modello più robusto dei precedenti che funziona anche con monete da 500 lire e con scheda magnetica. L'introduzione dei nuovi apparecchi migliorerà la situazione a Imperia e nelle località della Riviera dove [illegible] segnalavano alcuni inconvenienti.

[illegible]
[illegible] Protesta degli [illegible]

Si allarga la protesta nelle edicole. Da tempo, infatti, per la spietata concorrenza tra gli editori, che si riflette sul settore della distribuzione, molte riviste specializzate risultano introvabili e alcuni quotidiani arrivano in copie limitate. I giornalai, se il problema non verrà risolto entro breve tempo, minacciano agitazioni sindacali.

L'uomo dei due clan

Ilario Legnaro e le trattative

[illegible] Da buon appassionato dell'azzardo Ilario Legnaro per un po' ha giocato su due tavoli: Sit e Flower's Paradise. Il particolare sepolto nelle decine di migliaia di pagine del processo di Milano per mafia, case da gioco e corruzione è emerso ieri in apertura dell'interrogatorio dell'ex barista di Varese diventato prima industriale in Venezuela, [illegible] gestore di casinò, infine finanziere, agente [illegible] viaggi e procacciatore di clienti per i casinò di mezzo mondo.

Giorgio Borletti

Un uomo che poteva permettersi di perdere al gioco 900 milioni in una sola sera senza bat[illegible] ciglio. Era già socio al 50 per conto della [illegible] quando nell'estate del [illegible] venne contattato a Bordighera da due senatori del psi: Cesare [illegible] e Antonio Natoli, all'epoca presidente della metropolitana di Milano, entrambi amici di Bettino Craxi. «Mi chiesero se volevo entrare nella Flower's Paradise con una quota minoritaria, [illegible] per conto. Presi tempo, ma già durante l'incontro sapevo che non avrei accettato. Del resto avevo già versato la mia parte di capitale nella Sit ed avevo effettuato il prestito a Merlo per consentirgli di entrare in società».

Legnaro ha [illegible] [illegible] di essersi incontrato [illegible] Borletti e con l'avvocato Carpinelli. Erano presenti anche l'ingegner Merlo e l'avvocato Silvio Dian di Sanremo. «Borletti voleva che noi ritirassimo l'esposto che avevamo presentato contro la Flower's. Secondo lui potevamo unire le due società. Merlo non acconsentì, diceva che avremmo corso il rischio di una denuncia per turbativa d'asta». Poi aggiunge: «Non era paura di commettere un reato, era megalomania di Merlo».

Legnaro nel corso dell'interrogatorio ha anche descritto l'organigramma del [illegible] [illegible]sinò [illegible] Sanremo: Merlo presidente; Legnaro direttore dei giochi o direttore generale magari anche addetto alle pubbliche relazioni; Armando Magnelli responsabile dell'ufficio fidi.

Il processo continua. Dopo Merlo oggi prenderà [illegible] parola Marco Tullio Brighina, avvocato, anch'egli accusato di corruzione e associazione a delinquere di stampo mafioso. Poi la prossima settimana [illegible] (23, 24 e 25) sarà la volta di Giorgio Borletti e di Raffaele Liguori. Quindi inizierà la sfilata degli ex amministratori di Sanremo: Stefano Accinelli e Mario Tommasini (30 gennaio); Roberto Andreaggi ed Enzo Ligato (31); Osvaldo Vento (1 febbraio); Fulvio Ballestra, Antonio Borga e Gianfranco Cavalli (6 febbraio); Claudio Covini, Gianni Giuliano e Alfonso Carella (7); Mauro Bettarini e Augusto Poletti (13).

Nella [illegible] data se decideranno [illegible] presentarsi in aula verranno sentiti anche i [illegible] da novanta del processo: Angelo Epaminonda, Salvatore Enea e Giuseppe Bono.

Il processo entrerà nel vivo proprio con l'interrogatorio degli ex amministratori di Sanremo [illegible] coinvolti in questa vicenda che provocò la caduta di una giunta e la paralisi di una città «macchiata» per sempre dallo scandalo.

Due udienze per le eventuali prosecuzioni (14 e 20 febbraio) e quindi i riflettori saranno puntati sugli oltre 250 testimoni [illegible]he sfileranno per l'intero mese di marzo. [g. p. m.]

I LETTORI E IL GIORNALE

L'incontro de La Stampa [illegible] Imperia e provincia

Ieri nel palazzo della Provincia, a Imperia, si è svolto l'incontro del nostro giornale con i lettori e le autorità [illegible] Imperia e della provincia. Erano presenti il vicedirettore della Stampa, Pierangelo Coscia, e il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Franchini. Al dibattito hanno assistito anche esponenti del mondo politico, sindacale ed economico, rappresentanti delle forze dell'ordine, [illegible] sport e della cultura. Sono stati discussi i temi dell'informazione locale

A Sanremo si esamina la proposta

L'Aurelia chiusa per il Festival?

SANREMO. Per il festival [illegible] Palafiori in valle Armea, dal 28 febbraio al 3 marzo, l'Aurelia nel tratto Sanremo-Bussana probabilmente resterà chiusa al traffico dalle 17 alle 20,30.

«Proprio ieri — ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni — in prefettura abbiamo analizzato il problema della viabilità e possibili soluzioni. Entro pochi g[illegible] prenderemo decisioni definitive. L'idea di chiudere l'Aurelia al traffico dalle 17 alle 20,[illegible] sembra la più idonea. Infatti si favorirebbe l'afflusso di chi segue le prove e di chi deve raggiungere il Palafiori per le serate vere e proprie del Festival. [illegible] periodo di chiusura dell'Aurelia le auto e le moto in transito verrebbero dirottate sull'Autofiori a spese del Comune».

Il presidente dell'Ucflor, Pietro Guglielmi, ieri ha inviato un telex in Comune protestando sulla scelta del Palafiori. Lamenta di non essere mai [illegible] contattato sul problema da Palazzo Bellevue e diffida l'amministrazione comunale «dal voler assumere determinazioni che possano pregiudicare, o comunque ritardare, i lavori di completamento del mercato».

Il sindaco Pippione e l'assessore Sindoni hanno detto: «Non è vero che l'Ucflor non sia stato informato. Colloqui ci sono stati proprio con il presidente Guglielmi ed altri rappresentanti qualificati. Sul festival al mercato di valle Armea è stato informato anche il ministro all'Agricoltura Mannino, che [illegible] detto entusiasta».

Pippione e Sindoni hanno aggiunto: «Grazie all'abbinamento con le canzoni i fiori di Sanremo quest'anno saranno pubblicizzati all'estero [illegible] non mai. E' poi assurdo pensare che il Festival ritardi i lavori del mercato. Li sta accelerando». [r. b.]

L'ex presidente della Regione deve scontare tre anni otto mesi e sei giorni di reclusione

Ricorso respinto, Teardo resta in carcere

Ieri mattina la sentenza della Corte d'appello di Genova

GENOVA. Alberto Teardo ri[illegible] [illegible] carcere. Lo ha deciso ieri nella tarda mattinata, con un'ordinanza di 7 pagine, la seconda sezione della Corte d'appello (presidente Giovanni Becchino, consiglieri Antonio Silvestri e Mariano Gagliano) che ha respinto «l'incidente di ese[illegible]» sollevato dalla difesa dell'ex leader savonese del psi. L'ordine di carcerazione nei confronti di Teardo fu emesso l'11 dello scorso dicembre, ma l'imputato si costituì al carcere di Chiavari la vigilia di Natale, una settimana dopo l'arresto di un altro coinvolto nella tangenti story savonese, l'architetto Massimo De Dominicis, ex [illegible]sessore all'Urbanistica del Comune di Savona.

Per De Dominicis (che ha da scontare un residuo di pena di 14 mesi) la Corte d'appello non ha ancora deciso. Si presume lo faccia oggi, ma alla luce del giudizio [illegible] ieri su Alberto Teardo, non pare che [illegible] nuova ordinanza sull'architetto offra motivi di speranza al difensore, Antonio Chirò.

I legali dei due imputati ricorreranno probabilmente [illegible] Cassazione. Contrariamente [illegible] quanto si è scritto negli ultimi tempi, il residuo di pena da scontare, per Alberto Teardo — così come lo precisa l'ordinanza della corte d'appello di ieri — è esattamente 3 anni, 8 mesi e 6 giorni di reclusione, da esecuzione alla sentenza emessa il [illegible] gennaio 1988 dalla corte d'assise d'appello di Genova».

L'opposizione all'arresto di Alberto Teardo, presentata dai difensori Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, si basava su di un punto fondamentale: il fatto che la Corte di Cassazione, con sua sentenza del 10 giugno dello scorso anno, abbia imposto una rinnovazione del giudi[illegible] di appello per quanto riguarda la contestazione a Teardo dell'associazione per [illegible]inquere [illegible] stampo mafioso.

L'assoluzione da quest'accusa non è stata ritenuta dalla Cassazione sufficientemente motivata: ha origine da presunti reati di tentata estorsione, detenzione di esplosivo e disastro doloso. Il riferimento è a un attentato subito da un'azienda savonese, la «Damonte», alla quale sarebbe stata fatta saltare una gru, come «punizione» per aver rifiutato di pagare tangenti

Prosegue l'ordinanza [illegible] ieri: «Secondo la difesa di Teardo, non sarebbe legittimo il titolo di carcerazione in quanto la condanna diventerebbe definitiva e irrevocabile solo con l'esaurimento dell'azione penale. A giudizio di questo collegio, essendo la sentenza relativa ad una pluralità di imputazioni, il titolo penale può diventare esecutivo per la sola parte passata in giudicato».

Seconda obiezione della difesa: la carcerazione non era da ritenersi legittima anche perché sarebbe stato prescritto uno dei reati unificati, l'interesse privato [illegible] in atti d'ufficio. Replica la corte d'appello nella sua ordinanza: «A parte il fatto che tale reato non risulta prescritto poiché unificato con altri [illegible] piuti fino ai primi mesi del 1983, non appare giustificata una diversità di trat[illegible] per il fatto meramente accidentale che per più reati si sia proceduto separatamente, ovvero con un solo processo e con sentenza documentalmente unica».

Una lunga disamina dei fatti processuali, conclusa con il rigetto dell'incidente di esecuzio[illegible]. L'ordinanza era prevista per oggi, ma il presidente della seconda sezione ha ritenuto [illegible] accelerare i tempi.

Gli ordini di arresto per Teardo e De Dominicis sono stati emessi dal procuratore generale di Genova Francesco Paolo Castellano. Singolare il fatto che, [illegible] base alla procedura, lo stesso ufficio abbia dovuto esprimere un parere (obbligatorio, ma non vincolante) sull'esposto della difesa. Parere ovviamente negativo, ribadito in camera di consiglio dal procuratore Luciano Di Noto. Teardo fu condannato in appello a 7 anni e 10 mesi per associazione a delinquere, concussione, e altri reati contro la pubblica amministrazione. Rimane ancora in piedi [illegible] interrogativo che farà discutere, essendo già diventato un caso giuridico: si può decidere l'arresto di un imputato [illegible] cui condanna non sia interamente passata in giudicato? Alberto Teardo ha comunque altre carte da giocare, soprattutto il ricorso al giudice di sorveglianza per le sue condizioni di salute.

Guido Coppini

Un momento difficile che il Comune cerca di superare con un piano di interventi

La crisi dei negozi [illegible]

Undici esercizi hanno chiuso i battenti

Nel centro storico. Chiudono i negozi anche nel borgo della cittadina

TAGGIA. Un fenomeno che inizia a preoccupare: molti negozi chiudono i battenti. E' una crisi progressiva e inesorabile che sembra minare alla base la struttura commerciale di Taggia. «Il problema è dovuto al boom [illegible] supermercati», spiega l'assessore al commercio Domenico Lanteri. E l'auspicato rilancio delle piccole attività appare ancora lontano. Ultimamente, hanno cessato di esistere ben 11 commerci. Un fenomeno che, pur senza impennate, registra una costante crescita.

Taggia si avvia dunque ad essere la periferia economica di Sanremo? «Tutt'altro», risponde l'assessore Lanteri. E spiega: «I prossimi anni saranno decisivi per il rilancio del commercio nel nostro comune. Ci sono le premesse per assistere a una radicale inversione di tendenza».

Sono tre i presupposti dell'affermazione di Lanteri. Il primo è il progetto che interessa il centro storico taggese: «I piani commerciali varati di recente prevedono consistenti agevolazioni ai privati che intendono dare vita a nuovi esercizi commerciali nel quartiere antico della città», dice Lanteri.

E aggiunge: «Il nostro prezioso borgo medievale è quello che maggiormente paga la crisi del commercio. Proprio per questo l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di un incremento nel settore. Stiamo cercando di individuare un'attività trainante. Una specie di "iniziativa pilota" per il decollo della vita economica della città vecchia. Tanto per cominciare, a luglio le vie e le piazze della Taggia antica ospiteranno la fiera dell'artigianato. Molto dipende comunque dalle risposte dei privati alle nostre proposte».

Il secondo motivo per sperare in un rilancio della vita economica locale, Lanteri lo vede nella prossima realizzazione della nuova ferrovia a monte. «Taggia e in particolare la zona di Levà diventerà l'unico scalo merci del comprensorio. Non è difficile prevedere una significativa trasformazione: aumenterà l'afflusso di persone, ci saranno uffici e magazzini. In concreto significa più gente e maggior movimento in termini economici».

Infine, l'abbattimento delle barriere doganali, con l'avvento del '92. «Il mercato [illegible]le si aprirà soprattutto alla vicina Francia. Bisognerà saper comprendere in tempo la domanda dei nuovi potenziali clienti. Ma temo che ci saranno grossi ostacoli. Non vedo infatti una grossa collaborazione da parte delle associazioni dei commercianti». Un timore molto diffuso nell'amministrazione, quello di perdere il treno dell'Europa unita.

Anche il consigliere comunista Carlo Tiri sottolinea l'importanza di programmare l'imminente futuro economico della città. Lamenta anche un grave ritardo: «Da anni i piani commerciali seguono [illegible] stanca prassi che non promuove nessuno sviluppo concreto. L'amministrazione si limita ad indicare i limiti di superficie per ciascun genere di attività, distinguendo il territorio comunale nelle zone di Taggia, Arma e Levà. Ci si dimentica così [illegible] dare ai privati uno strumento che definisca dettagliatamente la qualità degli esercizi commerciali consentiti nelle varie zone. Si trascurano anche le notevoli diversità di esigenze presenti all'interno della stessa Taggia. Troppo è affidato al caso. Ne è il risultato la crisi a cui assistiamo. Negozi, nati [illegible] programmazione, finiscono per chiudere per mancanza di clienti».

[illegible] proposta per la città vecchia. Fare della parte alta [illegible] borgo taggese il centro dei laboratori d'arte e di restauro. Spiega [illegible]: «Realizzare una scuola di artigianato e arte, sul modello delle antiche botteghe, sarebbe il primo impulso per rilanciare il settore più alto e meno frequentato della città. E darebbe anche nuove prospettive ai giovani».

C'è infine un rischio da evitare. Gli utenti dei [illegible] negozi della città sono disorientati: Tiri spiega che la polverizzazione degli esercizi commerciali, la mancanza cioè di [illegible] commerciale, potrebbe compromettere gravemente [illegible] futuro del commercio locale. [m. p.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Altra assemblea per la «Cavour»

Continua la protesta per la chiusura della scuola media Cavour, in seguito all'incendio di una fotocopiatrice, avvenuto il 6 gennaio scorso. I sindacati denunciano «le gravi inadempienze dell'ammi[illegible]e comunale», per [illegible] prolungarsi delle opere di bonifica e pulizia. Il Comitato genitori e insegnanti, inoltre, ha indetto un'assemblea per domani sera alle 20,30, nei locali della scuola. Giovedì 25 si occuperà del problema anche la Rai [illegible].

BORDIGHE[illegible]

Il corso per floricoltori

I corsi di aggiornamento professionale per addetti alla floricoltura proseguono [illegible] un incontro sulla fronda recisa. [illegible] e ginestre saranno i temi principali dell'appuntamento di domani sera, alle 20,30 nella Sala Rossa del [illegible].

[illegible]

Mutuo per un [illegible] parcheggio

Per la realizzazione di un parcheggio pubblico a pagamento in via Diano Castello, dove convogliare anche i torpedoni turistici, il Comune ha chiesto la concessione di un mutuo di 80 milioni.

[illegible]

[illegible] «Mery per [illegible]

Prosegue il cineforum [illegible] Politeama Dianese di via Cairoli, a Diano Marina. Oggi verrà proiettato uno dei più interessanti film italiani dello scorso anno, «Mery per sempre» di Marco Risi. [illegible] previste due proiezioni, alle 16 e alle 21.

[illegible] DI [illegible]

[illegible]

Una serie di «speciali» rievocativi e alcune trasmissioni particolari: così Telearcobaleno Liguria festeggia i dieci anni di attività. Il primo «speciale» è andato in onda lunedì sera, dedicato agli avvenimenti più importanti del Ponente nel 1980. E fino alla prossima settimana, ogni sera alle 22,30, verranno proposti altri appuntamenti. Gran festa poi il 28 gennaio, la data di nascita.

[illegible]

Chiusura anticipata [illegible] caccia?

La Provincia d'Imperia ha richiesto all'Assessorato regionale caccia e pesca la convocazione del Comitato tecnico. Questo perché sono stati informati in ritardo del provvedimento deciso da Regione, Provincia di La Spezia e Regione Toscana, che prevede [illegible] anticipare al [illegible] febbraio la chiusura [illegible]lla [illegible] alla selvaggina migratoria.

Una proposta

Bordighera [illegible]

BORDIGHERA. Bordighera sui francobolli. Un'idea nata per caso che potrebbe diventare una buona occasione per pubblicizzare la città. «Ho ricevuto una cartolina da Spotorno ed ho notato [illegible] francobollo di notevoli dimensioni raffigurante un'immagine della cittadina», dice Pasquale Scibilia consigliere comunista.

E aggiunge: «Ho pensato che sarebbe un'operazione azzeccata pubblicizzare il nome di Bordighera nello stesso modo. Ho fatto quindi una indagine tra i tabacchini della città e ho scoperto che [illegible] solo Spotorno utilizza i valori pubblici bollati per scopo pubblicitario». [illegible] qui l'idea di contattare la Zecca dello Stato per saperne qualcosa in più.

Continua Scibilia: «Ho indirizzato un'interpellanza al sindaco. Penso che il tutto [illegible] rappresenterà un costo [illegible]sivo per le casse comunali: immagino che alla Zecca chiederanno il pagamento del solo cliché. E Bordighera viaggerà nel mondo intero». [d. b.]

Il Comune si è rivolto all'Azienda municipalizzata

Pontedassio [illegible] isolata

Secondo gli abitanti le corriere della Riviera Trasporti [illegible] poche
A Villa Guardia, Villa Viani [illegible] Bestagno si è iniziata una petizione

PONTEDASSIO. La protesta [illegible]gli abitanti delle frazioni di Villa Guardia, Villa Viani e Bestagno, che lamentano da tempo la carenza di collegamenti con [illegible] capoluogo, si è concretizzata in una petizione. Sono già 180 i firmatari del documento, che verrà presto consegnato al sindaco di Pontedassio Carlo Testa, nel quale [illegible] chiede di risolvere il problema dei trasporti pubblici.

«Le corse che [illegible] effettuate dai pullman della Riviera Trasporti sono insufficienti, e per [illegible] più hanno orari impossibili», dicono i cittadini, molti dei [illegible]ali sono anziani.

Per risolvere il problema, il Comune di Pontedassio si è rivolto all'Amat, l'Azienda municipalizzata trasporti d'Imperia, i cui autoveicoli raggiungono, attualmente, uno spiazzo nei pressi della Centrale del latte. Fino a poco tempo fa i bus facevano capolinea a Passo Rocche, dove avevano lo spazio sufficiente per [illegible] manovra. Poi, per l'ap[illegible] di una serie [illegible], l'Amat ha dovuto traslocare e ricorrere a un terreno di sua proprietà, poco prima dello stabilimento Alberti.

Con la speranza di vedere finalmente transitare gli automezzi arancioni anche a Pontedassio, distante dal nuovo capolinea pochi chilometri, il Comune ha avanzato una proposta: «I bus potrebbero venire a girare fino in paese, in piazza Vittorio Emanuele, e poi, da qui, ritornare a Imperia».

Per facilitare l'operazione «aggancio», che permetterebbe di risolvere le difficoltà legate all'isolamento, i cittadini sono pronti a coprire parte dei costi, assicurando trenta abbonamenti ogni mese.

«A questo punto — spiega Ino Barla, presidente dell'Amat — a dire l'ultima parola saranno la Regione e la Rt, cui compete il servizio nelle frazioni, ma l'iter della pratica pare ancora lungo e tortuoso».

Aggiunge: «C'è il parere favorevole dei sindacati. Ma mentre tecnicamente siamo pronti a partire, a Genova sembrano intenzionati a non concedere il contributo».

Per ora, in paese [illegible] nelle [illegible]i, si conduce [illegible] vita di sempre, con la gente costretta a partire al mattino presto, assieme agli studenti, e fare rientro a [illegible] alle 13,30. Se, invece, si è impegnati anche nelle ore po[illegible]idiane, si deve attendere l'unico pullman, che sale alle 20 di sera.

Per chi, [illegible]e Silvano [illegible] Ponta, vigile [illegible] fuoco e vicesindaco di Pontedassio, deve recarsi al lavoro, l'unica alternativa è l'auto: «Inutile dire che il bus rappresenta la soluzione ideale. Per me, significherebbe contenere le [illegible] di trasporto, ma per altri, che non possono disporre di una vettura, sarebbe l'unica possibilità di arrivare a Imperia».

Un bus di collegamento [illegible] Imperia e [illegible] (frazioni comprese), darebbe anche impulso allo sviluppo della zona. Nell'area oltre [illegible] stabilimento Alberti, si trovano [illegible] i depositi della Coca Cola, della Invernizzi e diversi centri [illegible]ciali. Recentemente è [illegible] aperto un supermercato. [m. v.]

GALLERIE&MOSTRE

I disegni di Mas[illegible] esposti a Imperia

I disegni di Leonardo Massabò occupano le sale della Pinacoteca civica di piazza Duomo, a Imperia. Sono esposti una sessantina di lavori, prevalentemente schizzi e bozzetti preparatori, che rivelano l'abilità di un importante interprete della pittura del secolo scorso. Massabò, imperiese, lavorò prevalentemente a Roma.

Ecco una mostra per due pittrici

Mostra tutta femminile nello studio di via Armelio 10, a Imperia: espongono Brunella Fuggiaschi e Mara Bertola, pittrici figurative. Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Reperti archeologici al museo di Cannes

A Cannes c'è la possibilità di visitare [illegible] museo del mare dove sono in esposizione importanti reperti archeologici trovati nelle profondità marine. Si trova nell'isola [illegible] Sainte-Marguerite, accanto alla cinta muraria di Fort Royal. Rimane aperto tutti i giorni, eccetto martedì e festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19.

C'è una collettiva al Rondò di Imperia

Il sindacato nazionale artisti d'Imperia ha allestito nei locali della galleria d'arte «Il Rondò» [illegible] mostra collettiva di pittori [illegible]anei. Rimarrà aperta [illegible] pubblico fino a domenica con il seguente orario: mattino 10-12, pomeriggio 15,30-19.

[illegible] Gianni Dettori per Art in the [illegible]

Il nome di Gianni Dettori, pittore che privilegia temi di carattere metafisico, è inserito nel volume «Italian Art in the World». L'artista vive e lavora [illegible] via Artallo 42 a Imperia. Le sue opere sono quotate dalle 100 mila al milione e mezzo [illegible] lire.

Gli acquarelli [illegible] Guido Topazio

Guido Topazio, figurista e paesaggista, è passato ultimamente [illegible] all'acquarello, che gli per[illegible] di sfruttare la sua abilità nell'uso del colore. [illegible] suo stile ricorda quello di Milo Manara, anche se personaggi e situazioni [illegible] presi dalla vita reale e [illegible] concedono nulla al fanta[illegible]. Topazio [illegible] in via Ascheri 14, a Imperia.

I quadri [illegible] le sculture di Giuseppe [illegible]

Lo studio di Giuseppe Pellicari, in via Alfieri 18, a Imperia, raccoglie sculture e quadri. Lui si vanta di essere «dottore in arte», ma in provincia (e anche all'estero», aggiungono i suoi estimatori) è conosciuto come valente pittore e scultore.

[illegible] e collettiva [illegible] Palazzo del Parco

Al Palazzo del Parco di Bordighera, Gianfranco Carraggi detto «Il fiorentino» fornisce un saggio della sua tecnica ad affre[illegible] murale. Contemporaneamente le sale del Palazzo ospitano, fino al 31, una collettiva internazionale. Si possono ammirare opere di Baj, Messina, Migneco, De Chirico e Wesselman.

La pittrice Comollo giovane talento

Si chiama Laura Comollo e viene considerata una [illegible] più promettenti pittrici imperiesi. Nonostante la giovane età [illegible] già organizzato importanti personali a Torino. Il suo studio è in via Carducci, a Porto Maurizio.

Tre secoli di stampa esposti a Montecarlo

Alla villa Lamartine di Montecarlo (boulevard Princesse Charlotte) interessante mostra su «Tre secoli di stampa: 1667-1987». Duecento pubblicazioni che [illegible] la storia della stampa francese e monegasca. Orario della mostra: mattino dalle 10 alle 12; pomeriggio dalle 15 alle 19.

[illegible] mostra [illegible] acquari [illegible]

Pesci di tutte [illegible] specie, fauna marina tropicale e mediterra[illegible] è quanto [illegible] la mostra permanente di piccoli acquari che si trova a Sanremo in via Santo Stefano 11.

Terza categoria: cade una delle candidate alla promozione

Poggese, [illegible] sogni?

Ospedaletti e Pietrabruna in fuga

[illegible] vittorie consecutive, poi il [illegible] che, a questo punto del torneo, potrebbe essere fatale. La Poggese 87 ha interrotto clamorosamente la sua ricorsa al primato — che durava dalla terza giornata al ritmo [illegible] due punti a domenica — perdendo inaspettatamente [illegible] campo di un Costarainera che è stato capace di ritrovare, per una volta, l'orgoglio e [illegible] determinazione di cui non sembrava più disporre dopo le ultime delusioni: Palamara nel primo tempo [illegible] Sammassimo nella ripresa hanno firmato il ko che allontana i giallobari di mister Laura dalla vetta.

Corsa a due? Il crollo della Poggese 87 sembra dar ragione a quei [illegible]ici che vedono nel duello tra Ospedaletti e Pietrabruna il leit-motiv obbligato del girone di ritorno. Alla ripresa del torneo, dopo la sosta di fine anno, hanno vinto entrambe. L'Ospedaletti di Ivano Napolitano, capolista, con due lunghezze di vantaggio sul Pietrabruna, si è imposto (soffrendo) sul campo della Badalucchese: ai gol di Castellari e Campagnani, i padroni di casa hanno risposto con Corchidi rimettendo in forse il risultato fino all'ultimo minuto. Netto nel risultato, invece, la vittoria del Pietrabruna: un 2-0 al Dolceacqua che praticamente esclude la compagine di Pelaia dalle zone alte della graduatoria, anche se c'è da osservare che i gol [illegible] Pietrabruna sono arrivati entrambi [illegible] rigore, [illegible] trambi segnati da Molinaro.

Bomber ko. Il [illegible] Pietrabruna [illegible] stato però offuscato dalla brutte [illegible] Ciuffodoro: il bomber della squadra [illegible] dell'intero girone dovrà fermarsi per guai al menisco. Qualcuno teme che ne avrà per tutta la stagione. Una brutta tegola. [illegible] Ciuffodoro non ha giocato. [illegible] comunque in testa alla classifica dei cannonieri con 8 gol alla pari con Pastorelli (Cariano), seguito da Corio (Ospedaletti), De Negri (San Lorenzo) e Dore (Poggese 87) tutti a quota 7, e da Bestagno (Poggese 87) a quota 6.

Caso-Pastorelli. Curiosamente, dopo Ciuffodoro anche Pastorelli, altro bomber del girone, rischia [illegible]. Domenica non ha giocato nel Cariano (battuto in [illegible] dal San Lorenzo: 0-1, gol di Semorie su punizione). [illegible] però che l'attaccante abbia rotto [illegible] società e [illegible] voglia più saperne di giocare con il club del presidente Minti.

Doppio rigore. Recrimina, [illegible] con [illegible], anche il Riviera [illegible] Fiori. Ha [illegible] 2-1 [illegible] campo [illegible] Riva Ligure (Cotraro e Pigliacelli per i padroni di casa, Fois per gli imperiesi), ma all'ultimo minuto, con lo stesso [illegible], ha sbagliato due volte un rigore, parato in entrambi i casi dal portiere Curinga (l'arbitro lo aveva fatto ribattere). Gloria a Curinga, [illegible] gli imperiesi si mangiano le mani. Nell'ultima partita della giornata [illegible] Coldirodese ha vinto in trasferta con il Sanremo 70 fanalino di coda: 1-0, con un gol del solito Maglio.

Prossimo [illegible] Ecco il programma della seconda giornata del girone di ritorno che si giocherà domenica: Ospedaletti-Costarainera (Ospedaletti, ore 15; andata 5-0); Poggese 87-Pietrabruna (Pian di Poma [illegible], [illegible] 15; andata 0-2); Dolceacqua-Sanremo 70 (Camporosso, ore 15; andata 1-1); Coldirodese-Cariano (Pian di Poma Sanremo, ore 8,45; andata 1-3); San Lorenzo-Riva Ligure (San Lorenzo, ore 15; andata 1-3); Riviera dei Fiori-Badalucchese (Ciccione Imperia, ore 15; andata 2-0).

Bruno Monticone

RAPPRESENTATIVE

La Promozione e l'Under

La rappresentativa di Promozione [illegible] allena oggi al Macera con il Rapallo (ore 15). Giorgio Favaro ha convocato: C[illegible] (Levante); Venti (Garibaldina); Trusetti e Gaudiosi (Sanremo); Fruzzetti, P. Bertolini, Pegollo, Spotaro [illegible] Ambrosini (Ortonovo); Nicoletti e Ochrymowicz (S. Fruttuoso); Alfano (Molassana); Polutto (Cavese); Cavallo (Monterosso); Brogi e Petrini (Rapallo); Verdi (Millesimo); Rioffi (Sampierdarenese). Sempre oggi è di scena anche l'Under 18 di Roncone, in amichevole a Casella con l'Acqui. I convocati: Gestro e Parodi (Prà Folgore); Moricone (Balordo); Pacifico (Entella); [illegible]ini (Varazze); Zannino e Pestorino (Culmv); El Hamad (Albaro); Cavaliere (Pegino); Mosca, Devoto [illegible] Dondero (Rivarolese); Nagliato (Libarna); Bevilacqua (Sestrese); Canistrà, Verpazza e Ferrara (Audace); Notrella e Scanu (Veloce Savona); Lupo (Edera Prà); S. Malatesta (Fontanabuona). (d. s.)

Fulvio Caprile (Poggese 87)

SPORTFLASH

MOTOCICLISMO

Decisioni federali [illegible] a Imperia

[illegible] il Moto Club Imperia polemizza con la Federazione per la decisione di trasferire la Liguria dalla zona A [illegible] quella B del settore velocità, [illegible] Emilia Romagna, Marche e Umbria. «Una scelta infelice, che costringerà i nostri piloti ad affrontare lunghissime trasferte per le [illegible] del calendario, con disagi e costi ben immaginabili. Abbiamo inviato una lettera [illegible] protesta alla Fim», di[illegible] il presidente Luigi Soppia.

[illegible]

Lunedì incontro per i Giovanili

IMPERIA. «Summit» delle società calcistiche della provincia che svolgono l'attività del settore giovanile e scolastico, lunedì sera a Imperia, nella [illegible] Coni, [illegible] Belgrano. Saranno in discussione problemi e prospettive dei vivai e verrà defini[illegible] l'organizzazione del secondo incontro provinciale per la fe[illegible] degli «Esordienti».

NUOTO

[illegible] in [illegible]

SANREMO. Sedici atleti della Sanremonuoto parteciperanno, dal 26 al 28 gennaio, al Campionato Internazionale di Ginevra di nuoto. L'allenatore Roberto Po porterà in Svizzera Natascia Altobelli ([illegible] 1975), Arianna Arcangeli (77), Fabrizio Arnoldi (71), [illegible] Boeri (77), Valentina Boeri (77), Giorgia Bova (76), Liviana Cassinelli (76), Francesco Curinga (75), Alessio De Salvo (75), Tiziana Etoschi (76), Lorenzo Fiore (73), Sabrina Fioria (77), Simona Lanfranconi (76), Fabio Laura (73), Giada Saldo (75) [illegible] Emiliano Spitti (76). Oltre alle gare individuali, la Sanremonuoto si batterà anche nelle staffette 4×50 stile libero e 4×50 mista, sia maschili che femminili.

[illegible]

Sc[illegible] al vertice

VENTIMIGLIA. Gilberto Alessandri è il nuovo presidente dello Sport Club Ventimiglia. Sostituisce Guido Taroni. Eletti anche i tre vice-presidenti: Italo Merlo per la sezione basket, Ugo Muratore per l'atletica e Gino Siamondini per il volley. Intanto Patrizia Morreale, una delle atlete più in [illegible] dilsmo ventimigliese, è passata [illegible] Cus Bologna.

Giovanili: anche per la S. Ampelio vittorie roboanti

Undici volte Imperia

Gli Allievi provinciali nerazzurri hanno travolto il Riva Ligure
Nei regionali giornata o.k. del Ventimiglia con Allievi [illegible] Giovanissimi

IMPERIA. Dopo il riposo natalizio, sono ripresi a pieno ritmo i campionati regionali giovanili. [illegible] scesi infatti in campo anche Allievi e Giovanissimi. Entrambe le categorie hanno visto il successo delle squadre del Ventimiglia, che nel girone A dei Giovanissimi [illegible] anche un buon piazzamento.

Nei tornei provinciali hanno ripreso a giocare l'Under 18, gli Esordienti junior e i Giovanissimi. In quest'ultima categoria, il S. Ampelio ha prevalso [illegible] largo margine sulla Carlin's Boys, mentre gli Allievi dell'Imperia 87 hanno dilagato a S. Lorenzo, sconfiggendo di larga misura il Riva Ligure. L'Imperia [illegible] colto un successo anche nell'Under, a spese della Carlin's.

Regionali. Soddisfazioni per le compagini giallorosse nei campionati regionali. Nei Giovanissimi, [illegible] Ventimiglia ha superato di misura il Vado: squadra che [illegible] insidia da vicino [illegible] graduatoria, e si tro[illegible] in quinta posizione, a un punto dal Merlino. Più ardua la prova per gli Allievi, che hanno giocato in trasferta. Anche in questo caso i frontalieri hanno superato la Voltrese di stretta misura: il risultato finale è stato infatti di 2-1 per gli ospiti. Il Ventimiglia rimane comunque [illegible] le ultime in classifica, davanti [illegible] Riviera dei Fiori, costretto al pareggio interno dal Prà, e all'Albisola, che [illegible] riuscito a racimolare soltanto 4 punti in 17 partite.

Più sfortunate le formazioni degli Under: nel girone A il Sanremo 80 è stato sconfitto [illegible] casa dalla Sestrese col punteggio di 2-1, e la Dianese ha dovuto cedere alla Sampierdarenese (2-0). Nel girone B lo scontro tra Argentina e Pegliese [illegible] è concluso a [illegible] inviolate. Gli armesi hanno raggiunto la quarta posizione [illegible] sola lunghezza dal Cosmos.

Provinciali. I ragazzi dell'Under 18 hanno giocato domenica la prima giornata di ritorno. L'unica squadra che si è aggiudicata i due punti è stata l'Imperia 87, che ha superato i «cugini» della Ca[illegible] Boys sul campo amico. Il risultato finale è stato di 2-1, con reti di Corrado e Pagano. Due reti per parte nelle sfide tra Sant'Ampelio e Vallecrosia e fra San Bartolomeo Cervo e Bordighera.

Prima giornata di ritorno anche per gli Allievi, dove il Sant'Ampelio e l'Imperia 87 continuano a mietere successi. I nerazzurri hanno ottenuto una rotonda vittoria in trasferta, sconfiggendo il Riva Ligure per 11-0. Porcù, Morabito e Gallo [illegible] stati autori di doppiette. Risultato positivo anche per il Sant'Ampelio, che ha segnato 5 gol all'Arma 85, e per il Vallecrosia (6-0 con il San Bartolomeo, [illegible] 4 gol di Moro). L'incontro tra Camporosso e Bordighera è stato sospeso per un incidente occorso al direttore di gara.

Nei Giovanissimi, giunti alla quindicesima giornata, in evide[illegible] il Sant'Ampelio, che ha [illegible] prevalso sul Carlin's Boys per 7-0. Quattro reti portano [illegible] firma di Fabio Zuppardo. [illegible] Dianese ha avuto facilmente ragione del Riva Ligure, sconfitto con un secco 4-0; identico punteggio tra Taggese e Argentina. (r. s.)

Bocce: al Trofeo Maccario di Ventimiglia arrivano i primi verdetti

Passano Armese e Agnesini

Stasera altri quattro confronti decisivi

VENTIMIGLIA. Armese e Assi[illegible]! Agnesini promosse, EdilBordighera e Ospedaletti eliminate: sono i primi verdetti dopo il quarto turno di qualificazione del torneo «G. Maccario» in corso alla Ventimigliese. Stasera altre due promozioni e [illegible] due bocciature; per le [illegible]stanti otto, ancora possibilità di rientrare in gara con le poule dei recuperi che inizieranno martedì sera.

Con qualche giocatore non ancora al meglio, l'Armese (Giacomo Anfossi, Artuso, Frontero, Nuvoloni, Tolazzi) è riuscita ugualmente a superare terzo e qu[illegible] ed è l'unica squadra [illegible] finora non abbia dovuto far ricorso ai recuperi. Contro l'Elvia Savoia (Biagini, La Galante, Zucchetto) gli armesi si sono dovuti impegnare a fondo, vincendo sia individualmente che a coppie, in quanto [illegible] battuti nella partita [illegible] terne. Netto invece il successo sulla Co.So.Va. (F. Ballauco, Idone junior, Grasso) propiziato [illegible] dalla scarsa vena avversaria.

Sin qui la palma del migliore spetta [illegible] Nuvoloni, giocatore non appariscente [illegible] preziosissimo in ogni ruolo e particolarmente bravo nell'individuale. A ruota il grintoso Frontero, che ha sfoderato colpi di classe nei momenti [illegible] ombra Giacomo Anfossi, l'uomo-chiave [illegible] no allenamento [illegible] ritmo. Buono l'esordio di Artuso, macchiato solo dall'annullo di una boccia per aver pestato in accosto la riga piede di gioco.

[illegible] liete anche per [illegible] Agnesini Assicurazioni (Agnesini, Bosio, Canto, E. [illegible] P. Degola) che ha accusato una battuta d'arresto soltanto nel primo turno e poi ha inanellato 4 vittorie consecutive (recupero compreso) che le hanno permesso di arrivare ai quarti che inizieranno il 1° febbraio. Contro la Fiat Magnani la squadra di Agnesini ha perso l'incontro [illegible] terne e vinto individuale e coppia; contro le Muller, invece, vittoria di strettissima misura grazie al [illegible] a coppie, 8-7, dopo l'affermazione a terne e la sconfitta nell'individuale.

Quattro incontri di grande interesse sono in programma stasera: per l'ammissione ai «quarti» tra Quelli della Notte (Bruni, Giovanni Anfossi, Bax, J. Palmero) e la Co.Go.Va. da una parte, e tra Fiat Magnani (F. Ferrino, E. Palmero, Spataro) e Muller (D. Ballauco, Bernocchia, Idone sr) dall'altra. Le perdenti, lo ricordiamo, avranno un'ultima possibilità con i gironi dei recuperi di martedì 23 gennaio.

C[illegible] in palio la permanenza nel torneo si affrontano Rovarino (Anfosso, Bonati, Camperi, Valleplano) e Ub Sanremo (Di Michele, Cariolo, Moncia, Pastore) quindi Coltelleria [illegible] Sanremo (Ianni, R. [illegible], Polla, Scarato) e Bar Maura (Biamonti, Bianchari, Giraudo). (g. tol.)

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara non dispone di una rete di rilevamento atmosferico

Ma che aria respiriamo?

I pochi dati sono insufficienti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La pioggia tarda [illegible] arrivare e lo smog si appesantisce. [illegible] Milano e a Torino i sindaci hanno preannunciato drastici provvedimenti per ridurre il traffico delle auto, responsabile numero uno dell'inquinamento atmosferico che in entrambe le città è ormai vicinissimo alla soglia del rischio. Novara [illegible] trova in mezzo e sono in molti fra i suoi abitanti a chiedersi che aria respirano. Non mancano i segnali di allarme: il più accorato arriva ormai da tempo [illegible] quartiere di Sant'Agabio, tormentato dal massiccio transito dei Tir diretti alla dogana (che ha la sede proprio in quella zona) e afflitto — stando alle lamentele degli abitanti — pure dalle emissioni provenienti dalle industrie chimiche della [illegible].

Sant'Agabio, tuttavia, non è l'isola «infelice» di una città nella quale tutto va bene. Novara non si differenzia — fatte ovviamente le dovute proporzioni — dagli altri agglomerati urbani assillati dai tubi di scappamento delle auto. Nelle ore di punta le strade di penetrazione [illegible] città sono immancabilmente intasate. Da un recente studio del Comune risul[illegible] che dalle 7 alle 9 del mattino le vie di maggiore transito sono percorse da circa 16 mila veicoli con l'effetto-gas che tutti possono facilmente immaginare.

«Ma la nostra situazione — assicura [illegible] sindaco Armando Riviera — non è sicuramente paragonabile a quella delle grandi città. Recenti rilevamenti [illegible] confermano. D'altra parte le dimensioni [illegible] Novara sono quelle di una cittadina di provincia e il problema è ovviamente proporzionato all'entità del traffico. Certo gli scarichi delle autovetture inquinano anche qui. Non a caso da tempo il centro storico è un'isola pedonale e stiamo esaminando la possibilità di chiuderlo anche agli autobus».

Quando [illegible] sindaco parla di «recenti rilevamenti» si riferisce a una iniziativa, certamente lodevole, ma saltuaria, [illegible] possibile [illegible] «prestito» [illegible] Comune di una centralina mobile di rilevamento della Sarpom di San Martino di Trecate. Novara, infatti, non dispone di una rete di rilevamento della qualità dell'aria. [illegible]ti sicuri, pertanto, [illegible] ce ne [illegible]. Tuttavia qualcosa si sa: grazie a quella centralina mobile [illegible] a disposizione della raffineria di Trecate, nello scorso [illegible] di dicembre sono stati eseguiti dei rilevamenti che l'assessore all'ambiente Alceo Orlandi defi[illegible] parzialmente tranquillizzanti.

Il «parzialmente» è motivato dal fatto che i controlli sono stati saltuari e legati a una particolare zona in un certo orario. Sarà diverso quando il Comune disporrà di centraline fisse. In funzione 24 ore su 24.

«Solo allora — aggiunge Orlandi — potremo avere un quadro e[illegible]o della situazione. Tuttavia i dati rilevati dicono che a Novara siamo al di sotto della soglia del rischio».

Ma quando [illegible] città avrà la sua rete di rilevamento fissa? «Presto — dice Alceo Orlandi — a costo [illegible] farcela da noi. In effetti la Regione ha varato già da tempo un piano organico, e a mio giudizio assai ben fatto, per dotare tutte le città del Piemonte di queste centraline ormai indispensabili per il controllo della qualità dell'aria. A Novara il «piano» ne prevedeva [illegible]. Purtroppo la Regione non [illegible] ottenuto [illegible] il finanziamento dello Stato e i 12 miliardi necessari [illegible] rimasti un pio desiderio».

E allora? «Molti enti locali che, come il Comune di Novara, hanno ritenuto valido [illegible] piano della Regione, [illegible] sono mossi cercando di realizzare le centraline in proprio. Così la Provincia ha iniziato con impianti a Pieve Vergonte e a Cerano; il comune di Cameri si è fatta la sua centralina e anche noi abbiamo deliberato [illegible] realizzare quelle che ci interessano in parte finanziandocele da noi e in p[illegible] chiedendo l'aiuto [illegible] l'amministrazione provinciale. Se poi dovessero arrivare i soldi da Roma tanto meglio. Le cose marcerebbero più in fretta».

Si è fatta qualche polemica sui molti enti che si interessano delle centraline, ma Orlandi tende a chiarire ogni equivoco: [illegible] c'è sovrapposizione ma collaborazione. Tutti, però, dal[illegible] Provincia ai comuni, ci stia[illegible] muovendo seguendo direttive comuni: quelle tracciate chiaramente nel piano regionale. Chi vuole fare polemica è fuori strada. Ci stiamo muovendo, cercando i soldi che non arrivano dal Ministero, perché riteniamo irrimandabile la realizzazione della rete [illegible] rileva[illegible].

Marcello Sarzo

Protesta. La gente di Sant'Agabio ha dimostrato più volte davanti al Comune

Invasione a Novara. L'assalto delle automobili per ora non ha creato gli effetti riscontrati a Milano e Torino

Nell'Alto Novarese

Timore per i fumi industriali

DOMODOSSOLA. Ossola terra felice? Certo no, anche se il traffico stradale non [illegible] grossi guai, fatta eccezione per Domodossola dove [illegible] circolazione, divenuta caotica in alcuni punti, rischia di provocare qualche problema a livello di inquinamento.

Con l'entrata in funzione della superstrada i centri della bassa Ossola vedranno calare notevolmente il traffico e questo alleggerirà ancor di più una situazione che [illegible] si presenta drammatica.

Ma se non è l'inquinamento causato dai tubi di scappamento delle auto a destare timore, resta il grosso problema di Villadossola, il maggior centro industriale della valle, sviluppatosi attorno [illegible] fabbriche [illegible] ai primi del '900 sulle rive del torrente Ovesca.

Il paese è [illegible] anni [illegible] prese con i fumi che creano una cappa perenne e con la fuoriuscita nelle acque dell'Ovesca di residui delle lavorazioni industriali.

La situazione, condizionata anche dalla crisi industriale, non è mai esplosa; solo adesso la popolazione ha detto basta.

Il [illegible] si [illegible] caratterizzato per un'aspra lotta [illegible] il quartiere Villa Sud e la Tcs, una ditta che provvedeva al lavaggio di cisterne; il braccio di ferro, che [illegible] [illegible] anche l'intervento dei carabinieri, ha portato poi alla chiusura dell'impianto dopo che si era lamentata la presenza in alcune rogge di residui chimi[illegible]. Ora, nel mirino delle contestazioni è finita la Sisma.

La fabbrica siderurgica crea grossi timori [illegible] i villadossolesi per le produzioni e per la man[illegible] di adeguati impianti [illegible] abbattimento fumi e polveri.

Un comitato sorto [illegible] difesa dell'ambiente ha raccolto, in meno di un mese, 1600 firme. Serviranno per sollecitare un intervento dell'amministrazione e dell'Ussl. L'iniziativa è stata promossa dalle scuole del paese, una delle quali, [illegible] i muri a ridosso della Sisma, è praticamente «dentro» la fabbrica. [re. ba.]

OMEGNA. Non c'è, nel Cusio, l'emergenza smog. Omegna ed i paesi del Lago d'Orta, [illegible] in cui il fenomeno inquinamento è legato soprattutto alle condizioni del lago, sono favorite da una felice posizione geografica per quanto concerne l'assalto [illegible] veleni all'atmosfera. Dati precisi in proposito non ce [illegible] sono, all'Ussl 57 non sono provvisti di apparecchiature idonee al rilevamento di questo tipo [illegible] inquinamento. «Siamo comunque lontani anni luce dalla situazione che [illegible] vivendo in questo momento le grandi città» affermano i tecnici dell'Ufficio di Igiene Pubblica. [illegible] [illegible] situazione non [illegible] allarmante a preoccupare gli amministratori [illegible] soprattutto il traffico cittadino. Nel centro storico transitano in media 10 mila automobili al giorno: Omegna è una città che scoppia di traffico, autentico imbuto per chi transita dalla statale del Lago d'Orta per recarsi al Sempione via Gravellona. «Il vero problema è [illegible] carattere urbanistico — afferma l'assessore Salvatore De Riu — in futuro la situazione dovreb[illegible] nettamente migliorare con l'apertura della galleria sotto il Mottarone che toglierà dalla città buona parte [illegible] traffico pesante». Anche la chiusura, nei giorni del fine settimana, del centro storico ha in parte alleggerito la situazione. «In prospettiva si dovrebbe andare verso una situazione ideale — dice ancora De Riu — allorché sarà possibile realizzare le tanto attese piste ciclabili, previste nel piano urbanistico». Più complessa la situazione a Gravellona Toce, dove il problema dell'inquinamento atmosferico era legato sino a poco tempo fa al funzionamento del forno inceneritore. Proprio a Gravellona è stata installata una centralina per i rilevamenti dell'inquinamento atmosferico. Presto entrerà in funzione. Gli esperti comunque escludono il Cusio dalle zone a rischio: non [illegible] sono fabbriche che [illegible] fumi inquinanti. Solo in particolari condizioni climatiche, affermano i ricercatori del Cnr di Pallanza, ed in presenza di inversioni termiche poss[illegible] verificarsi fenomeni di scarsa circolazione dell'aria. [v.a.]

Per i mondiali tante le richieste ma i posti a disposizione negli alberghi sono pochi

Sul lago finora soltanto tifosi svedesi

A giugno sul Verbano hotel già prenotati dai turisti tradizionali

VERBANIA. I mondiali di calcio porteranno ben poca gente sui laghi novaresi. E' questa l'impressione che si ricava parlando [illegible] gli albergatori della zona. Del resto, all'Azienda di promozione turistica [illegible] hanno notizia di un qualsiasi interessamento da parte degli addetti ai lavori dei prossimi Mondiali. Una situazione preoccupante, dunque, che potrebbe non mutare granché nei prossimi mesi. In quel periodo (cioè giugno) gli h[illegible] saranno occupati al sessanta per cento dai turisti inviati sul lago dalle grandi agenzie straniere. Qualche albergatore ha accettato prenotazioni ma [illegible]tro certi limiti.

In genere è l'agenzia «90 Tours» ad [illegible] richieste. Per la fine del mese dovrà confermare il numero delle camere desiderate e trasmettere poi un primo anticipo: sarà a questo punto che si avrà la [illegible] della prova del nove.

Duccio Mugnai dell'hotel «Villa Carlotta» di Belgirate, conferma una certa tendenza. «Un'agenzia di Torino ha chiesto camere per tre settimane per un totale di mille persone. Un'altra agenzia di Padova ha prenotato 500 posti per due settimane. Di prezzi, però, non parlano e quanto a scadenze per conferme e anticipi, sono piuttosto dilazionate».

«Buona parte degli albergatori del Lago Maggiore — aggiunge Mugnai — lavorano largamente [illegible] le agenzie straniere che sono solite prenotare di anno in anno. In altre parole, una buona parte dei posti-letto sono a disposizione per tre o quattro mesi. Con questa storia dei mondiali e degli arrivi piuttosto aleatori, non possiamo, per qualche giorno di presenza, rinunciare a contratti che non sono solo per quest'anno ma che valgono anche per l'avvenire».

Insomma: i mondiali [illegible] calcio arrivano in [illegible] stagione che per i laghi novaresi è, di per sé, già affollata. L'impressione generale è che sì, questi mondiali qualche cosa muoveranno ma [illegible] tanta gente sul Lago Maggiore ci sarebbe venuta ugualmente. Positivi, invece, i commenti sul riscontro pubblicitario.

Franco Bertalli che in uno dei suoi hotel [illegible] Arona, l'«Atlantic», avrebbe dovuto ospitare [illegible] «nazionale» sudamericana, la pensa un po' come Mugnai. «Alle agenzie abbiamo riservato, per il periodo dei mondiali, una ventina di [illegible]mere. Abbiamo, prima [illegible] tutto, i nostri clienti da accontentare: aziende italiane e stra[illegible] che ci mandano gente tutto l'anno. Per questa occasione desiderano, magari, ospitare qualche cliente di riguardo e noi non possiamo dirgli di no».

A Baveno oltre ai [illegible] tifosi svedesi (in gita premio aziendale) che saranno ospiti dal 14 al 18 giugno al «Dino», viene confermato un «gran fermento» da parte delle agenzie. «Ma — [illegible] [illegible] direzione dell'hotel — prenotano sulla carta nella speranza di vendere quanto è nei loro programmi. Gli albergatori rischiano di tenere tanti posti in sospeso in attesa di conferme che non si sa se e quando arriveranno». Anche qui ricordano che proprio nel periodo dei mondiali i «Tour operator» hanno [illegible] fissato, soprattutto per la clientela inglese e tedesca, [illegible] buona metà [illegible] posti disponibili.

A Stresa il titolare dell'«Astoria», un quattro stelle del lungolago, dice: «Da noi prenotazioni per il mondiale non ne sono arrivate. Del resto non avremmo potuto accoglierle in quanto a giugno l'albergo sarà per buona parte occupato [illegible] stranieri, inglesi e tedeschi in particolare».

Uno degli hotel [illegible] era [illegible] predicato per ospitare una nazionale, era il «Majestic» di Pallanza. Con «Italia 90» [illegible] [illegible] addirittura firmato [illegible] bozza di contratto. «Sono, però, venuti meno i supporti finanziari dell'Ente pubblico — spiega il presidente degli albergatori del lago Maggiore, Dario Cattaneo — e offrendo gratuitamente soltanto lo stadio e il pullman, gli organizzatori si sono ritirati. Anche da noi — aggiunge Cattaneo che gestisce proprio [illegible] «Majestic» — più di una agenzia si è fatta avanti per prenotare. Staremo a vedere quante saran[illegible] le conferme. Del resto posti liberi per quel periodo ne avremo proprio pochi».

[illegible] [illegible]

Per la mancanza di sbocchi sul mercato

Cameri, alla Rockwell 950 operai in «cassa»

NOVARA. La Rockwell Cve di Cameri, azienda che fa capo a [illegible] multinazionale con capitali statunitensi e inglesi, ha chiesto la [illegible] integrazione ordinaria per tutti i 950 operai dipendenti.

Il provvedimento — [illegible] viene precisato all'Associazione industriali di Novara — è [illegible] termine. Vuol dire che alla scadenza, superato il momento di difficoltà [illegible] mercato, la situazione produttiva dovrebbe tornare quella di prima.

La cassa integrazione ordinaria durerà 13 settimane. E' stata decisa per fare fronte a una forte e improvvisa contrazione del [illegible] [illegible] veicolo industriale in Inghilterra e a una flessione del 15 per cento del mercato continentale.

La Rockw[illegible] annovera fra i suoi clienti la Iveco e a determinare la richiesta di cassa integrazione è stata anche l'imprevista fermata dello stabilimento Iveco [illegible] Bolzano al quale l'azienda di Cameri fornisce normalmente grossi quantitativi di «assi» per veicoli industriali [illegible] sistemi frenanti.

Quest'ultima produzione [illegible] stata portata a Cameri da circa un anno e ha favorito notevoli investimenti d[illegible]do l'assunzione di oltre 150 dipendenti, quasi tutti [illegible] lo speciale contratto di «formazione lavoro».

Ieri i sindacati Cgil, [illegible] e Uil metalmeccanici hanno indetto una conferenza stampa [illegible] corso della quale hanno lamentato il mancato rinnovo del contratto di formazione lavoro a tre dipendenti della Rockwell per i quali il [illegible] [illegible] era giunto a termine.

I rappresentanti dei lavoratori hanno detto che questo episodio potrebbe rappresentare l'inizio di [illegible] serie di li[illegible]menti fra i molti operai assunti con la stessa formula del [illegible]tratto di «formazione». [m. s.]

Supermercato e centro sociale al Villaggio Dalmazia

Non sarà più un ghetto

Nuove case per duemila persone

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo insediamento abitativo per quasi duemila persone, un centro commerciale ed il centro sociale di quartiere. Il Villaggio Dalmazia cambierà volto e nel giro di quattro, cinque anni diventerà il quartiere più esteso della città e, sotto il profilo del numero di abitanti, farà concorrenza a Sant'Agabio.

La novità più importante per la zona è l'insediamento del [illegible] residenziale destinato a trasformare profondamente tutto il quartiere. «E' vero che nel Villaggio vivono ancora parecchie famiglie di profughi — dice Giuseppe Mutti, consigliere del Quartiere Sud —, ma negli ultimi anni il loro numero si è andato riducendo. C'è ancora una buona [illegible]ppresentanza di famiglie di origine slava, romena e greca».

Al Dalmazia [illegible] però arrivate nel frattempo molte famiglie in condizioni disagiate: sfrattati ed emarginati che hanno contribuito a dare al quartiere l'immagine di zona-ghetto con gravi problemi sociali. Sono recenti le proteste delle famiglie contro le bande che [illegible]razzano la [illegible] danneggiando strutture pubbliche ed imbrattando muri, ed il ritrovamento di siringhe sulla porta della chiesa della Sacra Famiglia. Le forze dell'ordine hanno proceduto nell'89 ad alcuni arresti [illegible] confronti di spacciatori che agivano [illegible] zona, ma il problema dello spaccio, denunciato pubblicamente anche dal parroco, don Emilio Grazioli, resta grave.

Una via del Villaggio Dal[illegible]: Presto il quartiere cambierà volto

Per superare le difficoltà d'integrazione sociale e migliorare la qualità [illegible]enziale di un'area che presenta molte abitazioni fatiscenti, arrivano il nuovo centro residenziale e [illegible] centro sociale. «Con la zona residenziale il Villaggio Dalmazia cesserà di essere un quartiere dormitorio per diventare un'area vivibile. L'insediamento — dice ancora Mutti — è previsto nella zona verso Torrion Quartara e sarà costituito in maggioranza da villette a schiera, destinate perciò a famiglie medie. Questo porterà al Villaggio Dalmazia un tipo di residenti diversi da quelli tradizionali, gente con disponibilità economiche maggiori». Questo però non potrebbe creare problemi di conflittualità con i residenti attuali? «E' una domanda che ci siamo posta anche noi — risponde Mutti — e per questa ragione è stato appena inaugurato il centro sociale che ha proprio il compito di favorire l'integrazione in tutto il quartiere. Abbiamo predisposto uno spazio per gli incontri, zone verdi, campi da gioco, parcheggi; poco alla volta il quartiere si sta dotando [illegible] tutte [illegible] infrastrutture, anche [illegible] grande la distanza, in termini di servizi, dal centro, e per que[illegible] insistiamo con l'Amministrazione per favorire le zone periferiche come la nostra. Il centro residenziale verrà completato nel giro di quattro, cinque anni ed è destinato ad unire il Villaggio Dalmazia con Torrion Quartara e con Cittadella. [illegible]i il nostro è un quartiere un po' anomalo perché diviso in tre zone distinte, ma questa realizzazione unificherà veramente tutto il quartiere».

In fase di realizzazione è infine il nuovo centro commerciale, che farà parte della catena Uni. Il supermercato avrà una superficie [illegible] 1200 metri quadrati.

Marcello Giordani

L'uomo [illegible] stato arrestato sabato sera a Lumellogno

Col fucile nel [illegible]: 8 mesi

Il titolare dell'esercizio gli aveva negato il «bicchiere della staffa»
Processo ieri per direttissima a Novara e l'invito a bere di meno

Attilio Iacometti, il protagonista del movimentato arresto al bar Sport

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Al rifiuto del barista di dargli ancora da bere, Attilio Iacometti, 46 anni, residente alla Rizzottaglia, ha protestato vivacemente anche se con la voce impastata, tipica di chi ha già fatto il «pieno» di alcol. L'uomo al di là del banco, Alessandro Cavalli, marito della titolare del Bar Sport di Lumellogno, è stato però inamovibile: a giusta ragione [illegible] ritenuto che il suo cliente non era in grado di reggere un altro bicchiere e lo ha invitato a tornarsene a casa.

Iacometti è allora uscito dal bar e tutti i presenti hanno tirato un sospiro di sollievo: la discussione col barista stava diventando «incandescente» e c'era il rischio che degenerasse [illegible] momento all'altro.

La tranquillità al bar Sport è stata però di breve durata: Attilio Iacometti era, sì, andato a [illegible] per prendere [illegible] suo fucile da [illegible] e [illegible] fornita cartucciera. Si è quindi ripresentato nel locale imbracciando il fucile e, sotto gli occhi terrorizzati dei presenti, ha messo i proiettili in canna e sistemato l'arma pronta a sparare.

Decisamente non aveva «digerito» il rifiuto del Cavalli di versargli [illegible] bere e sembrava intenzionato a ottenere il bicchiere della staffa con [illegible] minaccia della doppietta.

Venerino Marangon, 69 anni, è stato il primo avventore che Iacometti si è trovato davanti. Deve avergli detto qualcosa, forse ha gridato per lo spavento, e allora l'uomo armato gli ha puntato il fucile alla gola e lo ha spinto facendolo ruzzolare giù dalla sedia. Solo per miracolo non è partito [illegible] colpo che avrebbe avuto effetti devastanti.

[illegible] quel punto gli altri clienti del bar, spinti dalla paura di quello che poteva accadere, sono passati al contrattacco e hanno disarmato e immobilizzato Iacometti. Qualcuno ha provveduto a telefonare alla polizia e poco dopo è arrivato un equipaggio della «volante».

Tutto sembrava finito, Iacometti dava l'impressione di essersi calmato, ma era solo apparenza. Quando gli agenti lo hanno invitato a seguirli in questura l'uomo ha dato in escandescenze e ne è nata una seconda colluttazione, questa volta [illegible] gli agenti che hanno faticato non poco prima di ridurre alla ragione Iacometti.

Ovviamente per lui sono scattate le manette: a[illegible] non solo per minaccia a mano armata in luogo pubblico, ma anche per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'episodio è avvenuto sabato scorso. Ieri Attilio Iacometti è stato processato per direttissima [illegible] è stato condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e — certamente — la [illegible] a rinunciare [illegible] futuro a quell'ultimo [illegible]chiere. Ovviamente gli è stato confiscato il fucile anche se il possesso dell'arma era regolare in quanto Attilio Iacometti è un cacciatore e [illegible] il porto d'armi.

(m. s.)

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Tutti [illegible] coda per pagare la tv

Per tre giorni, da lunedì 15 gennaio, [illegible] tentato, invano, di pagare a vari uffici postali, il canone della televisione. Non sono riuscita per le code lunghissime davanti agli sportelli della «accettazione». E, francamente, non so proprio quando riuscirò a soddisfare questo mio obbligo. Non voglio drammatizzare il mio caso di donna sola (adesso ci chiamano single) ma vorrei [illegible] qualcuno mi suggerisse come comportarmi di fronte ad un problema che, sono io la prima ad ammetterlo, è per altri tanto semplice. Lavoro in un ufficio dalle 8 alle 14 e, ripeto, non ho nessun famigliare. Per pagare il canone della tv ho chiesto, una prima volta, lunedì, un'ora di permesso al capo ufficio. L'ultima, alle 13. Al[l]e poste mi [illegible] messa in coda (sin quasi fuori della porta) ma [illegible] prima che arrivasse il mio turno, hanno chiuso lo sportello. Mi [illegible] arrabbiato? Sì, ma ho fatto buon viso a cattiva sorte e sono tornata l'indomani pensando che, pas[illegible] la giornata del pagamento delle pensioni, le cose sarebbero andate meglio. [illegible] da f[illegible] tutto [illegible] il giorno prima. [illegible] hanno spiegato che le pensioni non avevano nulla a che fare in quanto pagate ad altro sportello. Ho visto che la coda era tutta al mio sportello e che gli impiegati addetti agli altri servizi, ad una certa ora, stavano a guardarsi [illegible] faccia. Di qui la [illegible] riflessione: non è proprio possibile, in casi di emergenza, «abilitare» alla riscossione anche altri sportelli oltre a quello dotato di apposita «macchinetta»?

Lettera firmata, Novara

Un museo del Salvatore?

Fra pochi giorni ricorrerà la festività del santo patrono Gaudenzio protettore della città. Le vie adiacenti la basilica di [illegible] Gaudenzio si animeranno di cittadini fedeli-devoti per la festività gaudenziana.

La statua-simbolo del Salvatore è stata rimossa dalla sommità della cupola per essere restaurata e pare che non verrà più collocata sulla sommità della [illegible].

Creiamo un «museo del Sal[illegible] [illegible] l'attuale statua-simbolo a terra, tra il campanile dell'Alfieri e la cupola dell'Antonelli, tra via Bascapè e via Ferrari all'ammirazione-devozione di noi tutti.

Incarichiamo un'artista di casa nostra a modellare un [illegible] Salvatore contemporaneo» e avremo [illegible]... Salvatore ogni cento anni, potenziando il costituendo «museo del Salvatore» e la città beneficerà di un nuovo giro turistico. Pensiamoci, uomini di cultura

Liviano Papa, Novara.

Quegli anziani trasferiti

Fra [illegible] esistenti per l'assistenza agli [illegible] ed handicappati c'è l'Istituto Sacra Famiglia. In questo istituto erano ospiti, fino a [illegible] settembre 1989, alcune pe[illegible]. Sono state tutte trasferite in case di riposo della Lombardia. Siamo in te[illegible] di grandi progressi tecnologici-sociali, apertura di frontiere, cittadini d'Europa, aperti ad aiutare i fratelli del terzo mondo, ed aiutare chi proviene [illegible] Paesi extraeuropei, quale motivazione è giustificabile a trasferire dal Piemonte alla Lombardia questi nostri fratelli? Preciso che faccio parte della commissione anziani del Comune di Verbania, [illegible] segnalato le perplessità sopra esposte al servizio sociale del Comune di Verbania in due tempi: la prima [illegible] un colloquio [illegible] l'assistente sociale competente presso il Comune; per la seconda c'è stata la convocazione della Commissione anziani, presente l'assessore all'assistenza e [illegible] sociali del Comune di Verbania. [illegible] questa riunione è emersa la necessità di conoscere i particolari con un incontro con il direttore dell'istituto Sacra Famiglia, dott. [illegible] Malavasi, ed il presidente della Commissione Usl 55-Verbania per l'ammissione all'istituto Sacra Famiglia e altre strutture, sig. Claudio Zanotti. Ma fino ad oggi nessuna nuova, quest'incontro non è stato fatto, credo proprio che i poveri, gli indifesi, quali [illegible] persone [illegible] ho accennato [illegible] interessino.

Rosa Giuseppina Rizzo, Verbania

Orta, riemerge un vecchio progetto per combattere i furti nelle chiese. Rafforzati i sistemi di allarme nel Novarese

San Giulio isola del tesoro?

Un museo per le opere d'arte del Cusio

ORTA SAN GIULIO
NOSTRO [illegible]

C'è chi l'ha ribattezzata l'isola del tesoro. E tale potrebbe diventare l'isola [illegible] San Giulio se l'idea di realizzare un museo diventasse realtà. La proposta di utilizzare alcune sale dell'antico monastero dell'isola è vecchia di almeno vent'anni, ma è tornata di attualità in questi giorni soprattutto dopo il clamoroso ed ennesimo furto compiuto nella chiesa parrocchiale di Ameno.

Ad avanzare la proposta è [illegible] il presidente della Pro Loco di Legro d'Orta, Sabato Ferrantino, che a tal proposito ha inviato una lettera a don Carlo Scaciga, responsabile della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra. Nella lettera è richiesto [illegible] incontro e vengono altresì specificate [illegible] modalità per la realizzazione della pina[illegible] sull'isola. L'idea [illegible] stata portata avanti successivamente dal presidente del Parco Naturale del Sacro Monte Fabrizio Moren nel [illegible] un incontro con don Scaciga.

«Esiste la possibilità, almeno in termini teorici, [illegible] utilizz[illegible] alcuni saloni del monastero dell'isola, lasciati liberi [illegible] le suore di clausura che si sono trasferite nel seminario». L'ipotesi del museo sull'isola, ritenuta affascinante dallo stesso don Scaciga, si è però s[illegible]trata [illegible] una serie di problemi di carattere pratico, come ci fa notare lo stesso sacerdote: «Innanzitutto vi è da rilevare che la parte di edificio lasciato libero dalle suore verrà utilizzato comunque come laboratorio per [illegible] lavorazioni di restauro degli antichi arazzi. Un secondo aspetto da non sottovalutare è rappresentato — prosegue il sacerdote — dal flusso turistico che si verrebbe a creare [illegible] all'isola e che, se da un conto potrebbe giovare agli operatori turistici ortesi, sarebbe alla fine deleterio per l'i[illegible] stessa». Stando così le [illegible] potrebbe tramontare anche la possibilità di utilizzare altri locali, di proprietà della Curia, che si trovano nell'isola, «anche se — ribadisce don Scaciga — nel caso si decidesse [illegible] realizzare questo museo, sarebbe privilegiata comunque l'idea dell'isola».

Quello della sede [illegible] per il responsabile della Commissione Diocesana un discorso marginale. «E' invece veramente fondamentale riunire in ques[illegible] progetto quanti più enti è possibile. Non è assolutamente proponibile [illegible] progetto di que[illegible] tipo senza l'ausilio [illegible] Co[illegible]ni del Lago d'Orta e degli altri enti o associazioni sia a livello regionale che provinciale preposti alla [illegible] delle opere d'arte».

C'è dunque la disponibilità della Curia alla realizzazione di un museo del Cusio, che sarebbe poi il primo vero museo cusiano. Nel progetto credono fermamente molti amministratori locali, primo fra tutti il sindaco-artista [illegible] Miasino, Tino Armando Tracanzan. La chiesa del suo paese è stata «visitata» un [illegible] fa dai «soliti ignoti». Tracanzan in questi giorni ha proposto la splendida Villa Nigra quale sede alternativa all'isola [illegible] San Giulio. In questo caso lo scoglio da superare sarebbe [illegible] di carattere economico. Villa Nigra è infatti [illegible] proprietà dell'Università degli Studi di Torino. E' già stato [illegible] all'asta una prima volta, ma più che dal prezzo di acquisto, circa mezzo miliardo, i potenziali acquirenti sono stati spaventati dall'alto prezzo del restauro che, stando alle prime stime, supererebbe i due miliardi: troppi forse anche per il museo del Cusio anche se nell'ultimo furto compiuto quattro giorni fa ad Ameno pare che i ladri abbiano portato via opere d'arte per un valore superiore ai trecento milioni.

Vincenzo Amato

L'isola di San Giulio d'Orta. Le sale del monastero potrebbero essere utilizzate per ospitare un museo cusiano

Più sicurezza e sorveglianza

NOVARA. Sistemi d'allarme e maggior sorveglianza hanno contribuito in questi ultimi anni a far calare il numero di furti ai danni delle chiese.

Gli oggetti sacri e le cassette delle offerte restano uno degli obbiettivi preferiti dai ladri. La prima domenica di gennaio al[illegible] ignoti si sono [illegible] chiudere all'interno del Duomo, dopo la messa [illegible] mezzogiorno. Hanno sfondato un vetro, sono entrati in [illegible] rubato le elemosine scassinando con pin[illegible] e martello il contenitore. Il bottino ammonta a qualche centinaio di mille lire.

Alla parrocchia di Olengo ricordano ancora il furto di una serie completa di candelieri del Settecento avvenuta una decina d'anni fa. Da allora sono state rafforzate le [illegible] di sicurezza. Don Gino Giarda aveva svolto anche [illegible] piccola indagine personale, era andato a cercare i «suoi» candelieri fino a Casale, [illegible] alcuni antiquari, ma [illegible] refurtiva nulla.

Anche nella basilica di San Gaudenzio si è verificato in passato qualche furto di candelieri. Alla parrocchia di San Marco più volte hanno tentato, senza riuscirci, di aprire le cassette delle elemosine.

A Pernate una decina d'anni fa avevano asportato due lunotti affrescati. Da [illegible] la chiesa non ha più ricevuto «visite».

Dalla parrocchiale di San Martino è scomparsa una tovaglia dall'altare, il contenuto [illegible] qualche cassetta delle offerte. In mancanza di opere d'arte c'è anche chi ruba i fiori che adornano la chiesa.

A Vignale tempo fa due ragazzini avevano sottratto qualche ostia. L'anno scorso alla parrocchia francescana di Sant'Andrea spaccarono un pezzo di altare e tolsero le particole dal tabernacolo, poi ritrovato dai carabinieri.

Due anni fa alla Sacra Famiglia [illegible] rubato [illegible] mobile in stile veneziano, [illegible] antichissimo ma che di certo aveva richiamato l'attenzione dei «soliti ignoti» che avevano dimostrato di conoscere molto bene quello che c'era nell'edificio religioso. Dopo quell'episodio la porta centrale era stata dotata di chiusura automatica e la parrocchia si era data nuovi orari: aperta al culto dalle 7.15 alle 12, chiusura fino alle 16 e riapertura fino alle 18. Il momento critico è quasi sempre quello di pranzo.

Al Sacro Cuore l'anno scorso è stato rubato un leggio in legno dorato. Più di recente è stato sottratto [illegible] crocefisso in metallo lavorato.

«Furti in chiesa? Tranne qualche cassetta delle offerte nulla», dice don Claudio Casac[illegible], parroco [illegible] Sant'Eufemia, «ma una settimana fa sono entrati in casa parrocchiale ed hanno portato via tutto il denaro contante che hanno trovato, circa 150 mila lire».

Carlo Bologna

Padre, madre e figlio di Busto Arsizio, ossolani di adozione

Uccisi dal gas nel sonno

Da vent'anni trascorrevano le vacanze a Viceno, frazione di Crodo
Lutto in paese dove vive una figlia sposata con un valligiano

CRODO
NOSTRO SERVIZIO

Nell'Ossola li piangono in tanti. Sergio Anzini, Giuliana Milan e il figlio ventiduenne Marco sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio nella loro casa di Busto Arsizio.

[illegible] vent'anni venivano a trascorrere le vacanze estive e i fine-settimana a Viceno, pochi chilometri sopra Domodossola, una piccola ed ospitale frazione sulle pendici del monte Cistella.

Settanta abitanti, che d'estate triplicano, con l'arrivo dei turisti e dei numerosi villeggianti, molti dei quali provenienti dal Varesotto.

La distanza tra il paese e Bu[illegible] Arsizio non ha attenuato il dolore e la sensazione di sconforto quando è giunta la notizia del dramma.

Una figlia di Sergio, 55 anni, impiegato della Popolare di Milano, [illegible]va addirittura deciso di abitare a Viceno.

Laura, trentenne, ha sposato quattro anni fa Marcellino Bernardini. Si erano conosciuti quando la giovane veniva con i genitori in vacanza. Poi il matrimonio. Ora hanno due bambini e vivono in una casa del paese.

Spesso ricevevano la visita dei congiunti da Busto Arsizio. Nemmeno poche [illegible] fa c'era stata la solita riunione della numerosa famiglia.

L'altro ieri la disgrazia: i tre sono stati uccisi dal gas di uno scaldabagno. E' stata l'altra sorella, Carla, che abita a Busto, a dare l'allarme.

Non riusciva da domenica a telefonare ai genitori. Ha fatto dei tentativi anche alla banca. Le hanno det[illegible] che suo padre non era al lavoro, non aveva nemmeno avvertito dell'assenza.

La donna ha intuito che doveva essere accaduto qualcosa. E' andata in via San Martino dove abitava la famiglia. Per entrare nell'abitazione ha dovuto rompere [illegible] vetro [illegible] una finestra. Lì ha trovato il padre accasciato nel bagno. La donna e il ragazzo erano stesi nei loro letti, ormai senza vita.

La morte risalirebbe alle prime ore di lunedì. Inutili i [illegible]corsi. Sono stati subito avvertiti i congiunti dell'Ossola.

Nella frazione è cominciato un passaparola rapido. Stupore, incredulità e cordoglio sono caduti sui paesini della zona.

Gli Anzini venivano in Valle Antigorio da vent'anni. Prendevano in affitto una casa della famiglia Bernardini, proprio vicino all'albergo «Edelweiss», dove la famiglia era solita recarsi per incontrare gli amici ossolani.

Nei paesi vicini, da Mozzio a Baceno, [illegible]rgio e la moglie era[illegible] molto conosciuti. Soprattutto il gio[illegible] Marco, operaio in una ditta di tendaggi a Olgiate Olona, aveva parecchi amici a Viceno e Cravegna.

Fino a pochi anni fa, con giovani villeggianti di Busto Arsizio e altri del posto, aveva formato una compagnia per passare i pomeriggi e le serate estive. Negli ultimi anni Marco aveva preferito trascorrere le vacanze al mare, in comitiva con gli amici di Busto. Ma una visita alla sorella e ai nipotini la faceva [illegible] sempre, anche nelle ultime festività natalizie.

La notizia della tragedia è arrivata come un fulmine nella tranquilla vita dei paesi, dove nessuno è un estraneo.

Laura Anzini è scesa immediatamente a Busto Arsizio, accompagnata dal marito.

A Viceno si è subito capito che era successo qualcosa di molto grave. In un attimo tutti hanno saputo della strage familiare. Oltre alla parentela con la famiglia Bernardini, agli Anzini erano tutti affezionati.

I funerali di Sergio, Giuliana e Marco si svolgeranno sabato alle 10,30, a Busto Arsizio.

Dai paesi sopra Crodo [illegible] deranno amici e conoscenti per prendere parte alle esequie.

L'emozione regnava ancora ieri nel piccolo centro. Il lutto che ha colpito le due famiglie è diventato di tutti. Per la gente di Viceno gli amici di Busto era[illegible] molto più che semplici villeggianti.

Maria Paola Arbaia

Verbania riavrà la statua di Vittorio Emanuele

Il re torna in piazza

L'opera dello scultore Barcaglia era stata eretta nel 1887
Una battaglia [illegible] colpi di interrogazioni durata più di 40 anni

VERBANIA. A fine febbraio tornerà il monumento in bronzo a Vittorio Emanuele II.

Opera dello scultore Donato Barcaglia era stato eretto il 20 settembre 1887 nella piazza antistante il vecchio teatro Sociale (allora intitolata ai fratelli Bandiera, oggi piazza Matteotti). Fu poi abbattuto nell'ottobre 1944 dai fu[illegible]i di Salò, e finì — con la testa mozzata — nei magazzini comunali.

Passata la bufera della guerra Emanuele Levati — oggi direttore dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola — pensava fosse arrivato il [illegible] di recuperare quel monumento. Ma incontrava, se non aperta ostilità, indifferenza e silenzio.

«Ho prodotto — dice Levati — decine di documenti; ho mobilitato storici e parlamentari; associazioni combattentistiche e d'arma. Sembrava un'impresa disperata, ma ho tenuto duro e finalmente, anche sul [illegible] monumento a Vittorio Emanuele II, ho preso a soffiare il vento della "perestrojka". Che i tempi erano cambiati l'avevo capito due anni fa quando sondato il parere di alcuni consiglieri [illegible]munali ho avuto la sensazione che i miei sforzi stavano avviandosi a buon fine. "Ritengo che questo ripristino costituisca un doveroso atto di giustizia" mi rispose un consigliere e, poco più tardi, un assessore mi assicurò che era intenzione dell'amministrazione verbanese di porre ri[illegible], anche se dopo più di 40 anni, a quello che era stato un atto incivile. Debbo quindi ringraziare gli assessori Vasconi, Bocci, Panna e lo stesso sindaco Imperiale, che hanno compreso lo scopo di tante mie insistenze».

Certo ce n'è voluto! Levati conserva nel suo ufficio grossi fascicoli che documentano il lungo iter burocratico. Ci sono persino le copie di un'interr[illegible]gazione dell'on. Antonino Cuttitta (del partito nazionale monarchico) preoccupato per un progetto che proponeva la donazione del «bronzo» al «Comitato onoranze martiri di Fondo[illegible]». Gli rispondeva, nella seduta del 25 settembre 1951, l'allora sottosegretario [illegible] Stato alla pubblica istruzione Vischia, dando assicurazioni sulla conservazione in un deposito comunale delle parti del monumento abbattuto e sulle concrete possibilità di un suo ripristino. Il 15 febbraio del 1952 era il nuovo ministro alla pubblica istruzione Antonio Segni che rispondendo ancora a Cuttitta diceva di aver dato disposizioni affinché "il comune di Intra avesse a ripristinare il monumento abbattuto nel periodo dell'occupazione tedesca".

Dice Levati: «Non si creda che io sia un acceso monarchico! Ho voluto solo che si riparasse a quello che ho sempre ritenuto, e ritengo, sia stato un atto di prepotenza, e perché fosse conservato e ridato alla città un monumento che è patrimonio storico, [illegible], culturale».

La giunta — e l'assessore Sergio Bocci ad annunciarlo — proporrà al Consiglio comunale di collocare la statua in piazzale Flaim.

Antonio Costantini

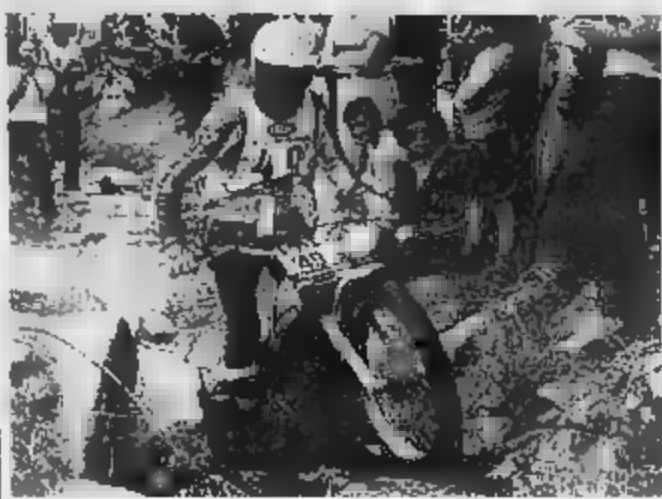
L'aronese Miglio campione di «trial» vuole il mondiale

Alla caccia dell'iride

Traguardo che ancora gli manca

[illegible] ha il ritmo [illegible] lambada ma si esegue ugualmente a passo di danza, con leggerezza, quasi in punta di piedi, [illegible] ricerca costante di un equilibrio che è quasi [illegible] sfida alle leggi della fisica. E' il trial. Ovvero tecnica e fantasia applicate allo sport motociclistico. Di questo sport Donato Miglio è il profeta. Profeta e campione di una specialità che i puristi delle due ruote non considerano neppure competizione, ma più semplicemente sport. Sport con la stessa maiuscola dove ciascuno compete con se stesso.

[illegible] altro sport motoristico il connubio tra uomo e moto è così importante come nel trial» dichiara Donato Miglio, il fortissimo pilota aronese da anni sulla cresta dell'onda e tra i più forti piloti del mondiale. «Per emergere in questa specialità [illegible] vogliono coraggio, riflessi, e potenza fisica.

Per la verità a vederlo lui, questo ragazzo di ventitré anni, occhialini da Indiana Jones, (ma in gara usa le lenti a contatto) tutto sembra, fuorché un pilota di [illegible]. Invece dietro quella patina di professorino c'è un carattere di ferro che lo ha portato, in meno di cinque anni, dalle rive del Lago Maggiore alle dolci colline della Scozia, patria del trial, dove ogni [illegible] si sfidano, in un originale e cavalleresco duello, i migliori piloti del mondo. A questa manifestazione sono stati invitati a tutt'oggi [illegible] due piloti italiani: Donato Miglio e l'osso-

Trial. Una disciplina sportiva nella quale si gareggia contro se stesso

lano Danilo Galeazzi.

Una carriera rapidissima che lo ha portato a vincere nel 1983, anno del debutto, il campionato novarese, quello regionale ed il campionato italiano: tutto in [illegible]. Il resto è stato un crescendo rossiniano a parte una breve pausa, nel 1984 a causa di un malanno al menisco. Da junior a senior continuando a vincere titoli tricolori e debuttando anche [illegible] gare mondiali. E' un talento naturale, uno di quei piloti che nascono campioni. C'è chi ha detto, commentando le sue doti di equilibrista sulla [illegible]to, che se Donato [illegible] scelto invece che il trial lo sci oggi la valanga azzurra avrebbe un altro Alberto Tomba.

A livello internazionale diventa un mito a tal punto che gli inglesi lo invitano a partecipare alla Sei Giorni di Scozia il più classico appuntamento degli appassionati di trial: un vero [illegible]tival di questa specialità motori[illegible]ca. Lui, Donato Miglio di Arona, arrivato in sella ad una moto quasi per caso grazie ad un regalo del padre, rimane quello di sempre, anche [illegible] professionista. Campione nella vita e nello sport. Vince una gara di campio[illegible] del mondo, un'impresa riuscita prima di lui [illegible] ad un'altro italiano, l'eporediese Diego Bosis, l'amico-avversario con cui divide da anni [illegible] allori e gli applausi dei tifosi italiani.

Globe-trotter giramondo [illegible] sera sarà in Spagna, per un'esibizione indoor e domani sera in Francia. Meta finale è però sempre Arona ed il [illegible] Lago Maggiore. Prove e gare, riunioni in fabbrica, alla Fantic Motor, per passare sulla produzione di serie tutte quelle cose, piccole e grandi, che le corse insegnano giorno per giorno. Inseguendo un sogno che sino [illegible] oggi è rimasto proibito ai piloti italiani: il titolo mondiale. Un trofeo a cui Miglio è andato vicino più volte. Nel 1988 arrivando terzo assoluto e lo scorso anno quarto e staccato di poche lunghezze rispetto agli avversari.

«Vorrei farcela, vorrei regalare all'Italia il primo [illegible] campione del mondo di trial — dichiara con ferma convinzione — penso di avere ancora due o tre anni per riuscirci». Per inseguire questo titolo Donato ha rinunciato a molte cose, compreso un titolo di studio. E' arrivato al quarto anno di perito meccanico e poi è stato costretto ad interrompere il corso scolastico. L'appuntamento con il diploma è solo rimandato perché la vita continua anche dopo le corse: è questa la prima cosa che lo sport [illegible] insegnato a Donato Miglio. E lui ha imparato la lezione.

Vincenzo Amato

Torna Franco Viviani che era stato esonerato tre mesi fa

Intorno alla Juve Domo il valzer degli allenatori

DOMODOSSOLA. E' ufficiale: torna Franco Viviani. L'esonero di Ernesto Villa deciso dalla Juve Domo n[illegible] riunione di martedì sera ha rimesso in sella l'ex tecnico ligure dopo il divorzio della quarta giornata. [illegible] Il licenziamento di Villa era nell'aria; il ritorno di Viviani non era dato per certo per la concorrenza di Danova che, p[illegible] piacesse a qualcuno della dirigenza granata.

E' chiaro che oltre a motivi di [illegible]ore tecnico, dovuti al fatto che Viviani conosce già l'ambiente, hanno pesato altre ragioni, prime tra tutte quelle finanziarie. Sembra infatti che le richieste di Danova fossero «proibitive», tanto da far riflettere i dirigenti ossolani.

La rinuncia ad Ernesto Villa, secondo una nota della società, [illegible] ritenuta opportuna nella convinzione del miglior recupero dell'ambiente [illegible] circonda la squadra».

«Purtroppo con Villa i risultati non sono venuti», sostiene il presidente Dario Cattaneo. E che la situazione stesse [illegible] deteriorandosi lo si era intuito da tempo e neppure i due punti conquistati domenica contro la Virescit avevano cancellato [illegible] ombre. Anzi, le scarne parole pronunciate a fine gara proprio da Ernesto Villa avevano il sapore di un addio: il feeling con la società era ormai [illegible].

Inoltre, pur se la voce non è stata confermata, c'è chi sostiene che la rivoluzione attuata nella formazione che ha affrontato [illegible] Virescit fosse stata «[illegible]gerita» [illegible] tecnico.

Ma anche tra i giocatori [illegible] il tecnico pare fossero sorti alcuni problemi che avevano alimentato qualche attrito. Da qui la scelta di richiamare Viviani, [illegible] che Carlo Briganti, addetto stampa della società, definisce «una scelta nella quale ha prevalso il buon senso».

Il [illegible] di Viviani non porterà altri cambiamenti nei quadri tecnici: restano al loro posto sia il direttore sportivo Tonino Canevari, che il preparatore atletico Roberto Borino.

Canevari era arrivato a Domodossola [illegible] insieme a Villa, dopo l'addio alla coppia Viviani-Robbiano. La nuova situazione potrebbe indurre il ds a lasciare. Dopo la fiducia confermata dalla società dovrà essere ora lo stesso Canevari a ribadire la voglia di non lasciare l'Ossola. Il direttore sportivo è assente per una decina di giorni e rientrerà la prossima settimana: solo allora si saprà se intende restare.

Nessun problema per Roberto Borino, il preparatore atletico che è stato apprezzato prima dallo stesso Viviani e dopo anche da Villa. Borino sta conducendo un ottimo lavoro che tornerà senza dubbio utile al tecnico ligure.

Viviani è già da ieri a disposizione della società e nel pomeriggio ha incontrato i giocatori, alcuni dei quali già conosceva.

Ora, a differenza di settembre, Viviani ha a disposizione una squadra rafforzata. Alcune pedine, che avevano permesso alla squadra di fare i punti, erano state acquistate a campionato iniziato con l'arrivo di Villa.

C'è chi ritiene che questa adottata dalla Juve Domo possa essere in effetti la soluzione migliore, data l'esperienza che il tecnico ligure può vantare, un'esperienza che Viviani non era riuscito a mettere a frutto [illegible] una squadra che, all'inizio del campionato, era non del tutto all'altezza della situazione.

Franco Viviani

Renato Balducci

Novara, il football americano va a Garbagnate

Lancieri in esilio

Giocatori e coach [illegible] in A2 con i colori dei «Pharaones»
La società ha chiesto [illegible] anno di aspettativa alla federazione

NOVARA. Non ci saranno maglie azzurre nel campionato di serie A2 di football americano. A due mesi dall'inizio del torneo i Lancieri di Novara sono confluiti nei «Pharaones» di Garbagnate. Rimasta senza campo cittadino e senza sponsor, la società novarese ha chiesto alla federa[illegible] un [illegible] di aspettativa per poter superare il momento di difficoltà. Nel frattempo ha sottoscritto un accordo con il sodalizio lombardo: una sorta di «fusione» che permetterà ai giocatori del [illegible] una sessantina, di mantenersi in attività.

Con loro ci sarà anche l'allenatore Gigi Bravin, [illegible] quale il «team» di Garbagnate ha deciso di affidare la conduzione tecnica. Per [illegible] stagione, quindi, gli azzurri vestiranno le maglie dei «Pharaones». Militeranno nel girone A della serie A2, quello che raggruppa altre tre formazioni dell'Italia nord-occidentale: «Black Knights» [illegible] Rho, «Cinghiali» di Piacenza e «Waves» di Ventimiglia.

Il documento che sancisce il singolare «passaggio» è già stato ratificato dalla Federazione Italiana «American football». E' lo [illegible] presidente dei «Pharaones», geometra Giuseppe Tosi, a confermare la notizia: «Abbiamo trasmesso il comuni[illegible] organi federati ai primi di gen[illegible]. Molti giocatori dei La[illegible], in attesa di chiarimenti da parte del presidente Marco Crava, avevano manifestato l'intenzione di continuare a giocare [illegible] stavano già allenando con noi. La trattativa, condotta dai vicepresidenti azzurri Giorgio e Paolo Longo, in pratica ha soddisfatto le loro esigenze e allo stesso tempo, pur vestendo i nostri colori, permette loro di non disperdere il proprio patrimonio tecnico ed umano».

Le difficoltà dei Lancieri erano già emerse durante l'estate, tanto che la squadra era stata iscritta al campionato di A2 alla fine [illegible] settembre, nell'ultimo giorno utile fissato dalla [illegible]zione. La situazione si era poi aggravata in novembre, quando il sindaco di Novara aveva negato al crostero azzurro, che appena due anni fa aveva militato in massima divisione, l'uso dello stadio di via Alcarotti. Il presidente Marco Crava, annunciando trattative con un nuovo sponsor, aveva minacciato un trasferimento in Lombardia. [illegible]i, non s'era più sentito.

Pietro Benacchio

L'allenatore Gigi Bravin. Guiderà lombardi e gli azzurri «emigrati» con lui

SPORTFLASH

HOCKEY
Il Roller vince, Imit Novara terzo

Si [illegible] disputati martedì sera alcuni recuperi dell'11ª giornata di serie A1 e A2. Molto attesa la partita tra Roller Monza e Valdagno, che avrebbe potuto dare un nuovo volto all'alta classifica. Così è stato: i brianzoli hanno vinto per 8-3, scavalcando l'Imit e lasciando i novaresi al terzo posto in classifica.

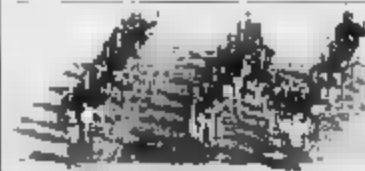
CALCIO
A Gozzano si dimette il d.s.

Novità nello staff direttivo del Gozzano calcio che milita nel campionato di Prima Categoria. [illegible] dimesso dall'incarico il direttore sportivo Giuseppe Parecchini, noto sportivo con trascorsi di calciatore nel Novara e nell'Omegna, che non è stato sostituito.

[illegible]
Il derby agli «Assi» per due punti

Vittoria estremamente sofferta degli Assi sulla Lucciola nell'in[illegible] valido per l'ultimo del girone d'andata in promozione. Parecchie recriminazioni sull'operato arbitrale tra le file dei vincitori, che si sono visti privare di quattro giocatori del quintetto base per falli. «E' stata la partita più dura dall'inizio del torneo ma ce l'abbiamo fatta — dice l'allenatore Maurizio Mena — Chiudiamo l'andata imbattuti e cercheremo di ripeterci nel ritorno».

SQUASH
Domenica finali a Novara

Si svolge domenica, al «Kinesis Club» della palestra di via Passalacqua, la finale del circuito nazionale di «half squash», che per la prima volta si gioca a Novara. Vi parteciperanno atleti provenienti dai circoli più affermati [illegible] Lombardia, Veneto e Piemonte.

INTERVISTA N. 2

Roberta Frola

Vestivamo alla paninara

Ma a 19 anni ci vuole serietà !

La seconda hostess di Stampa "IN" che conosciamo da vicino è Roberta Frola, torinese. Fa del suo meglio per far dimenticare di essere nata soltanto nel 1971, ma la risatina che sempre si nasconde nella sua voce la rivela.

L'adolescenza (in corso) è piena di equitazione, nuoto, pallavolo, ginnastica artistica... Gli effetti si vedono. Roberta ha gusti letterari ponderosi (Stendhal, Balzac, Hugo, Dostoevskij). Quanto al look, pare che "da giovane" fosse paninara, mentre ora si è data appassionatamente al classico. Unico punto di follia: il ciuffo.

In questi mesi d'inverno e di impegno con Stampa "IN" [illegible] piange il suo cavallo lasciato a Morgex, in Val d'Aosta. "Un rapporto stupendo, come essere una cosa sola. E pensare che ho scoperto l'equitazione solo 2 anni fa! Siamo veramente amici, io e il mio cavallo".

Diventare subito amici è facile con Roberta. Lo è stato per le sue colleghe, e lo è per le famiglie novaresi che ogni giorno le aprono la porta.

CHI E'
Nome: Roberta
Cognome: Frola
Altezza: 1,72. Utile per non essere definita la "piccola" del gruppo.
Peso: impeccabile
Dieta: "Che cos'è?"
Segno zodiacale: Acquario ascendente Vergine.
Occhi: azzurri
Capelli: lunghi, castani.
Età: 18. ("Potresti anche dire 19, ne [illegible] solo un mese...")

DA DOVE VIENE
Dal liceo scientifico, a cui si è iscritta convinta di amare la biologia e invece ha scoperto le lettere.
Dall'ascendente Acquario, che credeva di avere per errori di calcolo.
Da un amore poco affidabile che le ha fatto scegliere la libertà ("Sono zitella già da 6 mesi").

DOVE VA
Alle magistrali per poi fare psicologia.
A cavallo quando ci riesce.
A spasso nei boschi d'alta montagna alle 3 di notte (ma solo a Capodanno)

IL PENSIERO DEL MOMENTO
"Devo andare dal dentista!"
La scuola. "Questa volta faccio sul serio".
Stampa "IN". "Mi piace incontrare la gente"

IL SOGNO
Fare la psicanalista in piena regola (Adler, non Freud).
Dipanare i grovigli mentali dei suoi pazienti, che poi escono felici e guariti.

L'ALTRO SOGNO
Volare, viaggiare, muoversi. "Ma [illegible] un impegno frenetico. Un lavoro ... con pause!"

IL FIDANZATO IN 3 PAROLE
"Talmente stupendo che non esiste"

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Scirea. "Quando è morto sono rimasta malissimo, e non solo perché sono juventina"
La donna dell'anno - Raissa Gorbaciova. "E' così piena d'energia!".
Il cretino dell'anno - "[illegible] sopravvi. un briciolo d'intelligenza lo lo trova in tutti..."
L'odioso dell'anno - Gianni Augias [illegible] "Telefono Giallo"
Il bello dell'anno - Michael Douglas. "Il mio prossimo fidanzato deve essere almeno come lui. Altrimenti continuo a restare zitella."
La squadra [illegible] calcio - Juventus, s'era già capito
L'atleta - Platini. "Non mi importa che non giochi più. Non so cosa avrei dato per conoscerlo quando abitava a Torino."
Il cantante - Lucio Battisti
La canzone - "La donna cannone" di De Gregori
Il fumetto - Mafalda, Topolino.
L'attore - Michael Douglas. "Il bello dell'anno!" (V. sopra.)
L'attrice - Monica Vitti
Il film - "Una notte di luna piena"
Il libro - "Guerra e Pace" di Tolstoj
Lo spettacolo - "Il circo, specialmente quello sul ghiaccio"
Il più bel ricordo dell'ultimo mese - il pranzo di Natale.
Il più brutto ricordo dell'ultimo mese - il mal di stomaco dopo il pranzo di Natale.

	Ama	Odia
Mangiare	tutto	i cachi. Sono viscidi.
Fumare	molto	chi fa la predica.
Profumarsi	di Xeryus di Givenchy	le "ascelle positive".
Ascoltare	cantautori	musica acida
Vestire	sportivo elegante	punk
Truccarsi	[illegible] del verde	con il nero
Pettinarsi	in ordine ma con un ciuffo pazzo	con i capelli cortissimi
Animali	i cavalli, anzi, il mio.	i cani

Platea semivuota a sei giorni dall'avvio della stagione

Ossola, teatro in crisi

«Disinteresse anche nelle scuole»

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Pross. [illegible] platea piange. A sei giorni dall'avvio della stagione restano ancora molti gli abbonamenti invenduti. Quella del '90 rischia [illegible] ricordata come la peggiore [illegible] tutte le tredici rassegne teatrali allestite in Ossola. Martedì [illegible] Ernesto Calindri e Liliana Feldmann al debutto con «Sul lago dorato» [illegible] Thompson potrebbero trovarsi di fronte [illegible] sala semivuota del cinema Uno.

Un brutto esordio che potrebbe ripercuotersi anche sugli altri spettacoli in cartellone: «Il malato immaginario», [illegible] Luigi [illegible] Filippo; [illegible] «due signore», con Grazia Scuccimarra; «Il presente prossimo venturo» con Luca Barbareschi; «La piccola bottega dell' [illegible]» [illegible] Edi Angelillo e Carlo Giuffrè in «Miseria e [illegible]bilità».

Gli organizzatori sperano ormai [illegible] solo in una corsa ai biglietti nelle ultime ore.

«Non riesco proprio a [illegible] cosa stia succedendo. Ce [illegible] siamo chiesti anche in sede, ma non abbiamo saputo dare una risposta — dice Francesco Miguidi, assessore alla cultura della Comunità Montana Valle Ossola —. Non possiamo certo dire che gli spettacoli siano scadenti; direi semmai che la stagione è valida. Purtroppo credo che l'era del teatro in Ossola sia tramontata [illegible] Forse [illegible] una moda e, passata questa, si esaurisce anche la voglia di andare a teatro».

Le code alle sei di mattina per accaparrarsi le tessere sono ormai [illegible] ricordo del passato. Finora sono stati [illegible] abbonamenti, contro i 700 dell'anno scorso. «Neppure [illegible] prezzo riusciamo ad offrire gli abbonamenti — dice Miguidi —. Anche le scu[illegible] sembrano completamente disinteressate. Abbiamo fatto un discorso serio, invogliando gli studenti con un prezzo di 16 mila lire a spettacolo anziché [illegible] mila: non abbiamo avuto nessun riscontro».

Miguidi lamenta anche la disaffezione da parte [illegible] cral, [illegible] polavori ed associazioni culturali che in passato facevano man bassa di abbonamenti.

Per cercare di salvare [illegible] salvabile [illegible] Comunità Montana Valle Ossola ha deciso, per tutta [illegible] settimana, di pubblicizzare la stagione teatrale attraverso una [illegible] di spot che vanno in onda tutti i giorni su una tv locale.

Calindri e la Feldmann in «Sul lago dorato». Debutteranno con tanti posti vuoti

La strada della promozione a tappeto trova d'accordo il professor Antonio Liato, che per alcuni anni ha curato le trasmissioni culturali di Tele Vco: «Le emittenti locali devono offrire servizi con più frequenza, invogliando la gente ad andare a teatro. C'è poi da valutare che spesso in periferia non arriva il meglio. Più d'un attore non "sente" la parte come quando recita sui palcoscenici delle grandi città: e questo lo spettatore, abituato ad avere il [illegible]mo dalla tv, [illegible] intuisce».

[illegible] «disamore» ha però [illegible] in [illegible] la Comunità che rischia di chiudere [illegible] passivo elevato. «La stagione ci costa 115 [illegible]ioni — aggiunge Miguidi —, nonostante l'aiuto degli sponsor e del Comune di Domo[illegible] [illegible] riusciremo a [illegible] il passivo nei [illegible] milioni previsti».

Che l'Ossola non sia più ami[illegible] [illegible] teatro [illegible] si è intuito [illegible]che dalla scarsa partecipazione agli spettacoli allestiti dalle compagnie locali. «La prima serata ha visto un discreto pubblico, mentre alla seconda se n'è visto poco. Purtroppo c'è stata anche [illegible]'infelice collaborazione della [illegible] locale che [illegible] distratto [illegible] gente [illegible] altre attrattive», dice Sergio Zanola, presidente dell'Associazione Ossolana Teatro e Cultura. «Qui il teatro è considerato [illegible] uno [illegible] — aggiunge — e si registra [illegible] uno squilibrio tra le richieste del pubblico e le proposte. Va poi tenuto presente che la stagione non viene inserita in un progetto più ampio a livello culturale».

Renato Balducci

Novara, ecco la nuova «Cunèta» del Carnevale

E il Re Biscottino trova la principessa

NOVARA. Rossana Carretto, [illegible] anni, studentessa di lingue alla «Statale» di Milano, sarà la Principessa Cunèta del carnevale novarese. Non è nuova alla «corte» [illegible] Re Biscottino: [illegible] tre anni, infatti, impersonava il ruolo della duchessa «Ik no dò». In questa veste aveva seguito le «trasferte» del reame a Chivasso, Candelo, Saluzzo, Oleggio e in Svizzera (Muralto) per il carnevale estivo.

«Adoro il carnevale — dice Rossana —, è un gr[illegible] divertimento che affronto con spirito goliardico». Tacchini [illegible]ta: [illegible] scelto questa ragazza per la sua disponibilità e perché quanto mai adatta [illegible] ruolo. Ha accettato con gioia, addirittura con entusiasmo».

Rossana è una brunetta che si presta in [illegible] di attrice: ha recitato in compagnie dialettali [illegible] e funge da jolly [illegible] «Voja Masca». Adora la Spagna, soprattutto Salamanca.

La nuova sovrana del carnevale cittadino è stata presentata [illegible] martedì [illegible] nel corso della riunione [illegible] comitato organizzatore. In questa occasione si è saputo che anche il Duca di San Rocco (impersonato da Franconi) è rimasto senza consorte. Non è un problema, in pochi giorni la «Duchessa» verrà trovata.

Rossana Carretto riceve la corona di «principessa Cunèta» da «re Biscottino»

Le ultime notizie sul carnevale riguardano [illegible] coinvolgimento dei rioni. I rappresentanti di quartiere hanno partecipato alla riunione di martedì dando un'adesione di massima, sia per il corteo di sabato 17 febbraio che per il ballo dei bambini del 24. Qui, al Palazzetto dello sport, verrà disputato il «Palio dell'Agogna» che vede coinvolti appunto i rioni. Ciascuno [illegible] una gallina che si cimenterà, [illegible] i colori del quartiere, in una «corsa» su un percorso di circa 50 metri.

Il regolamento è stato distribuito ed è già di per sé stesso uno spasso. Ogni gallina avrà assegnato dal rione un nome di battaglia anche dialettale; se durante il «Palio» deporrà un uovo, questo diventerà di proprietà del comitato organizzatore; ogni animale avrà un accompagnatore e prima della [illegible]da potrà [illegible] «aiutata» [illegible] un massaggiatore specializzato.

Stanno prendendo corpo, intanto, tutti i particolari delle due manifestazioni del 17 e del 24 febbraio. Re Biscottino arriverà in piazza Cavour sul pulmino ecologico della Sun per proseguire poi in corteo sul «Trono mobile», lo stesso usato l'anno scorso, preceduto dalle maschere e dai gruppi rionali. In piazza «Del Rogno», dopo avere ricevuto dal sindaco le chiavi della città, il sovrano del carnevale pronuncerà il discorso e riceverà l'omaggio dei sudditi.

A proposito di discorsi c'è da dire che è pronto il proclama con l'invito a tutta la cittadinanza a partecipare [illegible] manifestazione. E' [illegible] scelto anche il dolce: il caramellone, cioè grandi lecca-lecca acquistati in migliaia di esemplari. **[p. b.]**

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 18 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Anche a Biella controlli [illegible] rilevamenti sull'inquinamento dell'aria

Smog: «possibile allarme»

Zone a rischio nel centro città

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Via all'operazione «anti-smog» nel capoluogo laniero. Da febbraio [illegible] i rilevamenti atmosferici, finiti nel cassetto dopo il mini-esperimento di quasi tre anni fa.

Nell'87 l'assessorato all'Ecologia ordinò una [illegible] di controlli sulla presenza di piombo nell'aria e i risultati furono sconcertanti: in alcuni momenti i valori di punta raggiunsero i 4,5 microgrammi al metro cubo, oltre il doppio della soglia di «salvaguardia». Come a dire che, fatte le debite proporzioni tra abitanti e traffico, il quadro generale di Biella si avvicinava a quello delle grandi città.

Da allora, nel bene (è stata ampliata l'isola pedonale, sono arrivati i controlli sugli scarichi di auto e mezzi a gasolio, il divieto di tenere acceso il motore durante le soste) e nel male (aumento del [illegible] veicoli in circolazione, [illegible] di un servizio di bus pubblico) la situazione è mutata. «Ma non sappiamo di quanto — spiega l'assessore Bruno Strukel —. Stando [illegible] di un'azienda specializzata è notevolmente migliore rispetto a Novara e Vercelli. Una maggiore presenza di [illegible] crea una dispersione superiore [illegible] inquinanti».

[illegible] tesi che però in parte contrasta con l'analisi di Gianni Bottura, responsabile del servizio [illegible] igiene dell'Unità sanitaria: «A contrastare la discreta ventilazione in direzione Nord-Sud, dalle montagne verso la pianura, vi è la presenza di un inquinamento con caratteristiche che non si possono solo limitare agli ambienti di lavoro. Da qui la necessità di compiere nuovi accertamenti».

Sono due gli interventi che il Comune ha intenzione di adottare in tempi ristretti. Aggiunge l'assessore Bruno Strukel: «Il primo riguarda i controlli atmosferici. Proprio ieri ho raggiunto un accordo con una ditta specializzata di Novara: dall'inizio di febbraio un'unità mobile compirà i rilevamenti per un periodo da 4 a 8 giorni».

Ad essere interessate saranno le zone ritenute di «possibile allarme», vale a dire quelle di maggior traffico nella cerchia compresa tra viale Matteotti, via Gramsci, via Cesare Battisti, via Repubblica per quanto riguarda il centro, via Milano, via Ivrea, [illegible] Cottolengo, via per Candelo per le strade [illegible] gresso [illegible].

Il traffico, che sta stringendo d'assedio Biella e Vercelli, è responsabile dell'«allarme-smog»

Inoltre verranno intensificate le verifiche sugli scarichi [illegible] auto, bus e camion diesel (dopo la campagna anti-smog le infrazioni si sono dimezzate) e dai prossimi giorni, in accordo con il comando dei vigili [illegible] fuoco, verrà rinforzato il servizio di controllo degli scarichi legati agli impianti di riscaldamento.

Sottolinea l'assessore all'Ecologia: «Da ieri è partita una nuova campagna di [illegible]sibilizzazione [illegible] invitiamo a esaminare lo "stato di salute" delle centrali termiche e il tipo [illegible] combustile utilizzato».

Roberto Eynard

La situazione a Vercelli

Parla il direttore del Laboratorio di igiene

VERCELLI. Assediati dai veleni, da zolfo e biossido d'azoto? Camice bianco e statistiche sulla scrivania, Piero Torazzo, direttore del Laboratorio di sanità pubbli[illegible] [illegible] la testa. Con una sola stazione di rilevamento, quella in via Bruzza appunto, i dati non possono che essere approssimativi. O [illegible] [illegible] pleti.

Siamo comunque «inquinati a metà», su questo non c'è dubbio. Combattiamo la nostra battaglia quotidiana [illegible] polvere e piombo ma senza l'incubo della soglia di emergenza: i valori segnalati [illegible] sospetti da una [illegible] dell'Istat, almeno per Vercelli, [illegible] sarebbero attendibili. [illegible] "cappa" di biossido [illegible] zolfo nell'aria, dice Roma, sarebbe di 193 microgrammi per metro cubo, più alta del valore registrato in viale Marche, nella Milano ormai diventata a rischio. «Non è affatto il nostro tasso di inquinamento medio — risponde Torazzo —. Forse [illegible] [illegible] indicato un dato limite, magari rilevato in una giornata di nebbia fitta. Negli ultimi due mesi non abbiamo mai superato i 80 microgrammi di zolfo per metro cubo».

Piero Torazzo

Sarà una «rilevazione dovi[illegible]», c[illegible] era già [illegible]sso per i valori del piombo. Già, perché le apparecchiature del Laboratorio, prelevatori d'aria che funzionano come una pompa aspirante, sono purtroppo a poca distanza da una zona soffocata dai gas di scarico delle [illegible] in sosta forzata. «Saremo costretti a spostarci — prosegue il tecnico — ma servirebbero, comunque, perché il rilevamento abbia valore, altri prelevatori fissi».

Il perimetro della città inquinata è comunque facilmente definibile: è la zona ad alto traffico, che corrisponde alla cerchia dei viali, con punte in piazza Pajetta, in piazza Roma e in [illegible] Italia. [illegible] sul calendario dello smog, [illegible] da sottolineare i giorni riservati al mercato, [illegible]bulante o rionale.

Il correttivo? Meno drastico delle misure decise d'urgenza nelle grandi città: maggiori parcheggi in periferia, [illegible] buon servizio di trasporti pubblici (due promesse del nuovo e discusso piano comunale del traffico) e la voglia di riscoprirsi pedoni.

In fondo, quando i tecnici di via Bruzza, [illegible] [illegible] fa, [illegible] [illegible] il tasso di inquinamento in [illegible] Libertà, già vietato [illegible] auto, non scoprirono neppure troppi veleni: città vivibile, avevano detto. Per far funzionare i loro apparecchi erano dovuti ricorrere ai commercianti, collegandosi all'impianto elettrico dei negozi. Un'impresa [illegible]sina per un'analisi che, in laboratorio, richiede pochi minuti. E' un «gioco» [illegible] filtri e reazioni, con risultato garantito entro un'ora.

Servirebbe soltanto un mezzo mobile, con microprocessori e stampanti, per spostare i prelevatori senza fatica. Anzi, computer e [illegible] tecnologie permetterebbero di abbreviare ancora alcuni tempi dell'operazione. Nel '75 la Regione aveva acquistato un'apparecchiatura [illegible] genere: serviva a rilevare l'inquinamento dell'acqua. [illegible] è rimasto, finora, l'unico mezzo in dotazione all'Usl vercellese.

Roberta Martini

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Ordine dei legali nuovo consiglio

Gli avvocati biellesi hanno rinnovato il consiglio dell'ordine dopo le dimissioni di 3 legali. Sono stati eletti Chiorino e Sar[illegible] riconferma per Rigola, Bodo, Fedeli e Malenotte. Il [illegible] gennaio è prevista una nuova riunione per la nomina dell'ultimo rappresentante. E' ormai certa la riconferma di Giuseppe Rigola alla presidenza.

VERCELLI

Un ricordo di Fornasino

Ha suscitato commozione in città la scomparsa dell'anziano chitarrista Carluccio Fornasino. Il [illegible] allievo più illustre, Angelo Gilardino, lo ricorda per La Stampa [illegible] questo fascicolo.

A PAGINA ?

BIELLA

Partono gli aiuti per la Romania

Partirà questa notte il camion carico di medicinali, vestiti e altri generi [illegible] prima necessità raccolti attraverso l'appello lanciato da Florentina Scintei, la donna di origine romena residente a Bonno. Gli aiuti dei biellesi sono destinati a due città al confine con l'Urss, zona di provenienza della donna.

VERCELLI

Ucim, incontri [illegible]

L'Uciim organizza un [illegible] ciclo di appuntamenti dedicato alla letteratura del '900. Protagonista del primo incontro, alle 17 di oggi, all'istituto Loreto di piazza d'Angennes, sarà Enrico Elli, che parlerà del «Viaggio interiore [illegible] Ungaretti».

BIELLA

Patagonia [illegible] missione

Ultimi preparativi per il gruppo di guide alpine in partenza per la Patagonia, per completare il tracciato percorso dal famoso alpinista biellese Alberto Maria De Agostini. Enrico Rosso, 28 anni, Paolo Bernascone, di 25, il cineoperatore Fabrizio Lava e il pittore Giorgio Griffa intendono portare a termine l'impresa che il maltempo [illegible] aveva [illegible] stretti ad interrompere.

VERCELLI

Domani sera riunione Lions

Il delegato di zona Giampaolo Ferrari sarà ospite domani sera del Lions Club di Vercelli al Circolo ricreativo di via Ferraris.

L'ambasciatore degli Usa è stato ieri mattina con la moglie a Brusnengo

Peter Secchia, [illegible] visita-lampo

Incontro con 15 parenti [illegible] il sindaco di Masserano

Peter Secchia

BRUSNENGO. E' stata una visita strettamente privata e informale quella dell'ambasciatore [illegible] Peter Secchia, giunto nella mattinata di ieri a Brusnengo, accompagnato dalla moglie Johann.

Alle 9,30 l'auto del diplomatico, seguita dalle berline del suo servizio di sicurezza e dalle Alfette della polizia, si è fermata in via Garibaldi 6, davanti all'abitazione di Clelia Ramursa Secchia. Erano in attesa una quindi[illegible] di cugini e Luigi Gilotti, sindaco di Masserano, paese d'origine della famiglia Secchia, che l'ambasciatore ha visitato la scorsa estate.

Nonostante la riservatezza dell'incontro, l'arrivo [illegible] Peter Secchia ha suscitato nel paese molta curiosità. Una piccola folla di persone ha sostato a lungo [illegible] pressi dell'abitazione.

«E' stato [illegible] incontro molto cordiale — dice Clelia Secchia —; ogni volta che lo vedo non riesco mai a convincermi che è l'ambasciatore americano, tanta è la sua gentilezza e disponibilità. Abbiamo parlato soprattutto dei familiari, lui ha voluto sapere perché mancavano alcune persone».

Ma l'incontro ha consentito anche all'ambasciatore di proseguire la sua personale ricerca sulle origini della famiglia. Il sindaco di Masserano Luigi Gilotti gli ha consegnato infatti alcuni documenti catastali che permettono [illegible] ristrocciare il nome dei Secchia dove si fermano gli atti di nascita del Comune, oltre la soglia del secolo scorso.

«Il padre [illegible] Peter — commenta Clelia Secchia — non era mai stato in Italia e fu il nonno [illegible] [illegible] raccontargli degli aneddoti della vita nel paese d'origine. E' naturale che sia interessato e incuriosito dalle sue origini, che cerchi di capire qualcosa di [illegible] sulle sue radici».

La visita dell'ambasciatore è durata [illegible] un'ora e mezzo. Verso [illegible] 11, dopo un caffè, l'ambasciatore è risalito sulla sua auto, diretto a Roma.

Peter Secchia [illegible] voluto rinsaldare i legami [illegible] [illegible] [illegible] paese d'origine fin [illegible] giorni immediatamente successivi la sua nomina e l'arrivo in Italia.

Ma a Masserano era già stato durante la [illegible] [illegible] mondiale, nei giorni della Liberazione, nel lontano '43: con una jeep [illegible] giunto da Genova, dove era in servizio militare, a Roggio Inferiore, la piccola frazione arrampicata sulle colline del paese dove ancora oggi alcuni parenti hanno la resid[illegible] estiva. Poi, dopo un [illegible] [illegible]taggio, Peter Secchia si era riunito con i parenti nell'83 quando ancora la sua attività principale era legata agli stabilimenti industriali di sua proprietà.

Marco Conti

Biella, dopo una segnalazione di concorso truccato

Prova Usl con carabinieri

I militari chiamati da Zamperone

BIELLA. Il concorso è ritenuto «sospetto»? E allora il presidente della Usl, per fugare ogni dubbio, chiede la presenza dei cara[illegible] durante gli scritti. [illegible] [illegible] caduto ieri all'ospedale degli Infermi. L'Unità sanitaria tempo fa aveva bandito un concorso, per un posto di assistente medico nel reparto di neurologia, fissando la data della prova al 17 gennaio. [illegible] nei giorni scorsi il missino [illegible] Del Mastro, componente del Comitato di gestione, [illegible] inviato una segnalazione [illegible] presidente, Eugenio Zamperone, con la quale avanzava «riserve sulla regolarità dell'esame».

Spiega Zamperone: «Nell[illegible] lettera Del Mastro mi comunicava [illegible]he il nome del vincito[illegible] già stato deciso da tempo, e che le prove alle quali si sottoponevano i candidati erano inutili, una pura formalità. Così, per allontanare ogni sospetto, ho informato la procura della Repubblica di Biella».

Ieri mattina il concorso ha preso regolarmente il via, ma davanti alla porta dell'aula insegna, insieme al gruppo dei candidati, si sono presentati due sottufficiali della polizia giudiziaria, che hanno preso posto a fianco della commissione esaminatrice.

Lo svolgimento della prova scritta è stato seguito per intero dai militari che hanno assistito a tutte le azioni dei presenti e, al termine, hanno chiesto la trasmissione alla procura degli atti del concorso.

Commenta il presidente della Usl: «La decisione ha certamente suscitato stupore, ma non potevo comportarmi in altro modo. Il mio compito principale è quello di garantire che tutti i candidati si presentino con le stesse possibilità ai nastri di partenza. E credo di aver assolto fino in fondo il mio dovere. Di fronte alla possibilità che si verificassero ingiustizie, mi sono rivolto all'organo competente in materia, la magistratura».

Aggiunge Zamperone: «Non so dire quale rapporto stenderà la polizia giudiziaria. Comunque quello di oggi è un caso isolato. E' sempre possibile che in un concorso qualcuno tenti di "fare il furbo". L'importante è che simili espedienti non riescano. Per quanto riguarda i concorsi che si svolgono all'Usl 47, non abbiamo mai avuto motivo di dubitare della loro regolarità».

Le prove di esame, dopo l'interruzione per il pranzo, sono riprese nel pomeriggio e si sono protratte fino a tarda sera. Intanto sulla vicenda hanno espresso il loro parere anche le organizzazioni sindacali: «La presenza dei carabinieri al concorso non deve sorprendere — è stato il commento —. E' l'ennesima testimonianza del pessimo clima che si respira all'Usl 47».

[c. ma.]

Storico attacco degli agricoltori alle associazioni per il prezzo basso

Riso, produttori in rivolta

Un volantino: «Se ci siete, battete colpi»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è malumore fra i produttori di riso. Il mercato è considerato dagli operatori statico e i prezzi cedenti. E martedì, negli ambienti di mercato, tirava aria di fronda.

Gli strali sono puntati all'indirizzo delle organizzazioni sindacali di categoria. Lo strumento è quello di sempre: il volantinaggio. E così, con l'anonima firma di «un gruppo di agricoltori», un volantino è circolato in piazza Zumaglini, sede del mercato. C'era scritto: «Organizzazioni sindacali dei produttori risicoli, se ci siete battete un colpo».

I motivi dell'accusa? Sono rammentati nel volantino: «Nello scorso mese di ottobre avete esposto un manifesto che invitava i produttori a non vendere il prodotto ai prezzi di allora in quanto mediamente al di sotto dei prezzi di intervento. Sono passati quasi quattro mesi e nessun segnale o proposta di risoluzione del problema sono pervenuti ai produttori».

Note sono le vicende che avevano caratterizzato lo sconcertante avvio della commercializzazione del riso di nuova produzione del martedì 12 settembre 1989, contrassegnato dal «crollo storico» dei prezzi, risultati inferiori al prezzo teorico dell'«intervento», fissato dall'autorità comunitaria (all'epoca [illegible] lire il quintale).

Di fronte a tale situazione Leo Carrà, presidente dell'Unione provinciale agricoltori (ed è anche presidente dell'Ente nazionale risi), aveva invitato gli imprenditori a reagire, con gli strumenti associativi, alla pressione esercitata dall'industria, particolarmente efficace quando la domanda è concentrata in poche mani». Ritornello che si ripete da tempo, inteso a perseguire una politica che dovrebbe vedere compatti i produttori per la difesa del prezzo.

Lentamente le cose sono parzialmente mutate tanto che era parso, nelle settimane successive, che il mercato del riso si fosse lasciato alle spalle il «martedì nero».

Alla ripresa della commercializzazione dopo le feste di fine anno, le cose sono andate via via peggiorando tanto che la Borsa Risi ha registrato ancora martedì scorso un «mercato senza alcun sintomo di ripresa con domanda scarsa» e alcuni prezzi cedenti: 5 lire il chilo in meno per il Sant'Andrea, 9 lire per l'Ariete e 10 lire per l'Arborio.

Pertanto il listino di martedì è stato così determinato dalla commissione in base agli aggiustamenti delle ultime settimane (base risone, quotazione massima senza Iva): lire 500 lire il chilo Lido, Venerie, Europa, Riva, Ariete; 529 Cripto; 532 Ribe-Ringo; 545 comuni; 563 S. Andrea; [illegible] Roma; 625 Baldo; 650 Arborio.

Quali le reazioni delle organizzazioni di categoria? Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, ribatte al volantino sottolineando come quanto suggerito in settembre di «reagire attraverso gli strumenti associativi» è stato disatteso. Dice: «Era stata proposta la "medicina" di darsi un'organizzazione economica delle vendite, ma nessuno ha voluto seguire il consiglio continuando a vendere ciascuno per conto proprio. Il momento è certamente difficile, ma i produttori debbono tener conto che i tempi sono mutati, è cambiata la politica agricola comunitaria, sono cambiati i rapporti internazionali. Occorre, quindi, una maggiore organizzazione».

Si apprende, intanto, che, su richiesta delle organizzazioni di categoria e dell'Ente nazionale risi, il prossimo 31 gennaio al ministero dell'Agricoltura si farà un esame della situazione del mercato del riso alla luce di possibili esportazioni, a mezzo «restituzioni» e aiuti alimentari, con un occhio di riguardo per i Paesi dell'Est.

Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, dice: «Si parla di un'esportazione verso l'Est europeo di 600 mila quintali di riso bianco. Ci auguriamo solo che avvenga su prezzi remunerativi».

Per quanto concerne le accuse del volantino Greppi risponde: «Ammesso che dietro all'anonimato ci siano veramente degli agricoltori, accetto il contenuto come stimolo, purché lo stimolo sia per tutte le componenti del mercato. E' vero che i produttori sono restii a darsi un'organizzazione commerciale, ma è altrettanto vero che esiste un calo d'impegno nel comparto dell'esportazione da parte delle industrie di trasformazione».

Come si rileva dal listino prezzi la valutazione è espressa dal 1° gennaio in chili e non più in quintali assolvendo così a una disciplina comunitaria che nel frattempo è mutata. Il ministero competente ha tardato però a prolungare il vecchio regime fino al 21 dicembre 1999. La Borsa Risi attende ora le precisazioni ministeriali.

Walter Nasi

In basso, il Palazzo dell'Agricoltore di piazza Zumaglini, cuore della Borsa risi. A destra, il presidente della Coldiretti Gianfranco Greppi, sotto, il direttore dell'Unione agricoltori Cuzzotti

Gemellaggio

Sabato sera gran festa a Trino

TRINO. Sabato, alle 21, «festa del gemellaggio» al teatro Civico con musica e giochi. La organizza il comitato cittadino per il gemellaggio presieduto da Livia Favero: e sarà proprio la portavoce del gruppo a ricordare, durante la serata, le funzioni principali dell'istituzione.

Trino è «gemellato» con due città, Chauvigny in Francia e Geinsenheim in Germania, inoltre ha contatti con la città africana di Banfora: ultimamente sono partite per l'ospedale di quest'ultima località un elettrocardiografo, lastre radiografiche e una somma in denaro per la cucina.

«Per quanto riguarda le attività collaterali ai gemellaggi — dice Lucia Favero — abbiamo programmato corsi di tedesco e cercato di invogliare i ragazzi della scuola media allo studio del francese».

L'iniziativa di sabato sera si propone lo scopo di sensibilizzare ancora di più la popolazione trinese verso questa tematica.

[l. t.]

LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Dateci una pista per lo «skatebord»

Lo skateboarding è ormai una realtà consolidata. Gli appassionati sono decine di migliaia in tutta Italia, ma per questa disciplina ancora mancano le strutture. Così chi vuole «fare skate» si ritrova a praticarlo in strada, esponendosi a pericoli e creando a volte situazioni di [illegible]. I costi per la realizzazione di uno spazio destinato a questo sport sono oltremodo esigui, ridicoli per una amministrazione comunale. Tuttavia il più delle volte manca da parte degli amministratori la sensibilità di comprendere quanti e quali vantaggi comporta ai giovani coltivare una passione.

Un interesse che li distoglierebbe, innanzitutto, da tante situazioni assai meno edificanti.

Germano Vinotti
e altre sette firme, Vercelli

Quel cagnolino morto sulla strada

Da più di due settimane, il corpo di un cucciolo di pastore tedesco, ucciso probabilmente da un'auto, fa brutta mostra di sé (e impietosisce i bambini che passano da quelle parti) all'incrocio tra via Latina e via Trento. Tutto ciò a circa 6-7 metri da un cassonetto della spazzatura. Non so se la raccolta di un cagnolino morto sia compresa nei compiti degli addetti all'Amnu oppure se il caso specifico faccia parte di qualche trattativa futura per l'integrativo aziendale, ma mi sembra che qualcuno dovrebbe provvedere al più presto a rimuovere quella ormai povera carcassa.

Naturalmente, mi auguro che ciò avvenga al più presto.

(lettera firmata)

Il market Facit e il Piano regolatore

Lo scarso senso del pudore che l'assessore Caffi ha dimostrato rispondendo ai rilievi mossigli in merito alla vicenda Facit, tacciando i comunisti di faccia tosta, obbliga a una replica.

E' comprensibile l'imbarazzo di trovarsi a gestire una partita in cui qualcuno rischia di fare, agli occhi dei dettaglianti vercellesi, la figura del paracottolo, ma non è decoroso tentare di scaricare altrove le proprie responsabilità. Quando un anno fa, nel corso dell'apposita assemblea indetta dalla Confcommercio, previdi l'esito favorevole che la richiesta Facit avrebbe finito per avere in Regione, in quanto proprio la giunta comunale ne aveva creato le condizioni pressoché obbligate, avendo già sin dal 1988 approvato l'apposito piano urbanistico particolareggiato, il sindaco mi rispose che ciò non era vero, e qualcuno in sala mostrò anche di credere a tale dichiarazione.

Ora che si è giunti al dunque, però, quelle smentite hanno dimostrato di non possedere maggiore consistenza dell'aria fritta. E anche il tentativo di Caffi di chiamare in causa il Piano regolatore approvato dalla precedente giunta si riduce a essere un meschino espediente, sbugiardato oltre che dalla delibera della giunta regionale dallo stesso consigliere regionale dc Antonino Villa, da cui è venuta l'onesta ammissione che non il Prg, bensì il piano particolareggiato fatto da questa giunta ha dato via libera alla Facit. E aggiungo: forse non solo alla Facit, visto che nei restanti quasi 50 mila metri quadrati di terreno ancora liberi potranno essere presentate altre richieste.

In realtà ciò che emerge è che, dietro a una gestione comunale abborracciata e inconcludente, si muovono grandi interessi economici, ai quali, se seguiterà a mancare una seria programmazione commerciale e urbanistica, viene lasciata mano libera di decidere il futuro della città. Semprechè, ovviamente, i suoi abitanti non decidano di cambiare registro.

Gilberto Valeri,
consigliere regionale pci

Rientrati i 45 licenziamenti annunciati dall'azienda

Pettinatura, c'è l'accordo

Richiesta di «cassa» per un anno

VERCELLI. Accordo per la Pettinatura Lane. Martedì pomeriggio nella sede dell'Associazione industriale sono stati concordati la sospensione dei 45 licenziamenti e l'inizio delle pratiche per la richiesta della cassa integrazione straordinaria.

«E' una soluzione che apre nuove prospettive e che ci soddisfa — hanno commentato alla Fulta, la Federazione unitaria dei lavoratori tessili — in quanto è il meglio che si poteva ottenere, tenendo conto delle attuali condizioni difficili in cui obiettivamente si dibatte l'azienda».

Le difficoltà a cui si riferiscono i rappresentanti sindacali sono state determinate nei mesi scorsi da una sensibile contrazione della quota di mercato coperta dalla Pettinatura Lane. La causa è la «spietata» concorrenza dei produttori stranieri, in particolare di aziende dei Paesi dell'Est, che si avvantaggiano di un minor costo del lavoro. Fino a qualche anno fa la produzione dell'Est europeo era caratterizzata dalla grande quantità cui mai corrispondeva un'elevata qualità. Ora dall'estero arrivano invece sul mercato italiano prodotti di ottima qualità a prezzi decisamente inferiori. Questo tipo di concorrenza non sempre (è appunto il caso della Pettinatura Lane) può essere assorbita senza traumi.

Il congelamento dei licenziamenti apre una nuova fase nella vertenza. Entro la fine del mese sindacati ed azienda saranno a Roma per caldeggiare la concessione della cassa integrazione straordinaria fino al 6 gennaio del prossimo anno. «Il tempo delle casse integrazioni facili è finito — dicono alla Fulta — ma la crisi della Pettinatura Lane è evidente per cui non dovrebbero esserci problemi per la concessione della "cassa" almeno per un anno».

Intanto sindacati e Associazione industriale si sono impegnati a valutare la possibilità di collocare in altre aziende vercellesi parte dei 45 lavoratori in esubero alla Pettinatura Lane. Sembra che ci siano opportunità concrete in ditte della zona che hanno annunciato l'intenzione di assumere personale e in nuovi insediamenti previsti nei prossimi mesi nell'hinterland.

La stessa azienda di via Donato nei prossimi giorni reinserirà in organico 3 o 4 persone, altrettante andranno in pensione entro la fine dell'anno. A giugno è già stato concordato un incontro per valutare la situazione in vista di possibili altri reinserimenti: non sono previsti aumenti degli ordini per la produzione, ma nei prossimi quattro mesi qualche dipendente non interessato dall'attuale crisi potrebbe andare in pensione o licenziarsi creando nuove opportunità di lavoro.

[f. c.]

L'elenco vincente

Lotteria Cri ancora premi da ritirare

VERCELLI. Non sono ancora stati ritirati alcuni premi (tra cui il primo e il secondo) della Lotteria d'inverno organizzata dalla Croce rossa. Per facilitare un nuovo controllo dei biglietti, ecco l'elenco completo dei tagliandi fortunati: numero 1738 (vince un libretto di risparmio da due milioni); n. [illegible] (week-end a Parigi per due persone); n. 5761 (libretto da un milione); n. 5837 e n. 1639 (buoni acquisto da 500 mila); n. [illegible] e 2015 (libretti di risparmio da 500 mila); n. 1680 (borsa); n. 768 e 7235 (tagli di stoffa); n. 3518 (quadro); n. 1130 (calcolatrice); n. 1222 (foulard); n. [illegible] (quadretti laminati); n. 3036 (asciugacapelli); n. 9 (antipastiera).

I possessori dei tagliandi vincenti si possono rivolgere alla sede della Croce rossa, in via Gioberti 53, oppure telefonare al numero Cri 213000.

[r. m.]

Raccolta di firme contro i «tagli» al traffico in centro

No ai divieti selvaggi

Parcheggi con il contagocce

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gente che abita, vive e lavora nell'isola pedonale è in fermento: i nuovi restrittivi divieti di sosta e di circolazione, imposti dall'Amministrazione comunale soprattutto nella zona Nord del centro storico, stanno creando disagi e problemi. E i biellesi hanno deciso di far sentire la loro voce con una petizione al sindaco. In queste ore si stanno raccogliendo le firme in calce a un documento che nei prossimi giorni sarà consegnato all'avvocato Luigi Squillario per convincere la giunta ad assumere dei provvedimenti correttivi.

Tra i più colpiti dalle nuove disposizioni [illegible] i commercianti e gli abitanti di piazza Fiume, via Italia e via San Filippo. Dice Adolfo Giordano, titolare di una pizzeria: «L'ho già detto personalmente al sindaco, ma lo ripeto. In via Italia, dopo le 20, gli unici "pedoni" sono i cani. Perché non può essere percorsa anche dalle auto? Da quando non più possibile arrivare fino a piazza Fiume con la macchina ho perso parecchi clienti. Andando avanti di questo passo sarò costretto a chiudere».

«Non ci crea problemi l'estensione dell'isola pedonale — aggiunge Vincenzo Marzocca, [illegible] —. Sono in arrivo i permessi per chi abita in zona: di transito e di fermata per carico e scarico. Siamo invece esasperati per la mancanza di posteggi. E' troppo facile dire "da oggi via le auto dal centro storico" [illegible] mettere a disposizione, per chi non ha un cortile o un garage, un'area per il parcheggio riservata solo ed esclusivamente ai residenti».

«Con le attuali disposizioni è una lotta quotidiana — conclude Marzocca —. In un raggio ragionevole attorno a piazza Fiume è difficilissimo trovare un posto libero prima delle venti. Ovunque la sosta è regolata dal disco orario e in via Dante, dove il parcheggio è libero, si è in concorrenza con tutti gli automobilisti. Io mi sono arrangiato: lascio l'auto nel cortile dell'oratorio San Cassiano, ma altri non hanno avuto la stessa fortuna».

Franco Bergamasco ha un negozio di alimentari allo sbocco di via Orfanotrofio: «Secondo il Comune dovrei lasciare l'auto in piazza Primo maggio e poi portare a piedi pacchi e pacchetti da consegnare ai clienti o caricarmi sulle spalle le derrate da vendere. Ho voluto provare ad assecondare le disposizioni del sindaco: ho messo in vettura i primi quattro pacchi e poi sono rientrato in negozio per prendere gli altri. Quando sono tornato all'auto mi avevano rotto un finestrino e rubato la merce». «A me è successo in via Dante — interviene Renzo Villaboni, parrucchiere —. C'è una zona male illuminata che, la sera, è un invito a nozze per i ladri».

«L'ho già detto anche in Consiglio comunale — aggiunge Stefano Porta, geometra, esponente del pli, titolare di uno studio in piazza Fiume —. La zona Nord del centro è stata fortemente penalizzata. Le case sono antiche e i cortili non sono sufficienti a contenere le auto. Prima di abolire tanti posteggi, come è stato fatto, era necessario offrire soluzioni alternative. Sta diventando difficile anche affittare un alloggio nel centro storico e chi ci abita cerca di andarsene. Oggi si riunirà la Commissione parcheggi: spero prenda provvedimenti».

Maurizio Alfisi

L'ORDINANZA DEL SINDACO

Auto al bando in piazza Duomo

Nuova raffica di divieti di sosta in città. Con l'ennesima ordinanza il sindaco ha vietato il posteggio dei veicoli su entrambi i lati di via Battistero tra piazza Duomo e via Duomo; rimozione forzata al di fuori degli appositi spazi nell'area tra la parete Nord della cattedrale e la casa Parrocchiale (è il parcheggio del municipio). Sempre in piazza Duomo, il divieto di sosta è stato istituito sulla carreggiata nel tratto compreso tra la facciata della cattedrale e via Duomo.

D'ora in avanti non si potrà lasciare alcun veicolo in posteggio neppure in via Palazzo di giustizia, dal numero civico 3 fino a via Dal Pozzo e in quest'ultima strada dal numero civico 2 al numero 4. In via Carso, invece, sosta consentita solo negli appositi spazi nel tratto a Ovest, tra le vie Bengasi e Zara, tra i numeri civici 18 e 20. E' entrato in vigore il divieto di fermata sul lato Est dal numero 15/A fino all'incrocio con via Bengasi e sul lato Sud della stessa via Bengasi per 20 metri a partire dall'incrocio con via Carso.

Niente auto in sosta anche sul lato Sud della carreggiata meridionale di piazza Curiel tra l'entrata della funicolare e via De Agostini. Infine è stato istituito il divieto di accesso in via Bengasi per chi percorre via Carso con direzione Sud-Nord.

A destra un vigile in servizio in via Italia. Qui sotto due commercianti della zona, Renzo Villaboni (in alto) e Vincenzo Marzocca

Candelo, le sale nei locali dell'«Albertini»

Auditorium all'asilo

Il sindaco Milanesio: «Diventeremo un centro culturale»
La scuola materna si trasferirà invece a Villa Clara

CANDELO. Un auditorium per spettacoli teatrali, concerti, convegni e conferenze. L'Amministrazione di Candelo ne ha deciso l'allestimento ristrutturando lo stabile che ora ospita la scuola materna «Clara Vigliani Albertini».

Con questo progetto Candelo, che ambisce al ruolo di polo culturale di livello regionale, apre il cantiere di una struttura polivalente: il nuovo auditorium, infatti, oltre ad ospitare manifestazioni con grande afflusso di pubblico, sarà utilizzato da gruppi ed associazioni che non dispongono di una sede appropriata per svolgere le loro attività.

Spiega il sindaco Ermes Milanesio: «Abbiamo pensato di realizzare un complesso che avrà una grande sala centrale, ma disporrà anche di un certo numero di locali più piccoli, che saranno messi a disposizione di compagnie teatrali, gruppi musicali giovanili, comitati organizzatori di iniziative culturali. Per tutti ci sarà la possibilità di svolgere riunioni, prove e concerti».

L'idea di un auditorium fa parte degli interventi che gli amministratori di Candelo hanno progettato per dare al Comune alle porte di Biella un'immagine nuova, di un centro culturale in grado di ospitare manifestazioni ad alto livello.

Questa volontà era stata espressa dal primo cittadino già in occasione dell'annuncio di una convenzione con un pool di ditte per il restauro del Ricetto. Aggiunge Milanesio: «E' proprio la presenza sul nostro territorio di un patrimonio di simile importanza che ci spinge in questa direzione. La valorizzazione del Ricetto richiede contemporaneamente l'esistenza di altre strutture che ne facciano un monumento vivo. I turisti, i visitatori che arriveranno a Candelo dovranno trovare un [illegible] fervore di iniziative».

Il progetto per la realizzazione dell'auditorium seguirà la falsariga adottata per i lavori di sistemazione del borgo medioevale. La giunta, infatti, ha conferito un mandato al sindaco perché stipuli un accordo con un gruppo di professionisti biellesi, riuniti in una società che ha preso il nome di «La Meridiana».

«Sarà compito loro la ricerca dei finanziamenti, l'elaborazione dei progetti e la direzione dei lavori — spiega il sindaco —. Al Comune spetterà soltanto l'incombenza di indire le gare d'appalto mentre a "La Meridiana" arriverà una percentuale sull'importo dell'opera. Si tratta di un sistema adottato in pochi altri Comuni. Ad esempio è stato praticato per la ristrutturazione delle mura di Lucca».

Per consentire l'avvio dei lavori, l'Istituto Clara Vigliani Albertini avrà una nuova sistemazione.

«Di recente abbiamo ottenuto un mutuo di 250 milioni per ristrutturare Villa Clara, lo stabile di via Marconi che appartiene all'amministrazione della scuola materna — conclude Ermes Milanesio —. In questa sede trasferiremo le classi dell'asilo. Qui i bambini avranno a disposizione locali nuovi e più accoglienti, oltre ad un parco che consentirà a loro e alle insegnanti di svolgere un numero maggiore di attività in mezzo al verde. E' un intervento che attendevamo da qualche tempo. In questo modo miglioreremo un settore sociale molto importante per il nostro Comune».

Cesare Mela

Ermes Milanesio

Pollone, si moltiplicano gli incendi sulle montagne del Biellese

Brucia la pineta di Frassati

In fiamme trenta ettari di boschi e pascoli

L'opera di spegnimento

POLLONE. L'ennesimo incendio boschivo ha distrutto la pineta della famiglia Frassati, sulle colline tra i Comuni di Occhieppo Superiore, Pollone e Sordevolo, in località Palazzina. Le fiamme sono divampate l'altra notte e si sono estese fino al Tracciolino, mentre dal lato opposto hanno lambito l'abitato di Verdobbio, giungendo a una cinquantina di metri da un gruppo di caseggiati.

L'allarme è scattato poco dopo le 22 di martedì. Gli uomini della Forestale hanno notato alte lingue di fuoco che avvolgevano la zona. Sono partite immediatamente alcune pattuglie, che hanno iniziato a circoscrivere l'incendio, coadiuvate da volontari e dai vigili del fuoco di Biella. Ma, a causa dell'oscurità, le operazioni si sono svolte con notevole difficoltà fino all'alba, quando ormai le fiamme, favorite dalle particolari condizioni di siccità, avevano bruciato una ventina di ettari di pineta, appartenenti per la maggior parte alla famiglia di Piergiorgio Frassati, e altri dieci ettari di pascolo. Nel rogo sono andate distrutte anche due baite abbandonate.

Appena le condizioni di visibilità lo hanno consentito, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di soccorso della Regione. In un improvvisato eliporto, a Sordevolo, è stata collocata una vasca per il rifornimento d'acqua, alimentata da un'autobotte della Forestale. Ma l'opera di spegnimento è stata ugualmente complessa.

L'elicottero ha lavorato al ritmo di un rifornimento ogni quattro minuti, fino al pomeriggio, mentre a terra forestali, civili e pompieri tenevano a bada l'incendio, soprattutto nelle vicinanze di Verdobbio. Finalmente, verso sera, il fuoco è stato domato. Tuttavia l'opera di bonifica proseguirà ancora per parecchie ore: è possibile una ripresa delle fiamme.

Un altro incendio si è sviluppato a Varallo, ieri mattina, poco dopo le 6,30, nel negozio di ferramenta di Armando Minacci, in via d'Adda 30. Le fiamme sono state causate, con tutta probabilità, dal cattivo funzionamento di una stufetta a kerosene. Il fuoco ha invaso in pochi minuti il laboratorio utilizzato per la riparazione di piccoli utensili da lavoro. I vigili sono immediatamente accorsi con alcuni estintori, mentre veniva richiamata una squadra impegnata nello spegnimento di un principio d'incendio di boschi a Borgosesia. I pompieri hanno utilizzato pure un allacciamento di emergenza all'idrante di un vicino condominio e in breve hanno spento le fiamme. I danni sono limitati ad alcuni apparecchi in riparazione e a parte delle attrezzature.

[c. me.]

Nelle graduatorie continentali compaiono Elisa Uga, Paolo Milanoli, Randazzo e Isola

La scherma vercellese è «europea»

Per la spadista successi in Coppa del Mondo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

A testimonianza del momento d'oro attraversato dalla scherma vercellese, arrivano le classifiche della Federazione internazionale scherma che vedono gli «spadisti» vercellesi occupare ottime posizioni nel ranking mondiale.

Nella classifica di specialità, capeggiata dal francese Srecki e ricavata dai risultati ottenuti dagli atleti in Coppa del Mondo e nei più prestigiosi tornei internazionali, Paolo Milanoli, novarese ma portacolori della Pro Vercelli, si trova in trentesima posizione. Milanoli, con 24 punti, è il quarto degli italiani, dietro Cuomo, Mazzoni e Resegotti. Più staccato Maurizio Randazzo che, con 14 punti, si trova in cinquantesettesima posizione. Ma non va dimenticato che Randazzo è uno dei componenti la squadra azzurra campione del mondo.

Della classifica dei migliori spadisti, inoltre, fa parte Riccardo Isola, un altro giovane spadista del fiorente vivaio vercellese.

Nella spada femminile lusinghiero undicesimo posto di Elisa Uga che, oltre ad essere la terza delle italiane, lascia dietro di sé spadiste di tutto rispetto. La Uga è vicecampionessa del mondo a squadre.

Quella di quest'anno, comunque, rischia di essere l'ultima classifica compilata con questi sistemi. E' allo studio, infatti, un tipo di graduatoria di stampo tennistico. Innanzitutto è prevista l'introduzione, nelle prove di Coppa del mondo, di una formula ad eliminazione diretta senza «repechages», quindi sarà stilata una graduatoria ufficiale (simile all'Apt tennistica) che terrà conto delle prove di Coppa del mondo (categoria A) e dei campionati mondiali.

Frattanto la scherma «statistica» lascia il campo a quella combattuta. Sono già andate in scena le prime due gare valide per la Coppa del Mondo femminile nella quale Elisa Uga si trova al secondo posto, a due sole lunghezze dalla compagna di squadra Laura Chiesa.

La spadista vercellese si è piazzata seconda ad Eupen, in Belgio, conquistando poi il «bronzo» a Tauber, in Germania, una delle prove di più difficili del «circuito» internazionale. La Coppa del Mondo è all'inizio, ma la Uga ne sarà sicura protagonista.

«Mi sembra davvero incredibile — afferma Aldo Vanè, presidente della Pro Vercelli —, quasi ogni settimana i nostri ragazzi ci regalano risultati di cui essere fieri. Adesso è il momento della nostra Uga. Infatti, anche se per ragioni di studio è costretta a "tirare" per una società torinese, la Elisa è, schermisticamente, vercellese purosangue, essendo stata allieva del nostro maestro d'armi, il pluriolimpionico Kulcsara.

Piermario Ferraro

Nella prima foto a sinistra il presidente della Pro Scherma Aldo Vanè in mezzo ad Elisa Uga e a Maurizio Randazzo. Quindi, Paolo Milanoli, di Novara, che tira per la società vercellese. In alto, Riccardo Isola

Basket, dopo la sconfitta con il Piombino i biellesi cercano il rilancio

Uclit, parte lo sprint salvezza

L'allenatore Giuseppe De Iaco ammonisce: «D'ora in poi vietato fare regali»
I biancorossi nel prossimo turno impegnati in una delicata trasferta a Tortona

La rivincita. Un'azione dell'Uclit nella sfida d'andata con il Derthona

BIELLA. «Ma perché non giochiamo sempre così?» ha gridato negli spogliatoi della Rivetti Ugo Maffeo al termine della partita in cui l'Uclit, prima di venire sconfitta con l'onore delle armi per 97-83, ha «ingabbiato» il rullo compressore Piombino, capolista a punteggio pieno. E se la rabbia coinciderà con una effettiva reazione sul campo, domenica per il Derthona, l'avversario della squadra biellese nel primo turno del girone di ritorno, non ci dovrebbe essere scampo.

I biancorossi hanno dimostrato, contro la prima in classifica, di aver superato la crisi che li aveva bloccati ad Alessandria: hanno giocato un ottimo primo tempo, in cui sono stati in vantaggio anche di 10 punti e hanno ceduto solo nel finale alla maggior classe di Gianni Bertolotti (ex giocatore di serie A a Varese e nazionale), Manciassi e soci.

Spiega il coach Giuseppe De Iaco: «E' stata una partita davvero spettacolare. Noi abbiamo giocato un magnifico primo tempo, con difesa e attacco ai massimi livelli, contro una squadra che effettivamente è superiore di una spanna a qualsiasi avversaria. Abbiamo perso la partita solo quando, nella seconda metà della ripresa, i toscani hanno stretto la difesa a uomo, impedendoci di segnare. Poi, in attacco, Bertolotti ha incominciato a fare punti da qualsiasi posizione».

Migliori in campo sono state proprio le due delusioni di Alessandria, Maffeo e Clerici, autori rispettivamente di 25 e 19 punti. Ma tutta la squadra si è disimpegnata «egregiamente», dimostrandosi pronta per il lungo sprint verso la salvezza. La prima difficile tappa di questo corso sarà quella di domenica a Tortona, contro i bianconeri padroni di casa. All'andata prevalse di misura l'Uclit, al termine di una gara che aveva poco a che vedere con la pallacanestro. Ora però gli alessandrini hanno migliorato il loro gioco e soprattutto la loro posizione in classifica (navigano con quattordici punti in acque abbastanza tranquille, nonostante la sconfitta patita nell'ultimo turno a Casale) e si presentano come un avversario non certo facile.

Dice De Iaco: «E' giunto il momento di fare punti. Finora abbiamo sempre giocato alla grande contro le squadre più forti, fallendo di un soffio i colpi a sorpresa e dimostrando che, con un pivot in più, avremmo potuto puntare più in alto, mentre con le compagini sulla carta maggiormente alla nostra portata abbiamo perso partite incredibili. Così ora ci troviamo con un calendario non certo agevole, dovendo affrontare nel girone di ritorno le quattro prime in classifica in trasferta, e con la quota salvezza che rischia di alzarsi ulteriormente se ritorneranno alla vittoria Casale e Valenza. D'ora in poi non dovremo più perdere punti alla Rivetti e dovremo cercare qualche successo importante fuori casa, magari a partire proprio dalla partita contro il Derthona».

Giampiero Canneddu

A VERCELLI

La Campidonico campione d'inverno

Una stentata vittoria contro il Cuneo (81-79) è valsa i due punti e il platonico titolo di «campione d'inverno» ad una Campidonico un po' troppo deconcentrata, chiamata ad un immediato riscatto da mister Morganti.

«Passi giocare male — dice Morganti — ma la Campidonico del primo tempo ha veramente superato ogni limite. Più che una formazione, i ragazzi sembravano tanti "zombi" che vagavano senza idee sul parquet».

«Sabato prossimo — prosegue Morganti — saremo di scena a Biella contro il San Biagio. Ai miei uomini chiedo una prova maiuscola, soprattutto dal punto di vista caratteriale. Il campionato è ancora lungo ed i ragazzi devono mettersi nell'ordine di idee che per salire di categoria bisogna avere il massimo rispetto di tutti gli avversari, cosa che contro il Cuneo non si è verificata». Se la Campidonico cercherà riscatto a Biella, proprio sul parquet laniero l'Idrocalce, nella C femminile, ha visto scendere bruscamente le sue quotazioni. Una sconfitta pesante (76-55), contro lo Zeta Esse Ci che allontana sempre più le vercellesi dalla «zona salvezza».

Di vitale importanza, a questo punto, è il prossimo turno quando domenica al Pala Donizetti le ragazze di Mauro Ronzo ospiteranno l'Alessandria.

[p. m. f.]

Stasera Granaglia e altri assi al trofeo di Livorno Ferraris

Bocce, ritorna re Umberto

Organizza la Uisco di Nino Piacco

LIVORNO FERRARIS. Stasera alcuni dei più forti giocatori di bocce del mondo, capeggiati da Umberto Granaglia, saranno in campo per difendere i colori dell'Uisco nazionale contro la Bocciofila locale.

La formula dell'incontro solo di quadrette al più alto livello, inventata da Nino Piacco, presidente dell'Uisco, sta ormai prendendo piede. Tutto da quando, un anno fa, ebbe luogo il primo «Trofeo Francesco Leone» che sollevò un grande interesse e vide la partecipazione, al bocciodromo di Vercelli, di oltre cinquecento spettatori.

Grazie anche all'interessamento dell'Ubi provinciale retto da Mario Ginepro, si sono svolte altre competizioni del genere, tutte entusiasmanti. L'ultima è stata quella, sempre al bocciodromo vercellese, indetta e organizzata dall'Uisco in collaborazione con il Comitato del rione Cervetto. La partita fu contrassegnata da una grande prestazione di Granaglia e dei suoi compagni di quadretta che, in svantaggio per 12-0, ribaltarono il risultato, concludendo vittoriosamente per 13-12.

Stasera si gareggia a Livorno Ferraris, nel bocciodromo comunale, alle 21, per il primo «Trofeo livornese degli assi». E l'attesa tra gli sportivi locali è ovviamente notevole. Del resto non è solito vedere atleti di levatura mondiale contrapporsi.

A formare la quadretta dell'Uisco, stavolta, ci saranno, oltre a «re» Granaglia, i campioni del mondo Suini, Vottero, Baroetto e il campione d'Italia, il vercellese Bellotti. Nella Bocciofila Livornese, parecchi dei migliori giocatori italiani in senso assoluto, dal campione nazionale Pivotto al fortissimo Radice, pure lui varie volte campione d'Italia, al raffinatissimo Grimaldi e al tecnico Frigo.

[f. l.]

Umberto Granaglia

Il compositore Angelo Gilardino ricorda Carlo Fornasino

Chitarra ed erbe rare

«Eguagliava in bravura Taraffo»

VERCELLI. Carlo Fornasino si è spento all'ospedale «Sant'Andrea». Aveva [illegible] anni, e da tempo viveva ritirato nel suo appartamento di via Rodi. Dipendente dell'ufficio metrico comunale, era stato notissimo in città per la sua straordinaria abilità di chitarrista popolare: grande accompagnatore di serenate in gioventù, poi «prima chitarra» nelle orchestre mandolinistiche negli Anni Trenta e occasionale accompagnatore di romanze da operette e da opere. Si era dedicato anche all'insegnamento, e moltissimi sono i vercellesi che impararono da lui a suonare la chitarra. Riconobbe all'istante, in un ragazzo che gli si era presentato, il futuro, grande chitarrista. A lui, abbiamo chiesto di ricordarlo.

La scomparsa di Carluccio Fornasino segna il definitivo tramonto di una cultura musicale di genuina e generosa matrice popolare. Egli fu musicista di una spontaneità esemplare. Non avendo seguito studi regolari, giunse tuttavia, nel suo particolarissimo genere, ad una vera maestria. Suonava la chitarra dedicandosi all'accompagnamento: prima, nel periodo tra le due guerre, in seno alle orchestre mandolinistiche (e a Vercelli ve ne fu più d'una); poi, collaborando con ogni tipo di cantanti. Si era costruito una propria tecnica strumentale e, pur digiuno di armonia classica, aveva scoperto da sé le regole fondamentali, e anche molte finezze, della formazione e del collegamento degli accordi: queste conoscenze lo mettevano in grado di accompagnare, pressoché all'istante, qualunque melodia, purché egli ne apprezzasse il disegno. Canzoni, romanze, brani d'opera, pezzi strumentali... Tutto ciò che aveva, al suo orecchio, un interesse melodico, trovava subito nella sua chitarra il commento armonico più adatto, talvolta sobrio, talvolta ridondante e impetuoso, senza la minima esitazione.

Egli apparteneva dunque a quella progenie di chitarristi popolari che aveva avuto nel genovese Pasquale Taraffo il suo mitico campione. Nei suoi momenti migliori, Carluccio Fornasino poteva benissimo eguagliare le imprese di Taraffo, come quella di ripetere sui due piedi un intricato accompagnamento appena ascoltato in un disco, diteggiandolo all'istante in modo perfetto.

Come tutti i ragazzi vercellesi che, nei primi Anni Cinquanta, si accostavano alla chitarra, anch'io andai da lui, perché m'insegnasse la sua arte. Risiedeva in una vecchia casa di via Rodi, in fondo a un lungo ballatoio, e la sua abitazione era sempre satura di profumi: ammalato fin dalla gioventù, aveva affidato la sua vita a una deliziosa farmacopea di sua invenzione, tutta basata sui vegetali, erbe rare che egli raccoglieva, selezionava e mescolava con pazienza e con amore, studiandone i segreti, che poi rivelava a pochi intimi. Quelle preparazioni diffondevano nelle stanze profumi intensi e misteriosi che, mescolandosi alle sonorità della sua chitarra, facevano della sua casa un luogo di magie e di incanti. Non mi perito di dire pubblicamente — e l'ho già fatto altre volte — che Carluccio Fornasino avrebbe potuto essere un grandissimo concertista; a distoglierlo dalla piena realizzazione del suo talento, fu la sua mitezza. Non avrebbe mai potuto progettare qualcosa a suo favore, gli mancavano del tutto l'ambizione e l'aggressività. Ma nel dare, era di una generosità senza limiti.

Mi investì dei suoi insegnamenti, mi fece apprendere tutto quello che sapeva con una gioia che mai più ho visto in nessun maestro: non dimenticherò mai la felicità che irradiava la sua persona il giorno in cui riuscii ad eseguire un brano che, in quel magnifico atelier d'arte antica che era la sua scuola di chitarra, si considerava inseguibile. Ma fu anche il giorno del mio licenziamento: con l'onestà che seguiva ogni sua azione, mi disse che quella era stata l'ultima lezione che mi aveva impartito.

In alto, il chitarrista Carluccio Fornasino. A fianco, il suo allievo più illustre, Angelo Gilardino

Anni dopo, lo volli al Dugentesco per il mio primo concerto a Vercelli, ma non poté presentarsi, ammalato. Nel febbraio del 1974 venne invece ad ascoltare il concerto con il quale Marco De Santi, sedicenne, esordiva in pubblico. Era già la «scuola di Vercelli» che ramificava: dinanzi a quel pubblico colto, che ignorava il nome del chitarrista popolare, io volli parlare, parlai di lui, di Carluccio, e gli dedicai il concerto. La contentezza l'aveva come paralizzato. E fu l'ultima volta che lo vidi: volli, in seguito, rispettare il suo bisogno di solitudine, dopo che la sfortuna aveva colpito la sua famiglia. Ma personaggi come lui, non occorre rivederli spesso: una volta conosciuti, restano incancellabili nella mente e nell'anima.

Angelo Gilardino

Biella, le lezioni per la terza età

Sarà un anno di conferenze

BIELLA. Letteratura, medicina, storia nei programmi di conferenze per la terza età, l'Università popolare di Biella ha presentato un corso di taglio eterogeneo basato sulle indicazioni emerse nei precedenti anni accademici. Ma, come in passato, i problemi dell'«ateneo» rimangono legati alla carenza d'aule. Il direttore, Italo Zamprotta, dice: «Oggi ospitiamo per ogni conferenza circa 50 persone, ma gli "allievi" del nostro corso sarebbero più del doppio se ci fosse maggiore spazio. Invece molti sono costretti a rinunciare. L'amministrazione comunale dovrebbe farsi carico di questo problema». Attualmente la serie di conferenze organizzate per la terza età è ospitata in un'aula dell'istituto per geometri «Vaglio Rubens», come i corsi ordinari dell'Università. «D'altra parte — aggiunge Zamprotta — l'iniziativa, per quanto rivolta a una certa fascia sociale, è aperta a tutti. Alcune tematiche sono affrontate in modo da poter costituire un aggiornamento utile a operatori sociali e culturali».

Italo Zamprotta

Le lezioni, iniziatesi l'altro giorno, proseguiranno fino al termine di aprile con, in media, 7 appuntamenti al mese. La prossima conferenza in programma, martedì 23, alle 17, sarà svolta da Roberto Perinu e avrà come tema «Il teatro di Tagore», un excursus nella produzione letteraria del più noto poeta indiano. Giovedì 25 Adriano Guala, geriatra dell'ospedale di Biella, parlerà invece de «L'immagine dell'anziano», affrontando gli aspetti culturali che definiscono il carattere sociale delle persone non più inserite nell'attività produttiva.

Le conferenze di gennaio si chiuderanno con un altro intervento di Roberto Perinu, docente per i corsi ordinari dell'Università popolare, legato alla cultura indiana.

Letteratura e società sono il binomio entro il quale si muoveranno gli appuntamenti di febbraio. Si parlerà della letteratura spagnola contemporanea, su cui è caduta l'attenzione dopo l'assegnazione del premio Nobel a Cela; si proporrà una lettura de «I sepolcri» di Foscolo e verranno affrontati i temi della condizione della donna, dell'amore e del matrimonio nella lettura della Bibbia, fino alle tecniche che oggi la società post-industriale mette a disposizione dell'individuo per migliorare la qualità della vita. Le lezioni iniziano alle 17, in viale Macallè 54; l'ingresso è libero.

[m. co.]